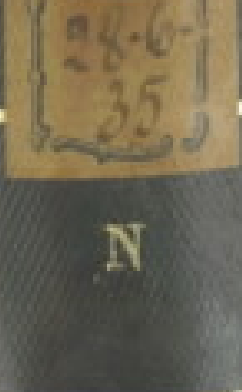
JOMMELLI

CERERE

PLACATA



N

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Cantate
Scaffale 28 Plutei 6
N. di Scaffale (Volume) 35
N. dei Manoscritti in copia
N. di biblioteca

I

Regolata all'Archivio del Collegio del Sig.
Duca di Noja Governadore
Napoli 13 Novembre 1834
Il Gran Elemosiniere Archivario

Il libro nel v. 2 copioni

1

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

CERERE PLACATA

Festa Teatrale

Poesia di Michele Sarcone

Musica

Del Sig.r Niccola Iommelli

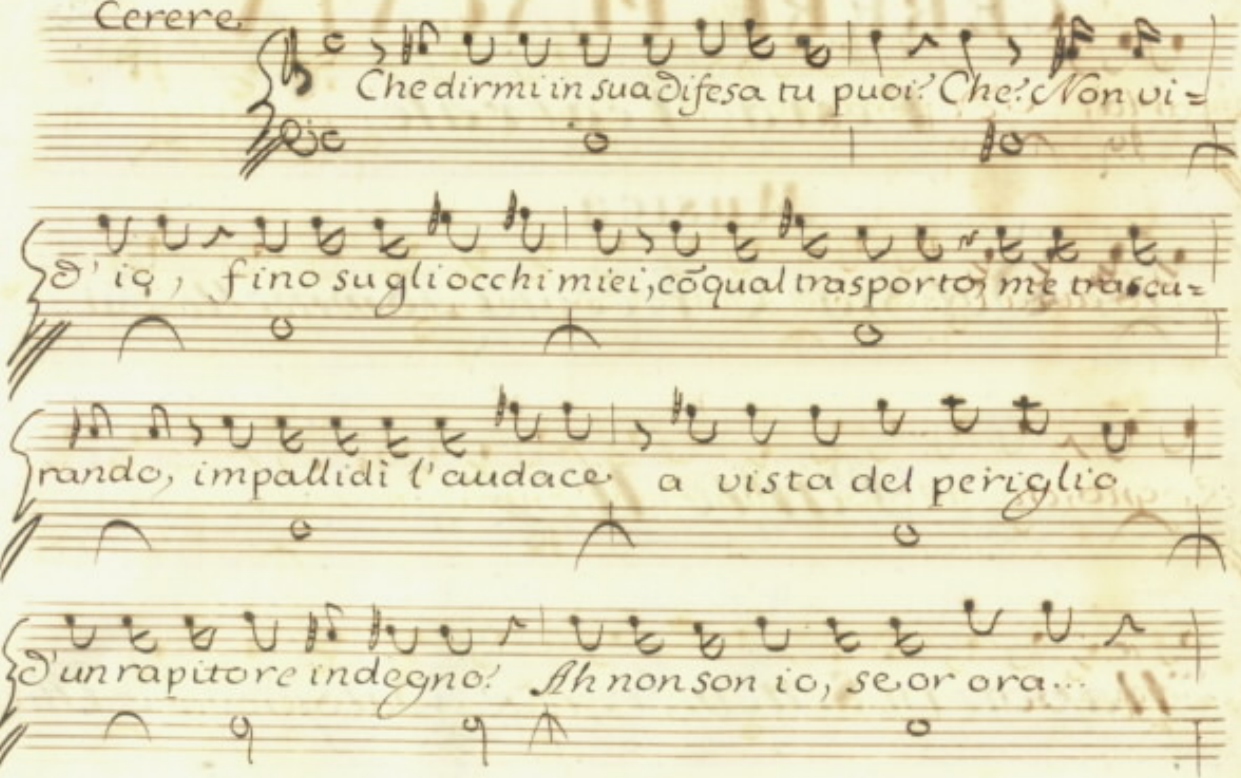
Parte II.

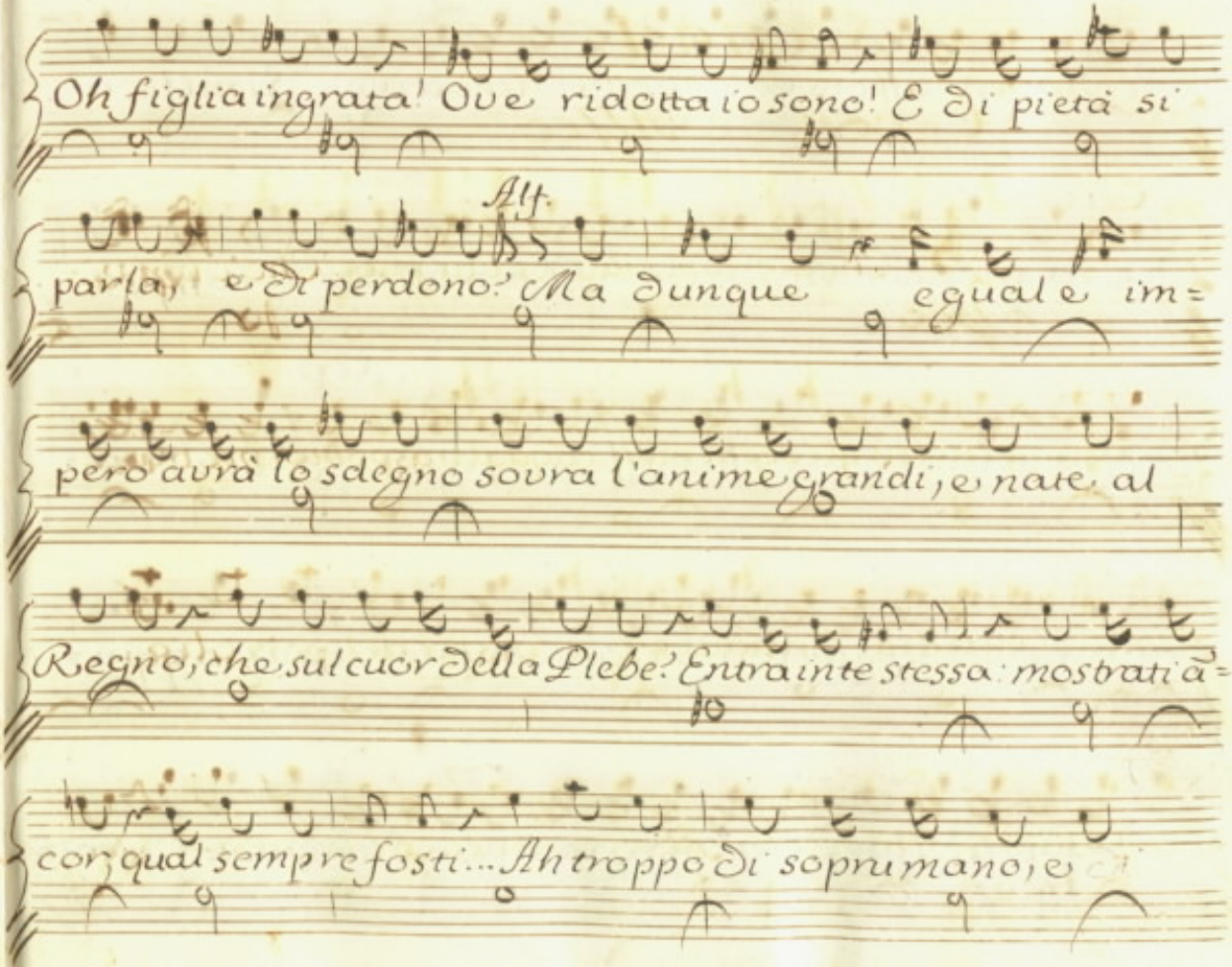
Napoli 14. Settembre 1772. Dal Sig.r Duca d'Arcos.

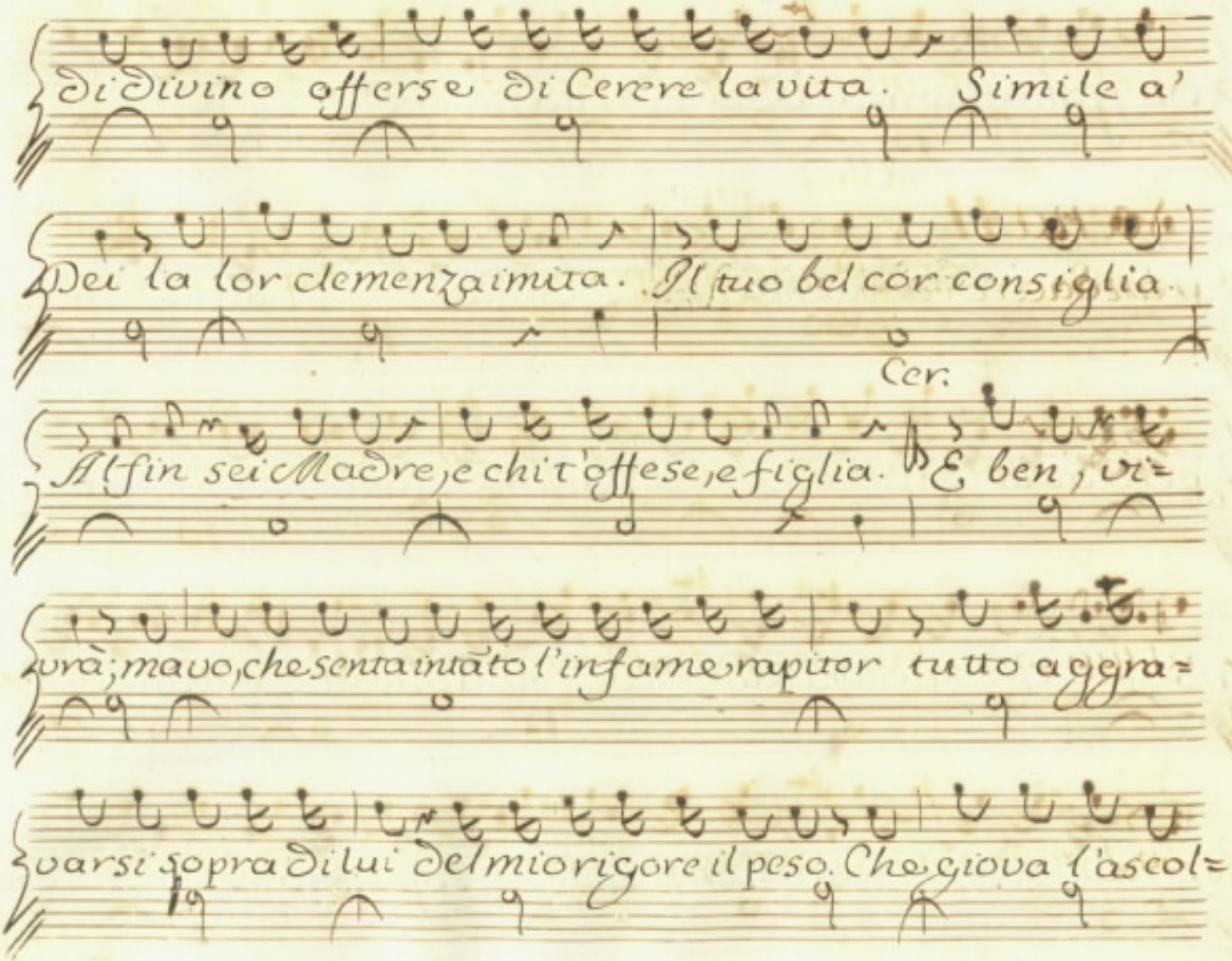
Scena 1.

Cerere, e Alfeo.

Cerere.




Oh figlia ingrata! Ove ridotta io sono! E di pietà si
Alf.
parla, e di perdono? Ma dunque eguale im=
però avrà lo sdegno sovra l'anime grandi, e nate al
Regno, che sul cuor della Plebe? Entra in te stessa: mostrati a=
cor qual sempre fosti... Ah troppo di sopruman, e


di Divino offerse di Cerere la vita. Simile a'
Dei la lor clemenza imita. Il tuo bel cor consiglia
Cer.
Al fin sei Madre, e chi t'offese, e figlia. E ben; vi=
vrà; ma vo, che senta irritato l'infame rapitor tutto aggra=
varsi sopra di lui del mio rigore il peso. Che giova l'ascol=

tarlo? A morte vada: più nol vo rivedere.

Cer.

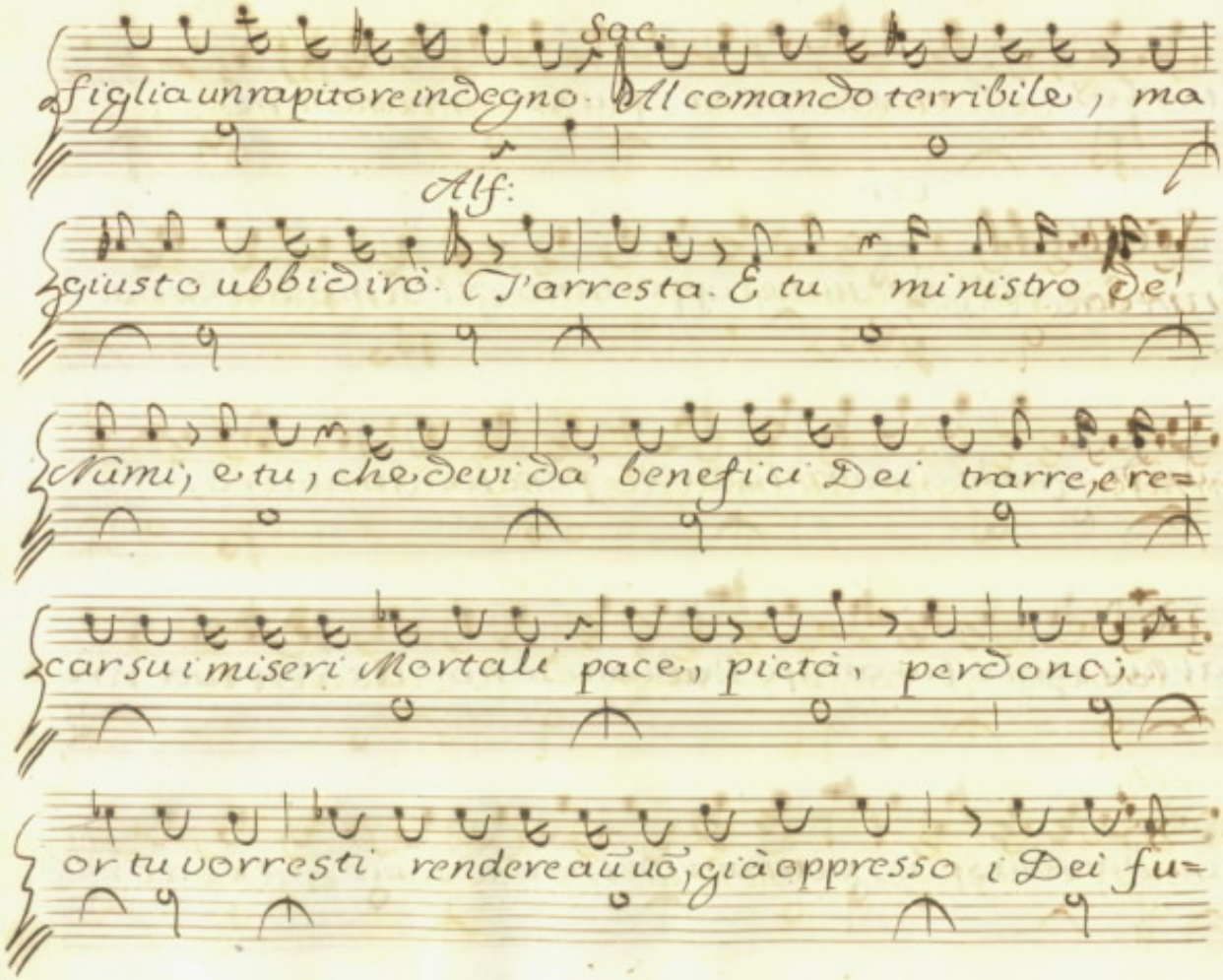
Scena 11.

Gran Sacerd.e e.g. Giungi opportuno. Al Tempio il Reo si

qui di: quale a' Numi il giurai, perche Straniero,

al tuo sagro furore io l'abbandono. Usa di tua ra=

gion L'anima spiri, vittima del mio sdegno Di Real


Soc
figlia un rapitore indegno. Al comando terribile, ma
Alf:
giusto ubbidirò. T'arresta. E tu ministro de'
Numi, e tu, che devi da' benefici Dei trarre, e re=
carsu i miseri Mortali pace, pietà, perdono;
or tu vorresti rendere a un uo, già oppresso i Dei fu=

Sac.

nesti? Vendetta al Cielo non si giura invano Ehnò si pasce il

Ciel di sangue umano. Cerere, ah l'uom non

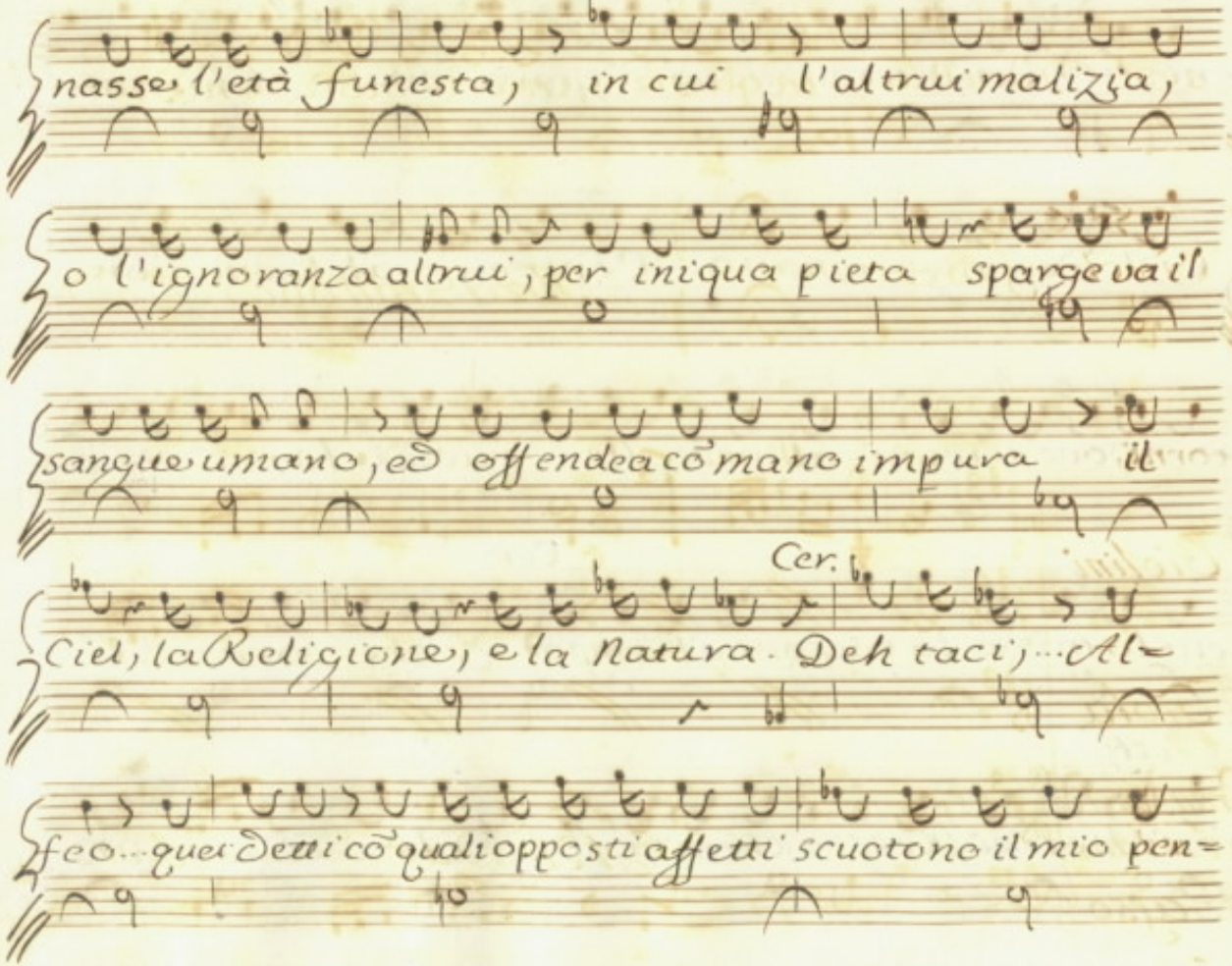
torni, ove tu regni all'imbecille ruvida fierezza, da

Cer.

cui lo trasse la ragione, e'l Tempo? E che vorresti;

Att.

mai? Vorrei, Regina, che ne' tuoi dì felici non tor=


nasse l'età funesta, in cui l'altrui malizia,
o l'ignoranza altrui, per iniqua pietà spargeva il
sangue umano, ed offendea cō mano impura il
Cer.
Ciel, la Religione, e la Natura. Deh taci)... Al=
feo... quei detti cō quali opposti affetti scuotono il mio pen=

sier. Favella... in questi incerti moti, oh Dio!

di, che faresti.

Aria Gran Sacerd.e, ed.

Violini

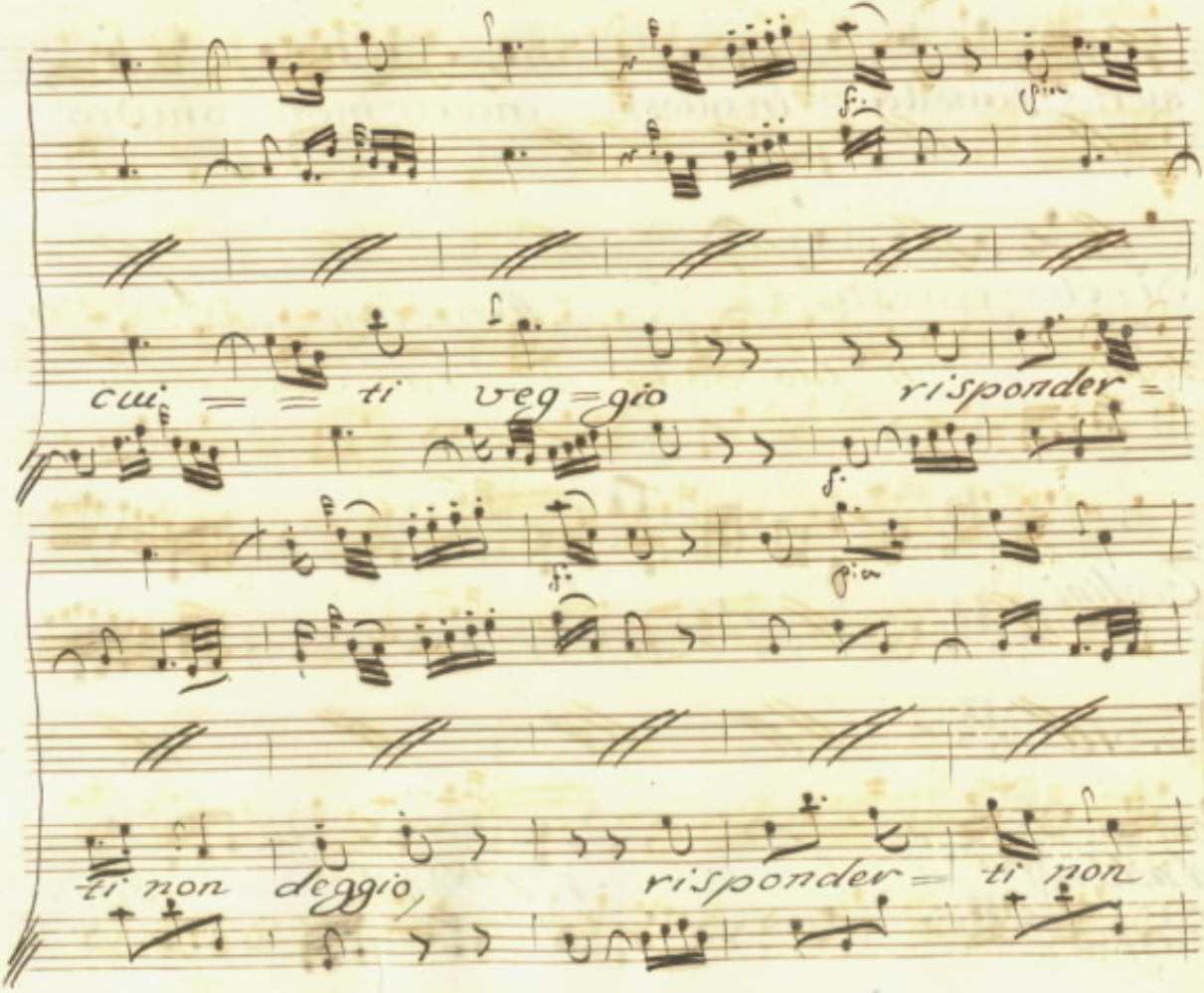
Viola

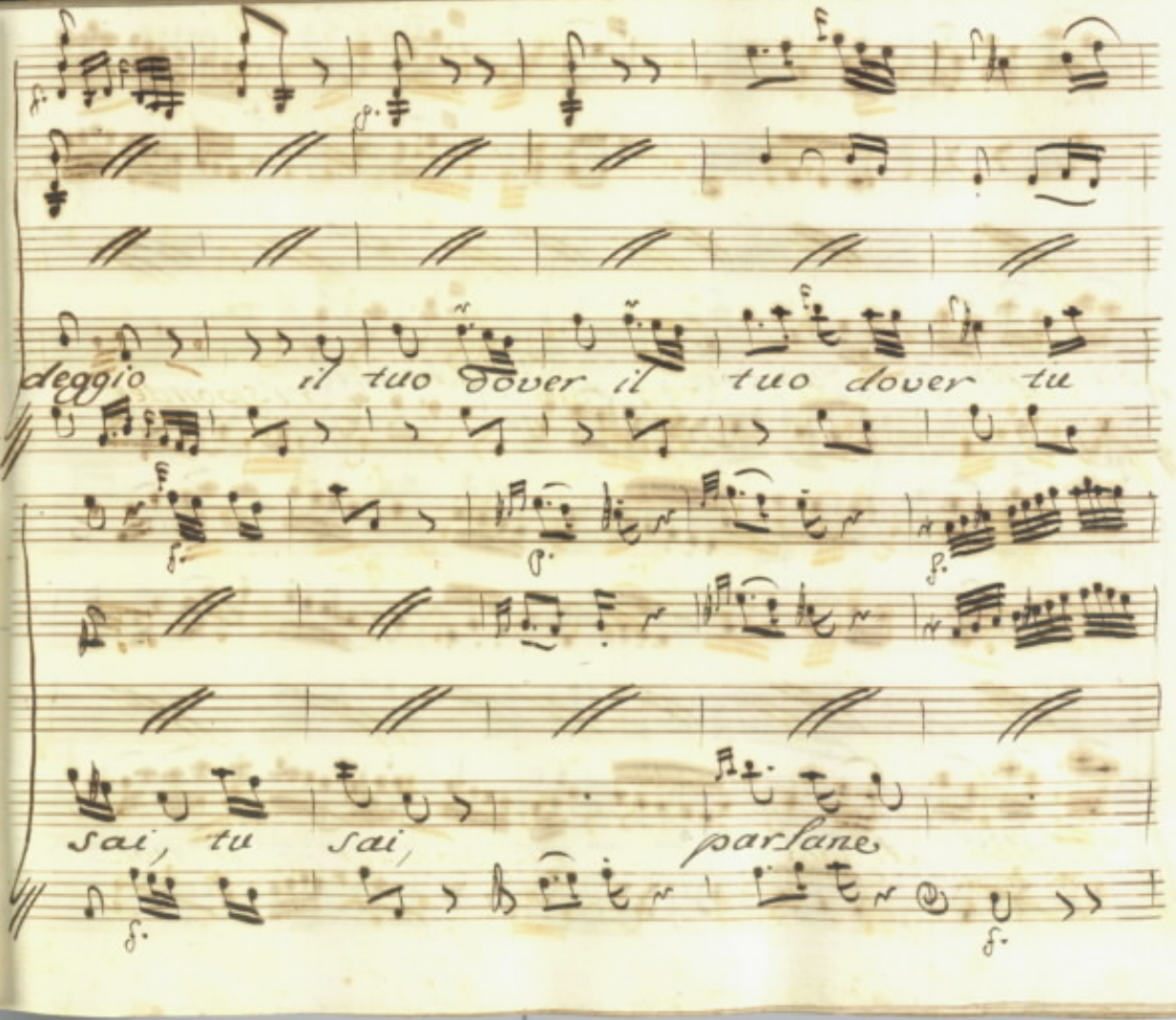
Gran Sacerd.e

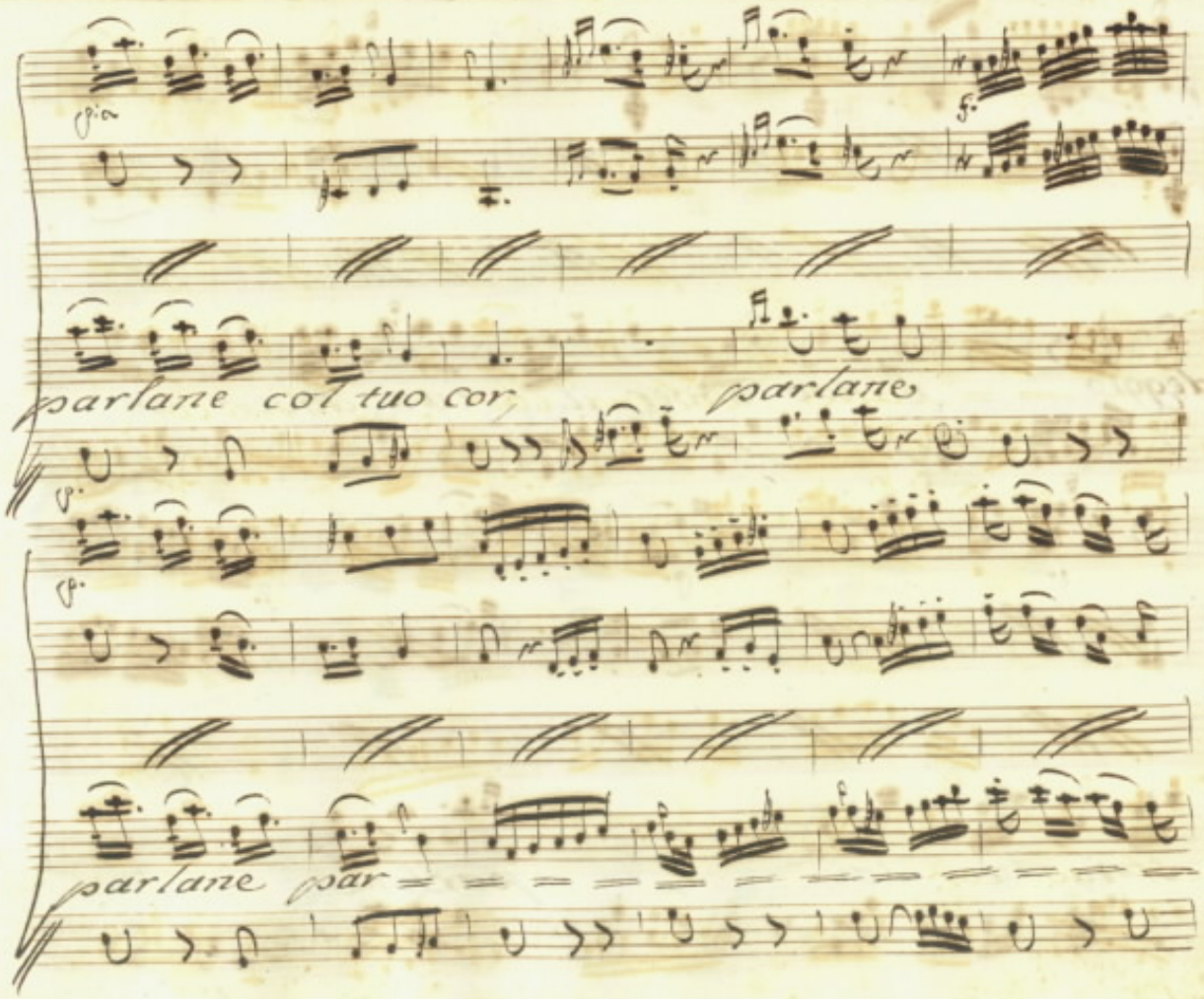
Andante

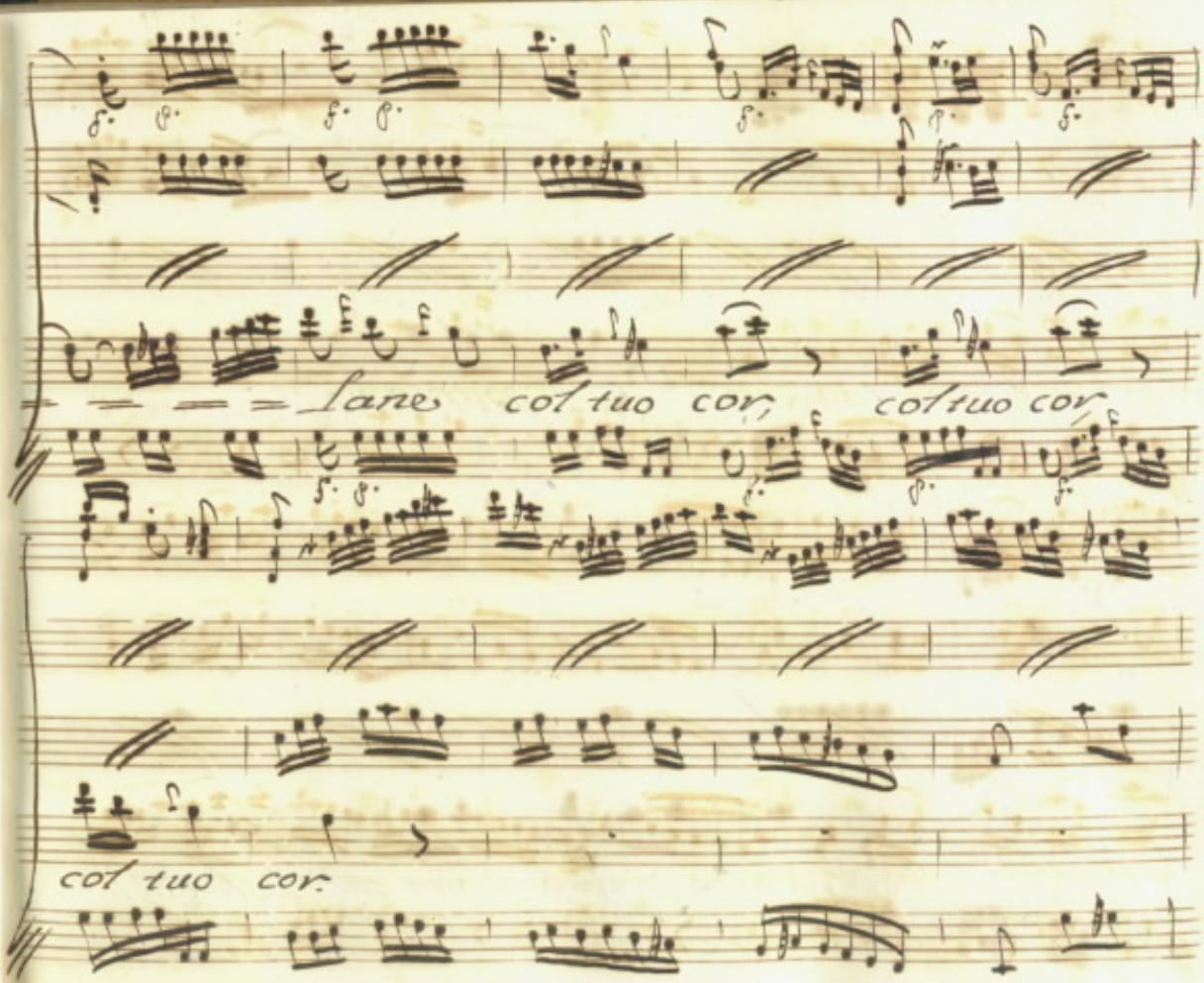
Basso

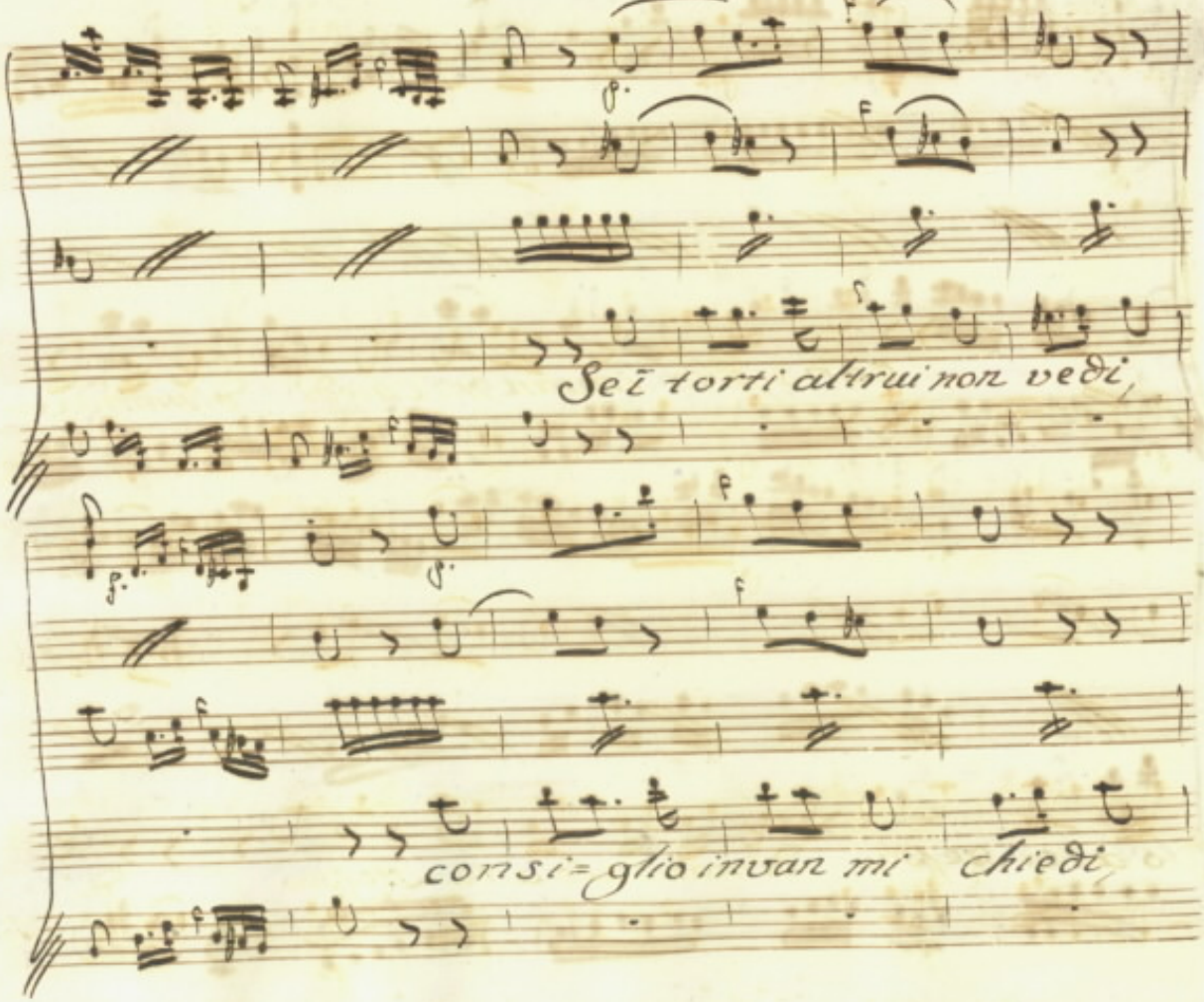
Nel duo = = = bio in

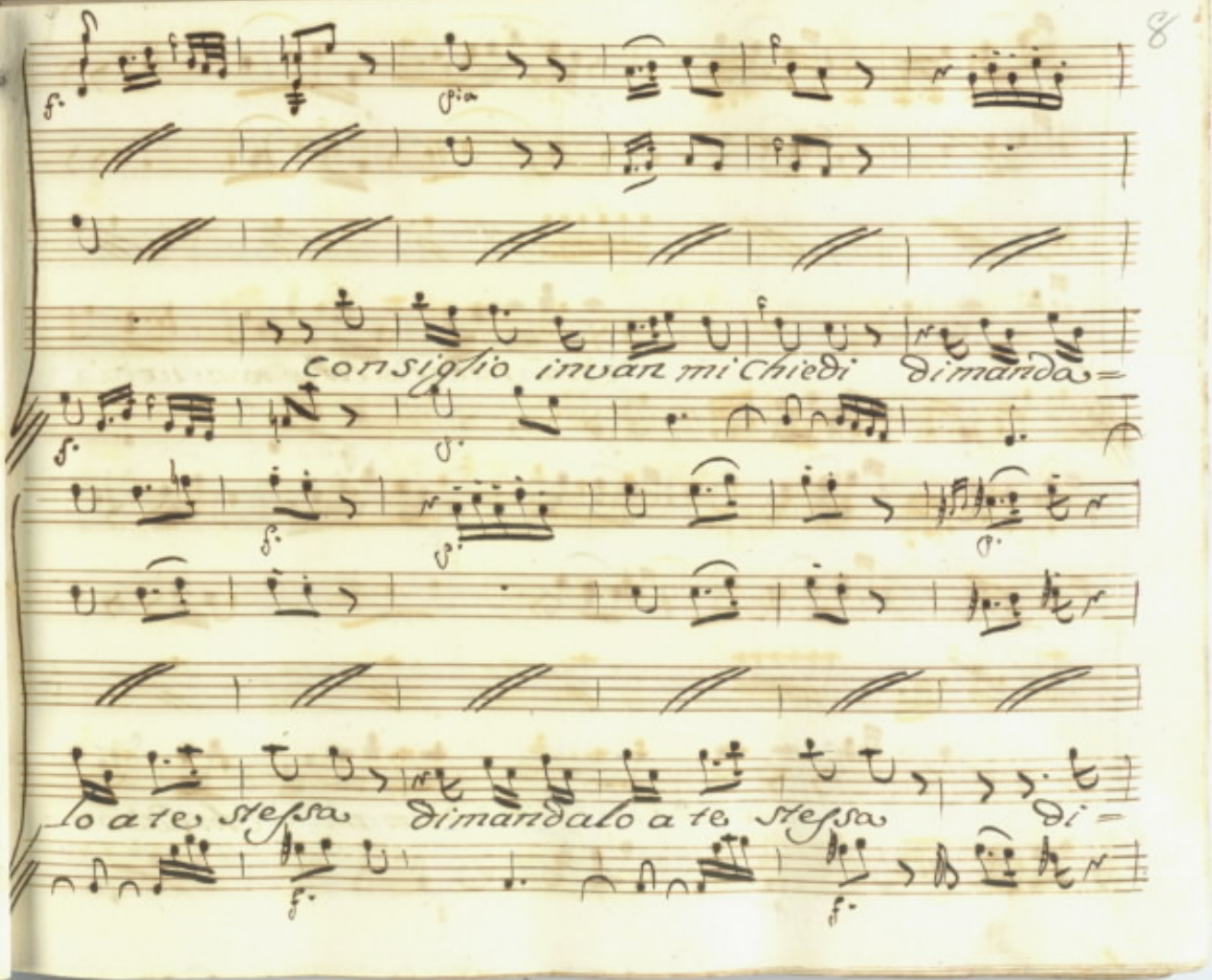

cui = = ti veg=gio
risponder=
ti non deggio,
risponder= ti non

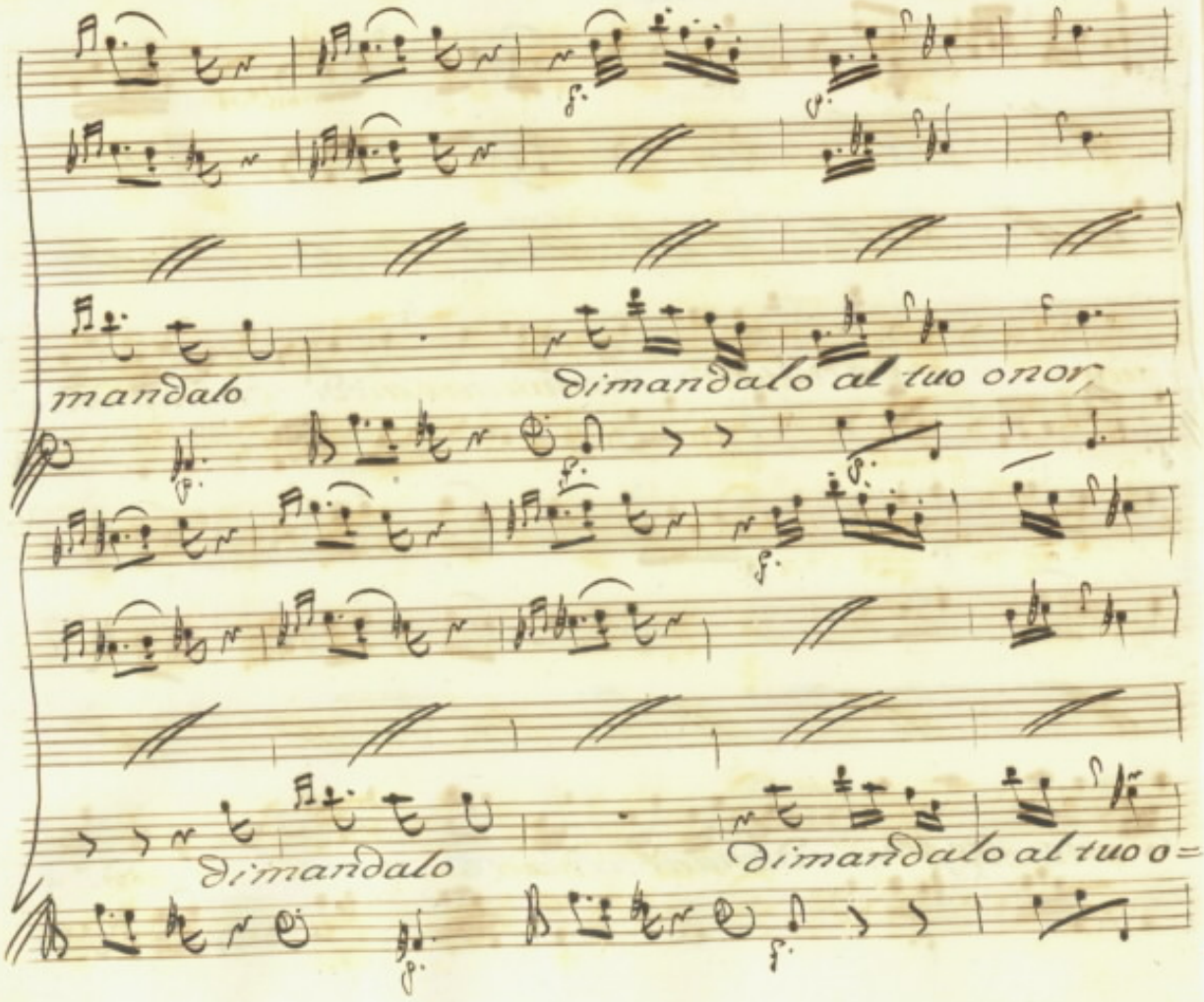

deggio il tuo dover il tuo dover tu
sai, tu sai, parlane,

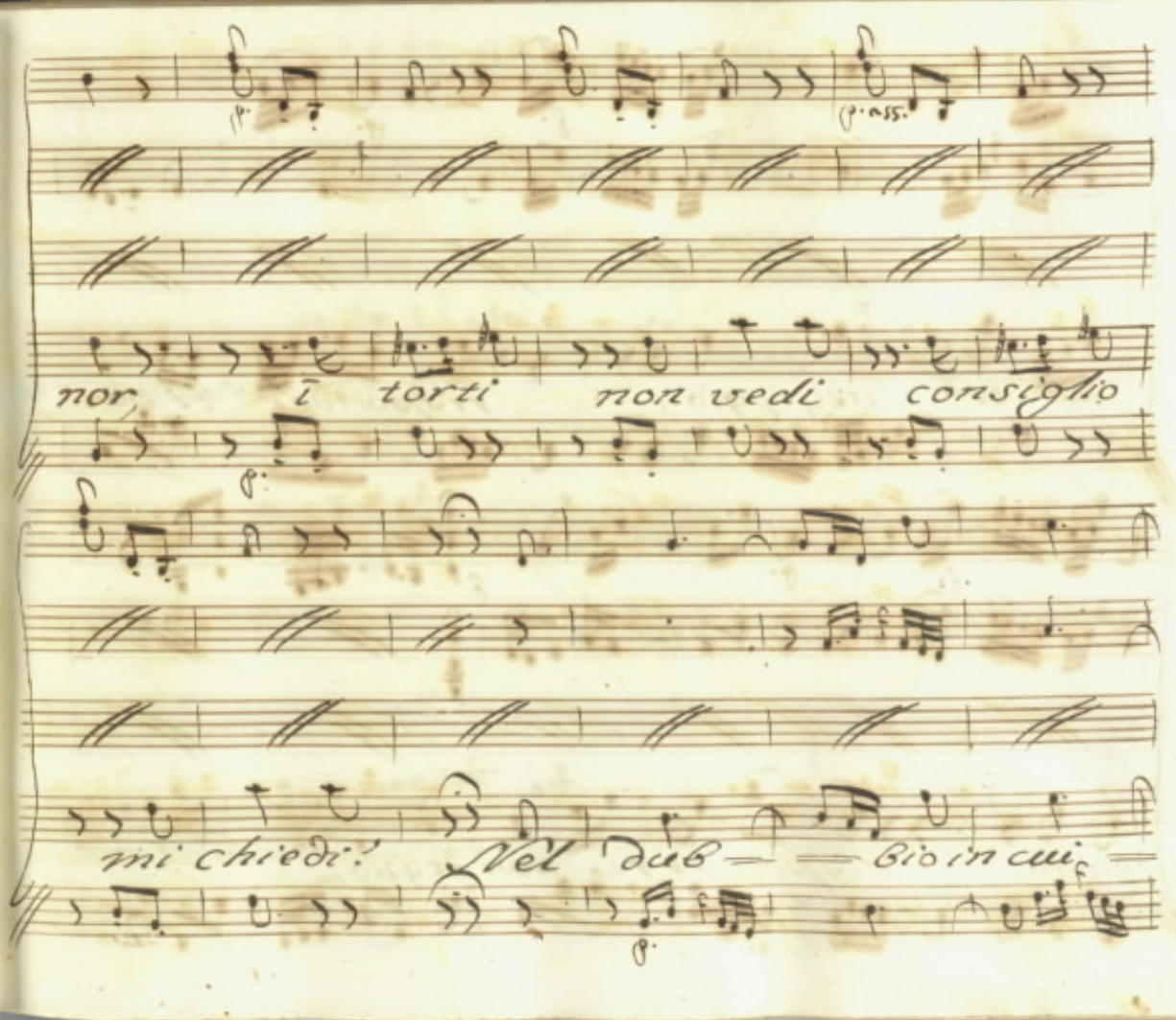

p.a
f.
parlane col tuo cor
parlane
p.
p.
parlane par

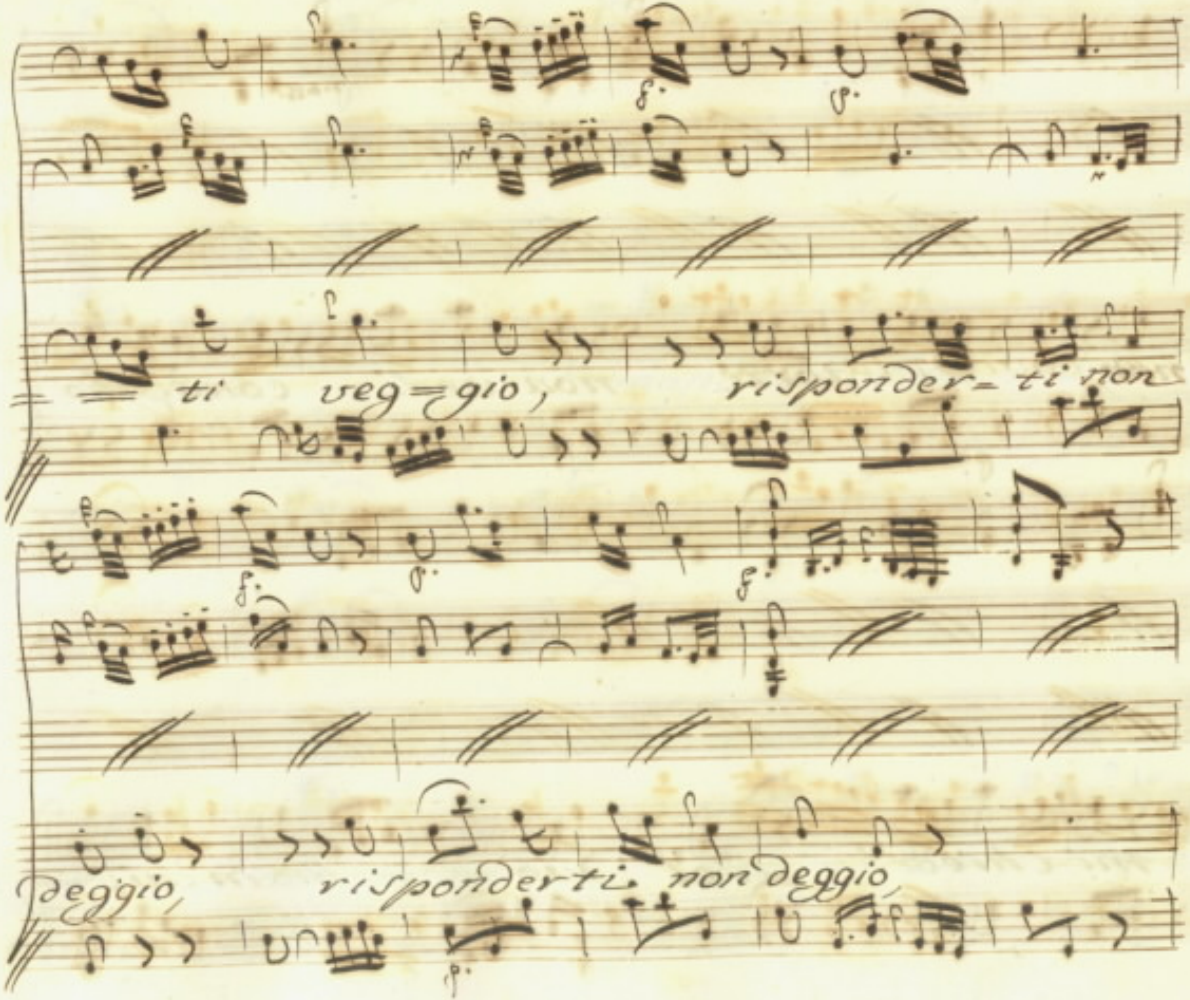

lanes col tuo cor, col tuo cor,
col tuo cor.

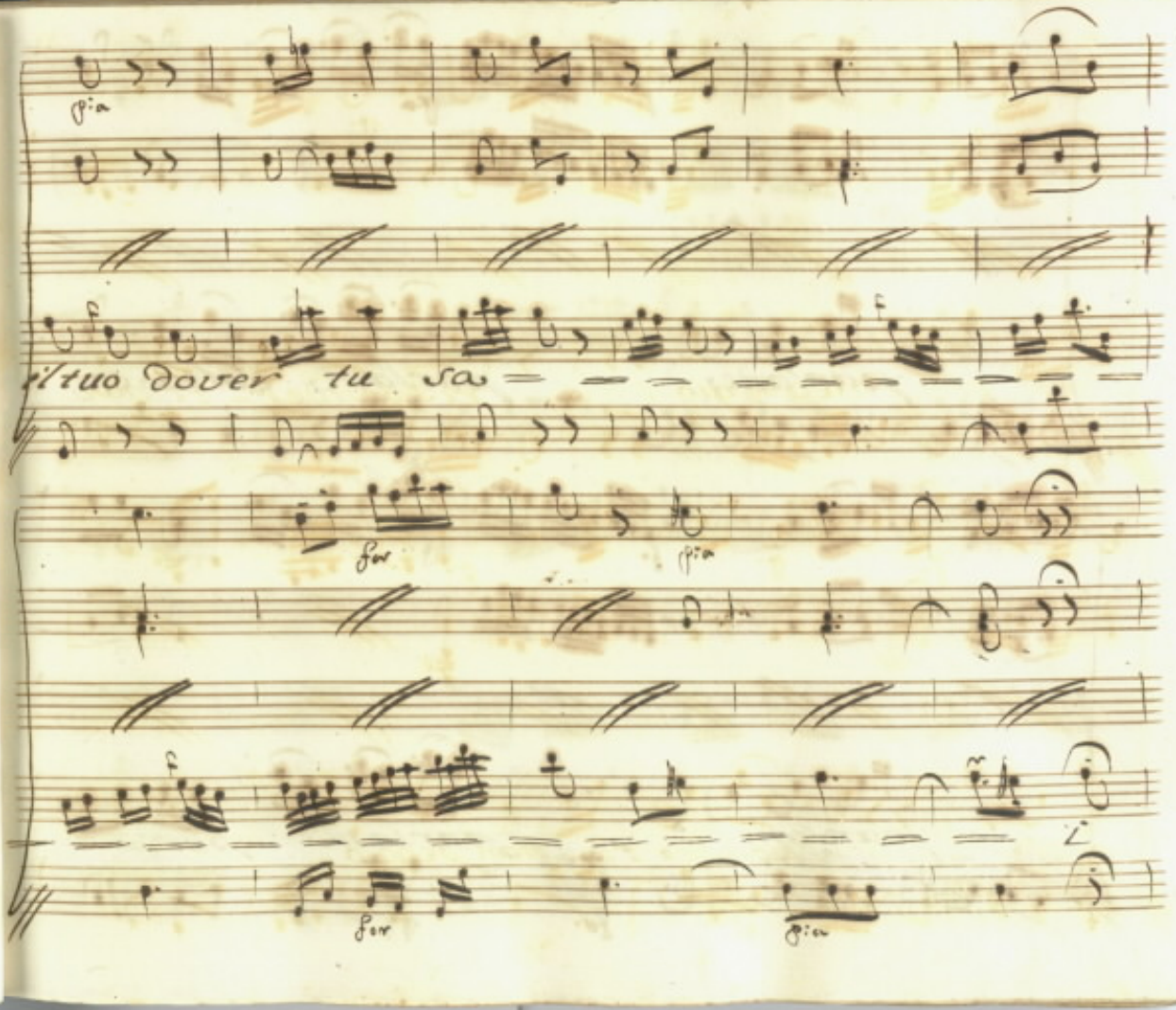

Se i torti altrui non vedi,
consi=glio invan mi chiedi

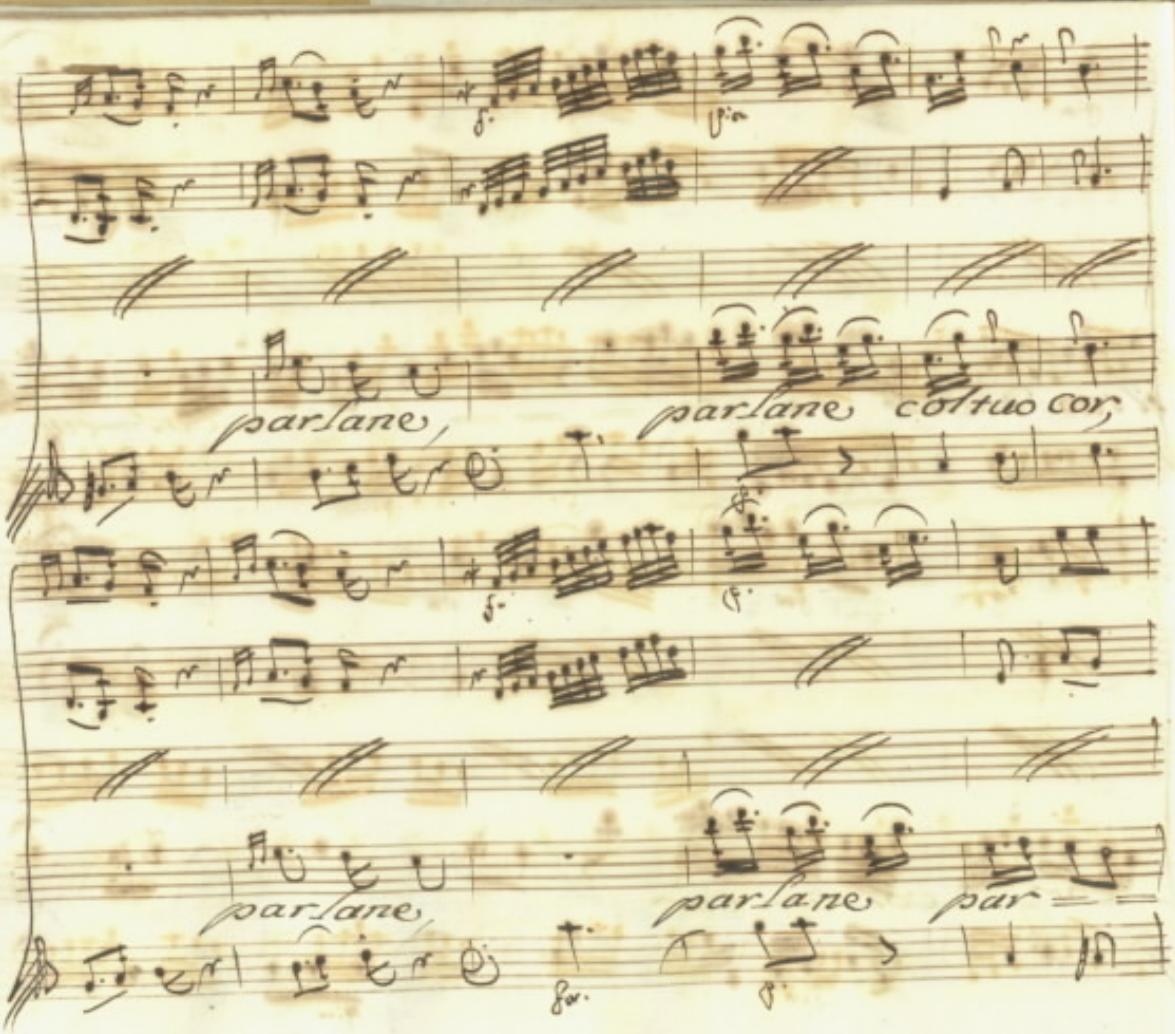

consiglio invan mi chiedi dimanda=
lo a te stessa dimandalo a te stessa di=

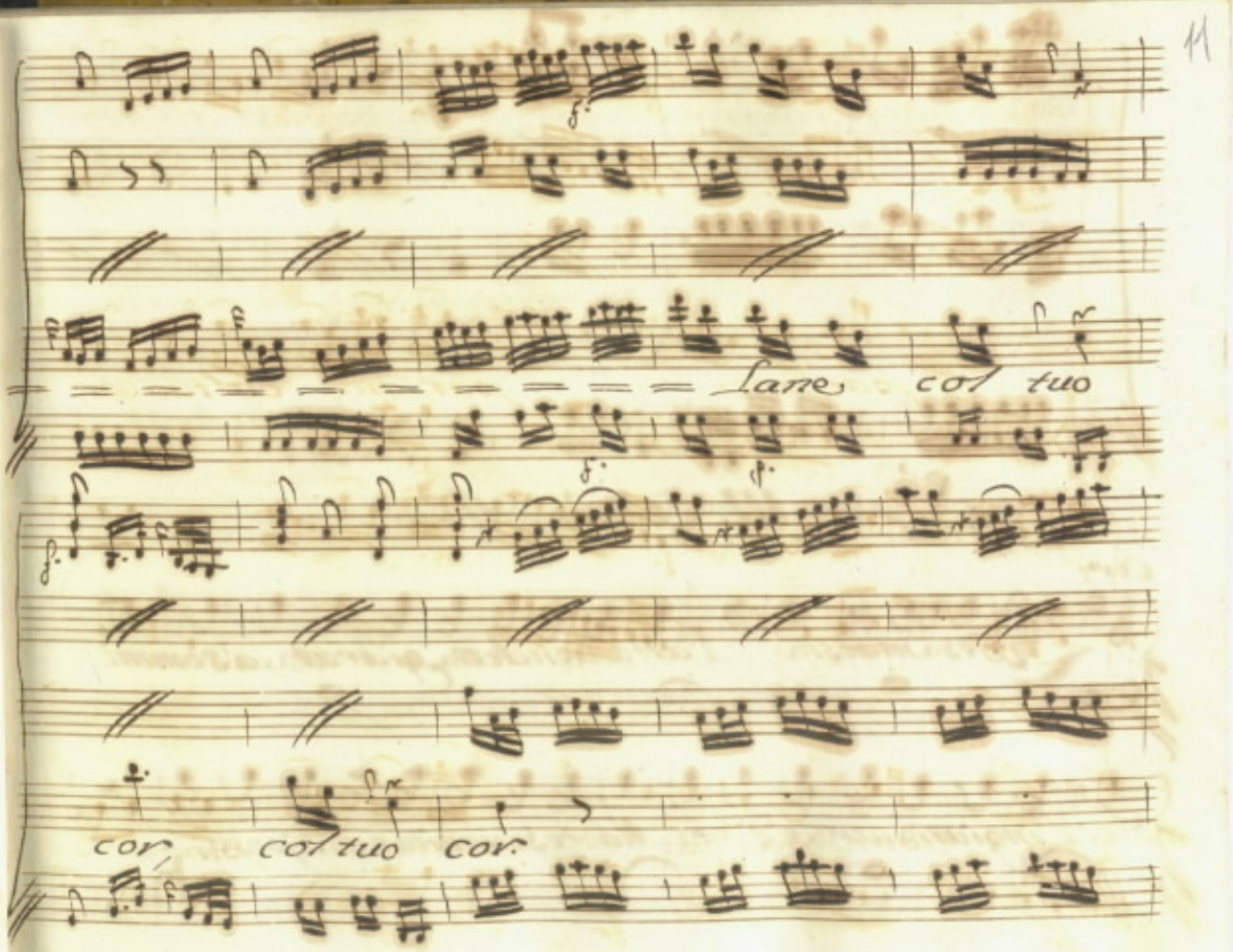

mandalo
Dimandalo al tuo onor
Dimandalo
Dimandalo al tuo o=

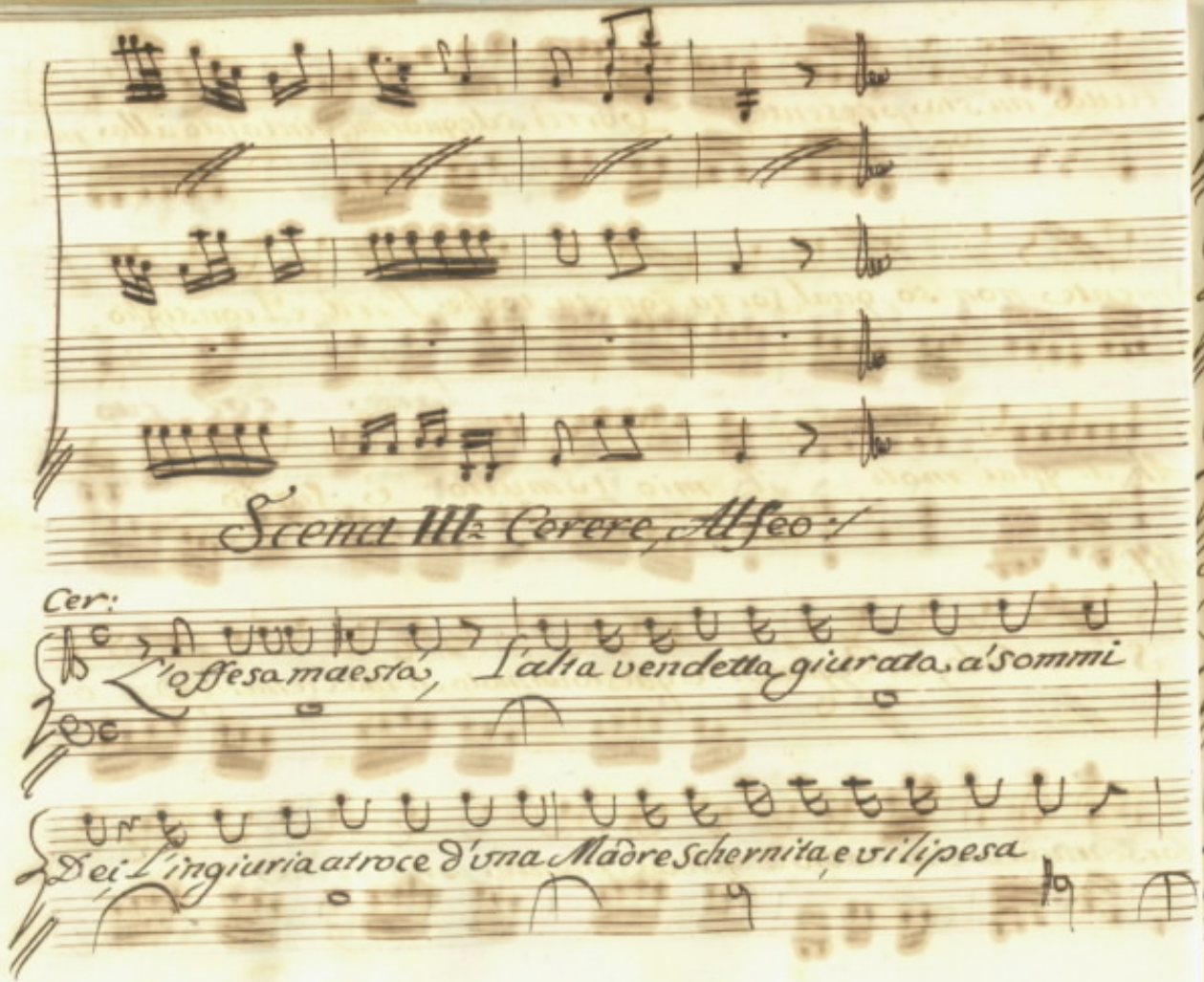

nor, i torti non vedi consiglio
mi chiedi? Del dub — — bio in cui —


ti veg=gio, risponder=ti non
deggio, risponderti non deggio,


pia
f
il tuo dover tu sa
for
pia
f
for
pia


parlane,
parlane
col tuo cor,
parlane,
parlane
par


Lame, cor tuo
cor, cor tuo cor.


Scena IIda Cerere, Alfeo
Cer:
L'offesa maestà, l'alta vendetta giurata a'Sommi
Dei L'ingiuria atroce d'una Madre schernita, e vilipesa

tutta mi sta presente. Vorrei sdegnarmi, e intanto alla mia

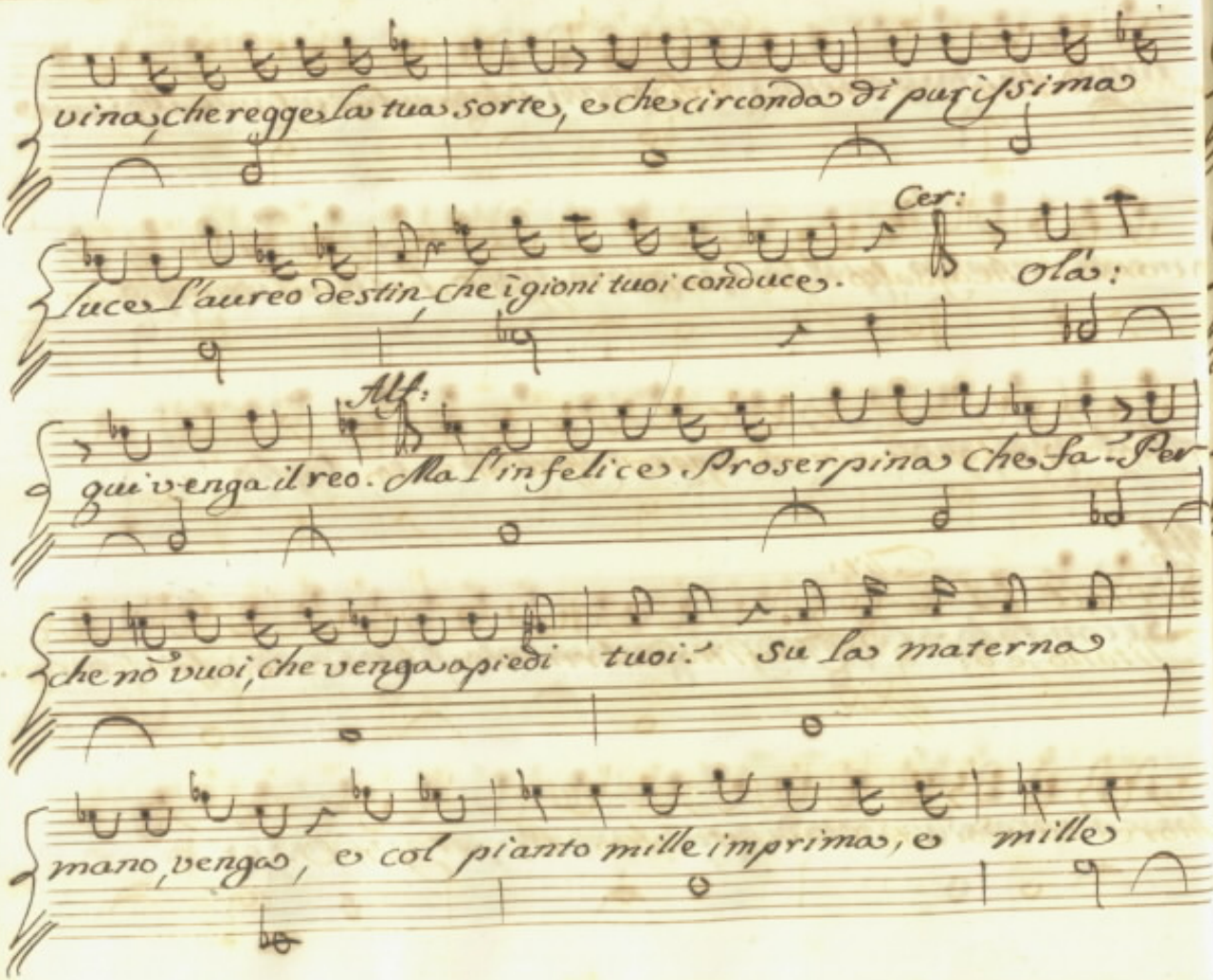
mente non so, qual forza ignota toglie l'ira, e'l consiglio.

Ah, di quai moti il mio tumulto è figlio!

All.

Secondalo, o Regina: e' questo un moto di tua Clemenza: o

forse ancora e'un voto di quella mente provida, e di =


vina, che regge la tua sorte, e che circonda di purissima
Cer:
luce l'aureo destin, che i giorni tuoi conduce. Olà:
Alf:
qui venga il reo. Ma l'infelice, Proserpina che fa? Per
che nō vuoi, che venga a piedi tuoi? Su la materna
mano, venga, e col pianto mille imprima, e mille

Cer.

segni del suo rimorso. Oh Dei, chi frena al mio furore il

corso. Che assalto è questo mai! Vengo. Sarai una volta con=

tento? Qual guerra in me d'opposti affetti or sento!

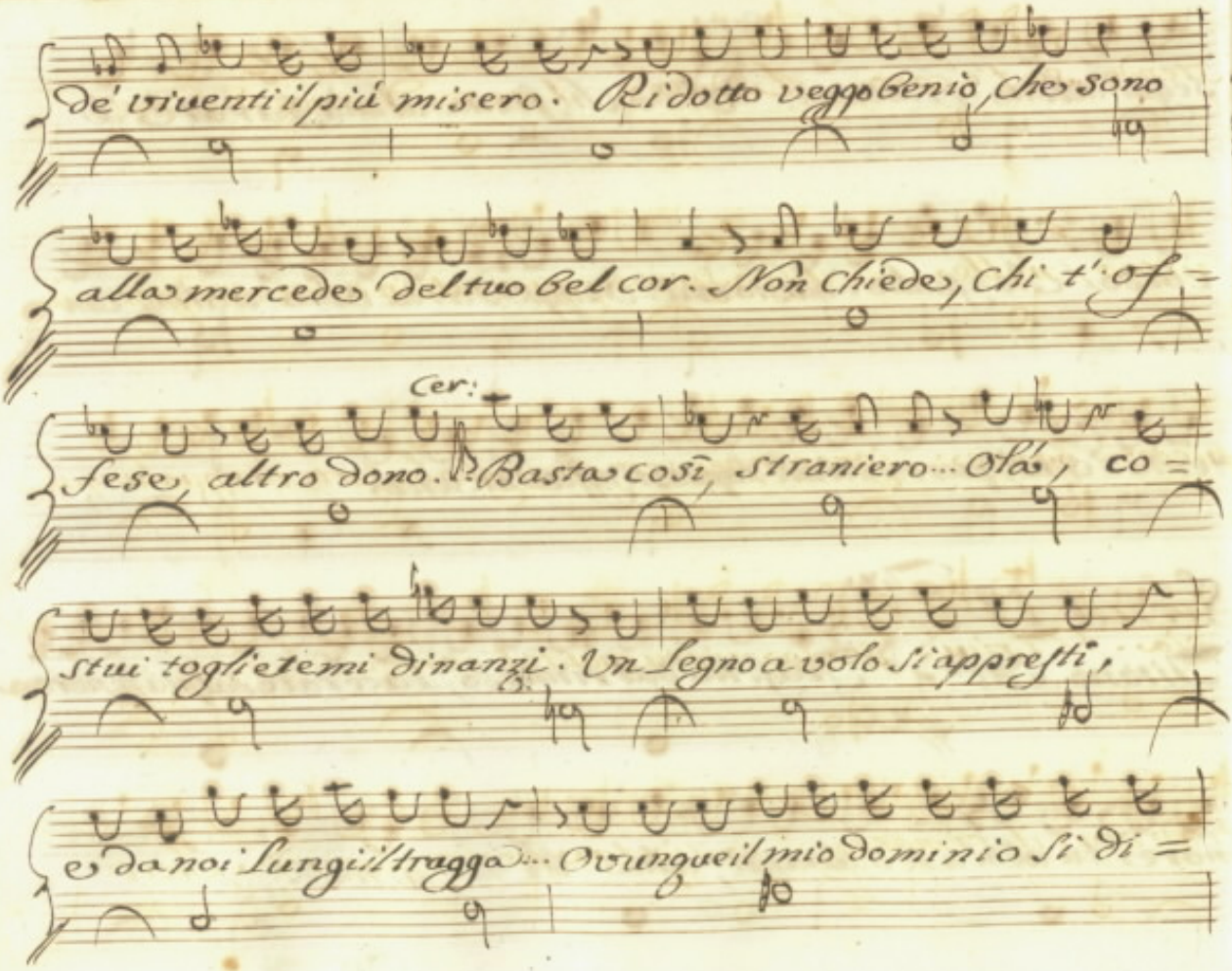
Per

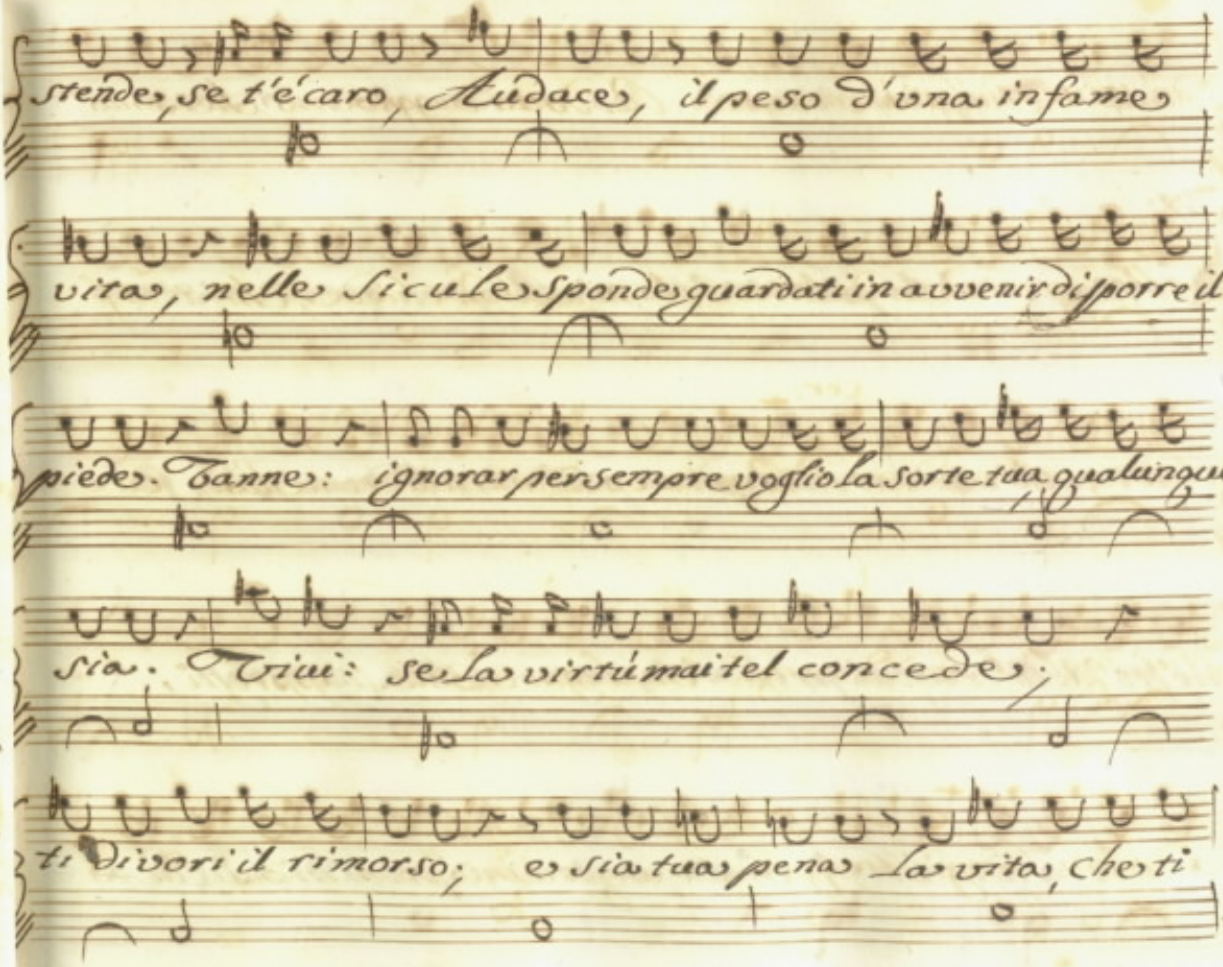
Scena IV.

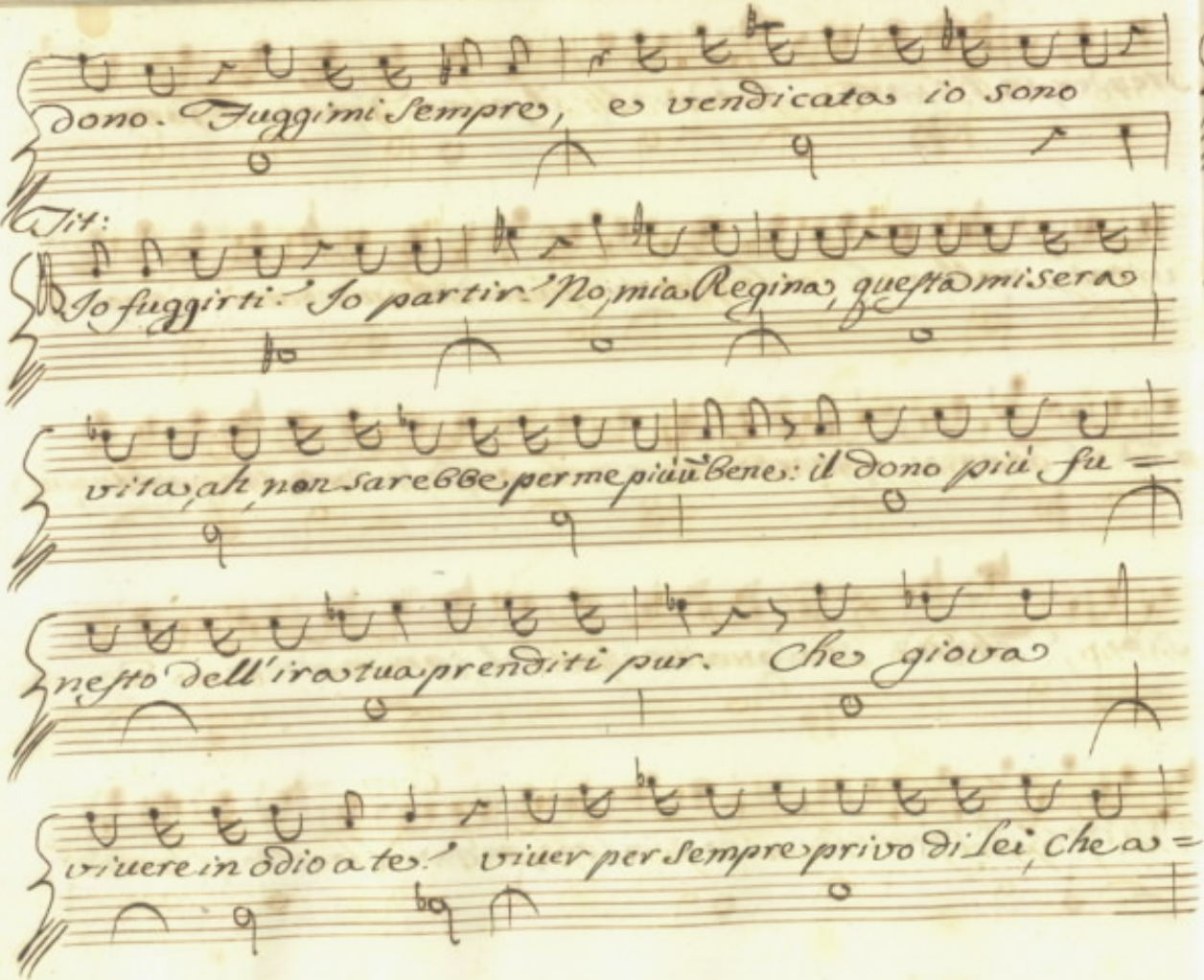
Tit.

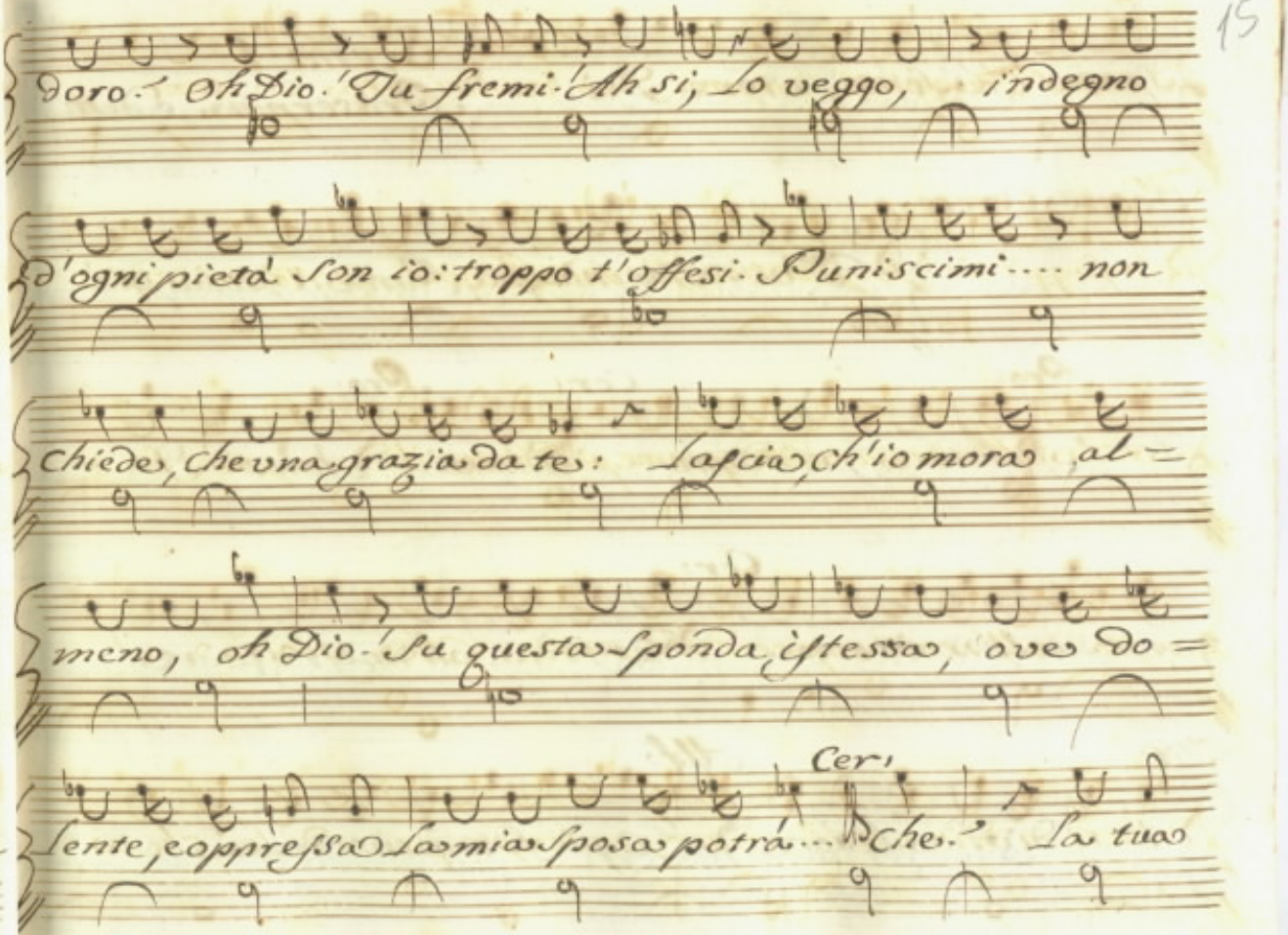
Tito, e di: Trafitto dal rimorso, lacerato dal più tenero a=

more tu vedi a te d'avanti, alta Re=gina.


de' viventi il più misero. Ridotto veggo Genio, che sono
alla mercede del tuo bel cor. Non chiede, chi t'of=
Cer:
fese altro dono. Basta così, straniero... Olà, co=
stui toglietemi dinanzi. Un legno a volo s'appresti,
e da noi lungi il tragga... Ovunque il mio domin'io si di=


stendes, se t'è caro, Audace, il peso d'una infame
vita, nelle Sicule Sponde guardati in avvenir di porre il
piede. Tanne: ignorar per sempre voglio la sorte tua qualunque
sia. Tiui: se la virtù mai tel concede;
ti divori il rimorso; e sia tua pena la vita, che ti


dono. Fuggimi sempre, e vendicato io sono
Tit:
Io fuggirti? Io partir? No, mia Regina, questa mi sera
vita, ah non sarebbe per me più Bene: il dono più fu=
nesto dell'ira tua prenditi pur. Che giova
vivere in odio a te? viver per sempre privo di Lei, che a=


doro.' Oh Dio.' Tu fremi.' Ah sì, Lo veggo, i'ndegno
d'ogni pietà Son io: troppo t'offesi. Punisscimi.... non
chiedo, che una grazia da te: Lascia, ch'io mora, al=
meno, oh Dio.' Su questa Sponda istessa, ove do=
Cer,
lente, e oppressa La mia Sposa potrà... che.' La tua

Sposa. Che sento, eterni Dei!

Scena V.

Proserpina, e detti.

Segue Cerere.

T'accosta, indegna Parla: Sposa già

Pro: sei. Madre, perdono.... Cer: Dimmi.... Pro: Non ti sde=

Cer: gnar, sua sposa io sono. Perfida. oh mio rossore!

Tit: Mi si divide il Cuore. Alf: Ogni fibra mi trema.

Oros: Cor:

Cresce, e par sempre la mia pena estrema, / Qual rea merce' mi

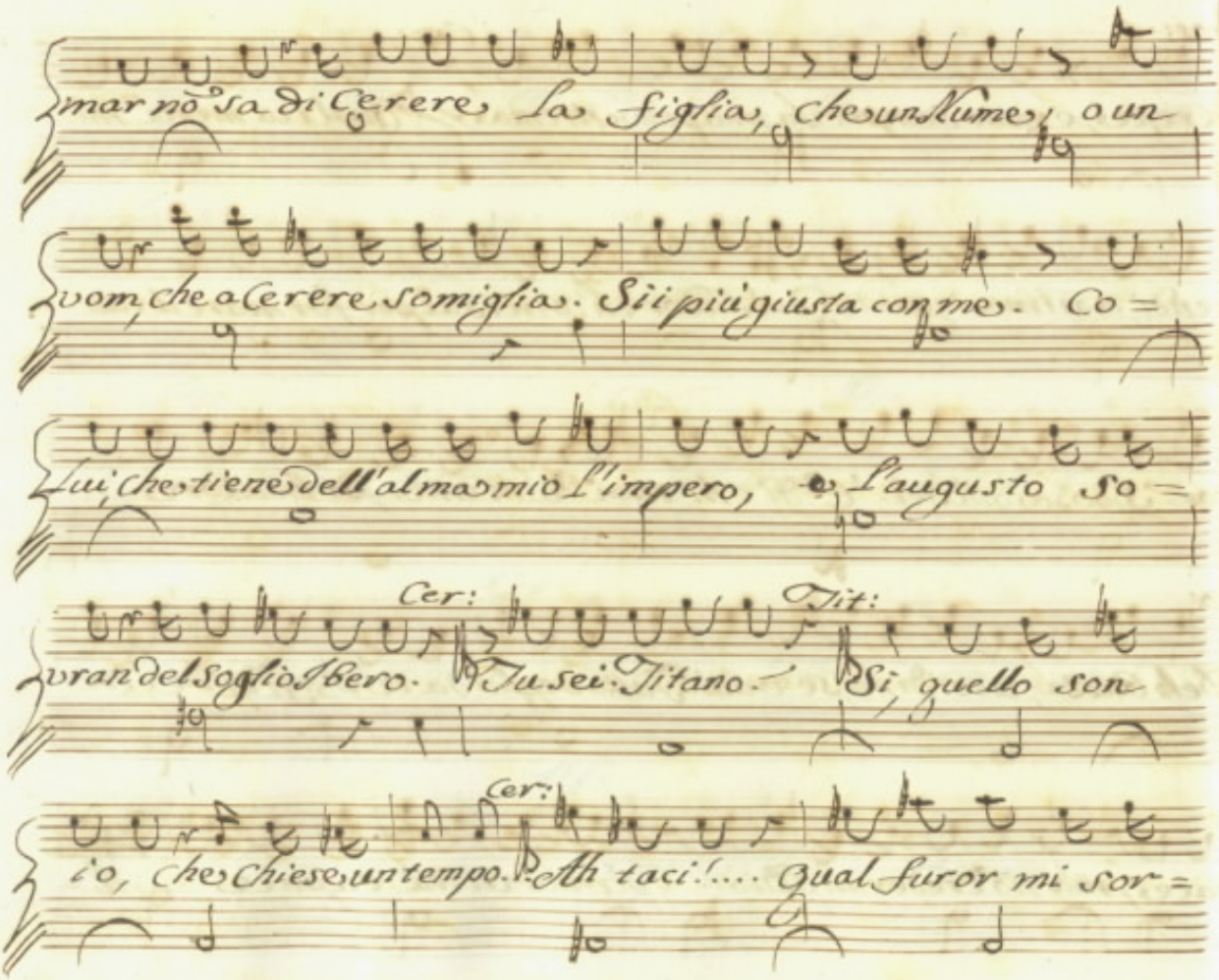
rendi, anima ingrata, del sudor ch'io versai per formare il tuo

cor: Sposa già sei. E di chi mai: d'un vile predatore.....

Oros:

Deh Basta, uccidimi se vuoi. Tutto voglio da te soffrire in

pace, ma no credermi o Dio! D'una viltà capace A=


mar nò sa di Cerere la figlia, che un Numes, o un
vom, che a Cerere somiglia. Sii più giusta con mes. Co =
lui, che tiene dell'alma mio l'impero, l'augusto So =
Cer: Tit:
vran del Soglio Ibero. Tu sei Titano? Sì, quello son
Cer:
io, che Chiese un tempo. Ah taci!.... Qual furor mi sor =

prende. Io dunque... io fui .... lungamente ingannata. D'ac=

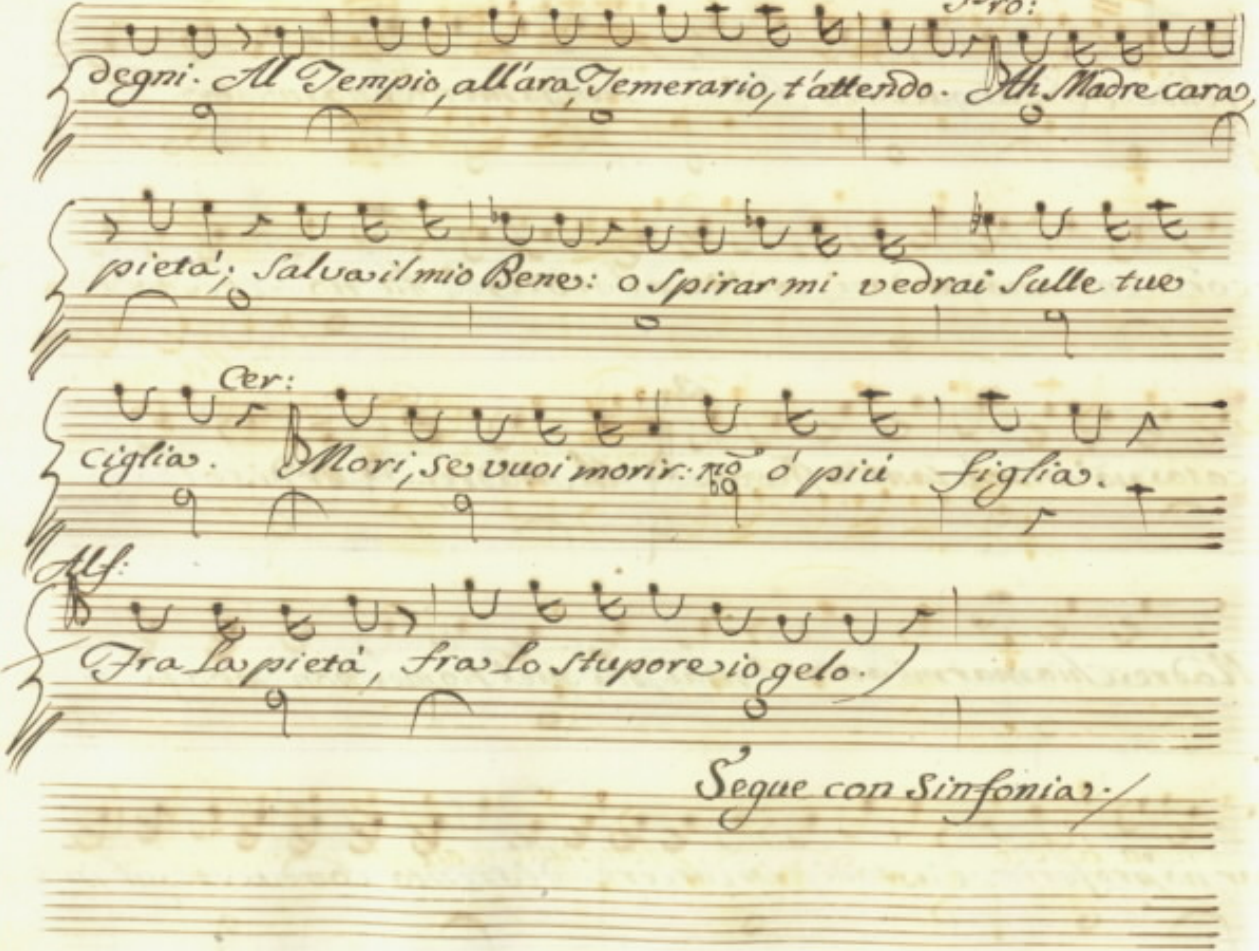
cordo entrambi, audaci, mi derideste. Ah no... che invendi=

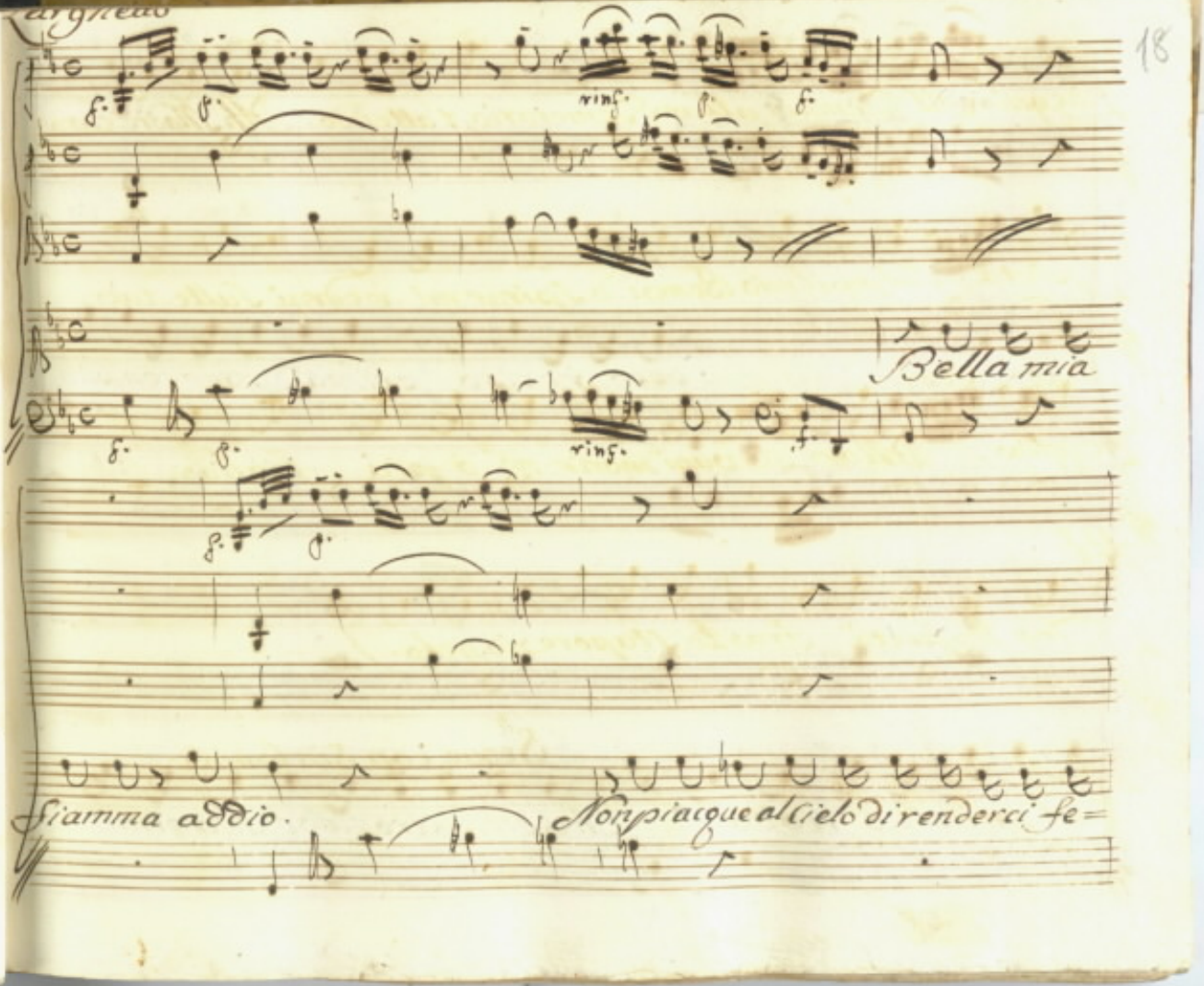
Pro: Cer:

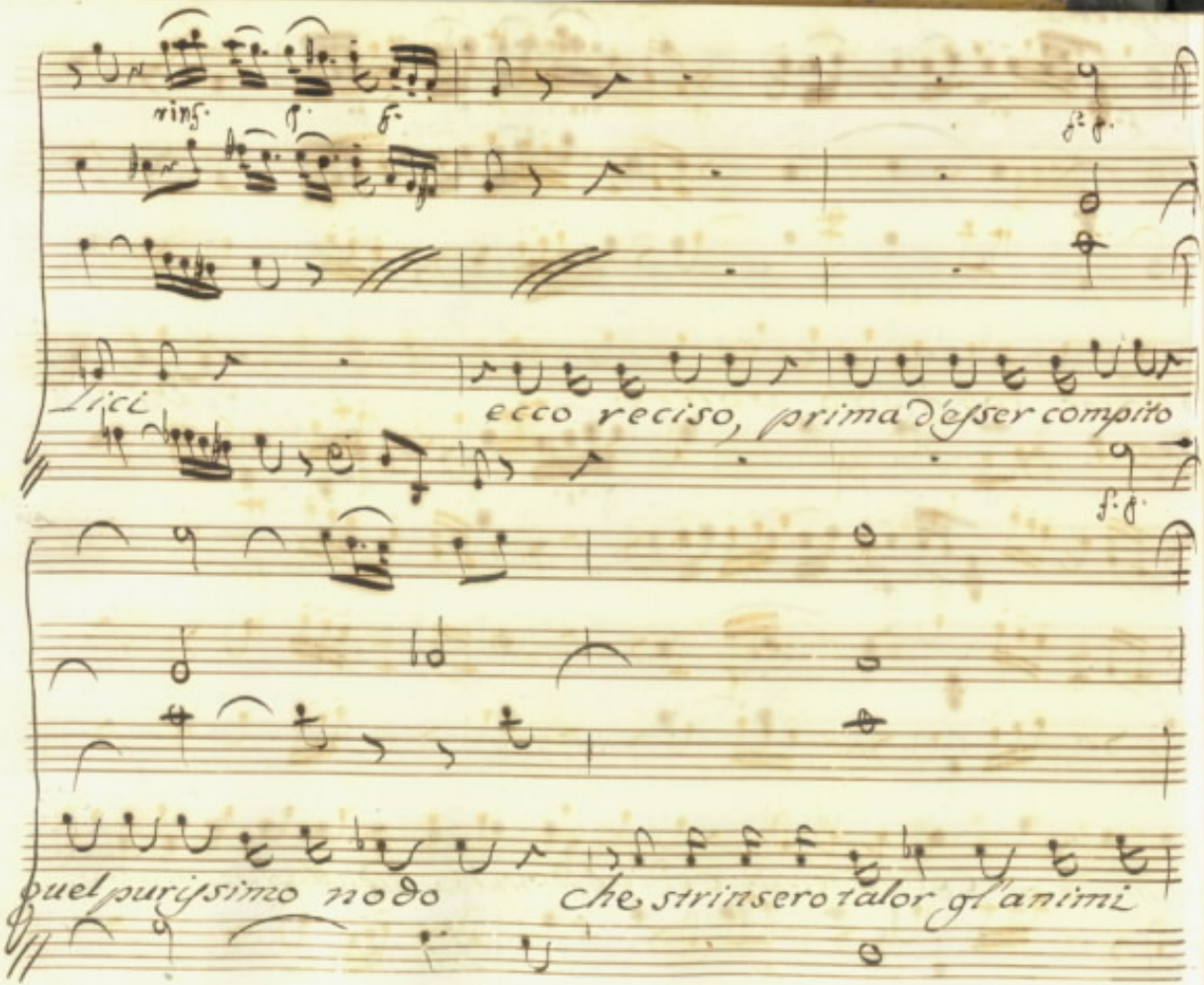
cata no' andrá tant'offesa. Ah Madre... Ardisci

Madre, chiamarmi ancor' mai piú quel nome non profa=

nar, nó proferir. Custodi, in Carcere distinto conducete gl'in=


Pro:
degni. Al Tempio, all'ara, Temerario, t'attendo. Ah Madre cara
pietà; Salva il mio Bene: o Spirar mi vedrai Sulle tue
Cer:
ciglia. Mori, se vuoi morir: nò ò più Figlia.
Alf:
Fra la pietà, fra lo Stupore io gelo.
Segue con Sinfonia.


Bella mia
fiamma addio.
Non piacque al Cielo di renderci fe=



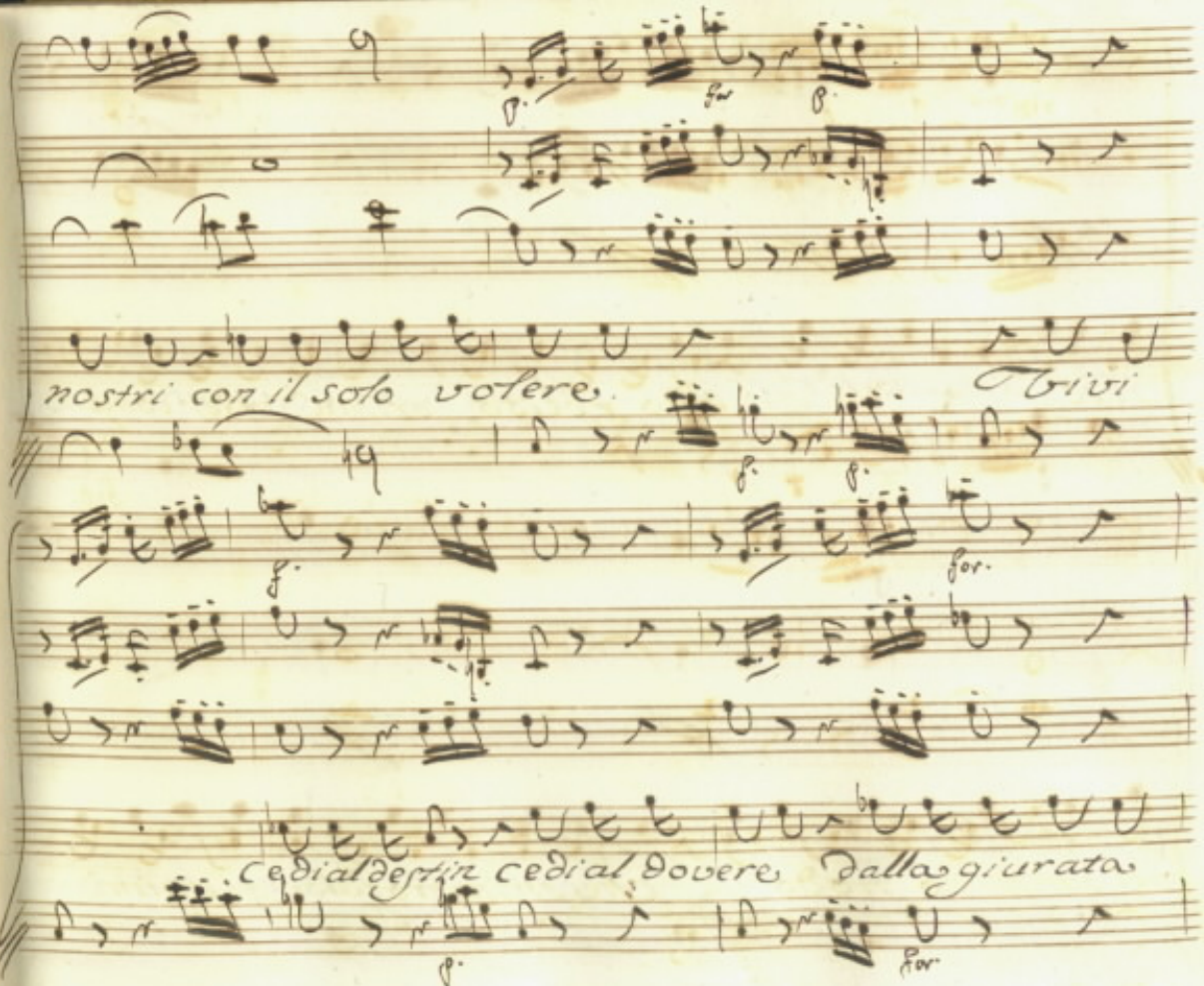
rinf. f. f.

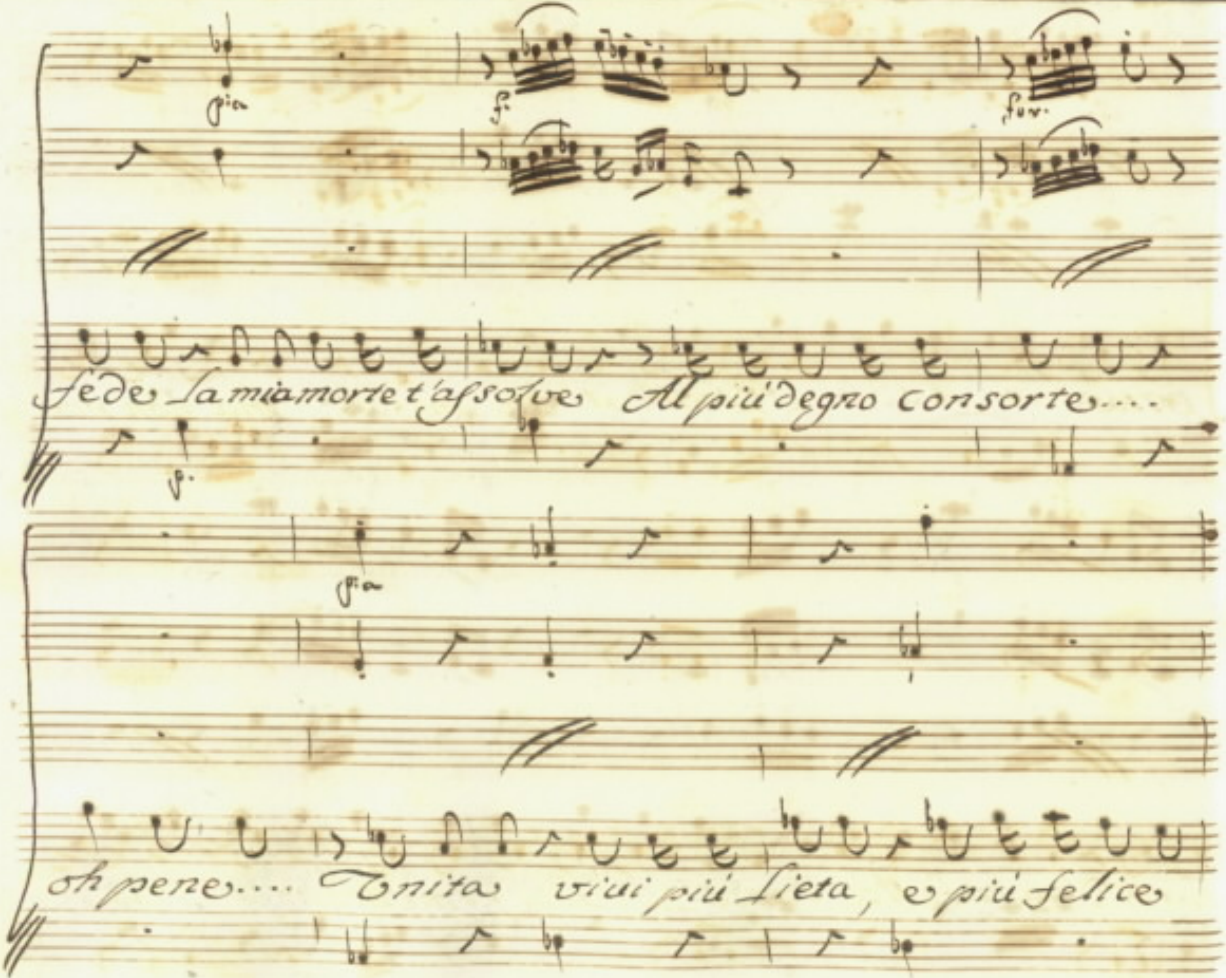
f. f.

Lici ecco reciso, prima d'esser compito

f. f.

quel purissimo nodo che strinsero talor gl'animi


nostri con il solo volere.
Vivi
Cedial destin cedial dovere dalla giurata



pia

f.

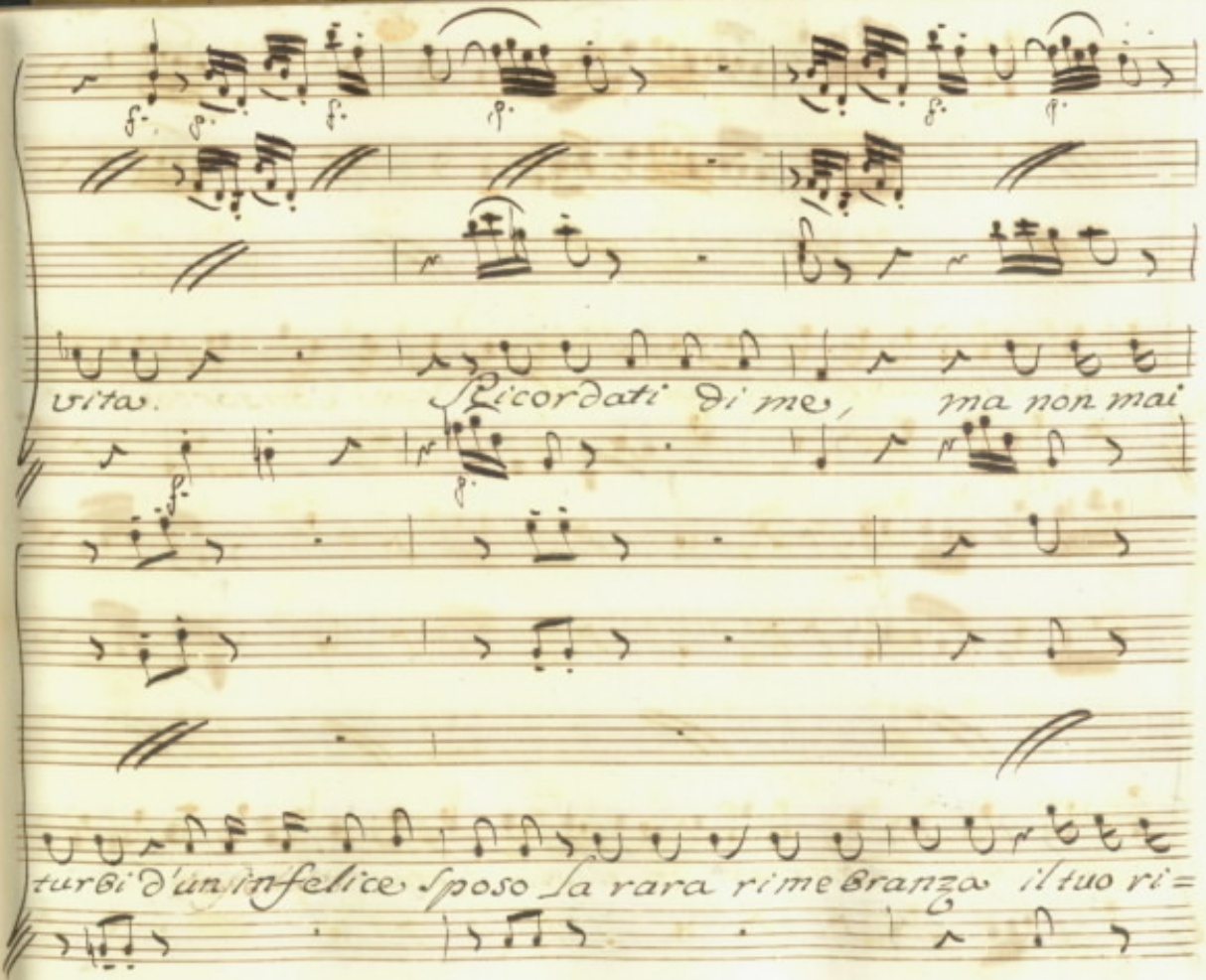
fur.

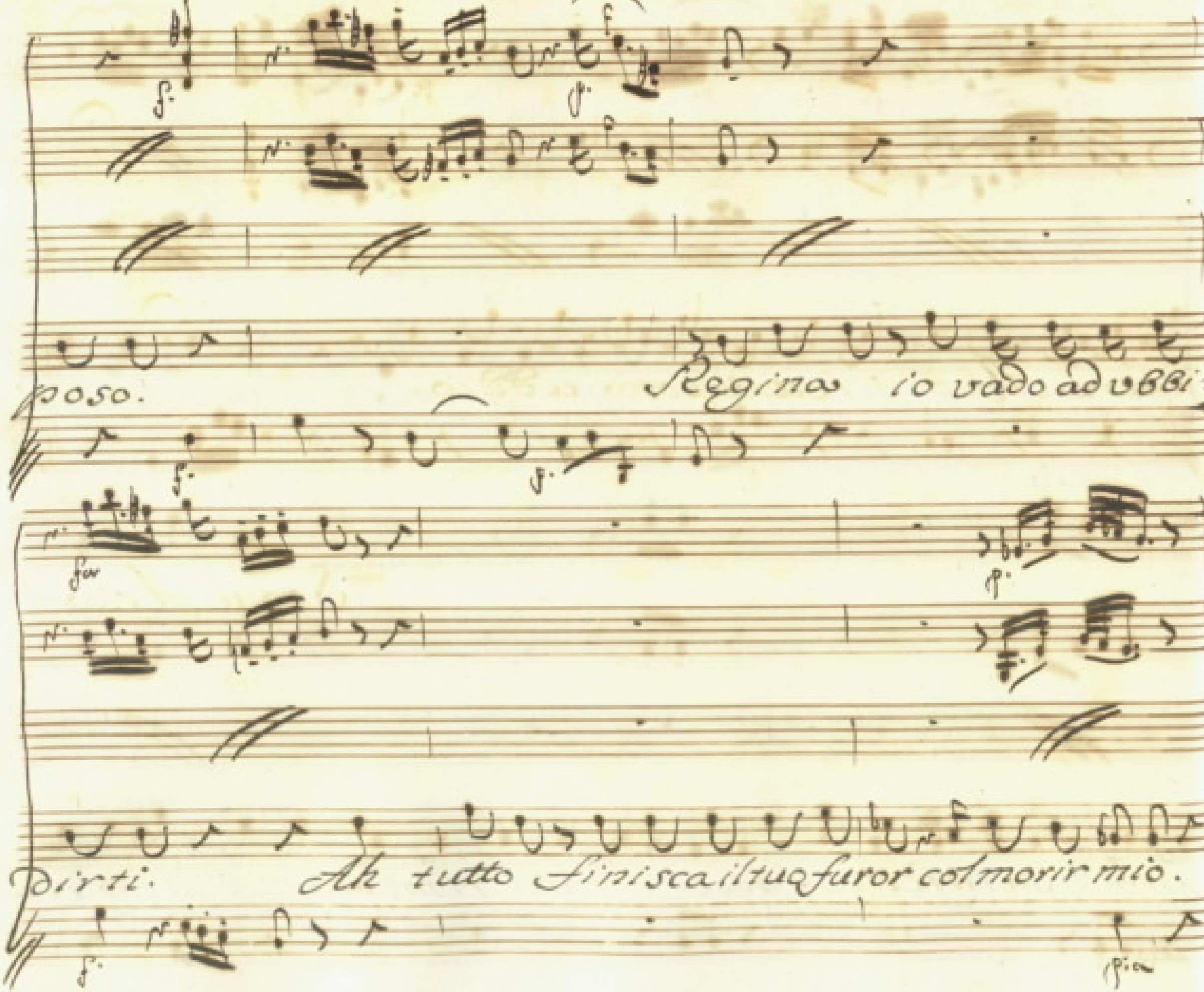
fede la mia morte t'assolve Al più degno consorte....

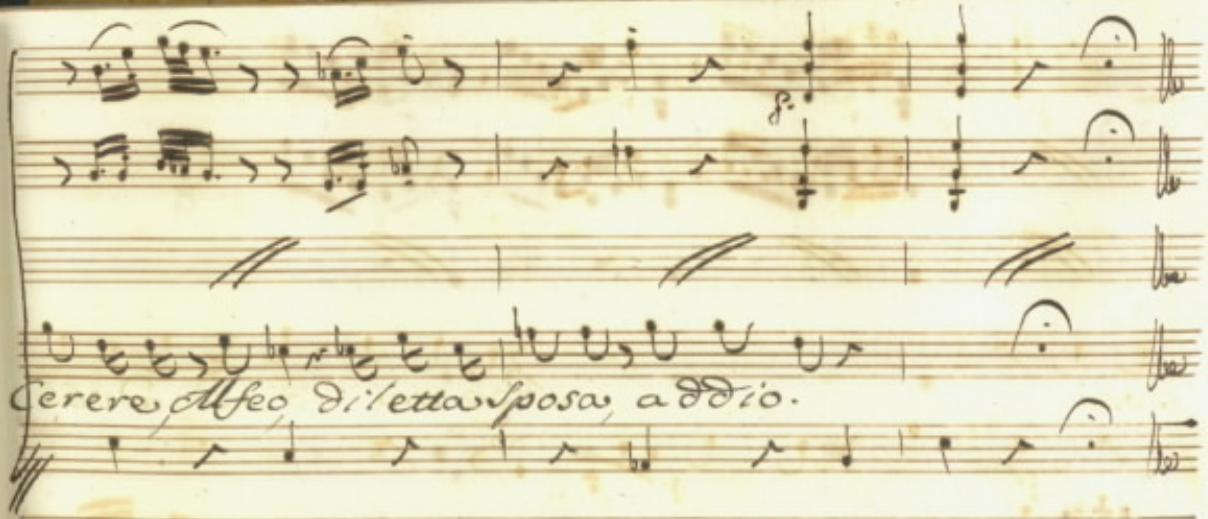
p.

pia

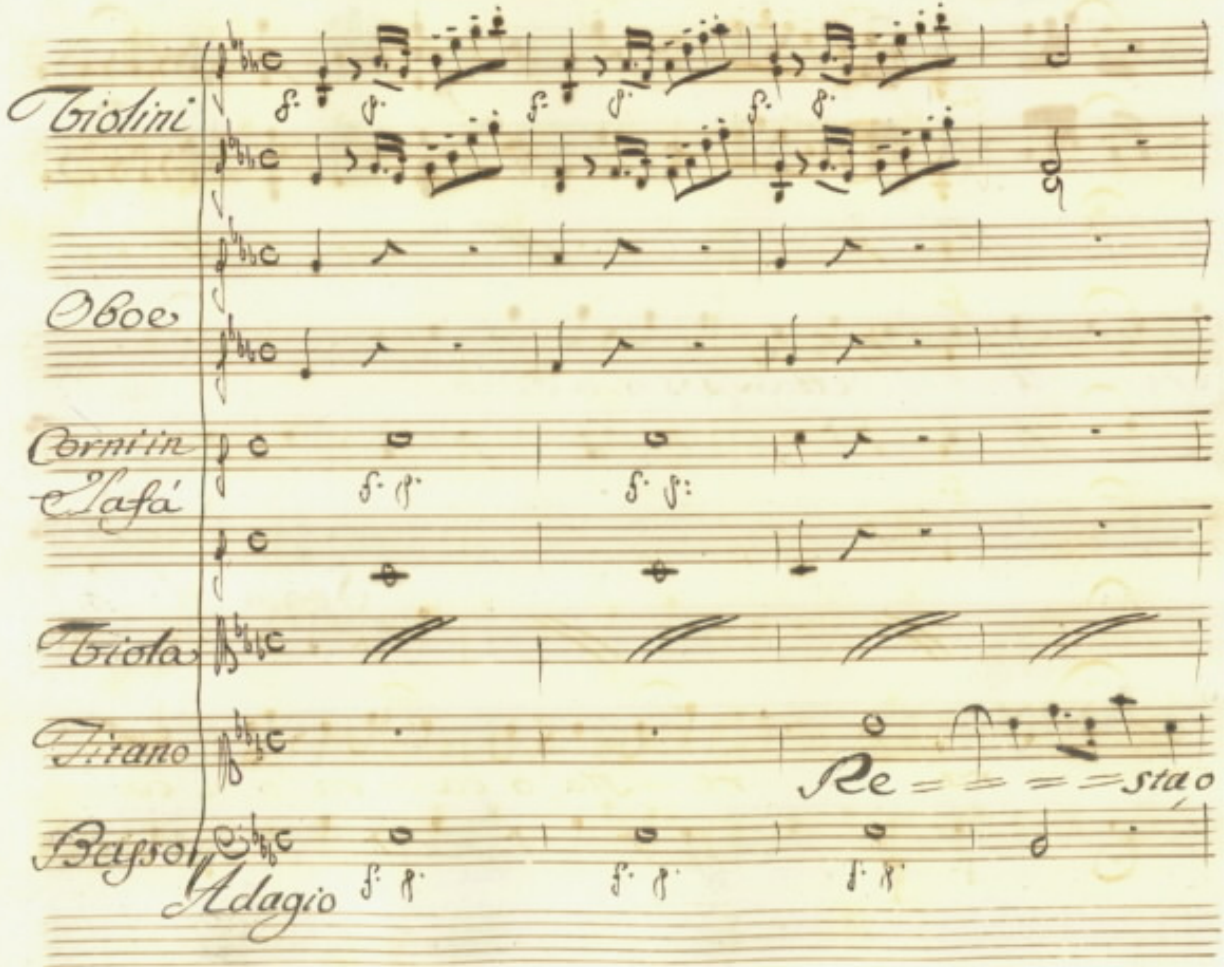
oh pene.... Unita viui più lieta, e più felice

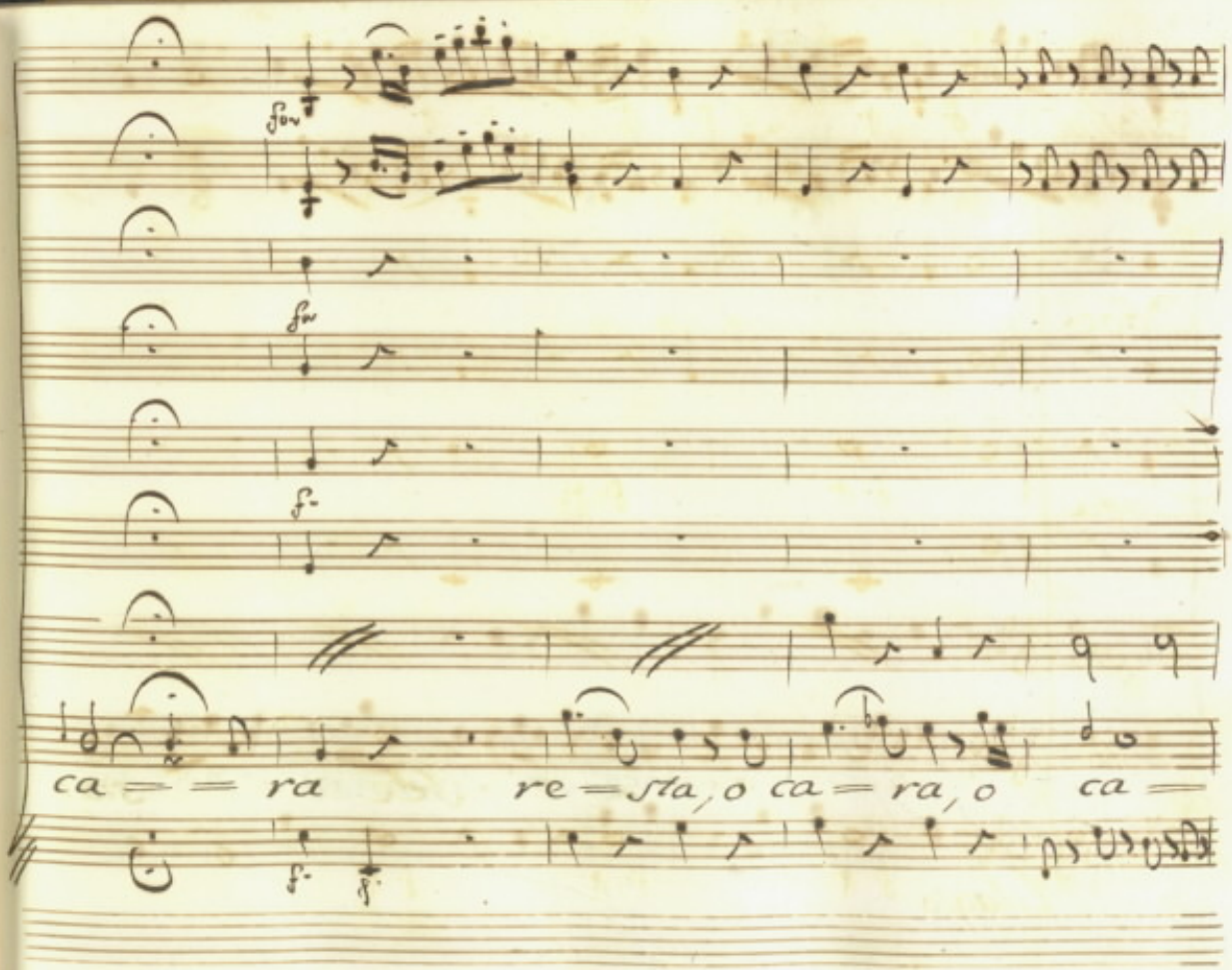

vita.
Ricordati di me, ma non mai
turbi d'un infelice Sposo la rara rimembranza il tuo ri=


poso. Regina io vado ad ubbi=
dirti. Ah tutto finisca iltuo furor colmorir mio.



Segue Aria./


Violini
Oboe
Corni in Elafá
Viola
Titano
Basso
Adagio
Re = = = = sta o


for
for
f
ca = = ra re = sta, o ca = ra, o ca =
f
f

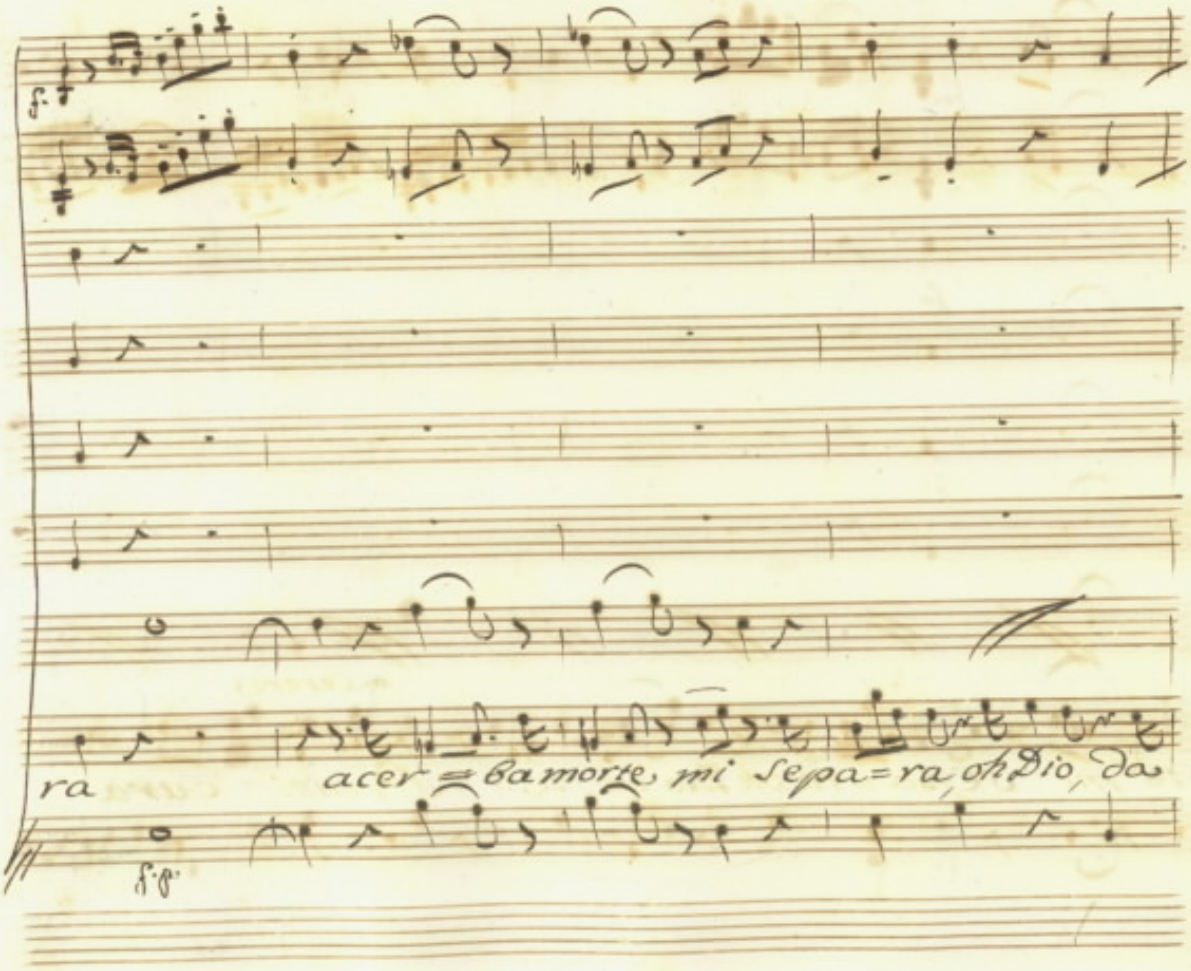
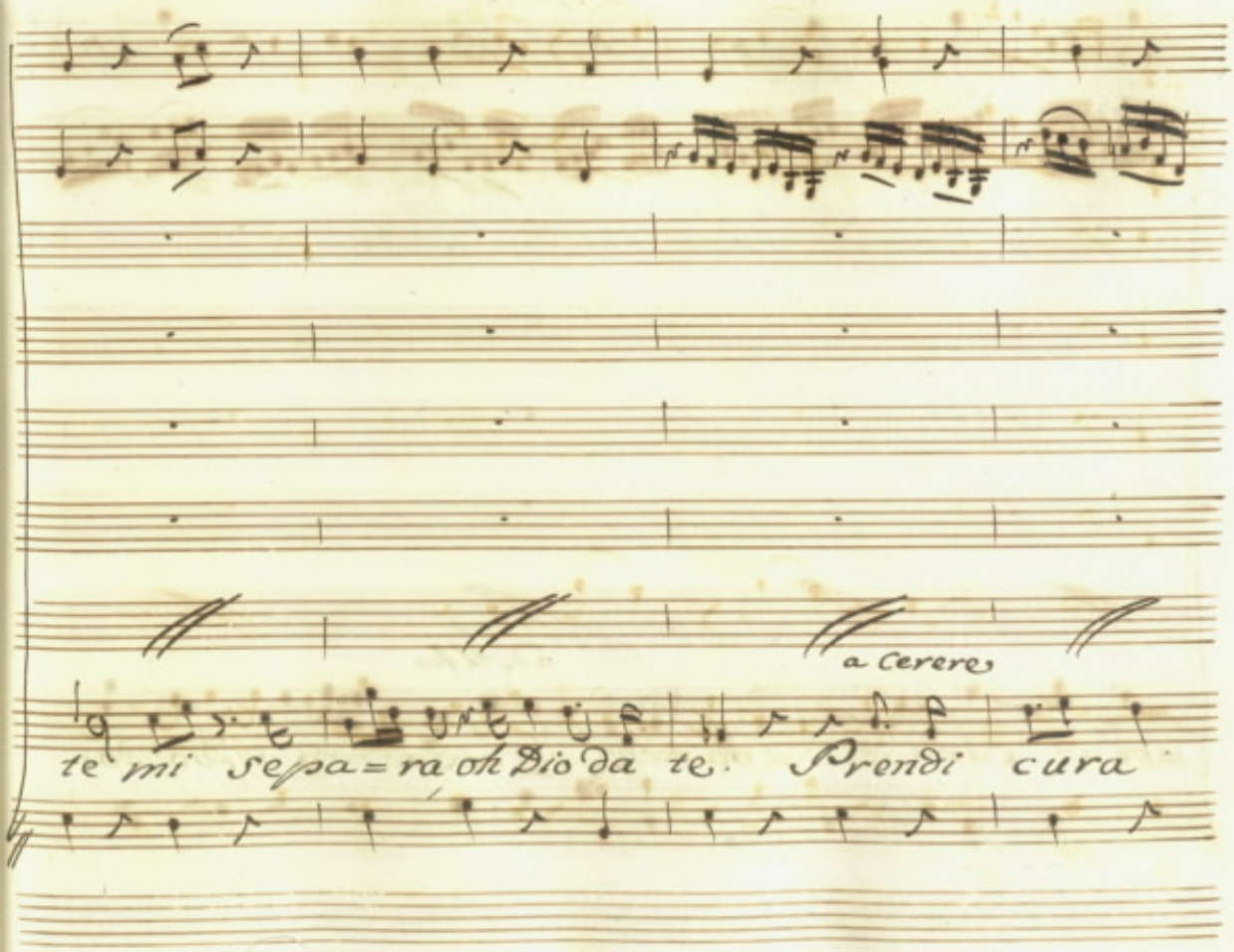
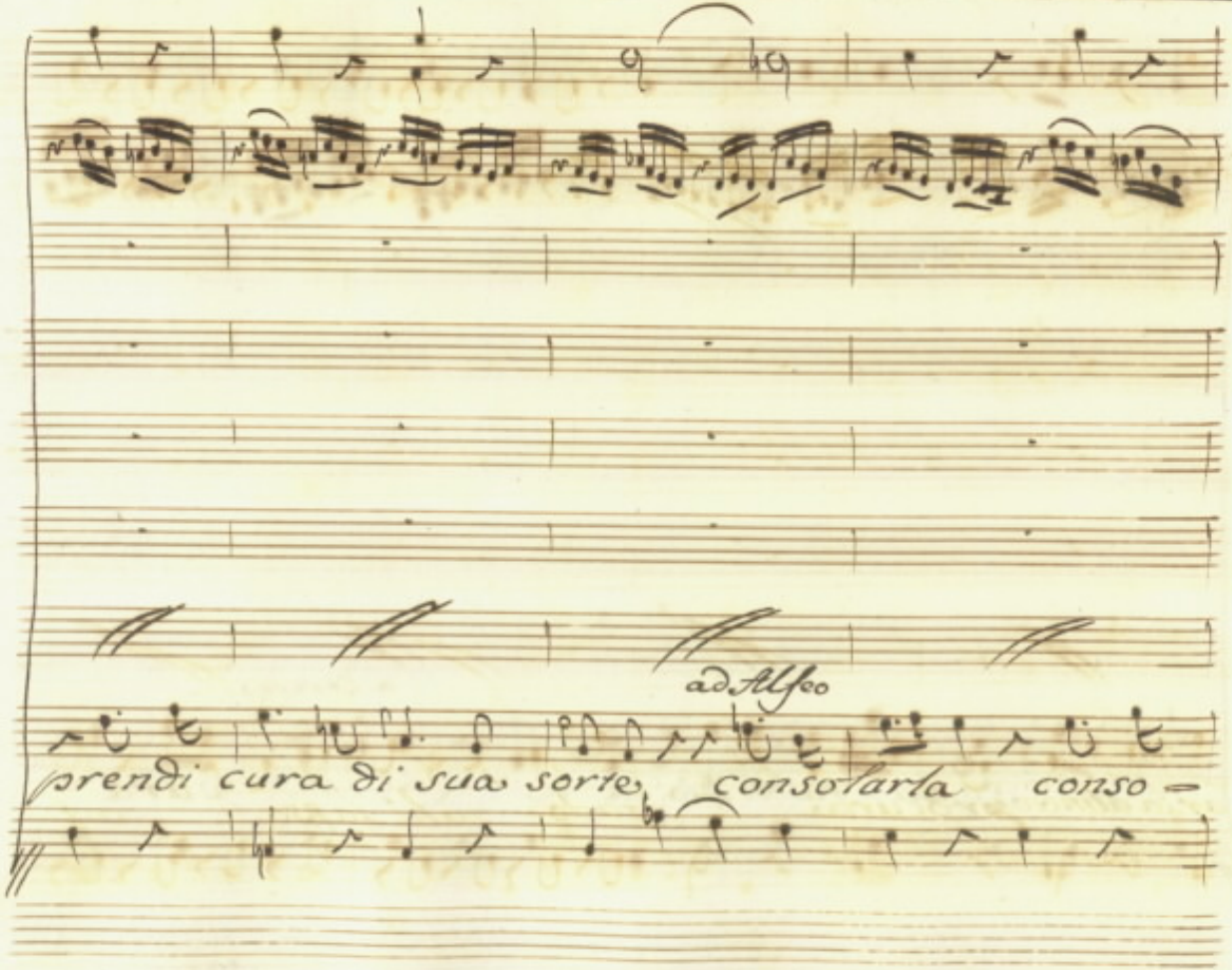
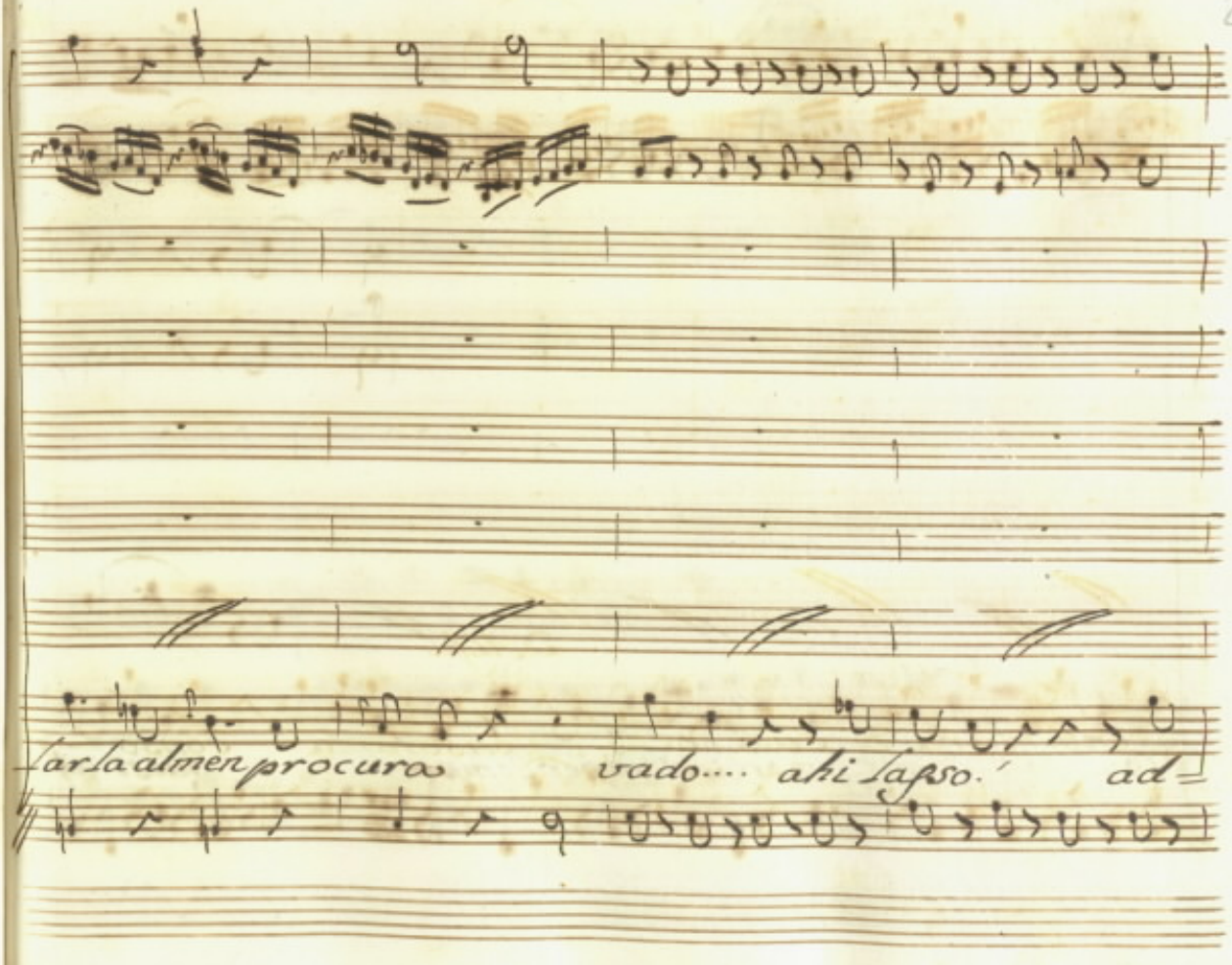


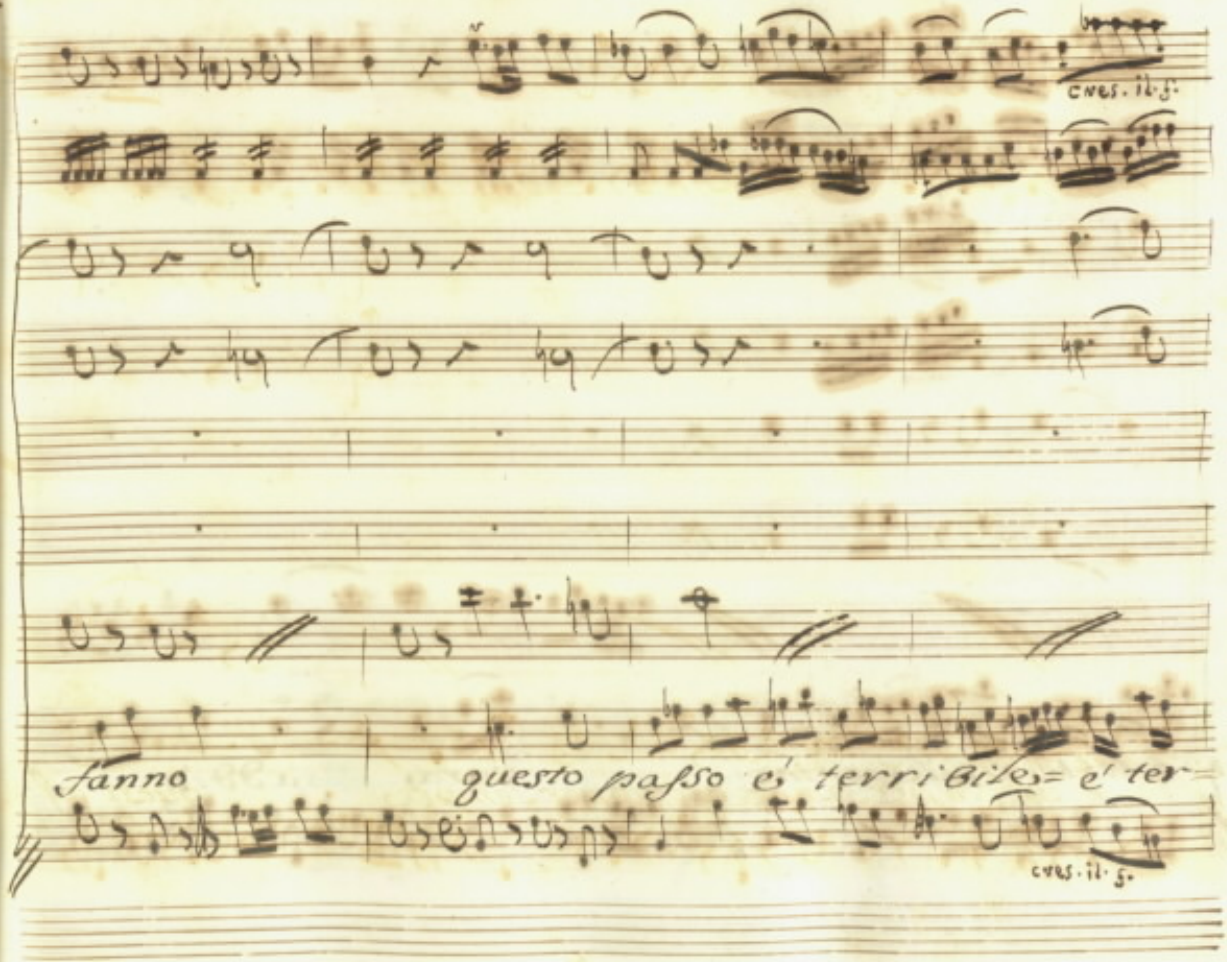
fig
ra
acer = ba morte, mi sepa = ra, oh Dio, da
fig

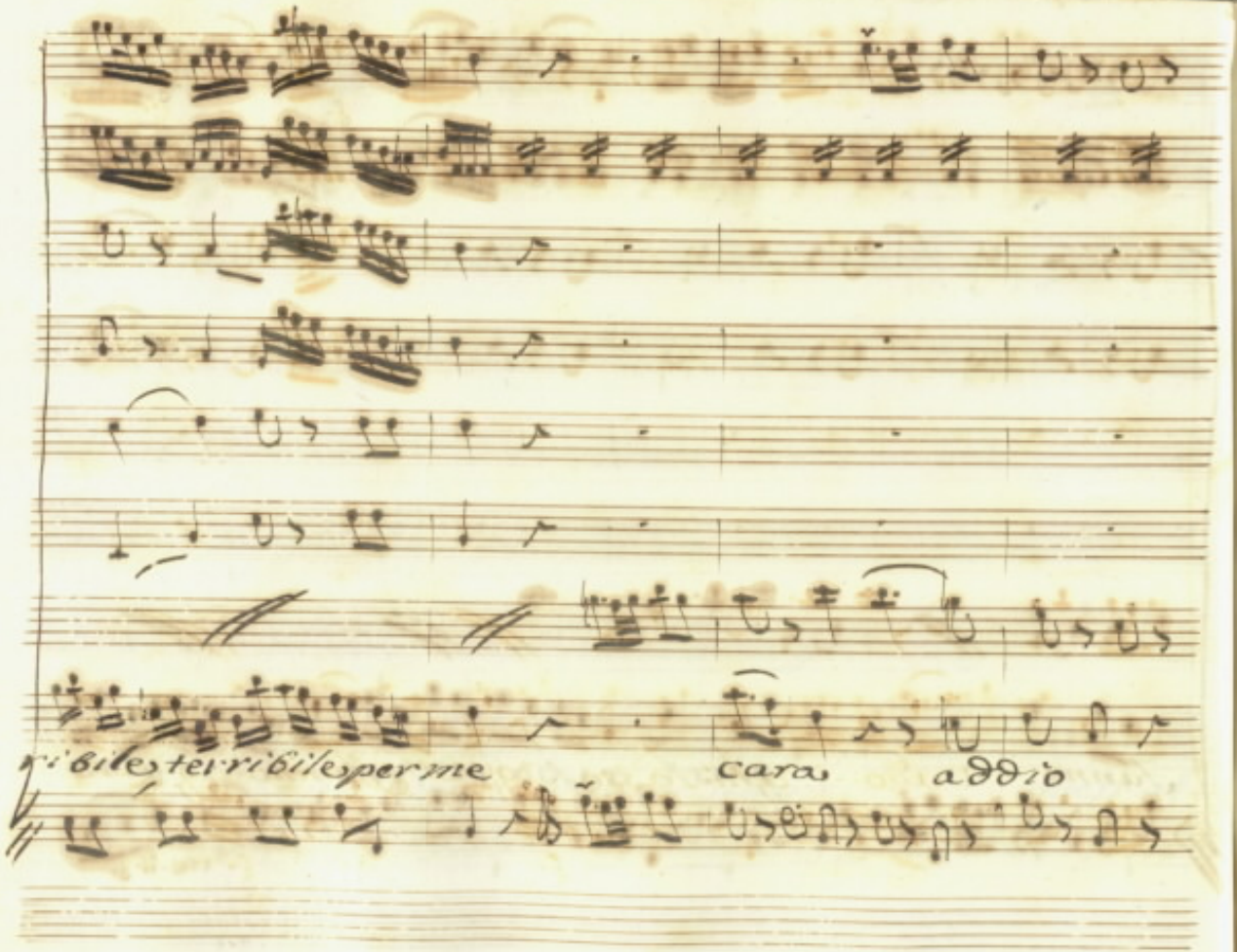

a Cerere
te mi sepa=ra oh Dio da te. Prendi cura

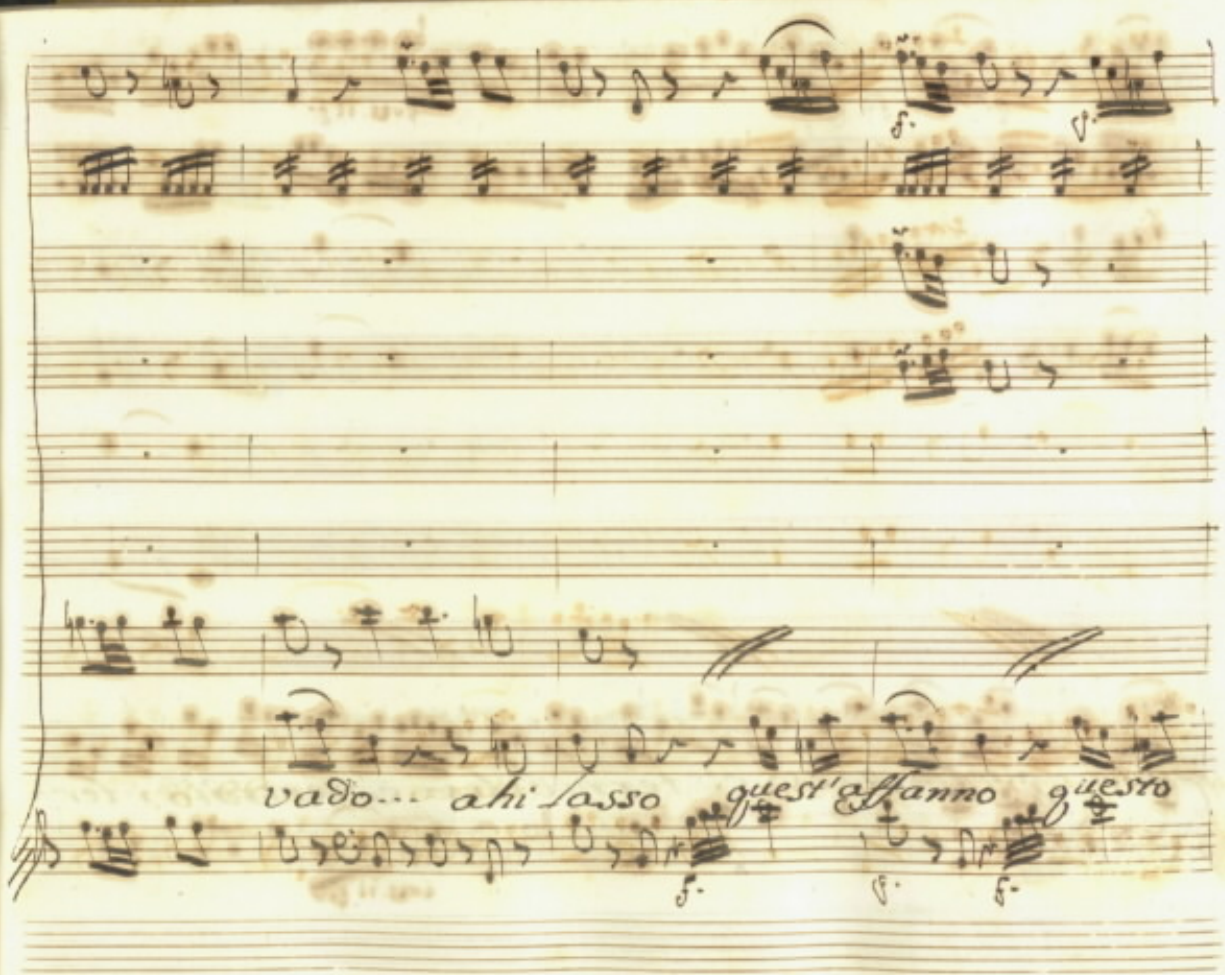

ad Alfeo
prendi cura di sua sorte, consolarla conso-

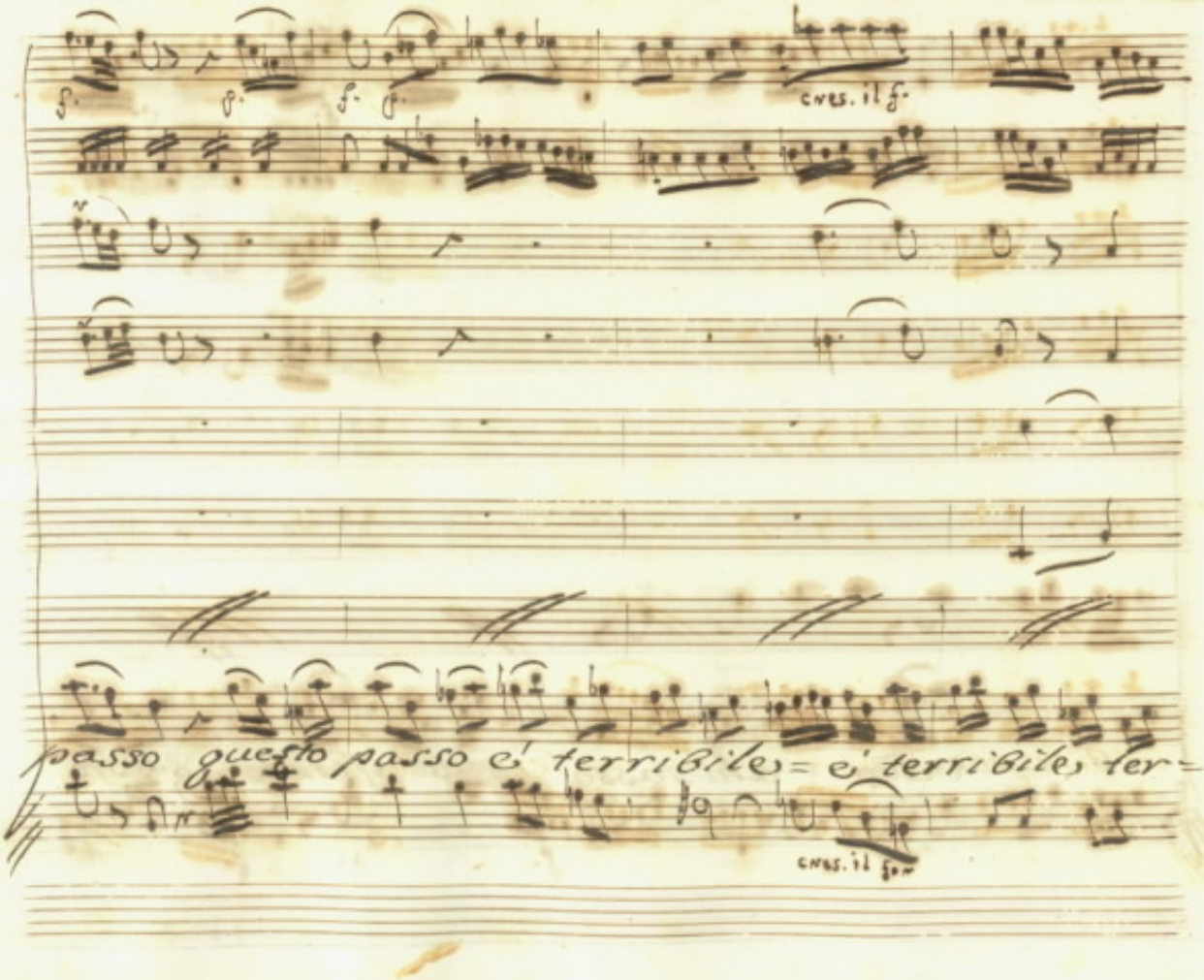

larla almen procura
vado.... ahi lasso.
ad

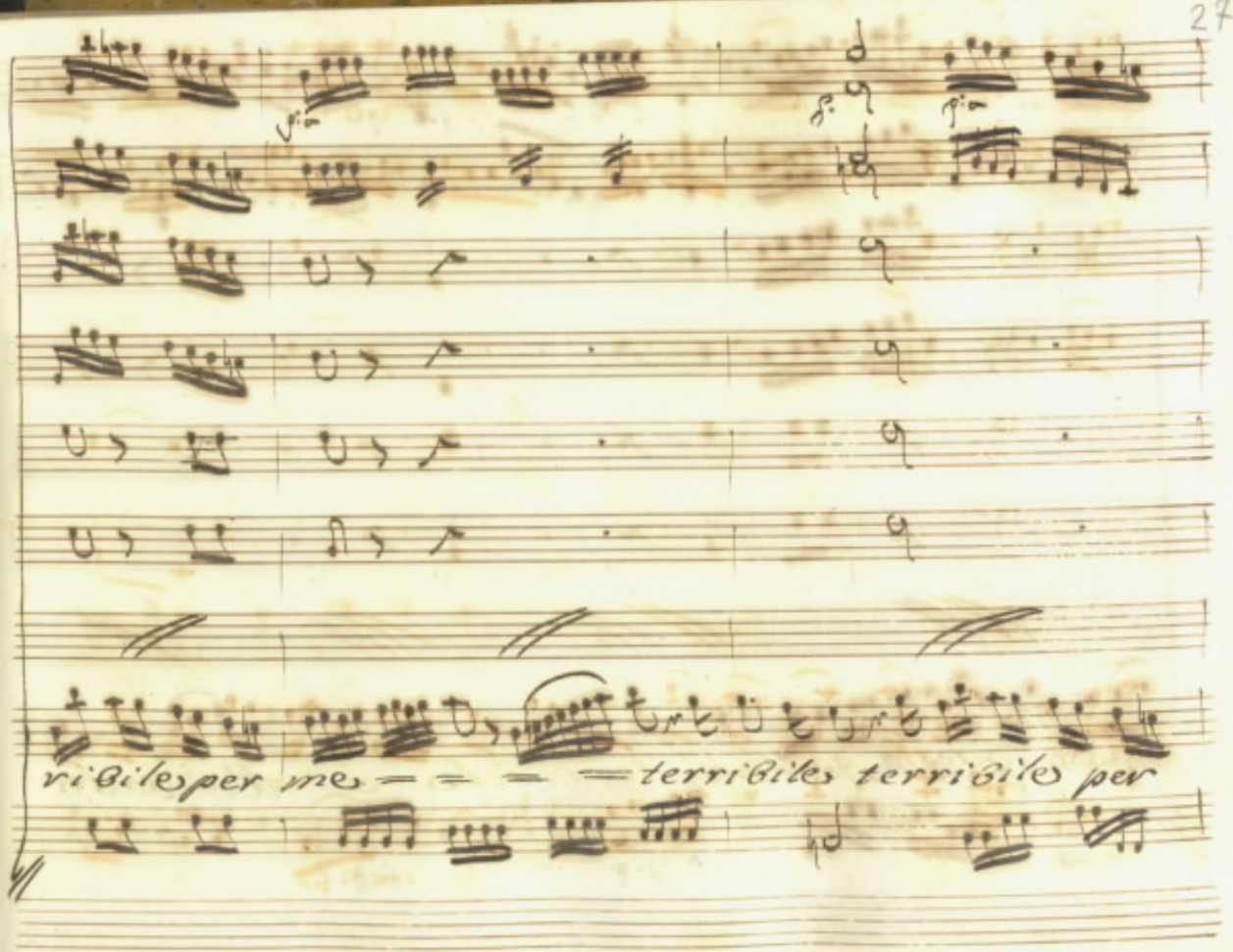
dio, addio per sempre addio per sempre quest'af=

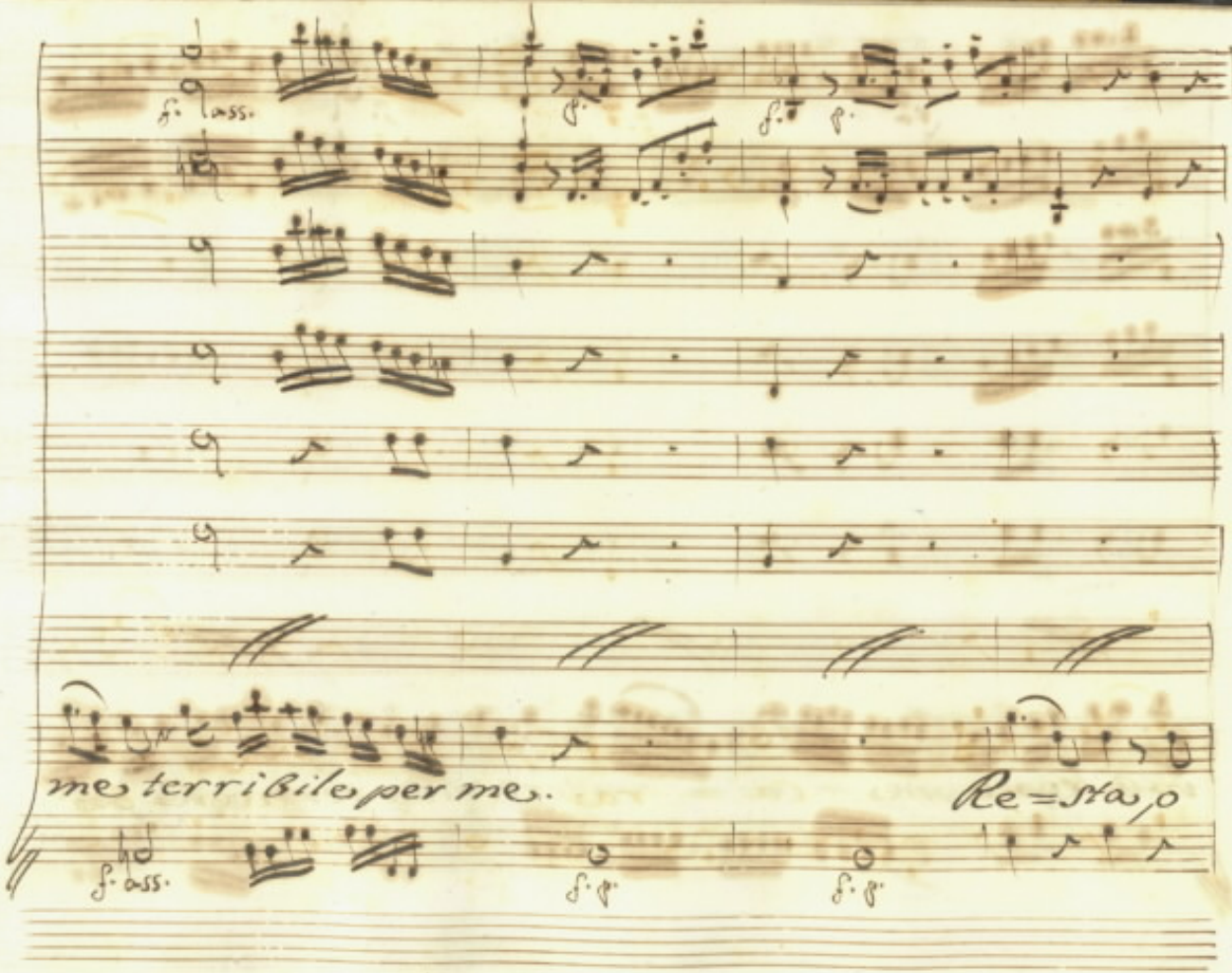

cres. il s.
fanno
questo passo è terribile = è ter =
cres. il s.


ribile, terribile per me
cara
addio


vado... ahi lasso quest'affanno


f. f. f. f.
cres. il f.
passo questo passo è terribile = è terribile ter =
cres. il fo

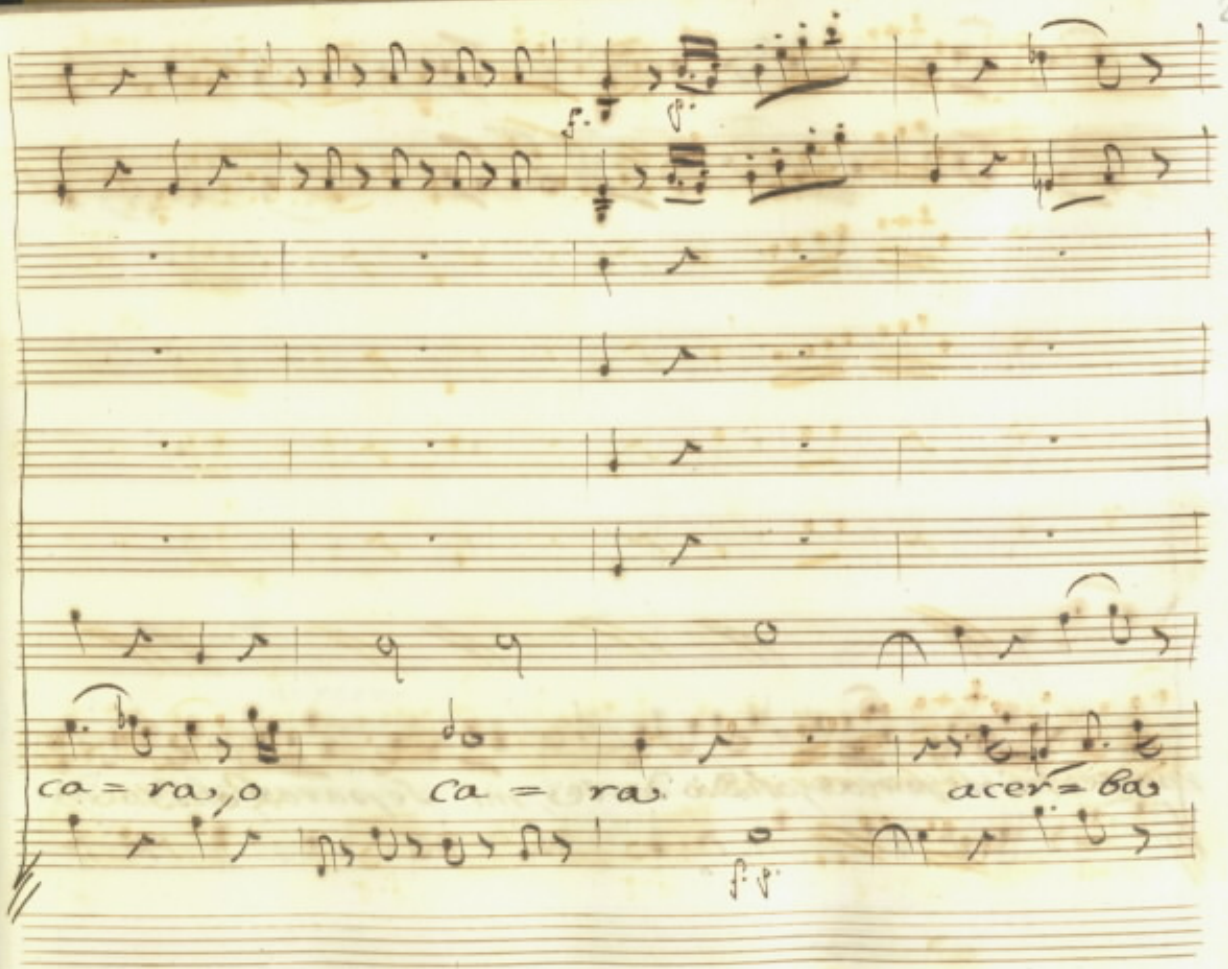

ri bi les per mes = = = = terri bi les terri bi les per

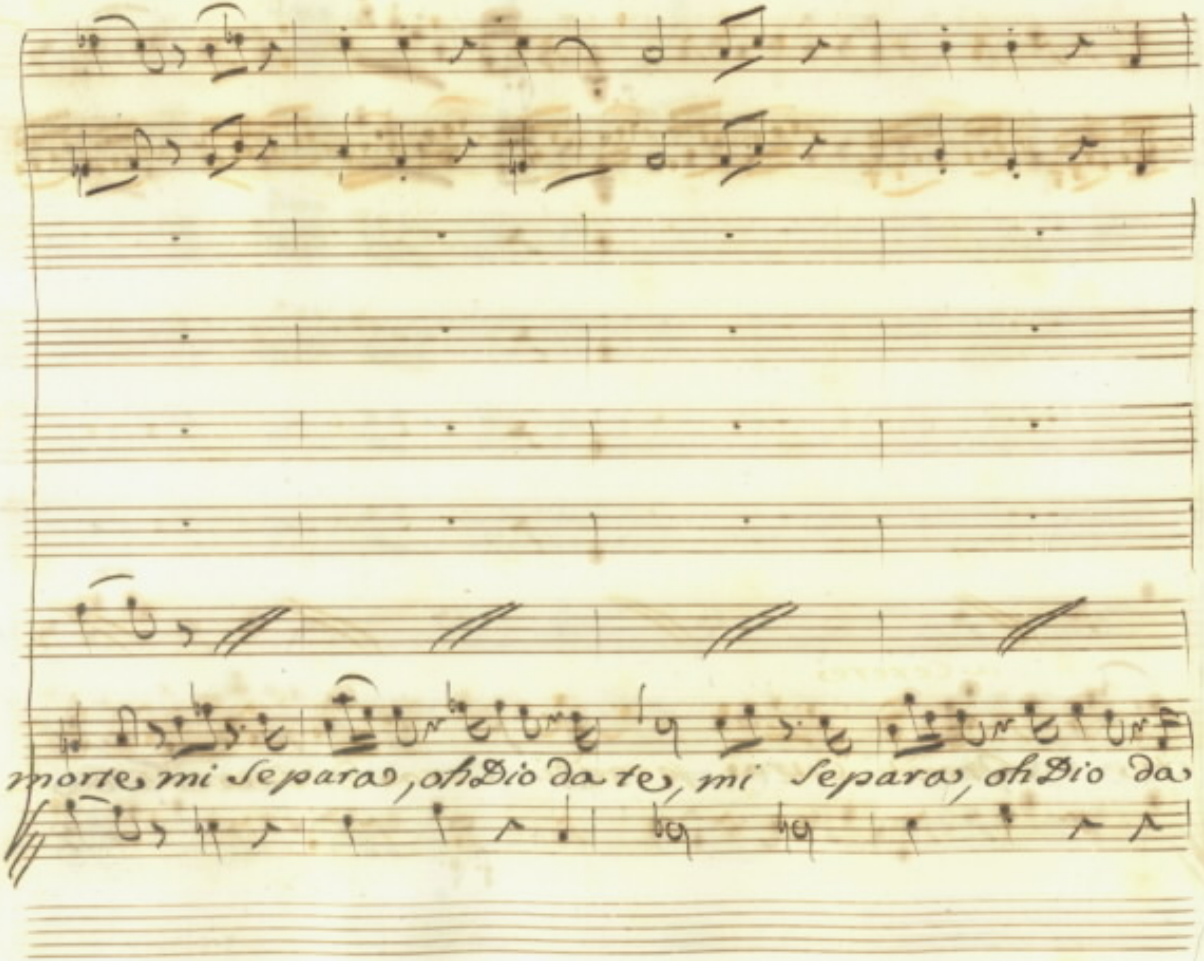


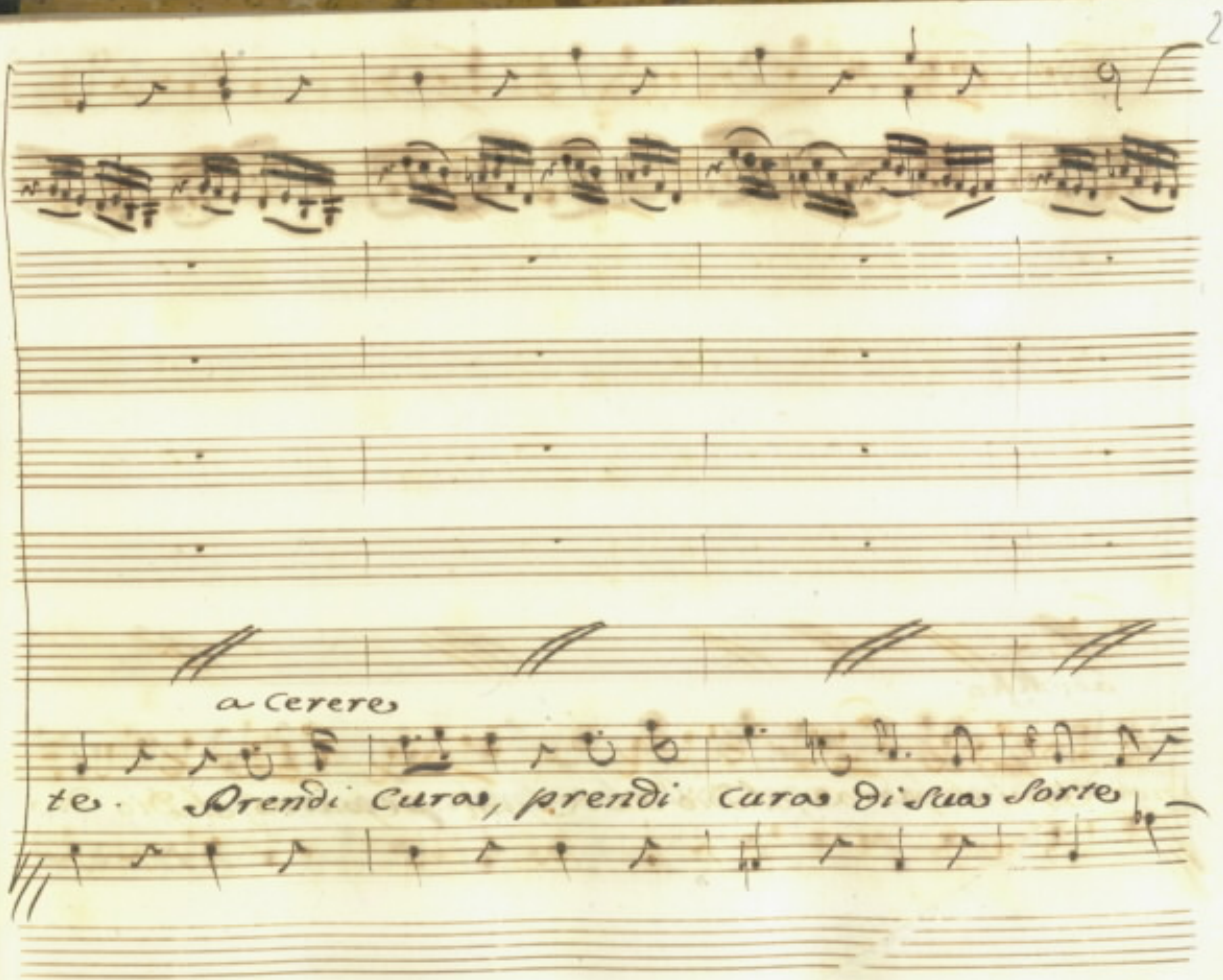
f. ass. p. f. p.

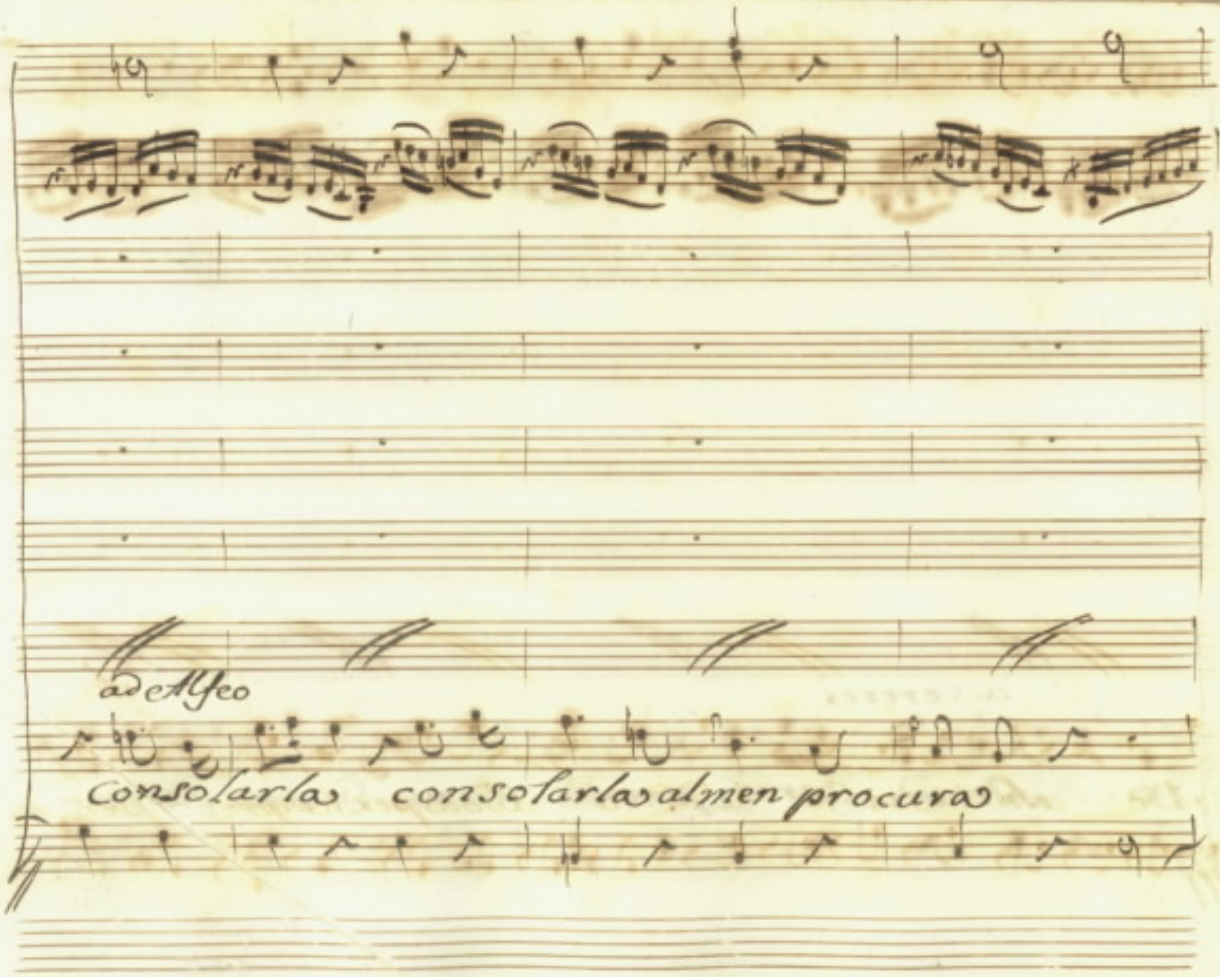
me terribile per me. Re=sta, o

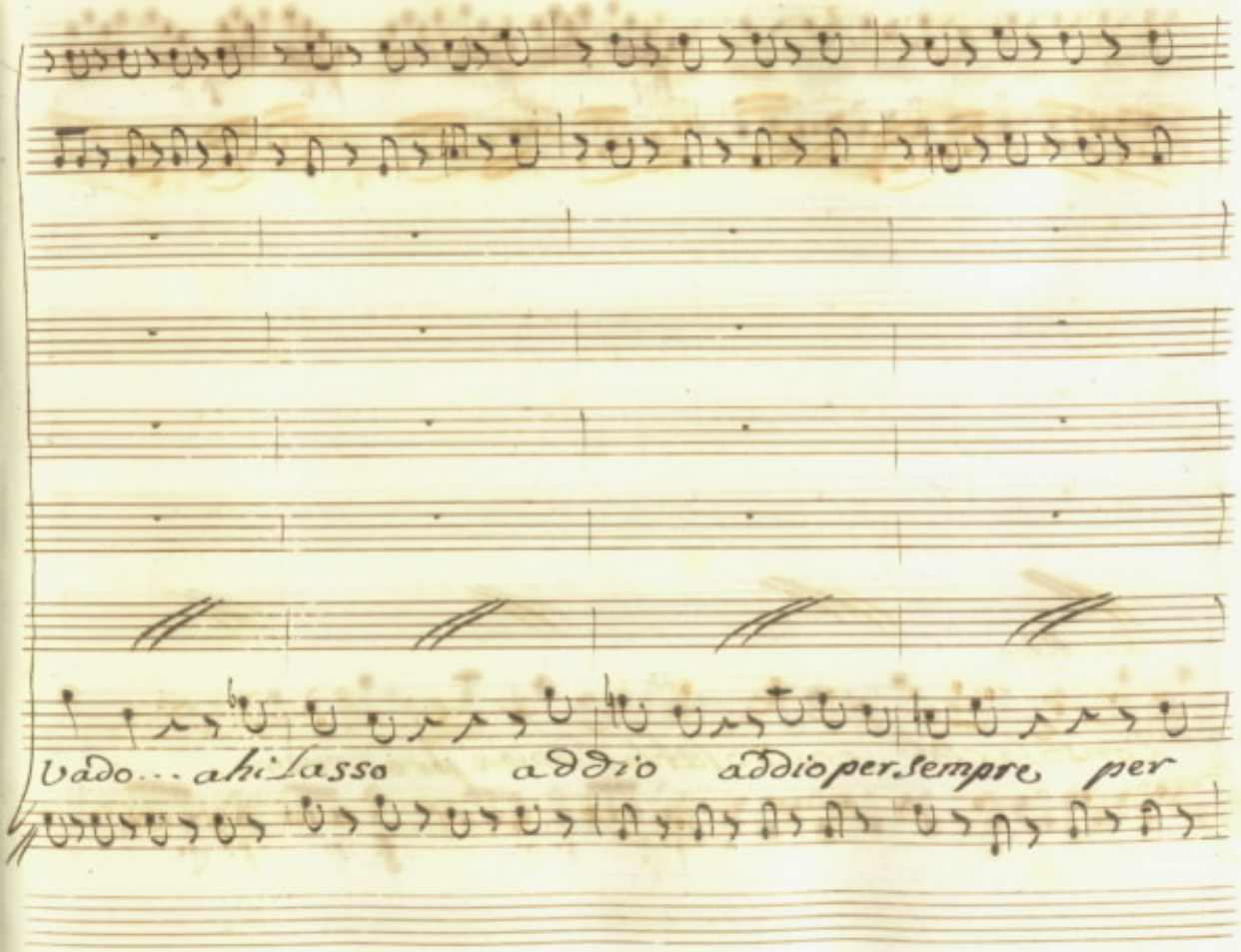
f. ass. f. p. f. p.

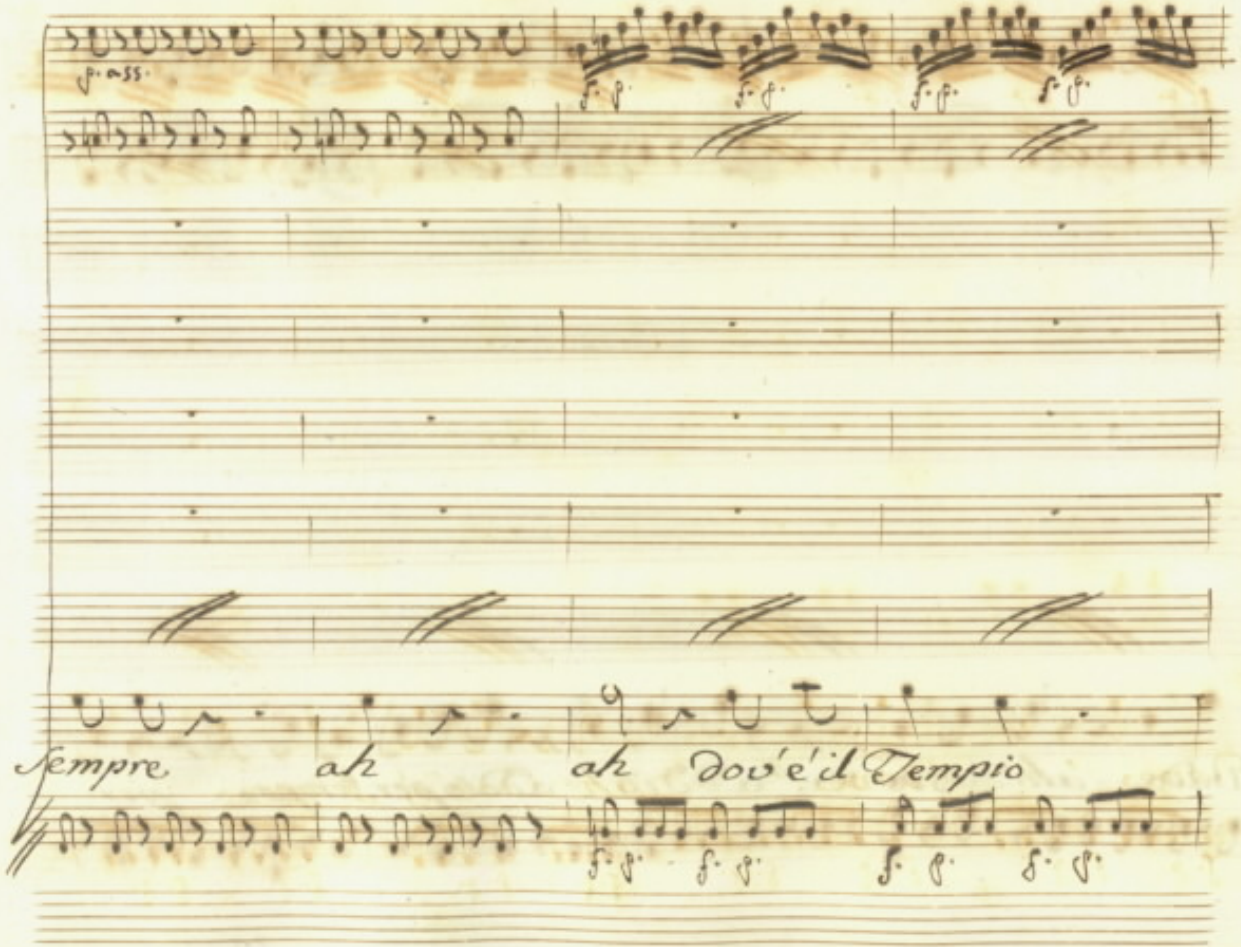

ca = ra, o
ca = ra
acer = ba

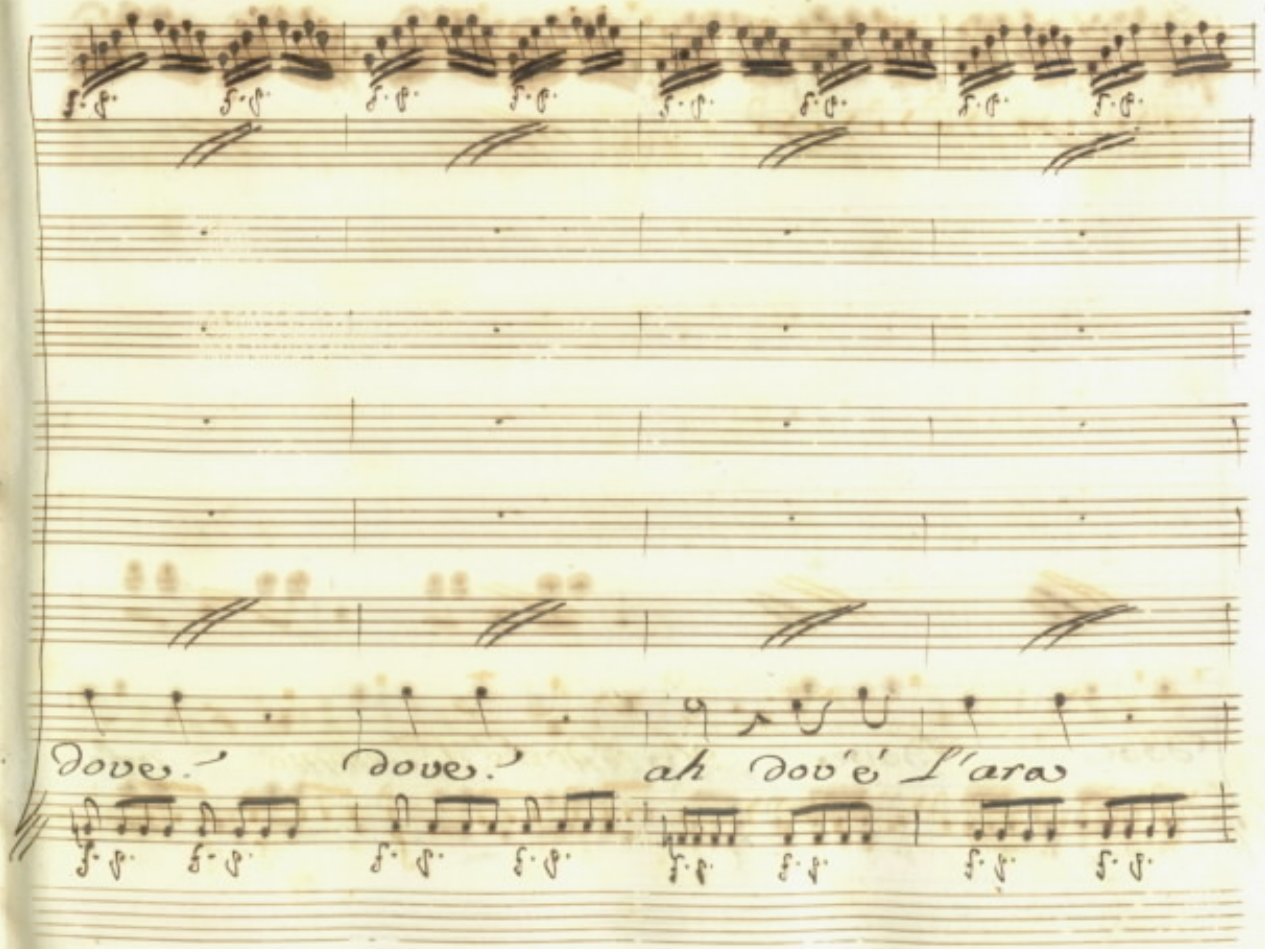

morte mi separa, oh Dio da te, mi separa, oh Dio da

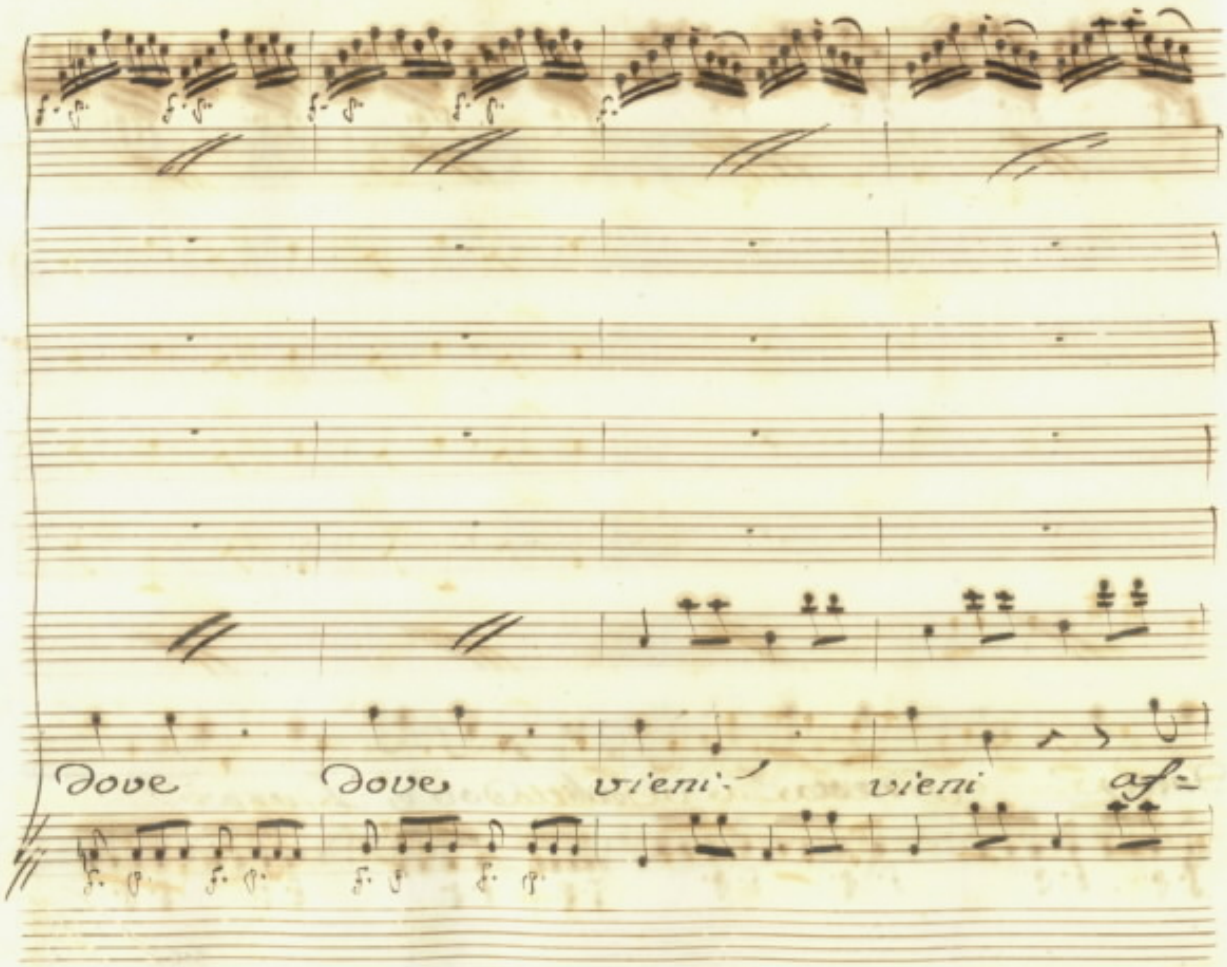

a Cererem
te. Prendi Curas, prendi Curas di Suas Sorte

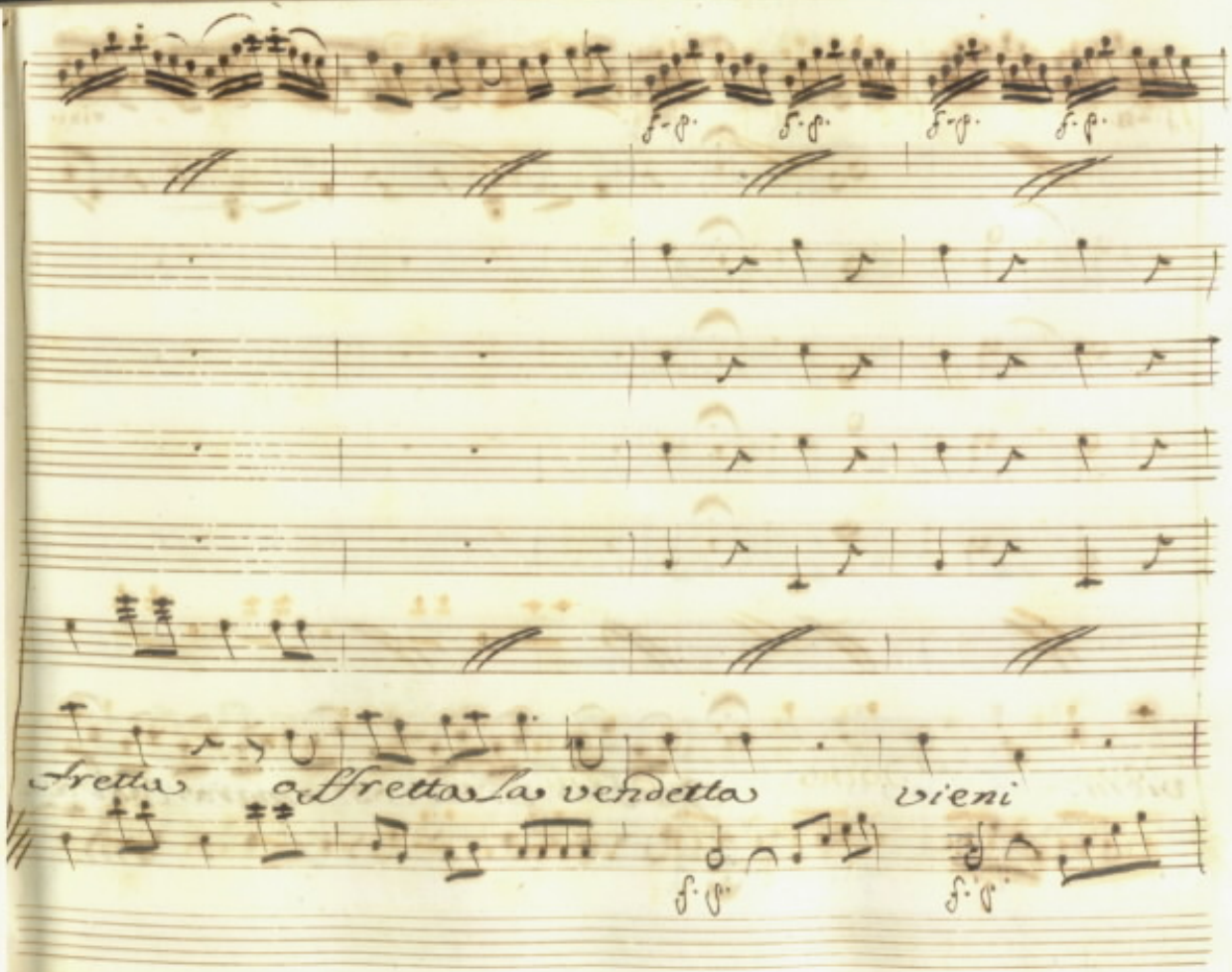

ad Alfeo
consolarla consolarla almen procura

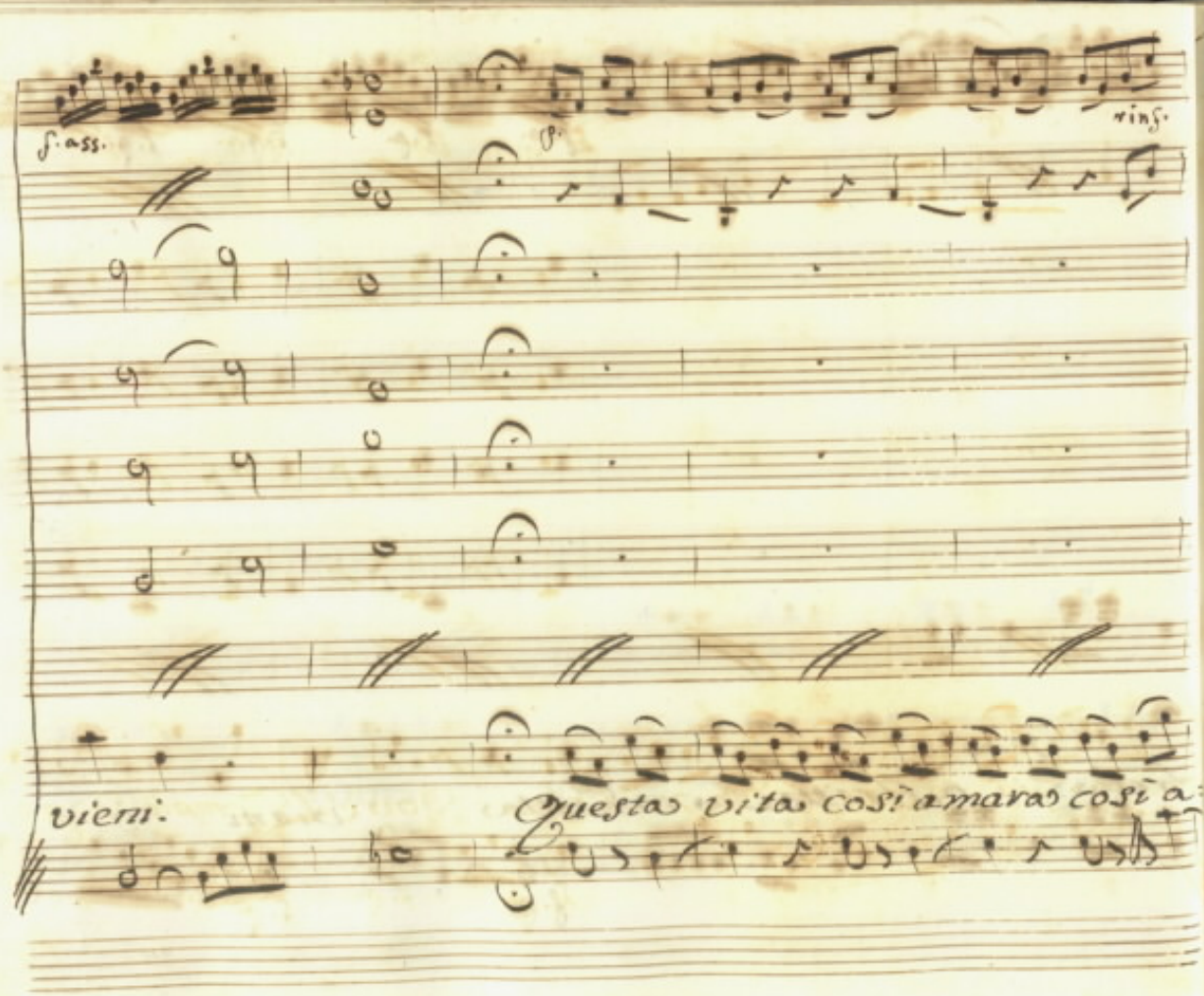

vado... ahi lasso addio addio per sempre per

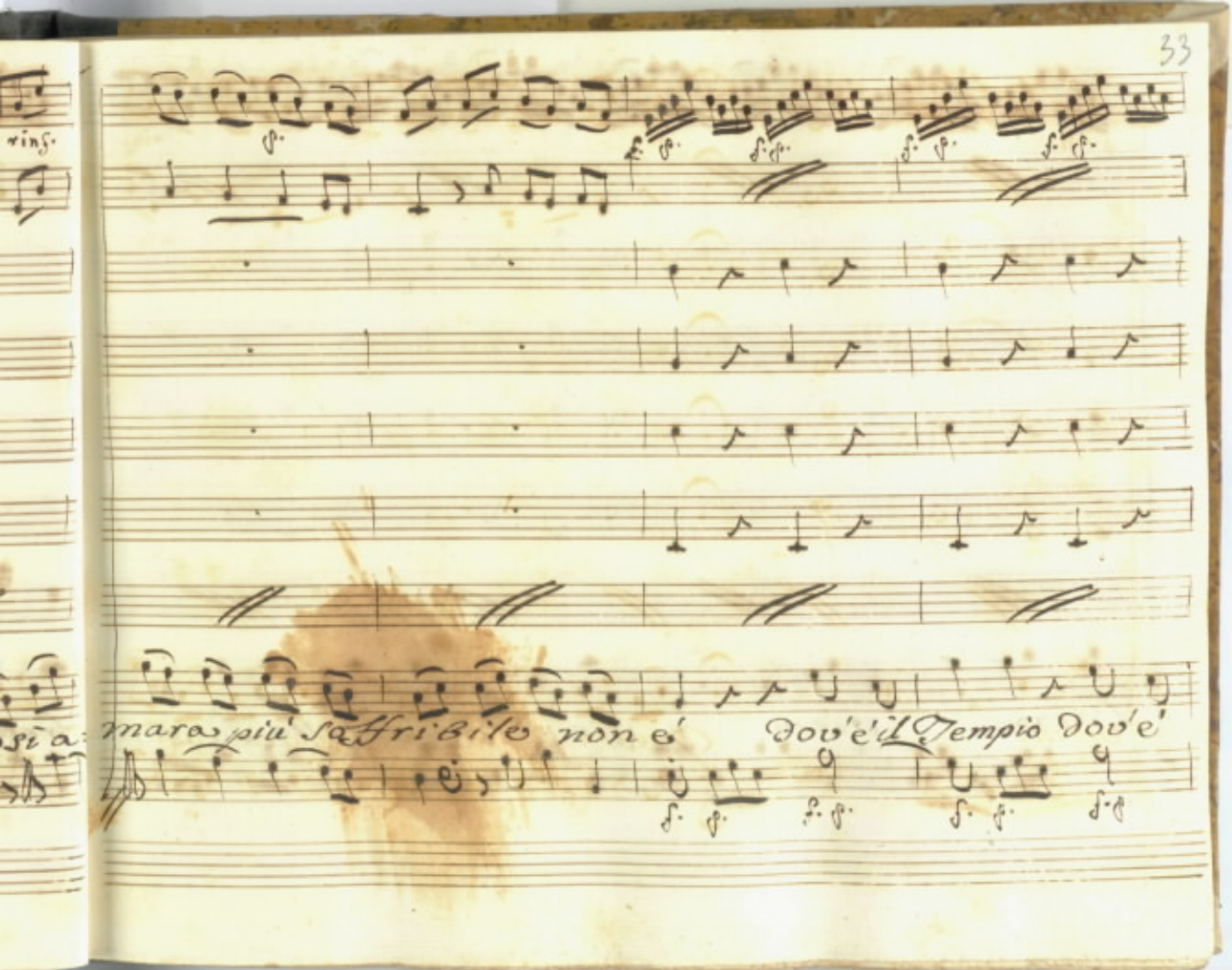

Sempre ah ah Dov'è il Tempio

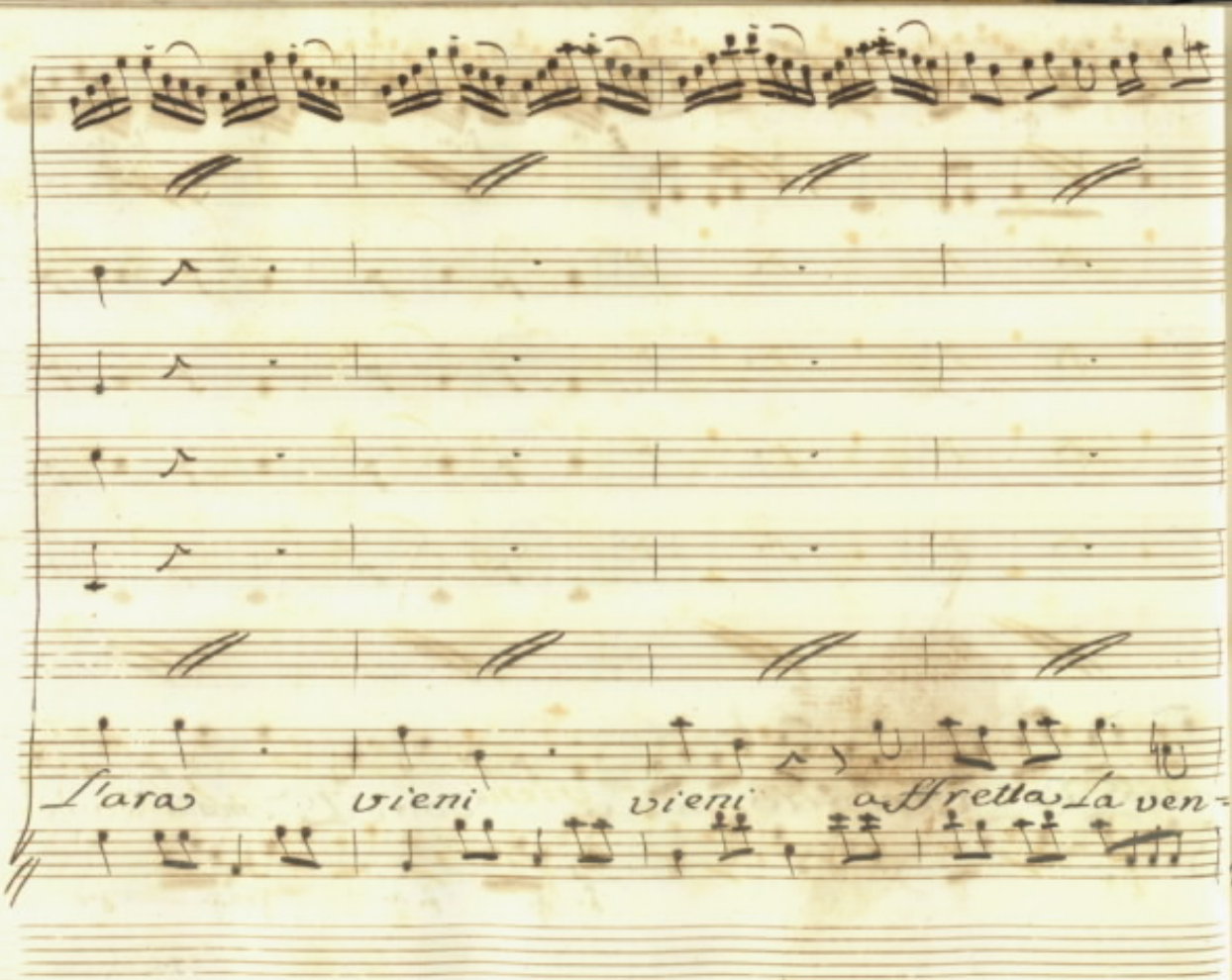

Dove? Dove? ah dov'è l'ara

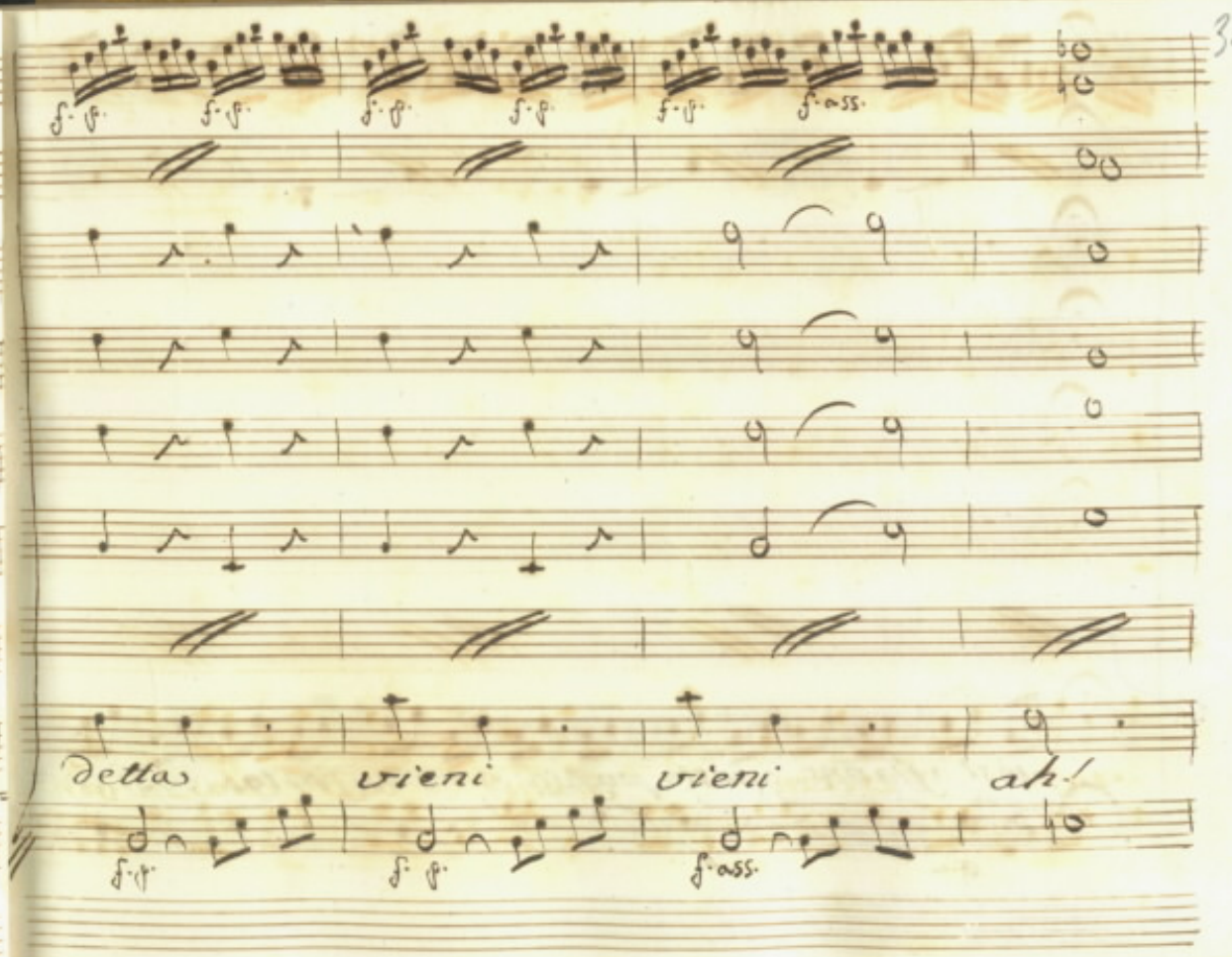

Dove Dove vieni vieni

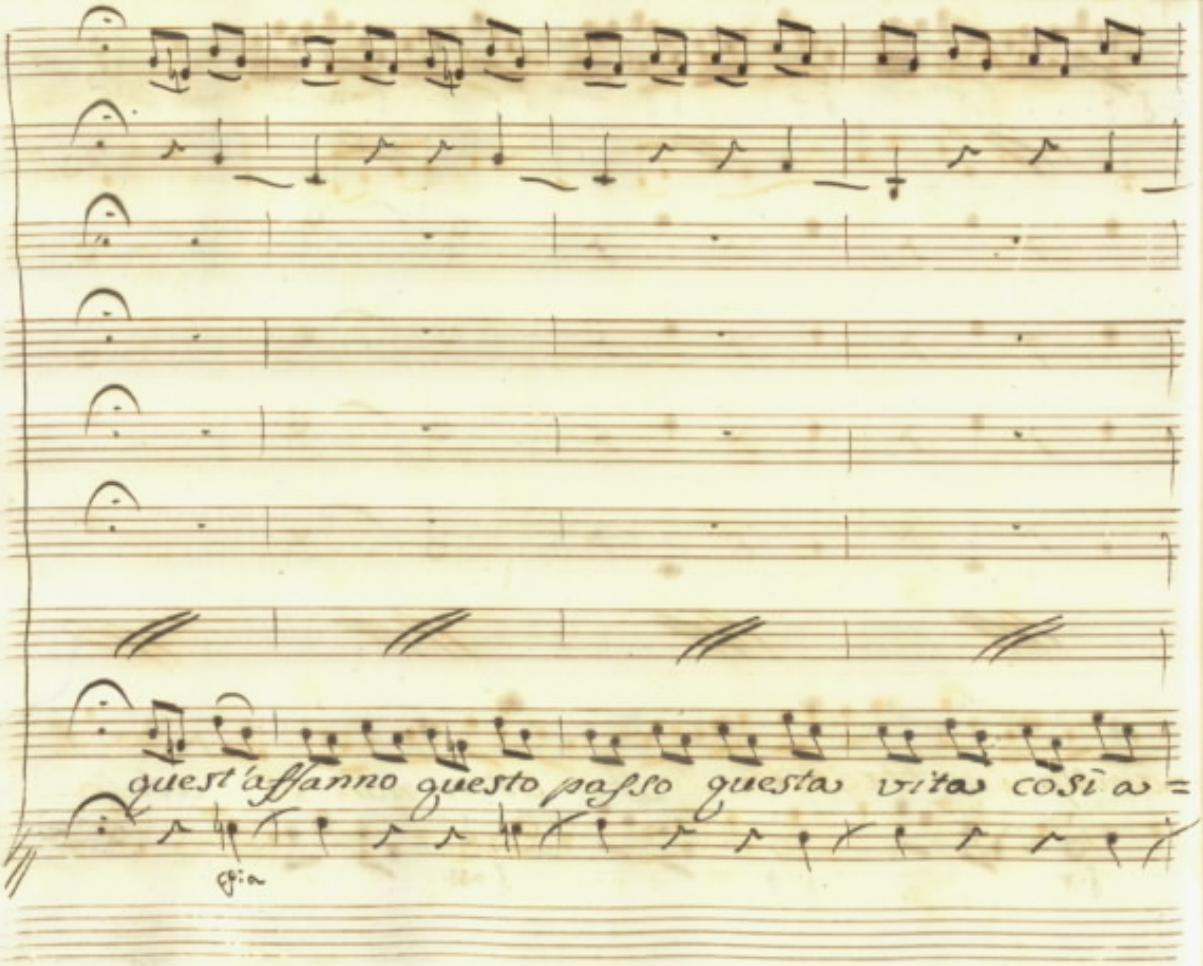

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
fretta
affretta la vendetta
vieni
f. p.
f. p.

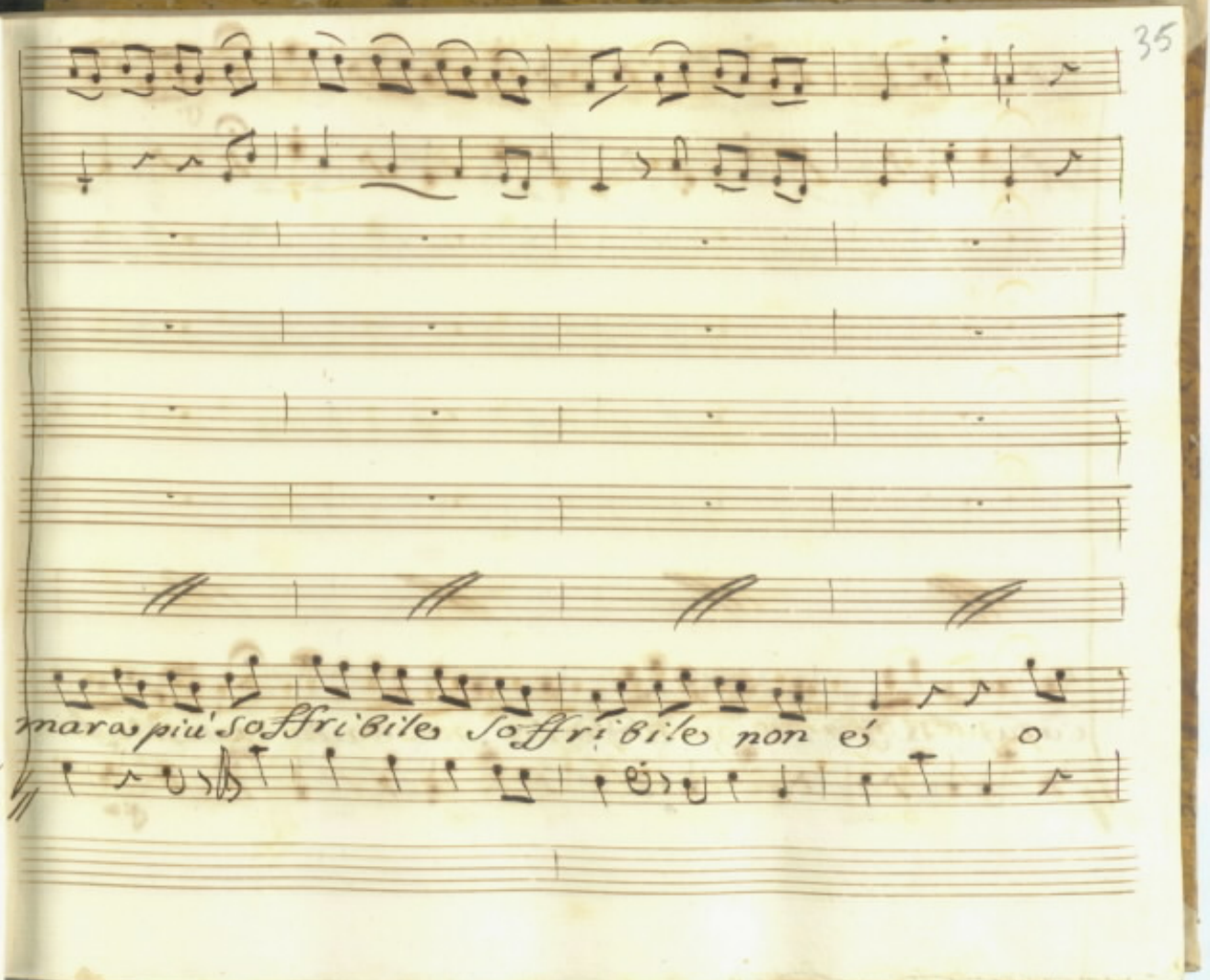

f. ass.
p.
vien.
vieni.
Questa vita così amara così a

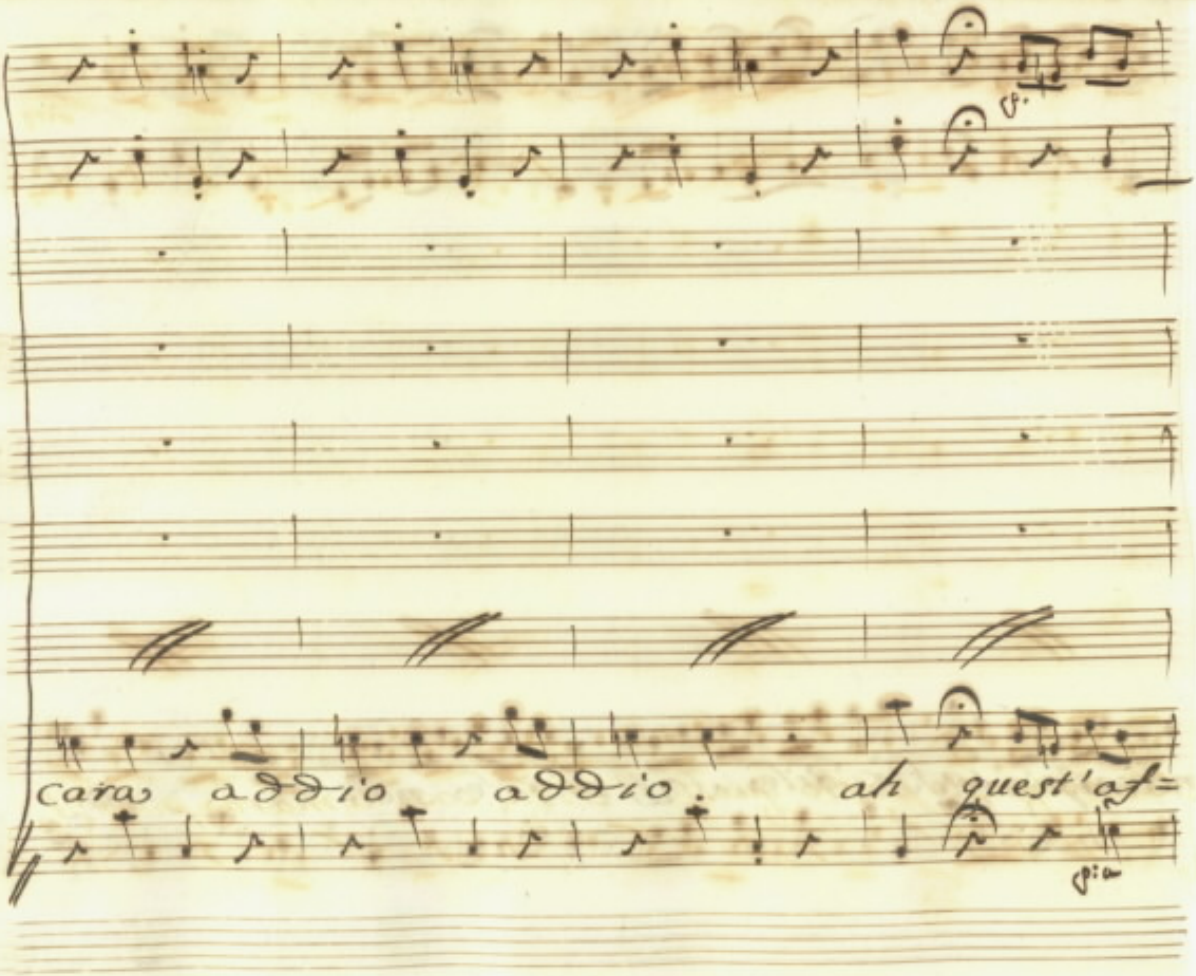

mara più sofribile non è
Dov'è il Tempio Dov'è

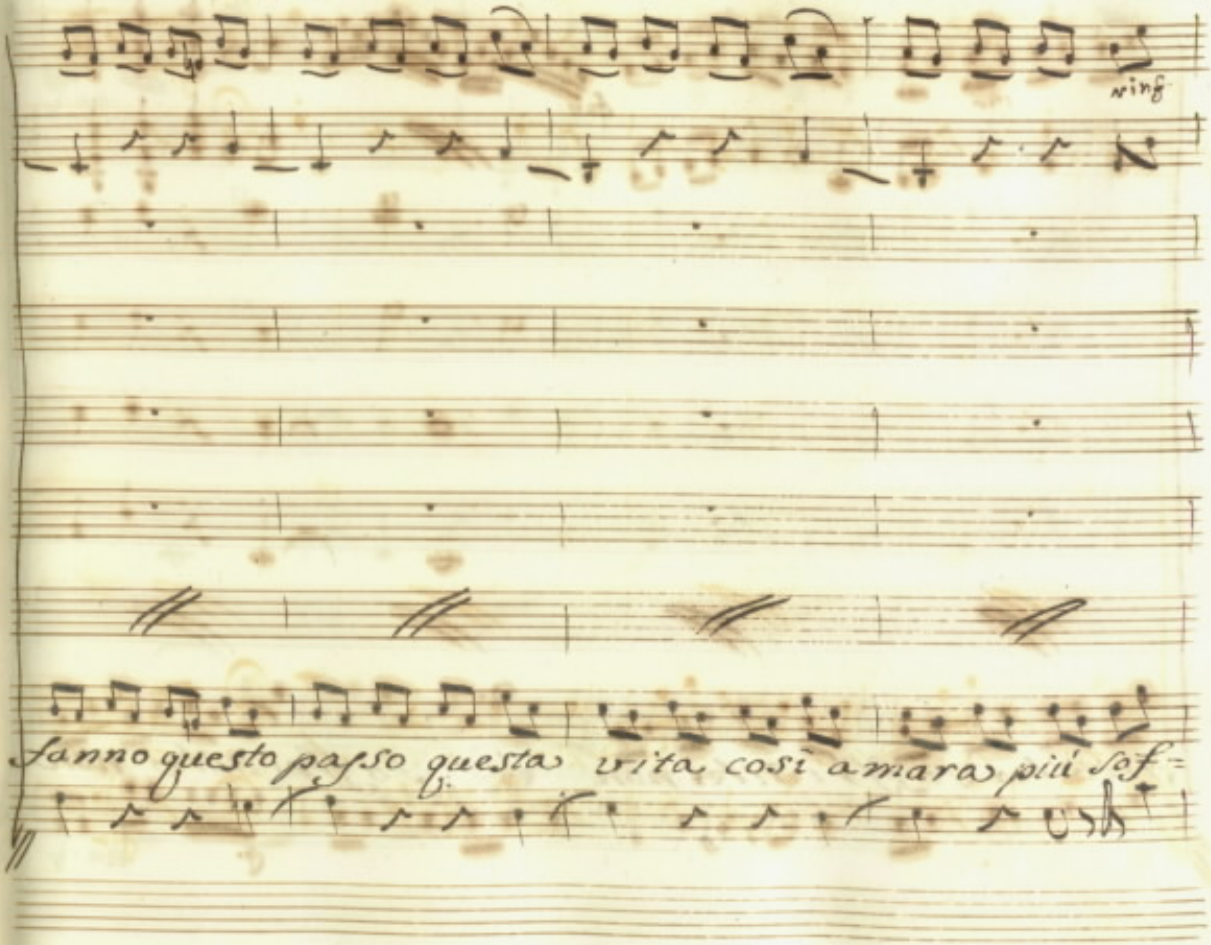

l'ara
vieni
vieni
affretta
la ven-

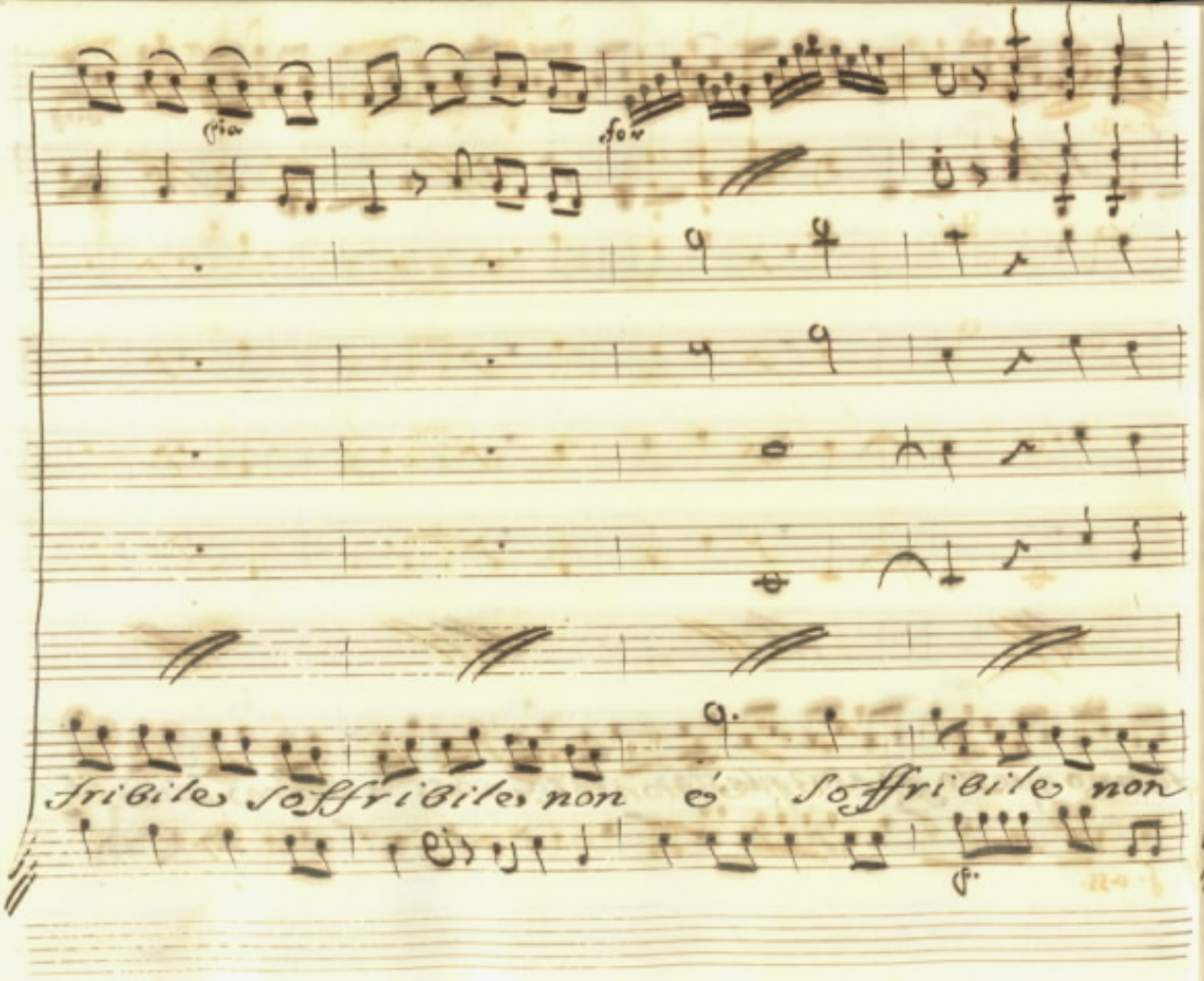

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. ass.
della
vieni
vieni
ah!
f. p.
f. p.
f. ass.

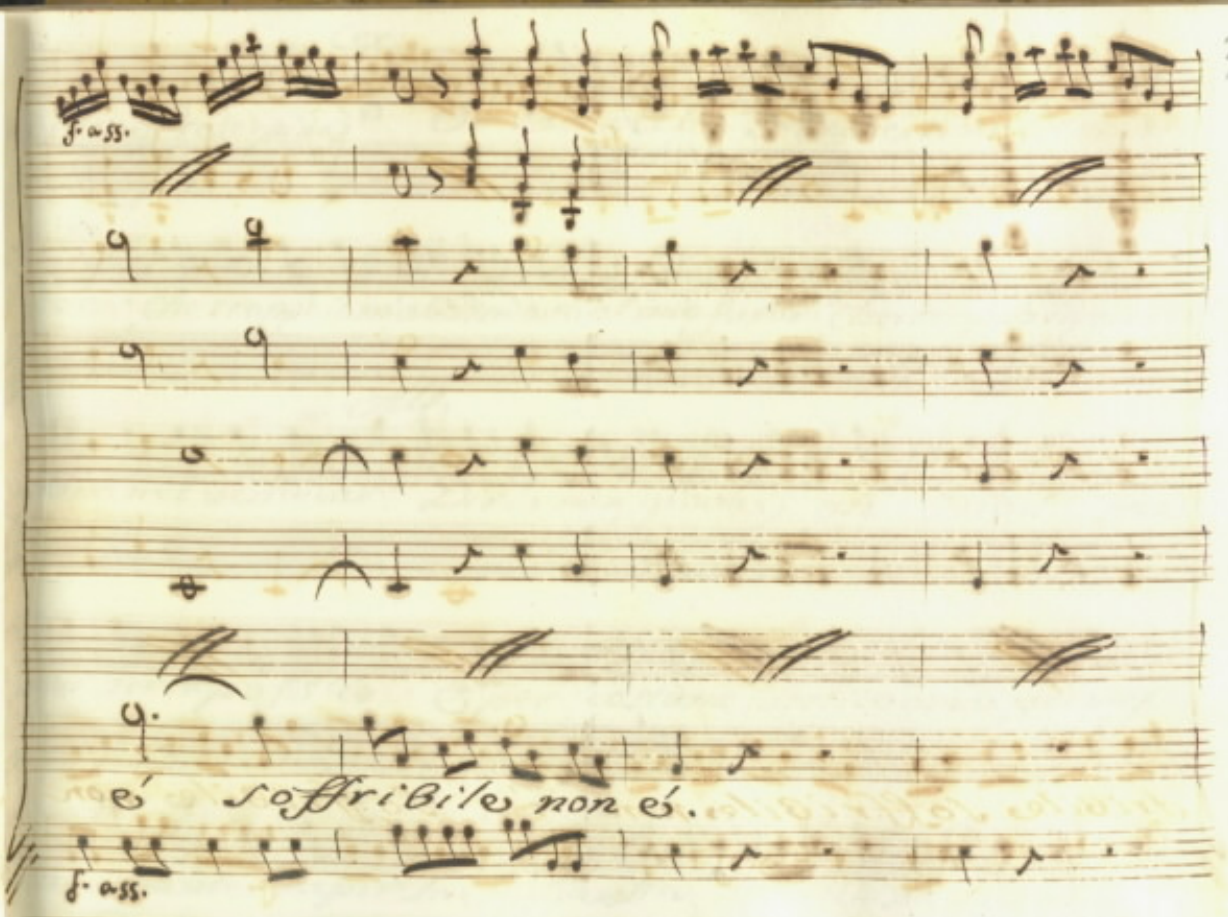

quest'affanno questo passo questa vita così a =
già

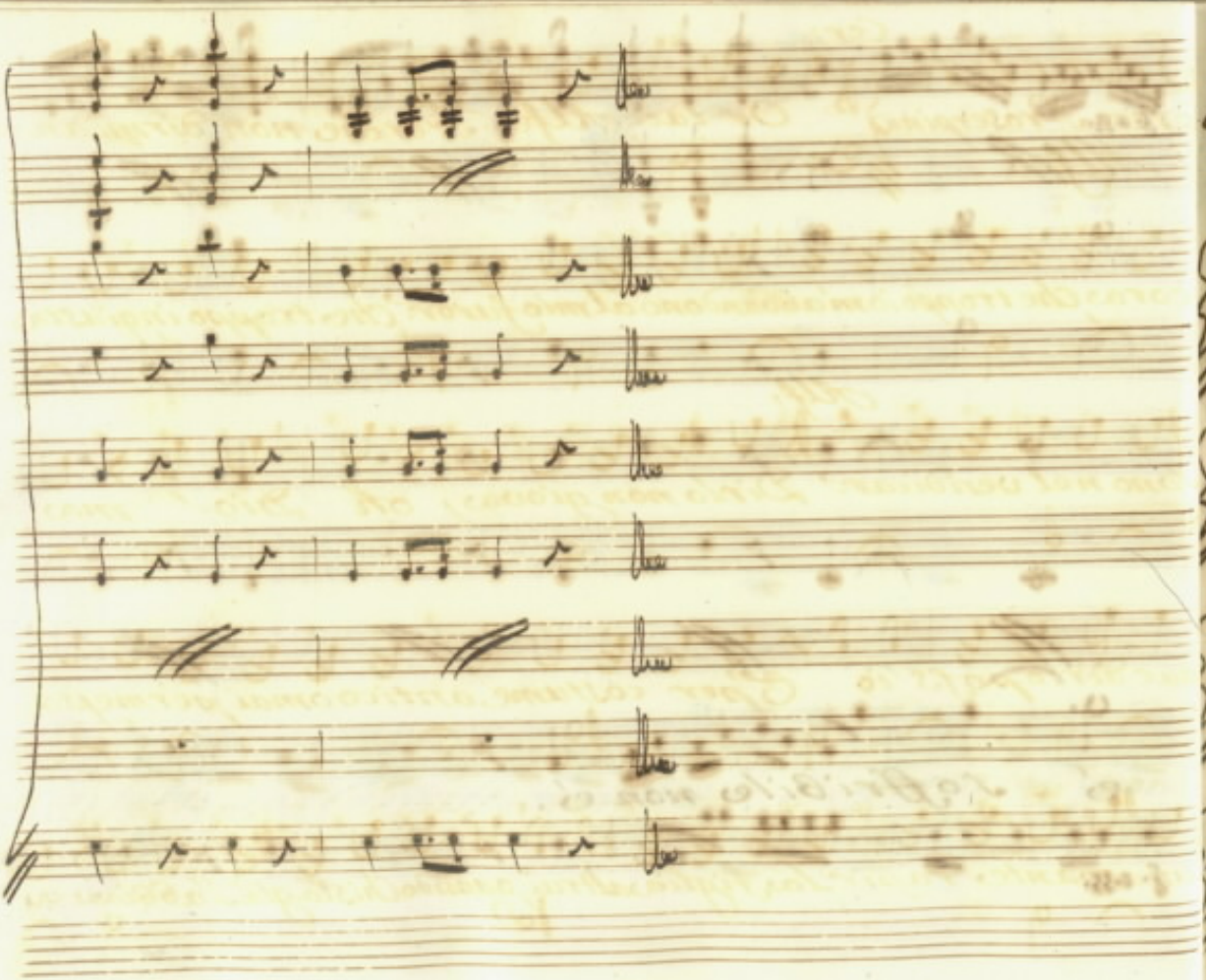

mara piu' soffribile soffribile non é o


cara addio addio. ah quest'af=


ning
fanno questo passo questa vita così amara più sof=


fria
for
fribile soffribile non è soffribile non


f. ass.
é sofribile non é.
f. ass.



Scena VI.ª

Cer:

Cerere Proserpina Or taci Alfeo: Perche non dirmian=

Alfeo

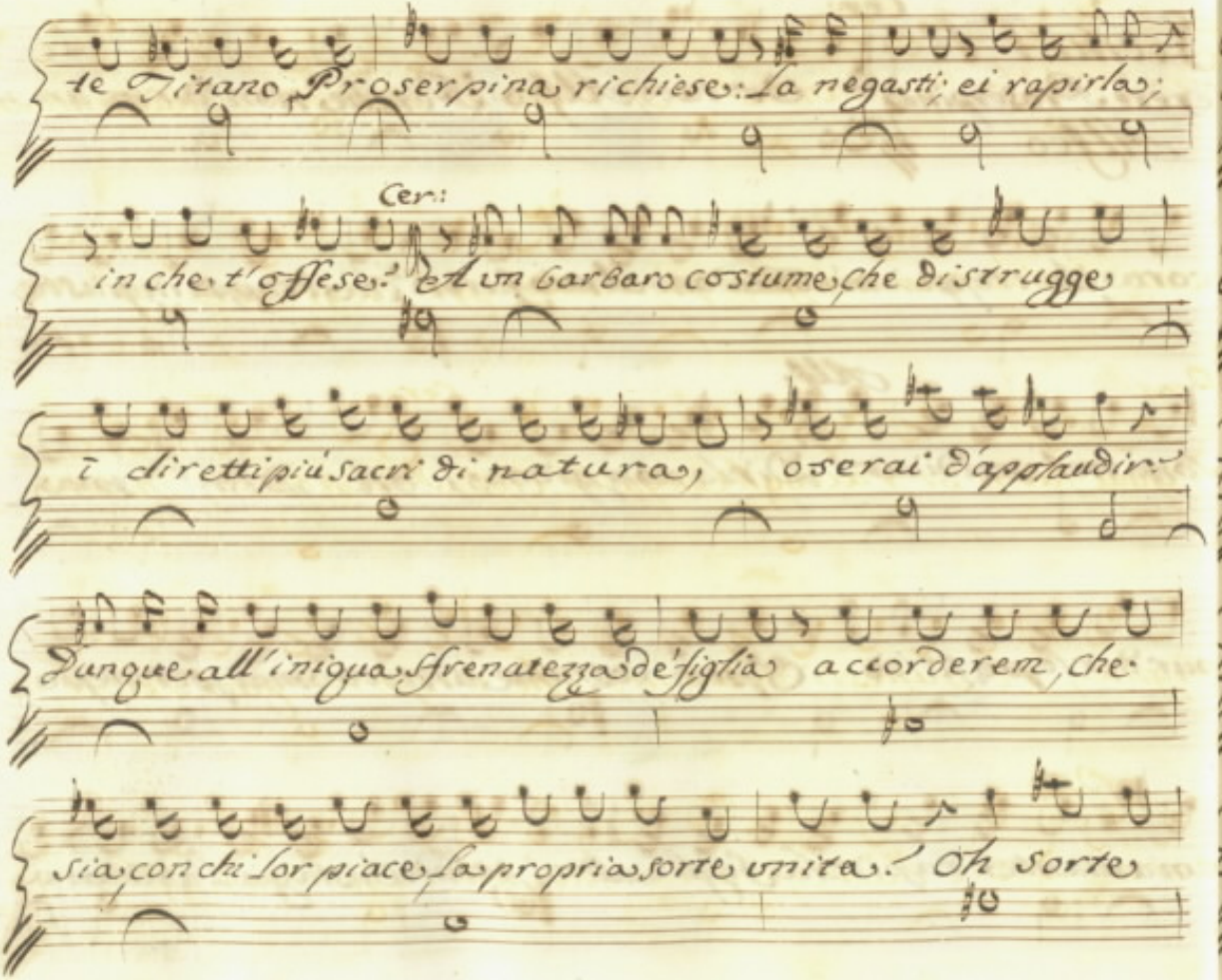
cora che troppo io m'abbandono al mio furor: che troppo ingiusta

Alf:

sono nel vendicar: Dirlo non giova, oh Dio: ma

pur dirlo posso io E' per costume antico omai permesso

a un amante rapir la figlia altrui quando chi sta già l'abbia: a


te Titano, Proserpina richiese: La negasti; ei rapirla;
Cer:
in che t'offese? Ad un barbaro costume, che distrugge
i diritti più sacri di natura, oserai d'applaudir?
Dunque all'iniqua sfrenatezza de' figlia accorderem, che
sia con chi lor piace, la propria sorte unita? Oh sorte

rea, di chi lor dà la vita! Oh paterni sudori vanamente ver=

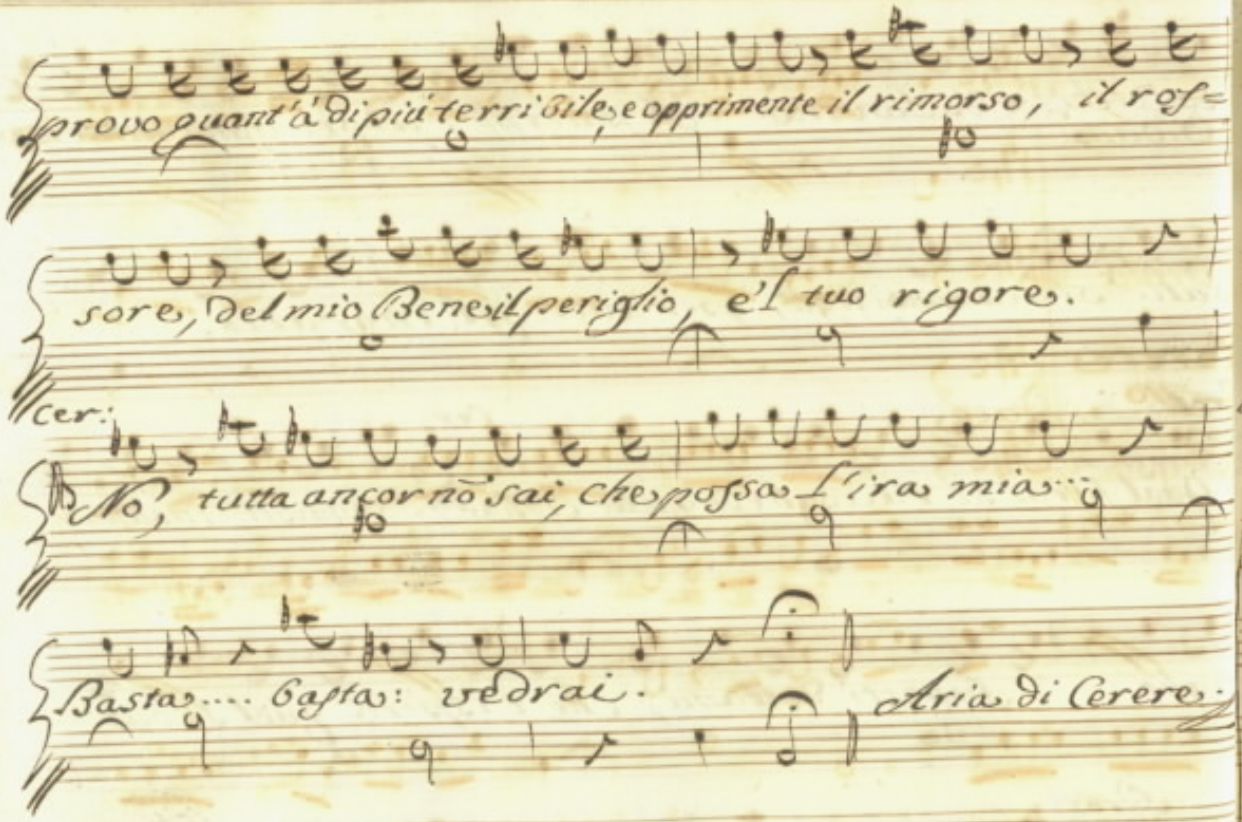
sati! Si avranno i figli, per aver gl'ingrati.

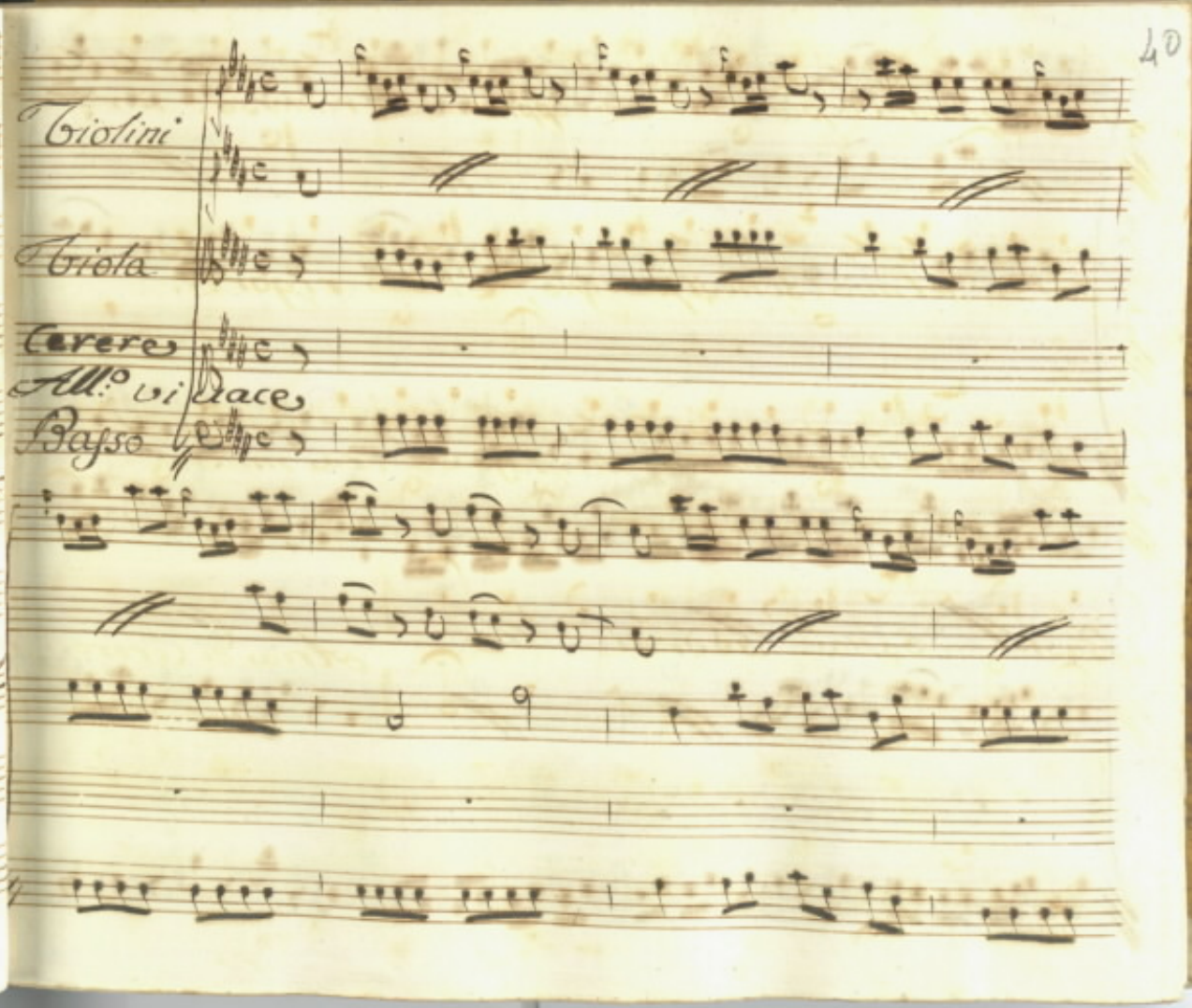
Pros: Cer:

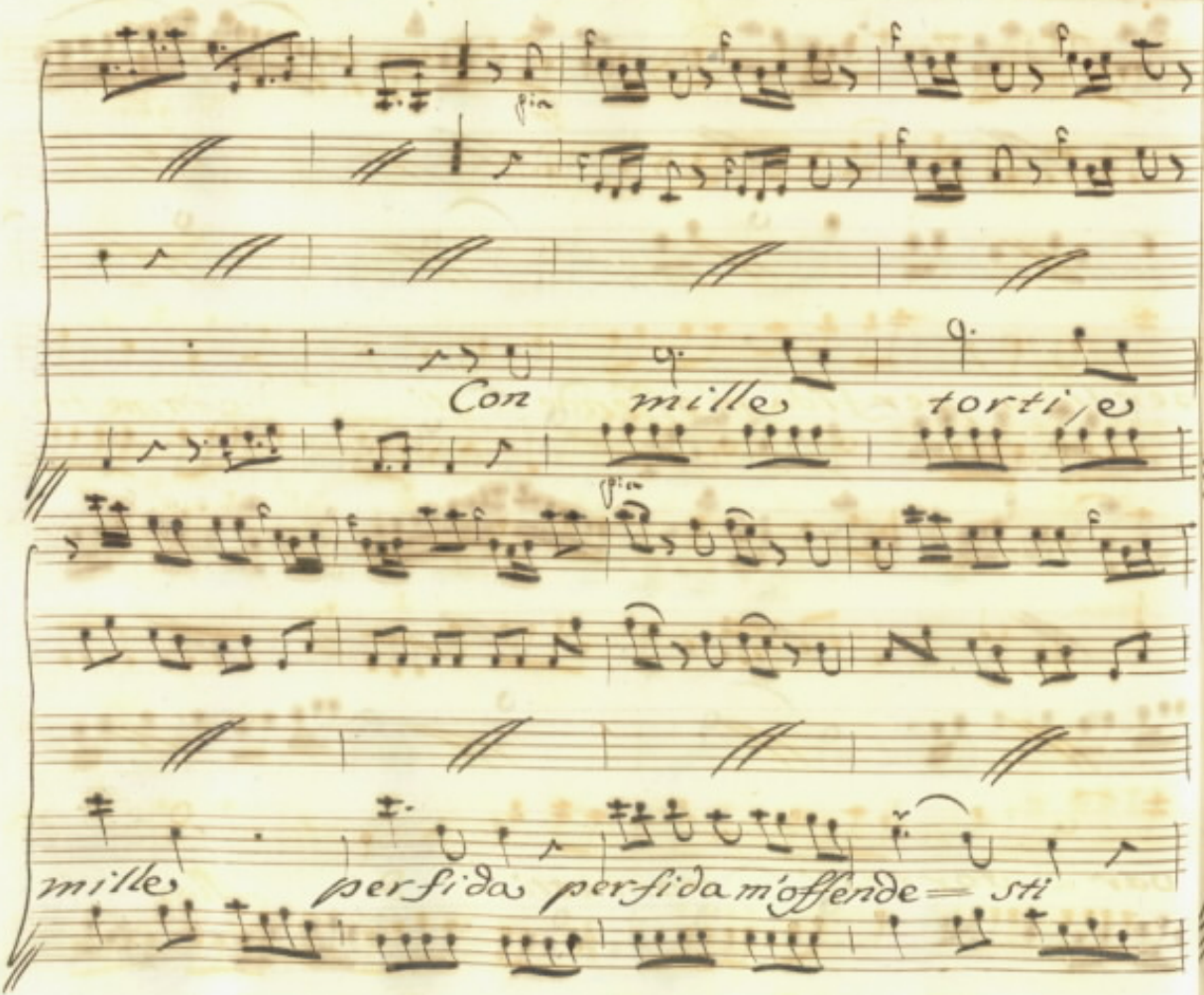
O qual furor si raccoglie in quelle Ciglia! Son questi, insana

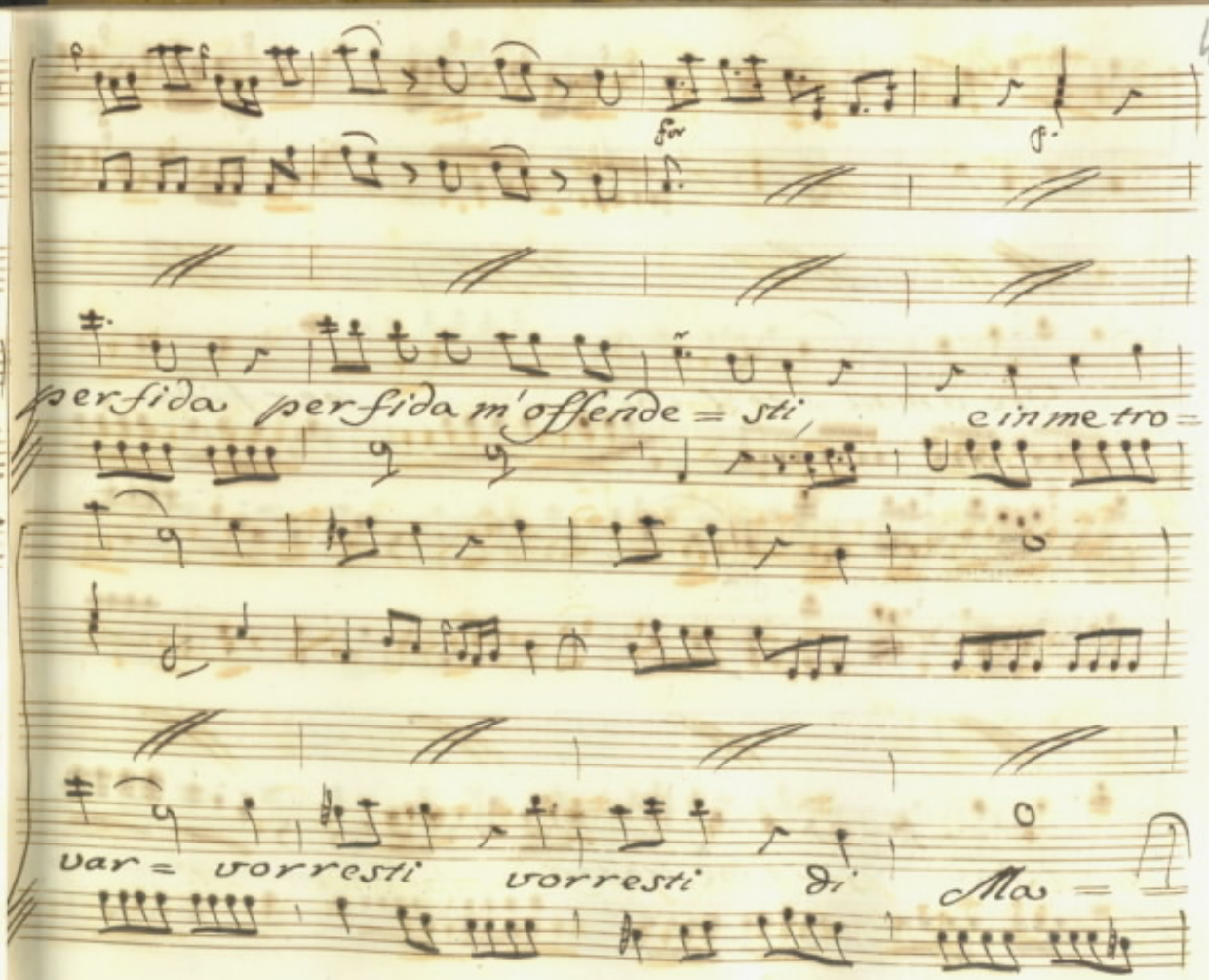
figlia, i funesti dettami, che t'ispirò quel seduc=

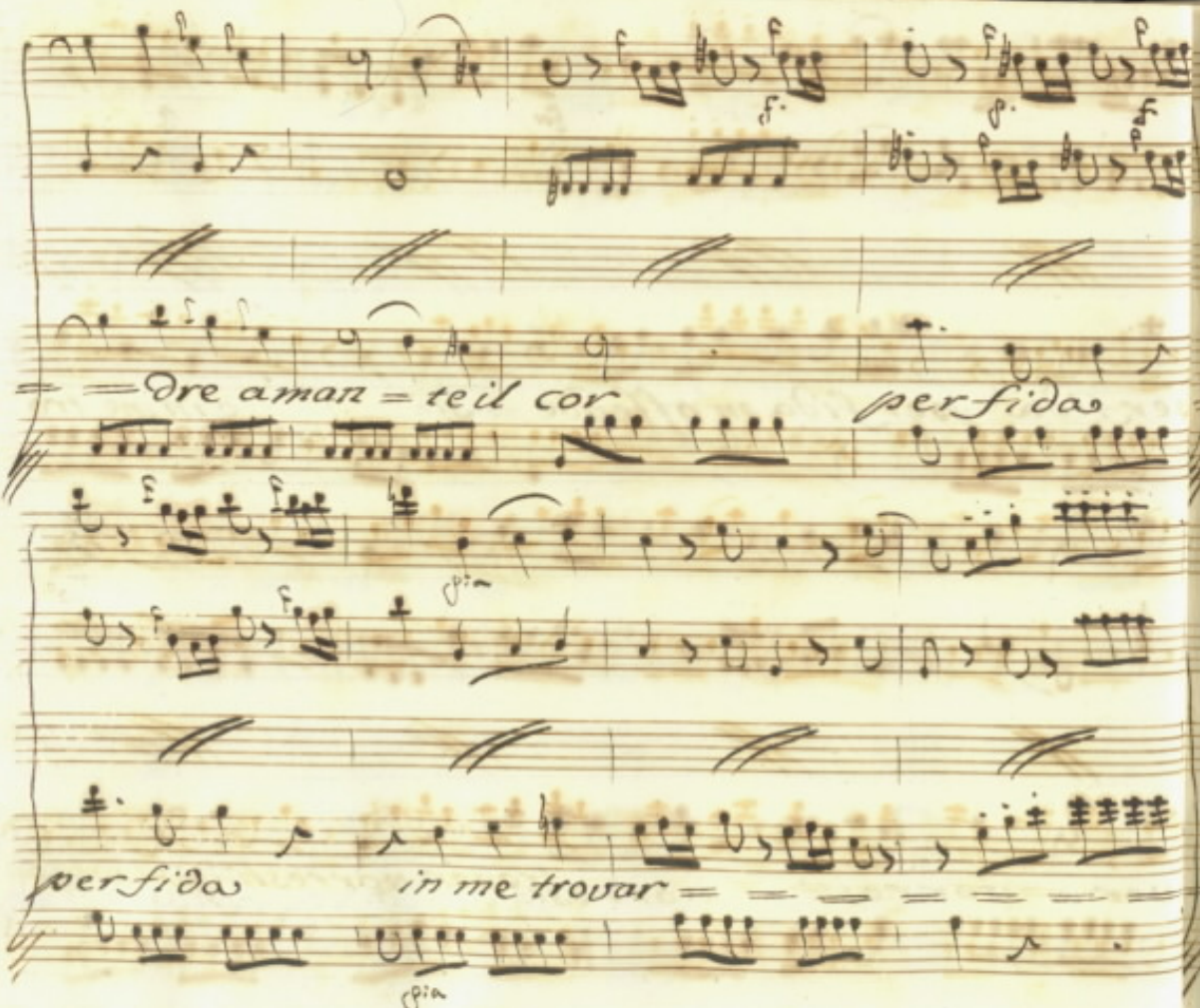
tore! Pros: Ah Madre, basta, non più: tu mi trafiggi: io

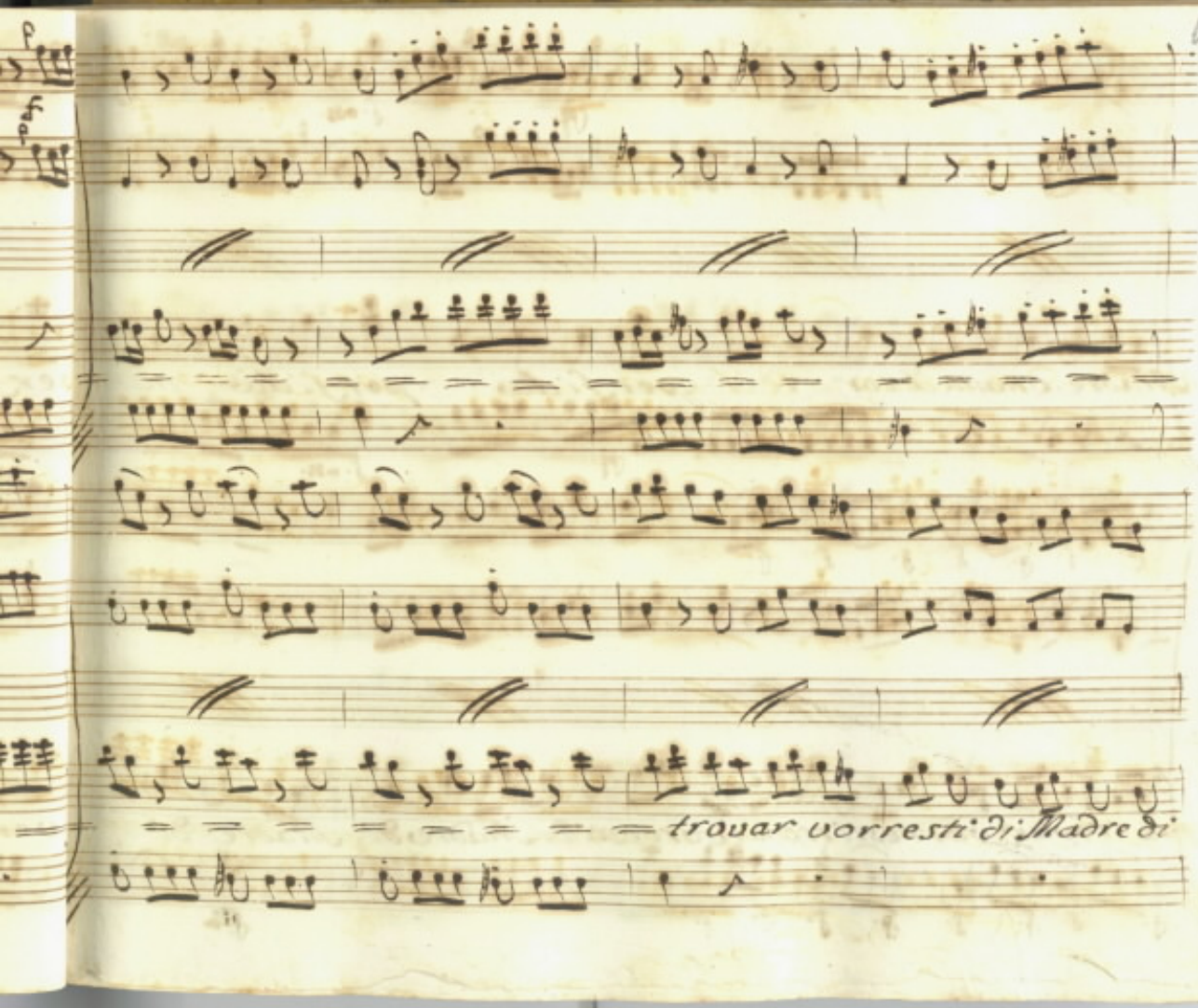

provo quant'è di più terribile, e opprimente il rimorso, il ros-
sore, del mio Bene il periglio, e'l tuo rigore.
cer:
No, tutta ancor nō sai, che possa l'ira mia...
Basta.... basta: vedrai.
Aria di Cerere.

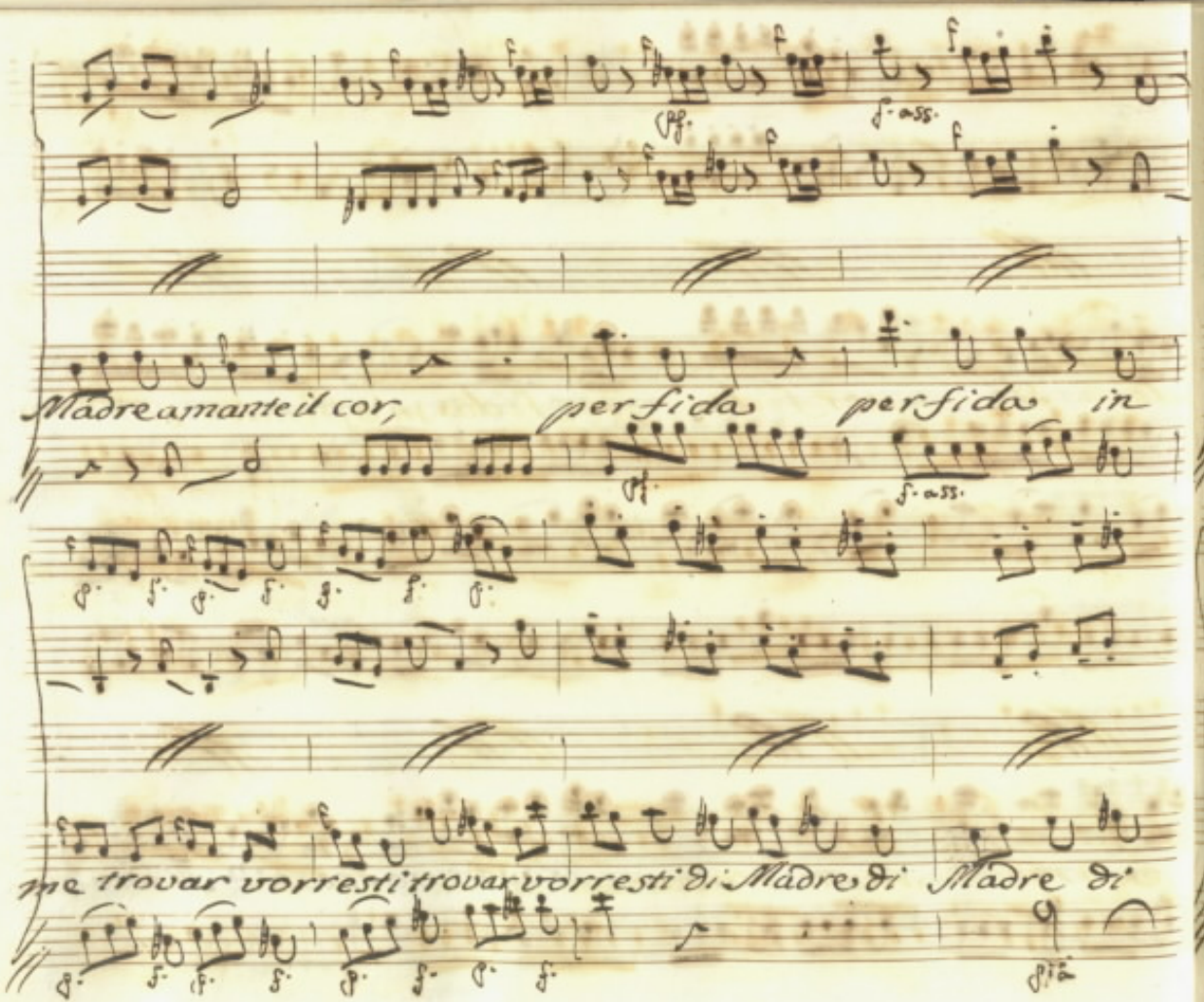

Violini
Viola
Cembalo
All.o vivace
Basso

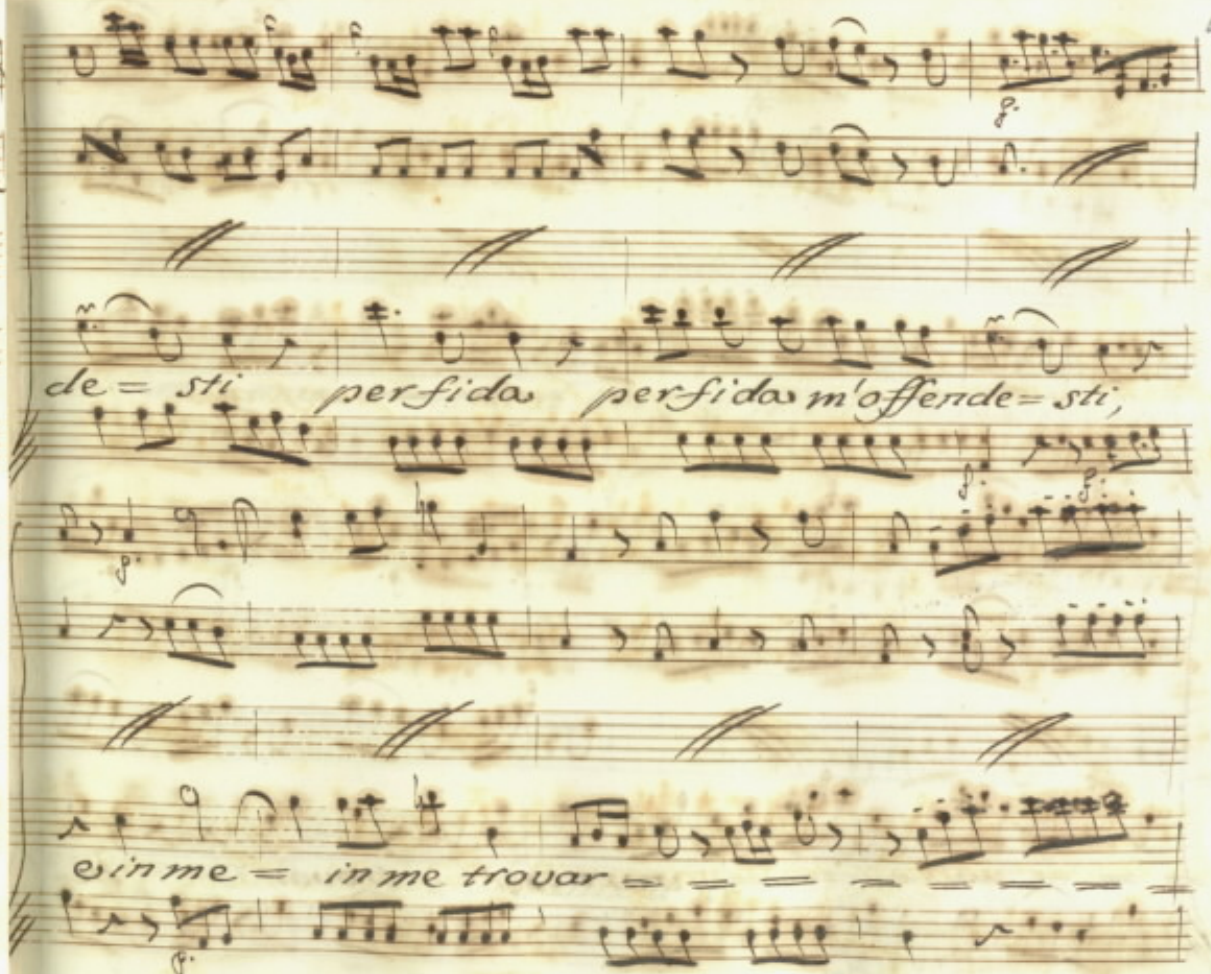

Con mille torti e
mille perfida perfida m'offende = sti

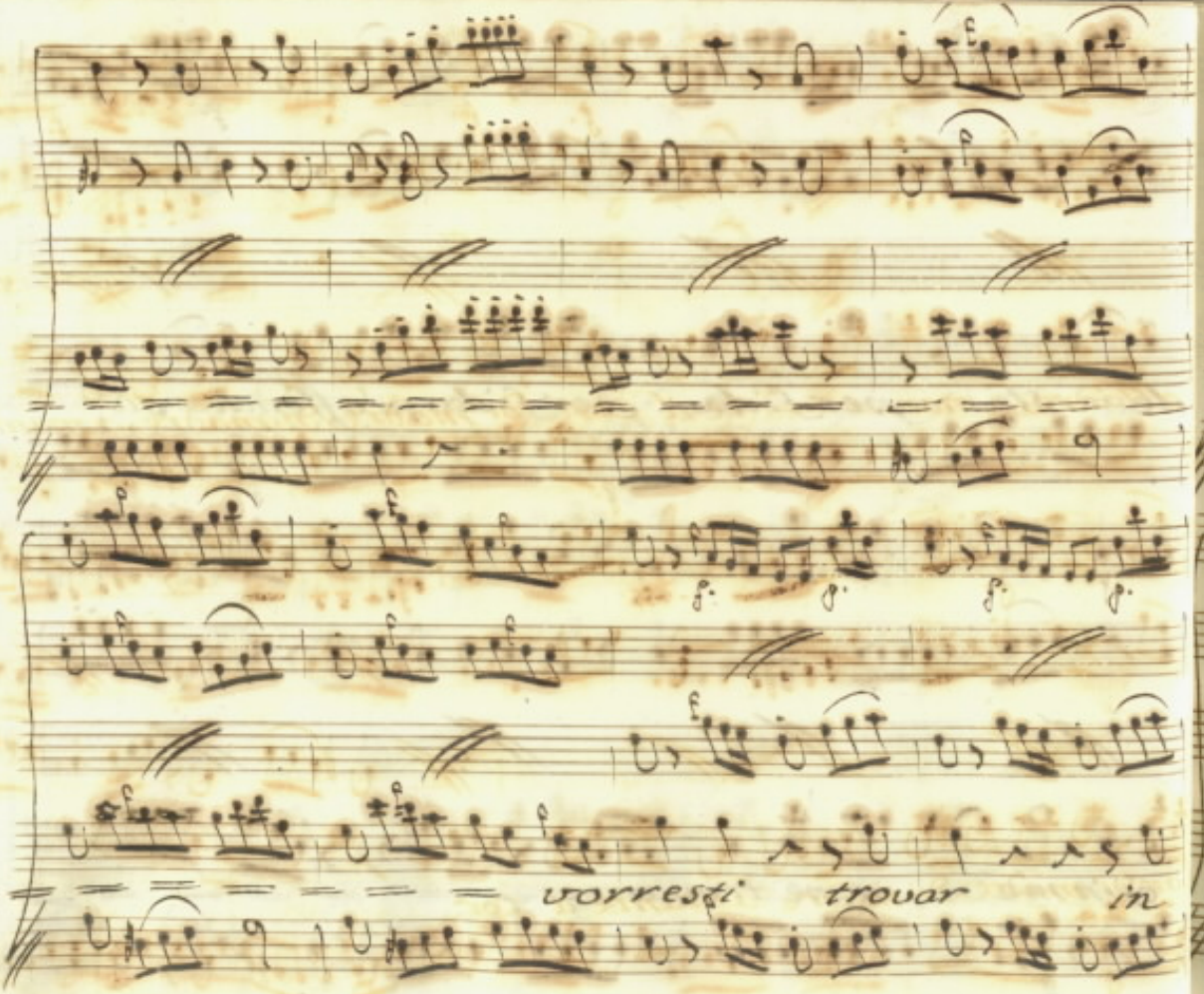

for
p.
perfida perfida m'offende = sti, e in me tro =
var = vorresti vorresti di Ma =

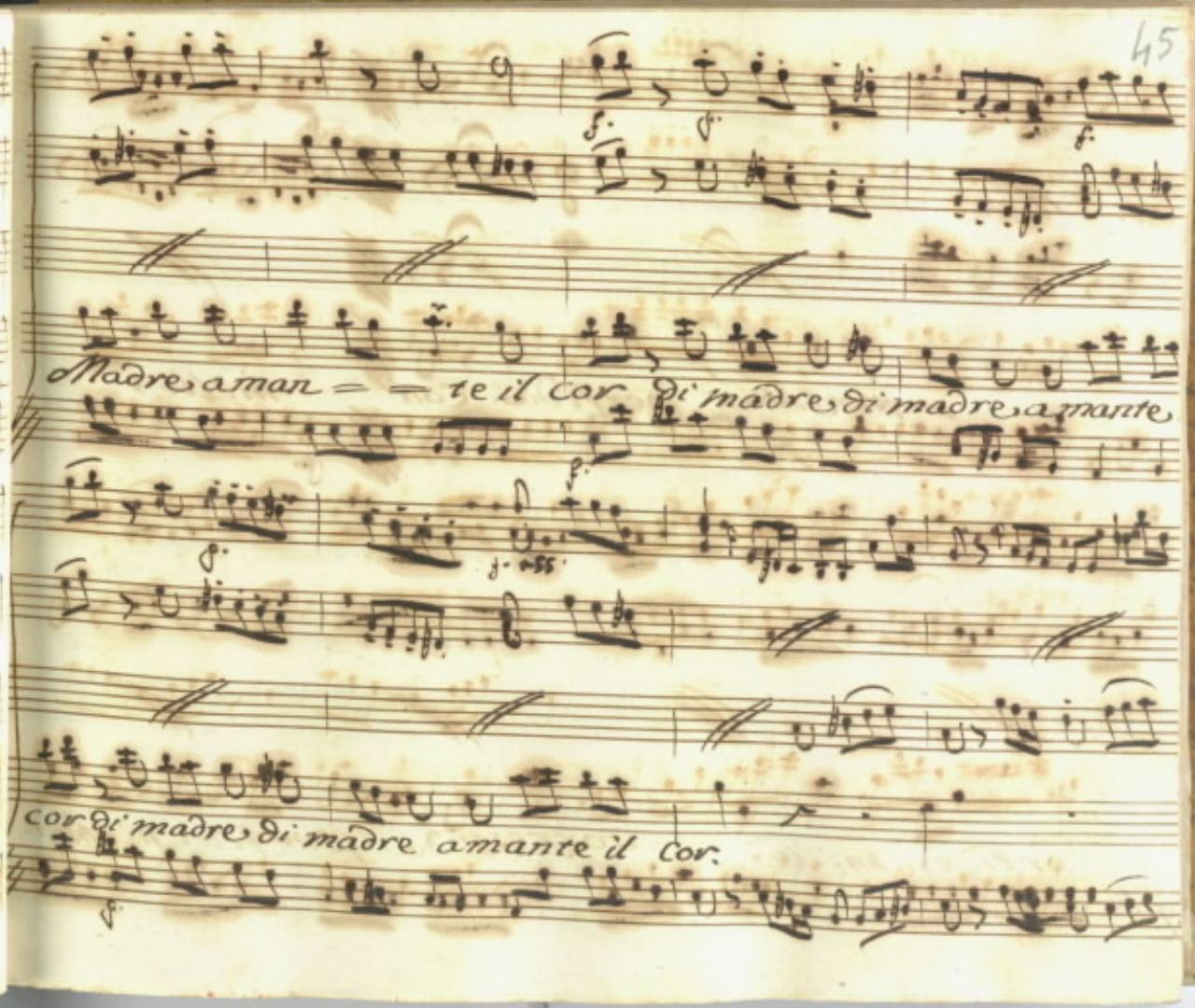

dre aman = te il cor
perfida
perfida
in me trovar

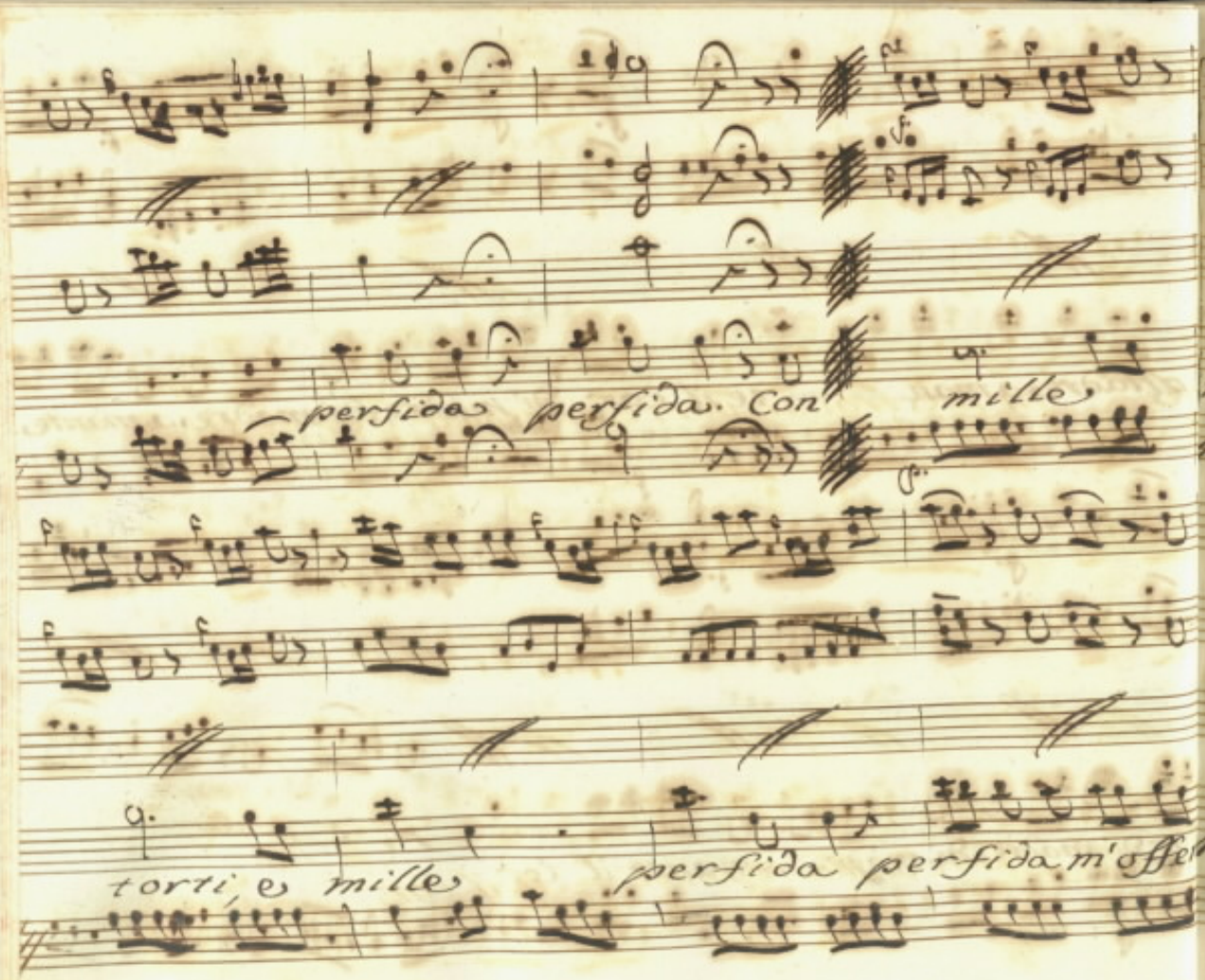

trovar vorresti di Madre di

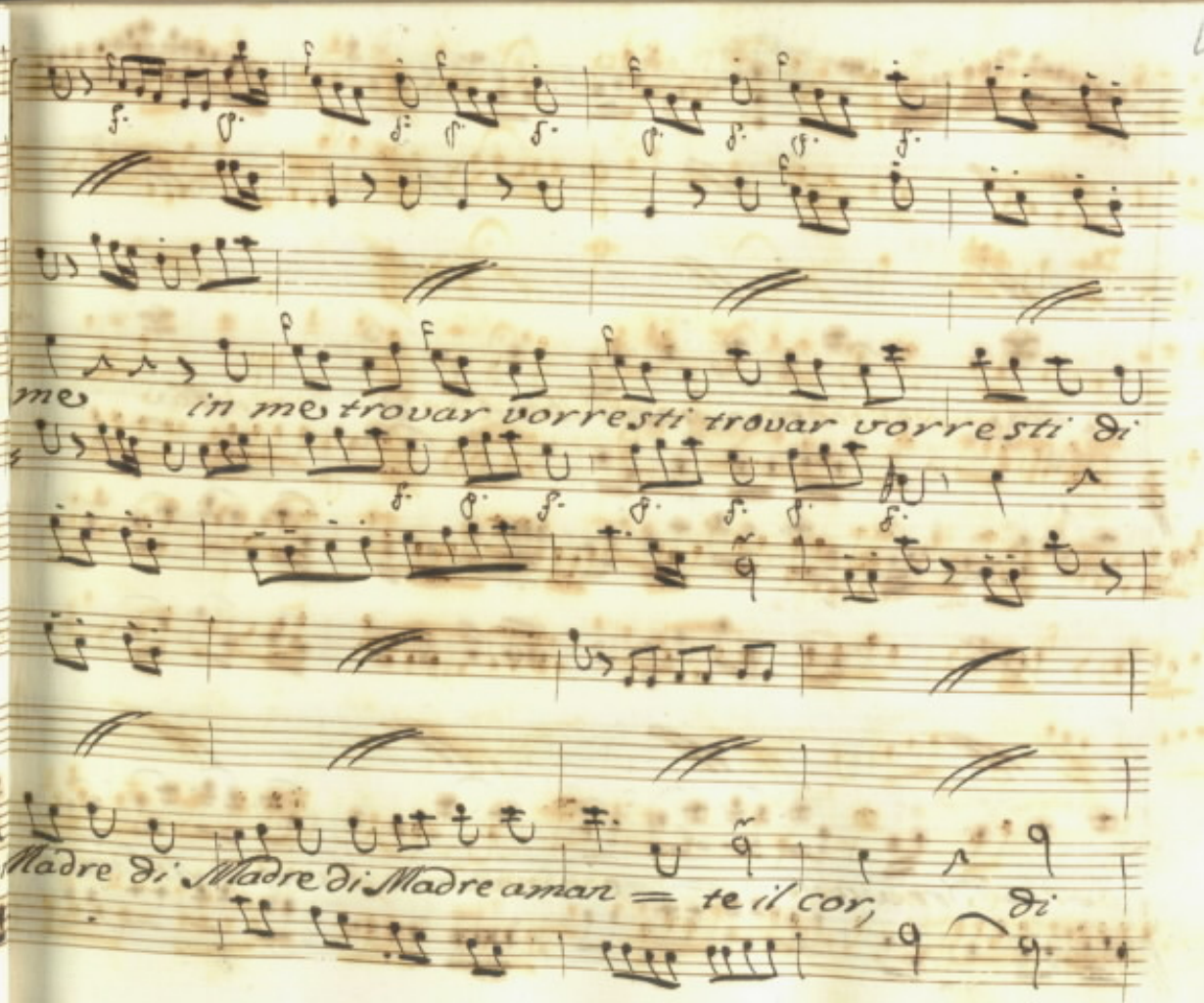

Madre amante il cor, perfida perfida in
me trovar vorresti trovar vorresti di Madre di Madre di

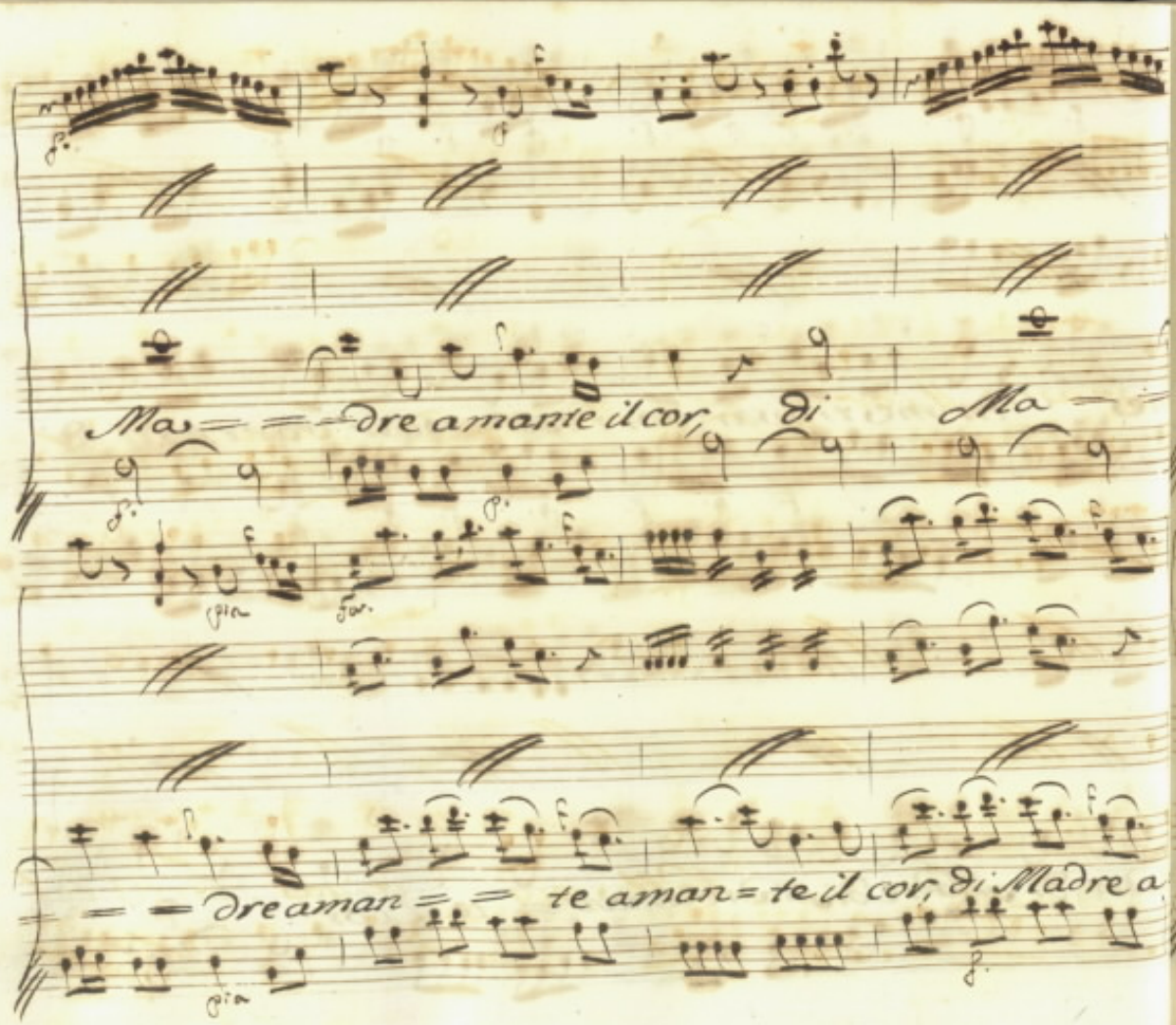

de = sti perfidas perfidas m'offende = sti,
e in me = in me trovar

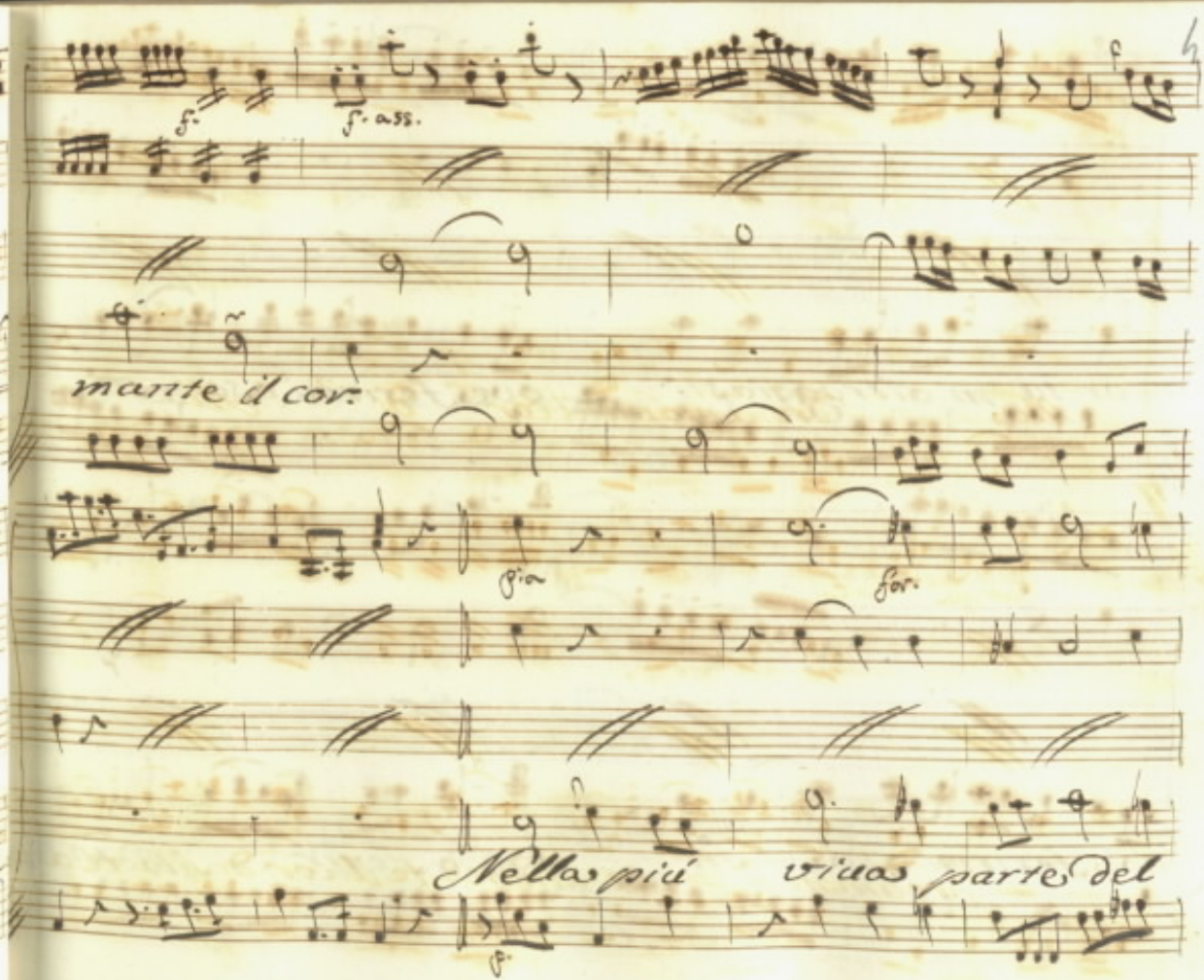

vorresti trovar in

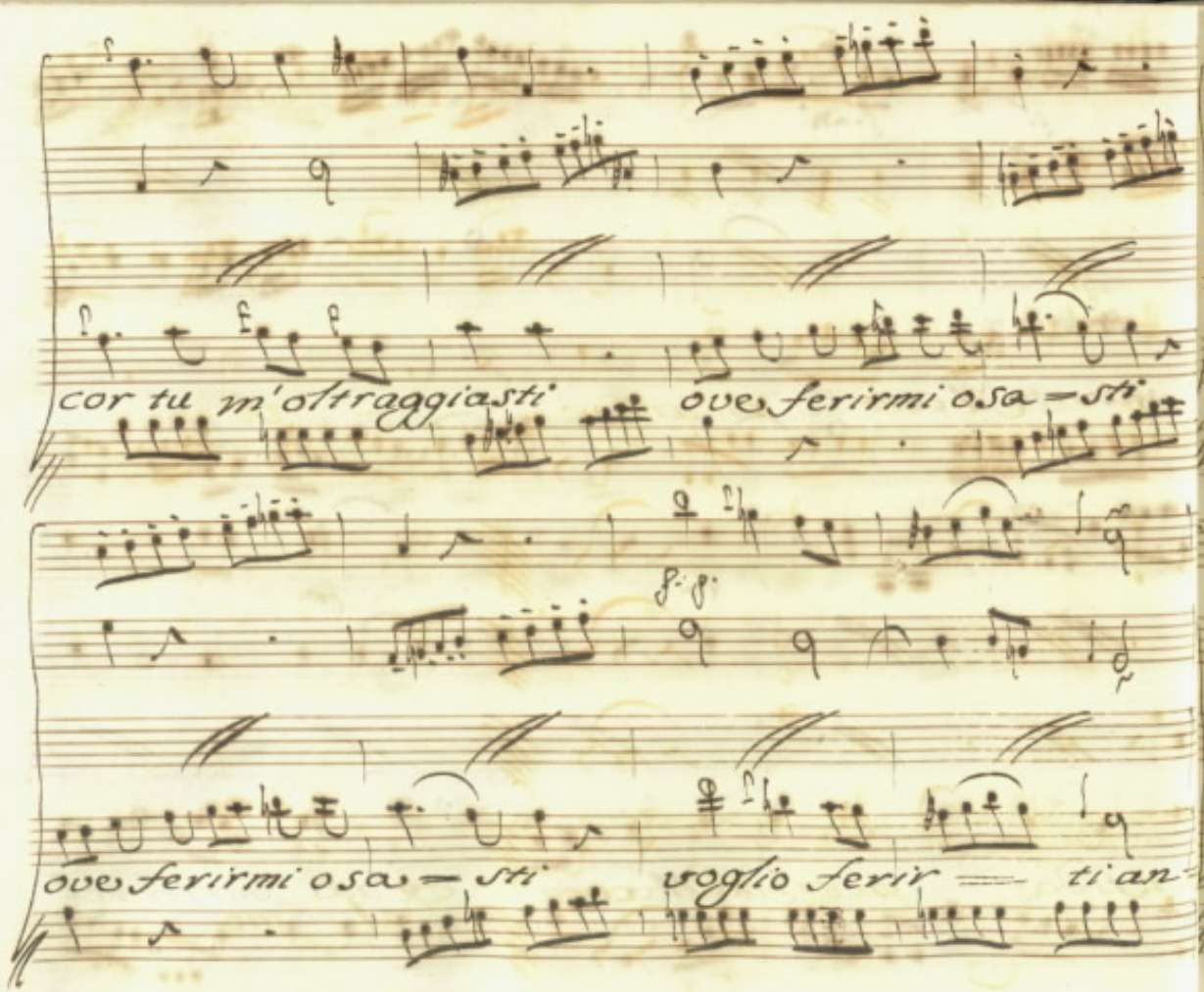

Madre, aman = = te il cor di madre, di madre, amante
cor di madre, di madre amante il cor.

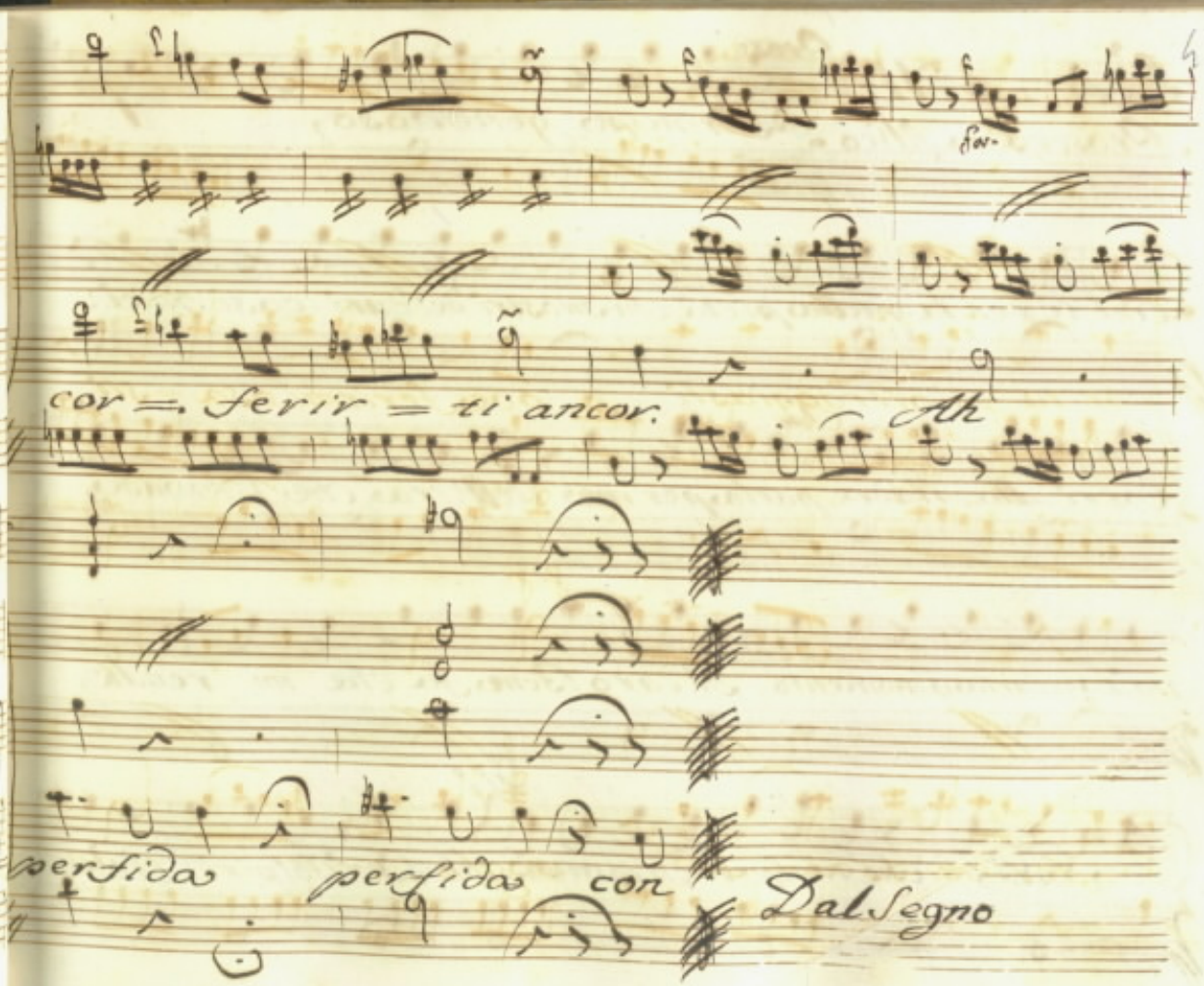

perfida perfida. Con
mille
torri, e mille
perfida perfida m'offe

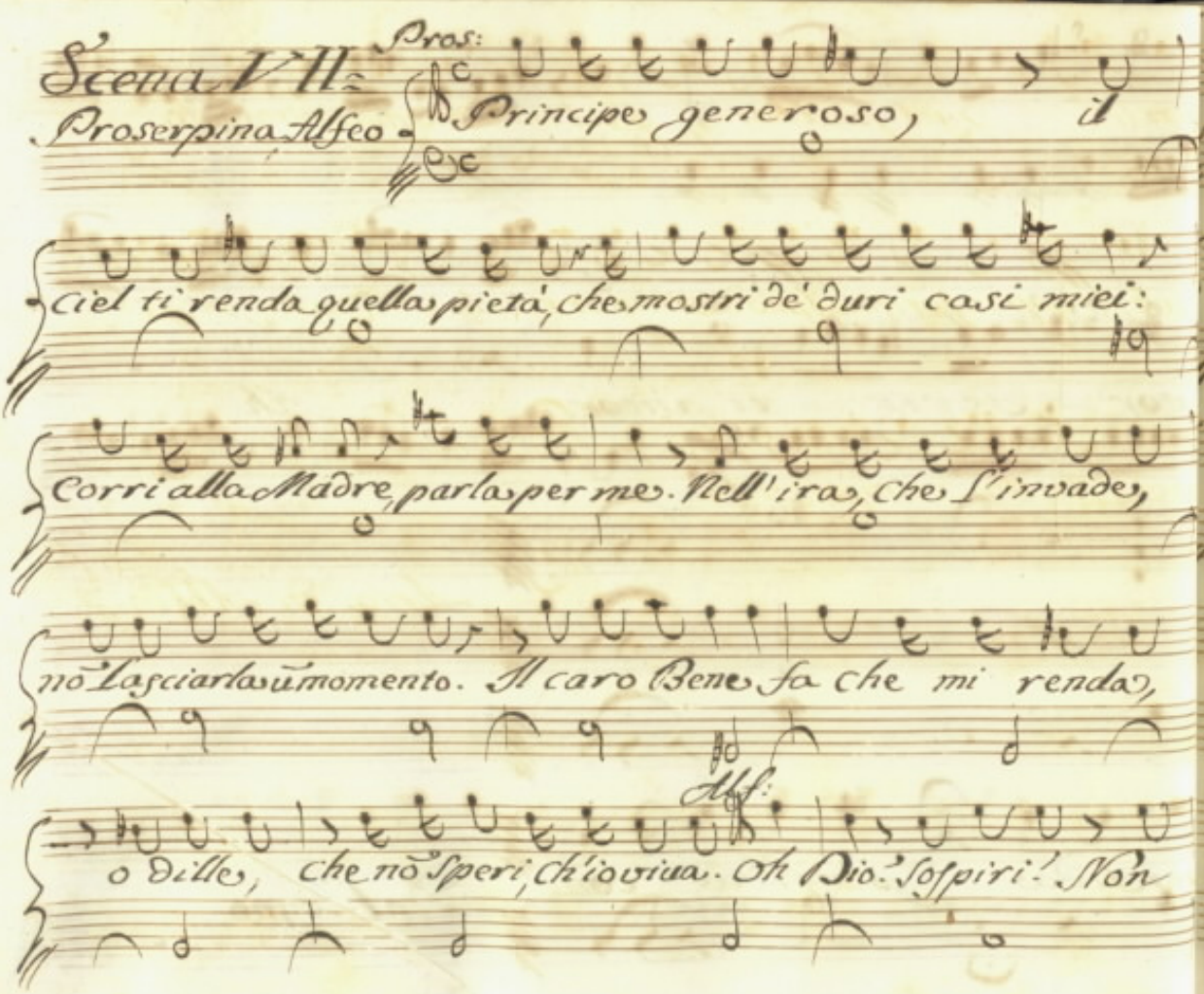

me
in me trovar vorresti trovar vorresti di
Madre di Madre di Madre aman = te il cor,
di

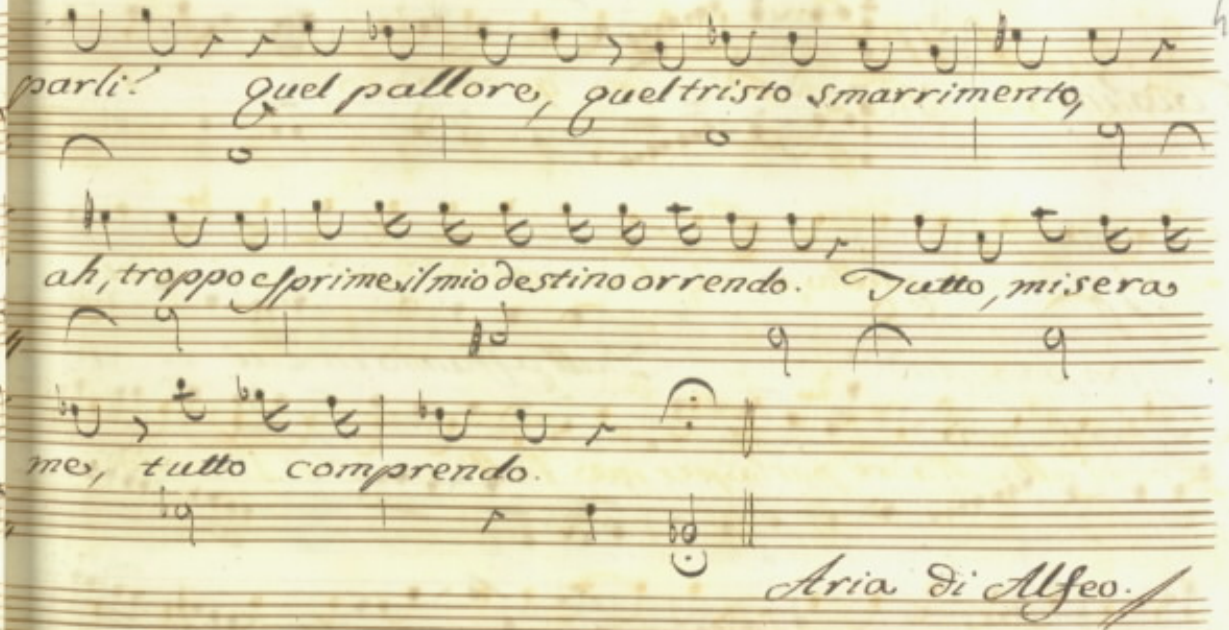

Ma — — dre amante il cor, di Ma — —
— — dre aman — — te aman = te il cor, di Madre a


f.
f. ass.
mante il cor.
pia
for.
Nella più viua parte del

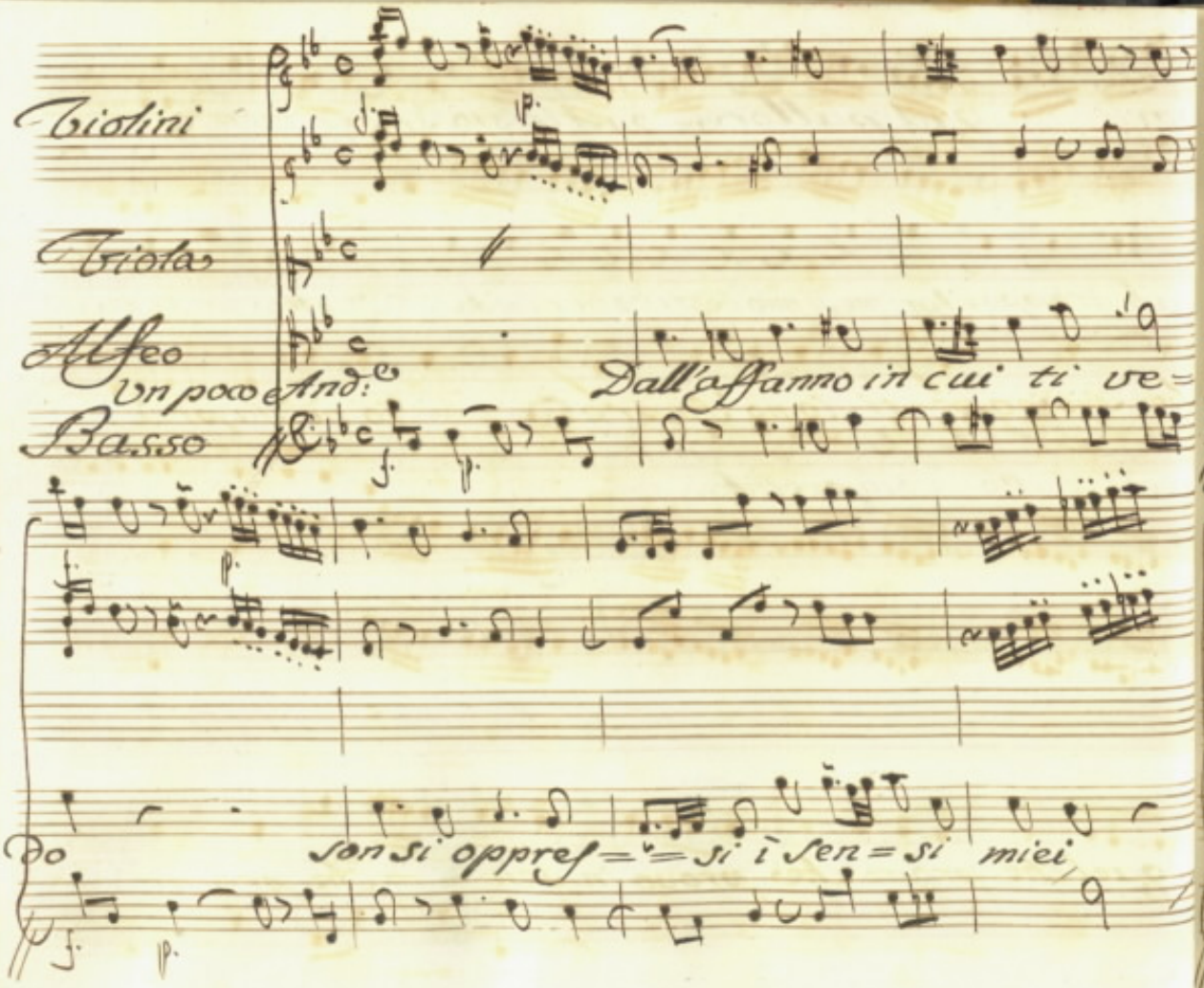

cor tu m'oltraggiasti ove ferirmi osa — sti
ove ferirmi osa — sti voglio ferir — ti an-


cor =. ferir = ti ancor.
Ah
perfida perfida con
Dal Segno


Scena VII.
Proserpina, Alfeo
Pros:
Principe generoso, il
ciel ti renda quella pietà, che mostri de' duri casi miei:
Corri alla Madre, parla per me. Nell'ira, che l'invade,
no Lasciarla un momento. Il caro Bene sa che mi renda,
Alf:
o Dille, che no Speri, ch'io viva. Oh Dio! Sospiri! Non



Aria di Alfeo.



Violini

Viola

Alfeo

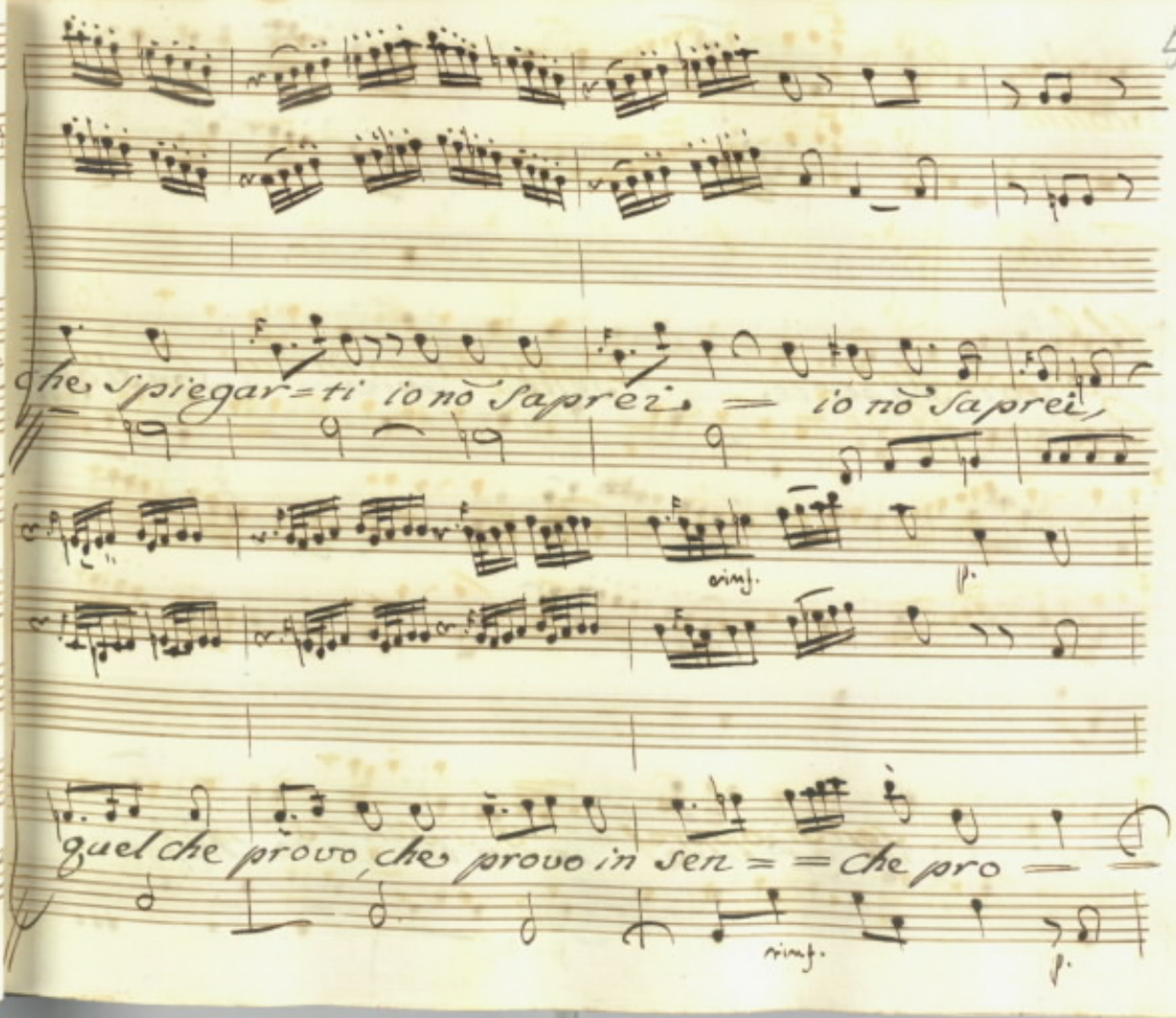
Un poco And:e

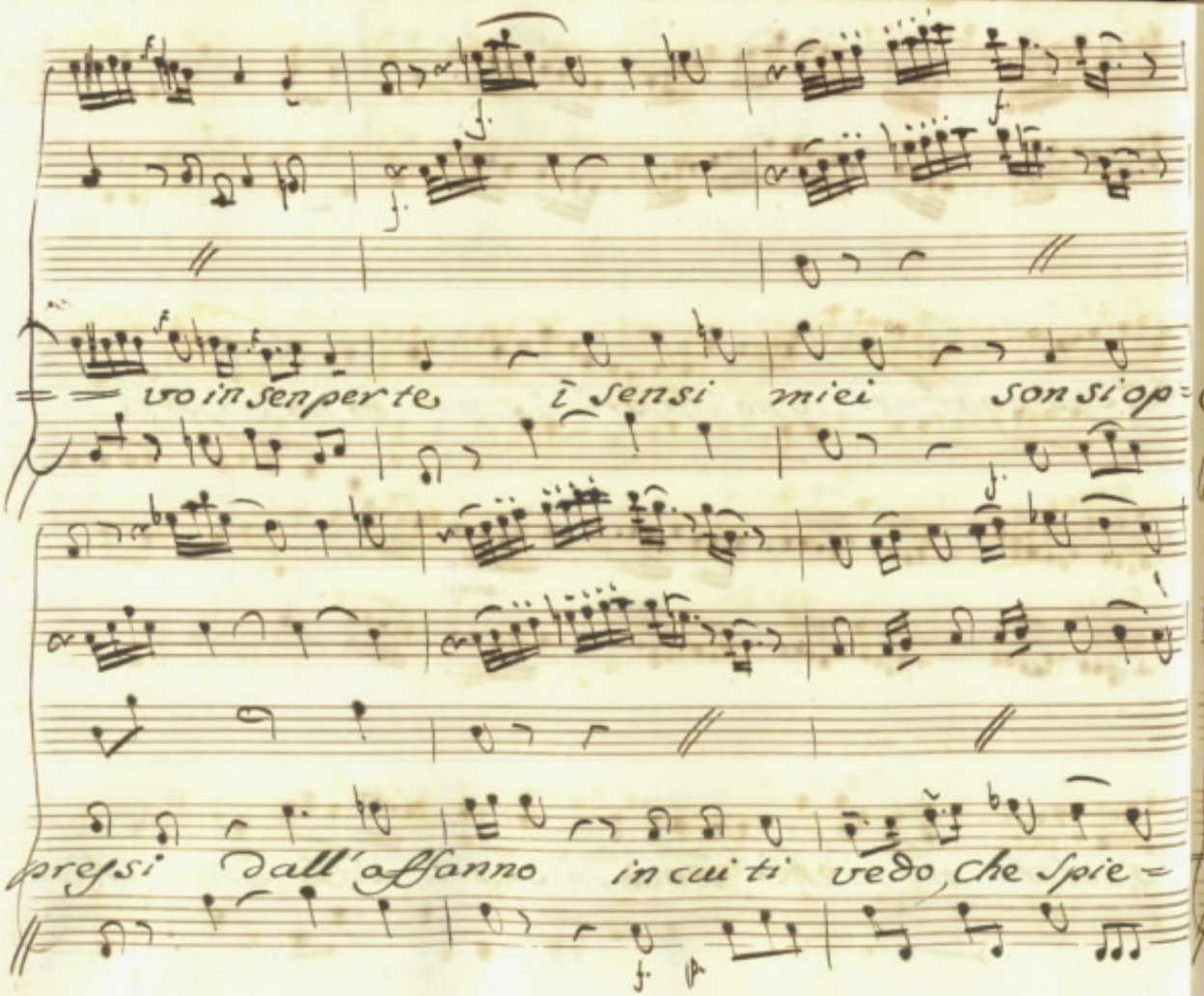
Dall'affanno in cui ti ve=

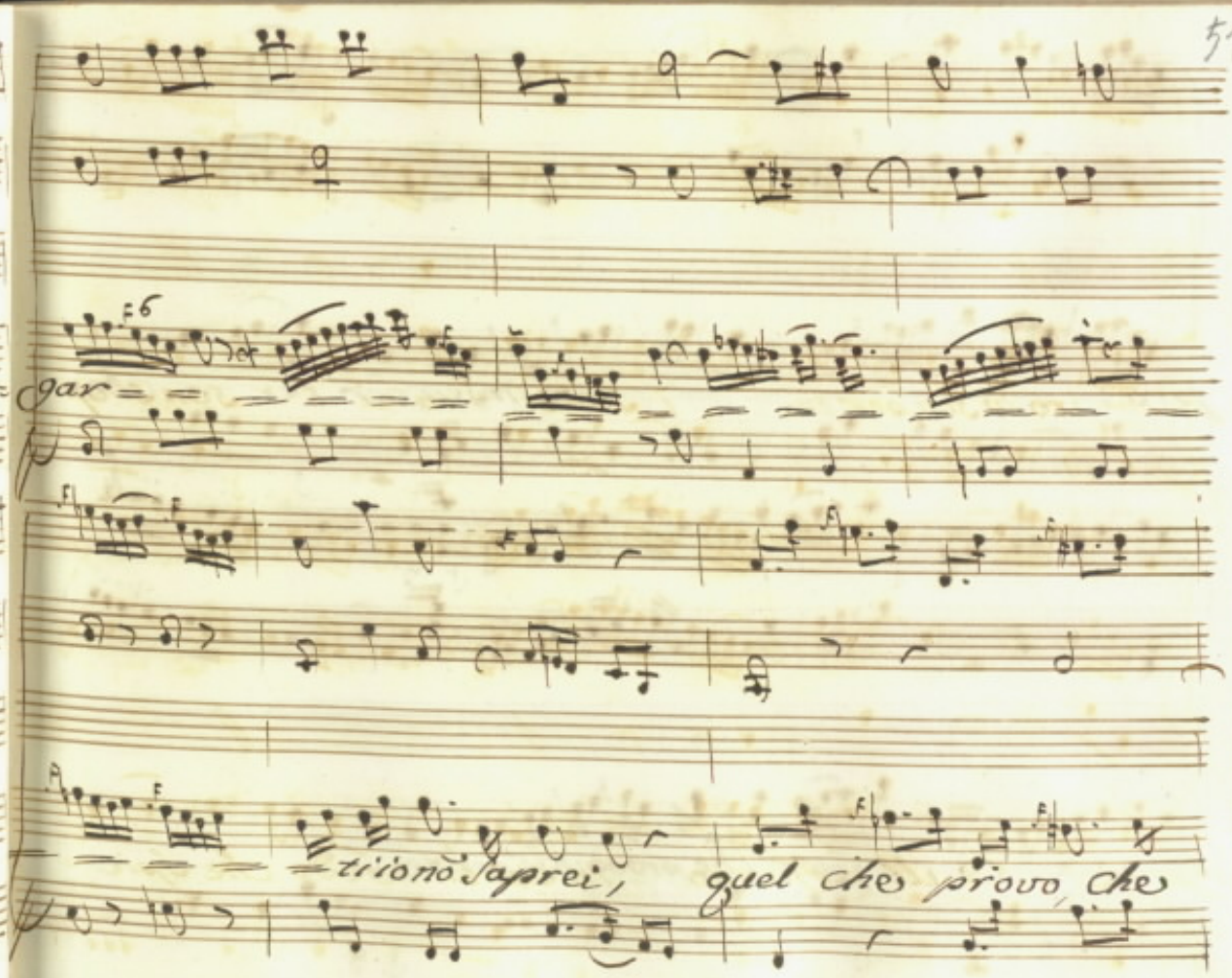
Basso

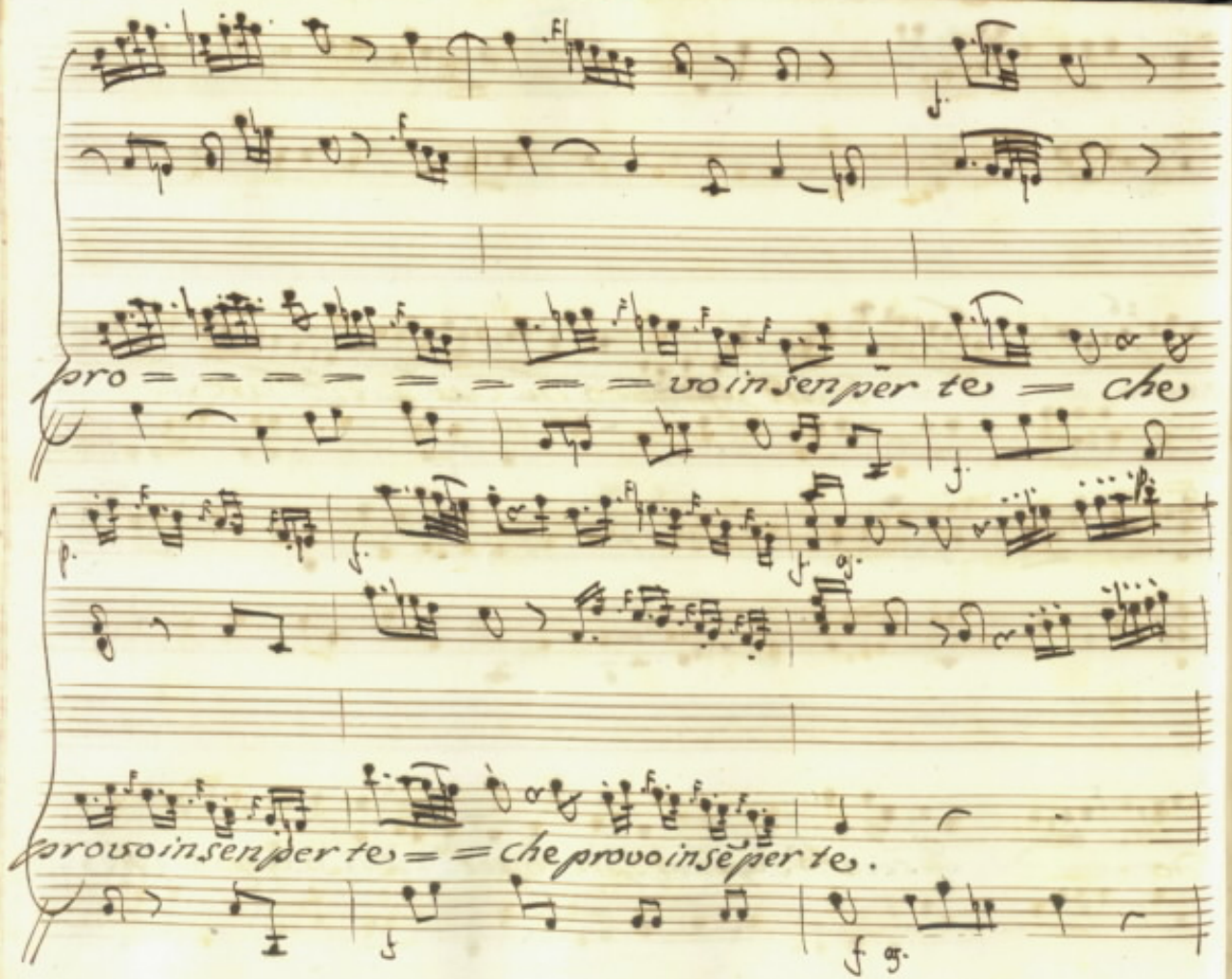
do

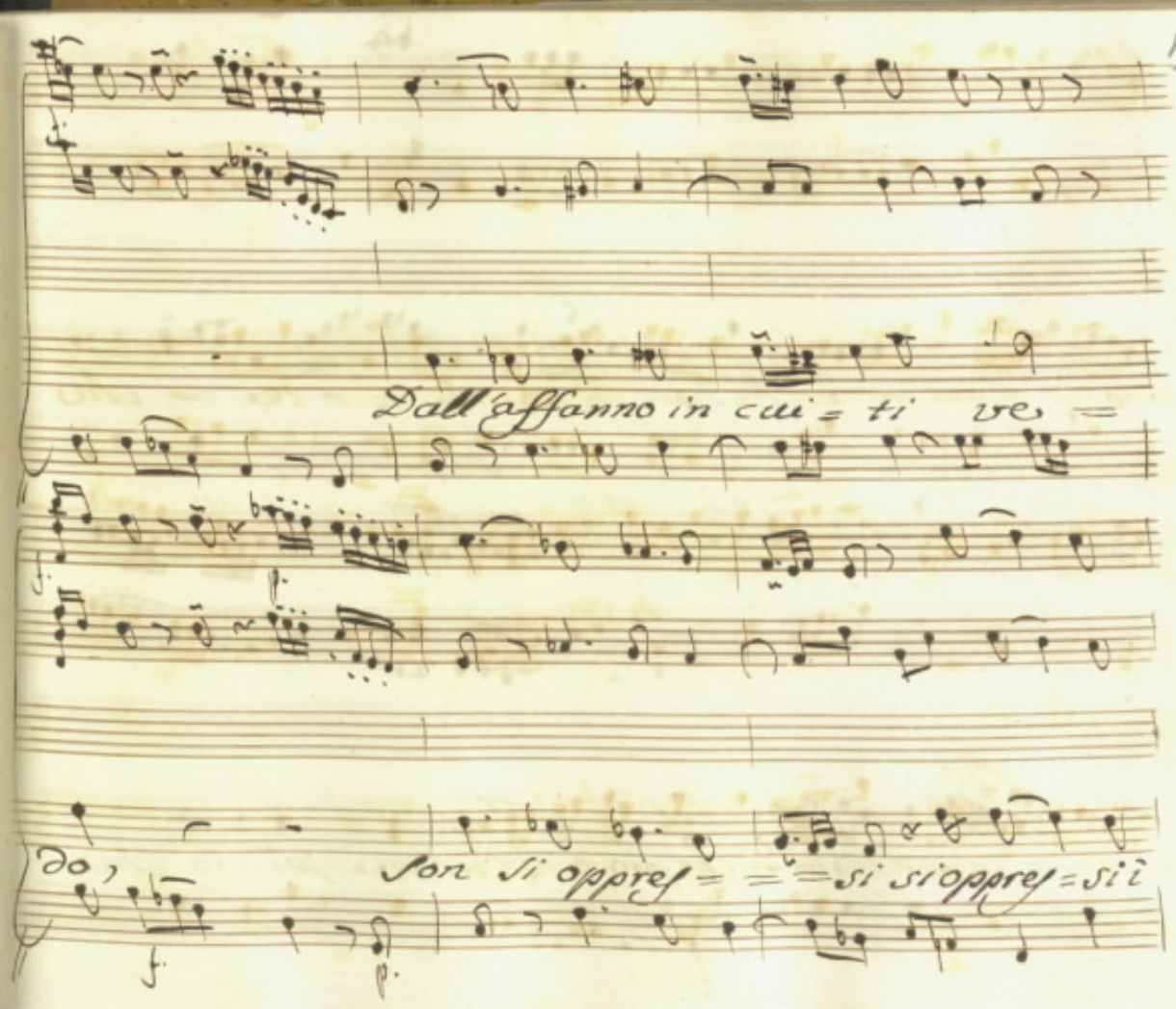
son si oppres= =si i sen=si miei

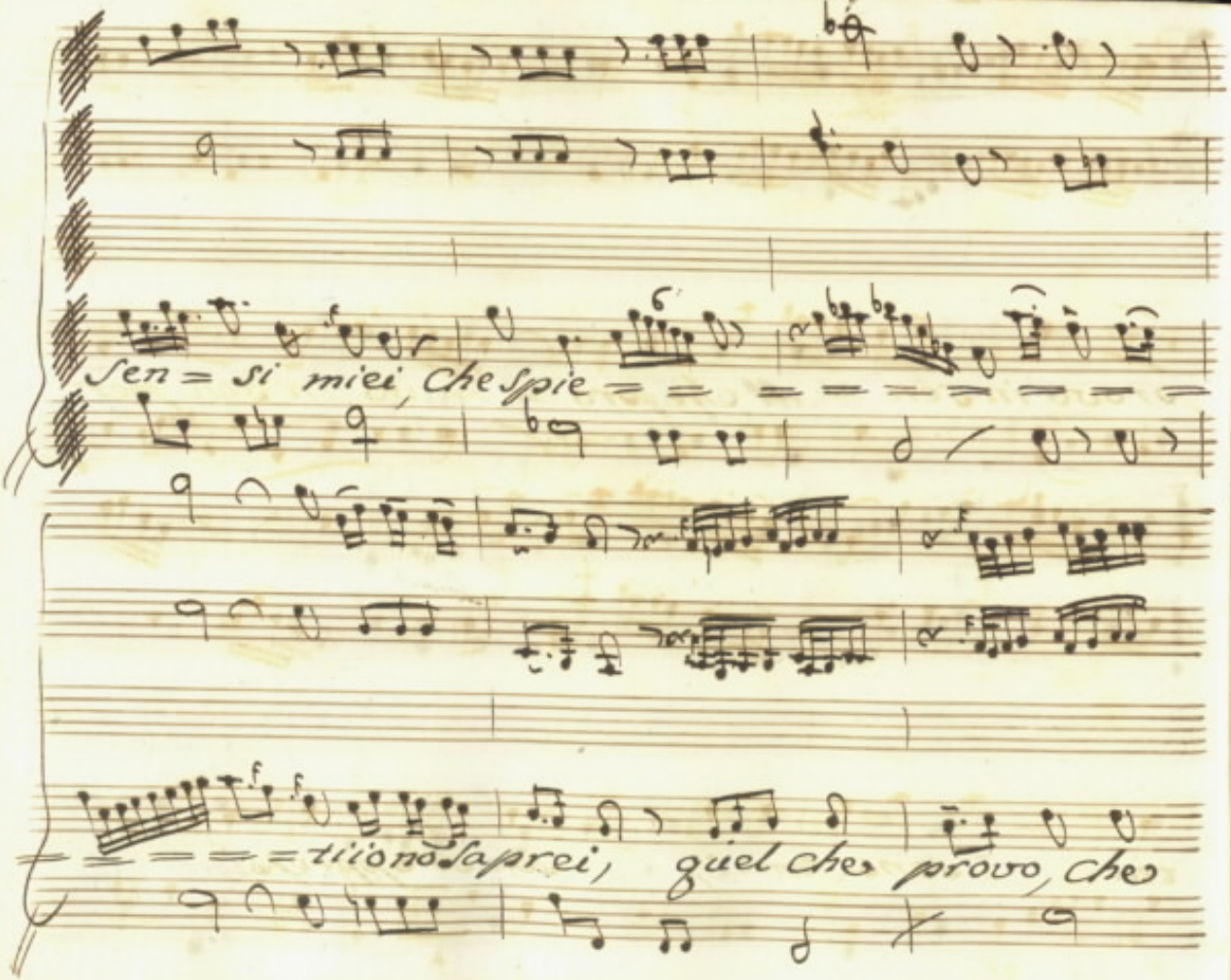

che spiegar=ti io nō saprei, = io nō saprei,
rinf.
p.
quel che provo, che provo in sen = = che pro = =
rinf.
p.


vo in sen per te i sensi miei son si op=
pressi dall'affanno in cui ti vedo, che spie=


gar
trionō saprei,
quel che provo che

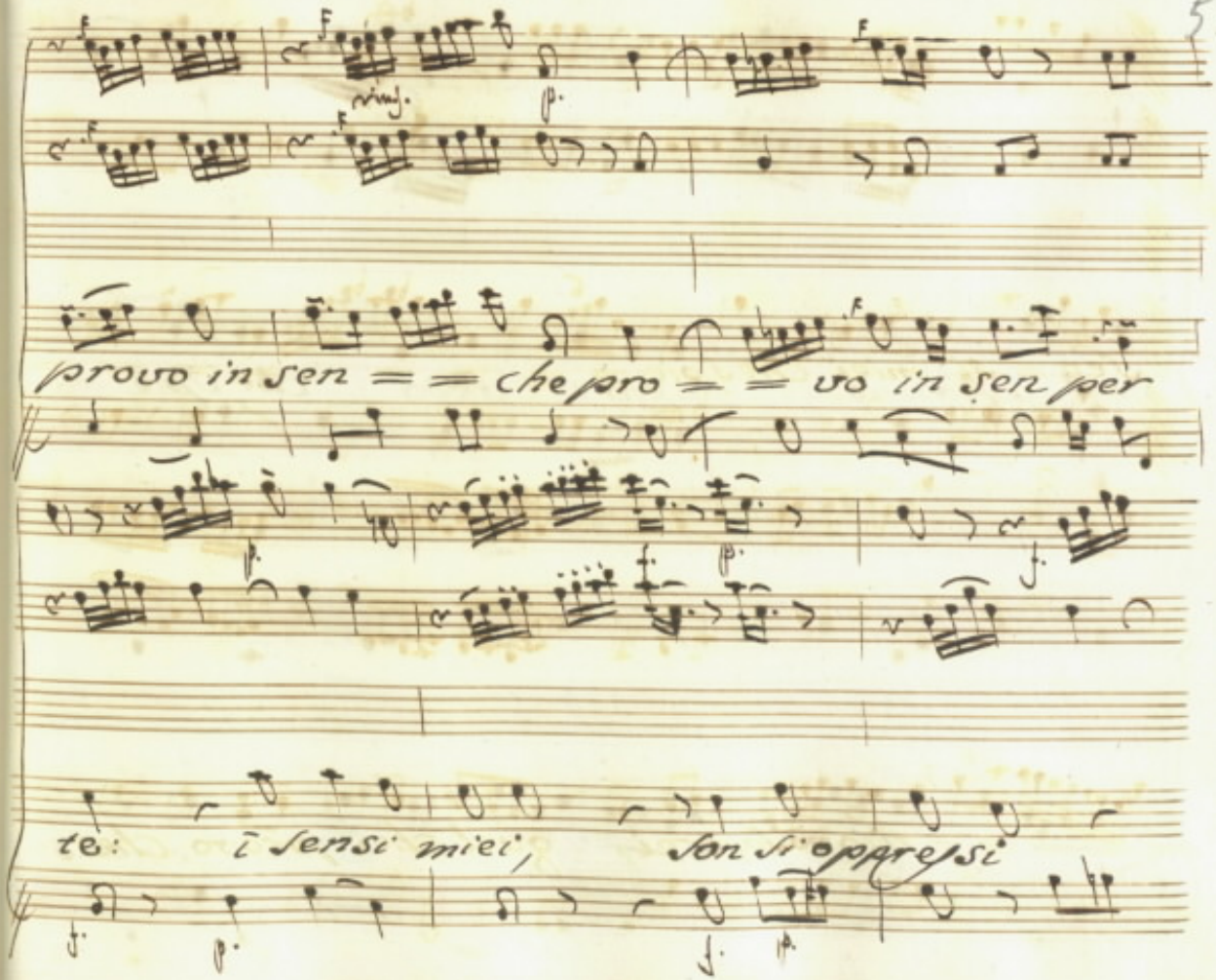

pro = = = = = = = = = vo in sen per te = che
pro vo in sen per te = = che pro vo in se per te.

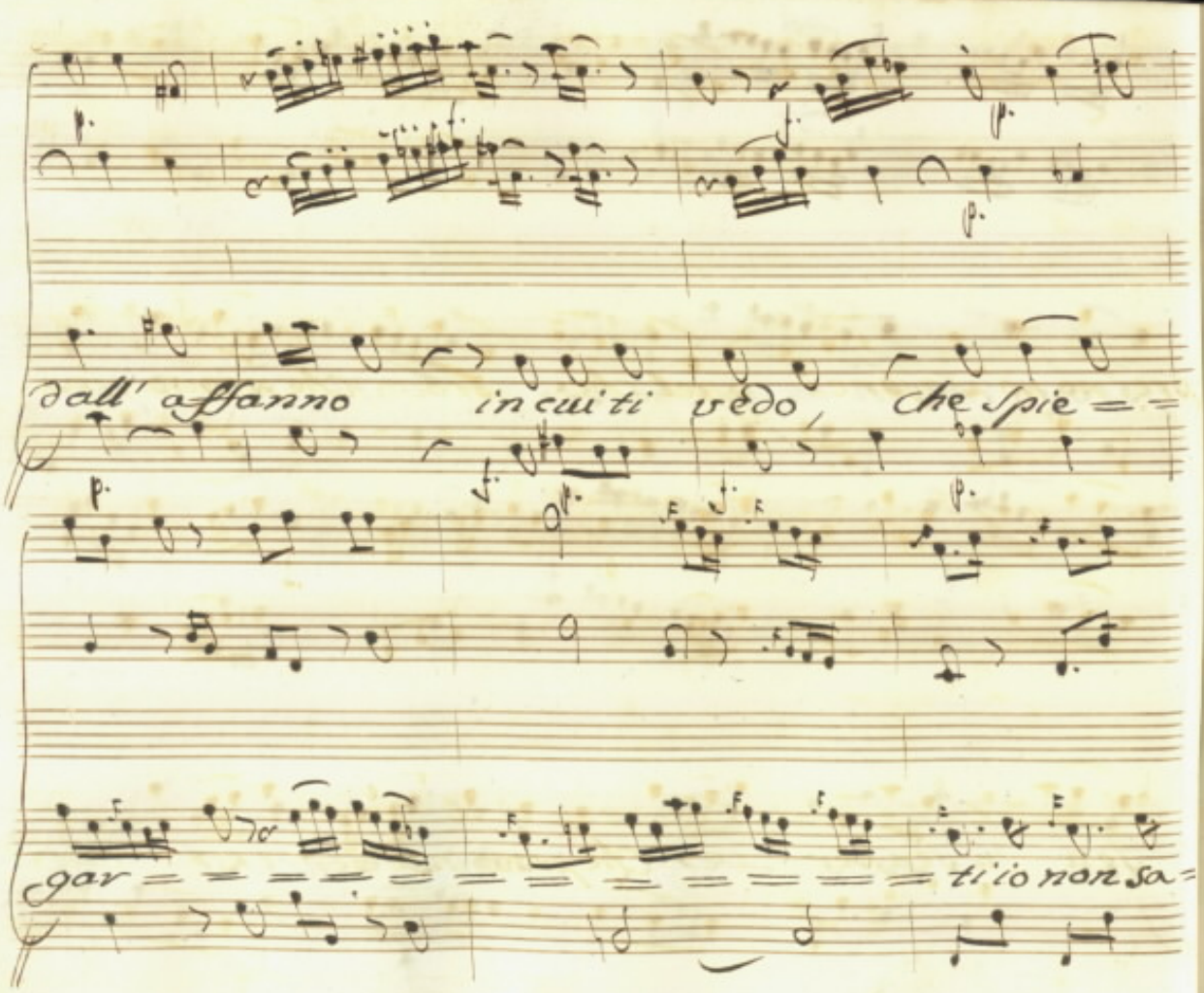

Dall'affanno in cui = ti ve =
Son si oppres = = = si si oppres = si ì



Sen = si miei, che spie = = = = = = = = =

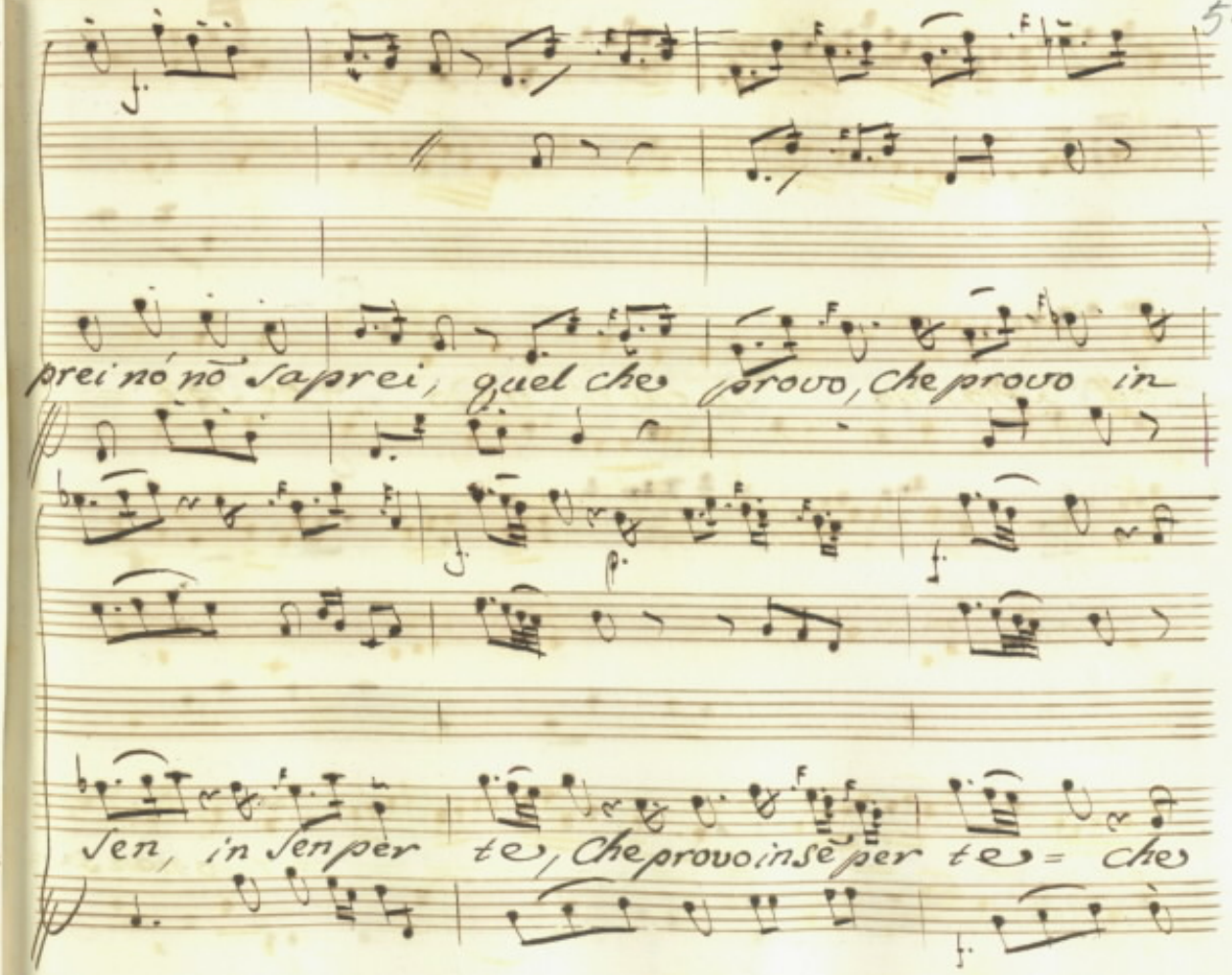
= = = = = = tiio no saprei, quel che provo, che

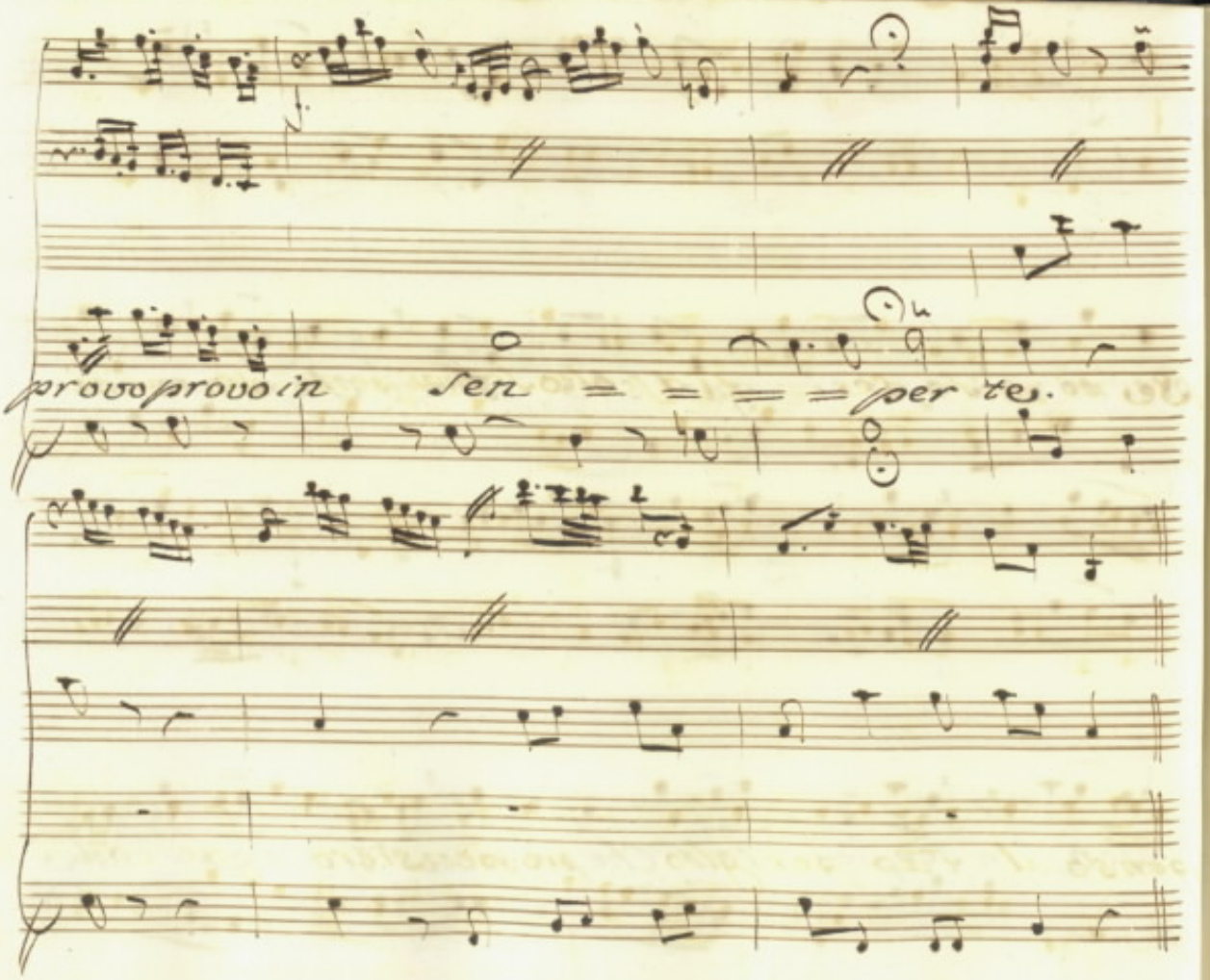

rinf.
provo in sen = = che pro = = vo in sen per
te: i sensi miei, son si oppressi

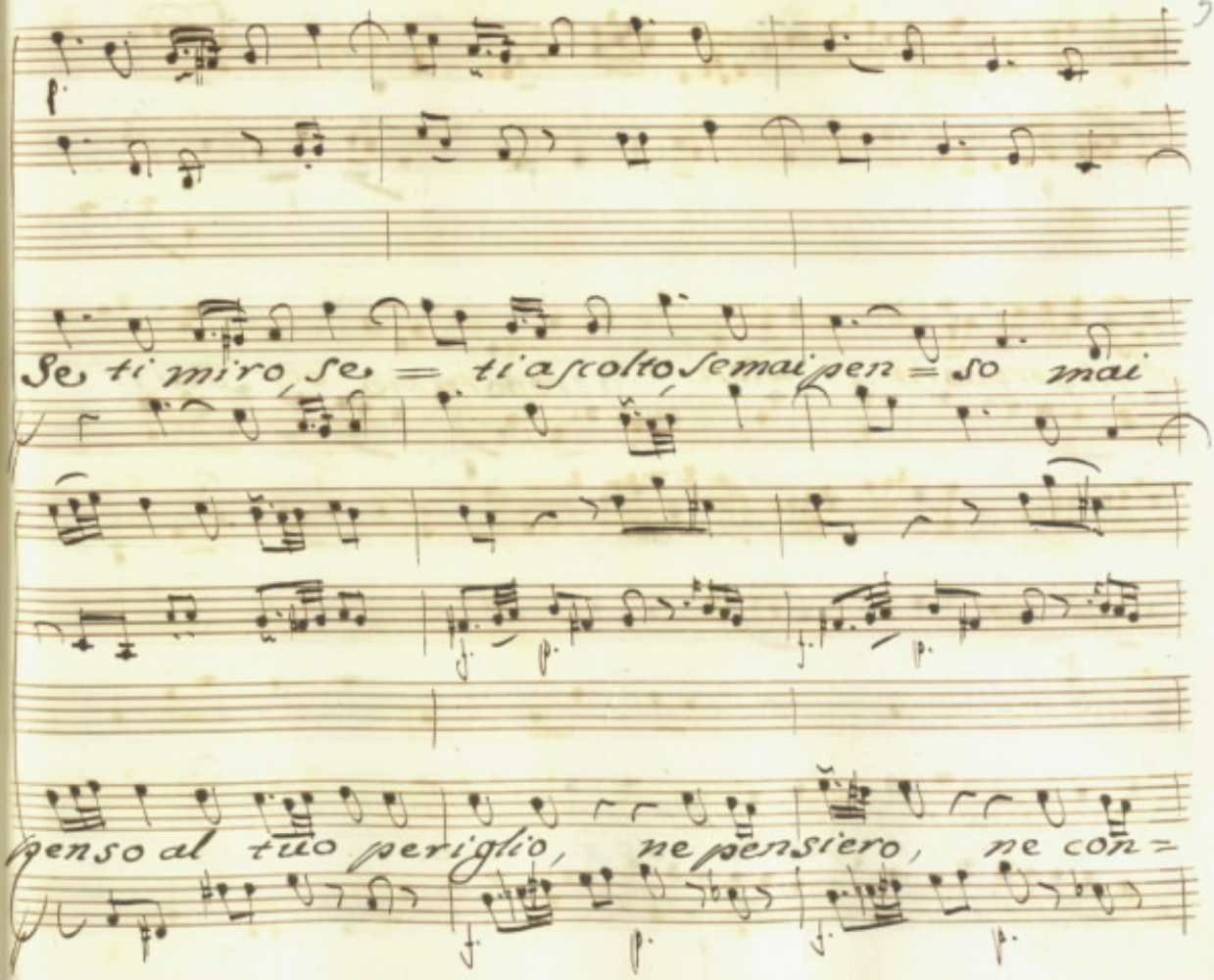


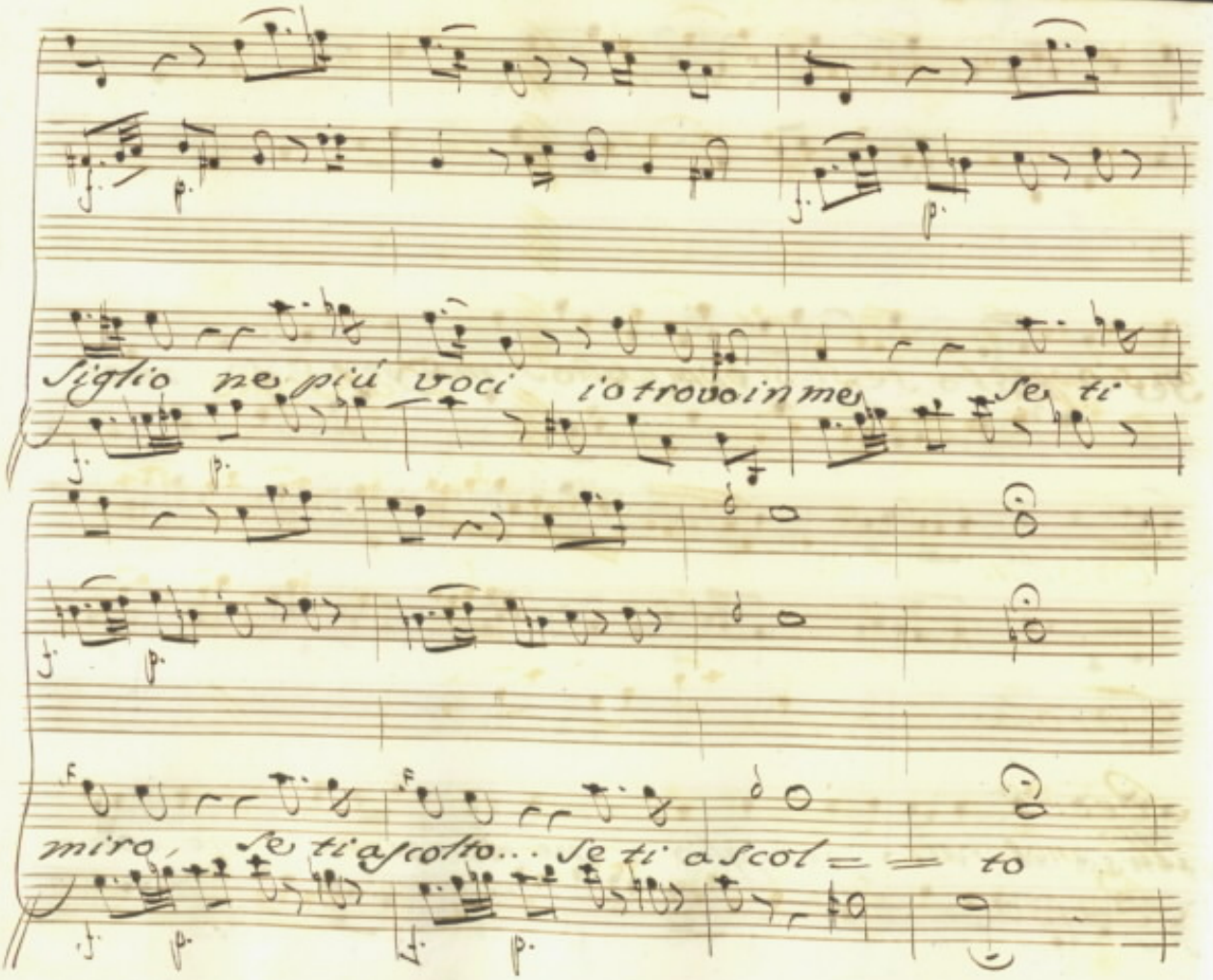
dall' affanno in cui ti vedo, che spie = =

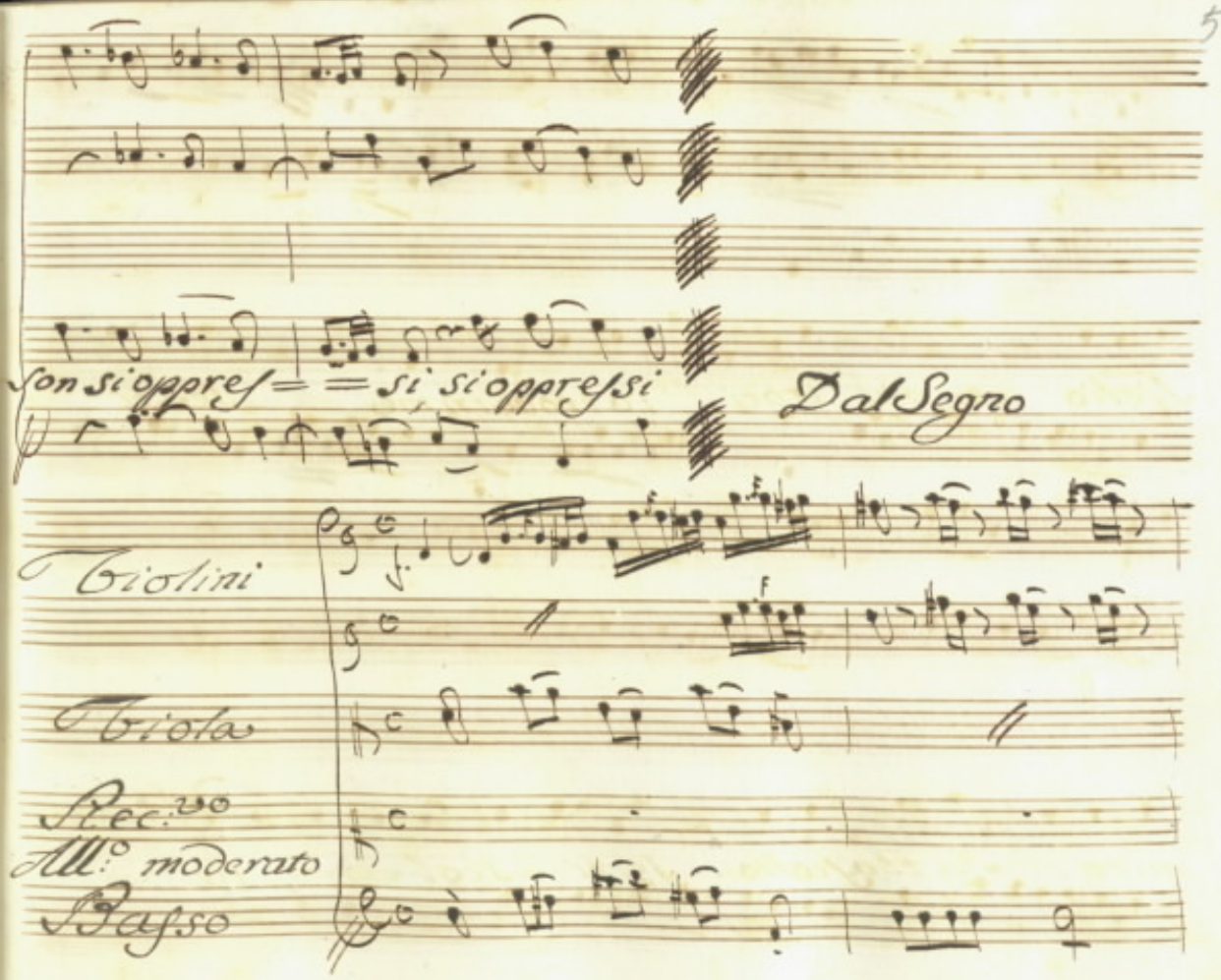
gar = = = = = = = = = = = = = = = ti io non sa =

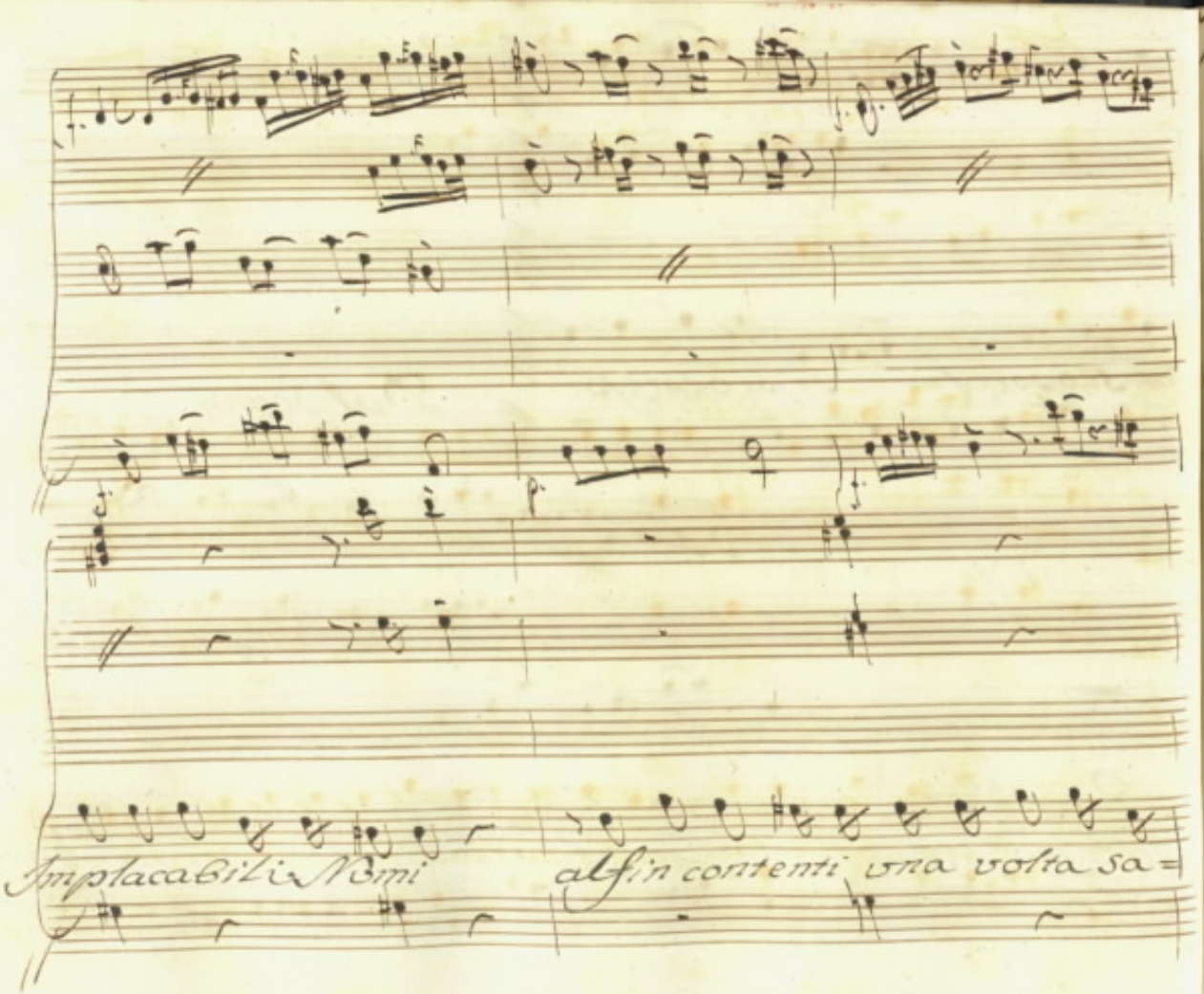

prei nó nõ saprei, quel che provo, che provo in
sen, in sen per te, che provo in sẽ per te = che

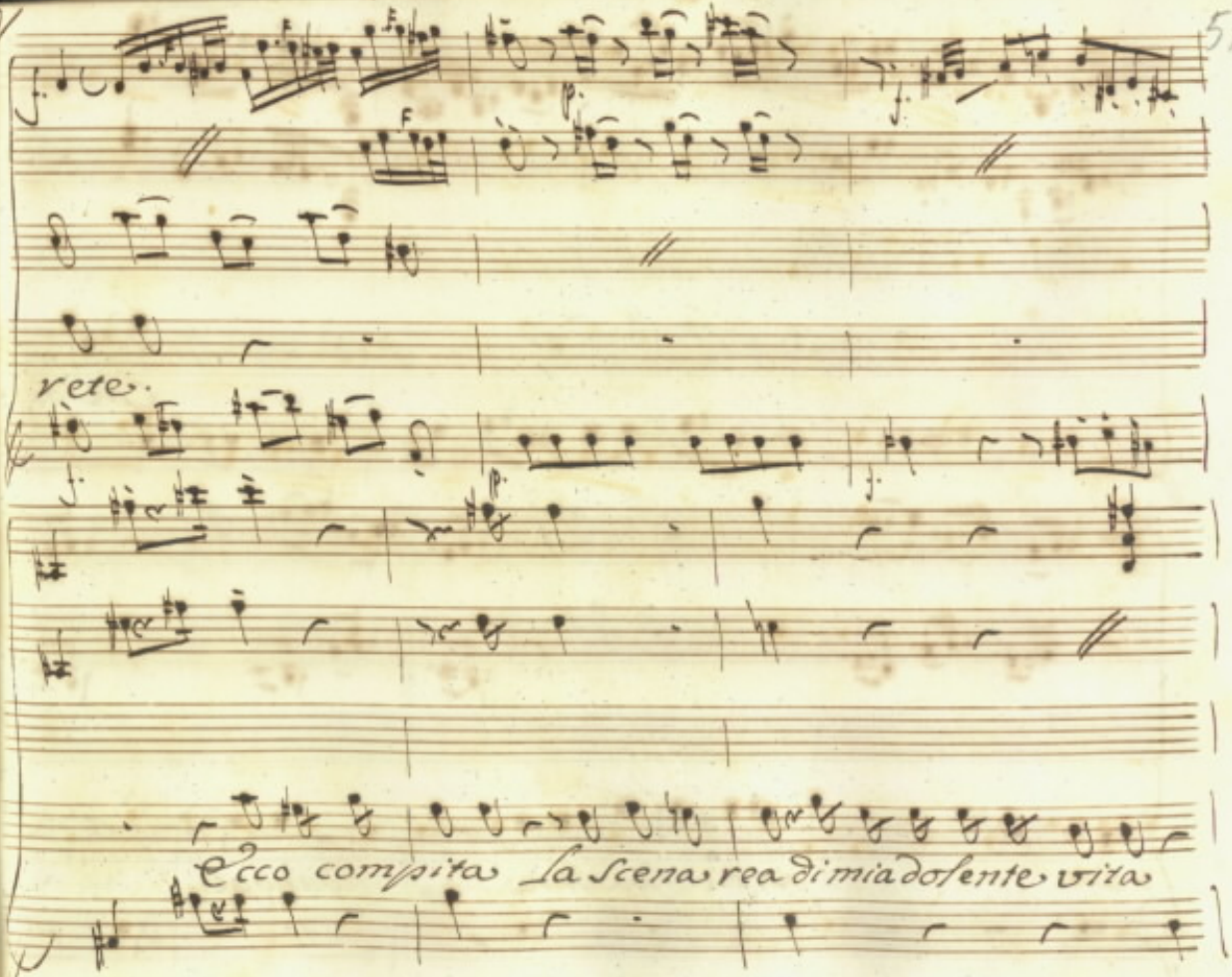

provo provo in sen = = = = per te.

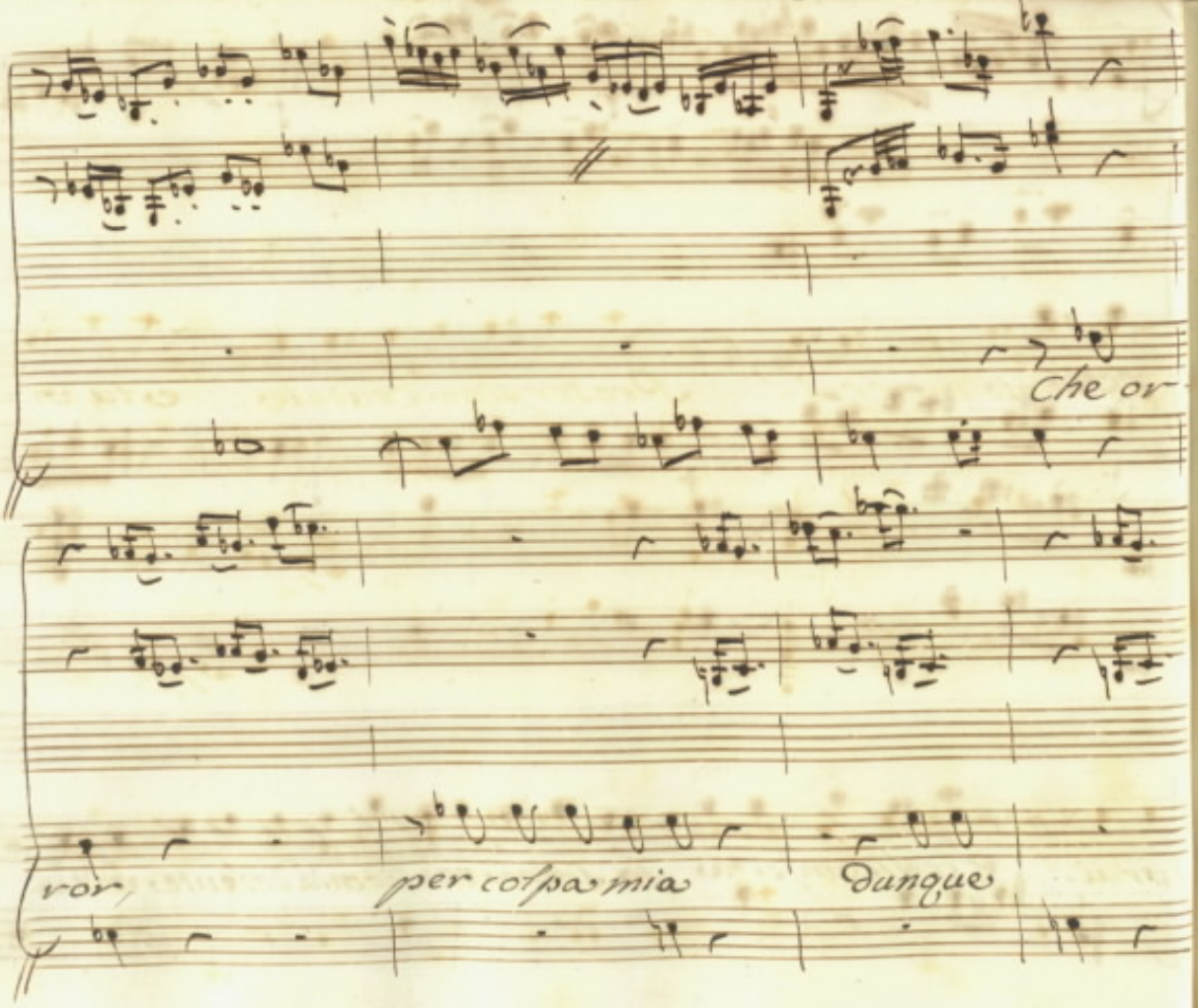

Se ti miro, se = ti ascolto, se mai pen = so mai
penso al tuo periglio, ne pensiero, ne con =

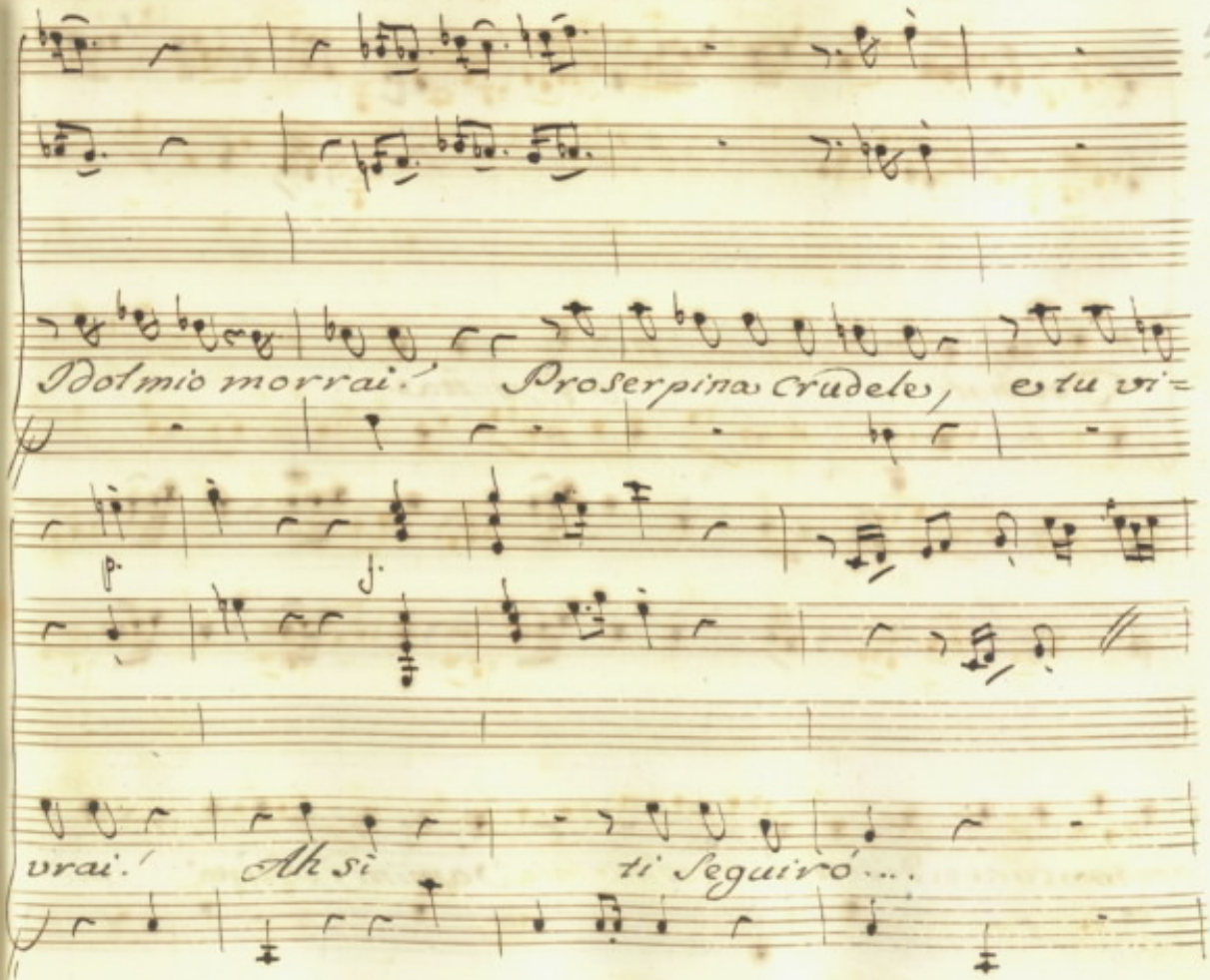

figlio ne più voci i'o trovo in me se ti
miro, se ti ascolto... se ti ascol = = to

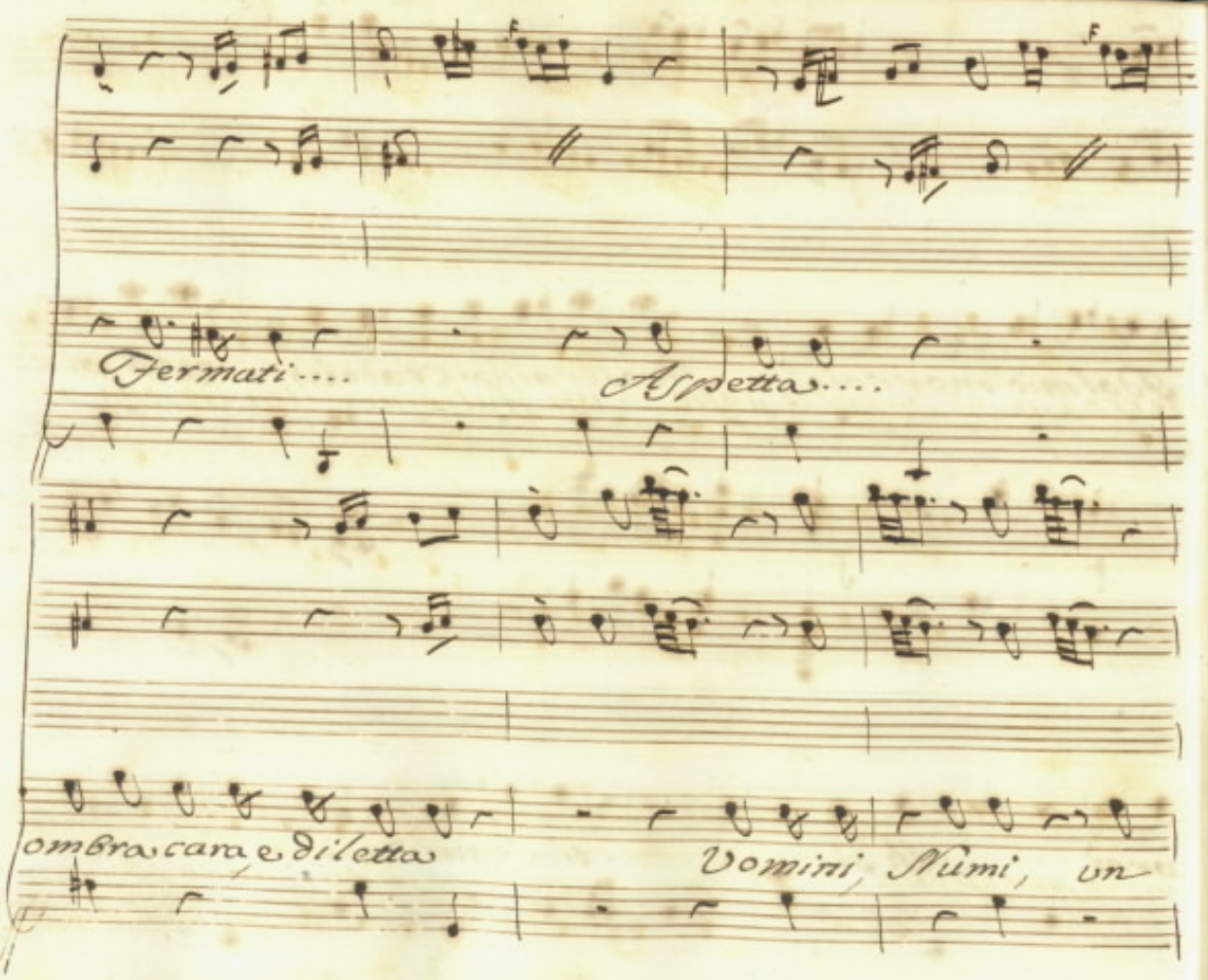

son si oppres = = si si oppressi
Dal Segno
Violini
Viola
Rec.vo
All.o moderato
Basso

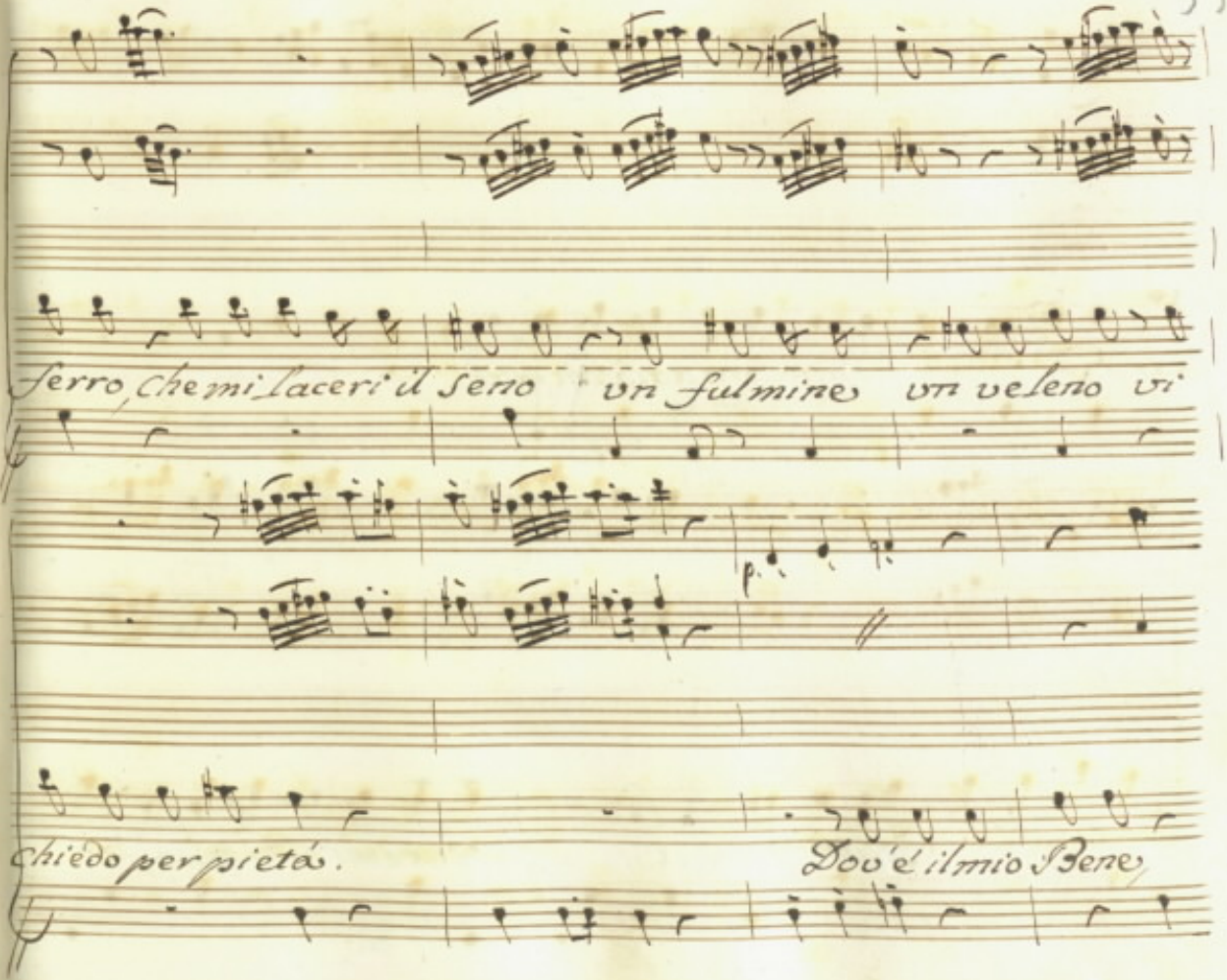

Implacabili Dei
alfin contenti una volta sa=

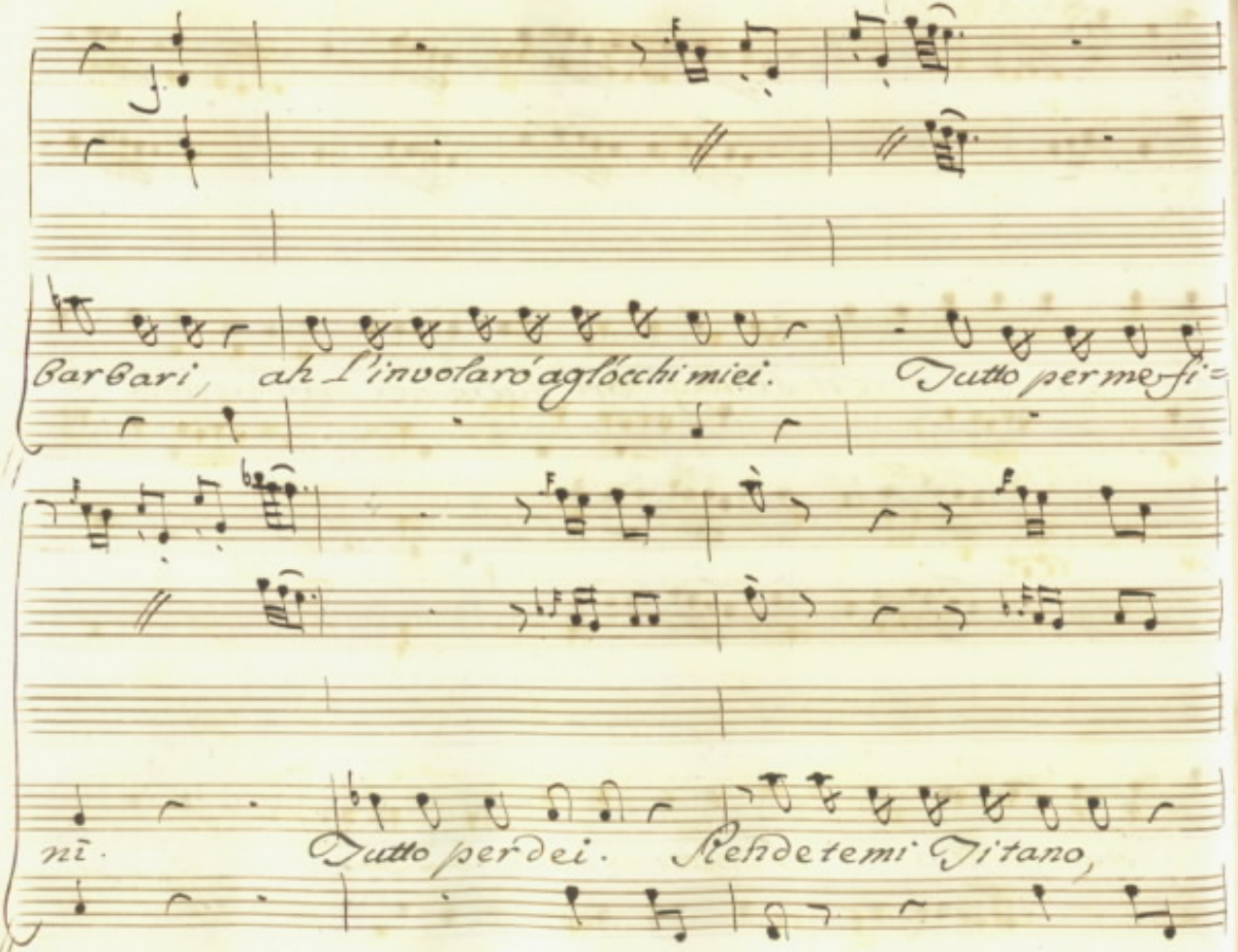

vete.
Ecco compita la scena rea di mia dolente vita

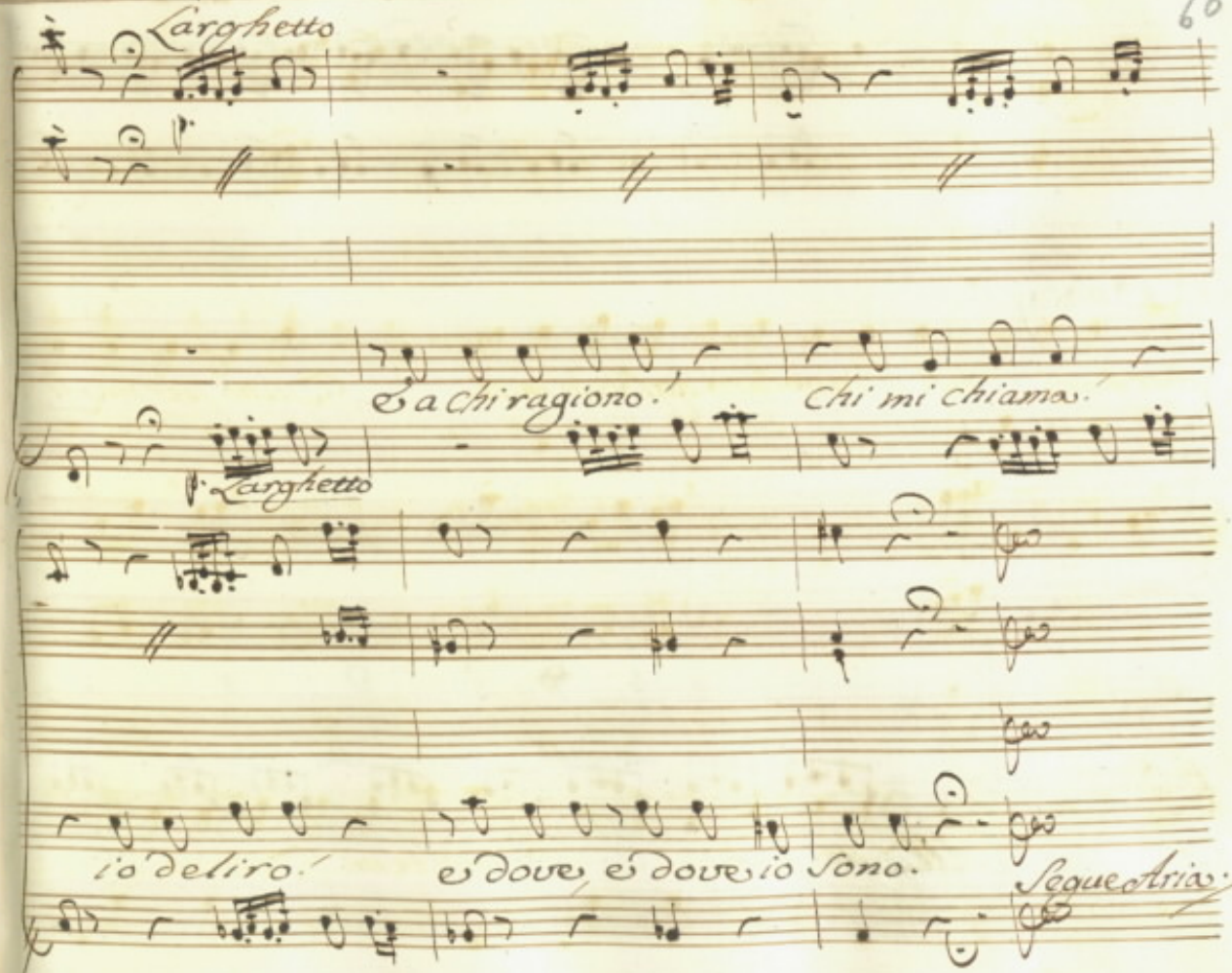

Che or
vor
per colpa mia
dunque

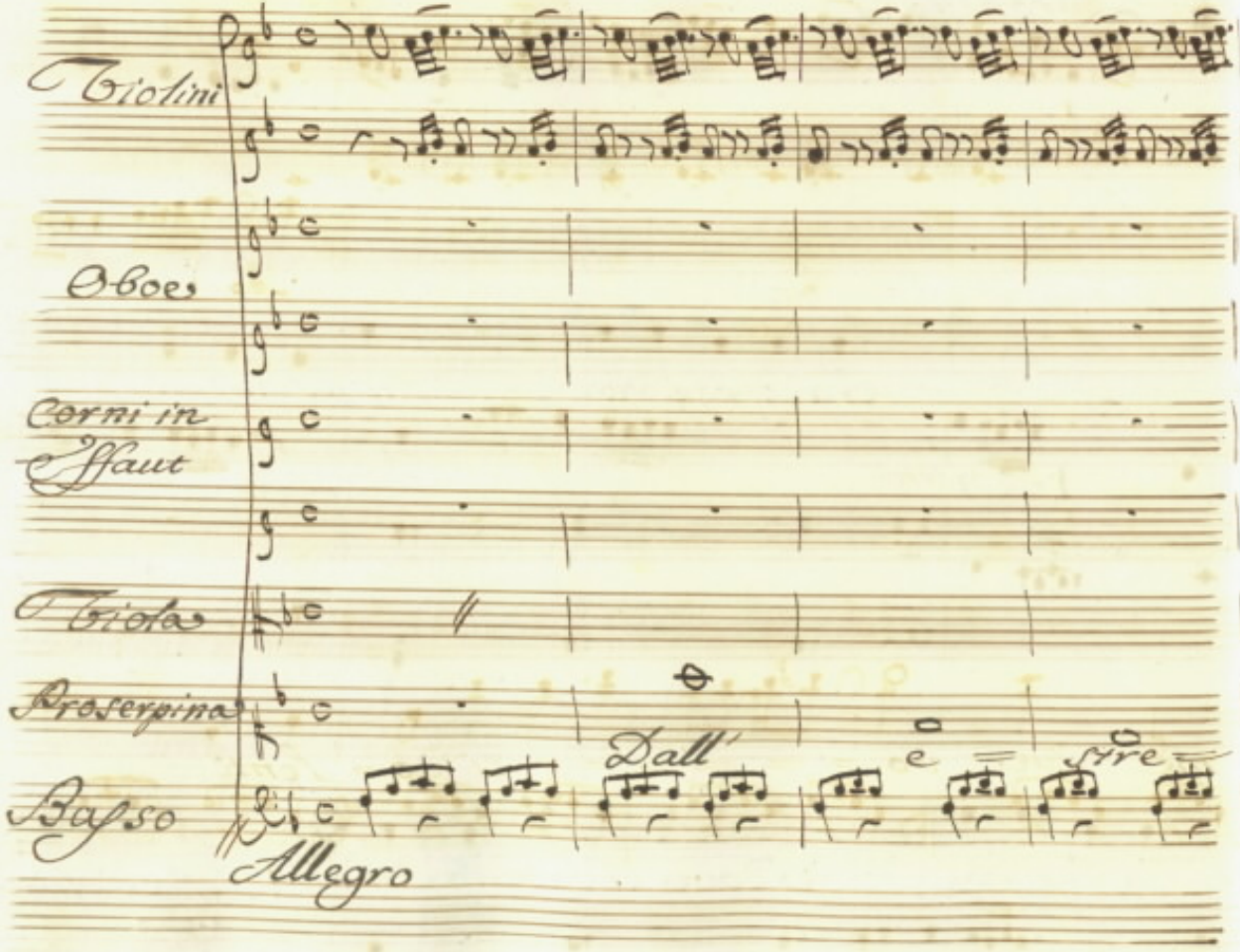

Dol mio morrai.' Proserpina crudele, es tu vi=
p.
f.
vrai.' Ah sì ti seguirò....


Fermati....
Aspetta....
ombra cara e diletta
Uomini, Numi, un


ferro, che mi laceri il seno un fulmine un veleno vi
chiedo per pietà.
Dov'è il mio Bene


Barbari, ah l'involarò agl'occhi miei. Tutto per me fi=
nì. Tutto per dei. Rendetemi Titano,


Larghetto
Larghetto
Segue Aria.



Violini

Oboe

Corni in Effaut

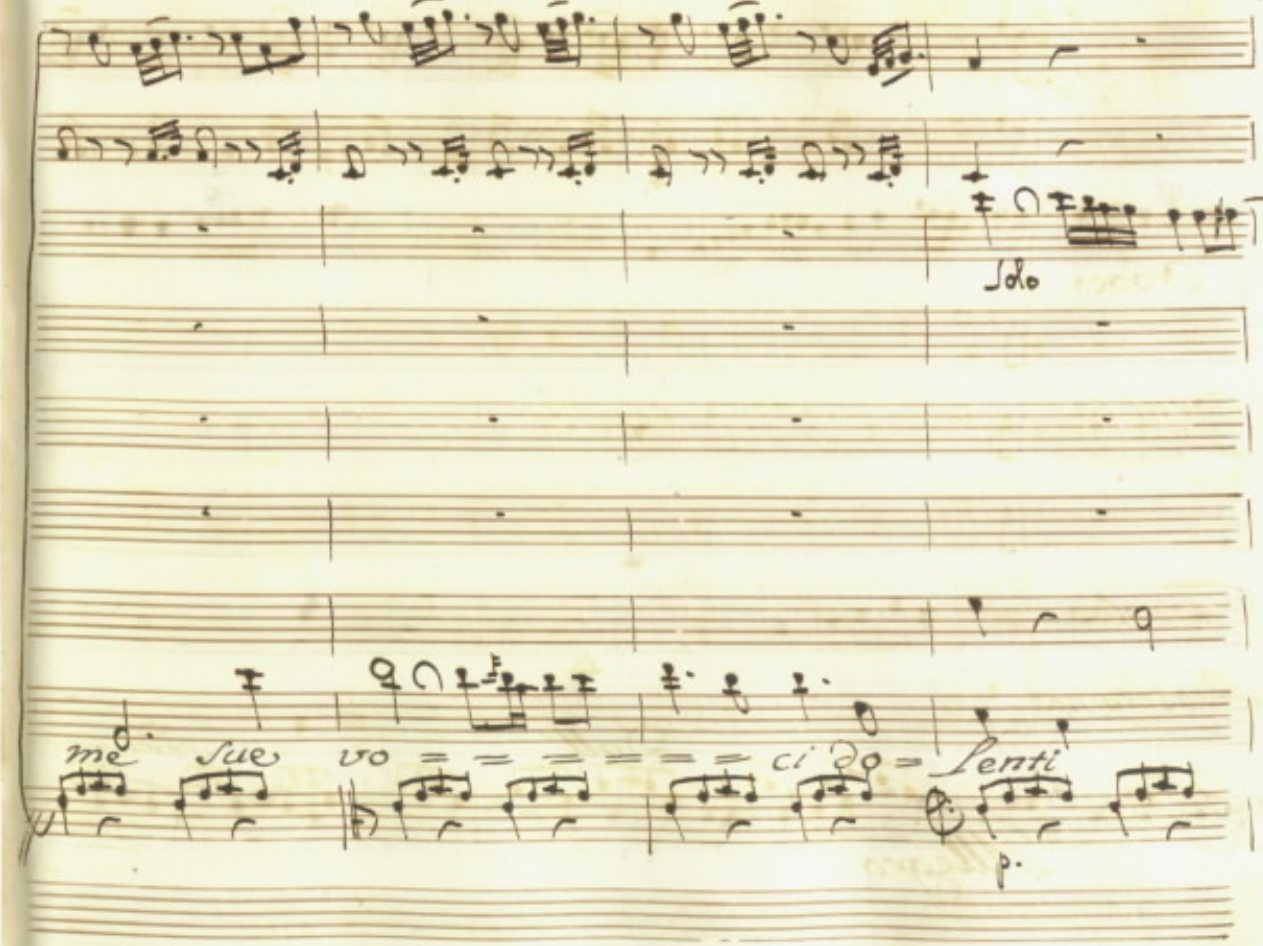
Viola

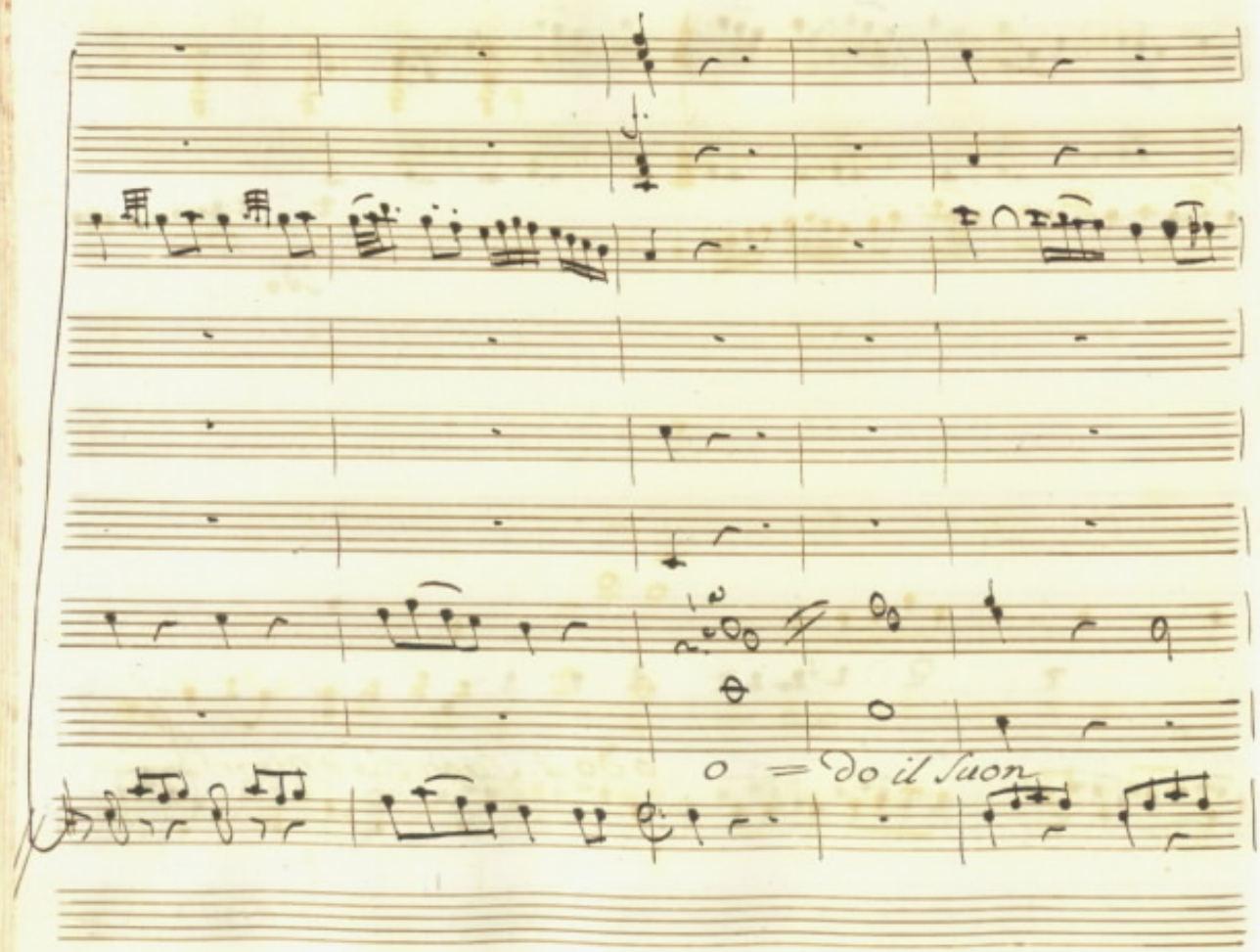
Proserpina

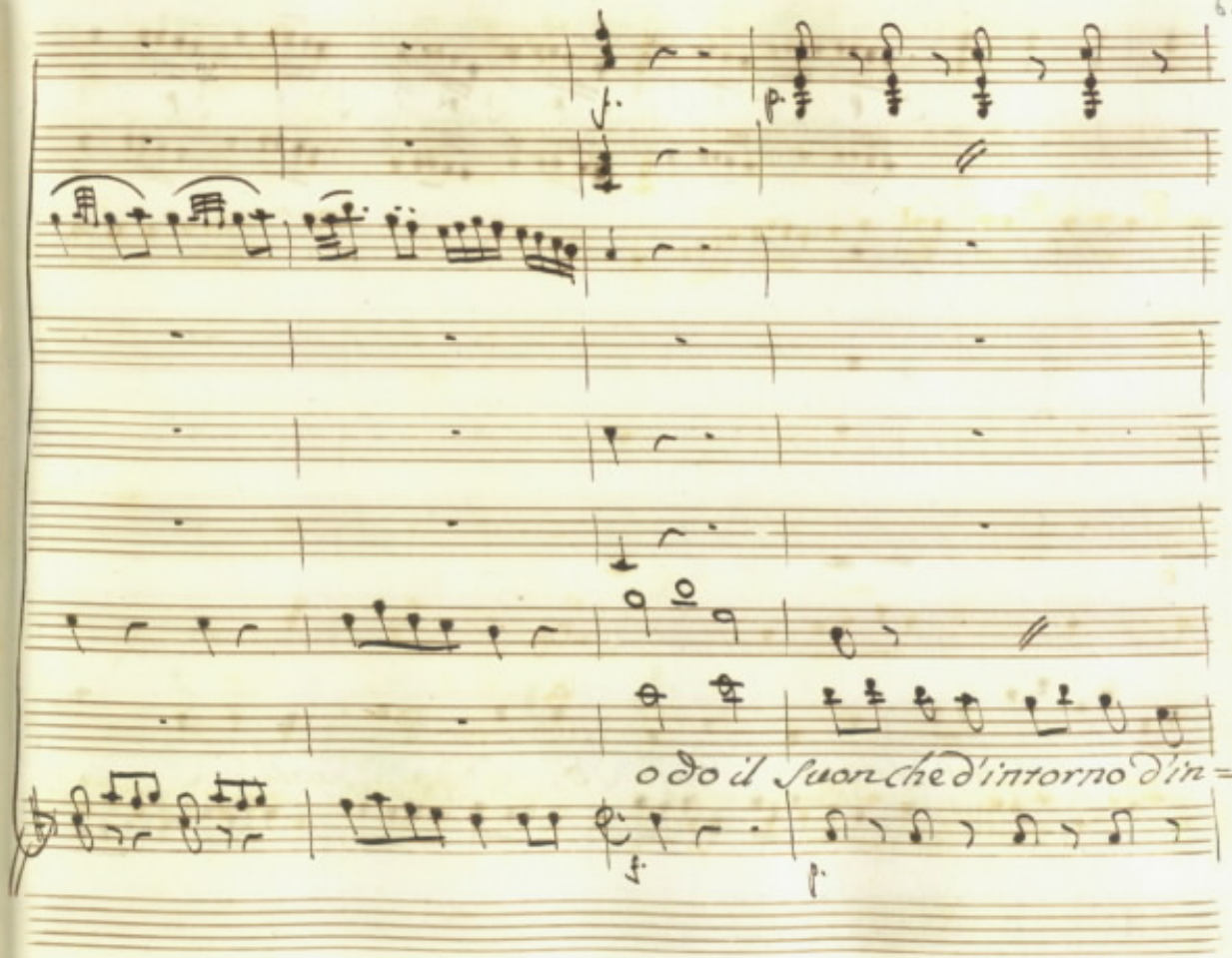
Basso

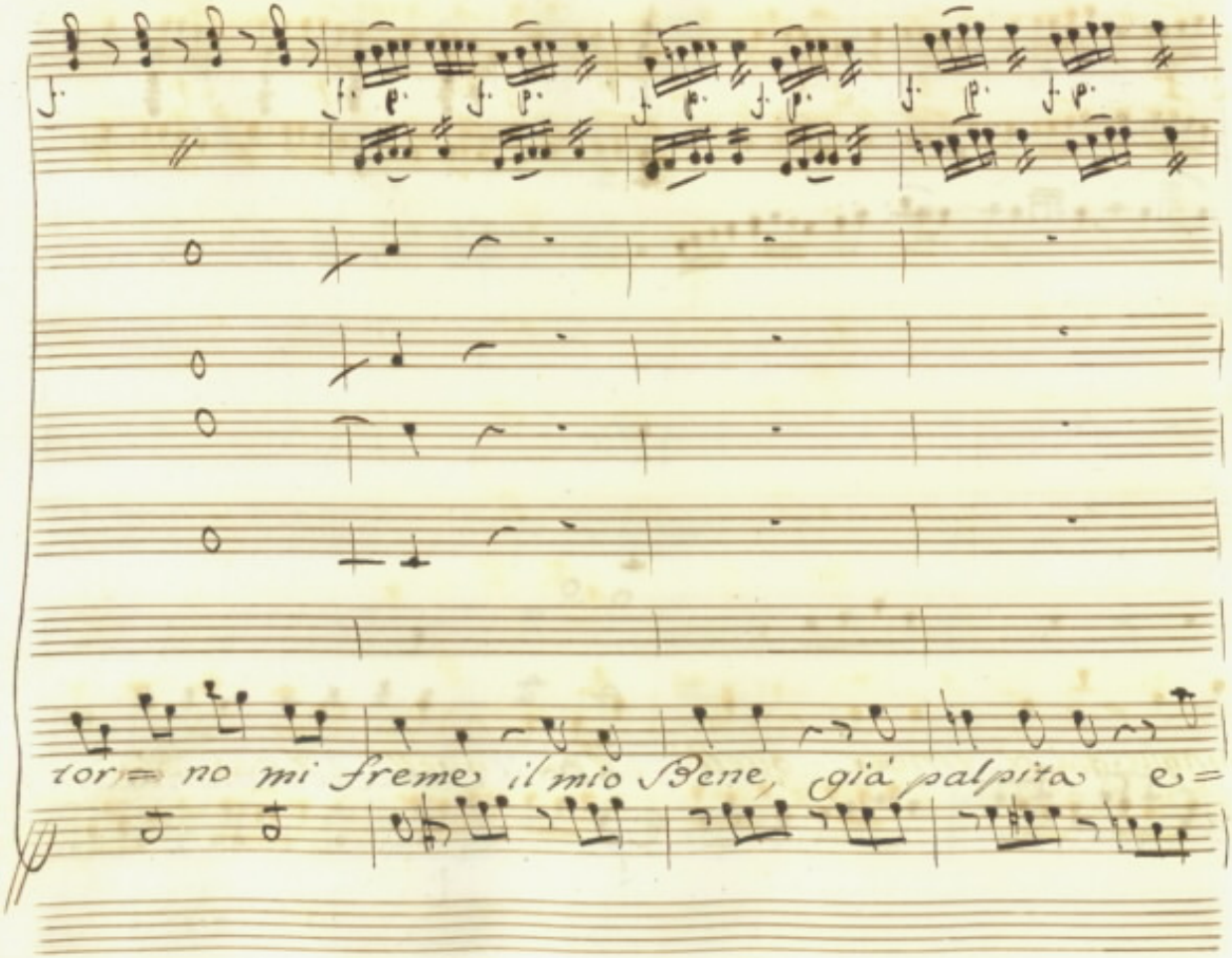
Dall' e = stre =

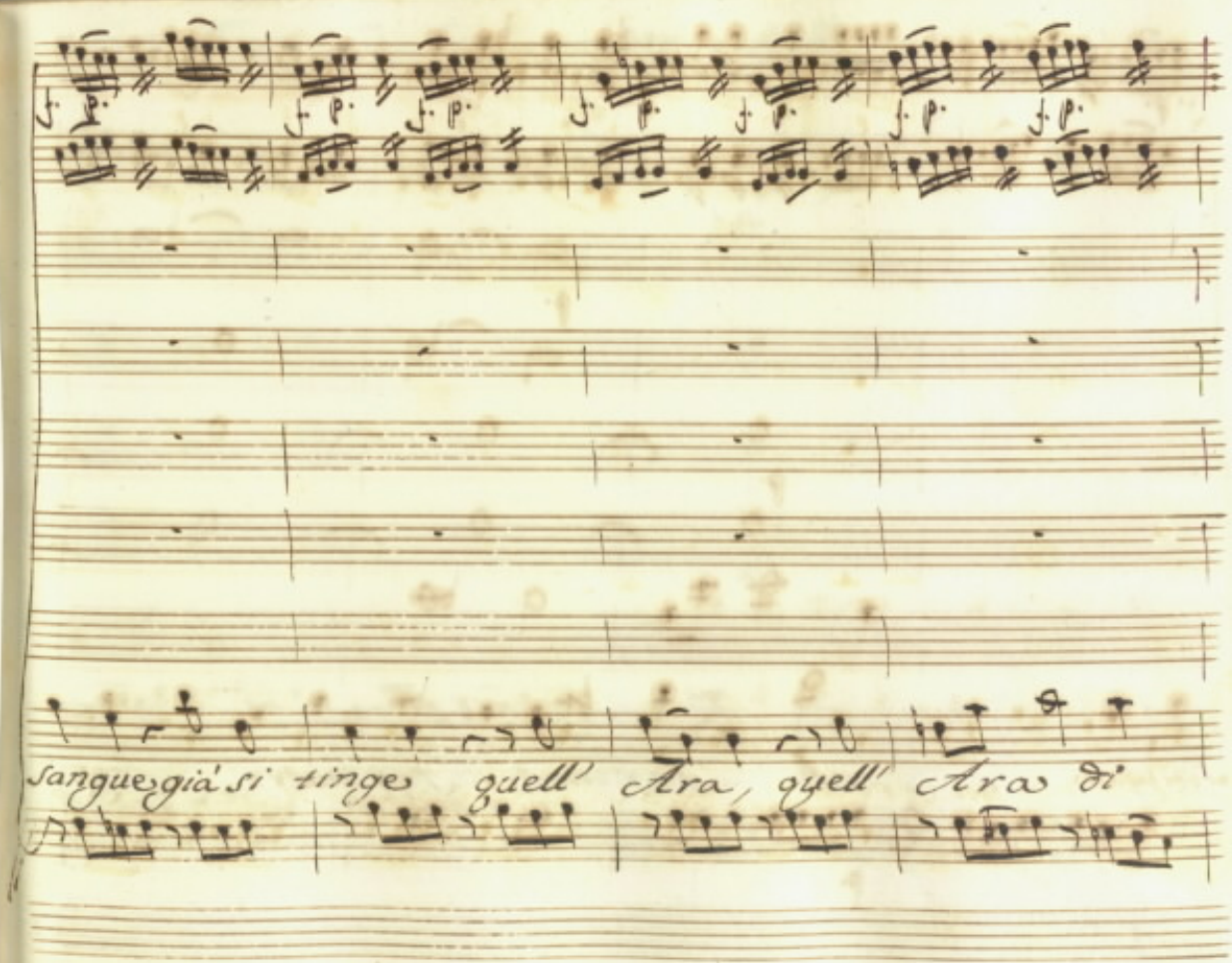
Allegro

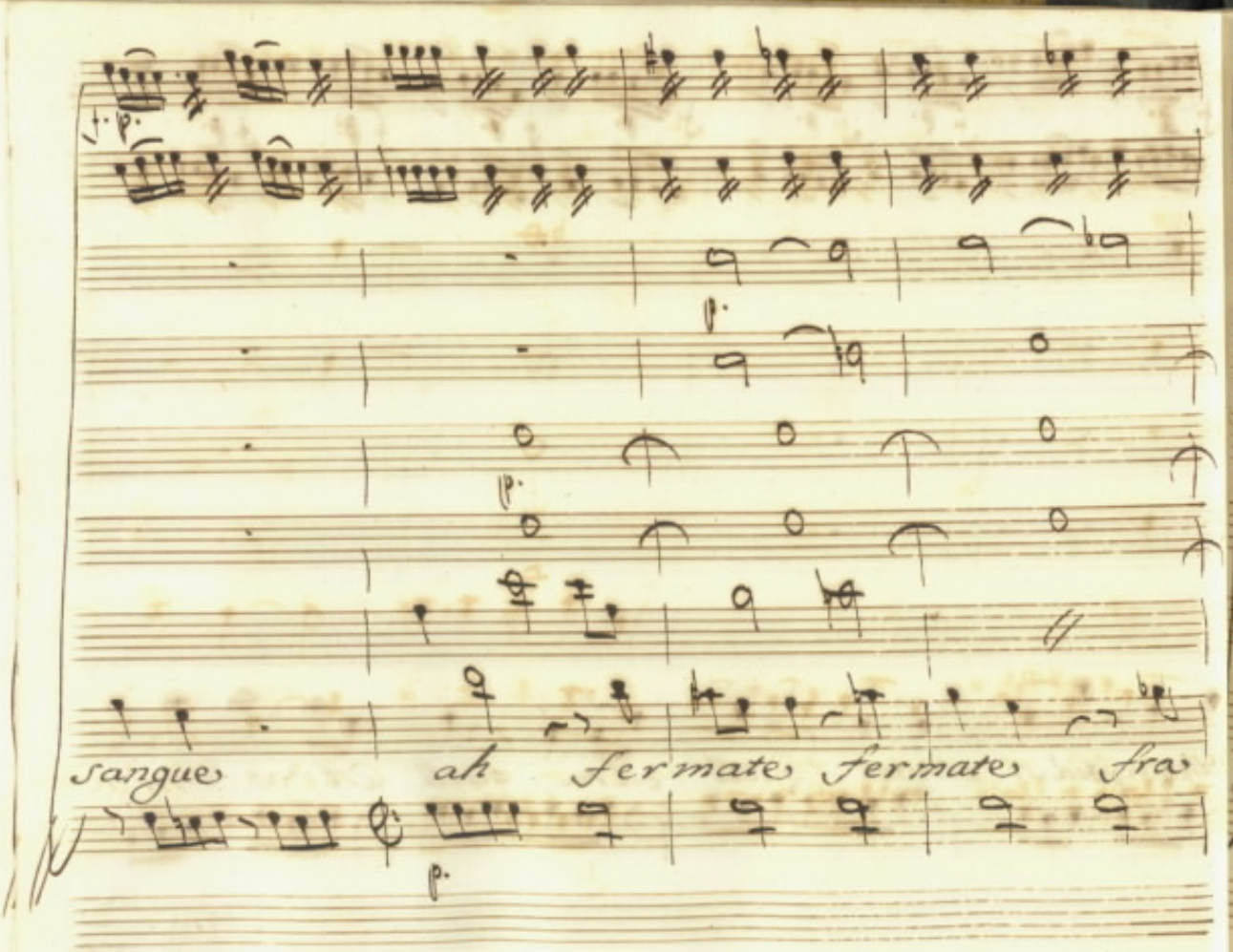

Solo
me sue vo = = = = = = = ci' do = lenti
p.

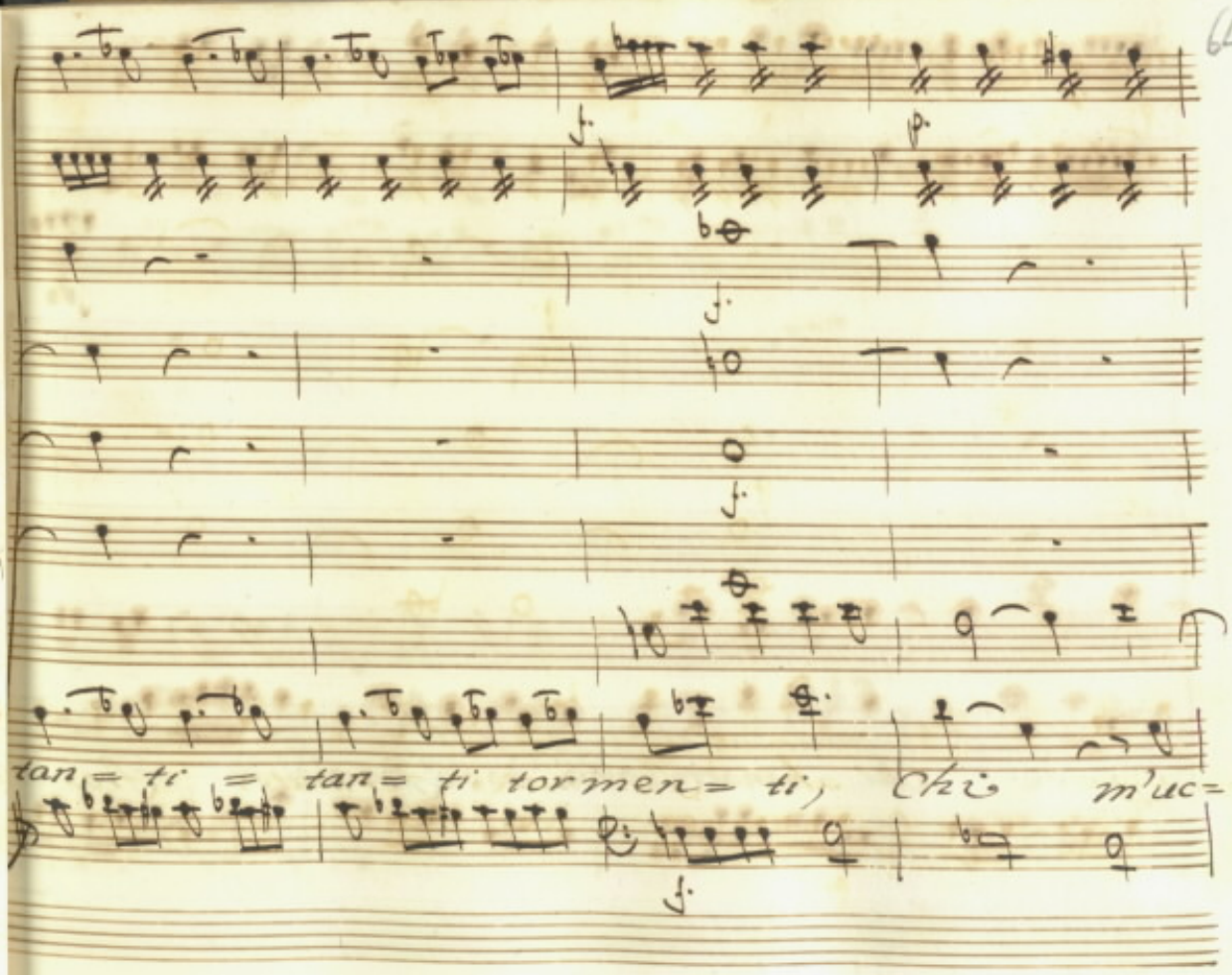

o = do il suon

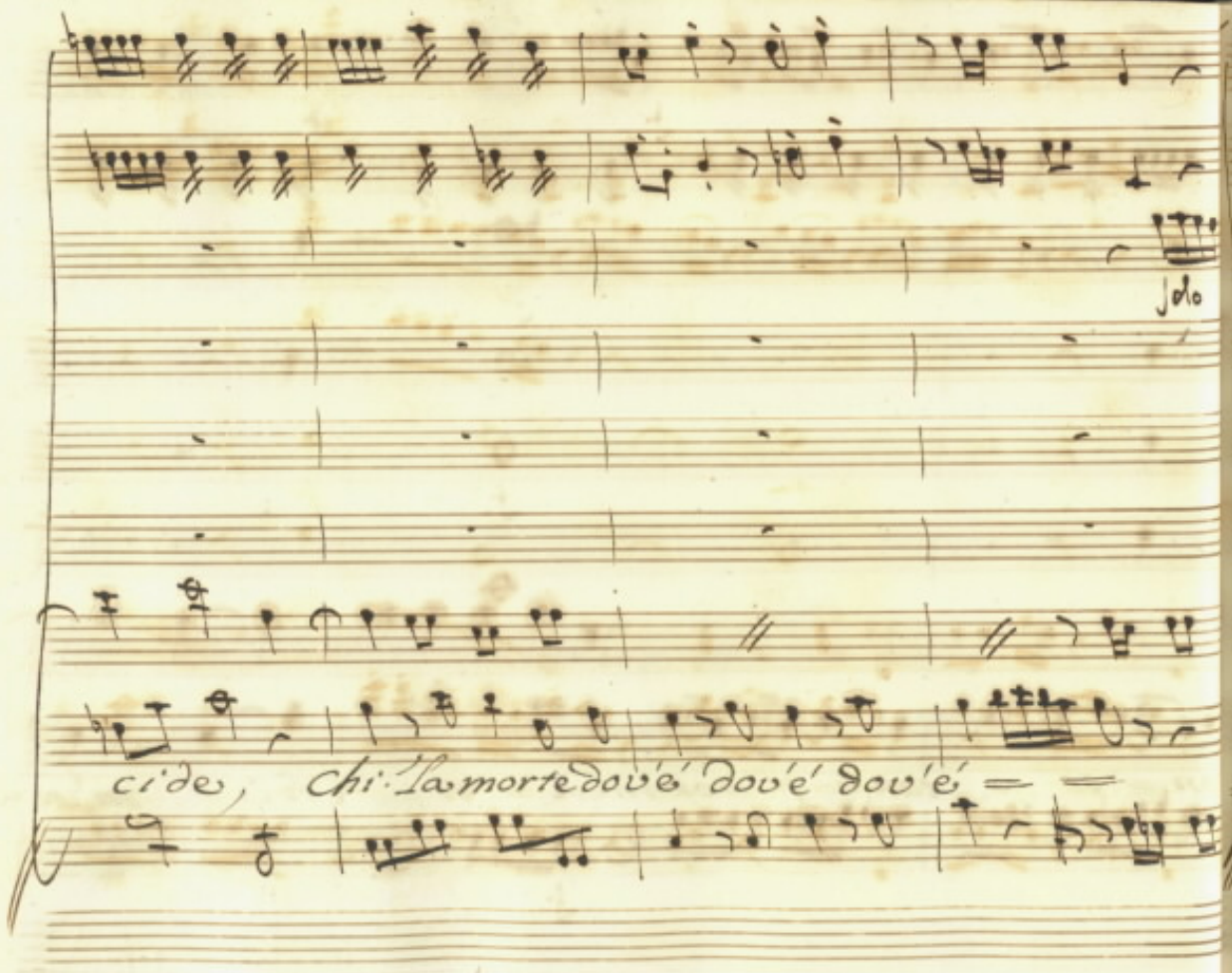

f.
p.
odo il suon che d'intorno d'in=
f.
p.

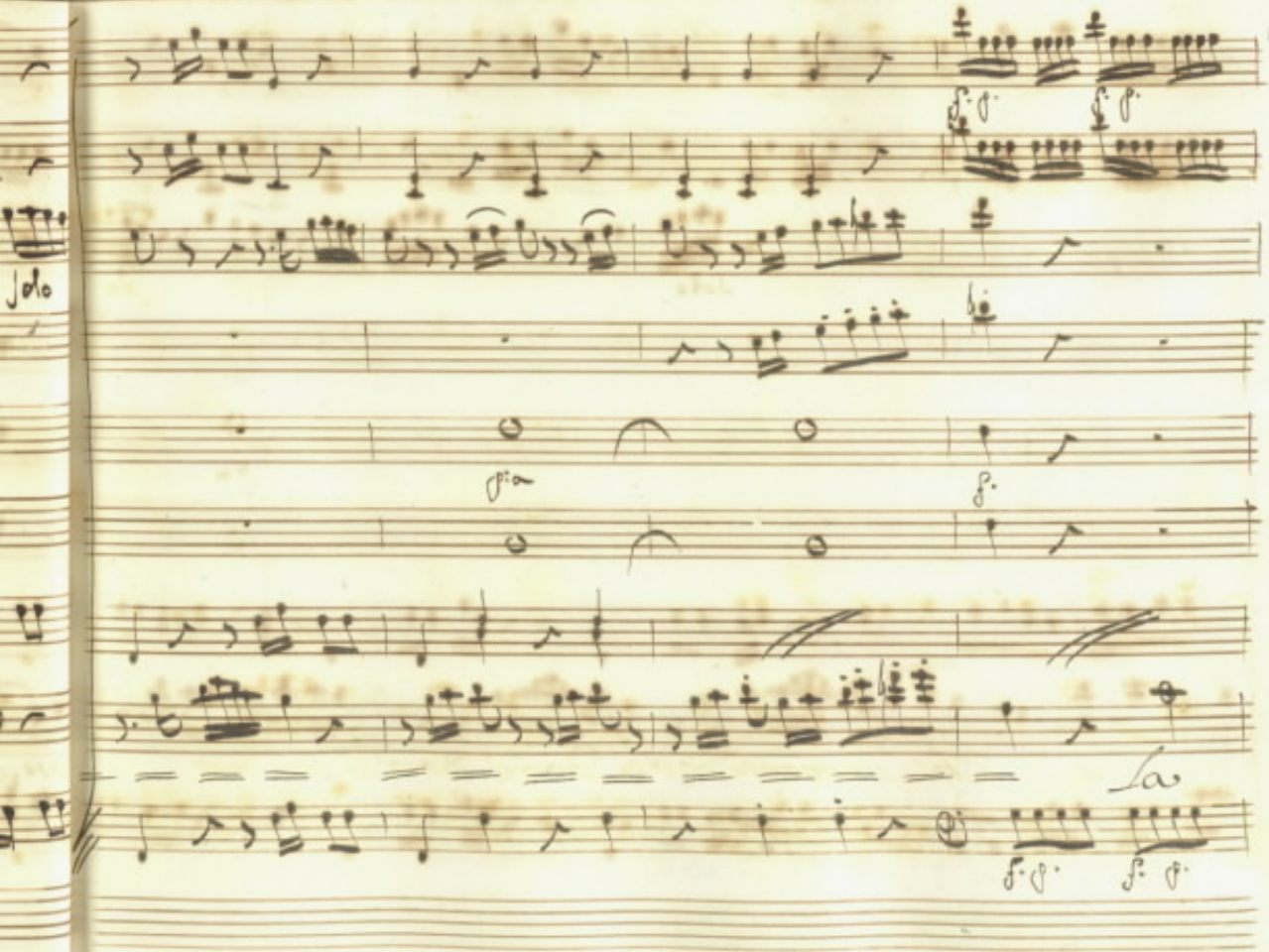

tor= no mi freme il mio Bene, già palpita e=

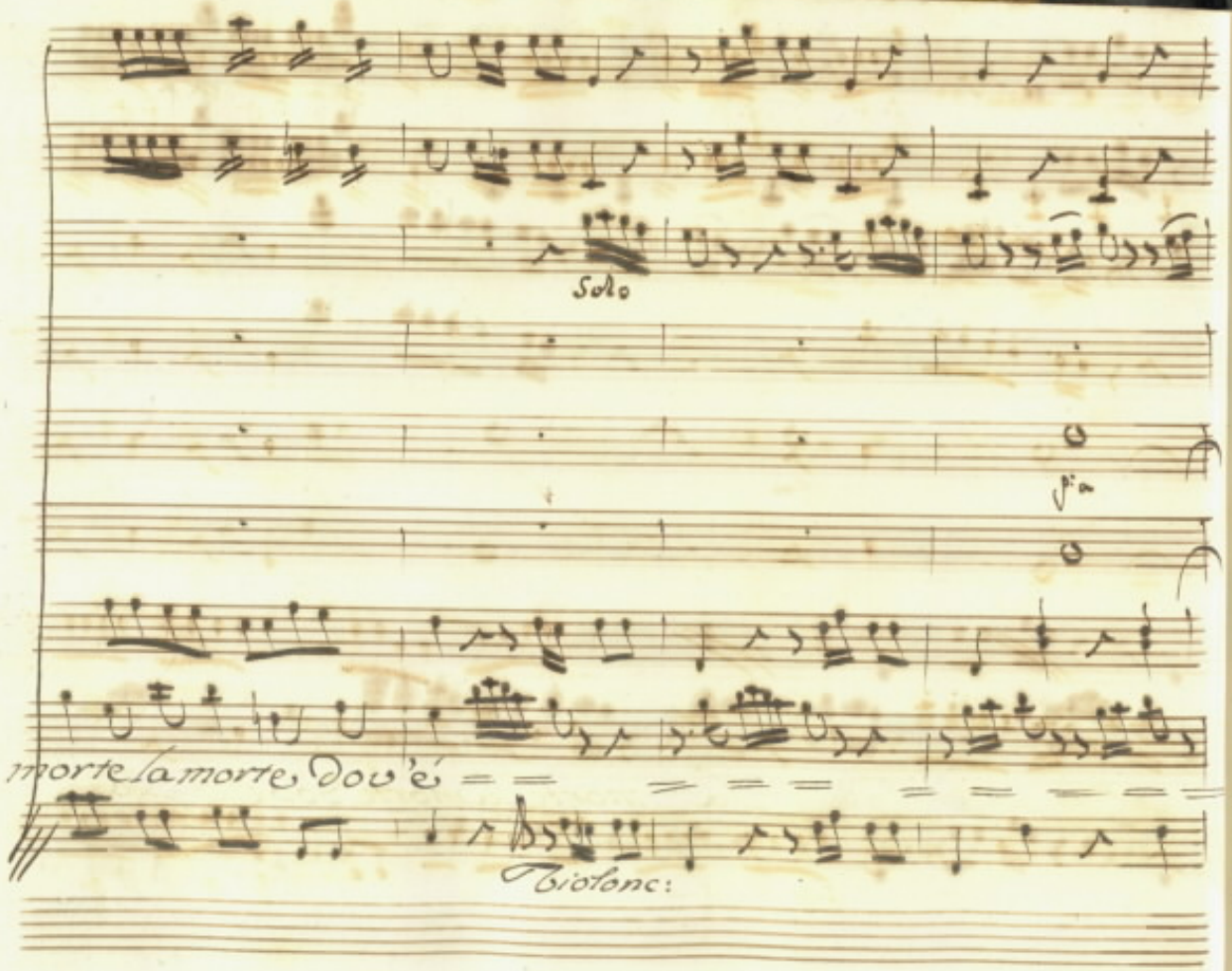

sanguegià si tinge quell' Ara, quell' Ara di

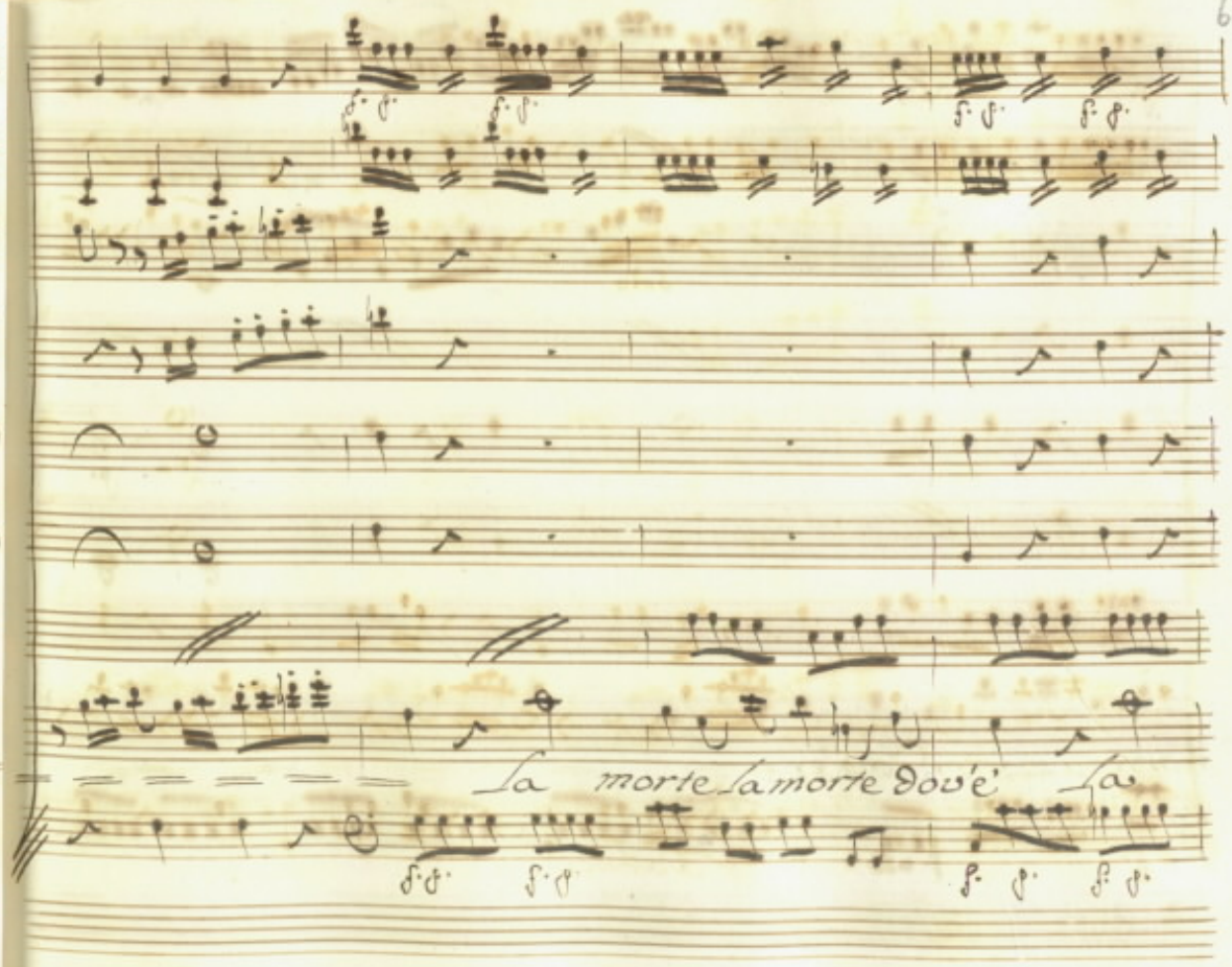

sangue ah fermate fermate fra

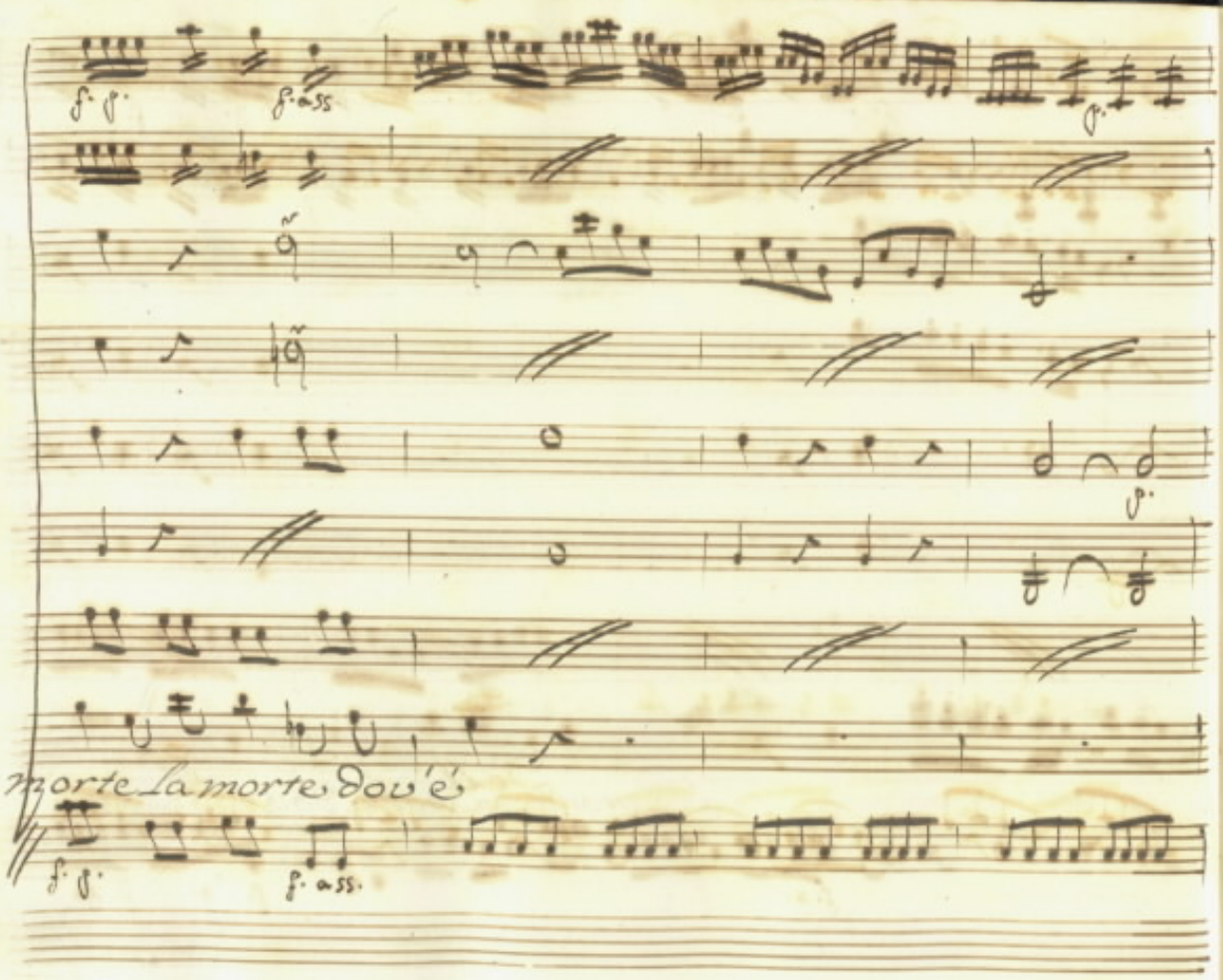

tan= ti = tan= ti tor men= ti, Chi m'uc=

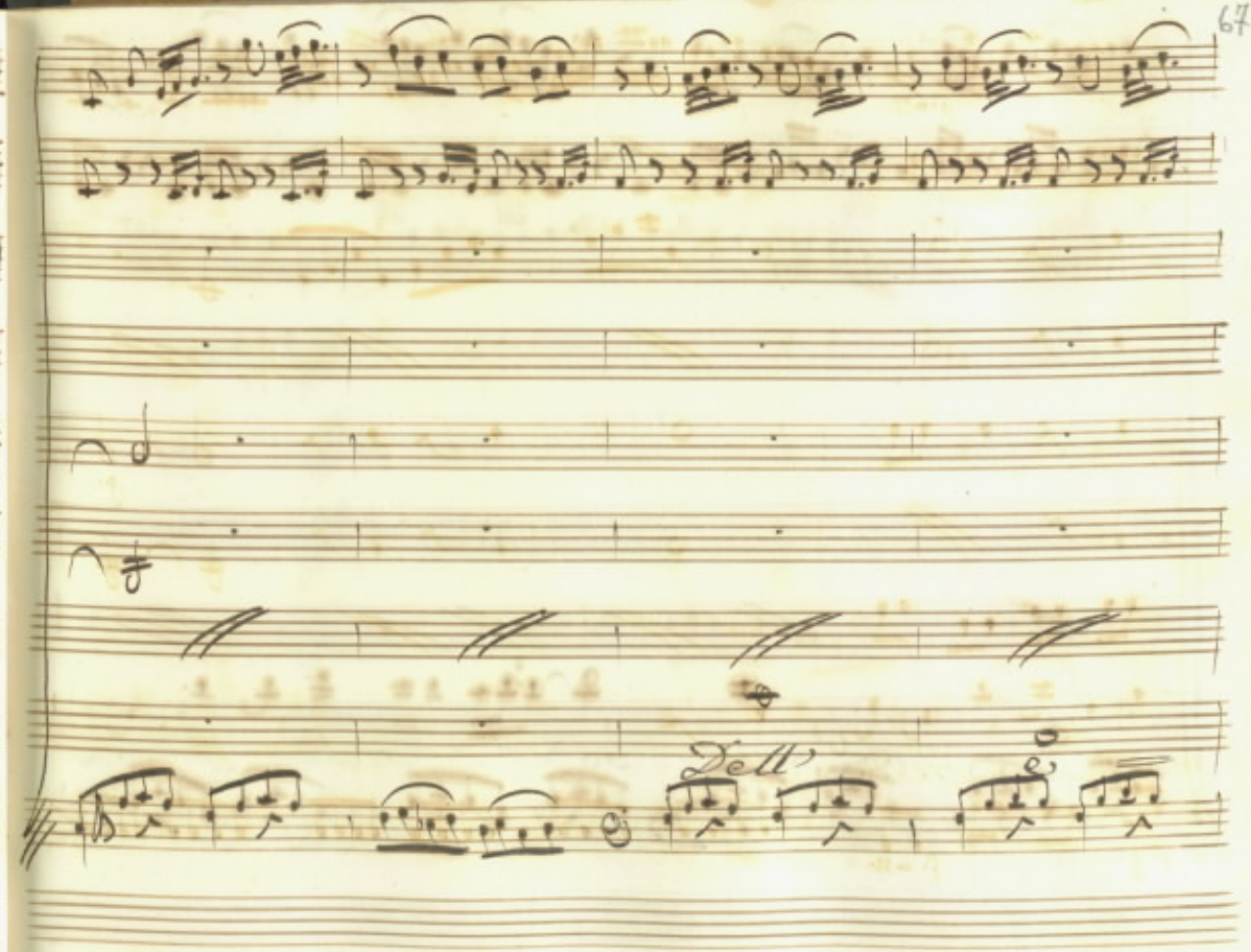

Solo
cide, Chi la morte dov'é dov'é dov'é

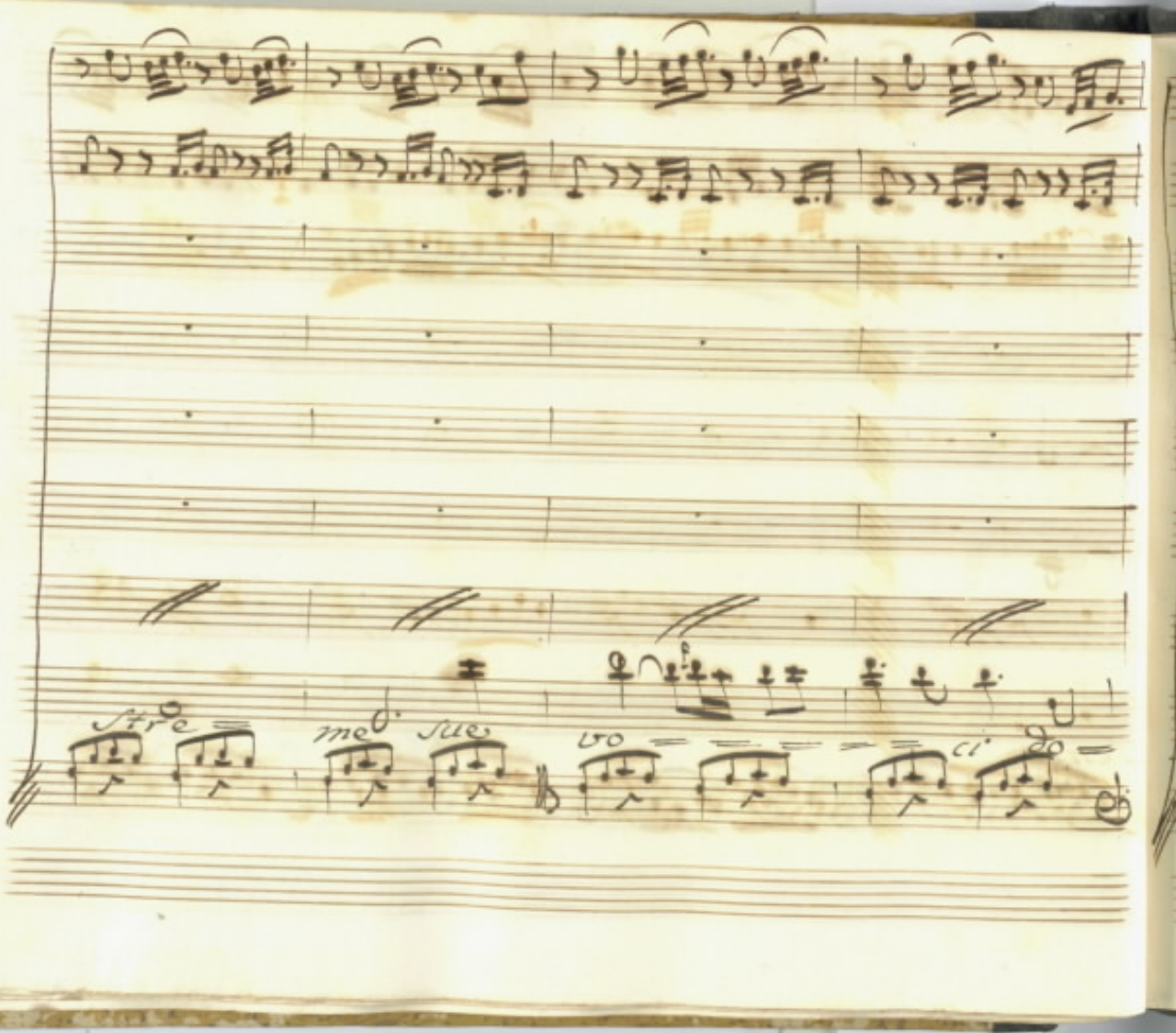

Solo
f. p.
f. p.
p.a
f.
La
f. p.
f. p.

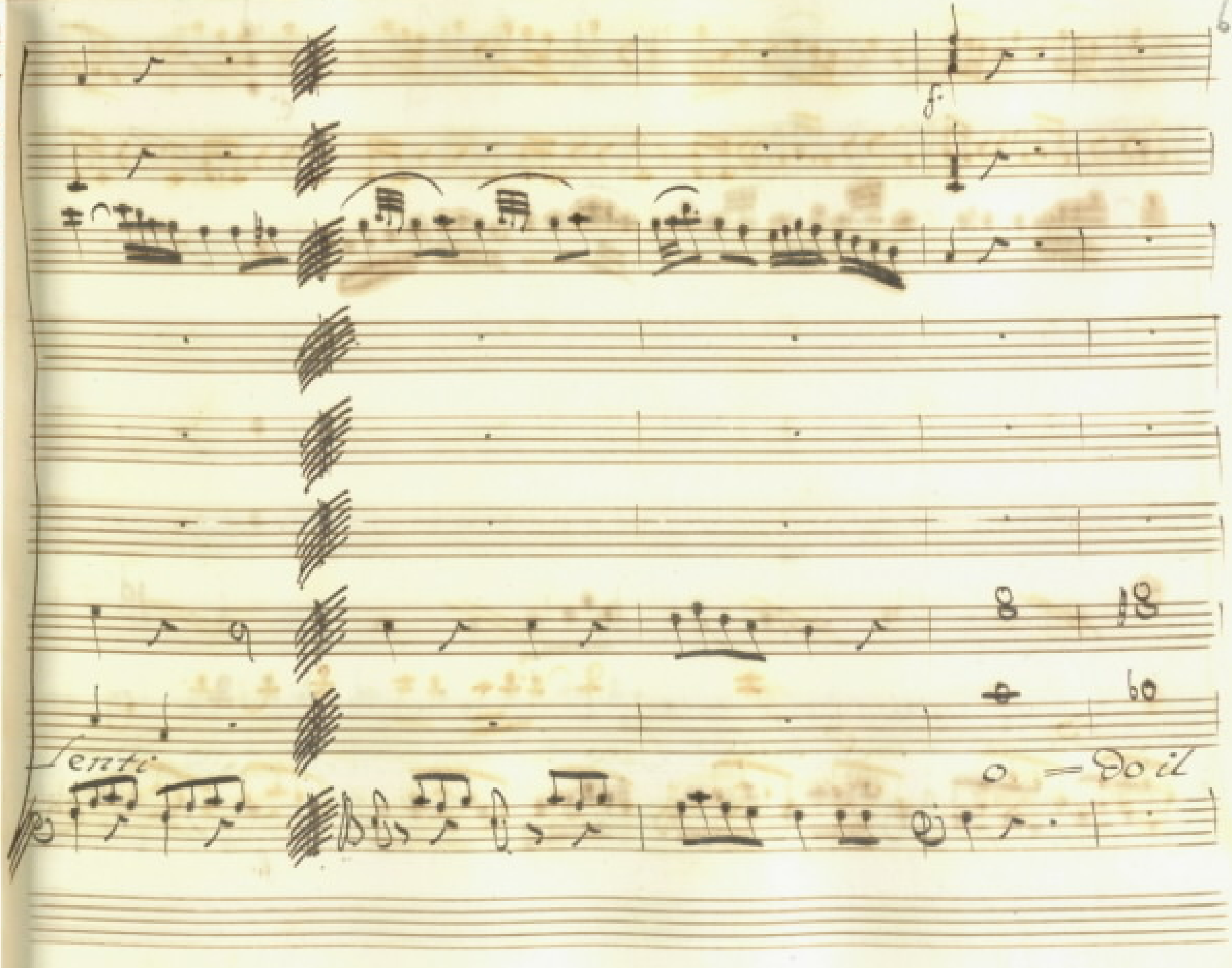

Solo
f^a
morte la morte dov'è
Violone:

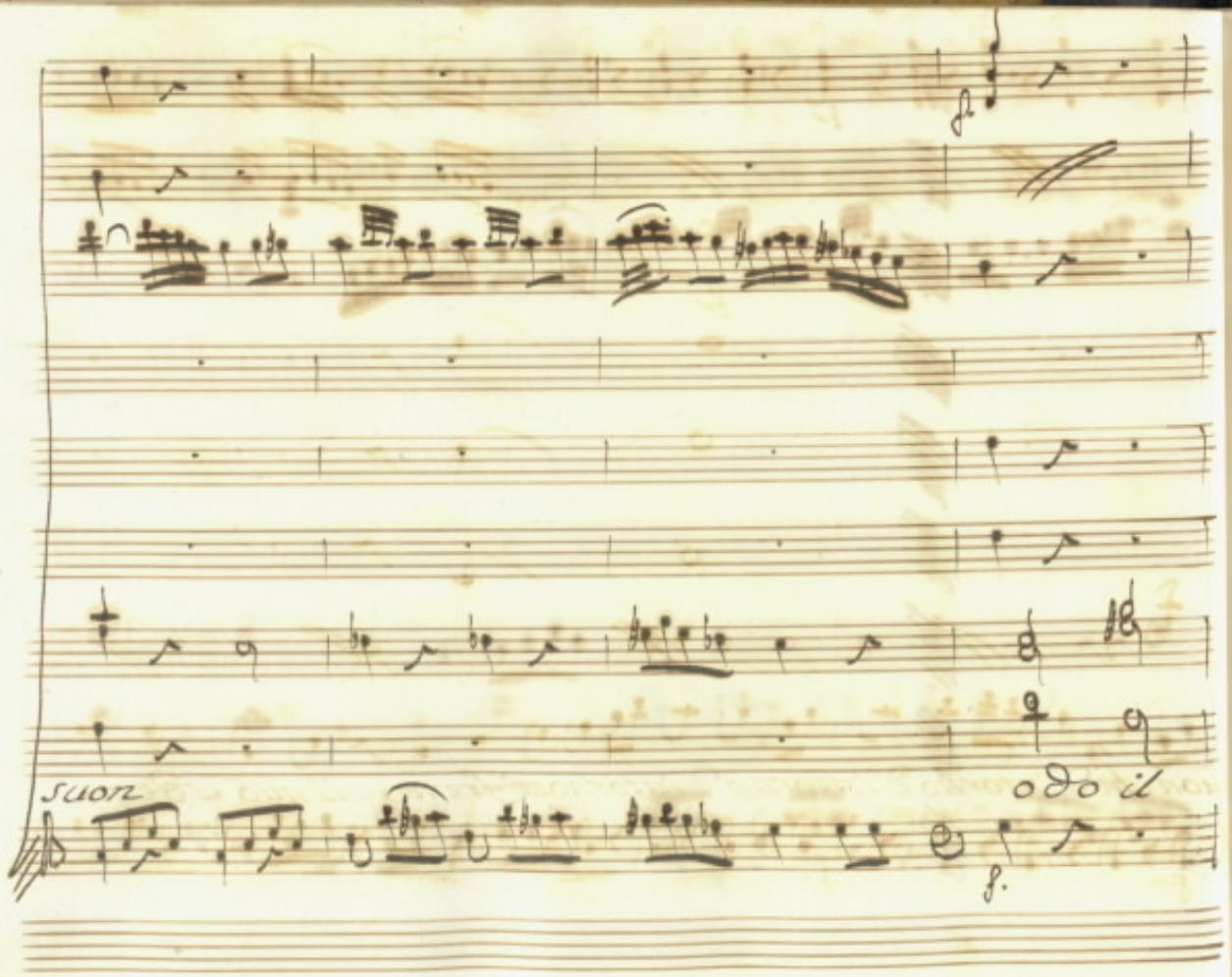

la morte la morte dov'è la

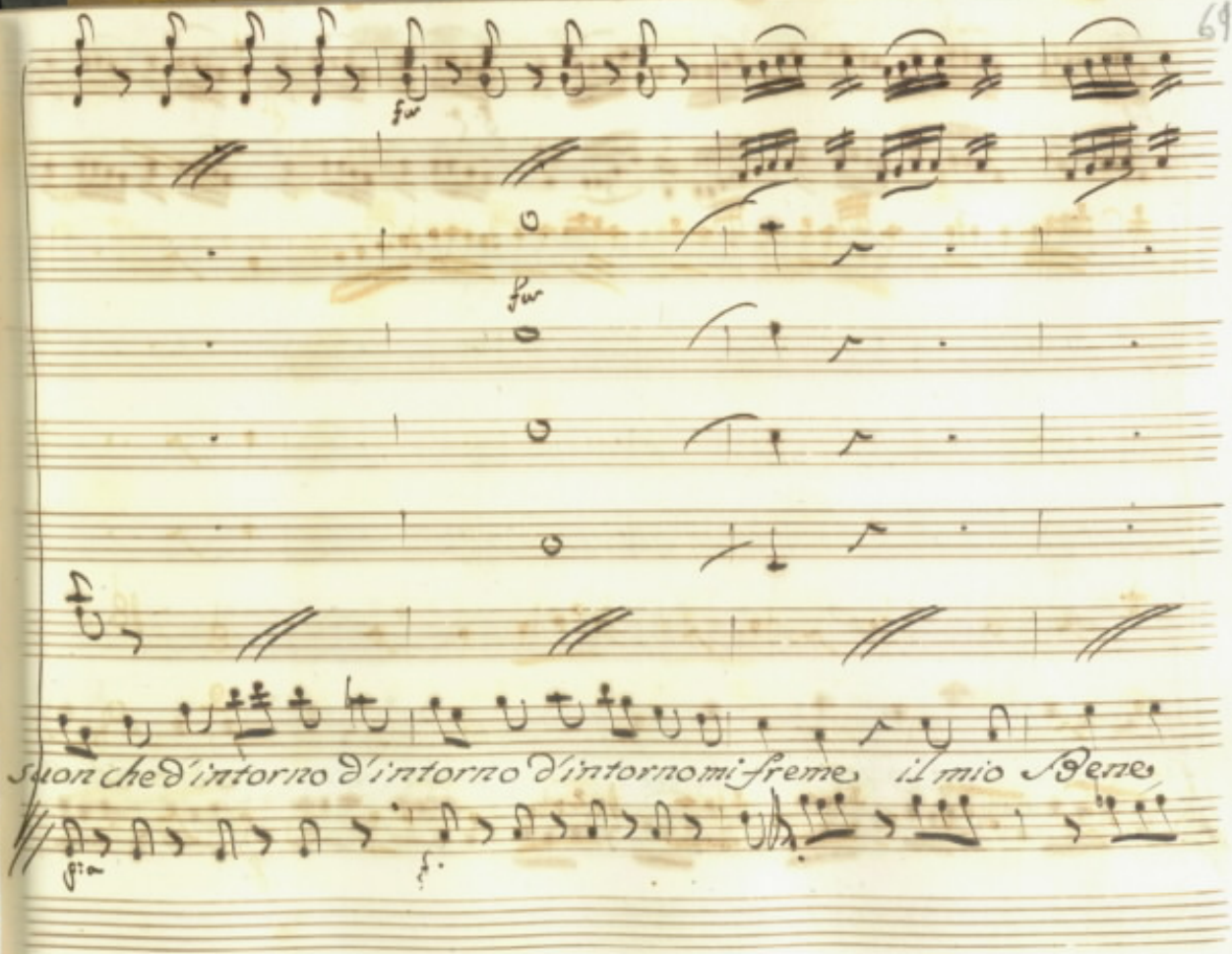

f. p.
f. ass.
p.
p.
morte la morte dov'è
f. p.
f. ass.

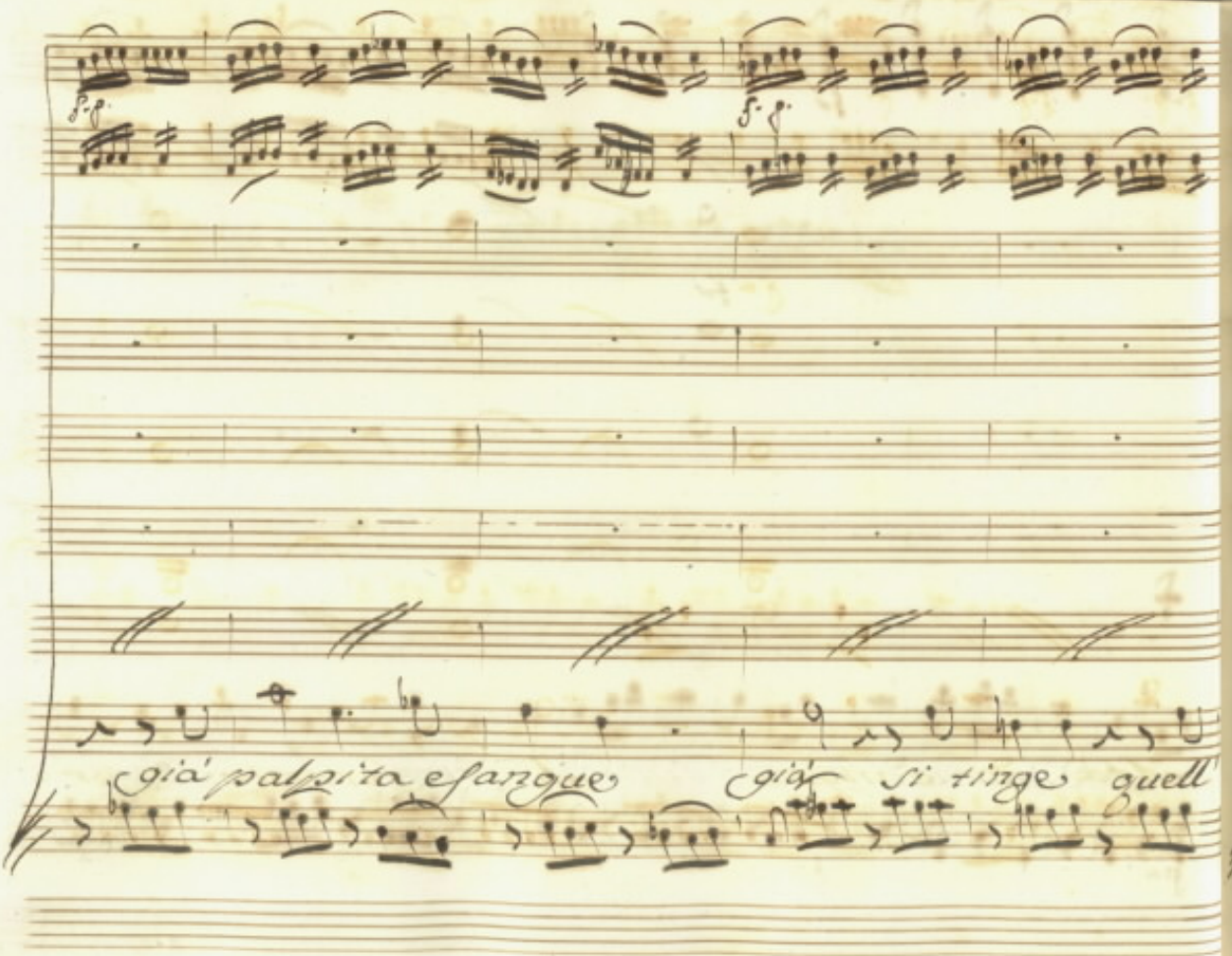

Dell'

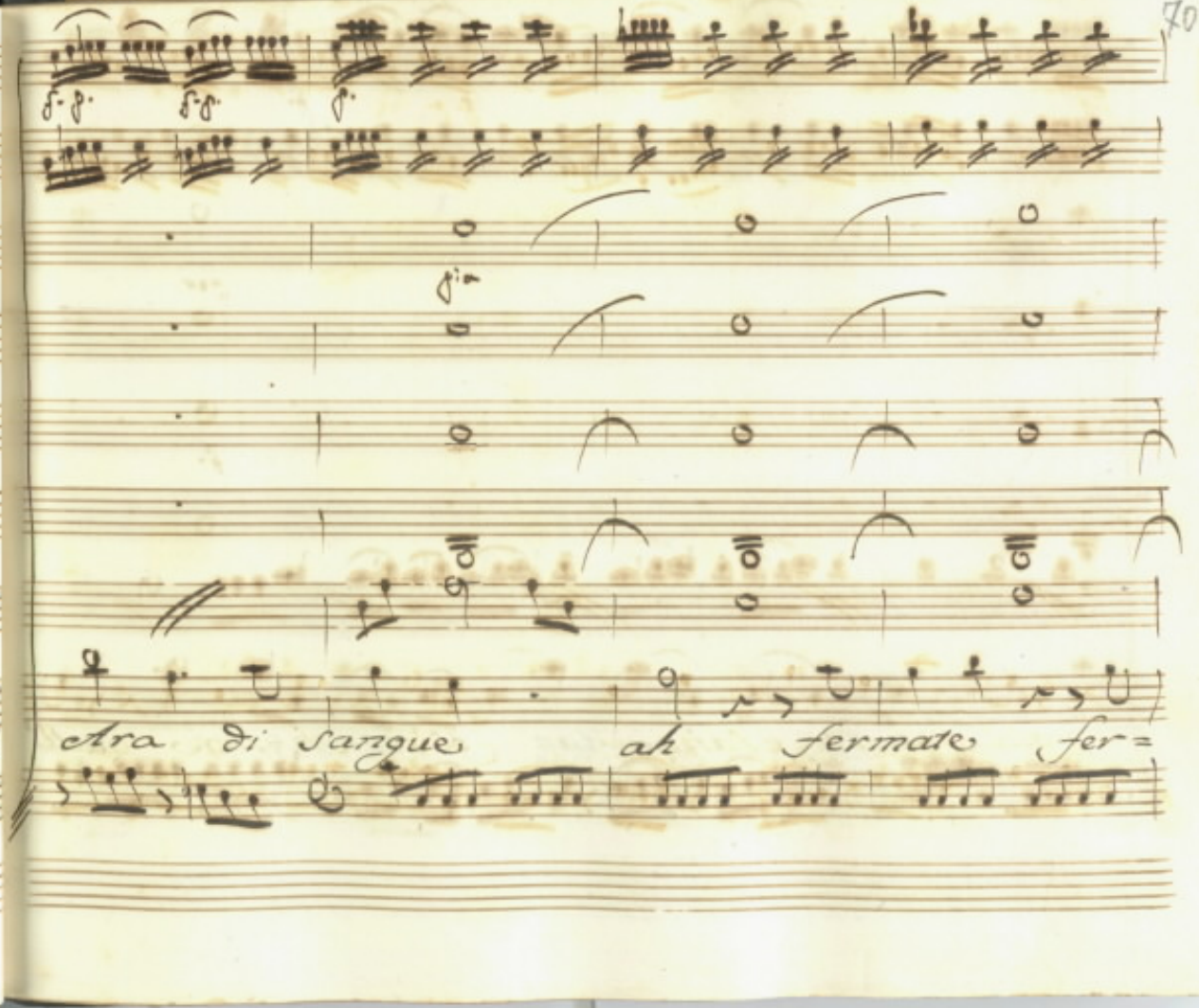

Stre
me
sue
vo
ci
do

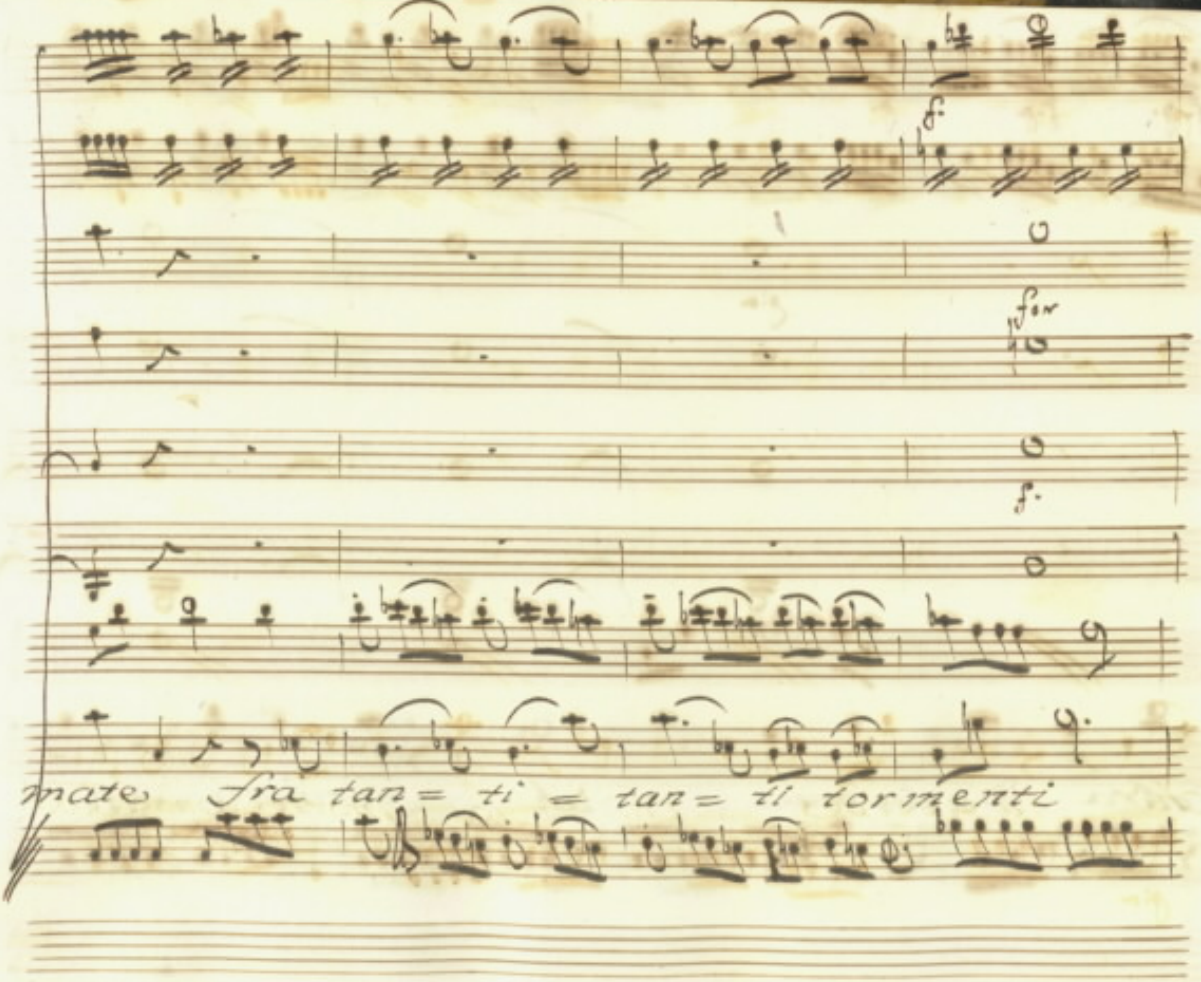

f.
Senti
o — Do il

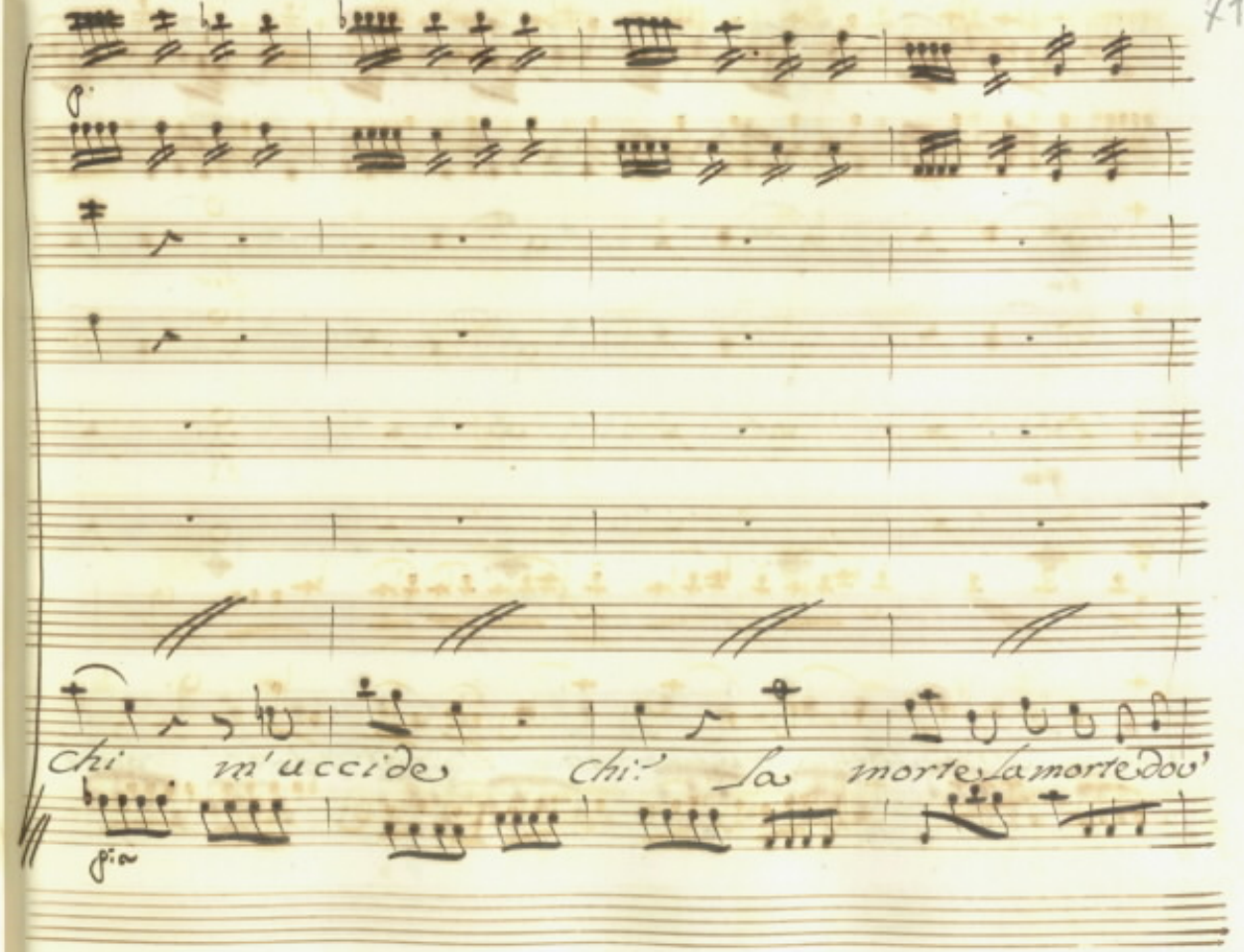

suon
odo il

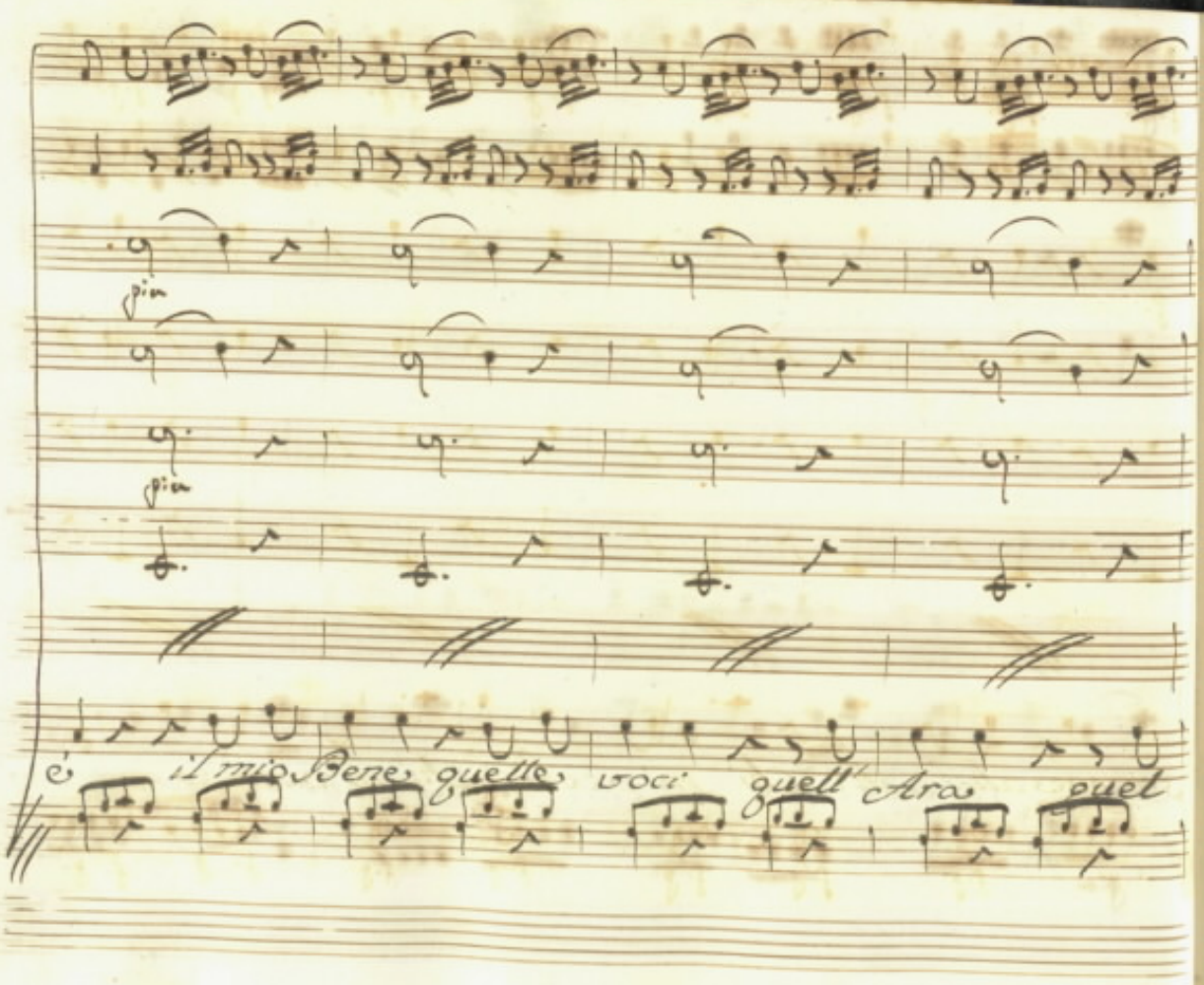

suon che d'intorno d'intorno d'intorno mi freme il mio Bene


già palpita e sangue
già si tinge quell'


Ara di sangue ah fermate fer=


f.
for
f.
mate fra tan= ti = tan= ti tormenti

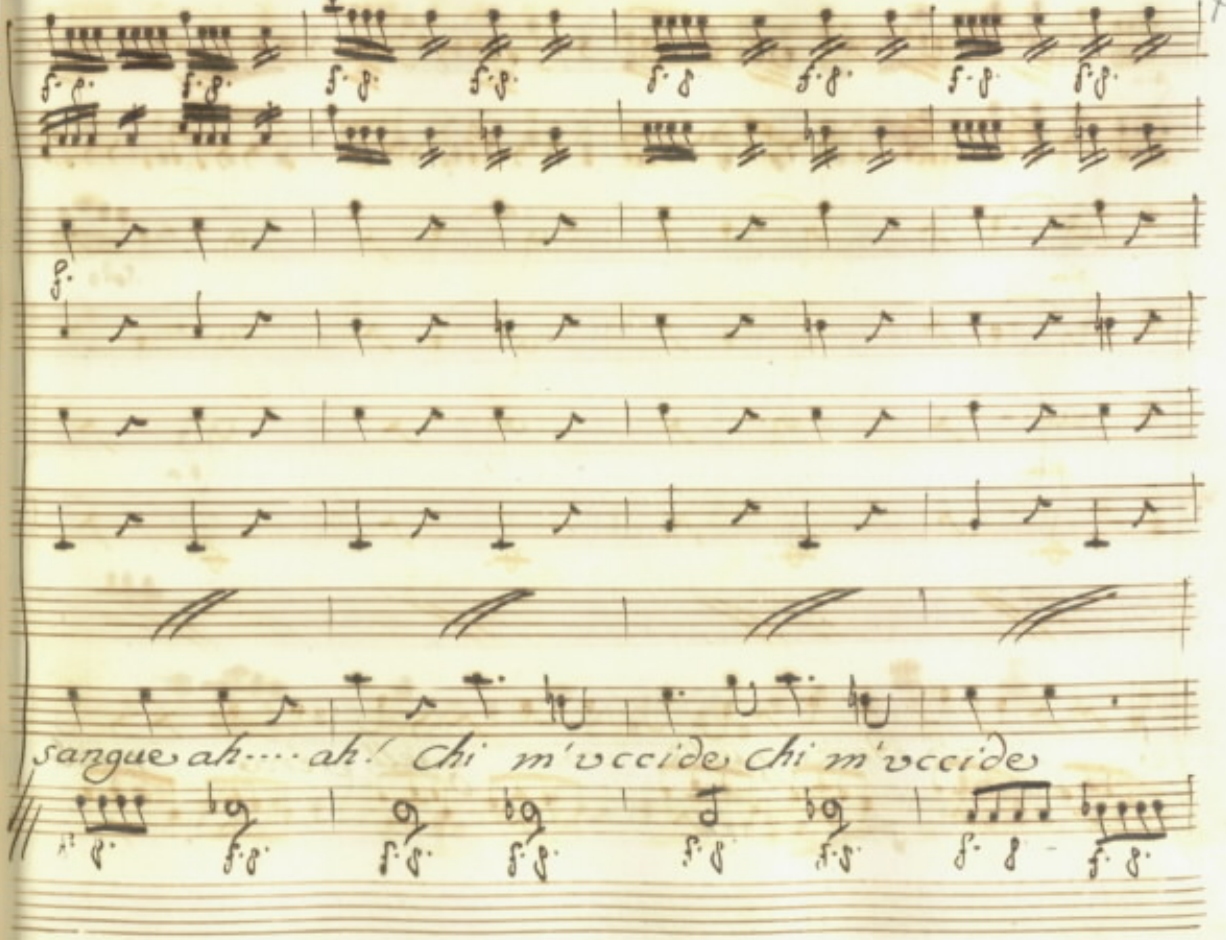

p
Chi m'uccide Chi? la morte la morte dov'
più

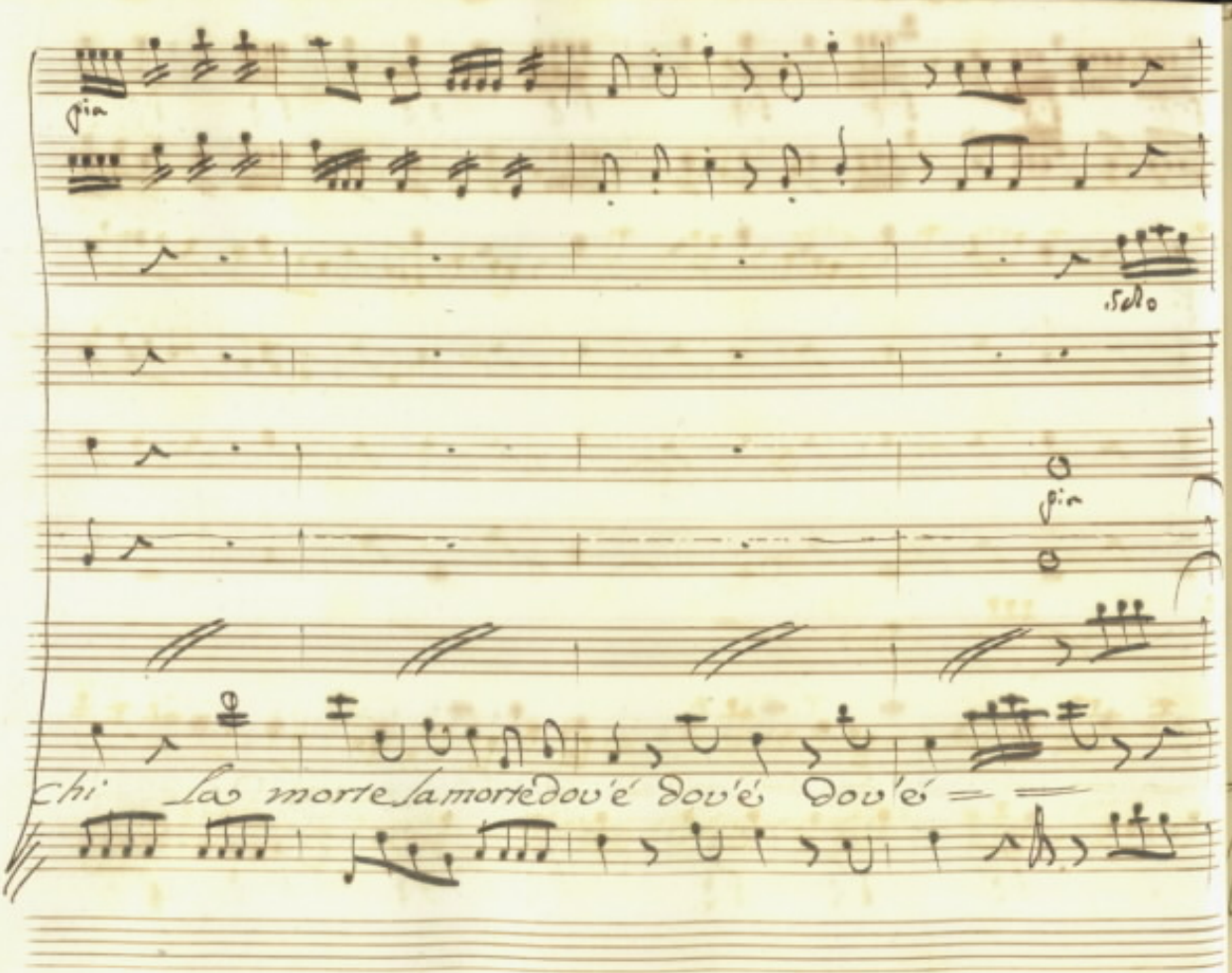


pia

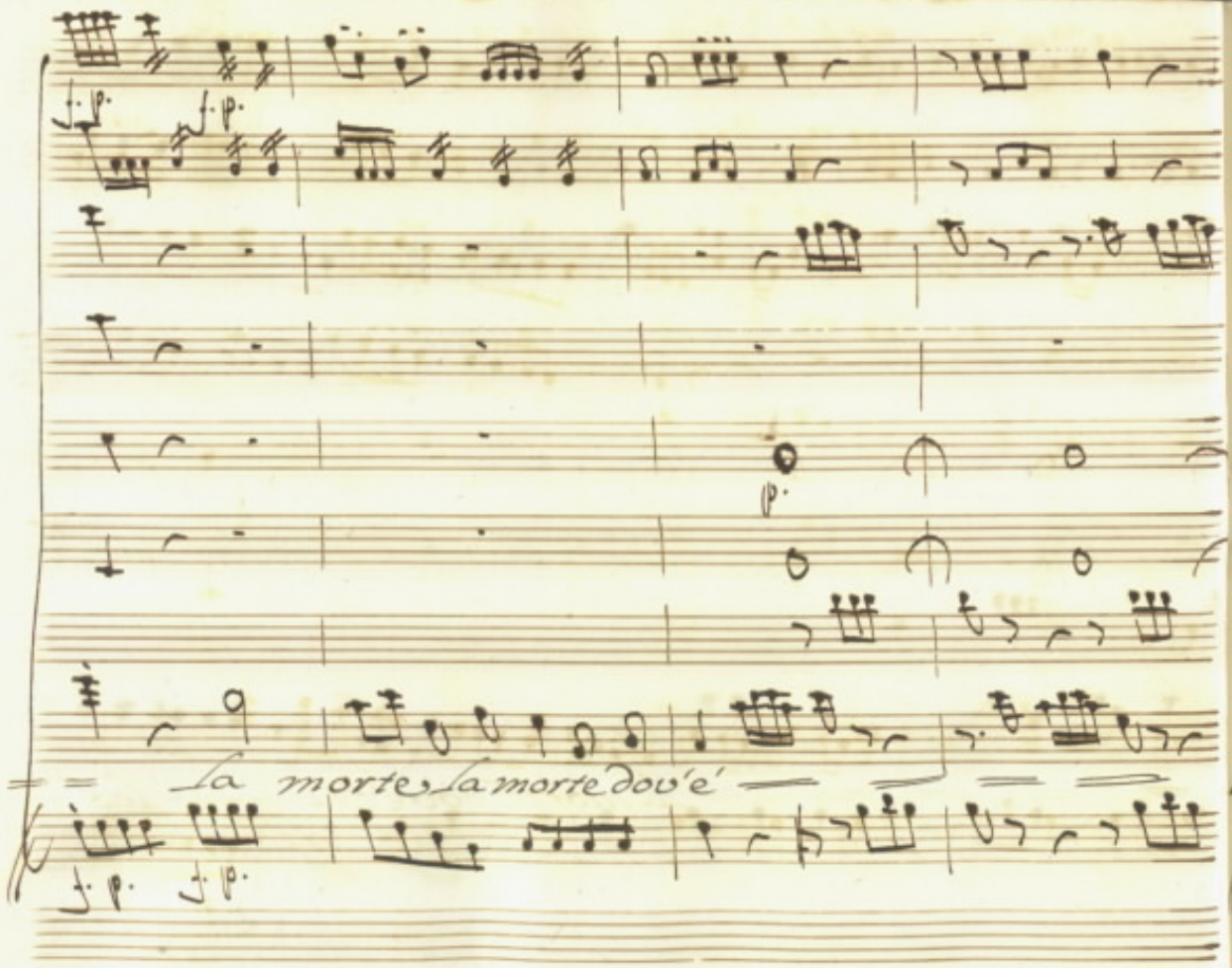
pia

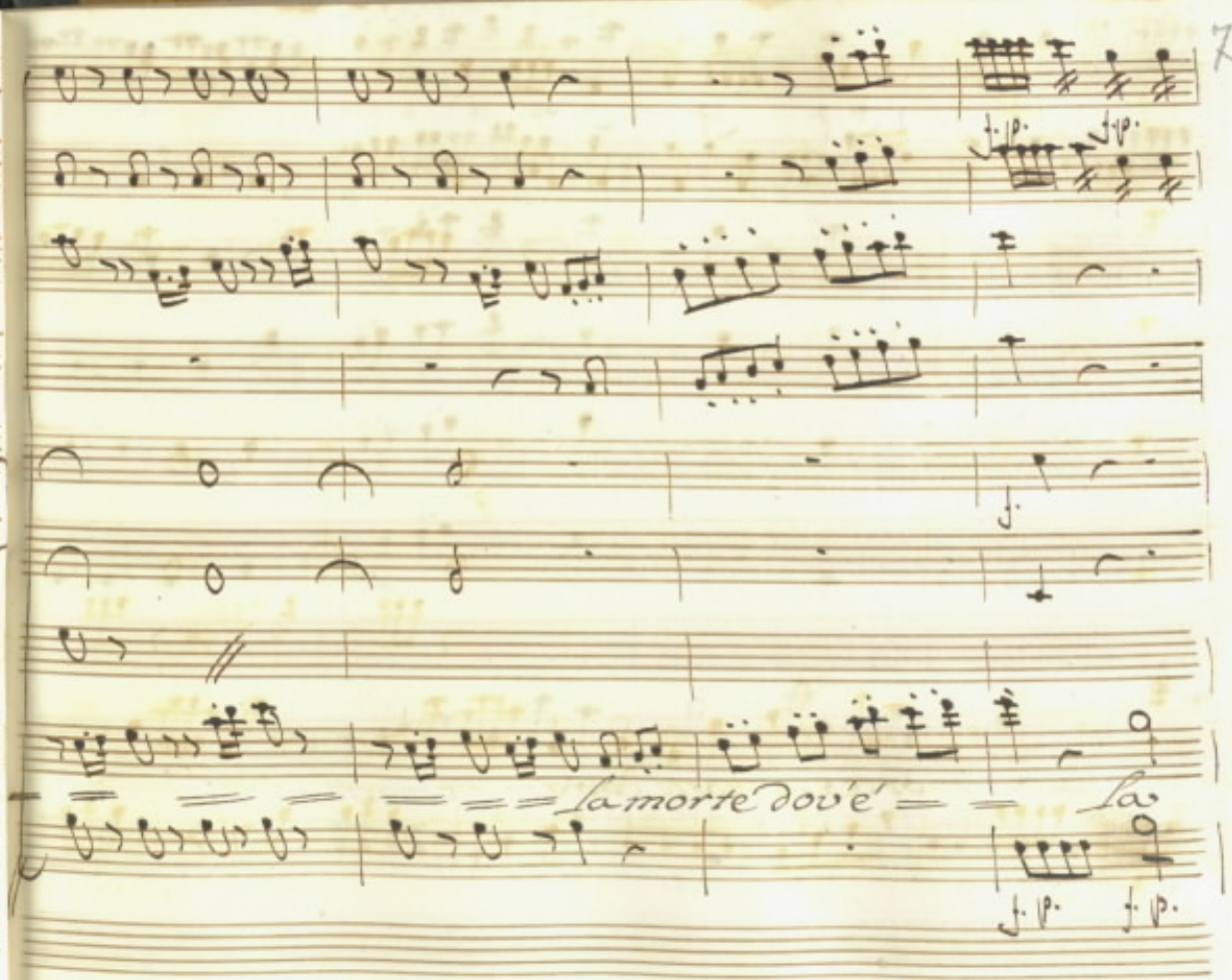
è il mio Bene quelle voci quell' Ara quel

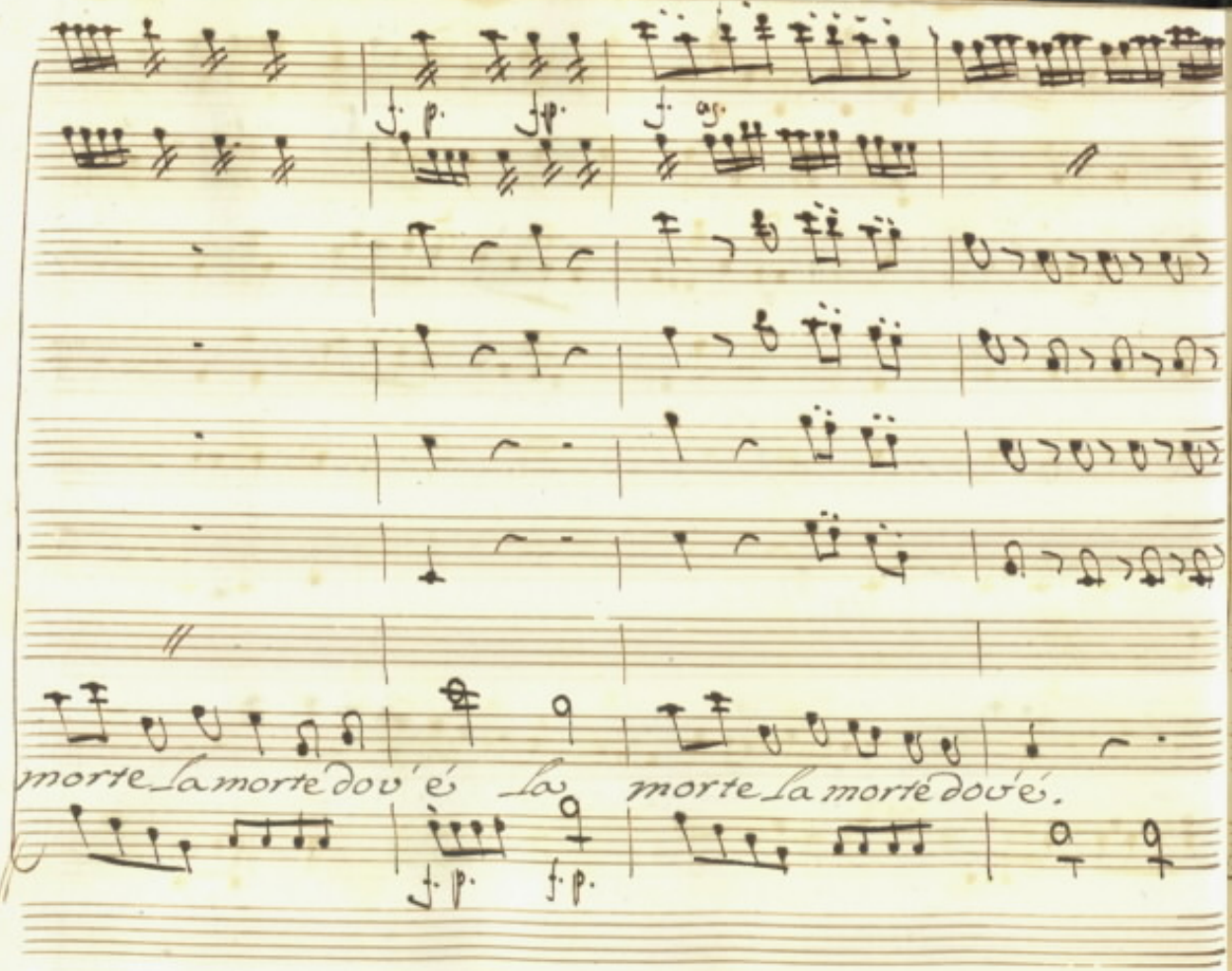

sangue ah.... ah! Chi m'vccide chi m'vccide

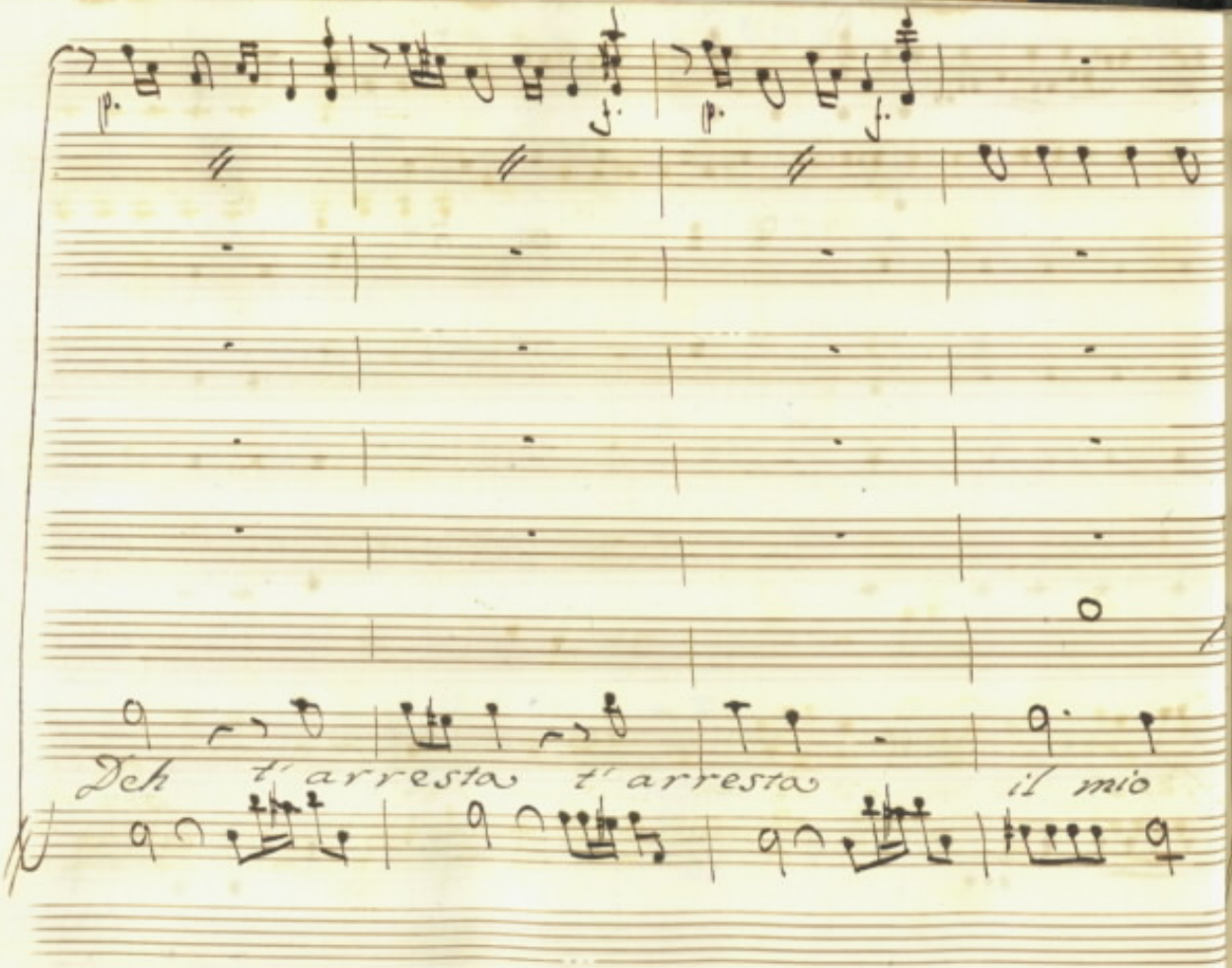

pia
Solo
pia
chi la morte la morte dov'é dov'é dov'é

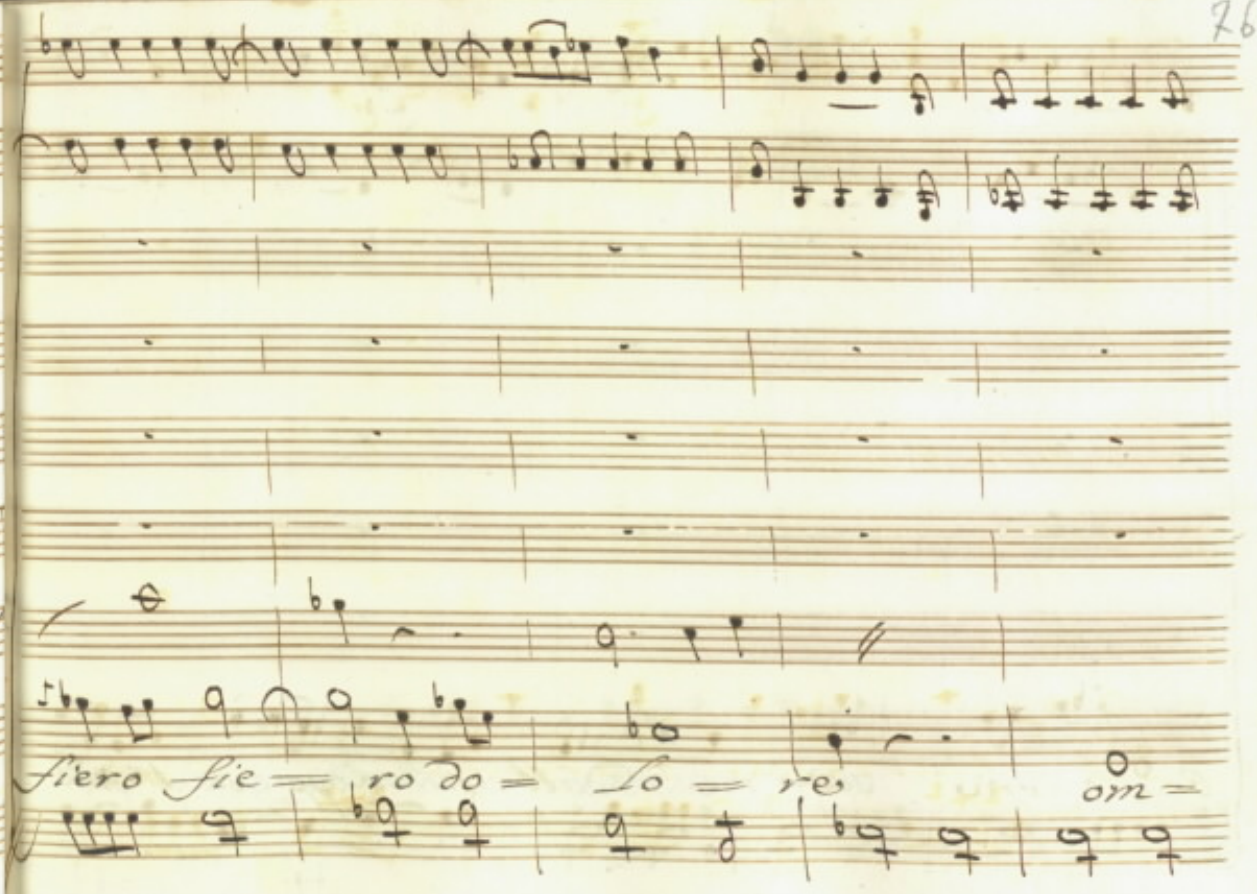
la morte dov'è


la morte, la morte dov'é

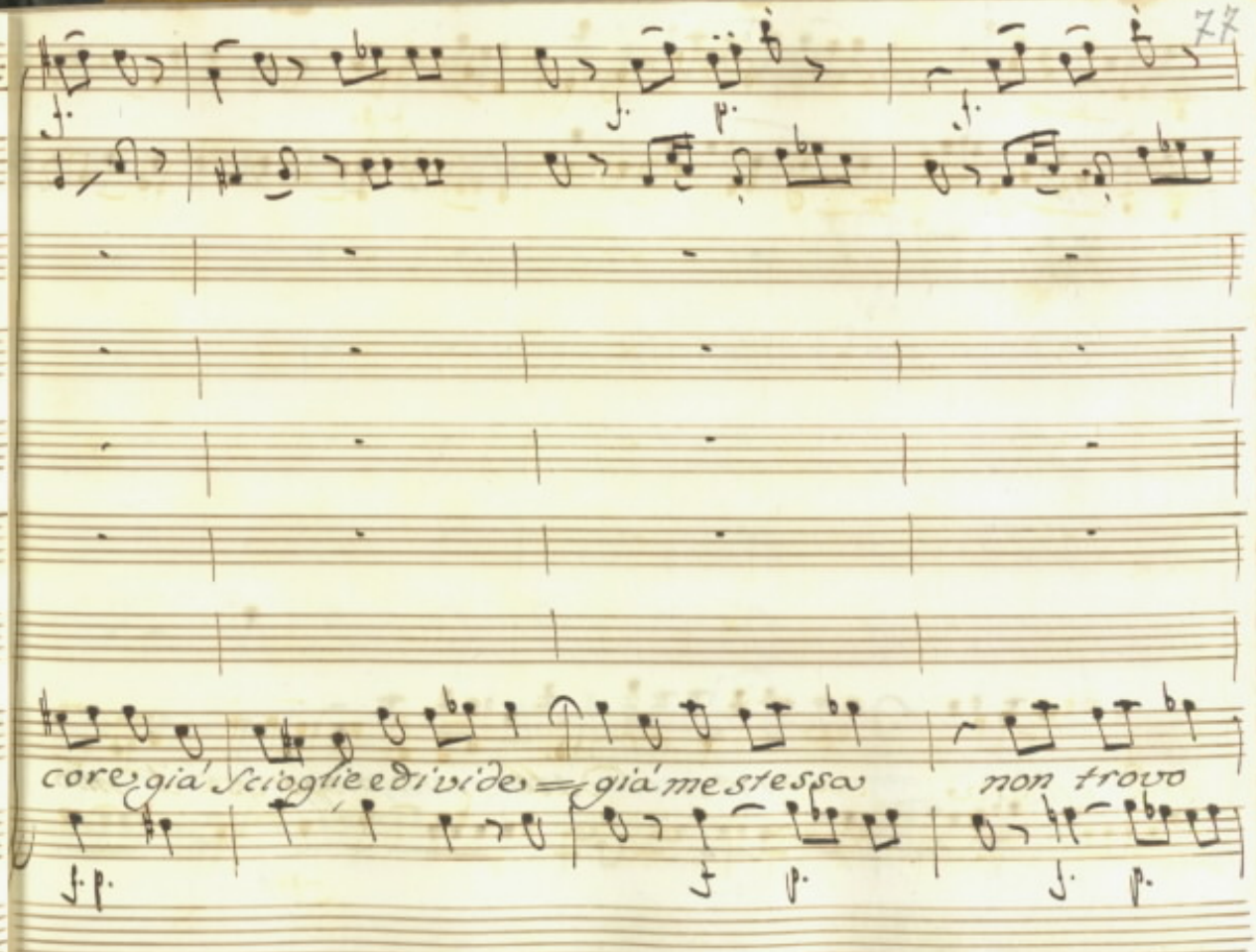

la morte dov'è


morte la morte dou'é la morte la morte dou'é.


p.
f.
p.
f.
Deh t'arresta t'arresta il mio


fiero fie = ro do = lo = re
om =

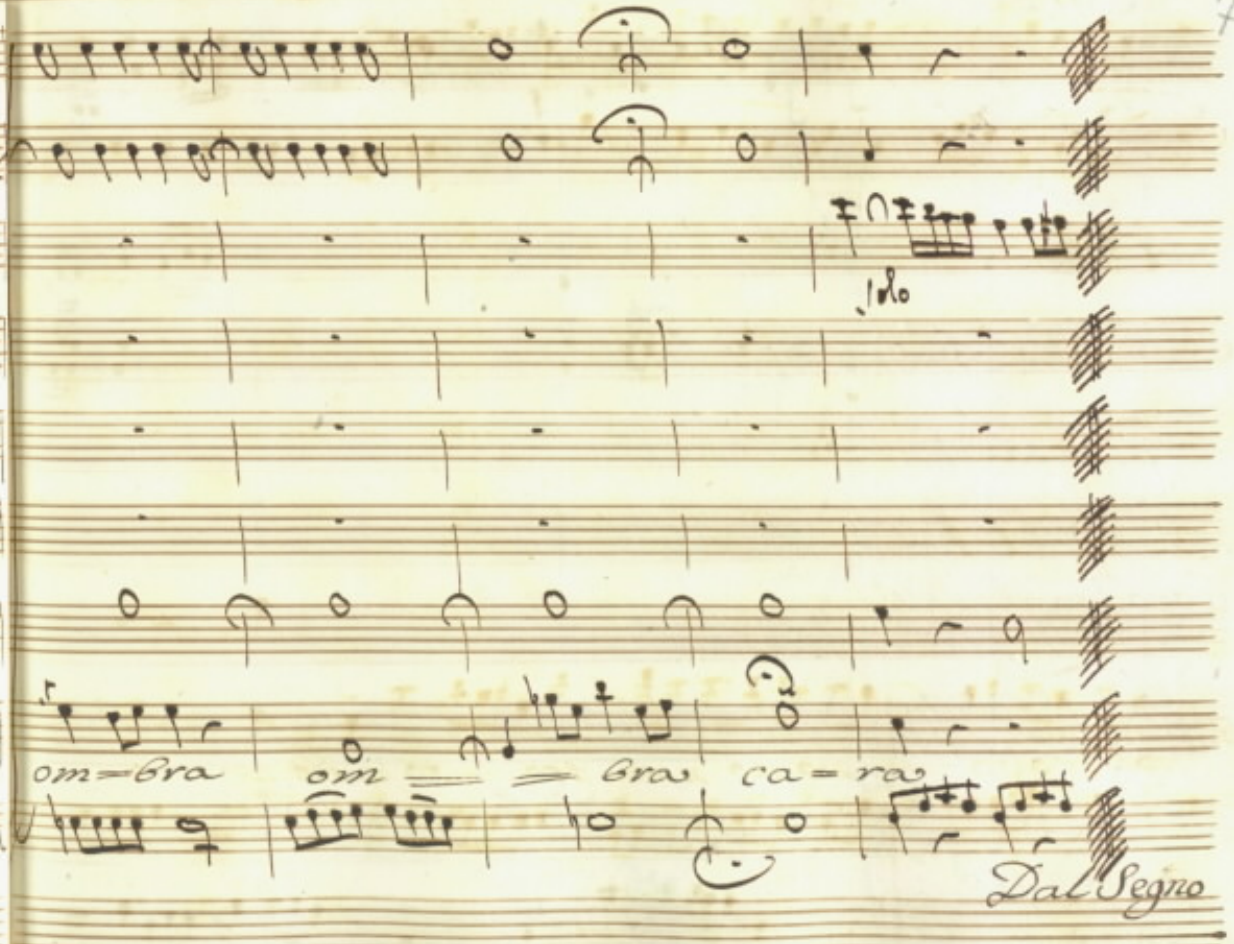
Era ombra ca=ra Dall'anima oppresso il mio

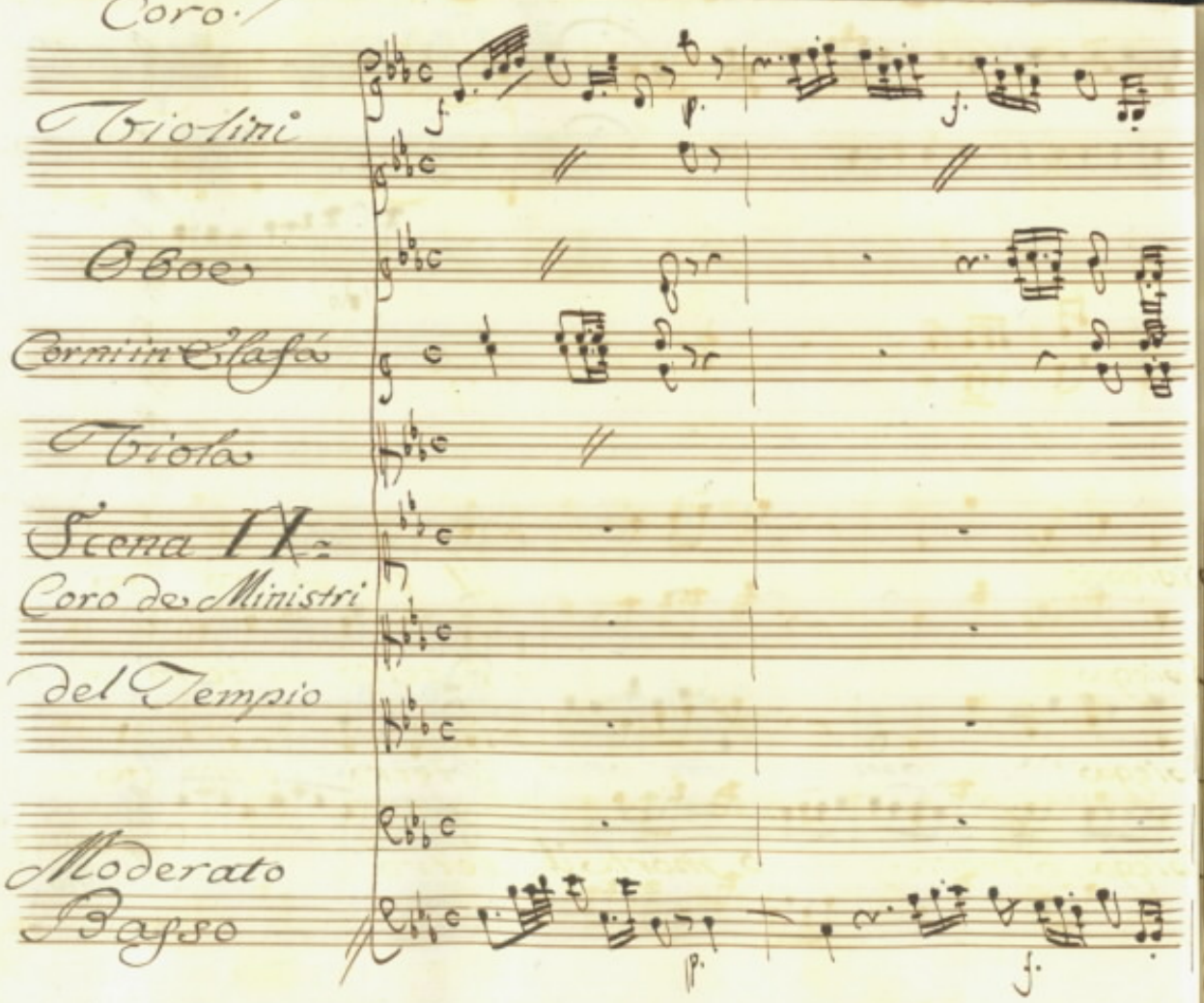

core già sciogliee divide = già me stessa non trovo

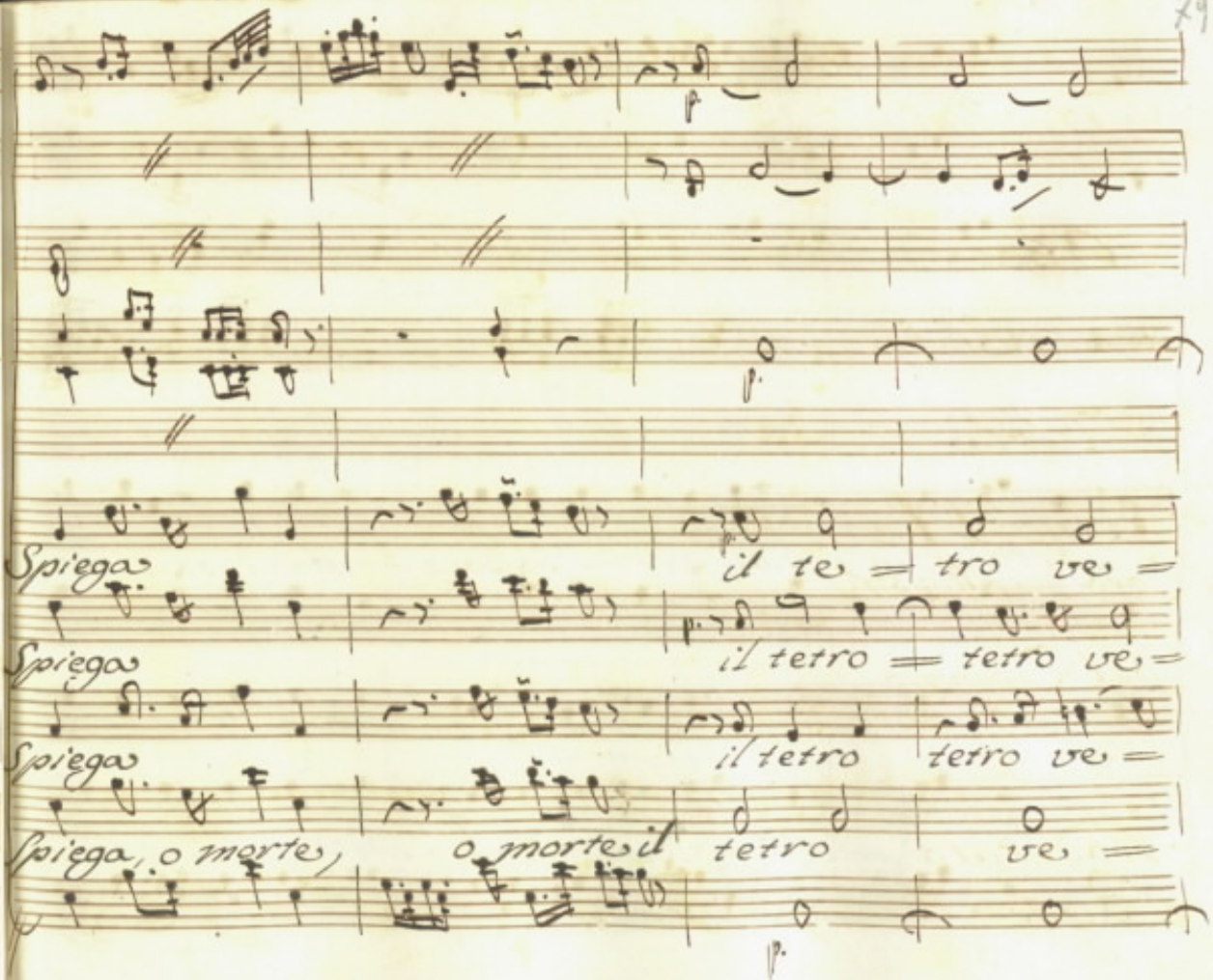
f. p.

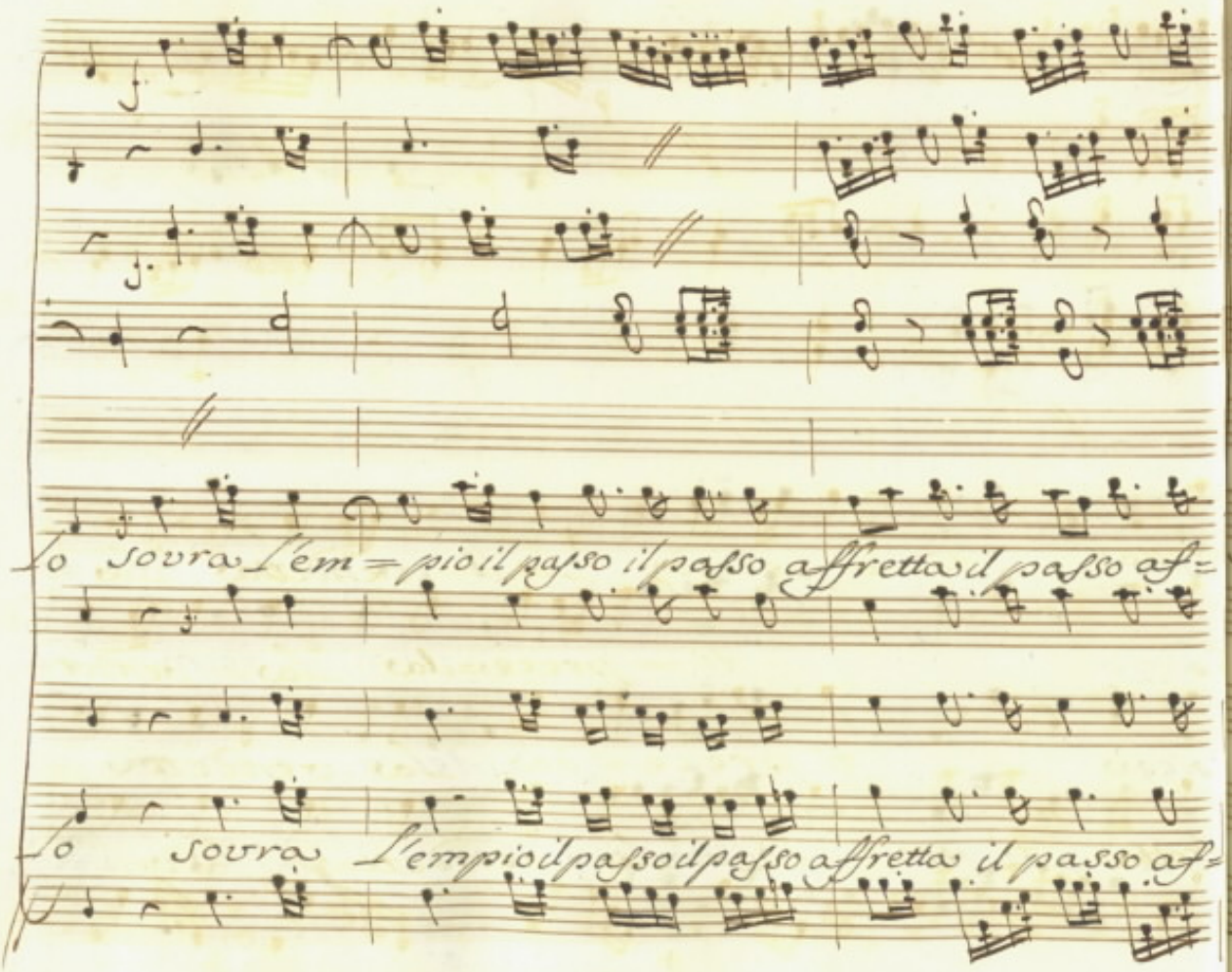
non trovo — nó nó non tro — vo più in me

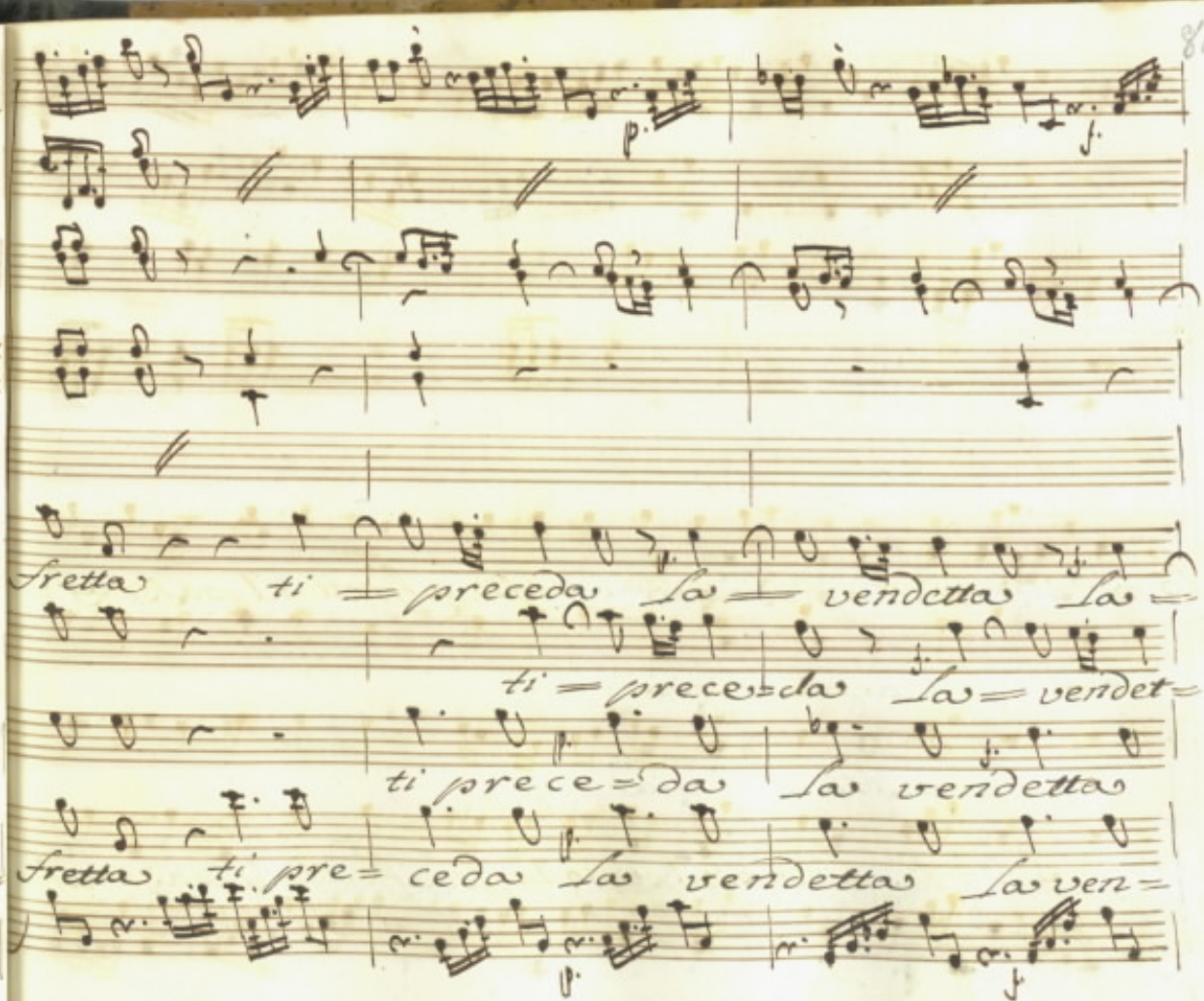
f. p.

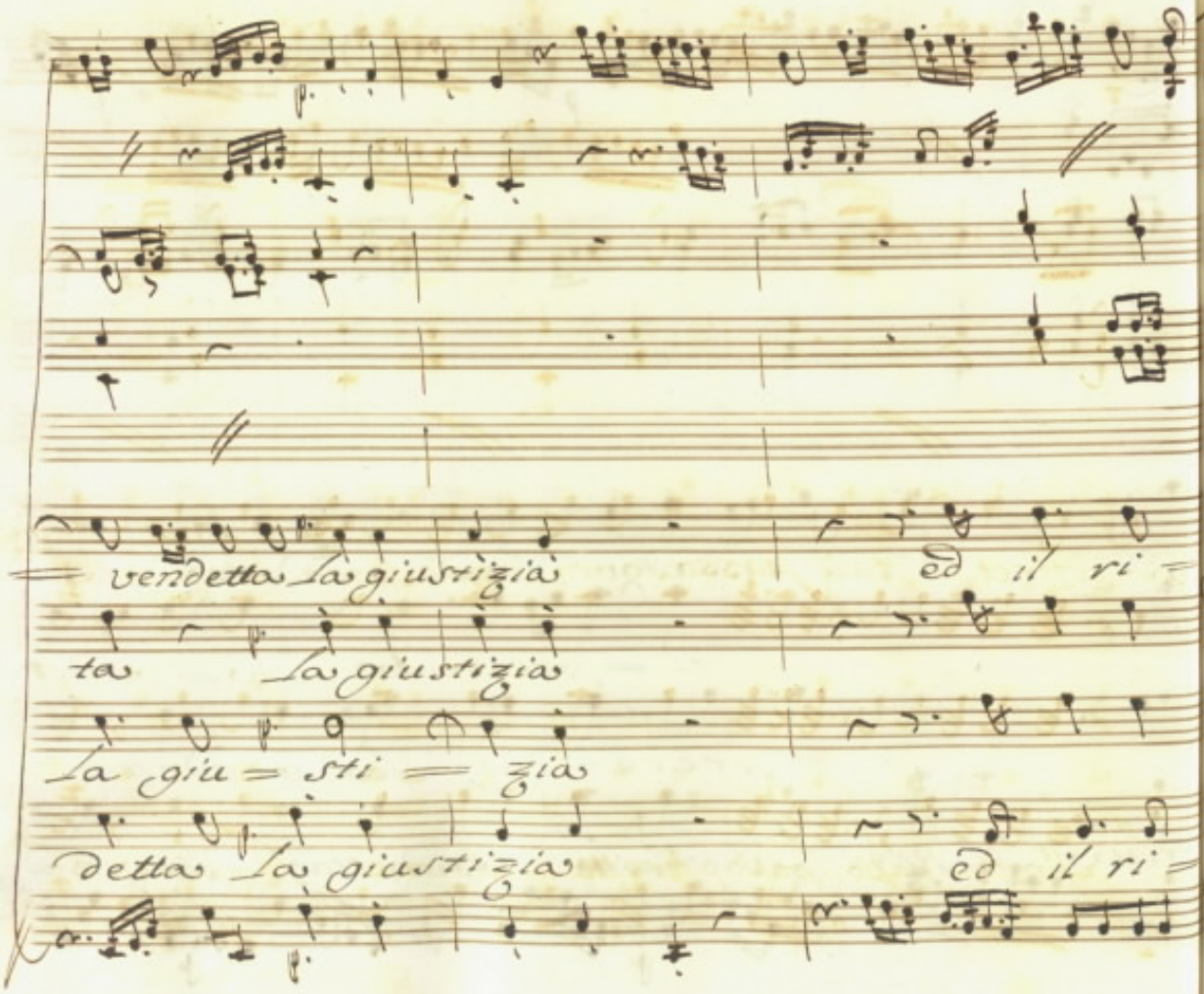

Solo
om=bra om = = bra ca=ra
Dal Segno

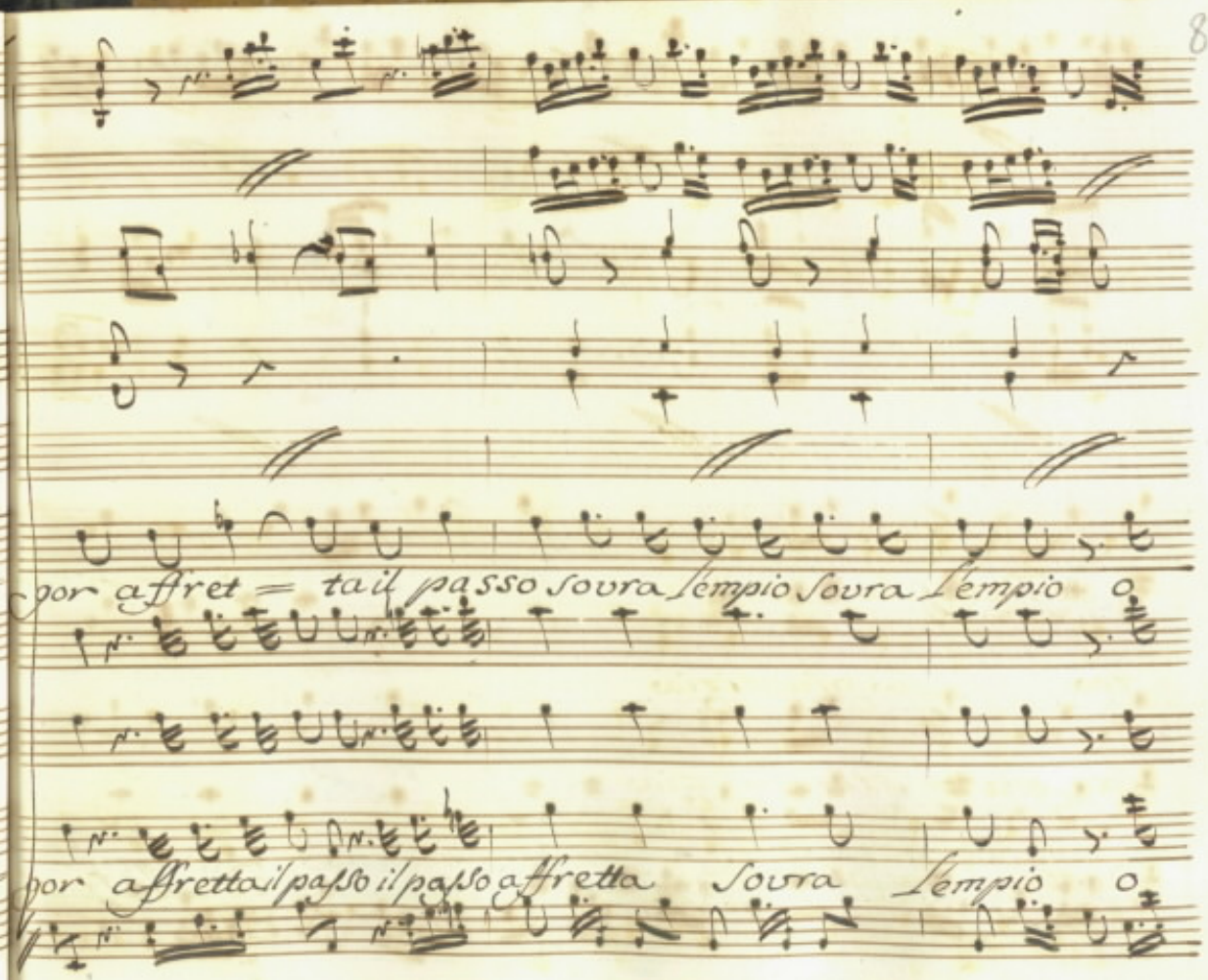

Coro.
Violini
Oboe
Corni in Clasi
Viola
Scena IX.
Coro de Ministri
del Tempio
Moderato
Basso
f.
f.
p.
f.

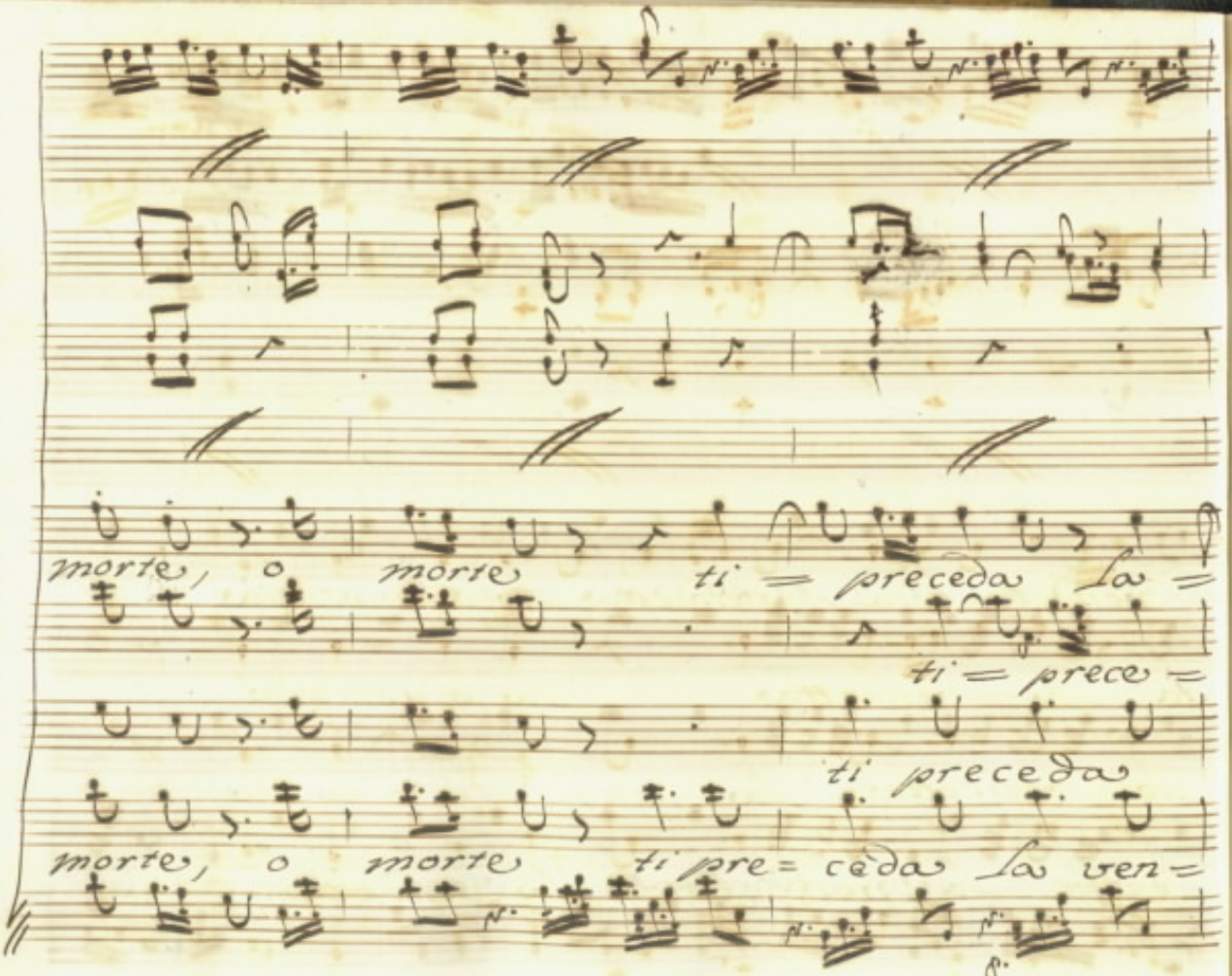

Spiega
il te = tro ve =
Spiega
il tetro = tetro ve =
Spiega
il tetro tetro ve =
Spiega, o morte, o morte, il tetro ve =

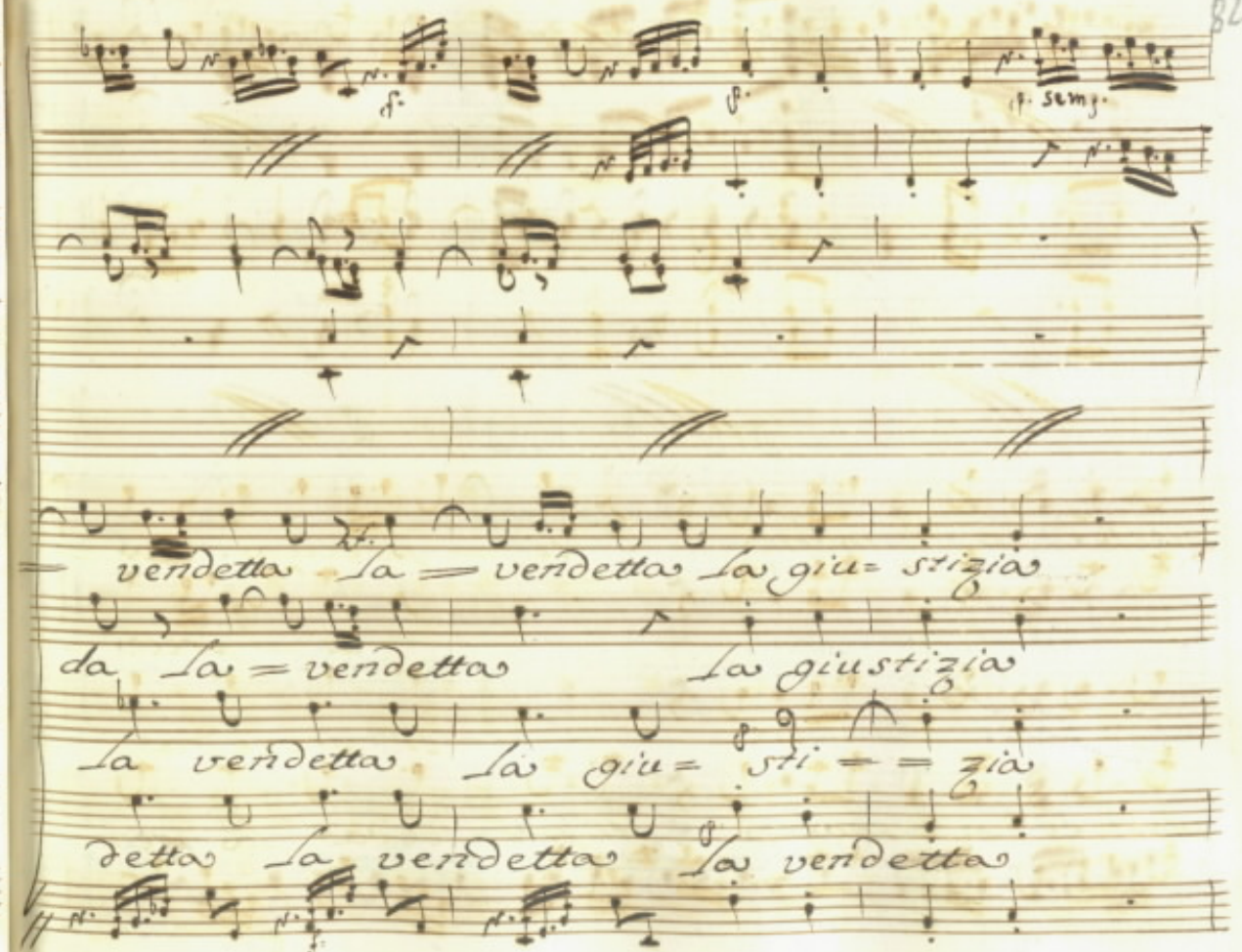

lo sovra l'em = pio il passo il passo affretta il passo af =
lo sovra l'empio il passo il passo affretta il passo af =

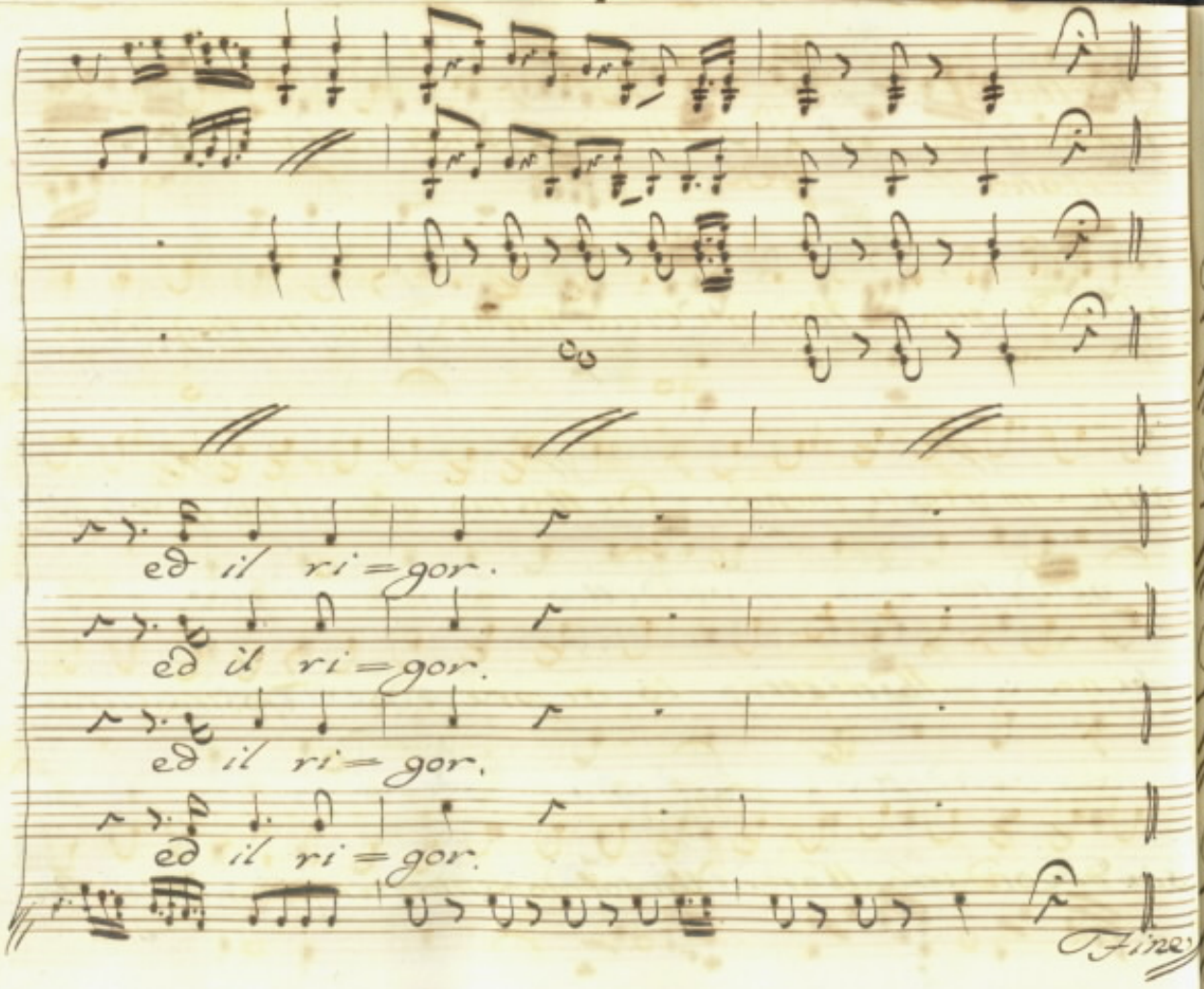

p.
f.
fretta ti = preceda la = vendetta la =
ti = prece = da la = vendet =
ti prece = da la vendetta
fretta ti pre = ceda la vendetta la ven =
p.
f.


vendetta la giustizia
ed il ri =
ta la giustizia
la giu = sti = zia
detta la giustizia
ed il ri =


por affret = tail passo sovra sempio sovra sempio o
por affretta il passo il passo affretta sovra sempio o


morte, o morte ti = preceda la =
ti = prece =
ti preceda
morte, o morte ti pre = ceda la ven =


f. semp.
vendetta la = vendetta la giu= stizia
da la = vendetta la giustizia
la vendetta la giu= sti = = zia
detta la vendetta la vendetta


ed il ri=gor.
ed il ri=gor.
ed il ri=gor.
ed il ri=gor.
Fine.

Scena X.

Gran Sacerdote, e Tiziano.

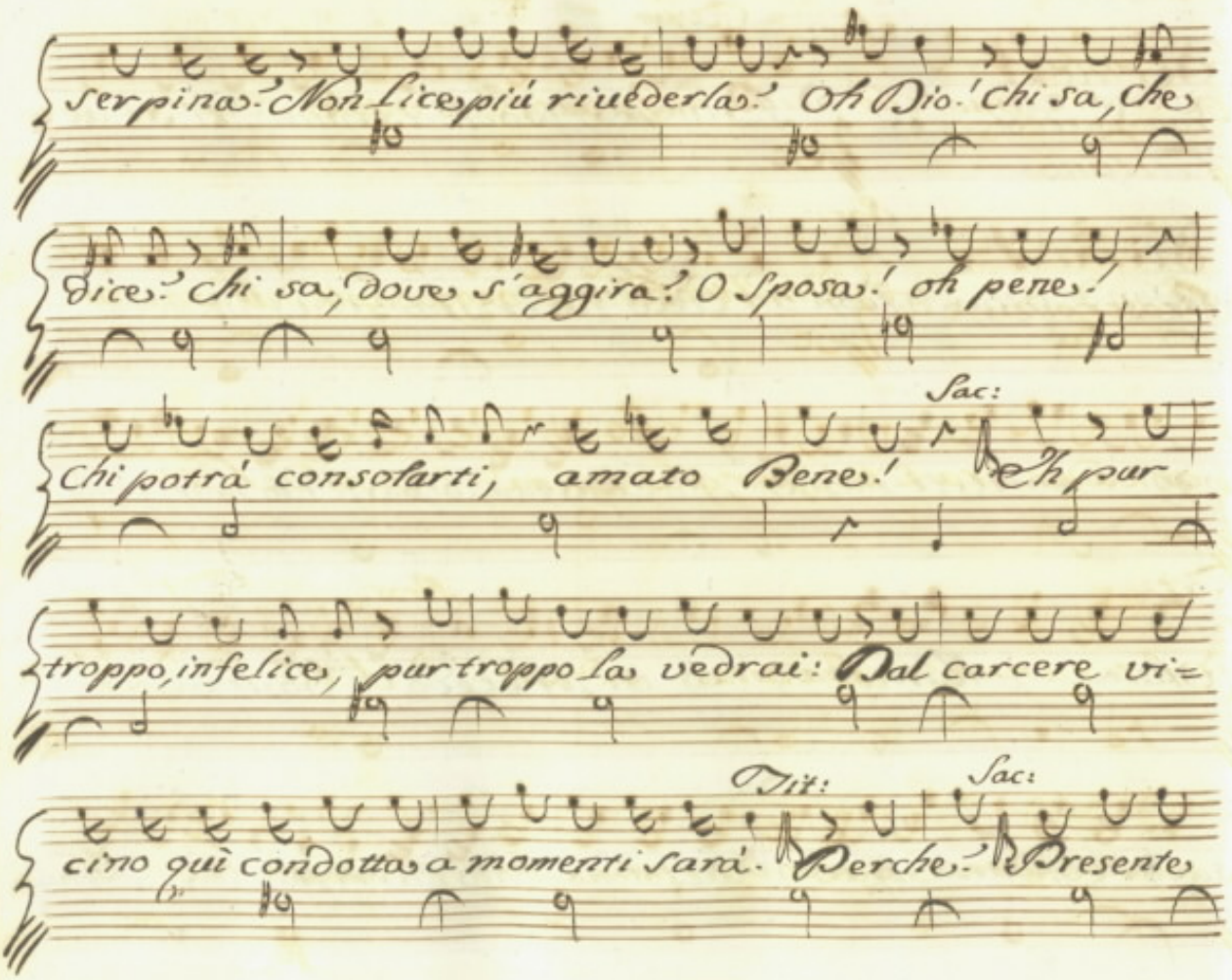
Sac: Principe, poch' istanti ti si ac=

cordan di vita. Non un cieco furor, non ira ingiusta

oggi a morte ti mena; Della tua colpa il tuo morire è

pena. Ministri, io vi precedo. Vostra cura

Tit: sia di condurlo all'ara. Un sol momento t'arresta. Oh'é Pro=


Serpina. Non Lice più riuederla? Oh Dio! chi sa, che
dice? Chi sa, dove s'aggira? O Sposa! oh pene!
Sac:
Chi potrà consolarti, amato Bene! Ah pur
troppo, infelice, pur troppo la vedrai: Dal carcere vi-
Tit:
Sac:
cino quì condotta a momenti sarà. Perche? Presente

Tit:

Cerere vuol che sia. Barbara! e vuole....

Scena X.

Proserpina, e d.i

Sac:

Ch'el tuo Bene ti vegga a piè dell'ara or

or cader trafitto, per giusta pena del comun delitto.

Tit:

Oh tirannia!.. Mia vita, udisti?

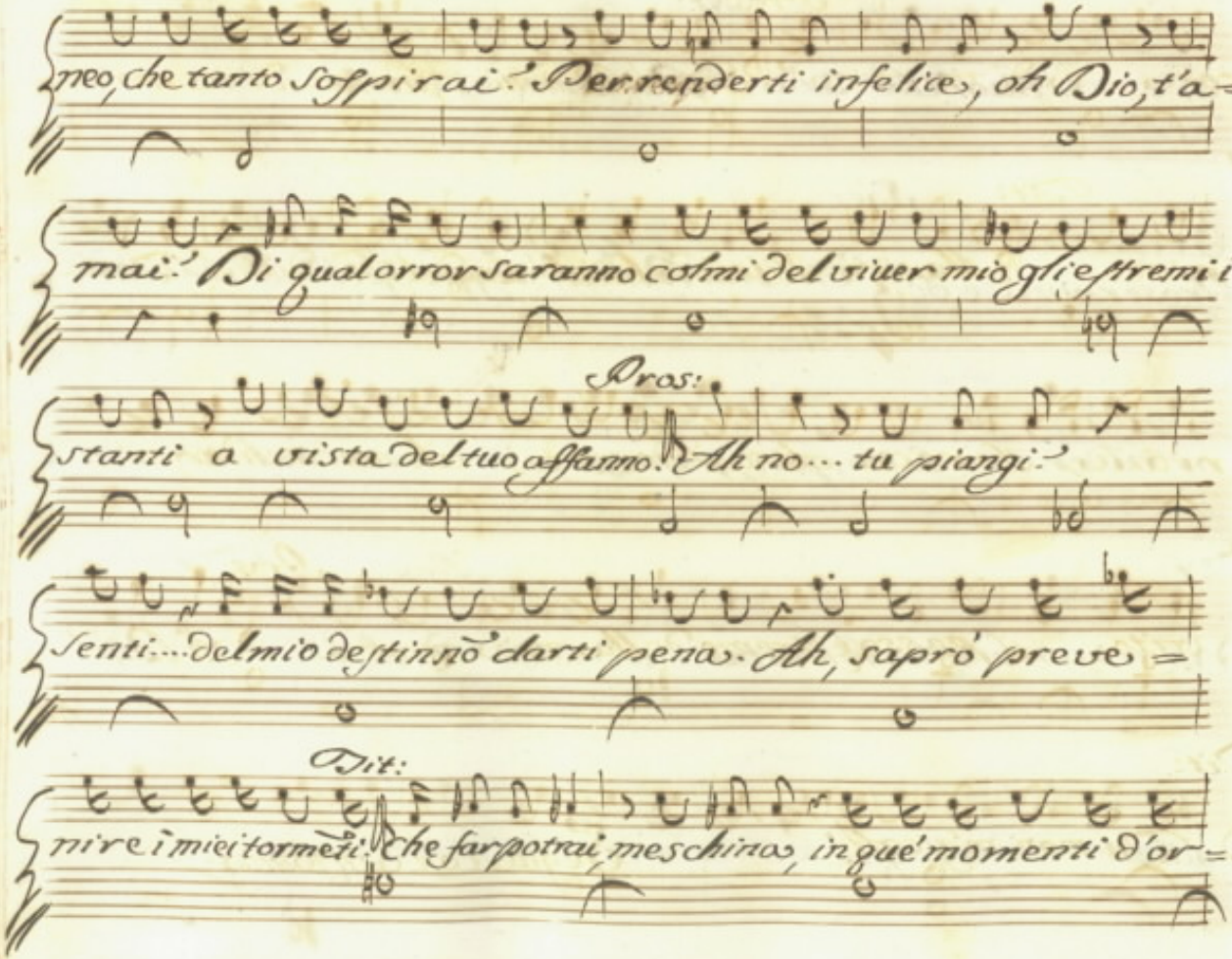
Pros:

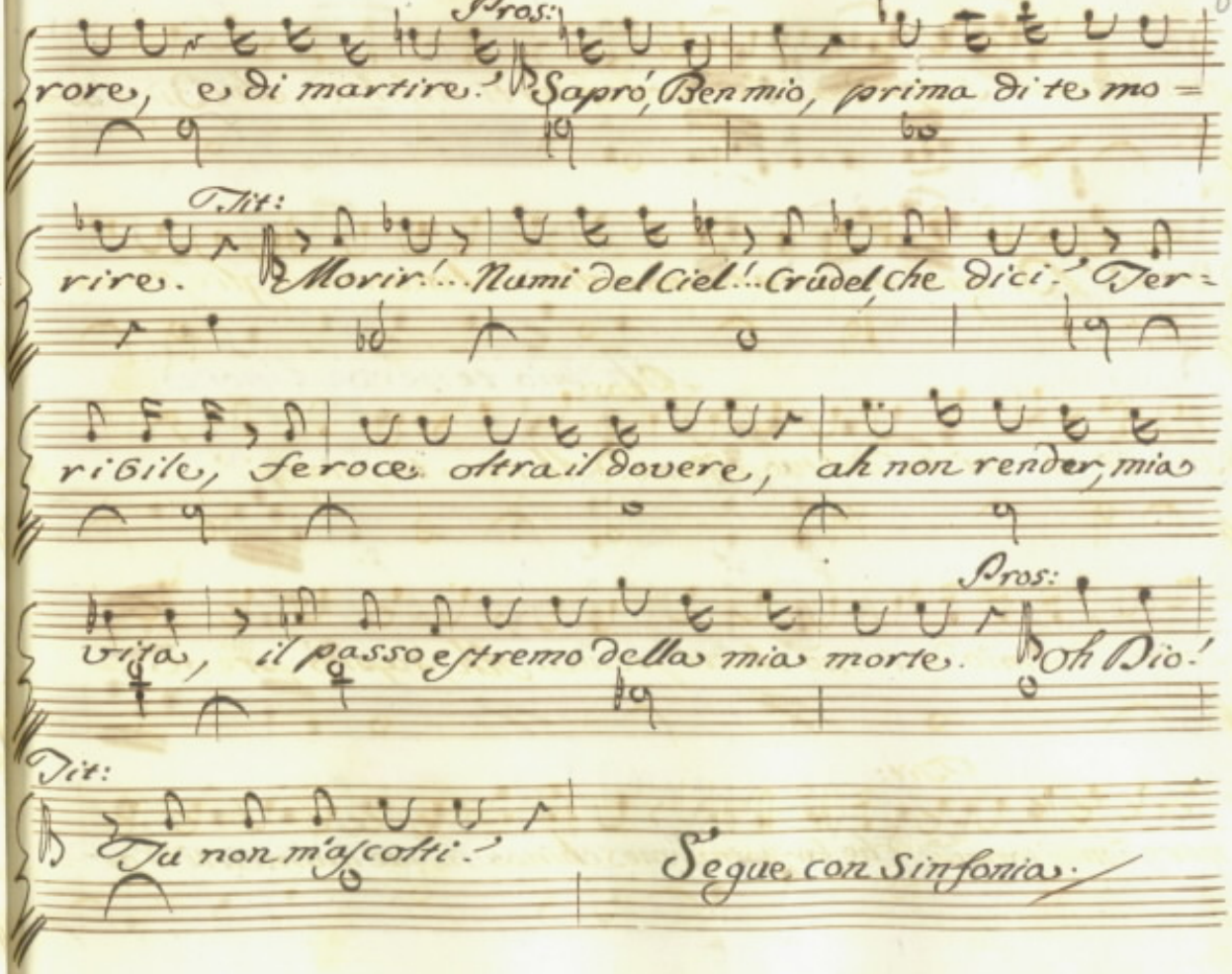
Udii.

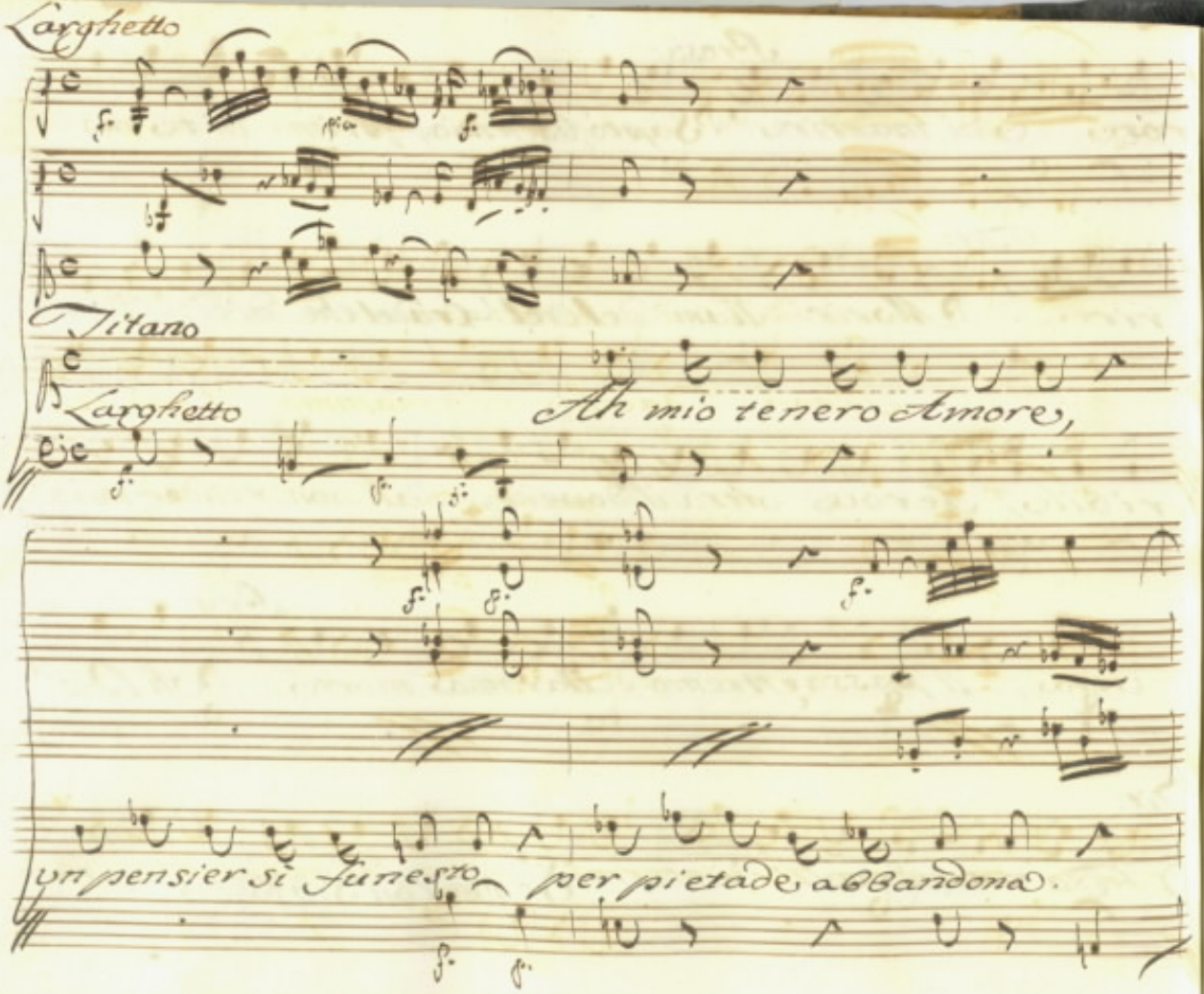
Tit:

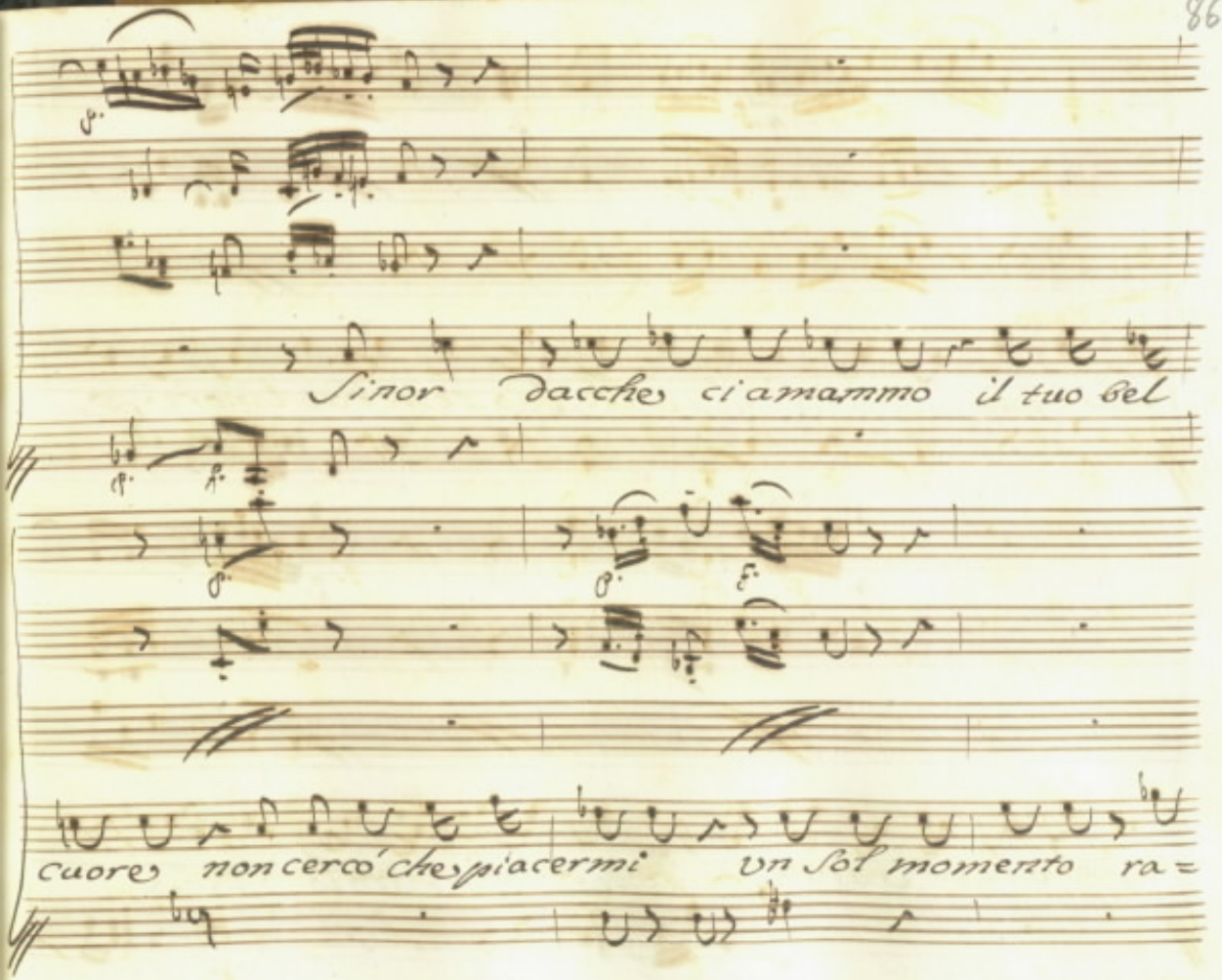
È

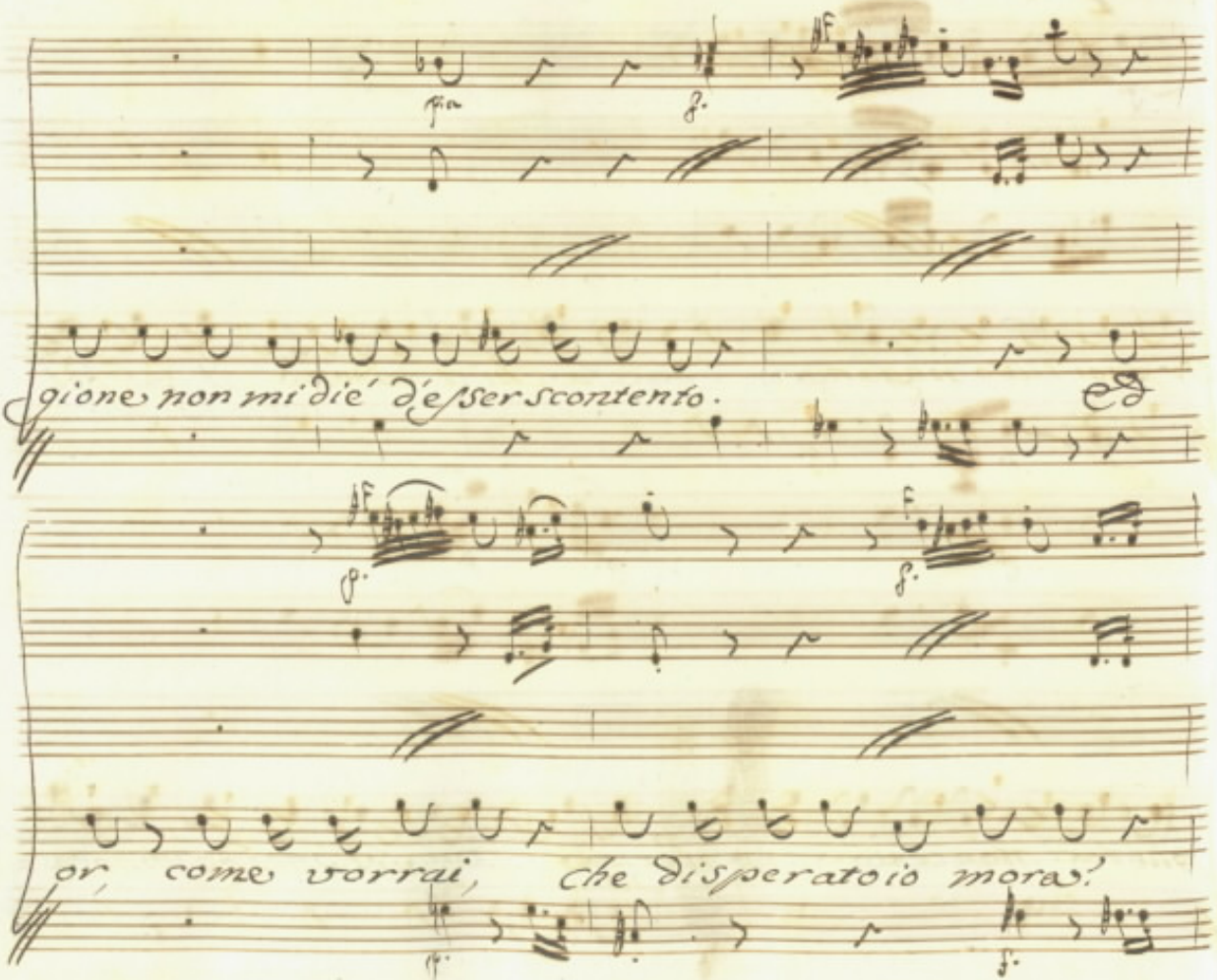
questo, o cara, é questo il termine funesto d'un ime=

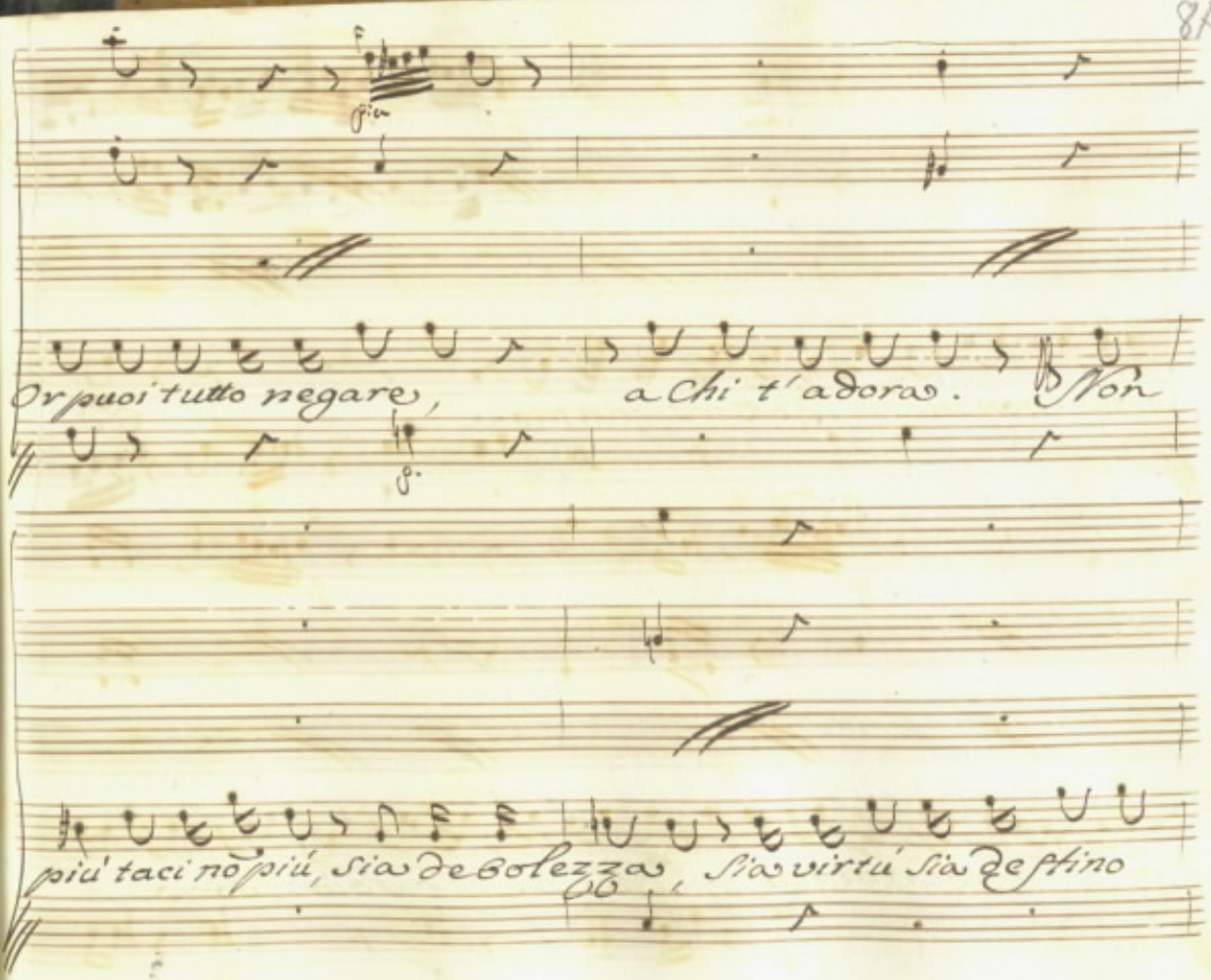

meo, che tanto sospirai? Per renderti infelice, oh Dio, t'a=
mai! Di qual orror saranno colmi del viver mio gli estremi i=
Pros:
stanti a vista del tuo affanno! Ah no... tu piangi!
senti... del mio destino darti pena. Ah, saprò preve=
Dit:
nire i miei tormenti! Che far potrai, meschino, in que' momenti d'or=

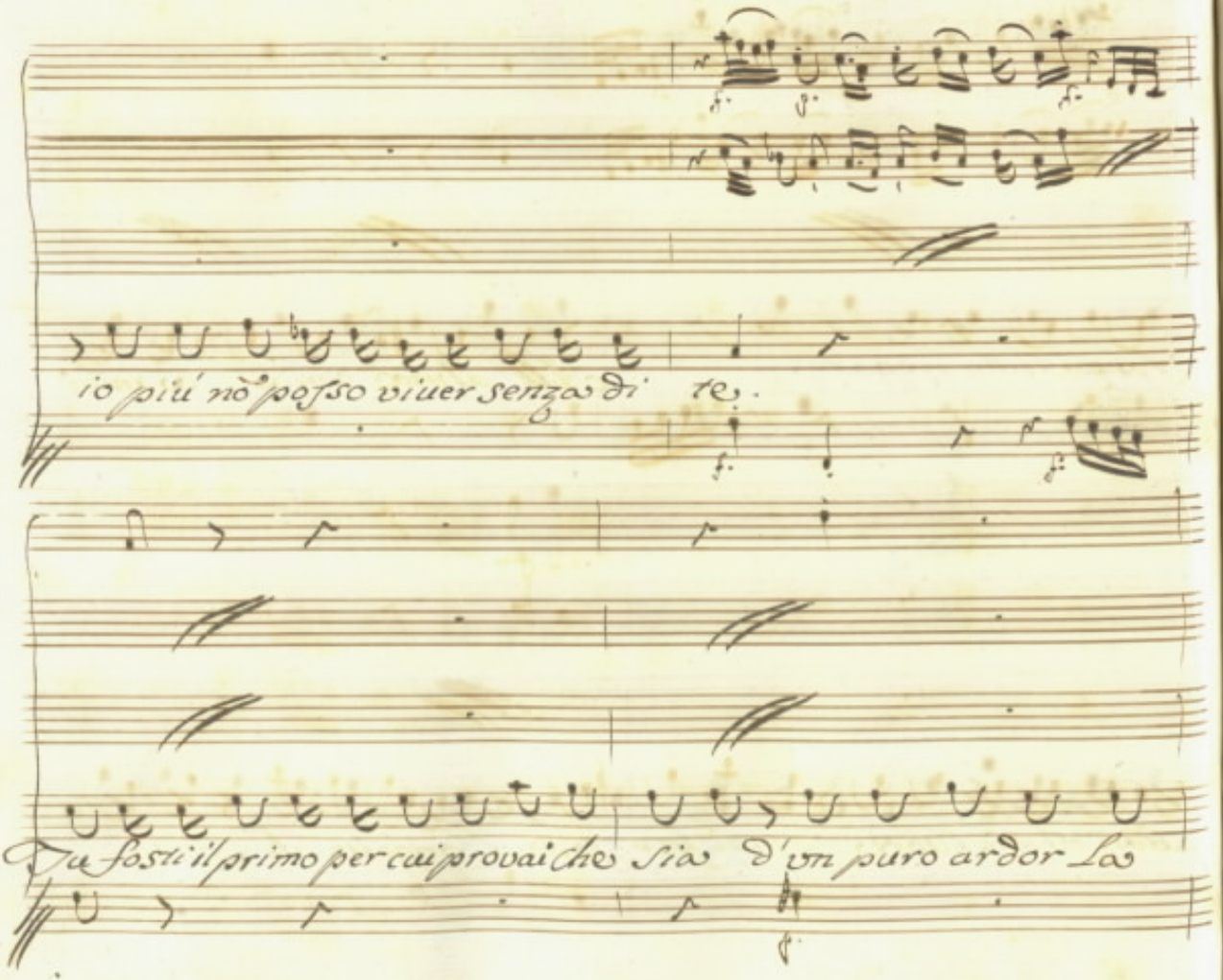

Pros:
rore, e di martire? Saprò, Ben mio, prima di te mo =
Tit:
rire. Morir!... Numi del Ciel!... Crudel che dici? Ter =
ribile, feroce oltra il dovere, ah non render, mia
vita, il passo estremo della mia morte. Oh Dio!
Pros:
Tit:
Tu non m'ascolti?
Segue con Sinfonia.

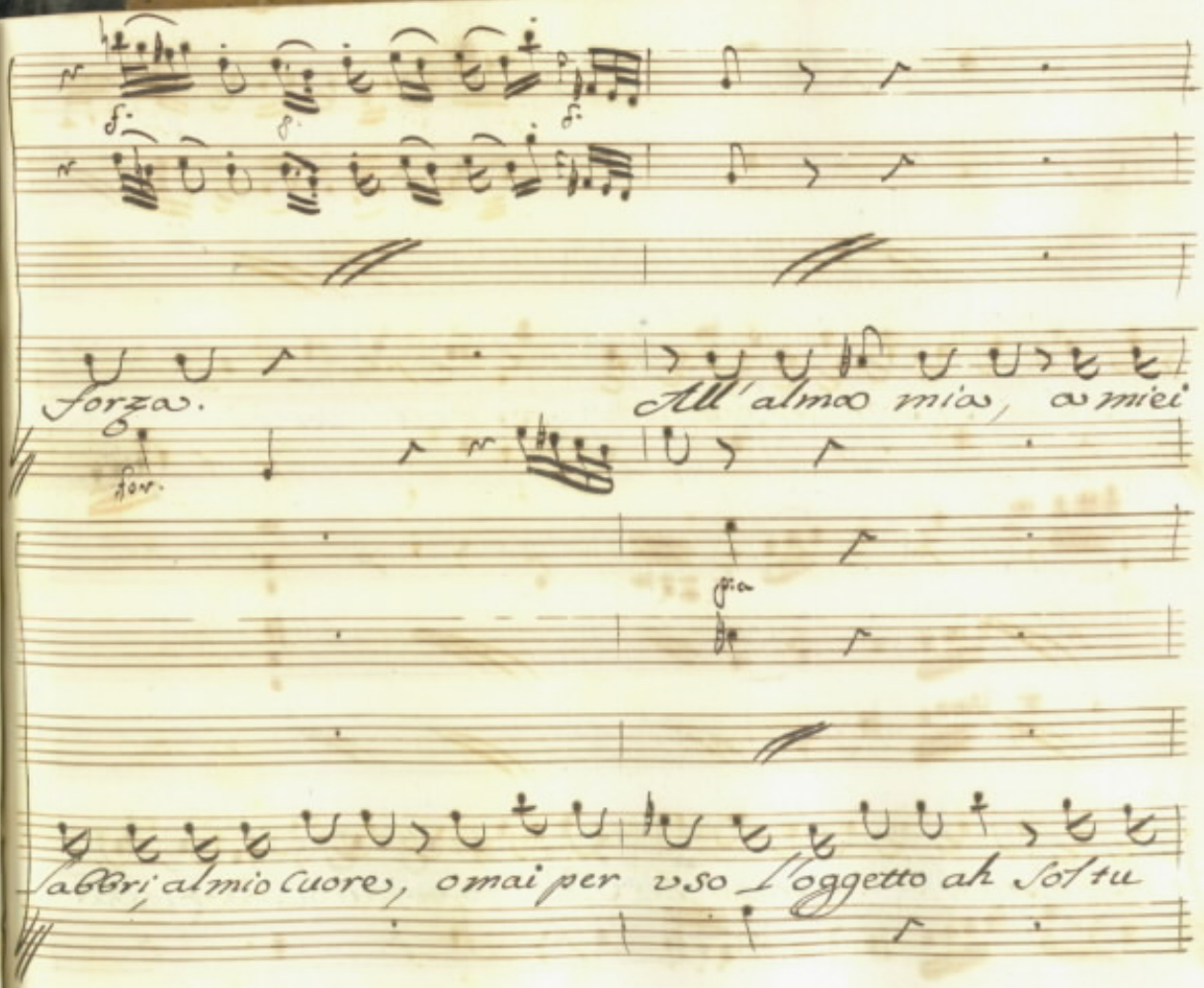

Larghetto
Tiziano
Larghetto
Ah mio tenero Amore,
un pensier sì funesto per pietade abbandona.

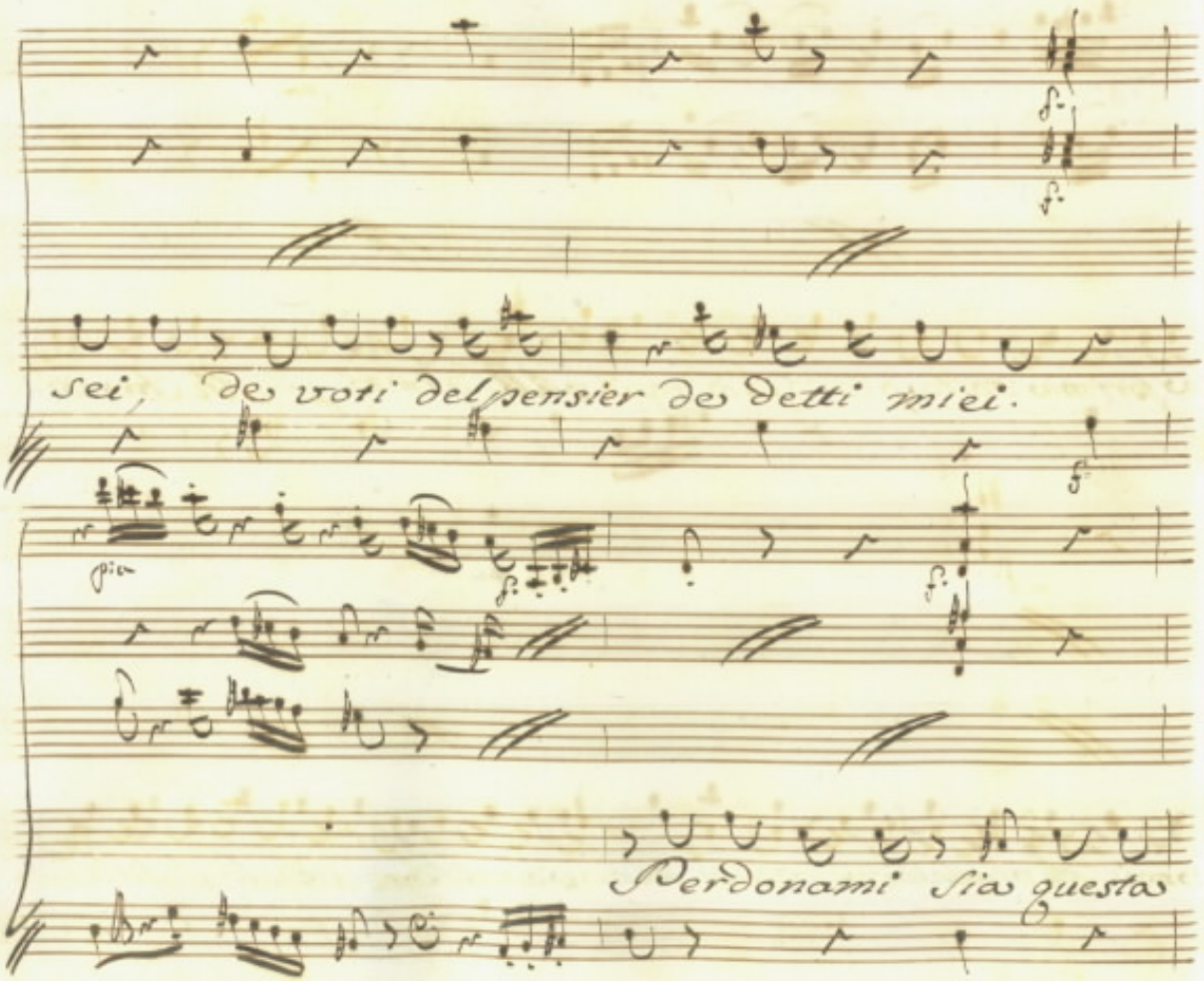

Sinor dacches ci amammo il tuo bel
cuores non cercó chespiacermi vn sol momento ra=

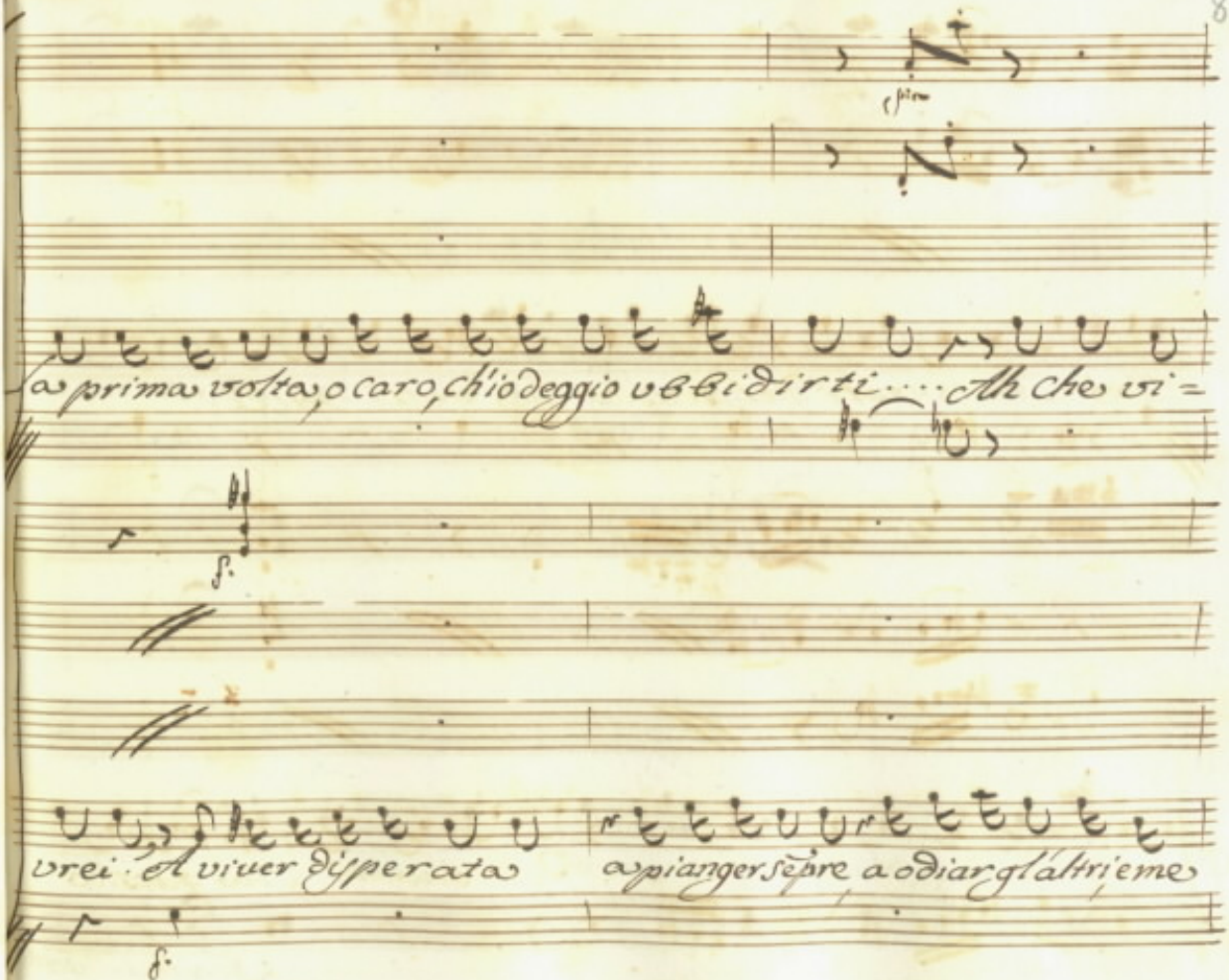

gione non mi die' d'esser scontento.
or come vorrai, che disperato io mora?

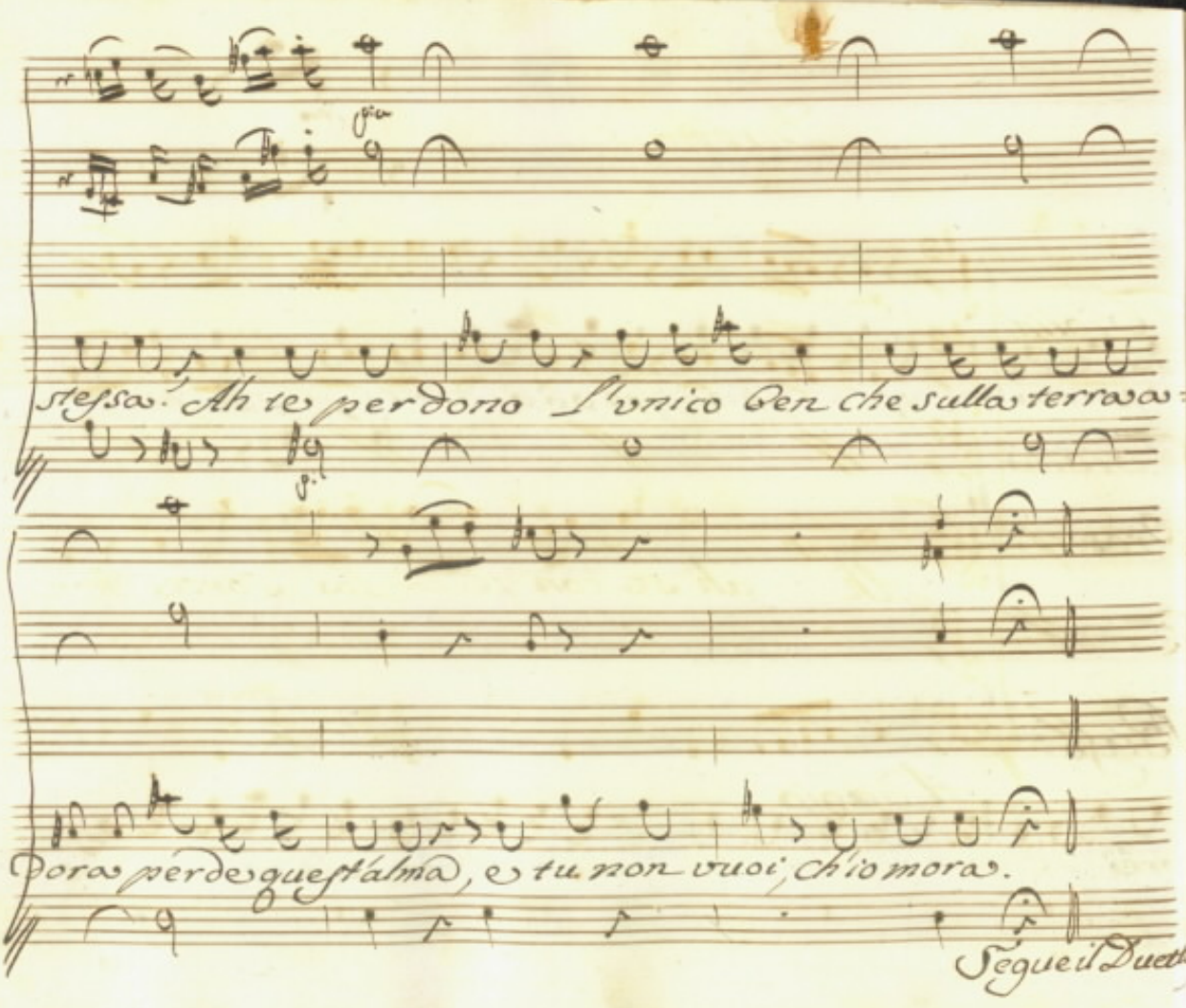

Or puoi tutto negare,
a Chi t'adora.
Non
più taci nò più, sia debolezza, sia virtù sia destino


io più nō posso viuer senza di te.
Tu fosti il primo per cui provai che sia d'vn puro ardor la

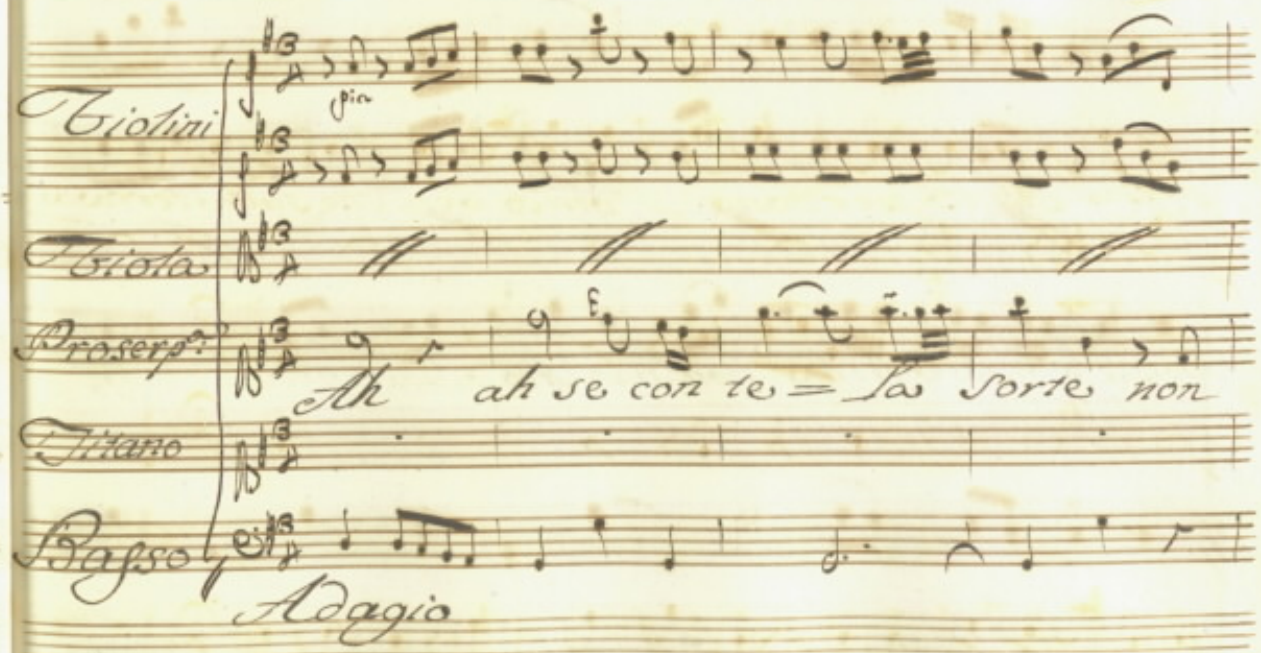

forza.
All'alma mia, a miei
labbri, al mio cuore, omai per uso l'oggetto ah sol tu

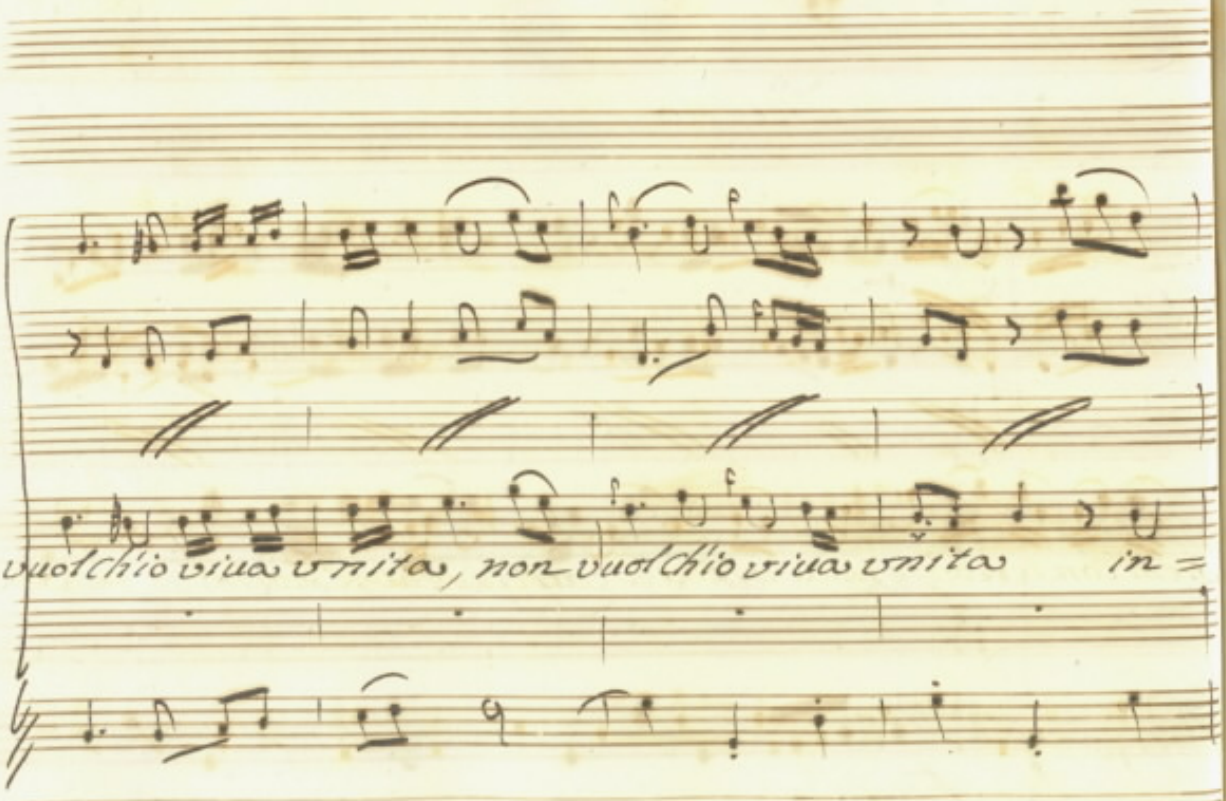

sei, de voti del pensier de detti miei.
pia
Perdonami sia questa

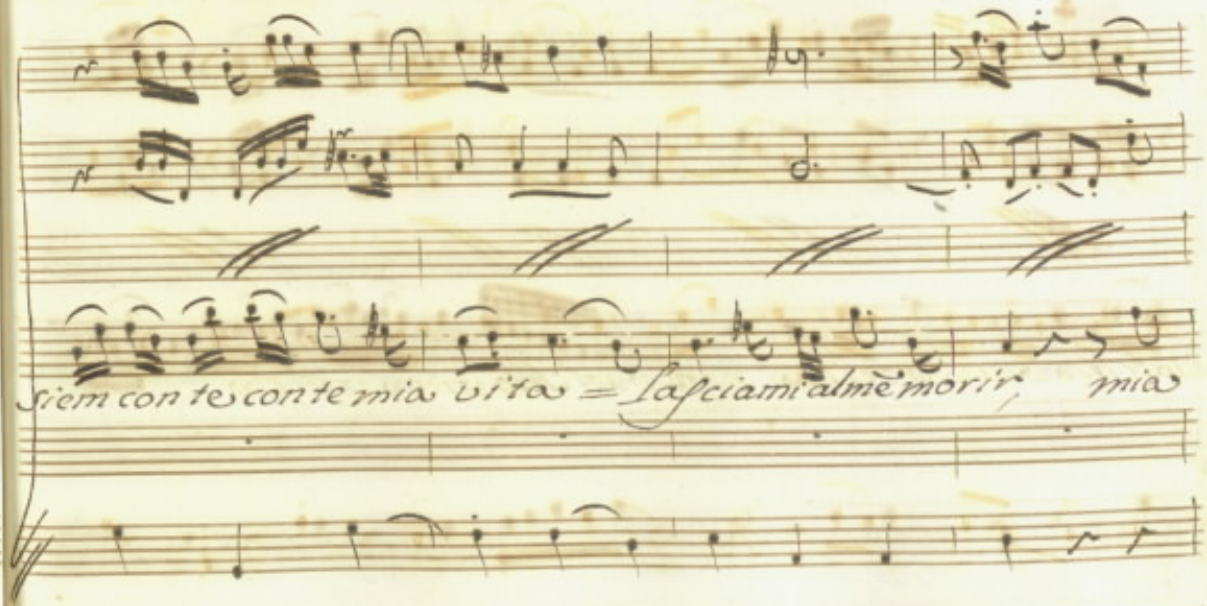

p
la prima volta, o caro, ch'io deggio ubbidirti .... Ah che vi =
f
vrei. A viver disperata a piangere sempre, a odiar gl'altri e me
f

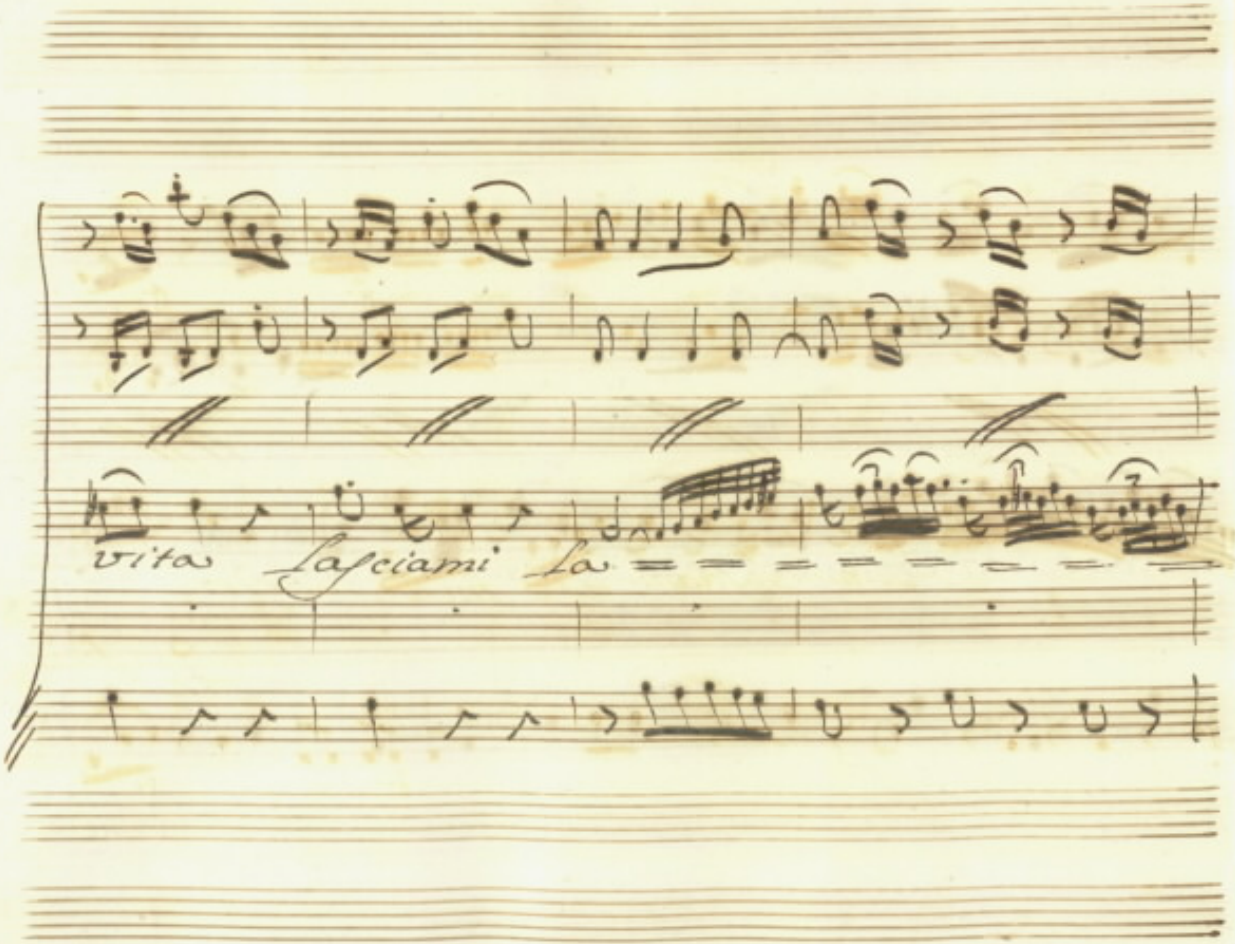

stessa: Ah te perdono l'unico Ben che sulla terra
pera perde quest'alma, e tu non vuoi, ch'io mora.
Segue il Duett

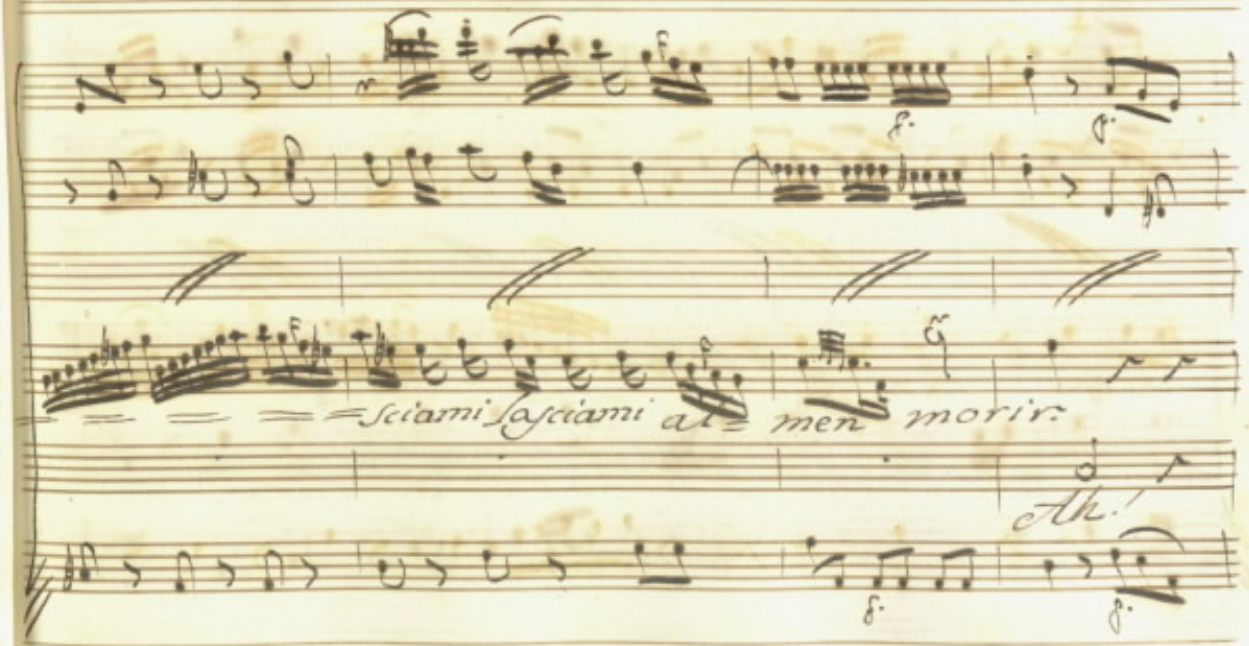
Duetto.

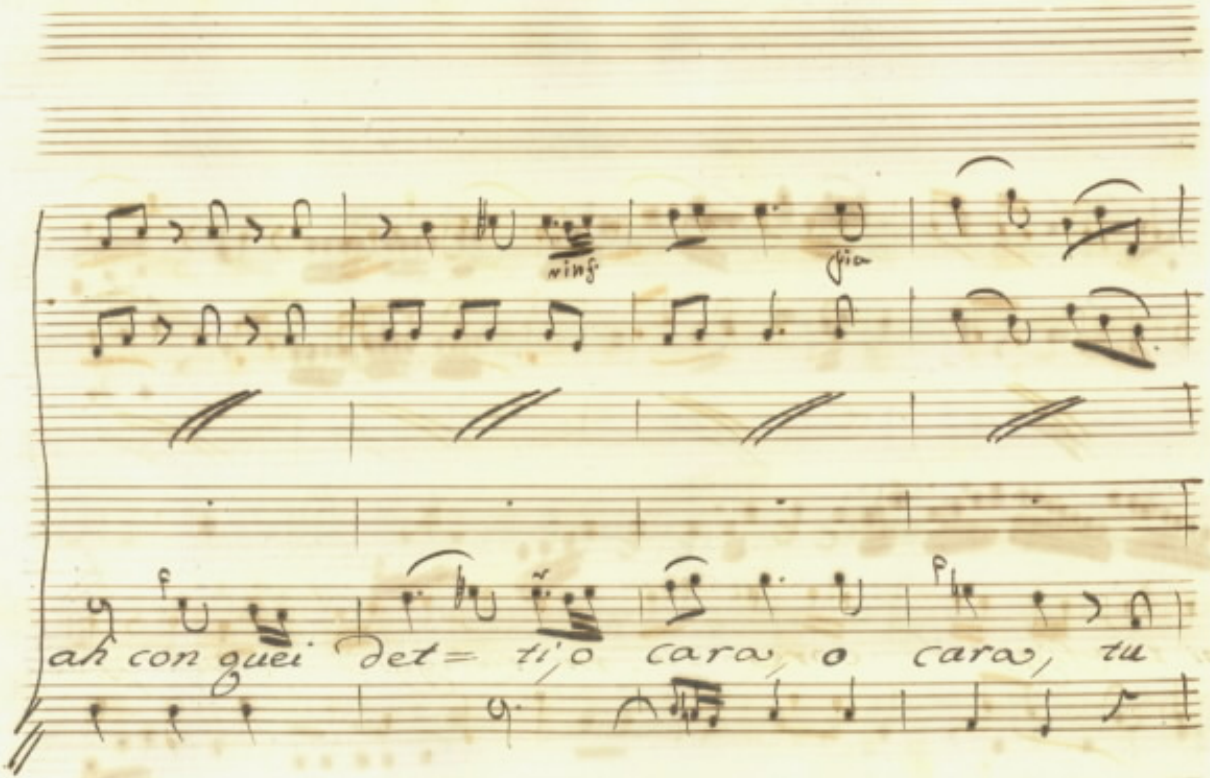

Violini
pia
Viola
Proserp.
Ah ah se con te = sa sorte non
Tirano
Basso
Adagio

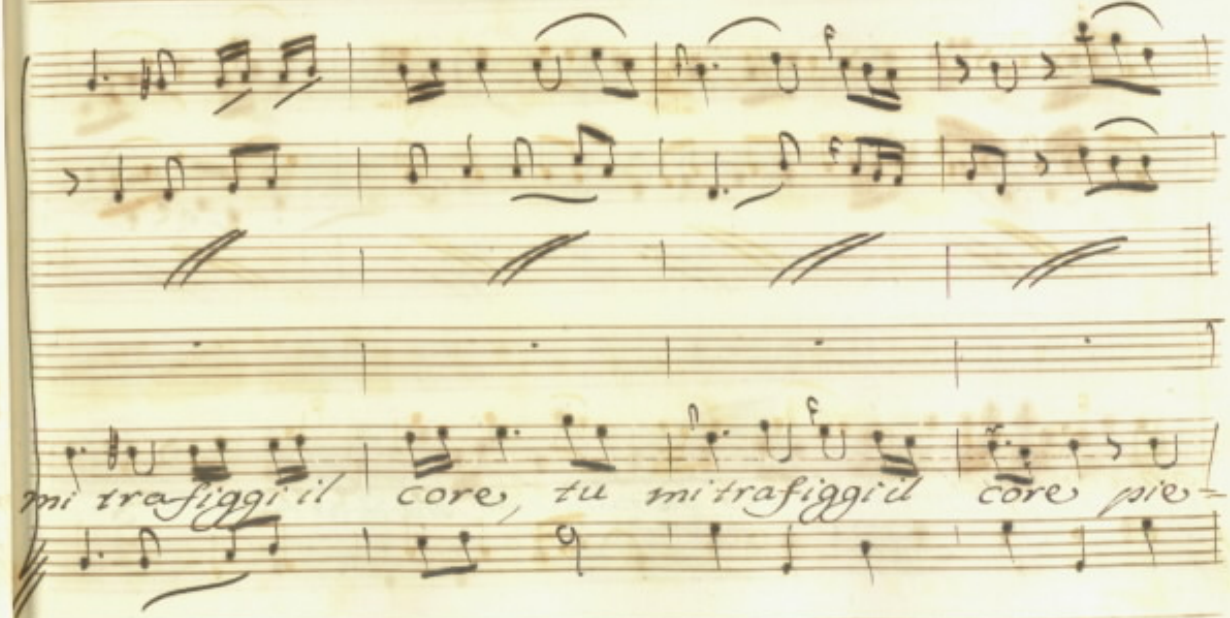

vuol chio viua vnita, non vuol chio viua vnita in =

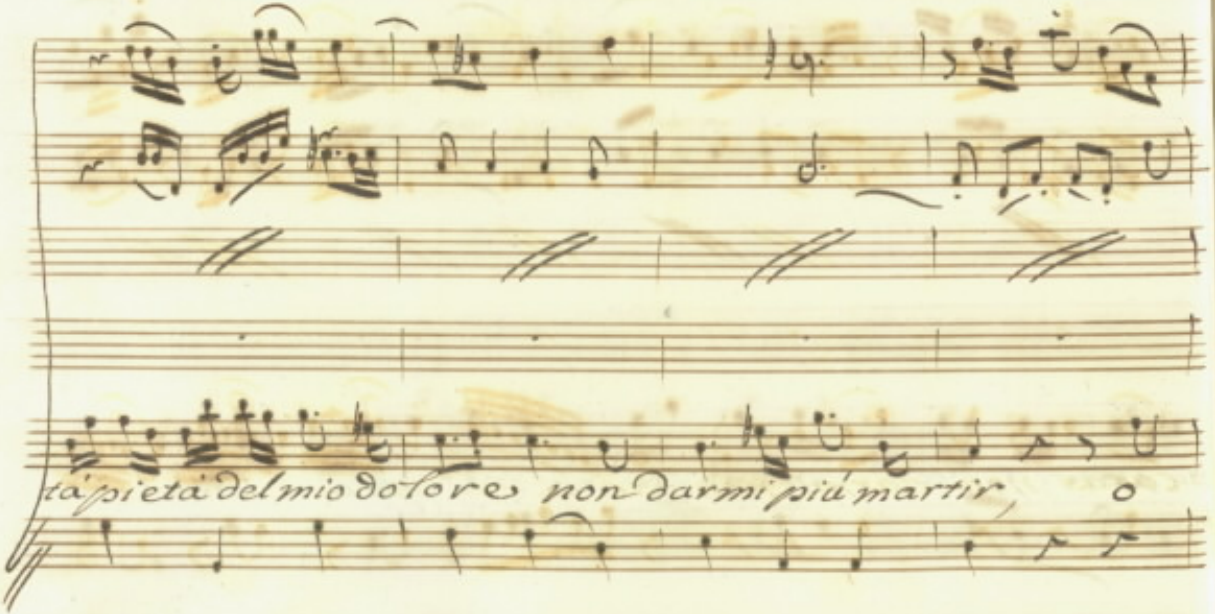

siem con te con te mia vita = lasciami almè morir, mia

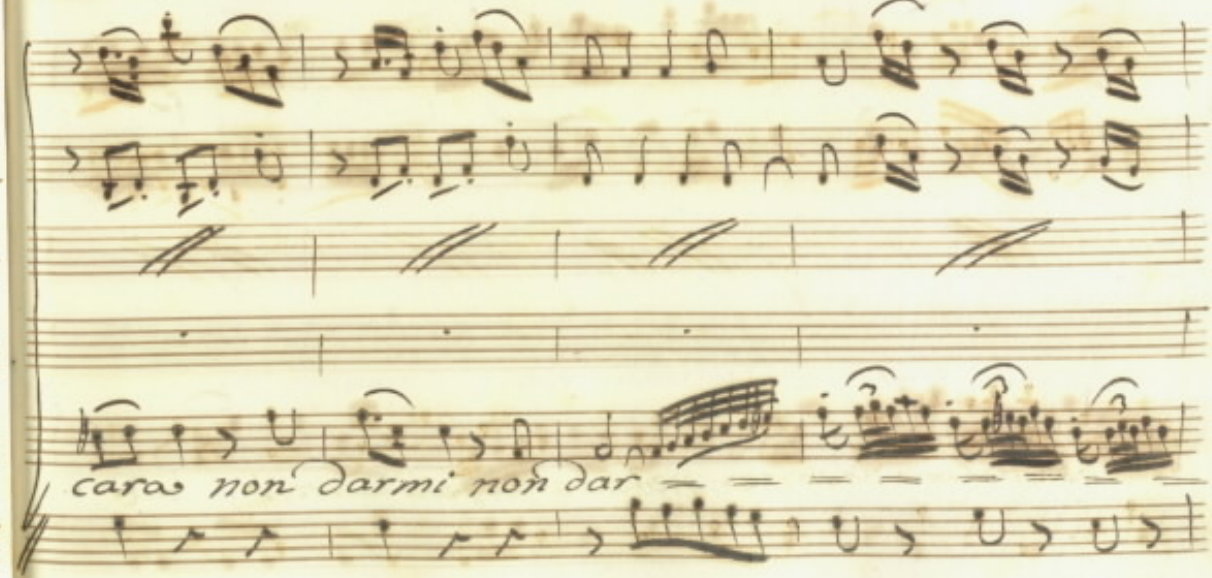

vita
Lasciami

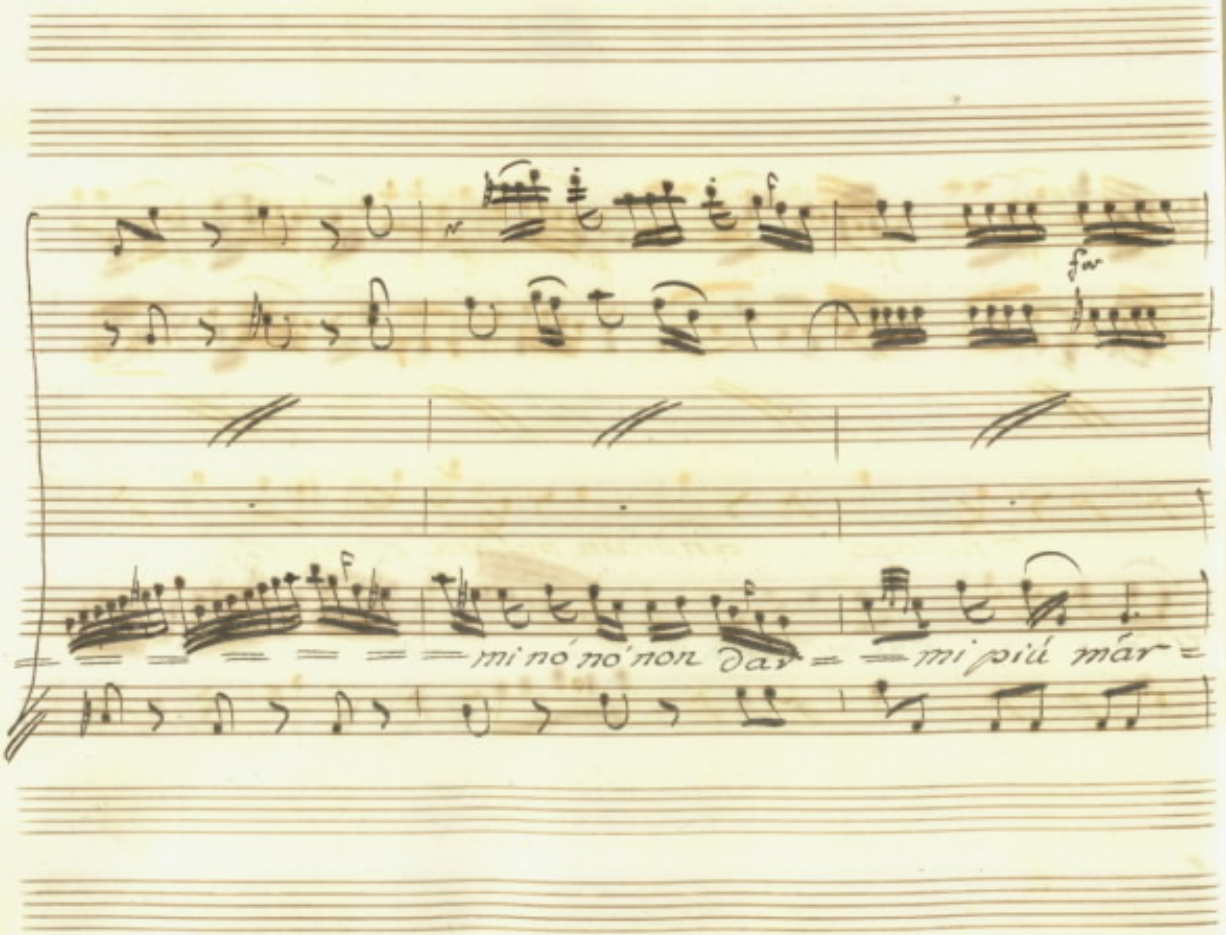

sciami lasciami al= men morir.
Ah!

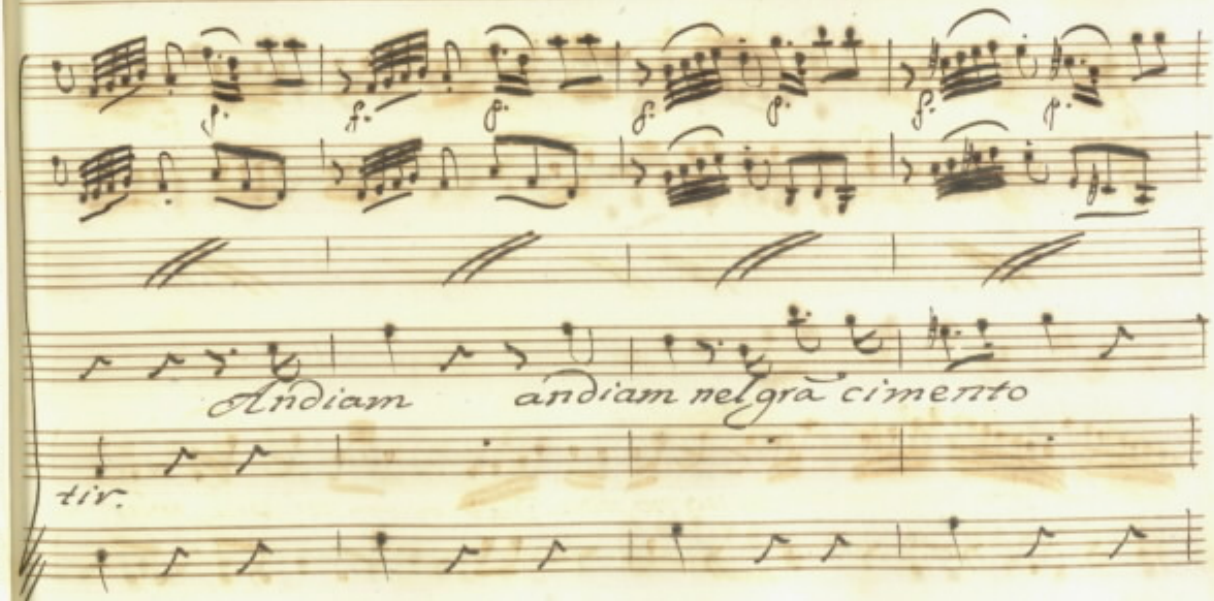

ning
gia
ah con quei det= ti'o cara, o cara, tu

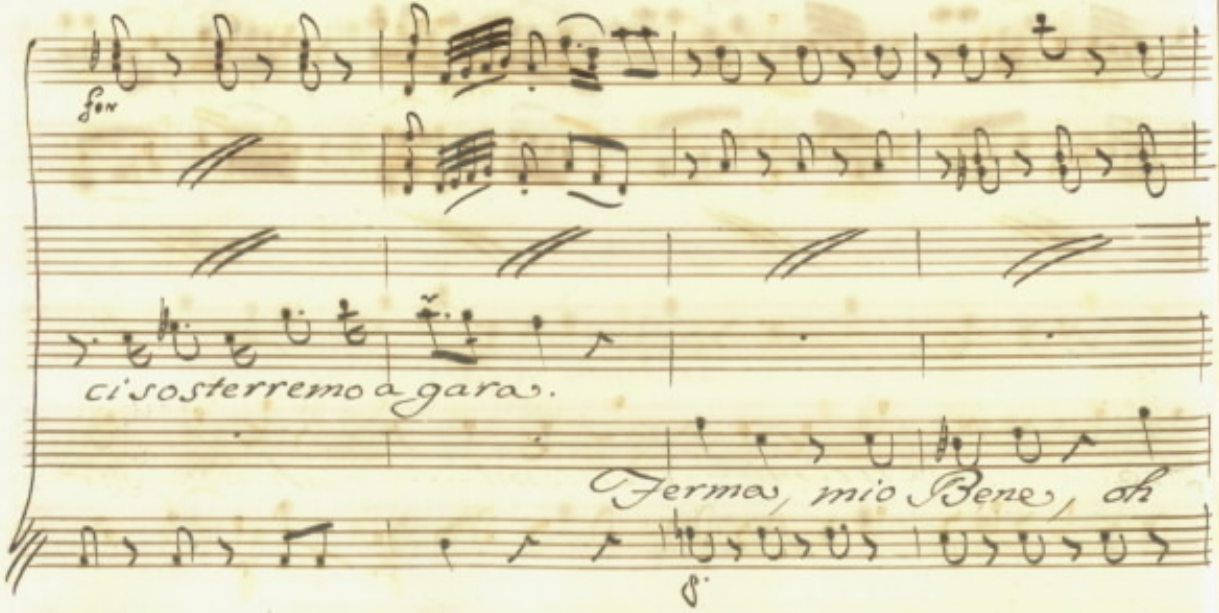

mi trafiggi il core, tu mi trafiggi il core pie=

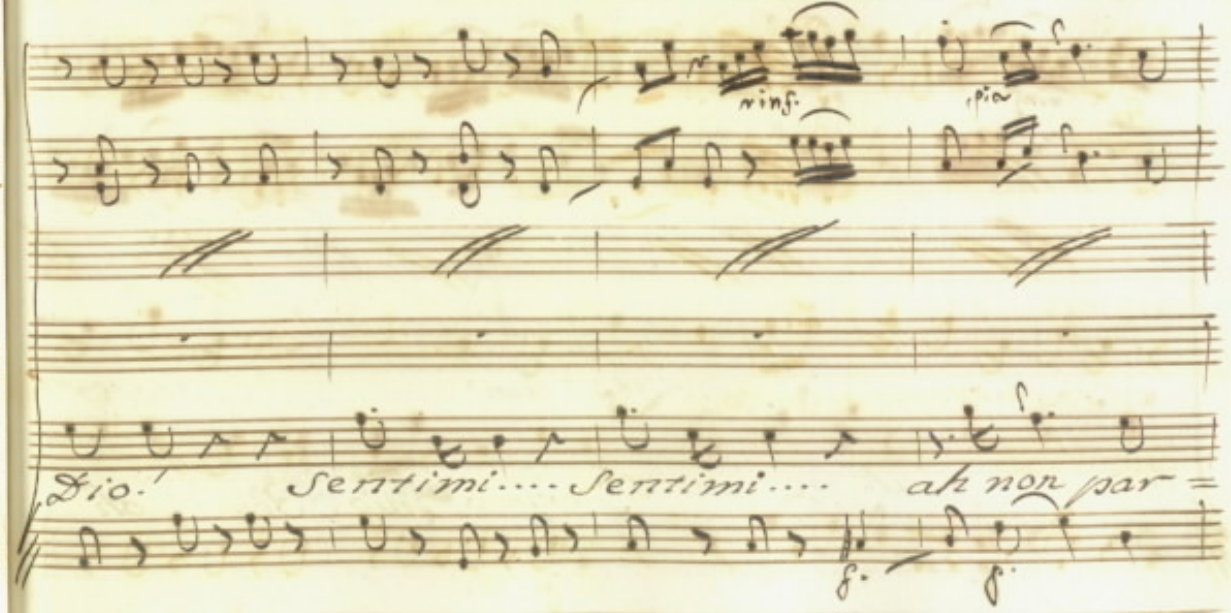

ta pietà del mio dolore non darmi più martir,

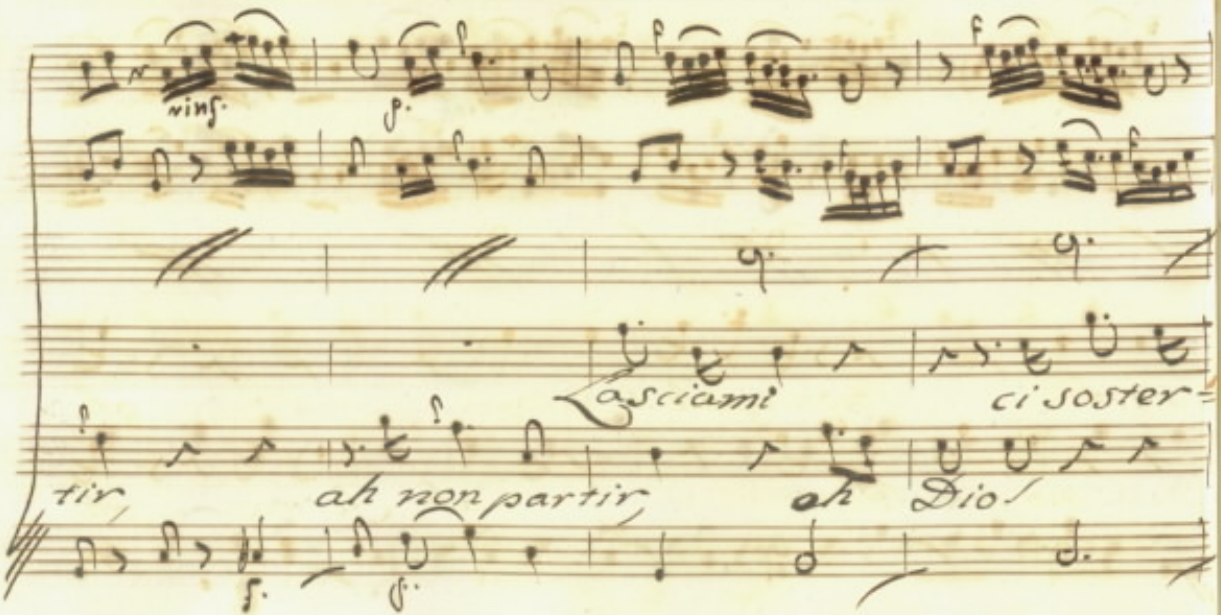

caro non darmi non dar

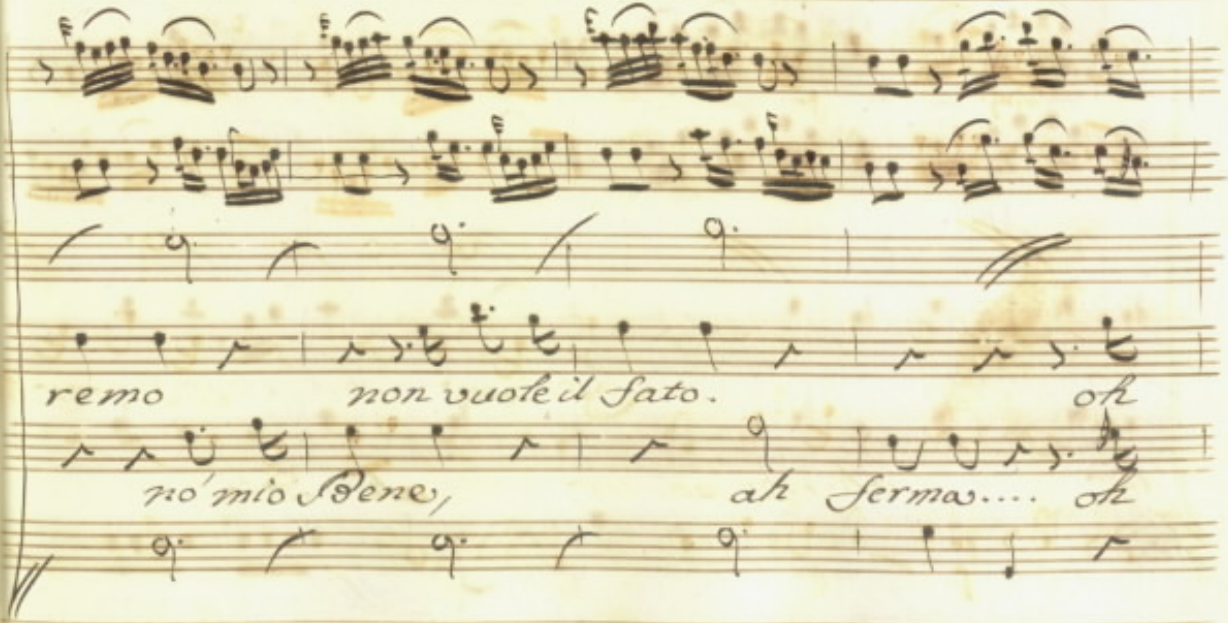

mi nó nó non dar = = mi piú már =

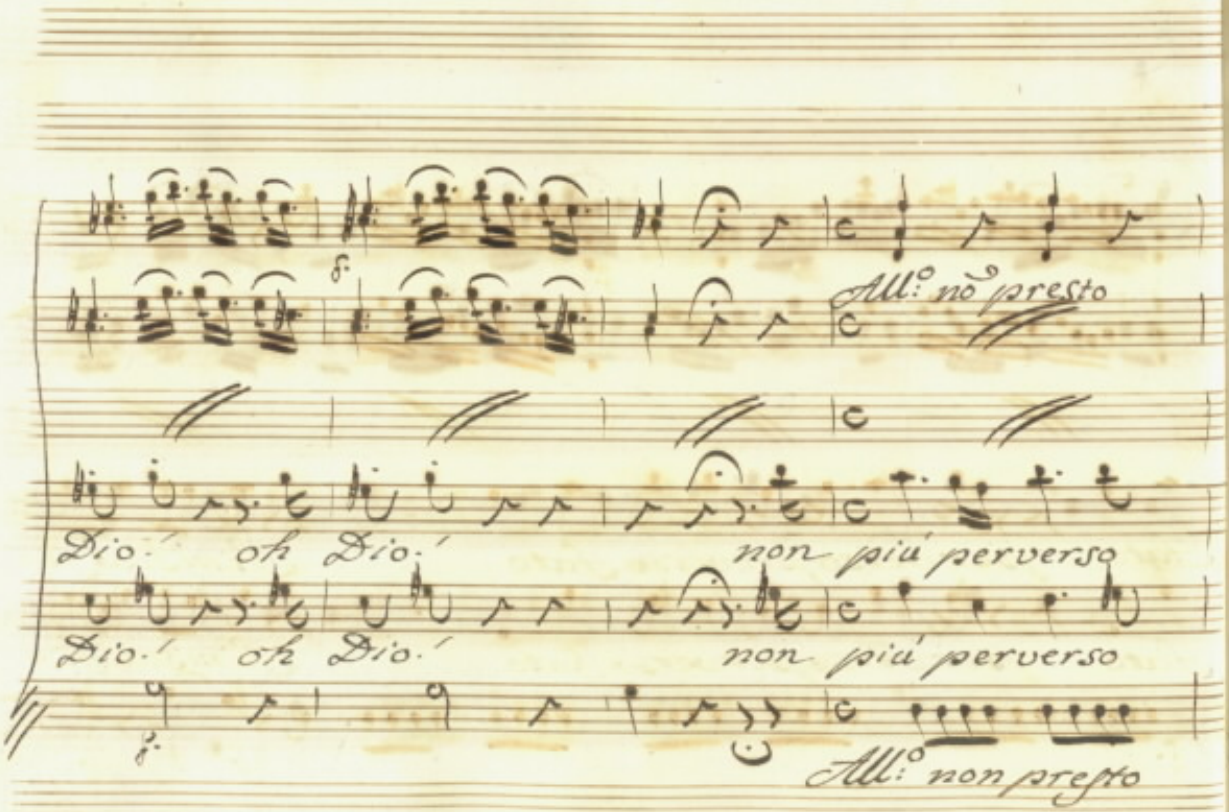

Andiam andiam nel gra cimento
tir.

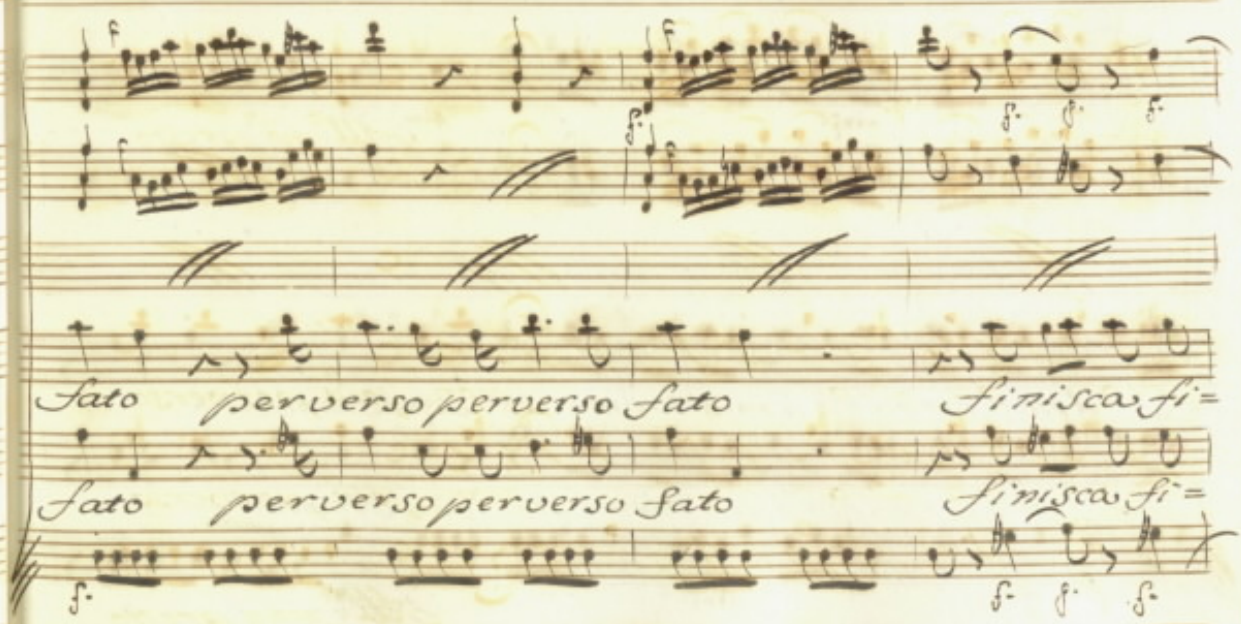

fon
ci sosterremo a gara.
Fermo, mio Bene, oh

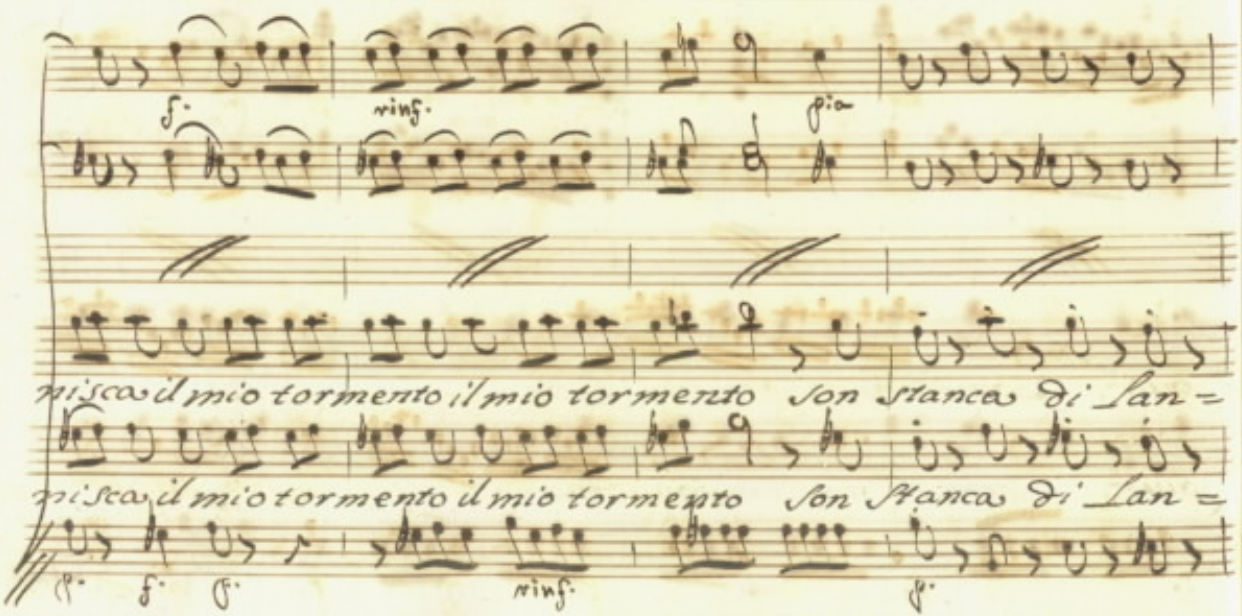

rinf.
più
Dio!
Sentimi.... Sentimi....
ah non par=

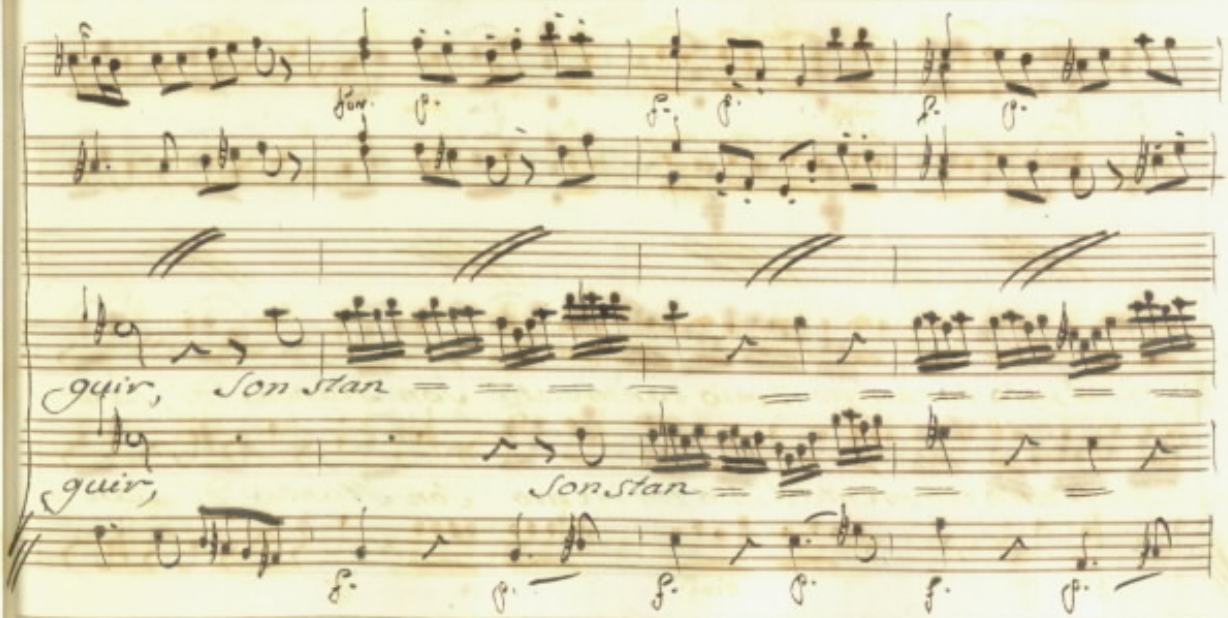

Lasciami
ci sosten=
tir
ah non partir
oh Dio!

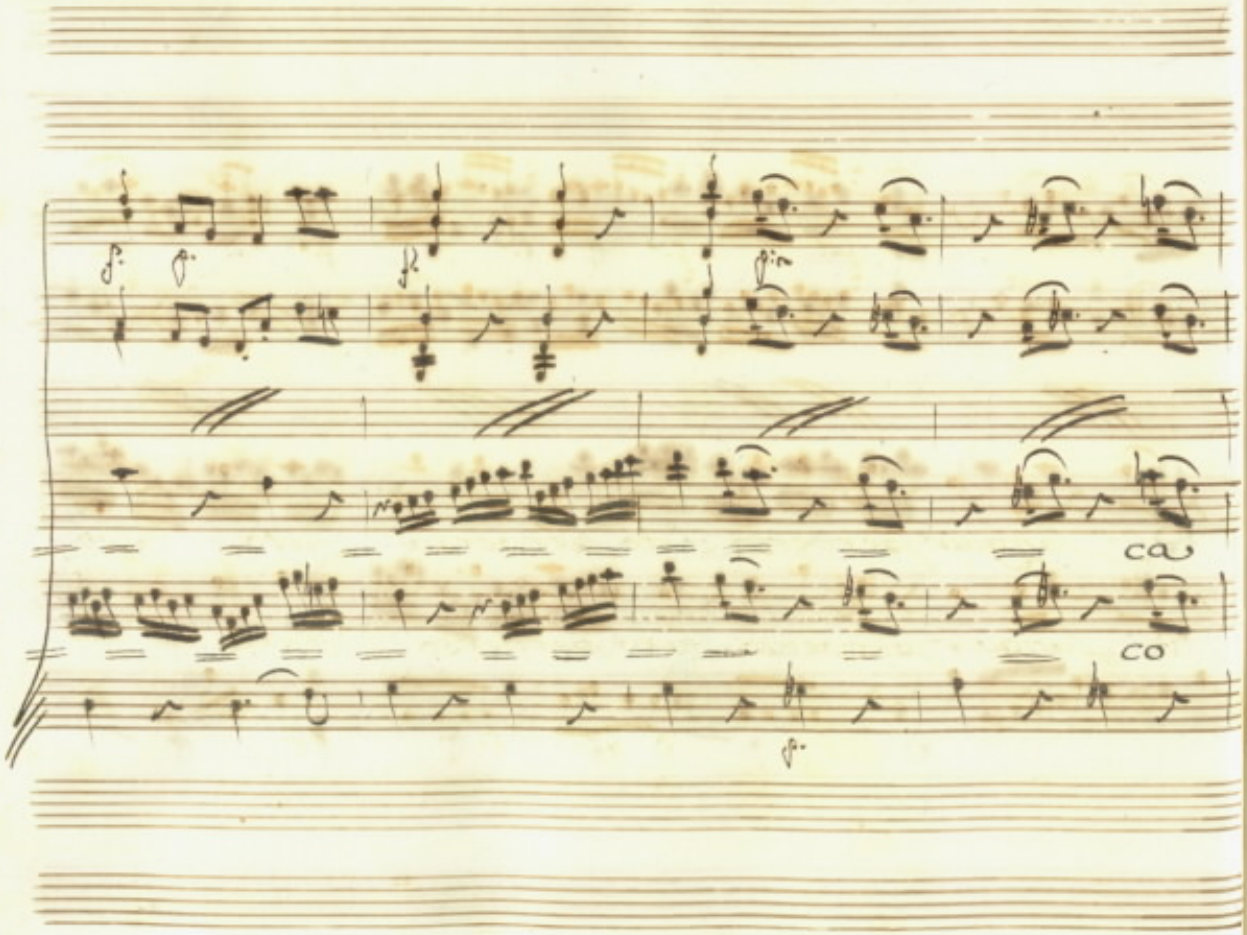

remo non vuole il Fato. oh
no mio Bene, ah ferma.... oh

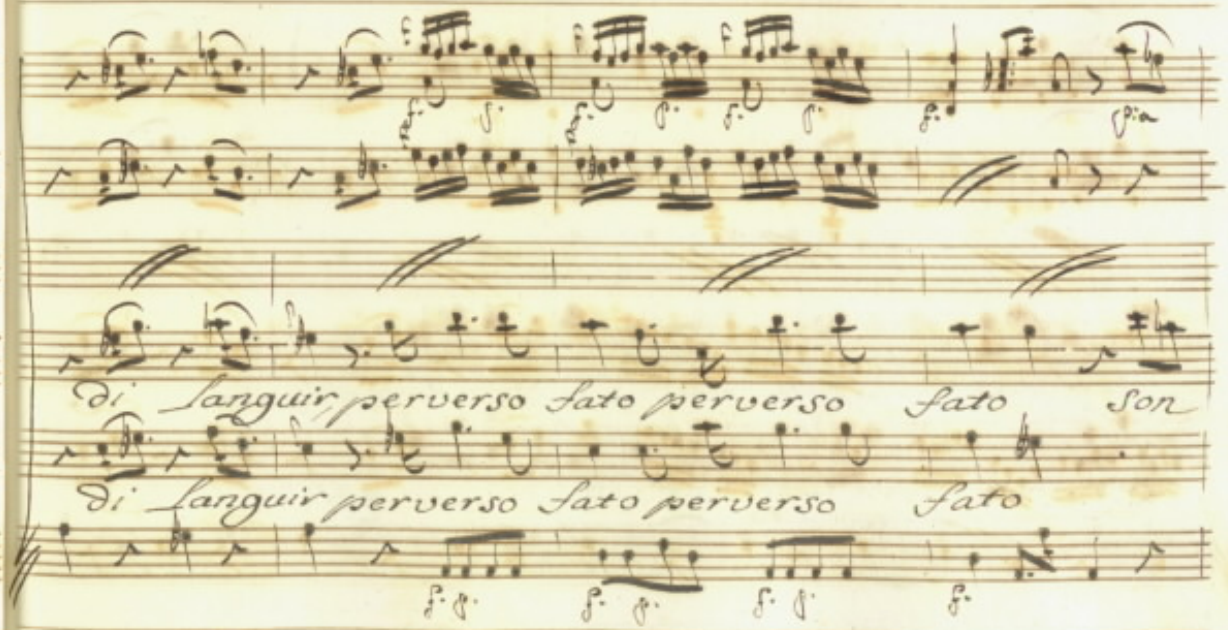

All.o nō presto
Dio.' oh Dio.' non piú perverso
Dio.' oh Dio.' non piú perverso
All.o non presto

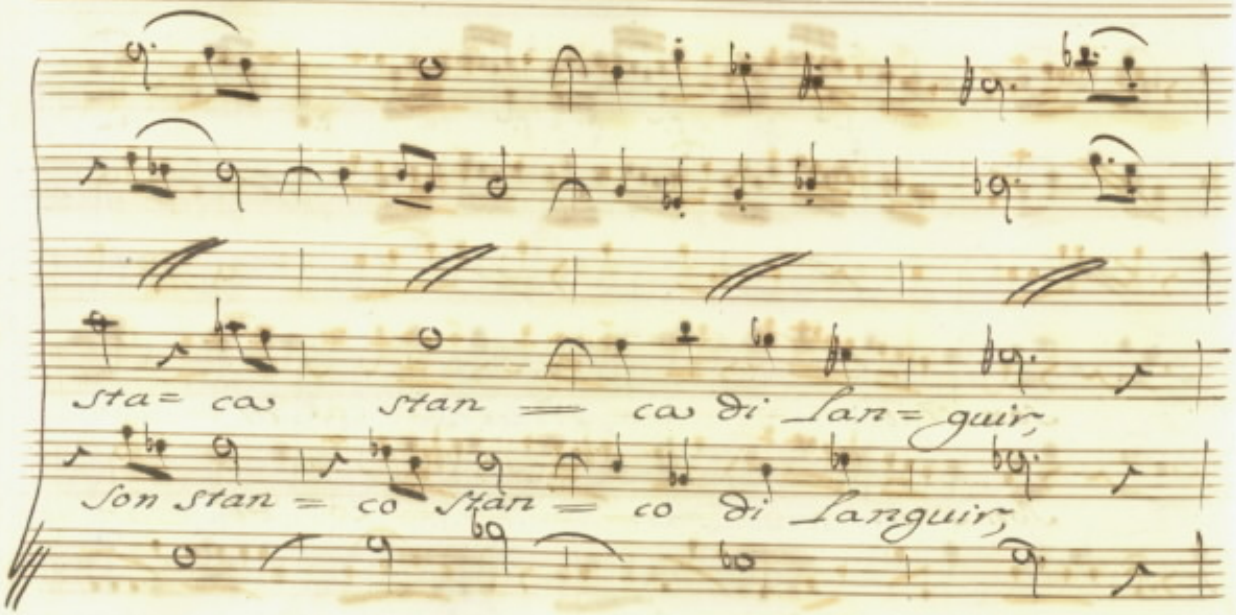

Sato perverso perverso Sato Finisca fi=
Sato perverso perverso Sato Finisca fi=

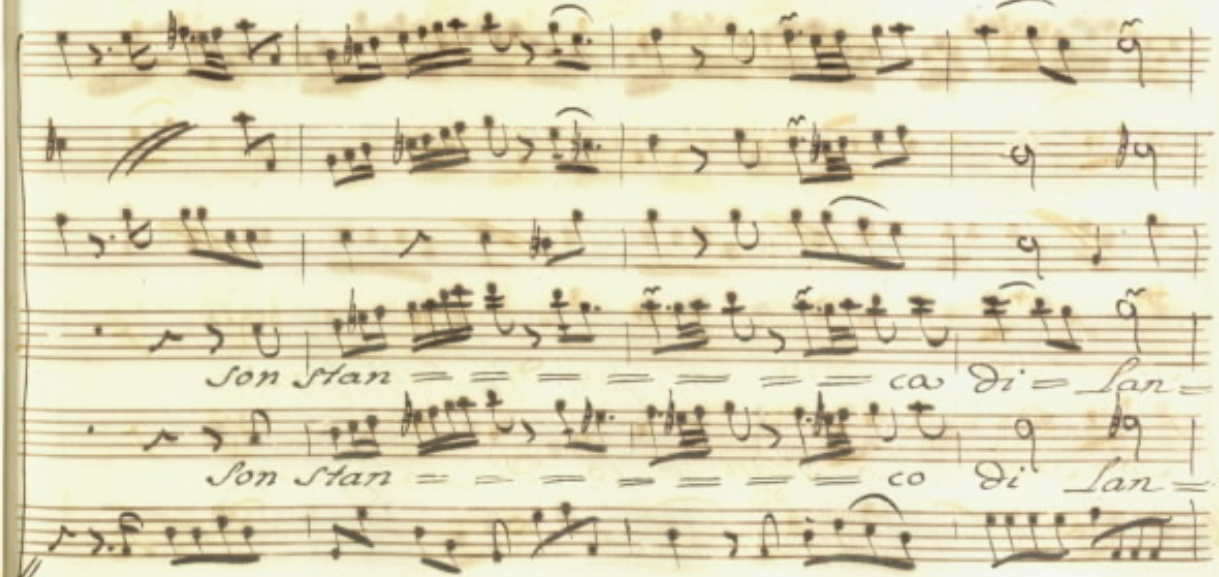

f.
rinf.
pia
pisca il mio tormento il mio tormento son stanca di lan=
pisca il mio tormento il mio tormento son stanca di lan=
(p. f. f.
rinf.
p.

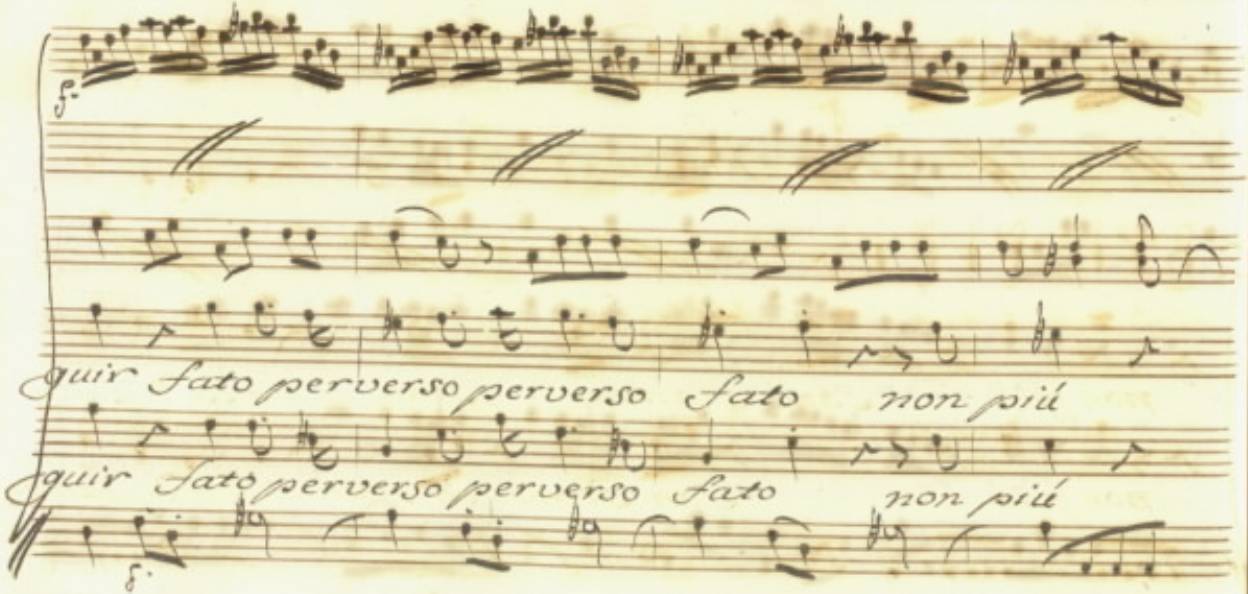

guir, Son stan
guir, Son stan

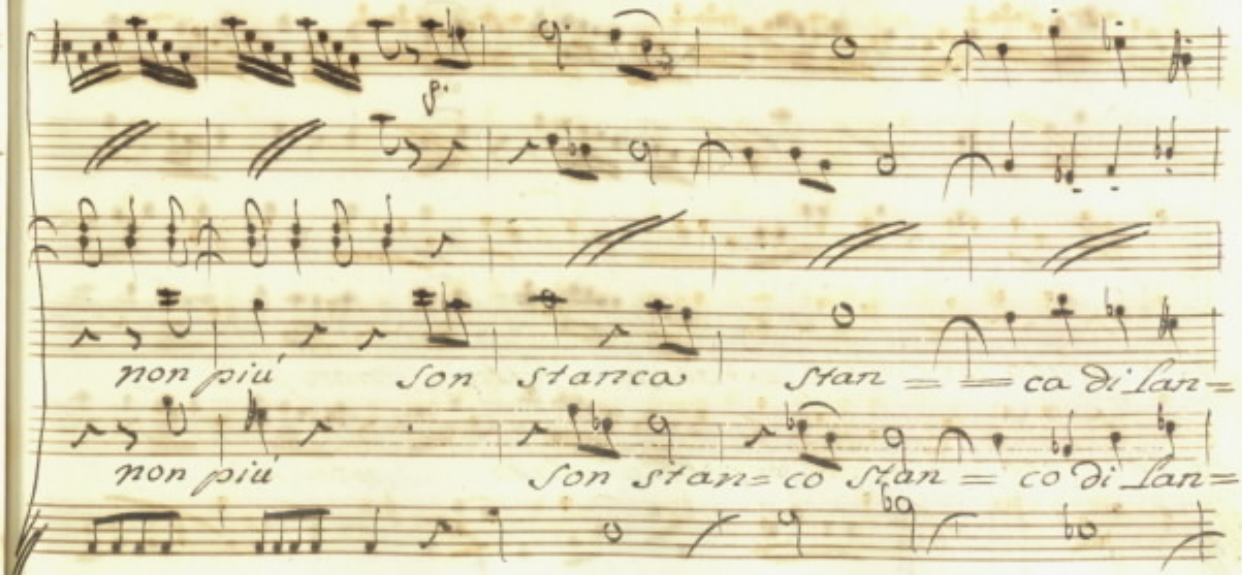

ca
co

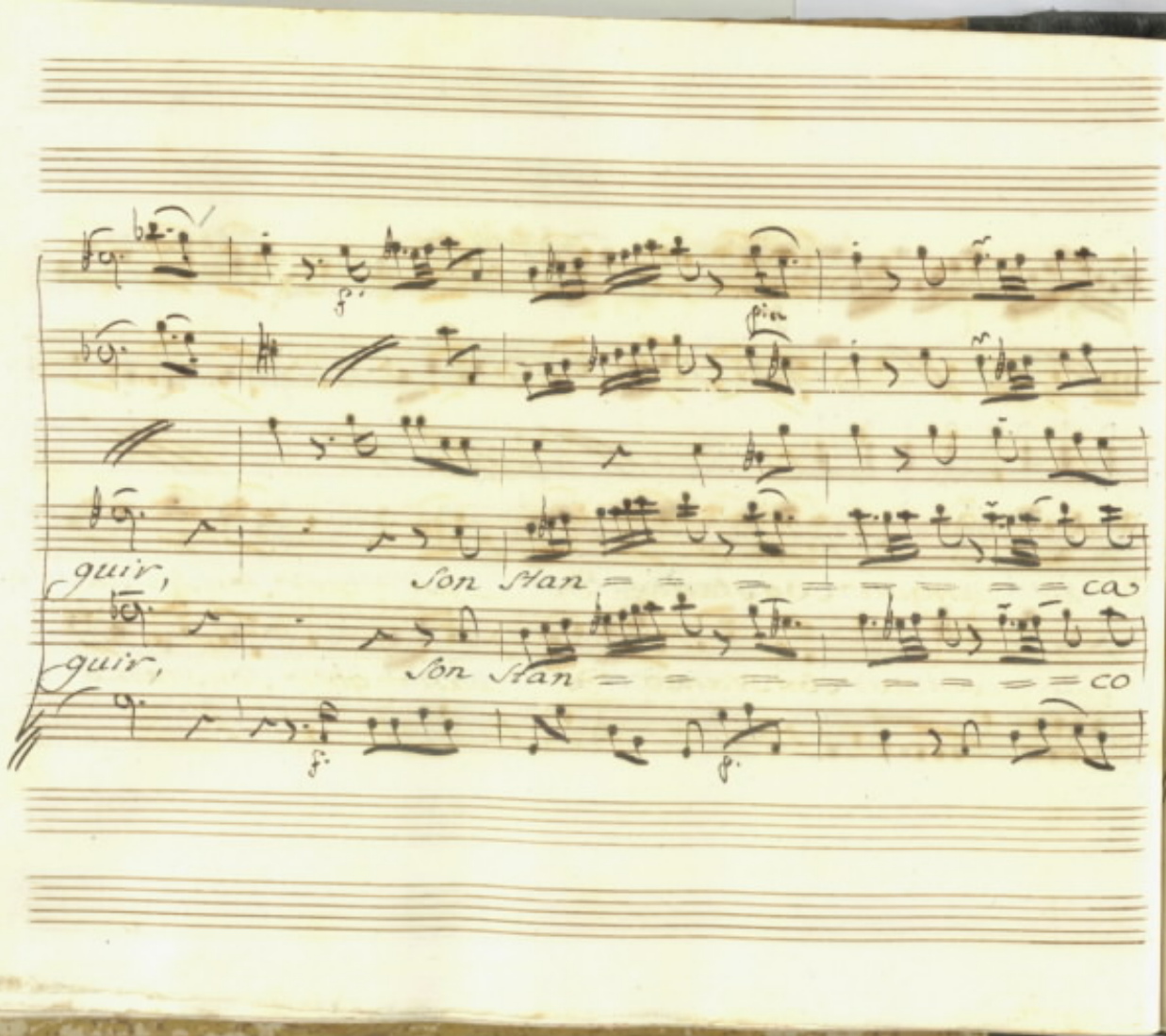

di sanguir perverso fato perverso fato son
di sanguir perverso fato perverso fato

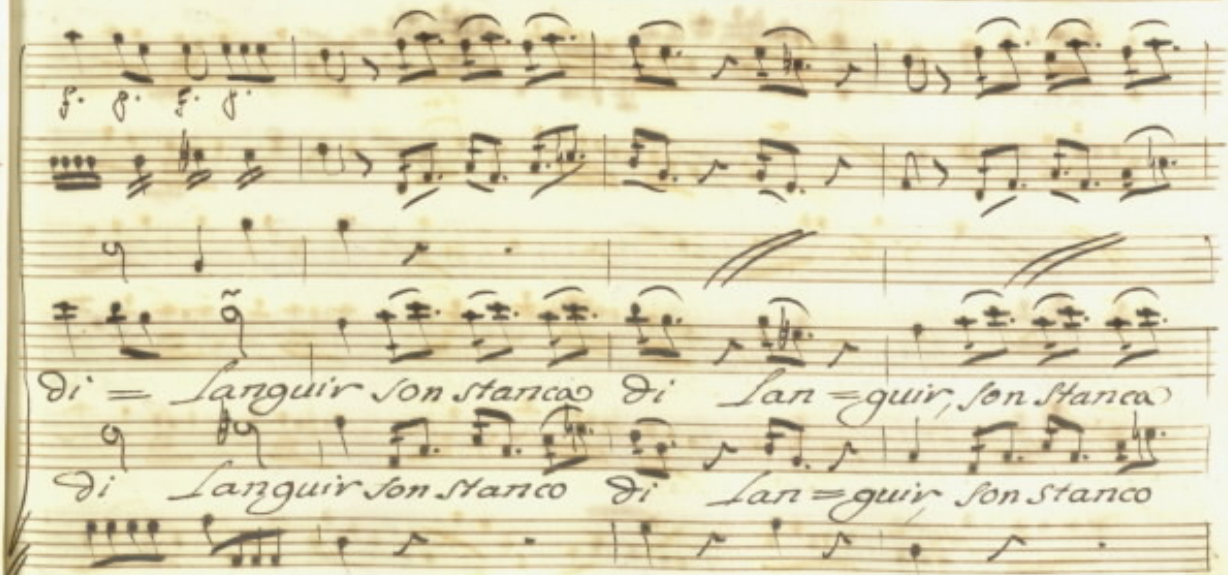

sta= ca stan = ca di lan= guir;
Son stan = co stan = co di Languir;

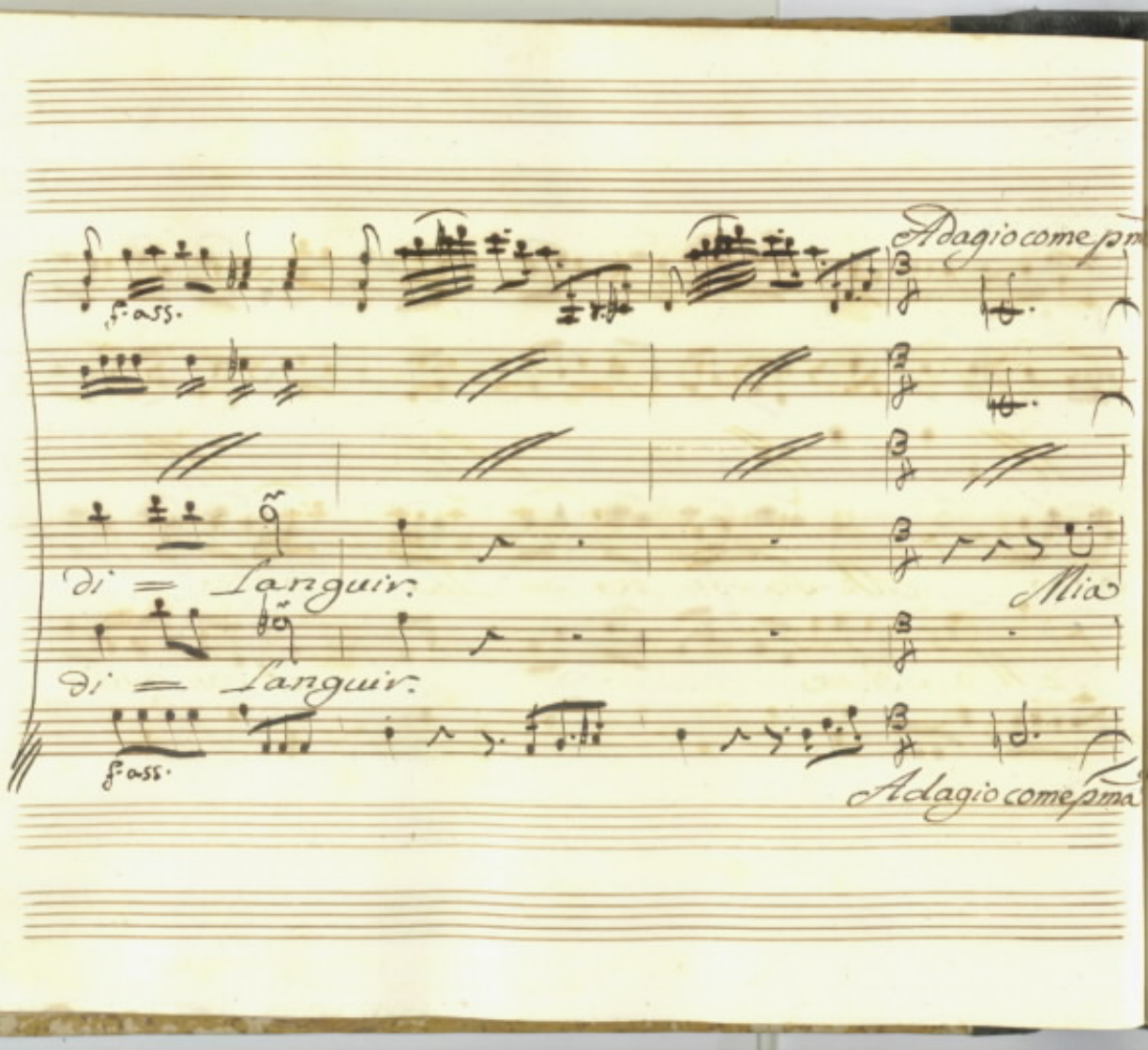

Son Stan = = = = = = = = ca Di = lan =
Son Stan = = = = = = = = co Di lan =

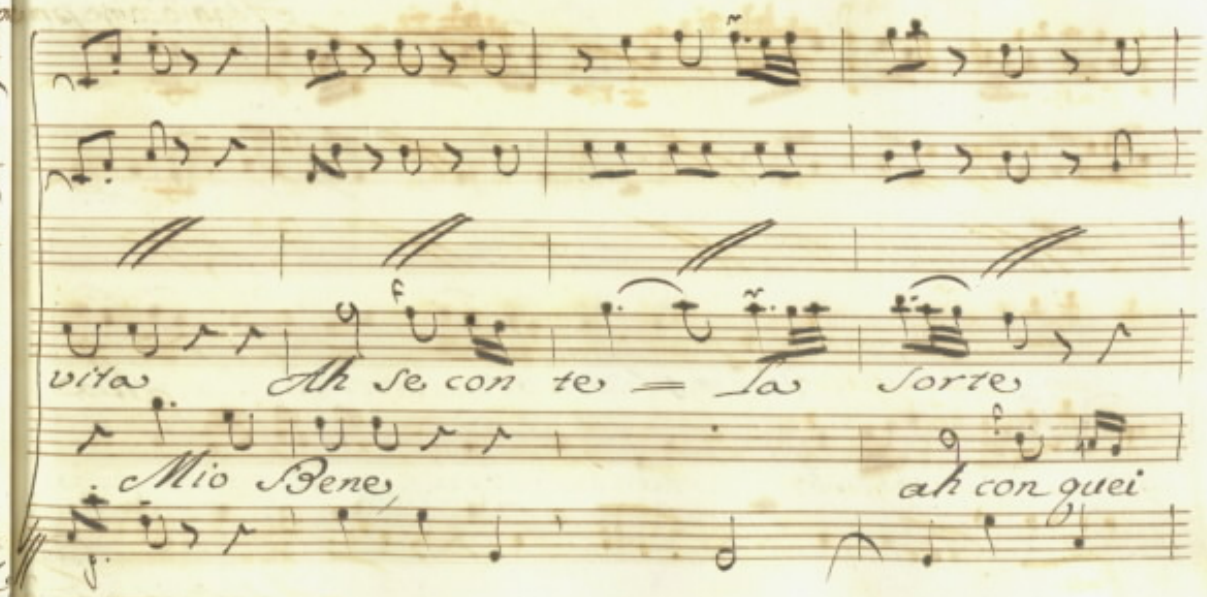

f.
quir fato perverso perverso fato non più
quir fato perverso perverso fato non più
f.

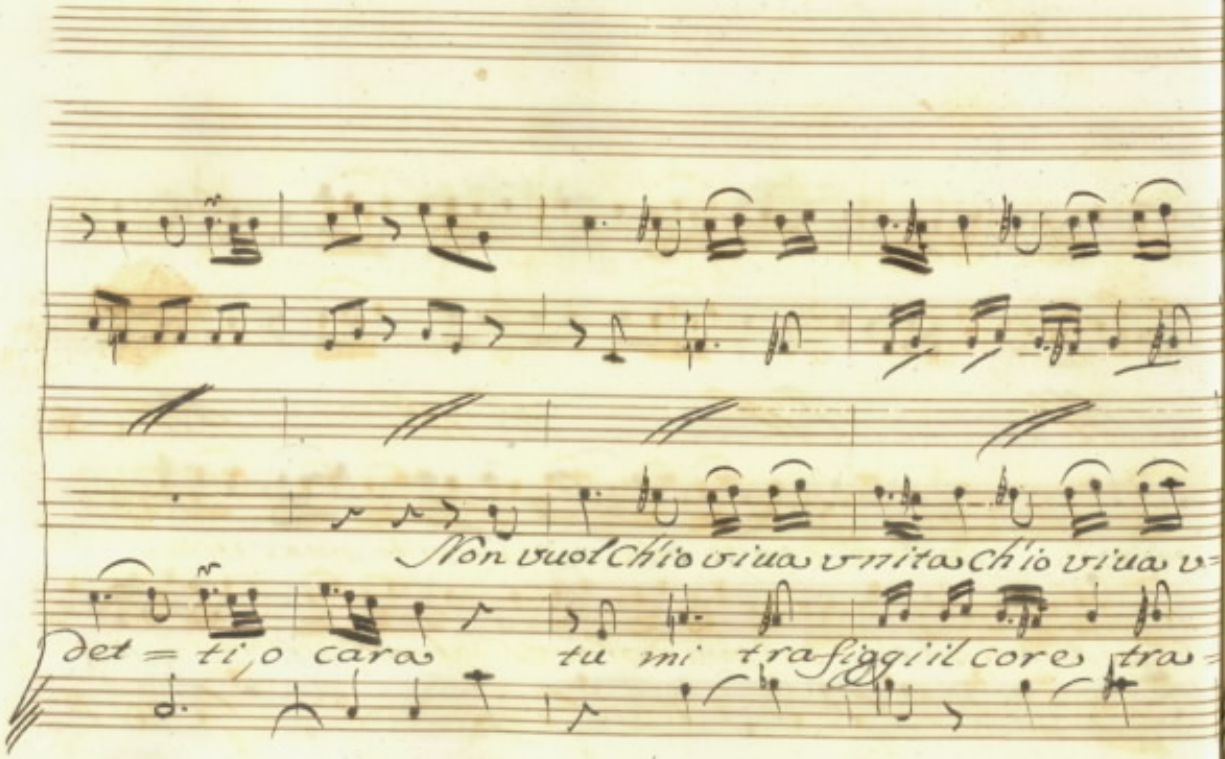

non più son stanca stan = = ca di lan=
non più son stan= co stan = co di lan=

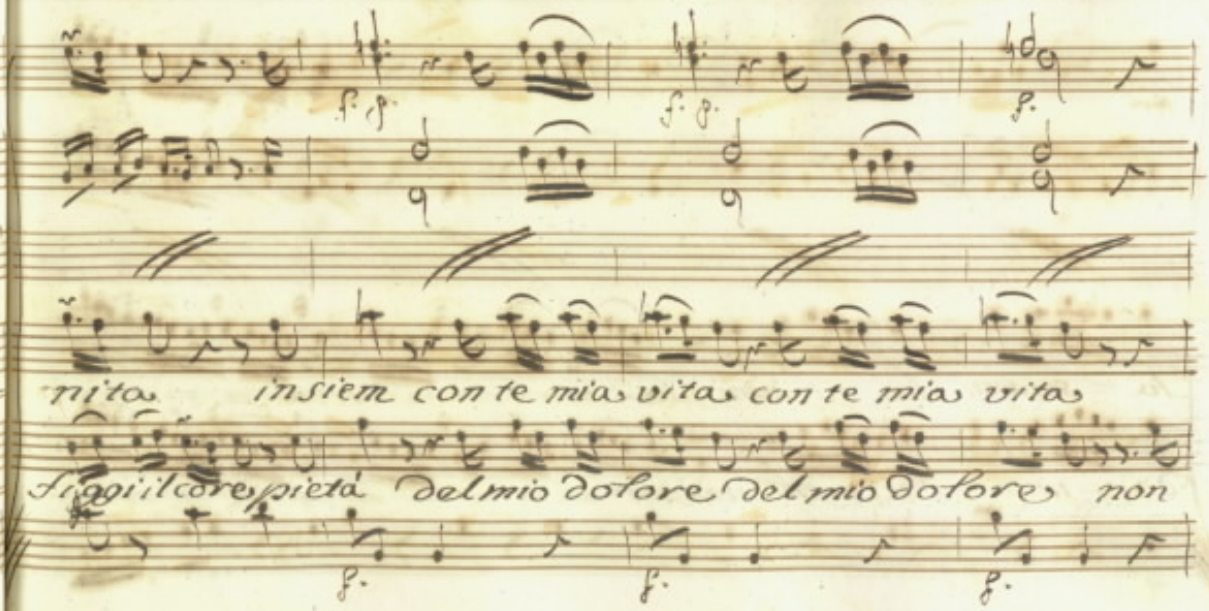

quir,
Son Stan
ca
quir,
Son Stan
co

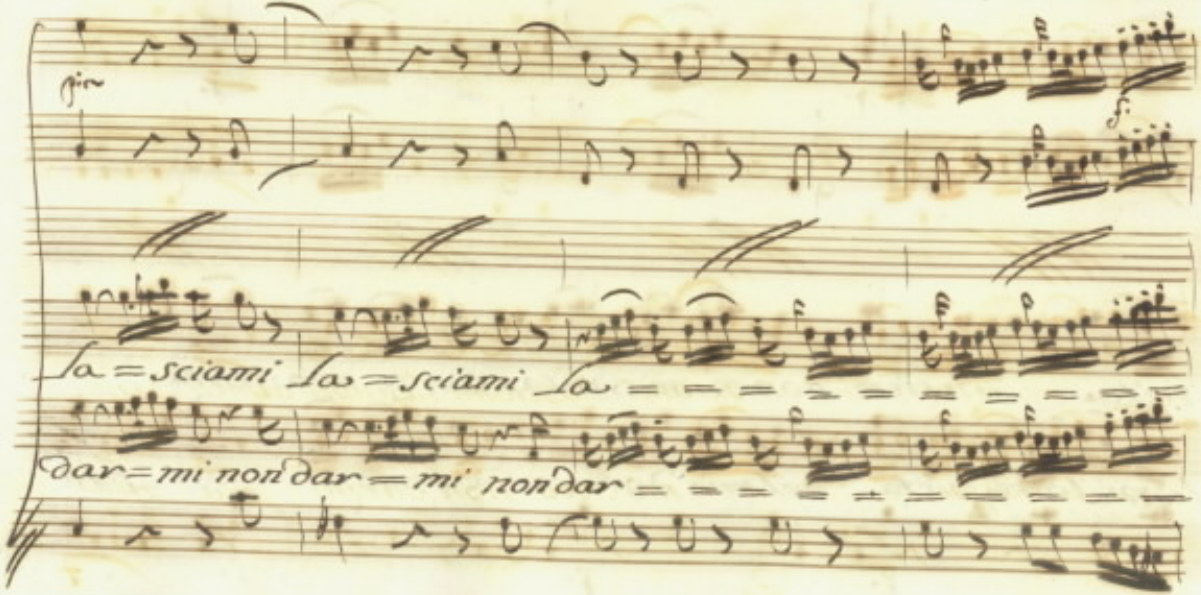

Di = sanguir son stanco Di san = guir, son stanco
Di sanguir son stanco Di san = guir son stanco

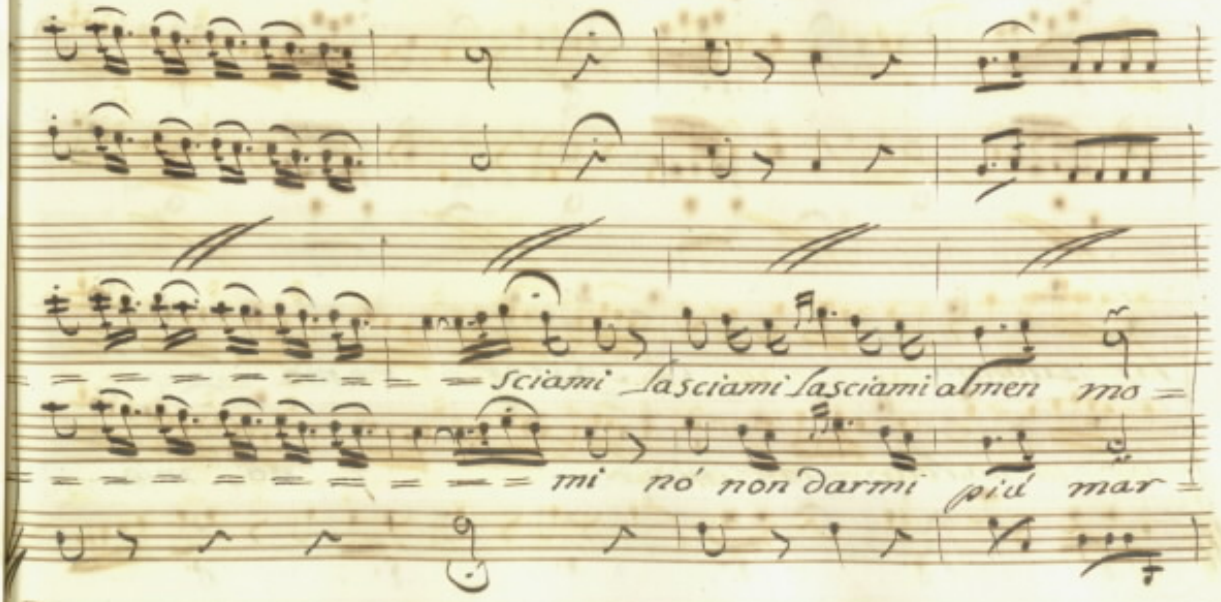

Adagio come prima
f: ass.
di = langui:
Mia
di = langui:
f: ass.
Adagio come prima

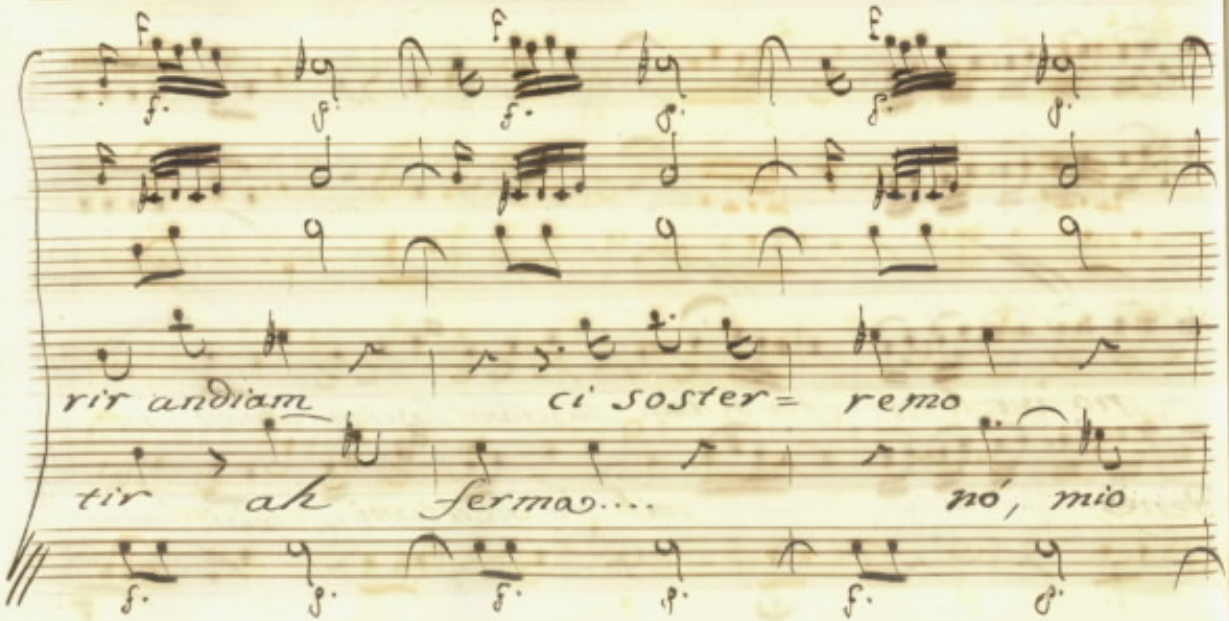

vita
Ah se con te = la sorte
Mio Bene
ah con quei

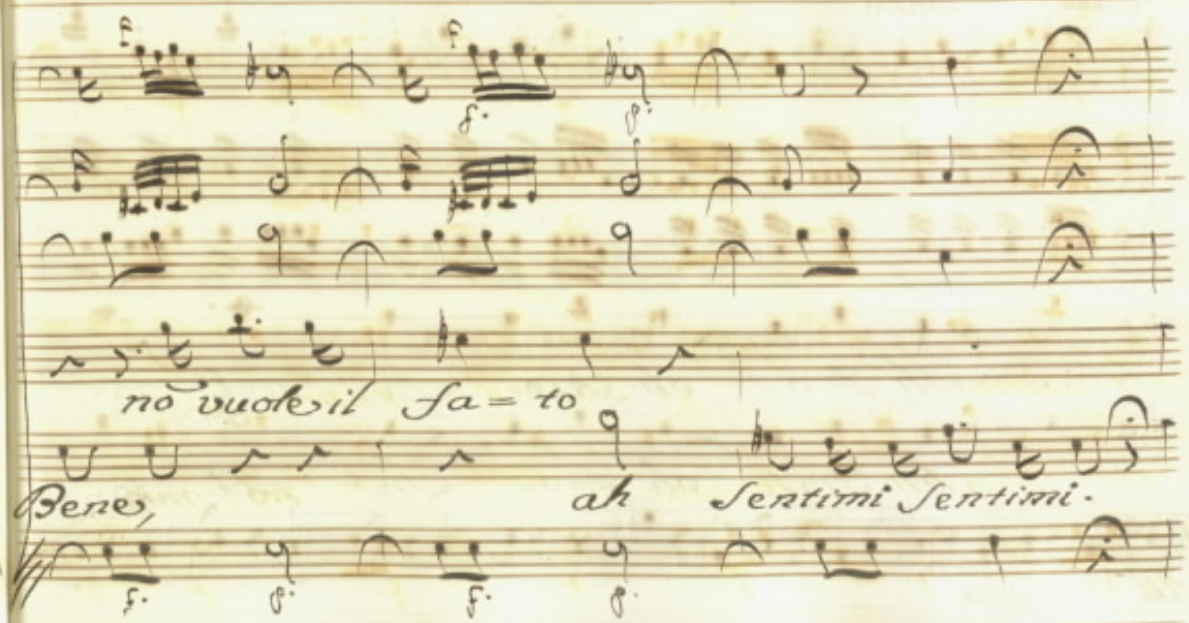

Non vuol ch'io viua vnita ch'io viua v=
det = ti, o cara tu mi trafiggi il core tra=

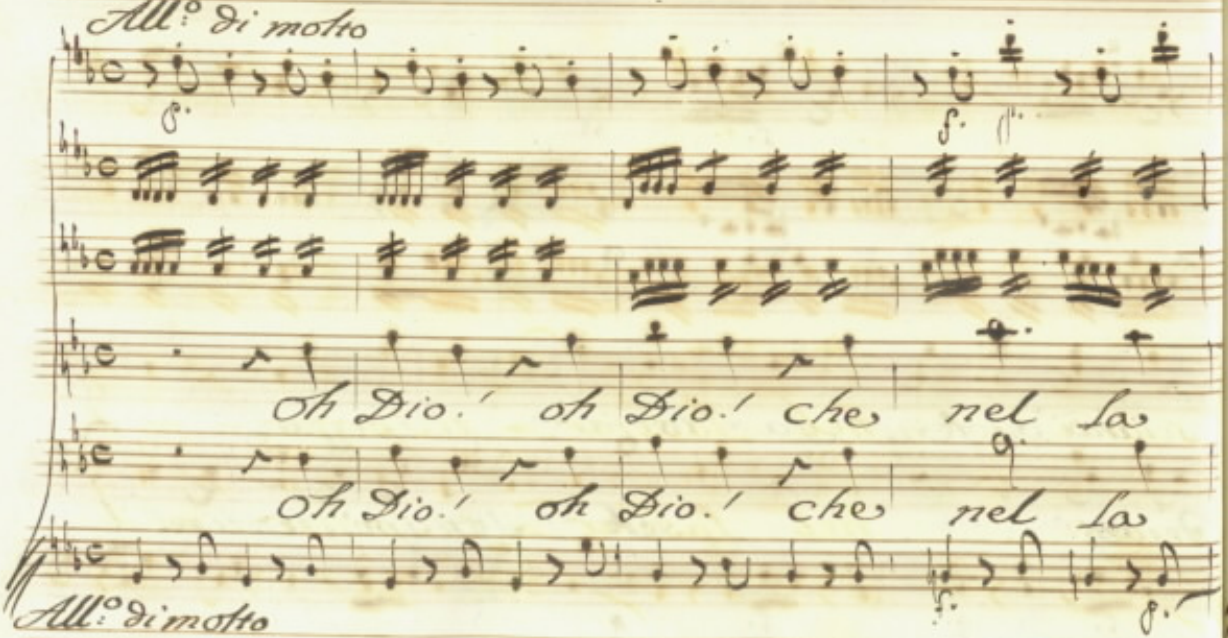

nita insiem con te mia vita con te mia vita
fuggi il core pietà del mio dolore del mio dolore non

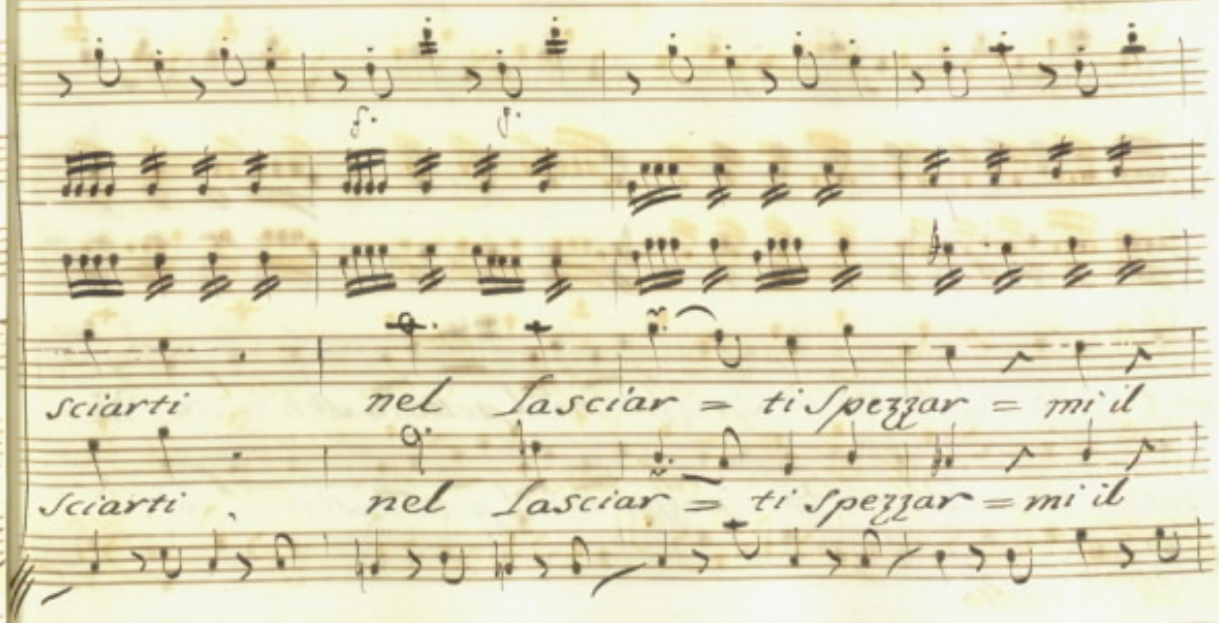

giu
la = sciami la = sciami la
dar = mi non dar = mi non dar

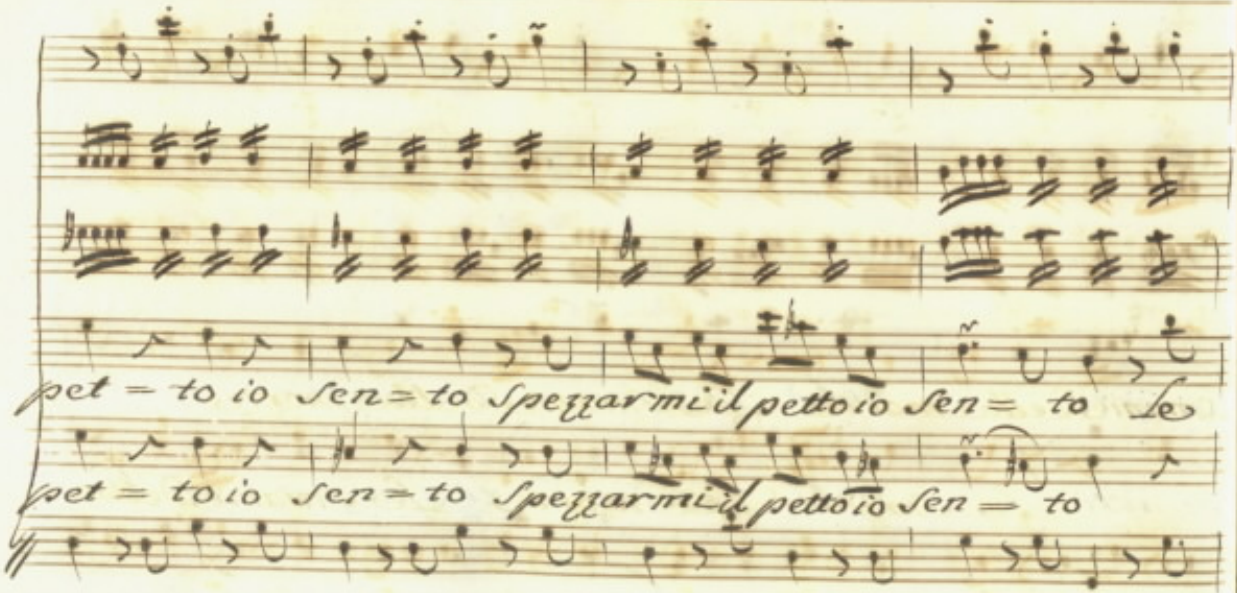

sciami lasciami lasciami almen mo =
mi nó non darmi piú mar =

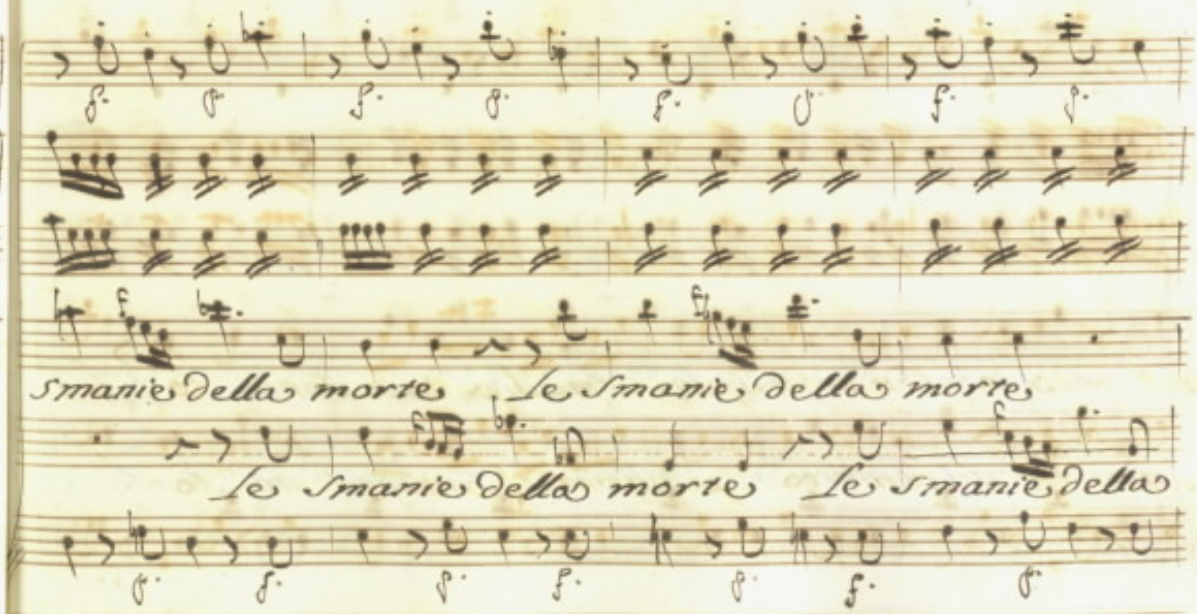

rir andiam
ci' soster= remo
tir ah ferma....
nó, mio

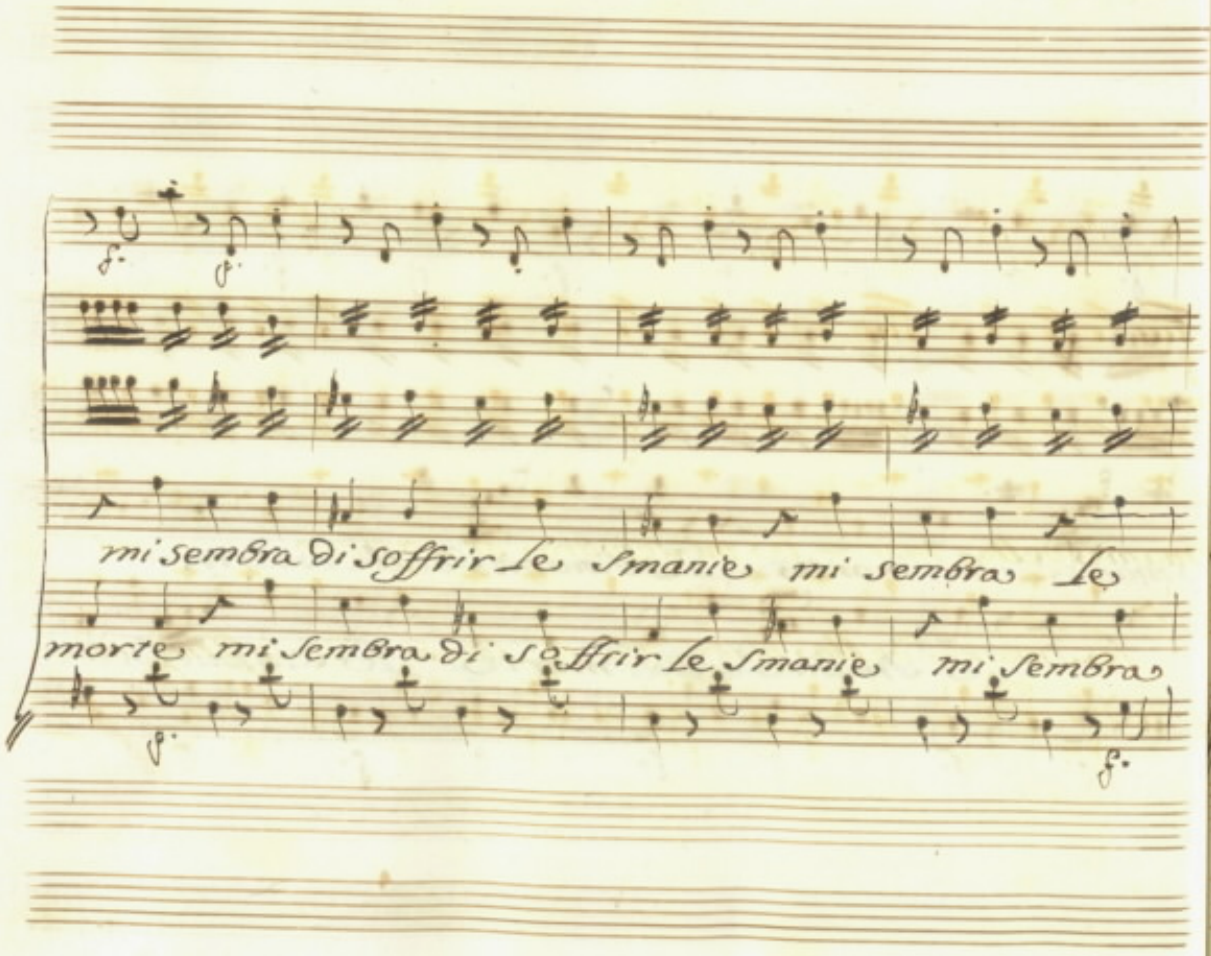

no vuoi il Sa=to
Bene,
ah Sentimi Sentimi.

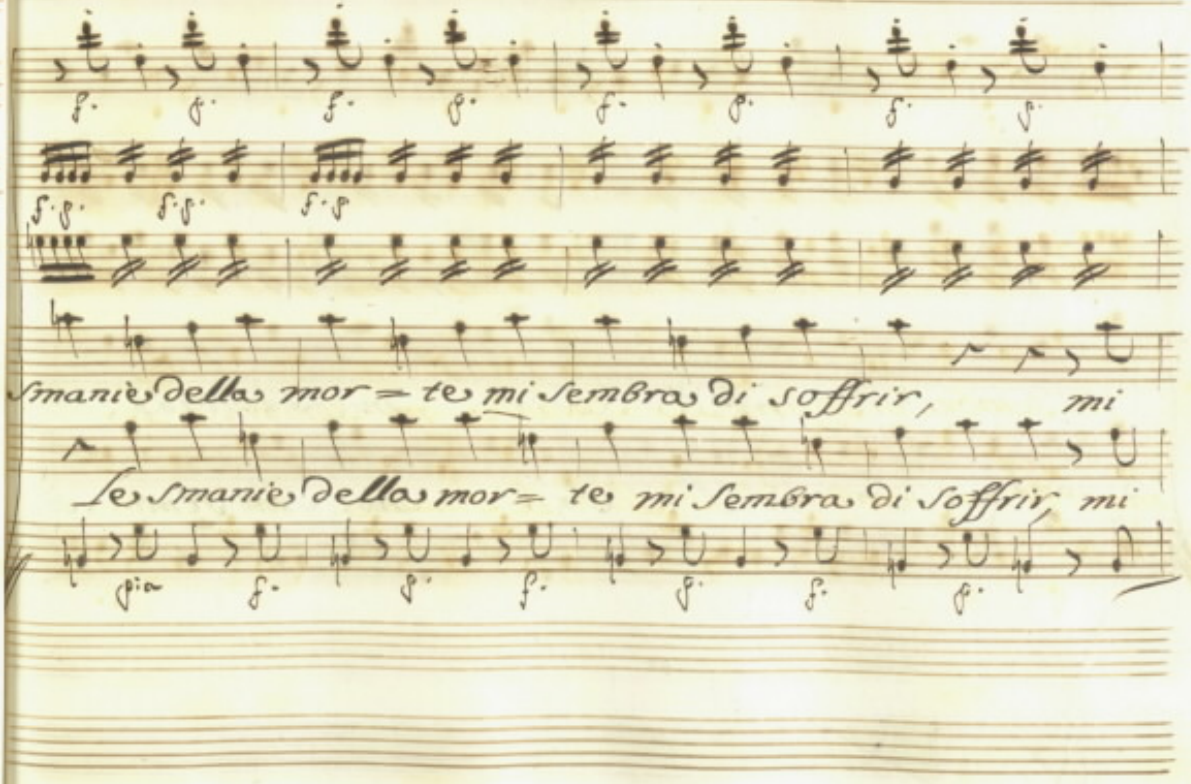

All.o di motto
Oh Dio! oh Dio! che nel la
Oh Dio! oh Dio! che nel la
All.o di motto

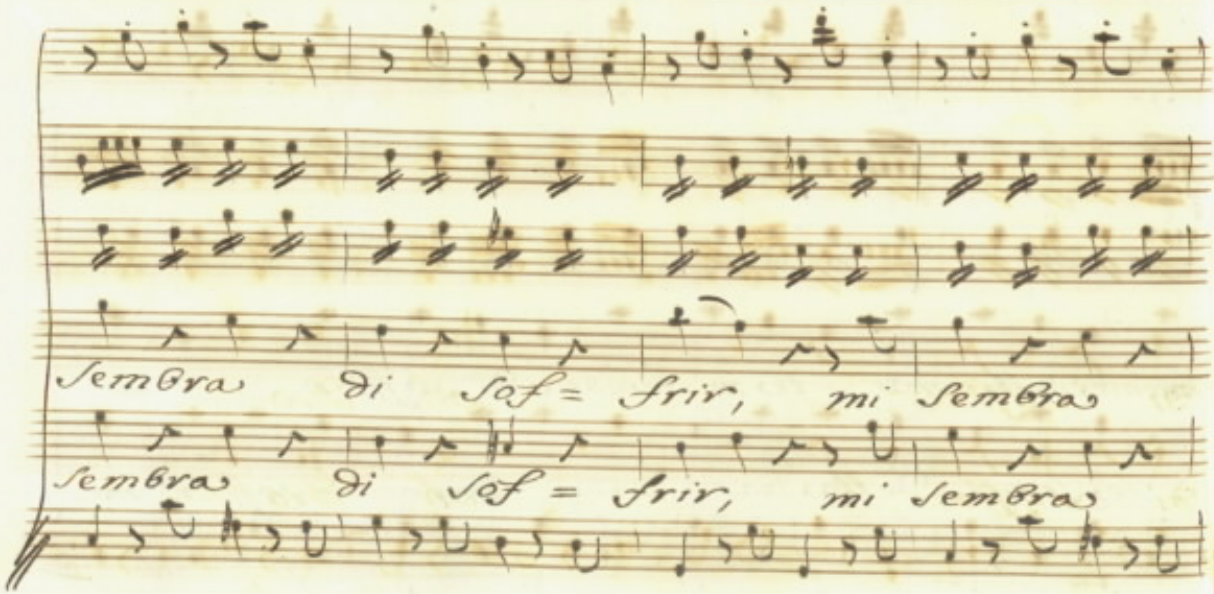

sciarti nel lasciar = ti spezzar = mi il
sciarti nel lasciar = ti spezzar = mi il

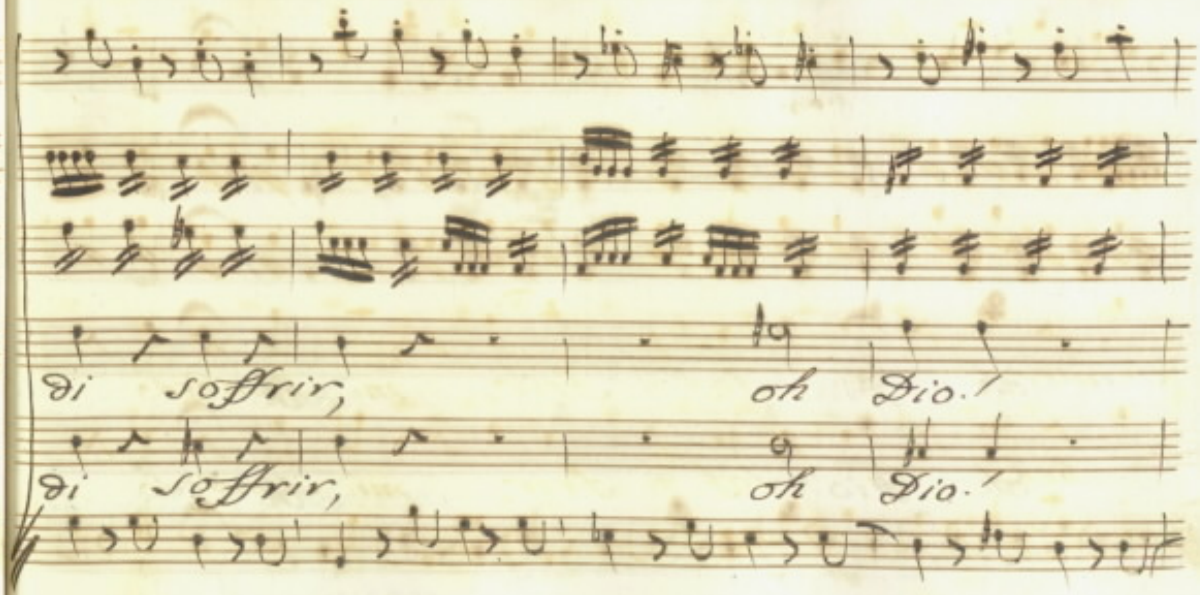

pet = to io sen = to spezzarmi il petto io sen = to
pet = to io sen = to spezzarmi il petto io sen = to

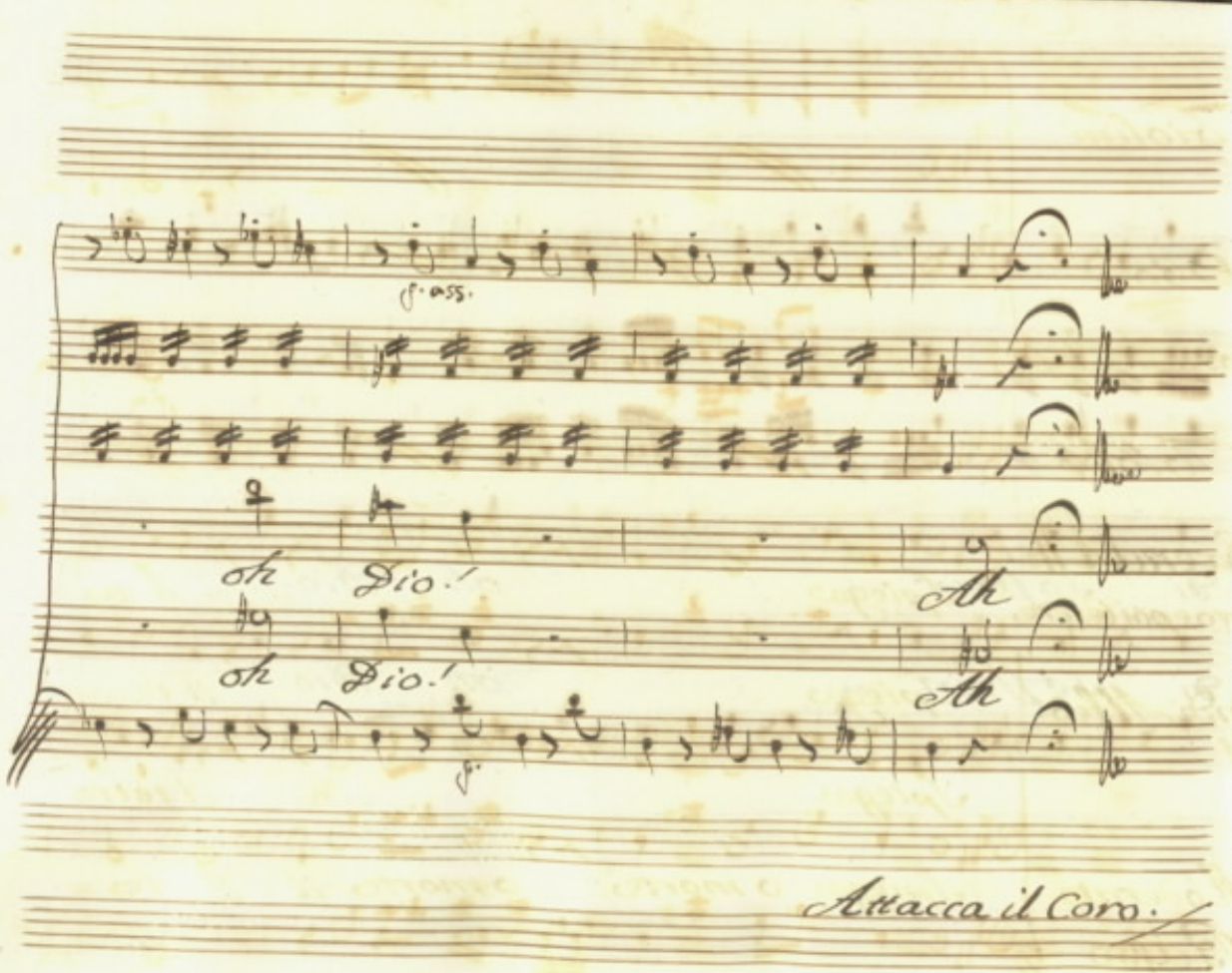

smanie della morte
le smanie della morte
le smanie della morte
le smanie della


mi sembra di soffrir le smanie mi sembra le
morte mi sembra di soffrir le smanie mi sembra


smanie della mor = te mi sembra di soffrir, mi
le smanie della mor = te mi sembra di soffrir, mi


sembra di sof= frir, mi sembra
sembra di sof= frir, mi sembra


di soffrir,
oh Dio.!
di soffrir,
oh Dio.!


f. ass.
oh Dio!
Ah
oh Dio!
Ah
f.
Attacca il Coro.

Coro.

Violini

Oboé

Corni in Elafa

Viola

Scena XII.

Coro, e poi Cerere

Spiega il te =

Indi Alfeo.

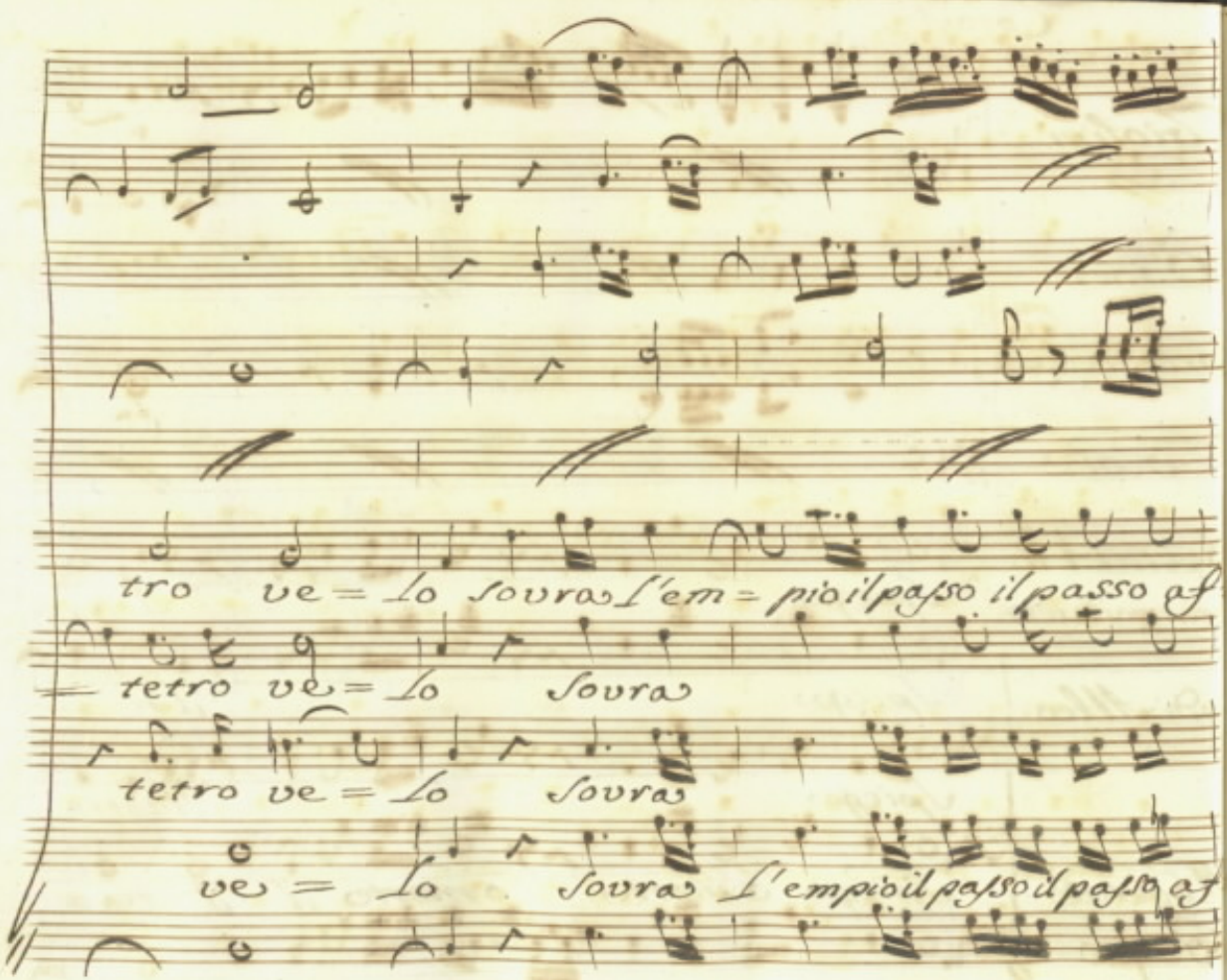
Spiega il te =

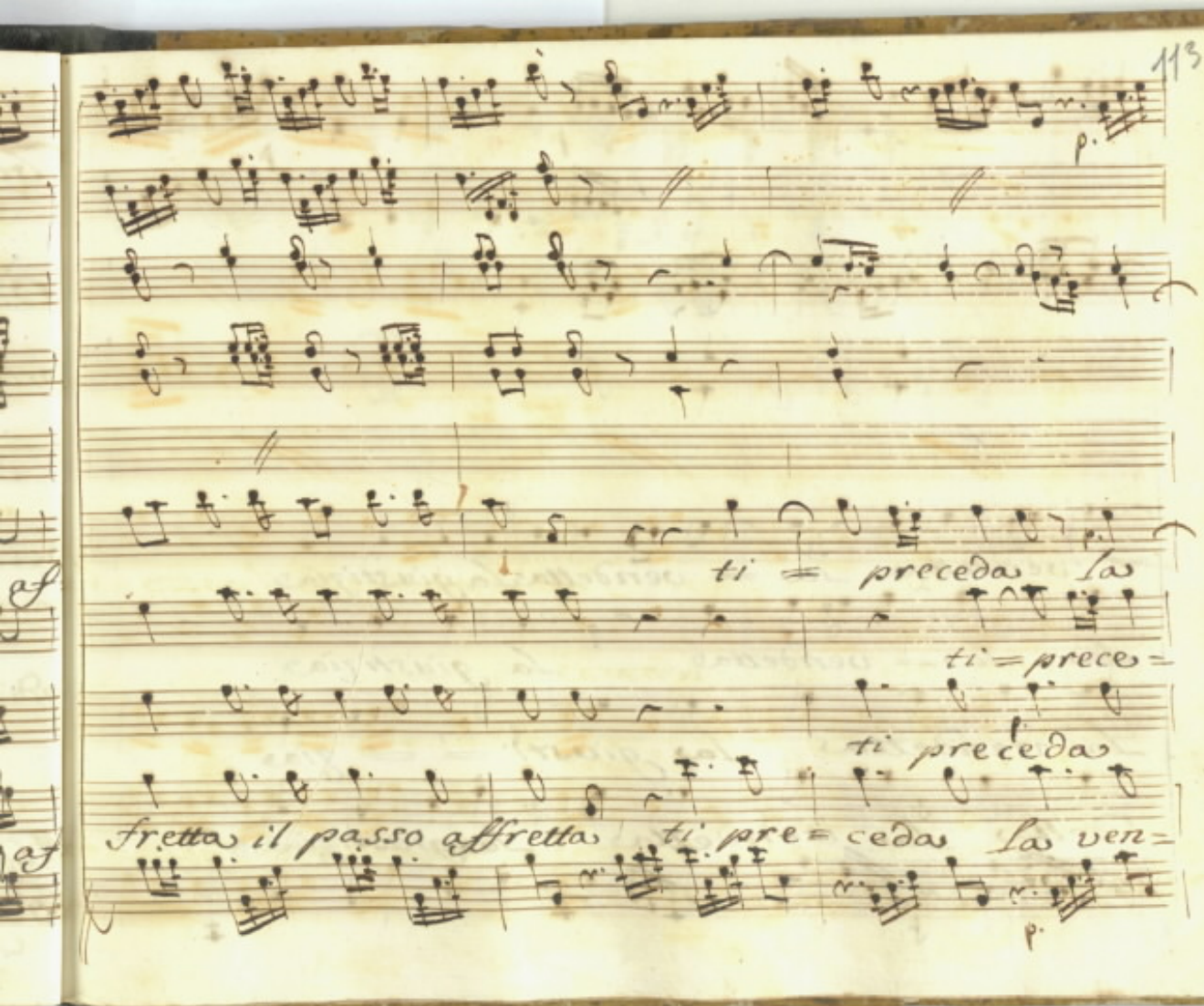
Spiega il tetro

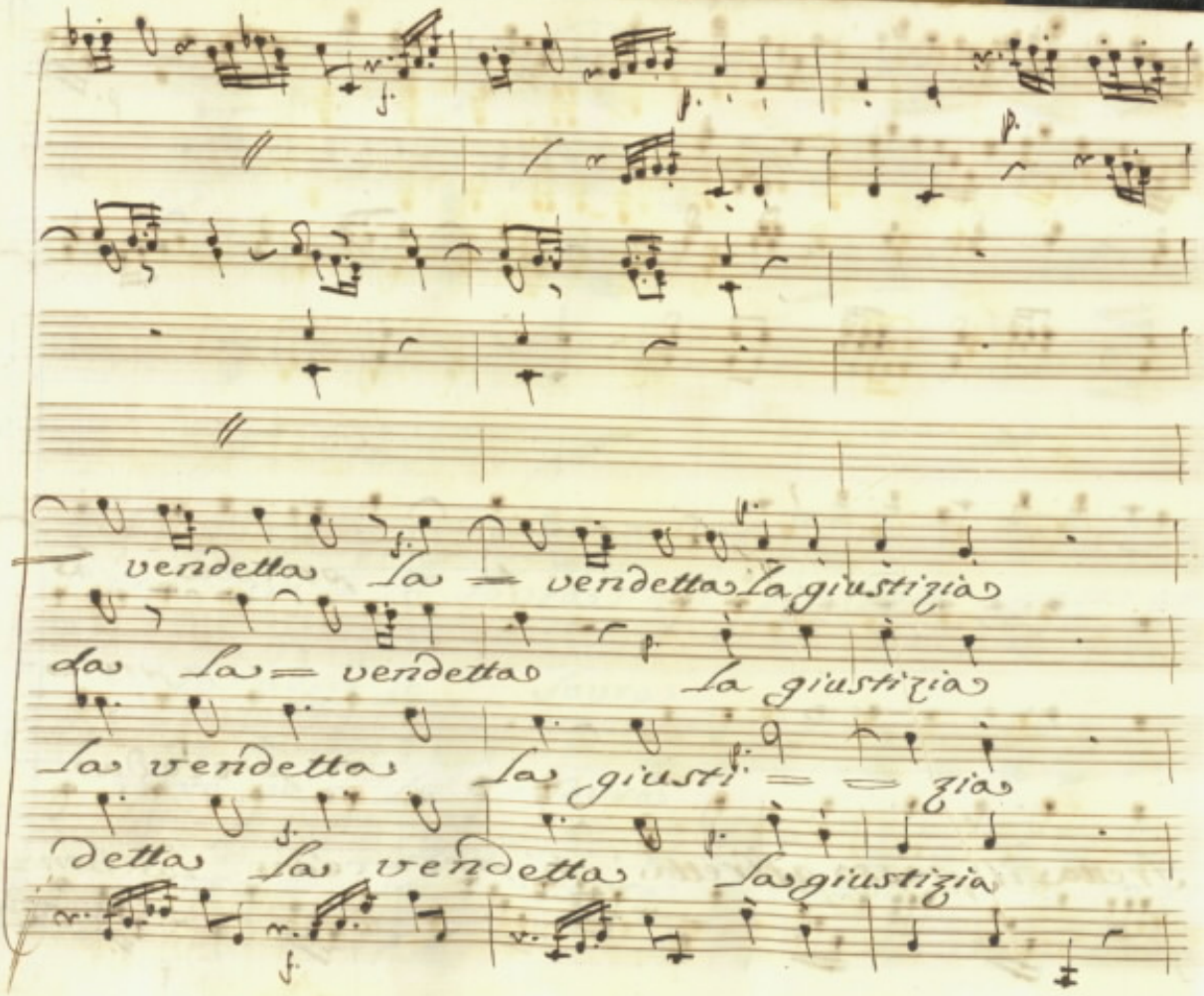
Moderato

Spiega, o morte, o morte il il te =

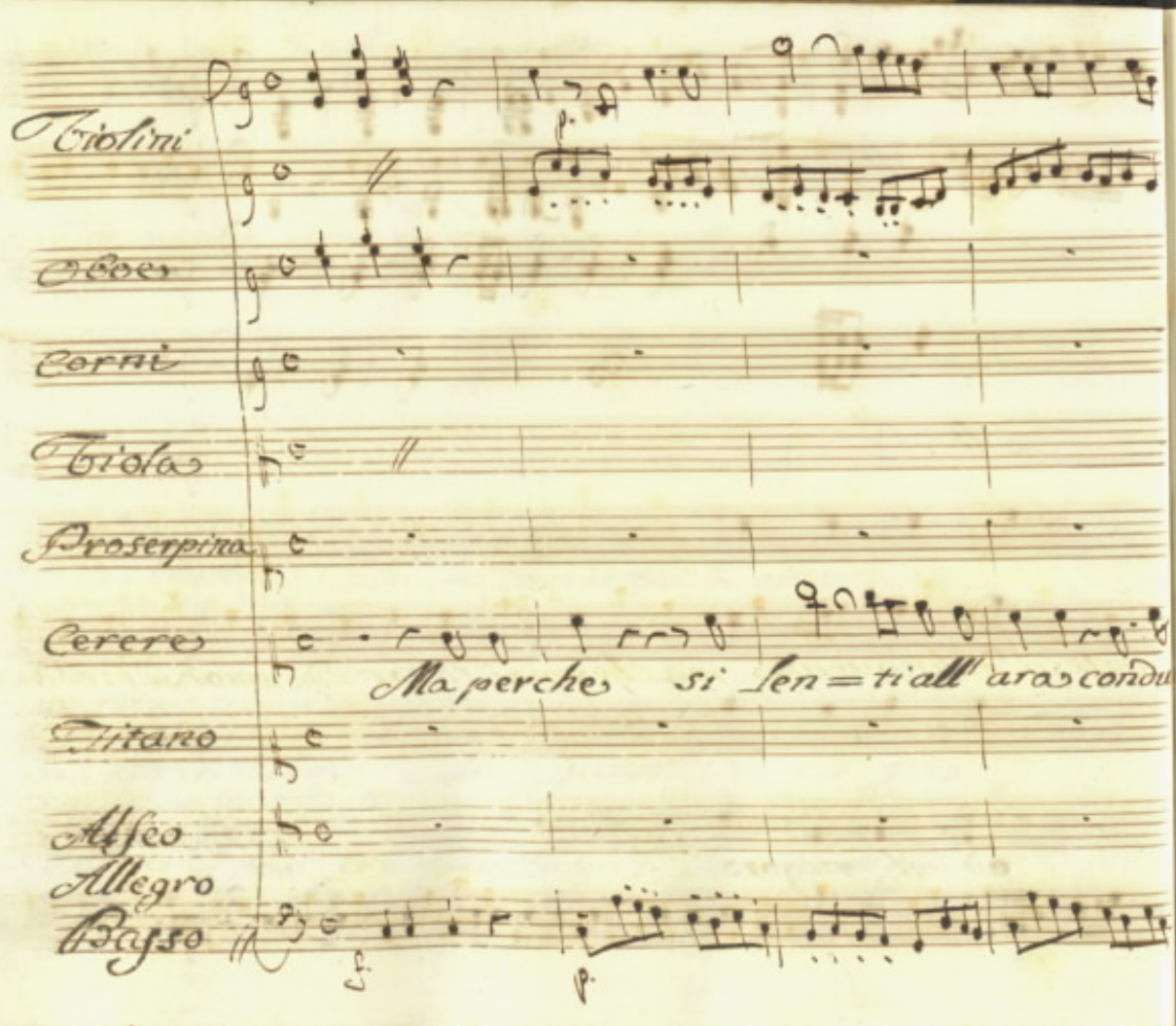
Basso

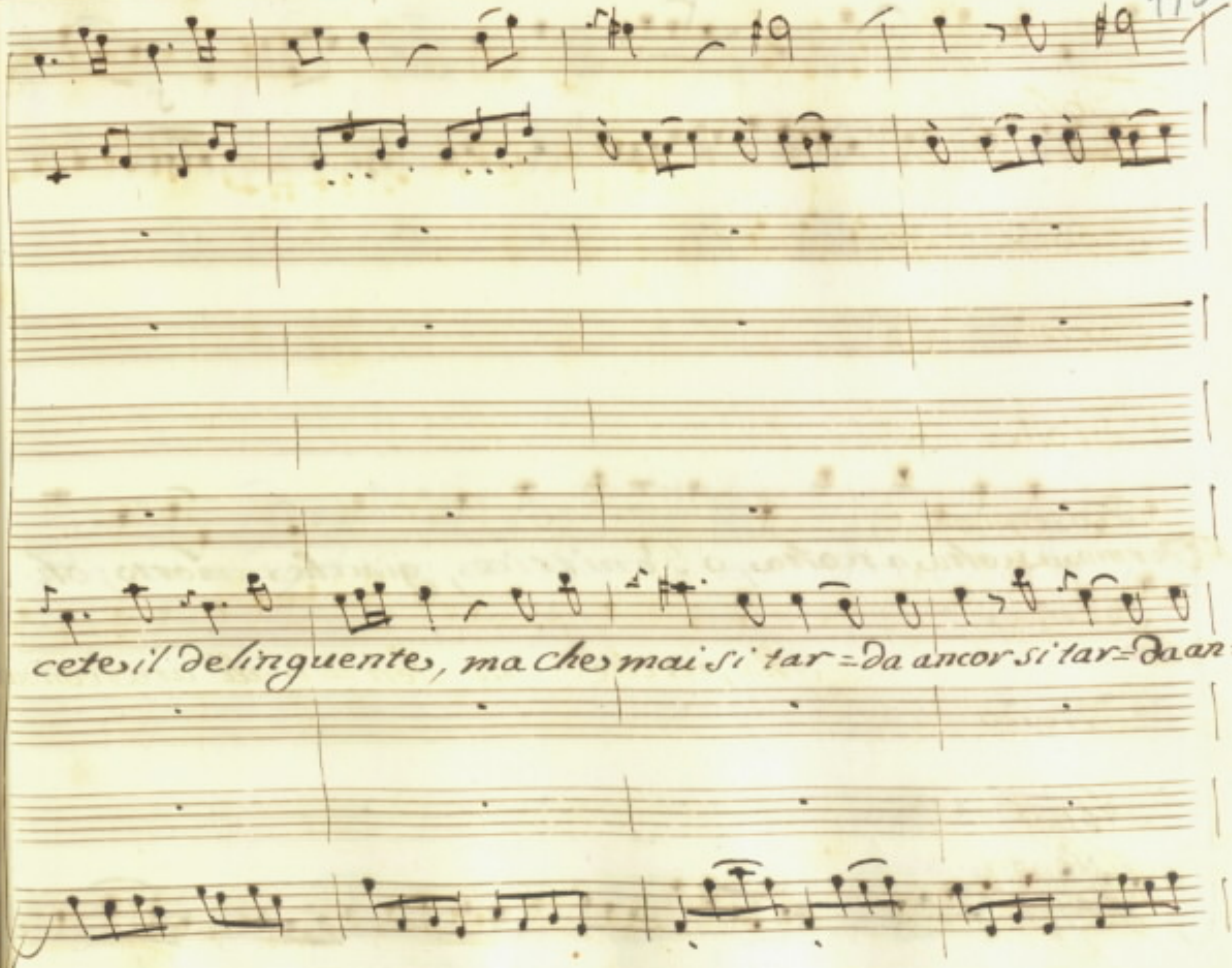

tro ve = lo sovra l'em = pio il passo il passo af
tetro ve = lo sovra
tetro ve = lo sovra
ve = lo sovra l'empio il passo il passo af

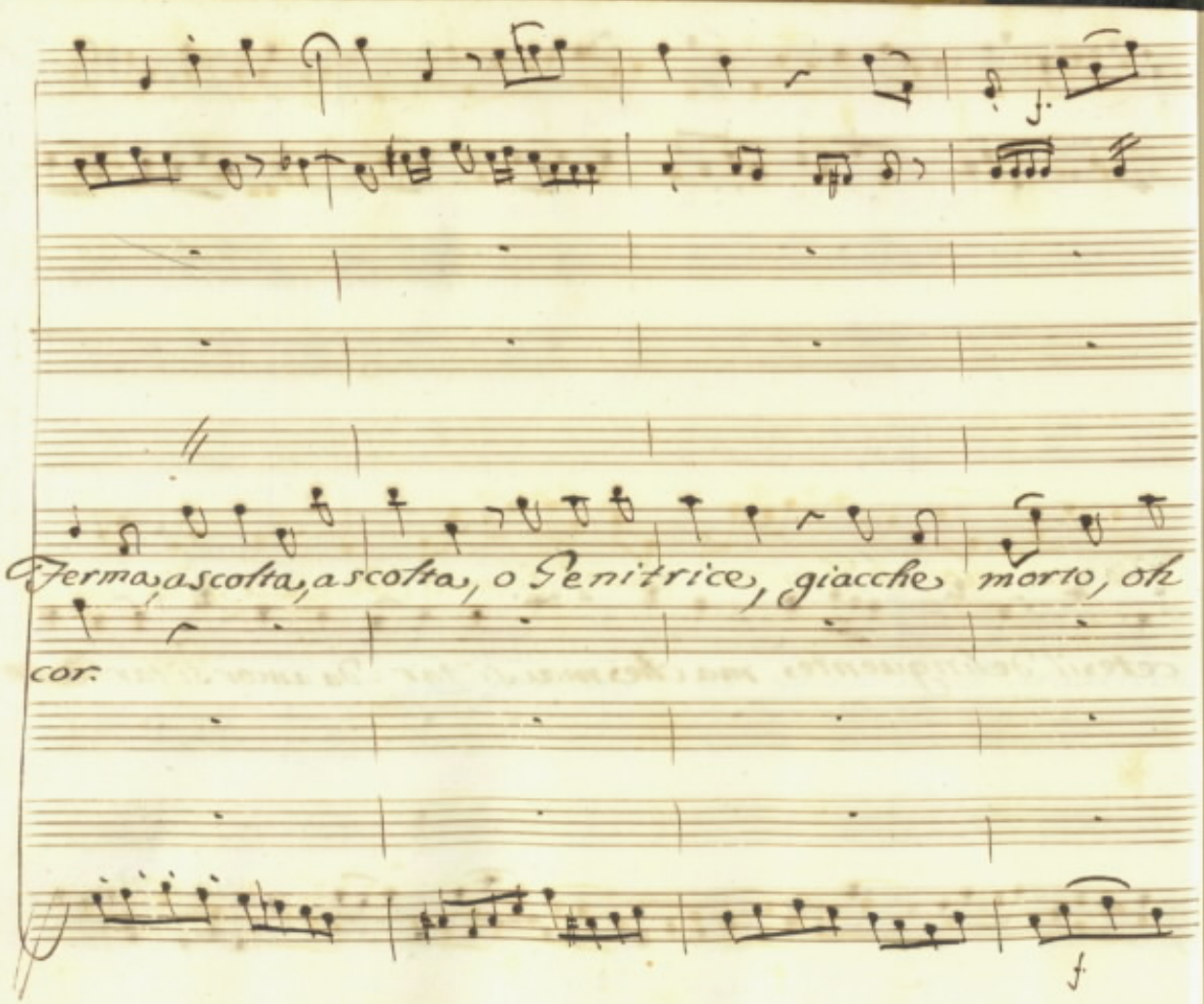

p.
ti = preceda la
ti = prece =
ti preceda
fretta il passo affretta ti pre = ceda la ven =
p.

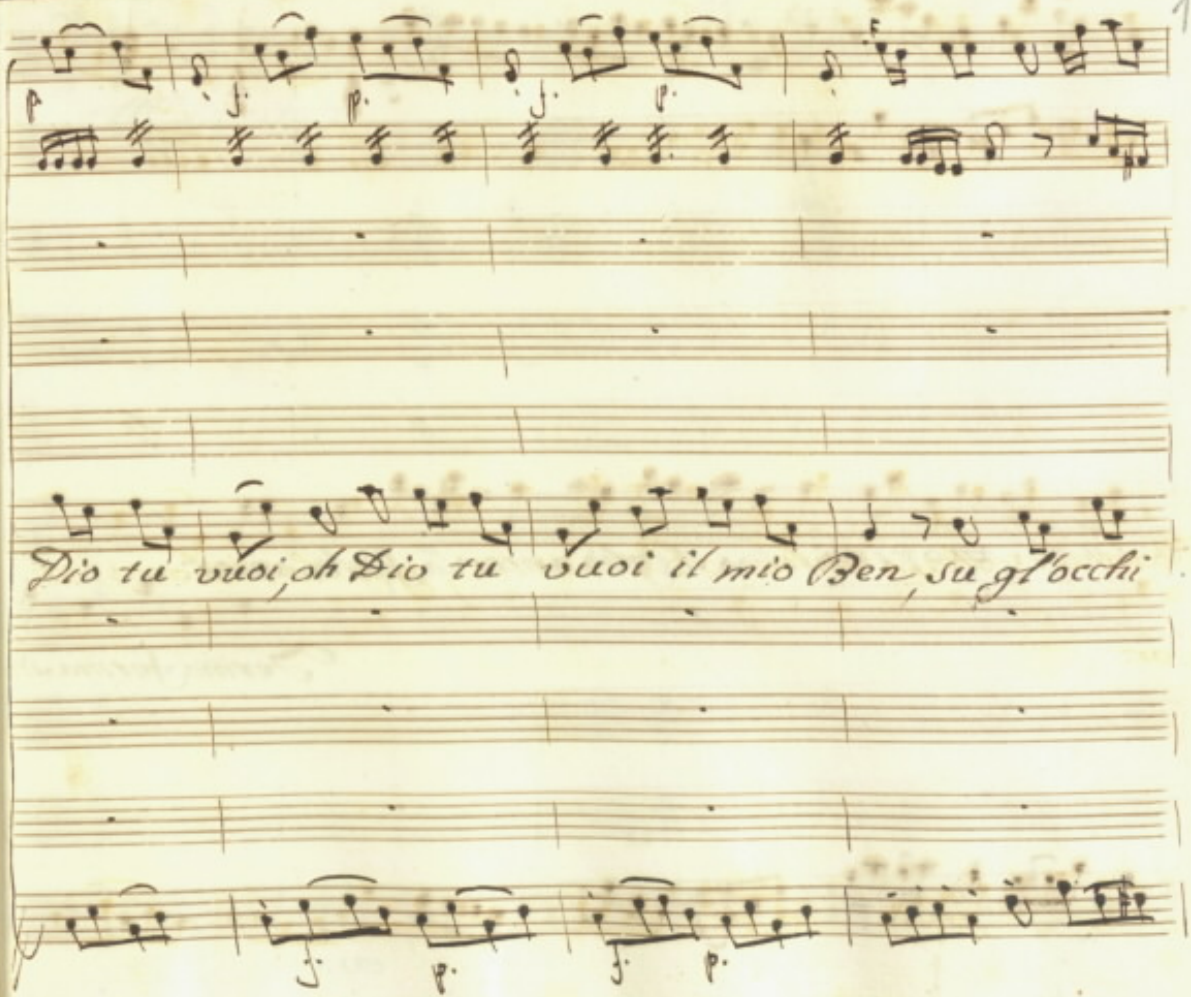

vendetta la = vendetta la giustizia
la la = vendetta la giustizia
la vendetta la giusti = = zia
detta la vendetta la giustizia

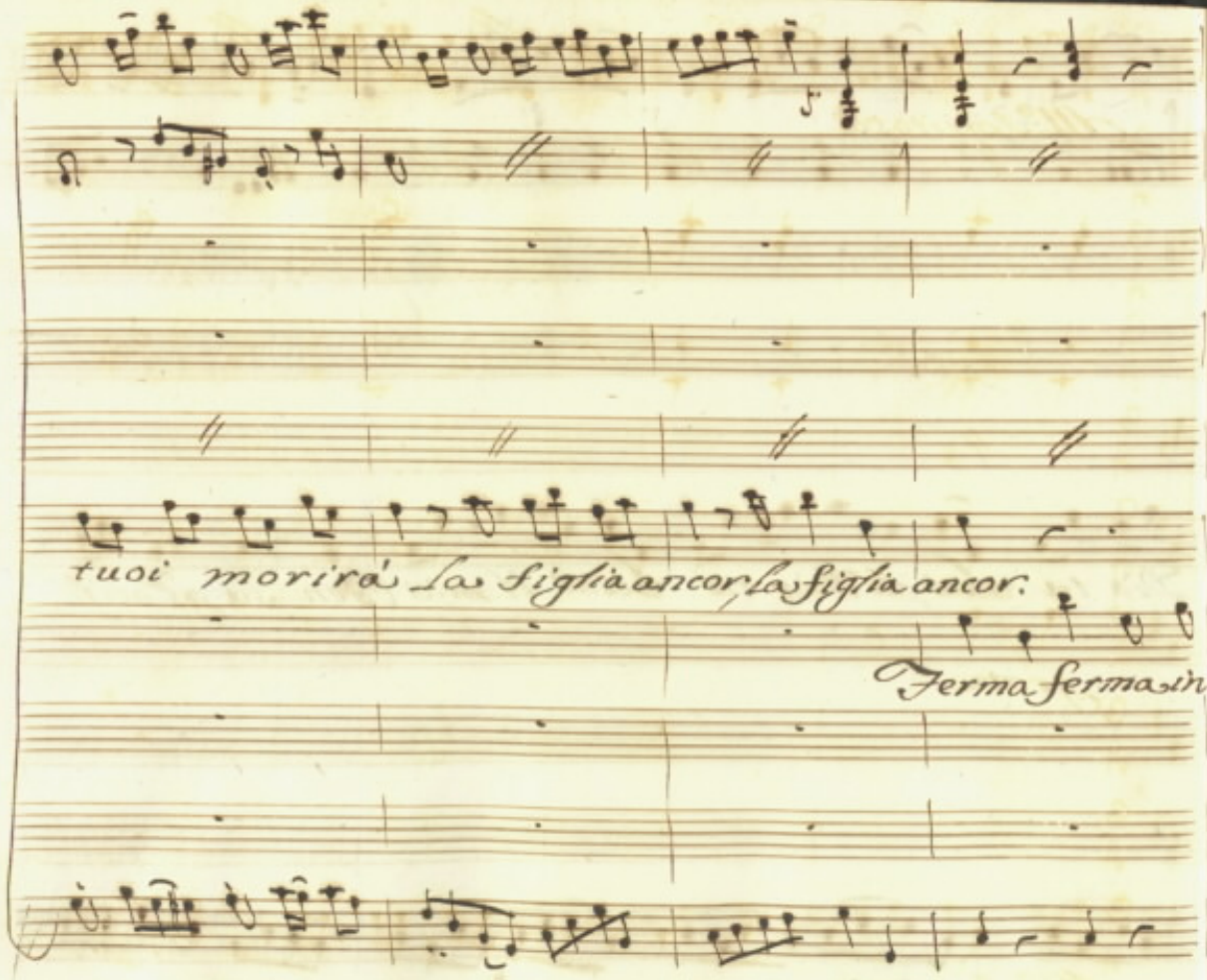
ed il rigor


Violini
Oboe
Corni
Viola
Proserpina
Cerere
Titano
Alfeo
Allegro
Basso
Ma perche si sen = ti all' ara condu


cetes il delinguentes, ma ches mai si tar = da ancor si tar = Da an =


Ferma, ascolta, ascolta, o Genitrice, giacche morto, oh
cor:

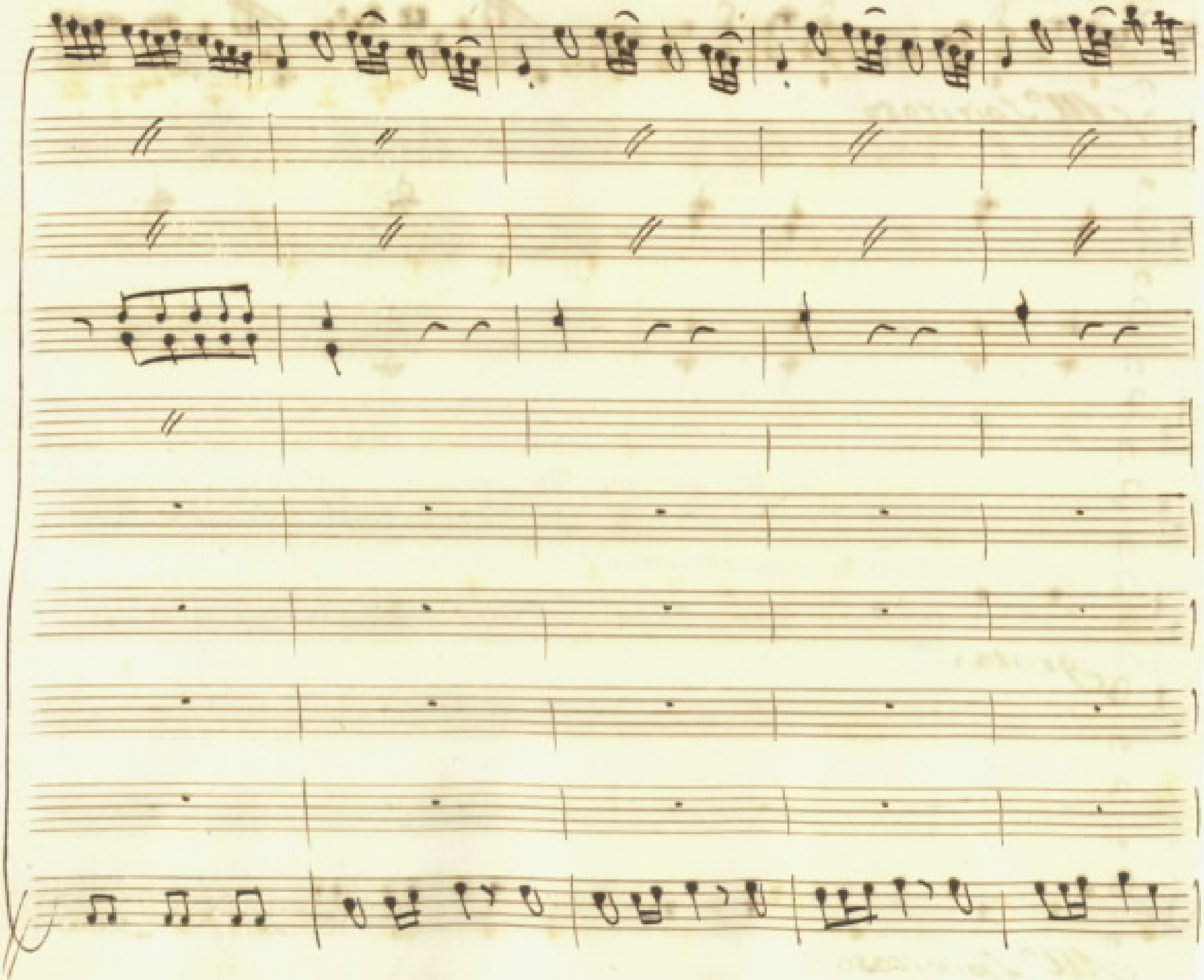

Dio tu vuoi, oh Dio tu vuoi il mio Ben, su gl'occhi

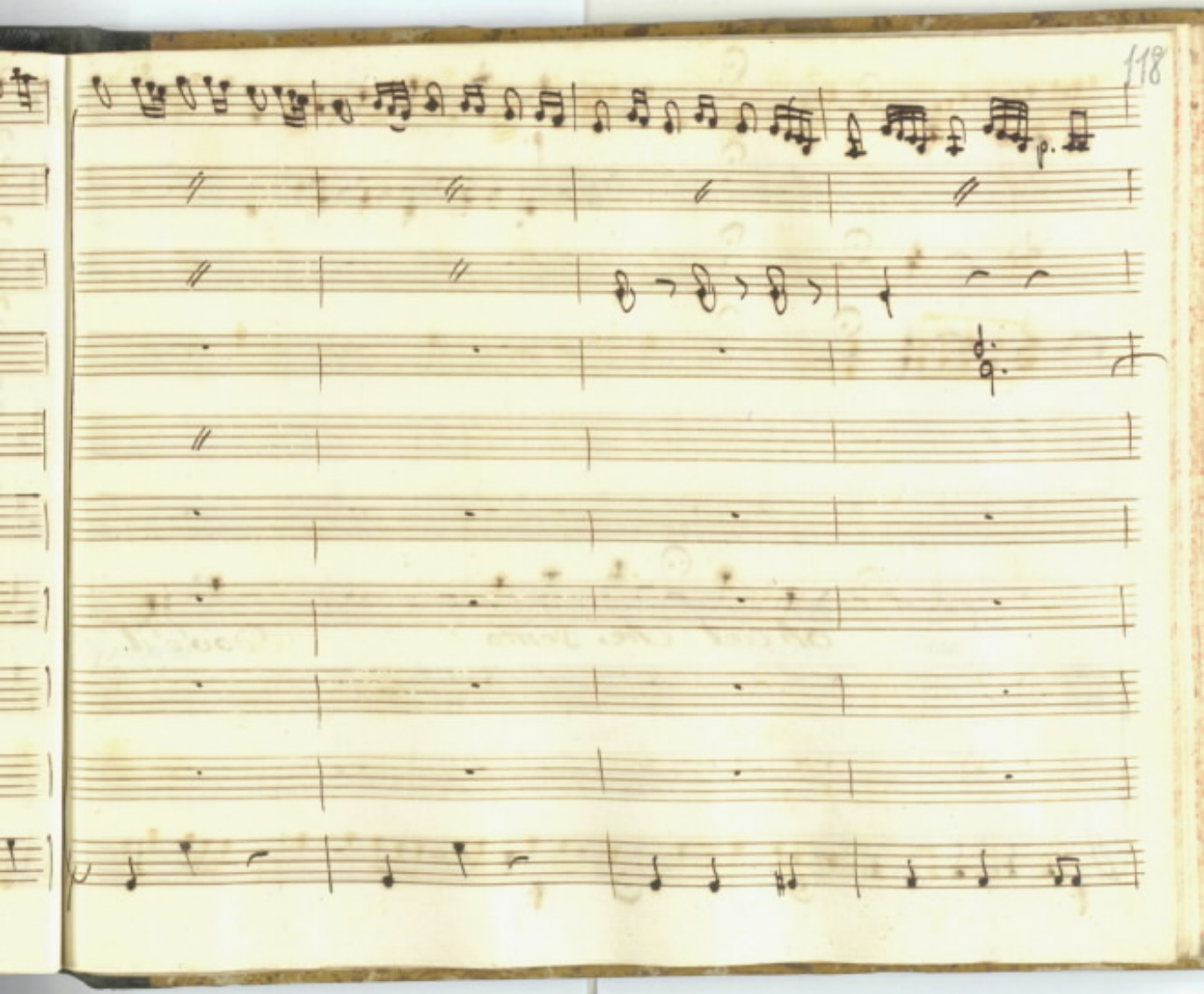

tuoi morirà la figlia ancor la figlia ancor.
Ferma fermasin

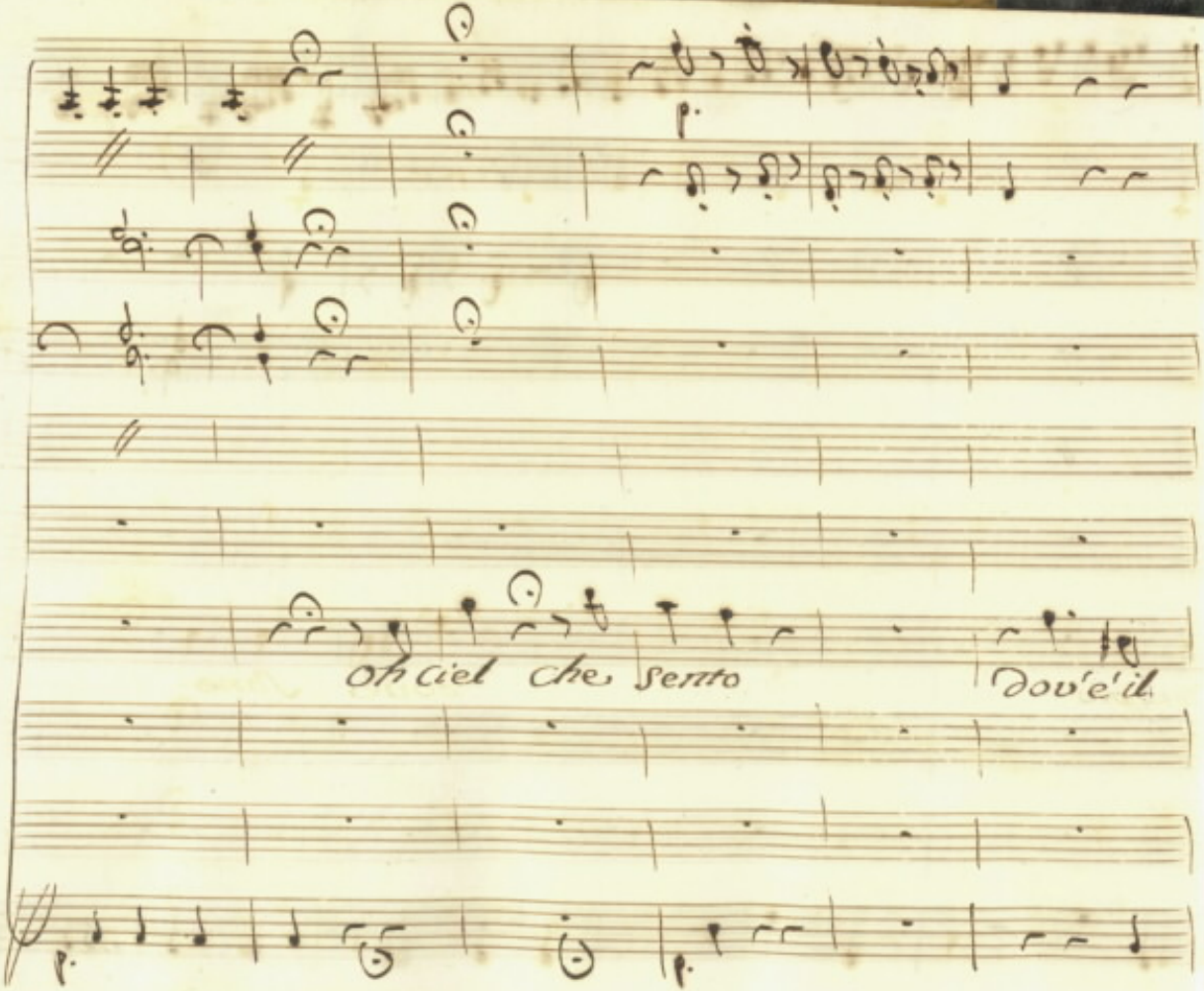
All.o Spiritoso

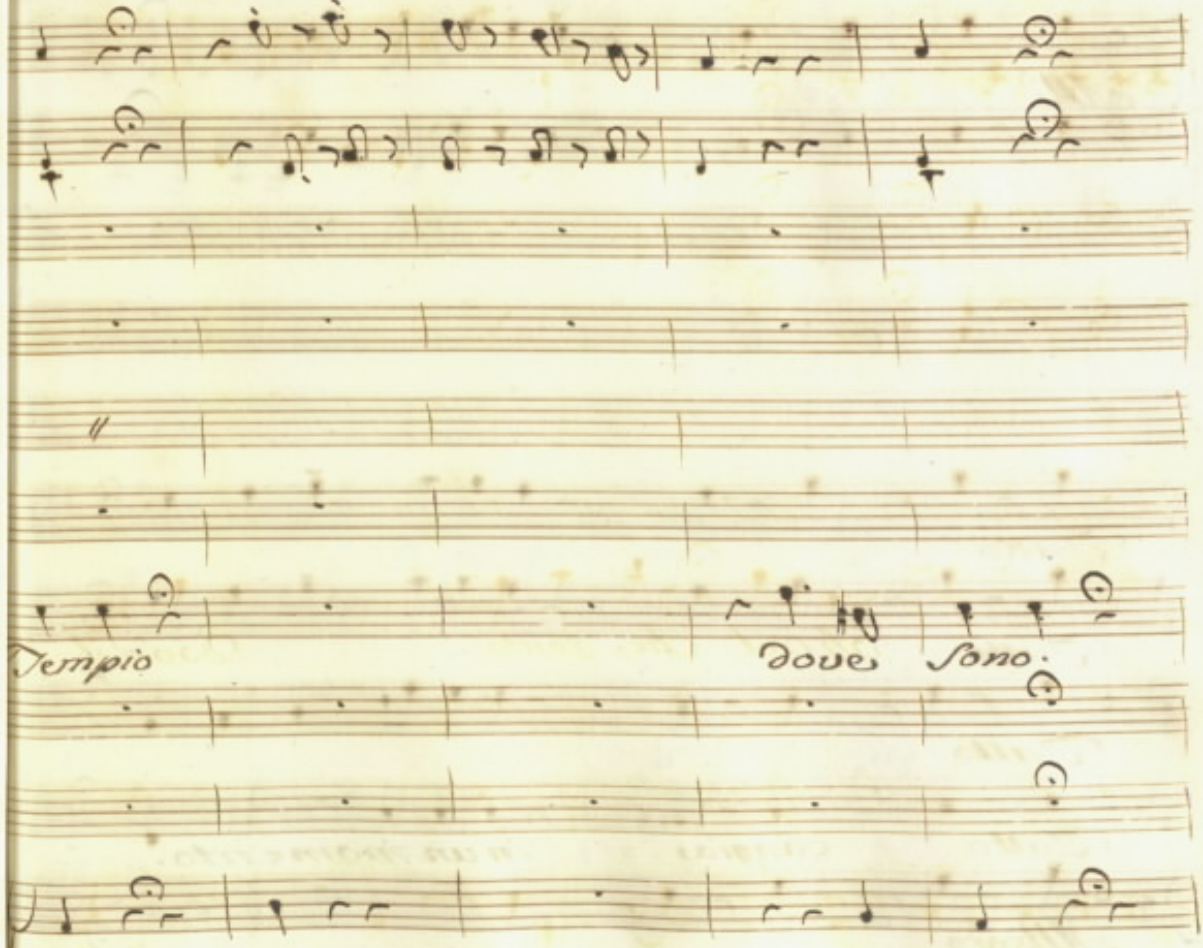
grata

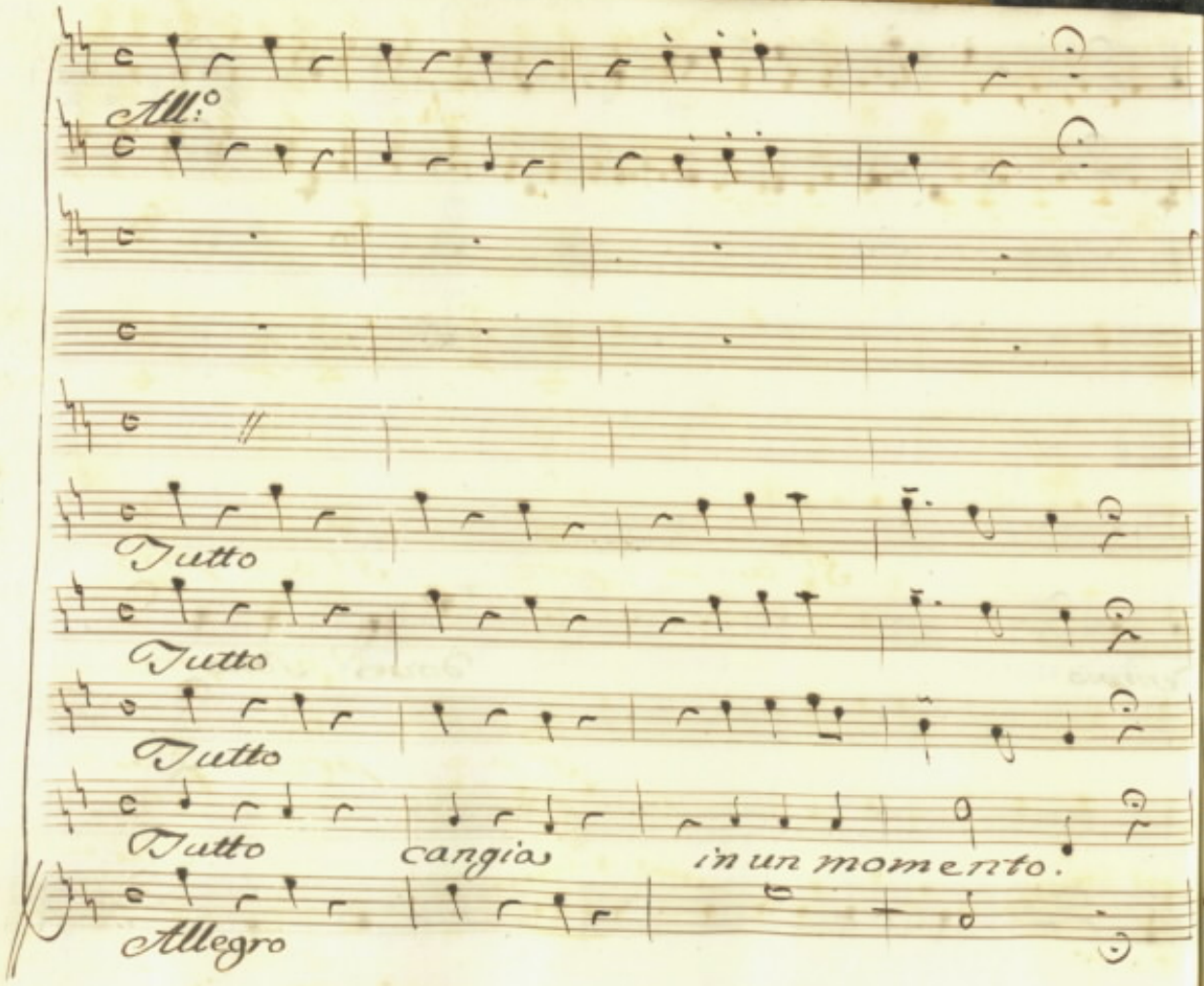
All.o Spiritoso

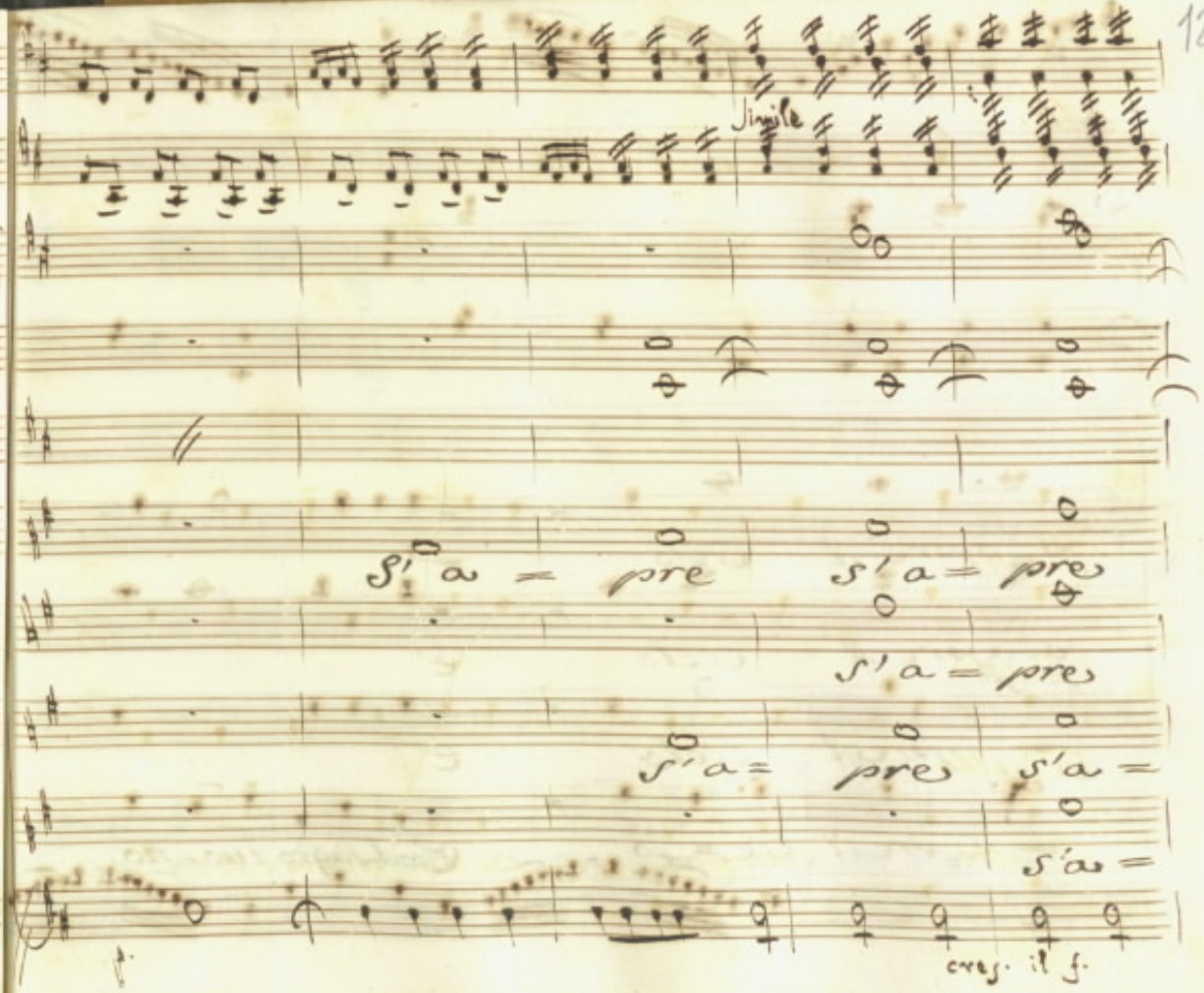


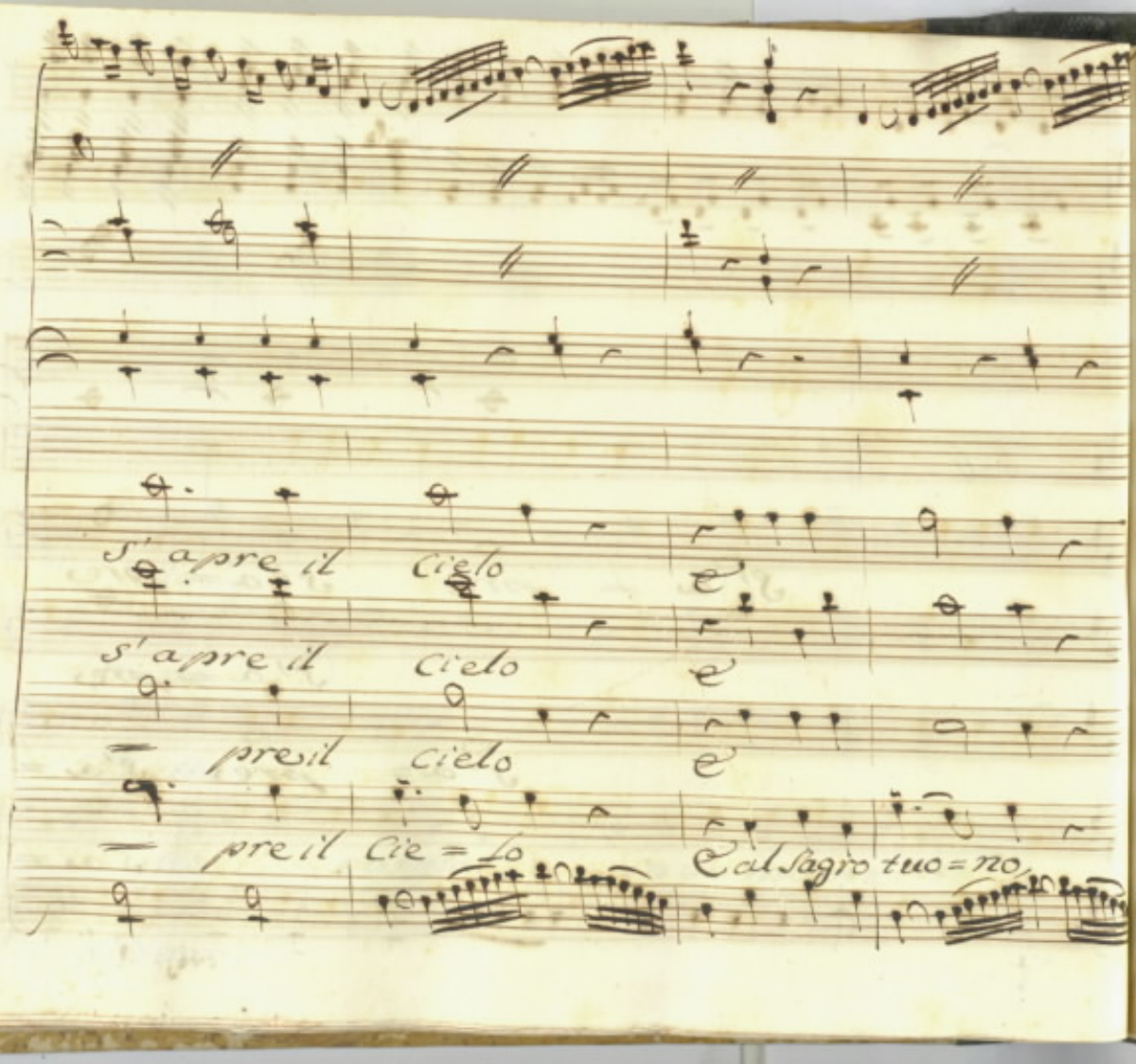


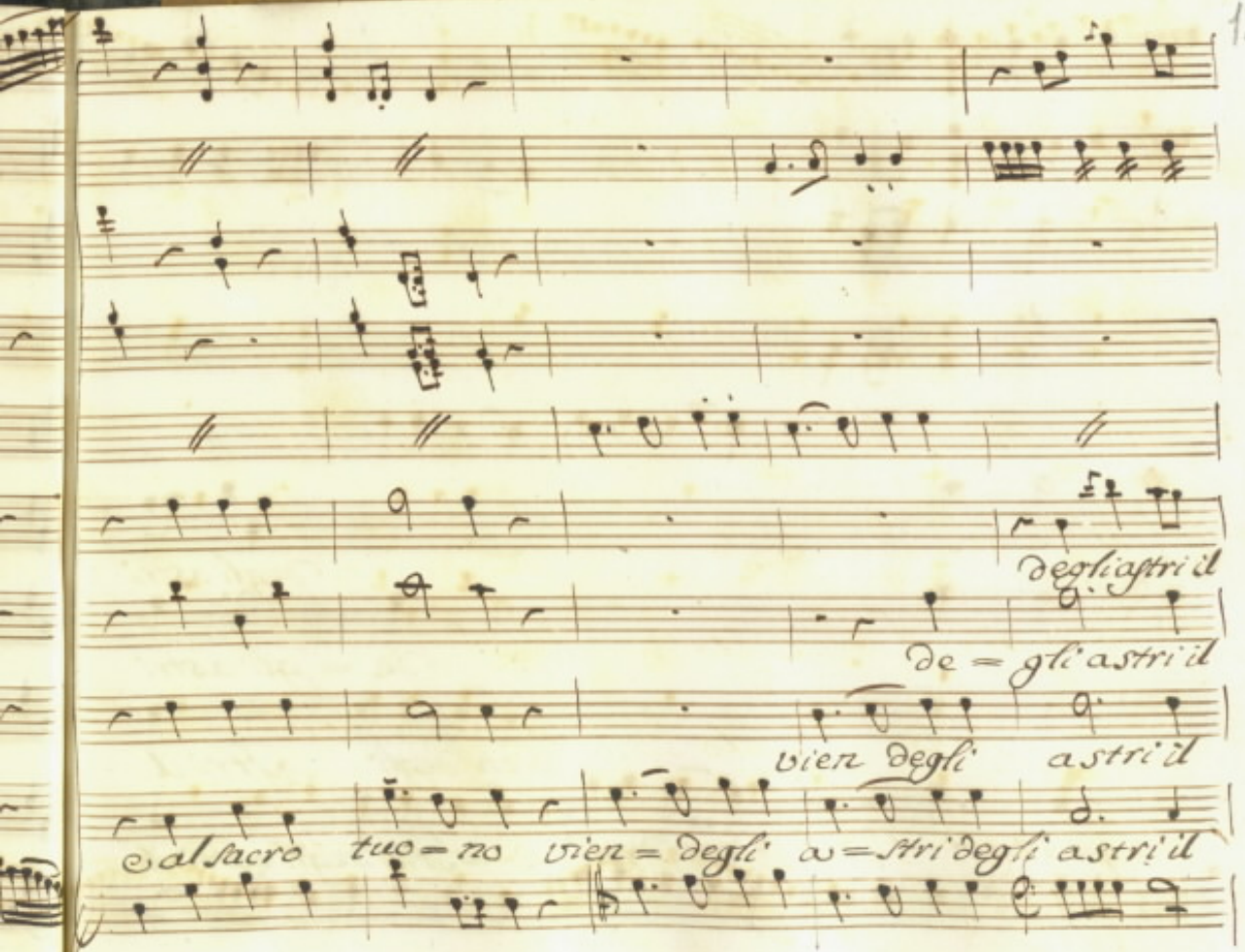

oh ciel che sento
Dov'e'il

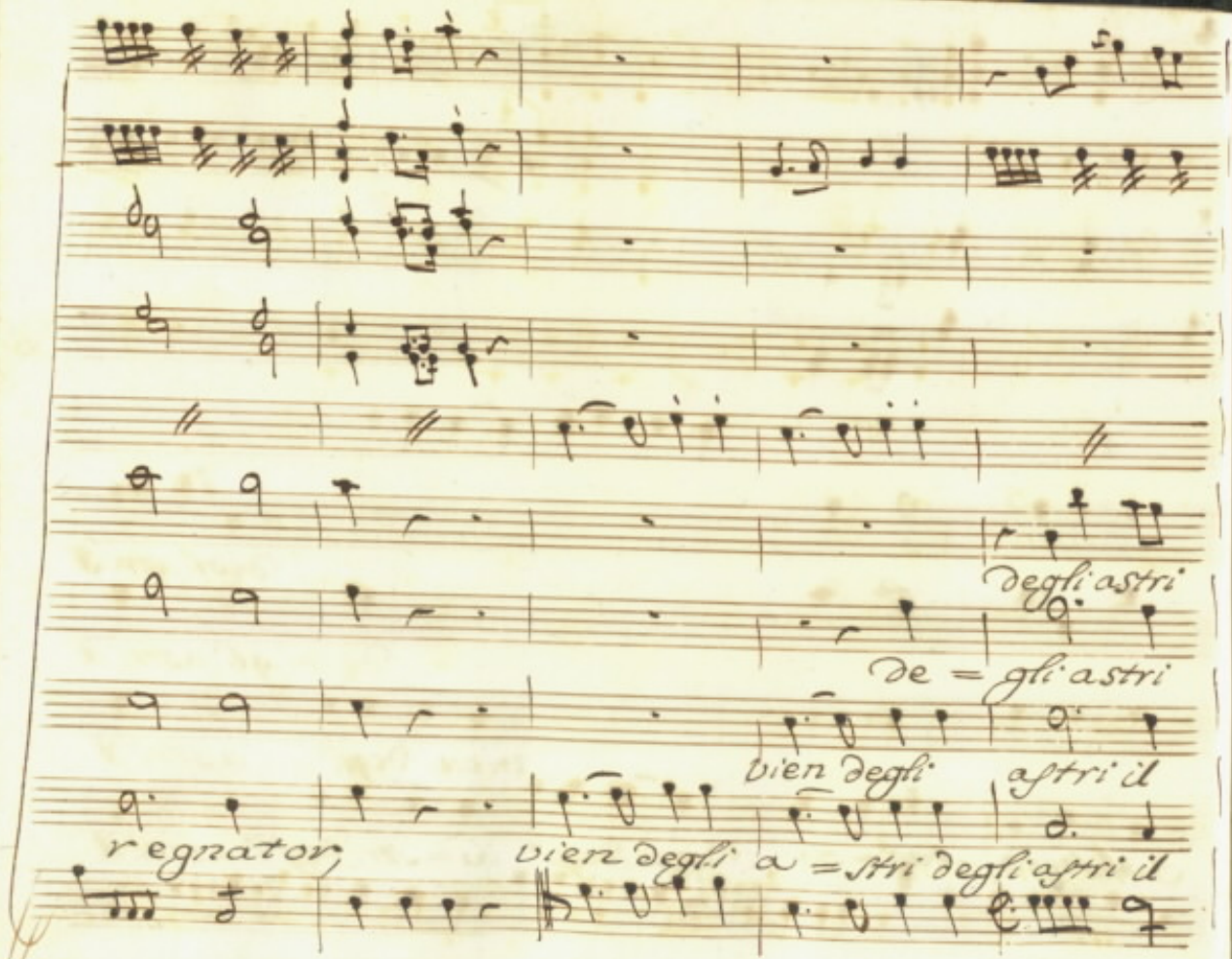

Tempio
dove sono.

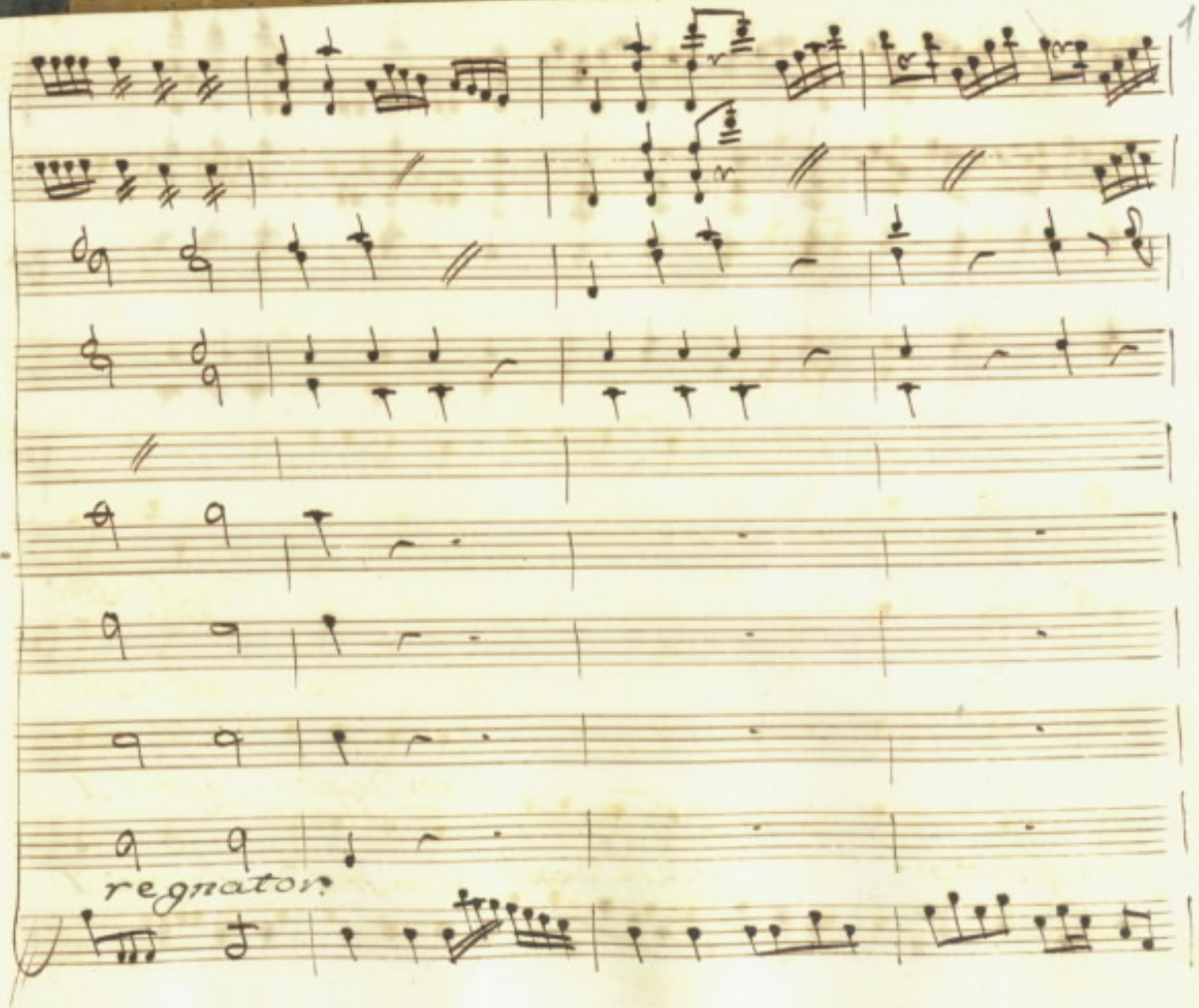

All.°
Tutto
Tutto
Tutto
Tutto
cangia
in un momento.
Allegro

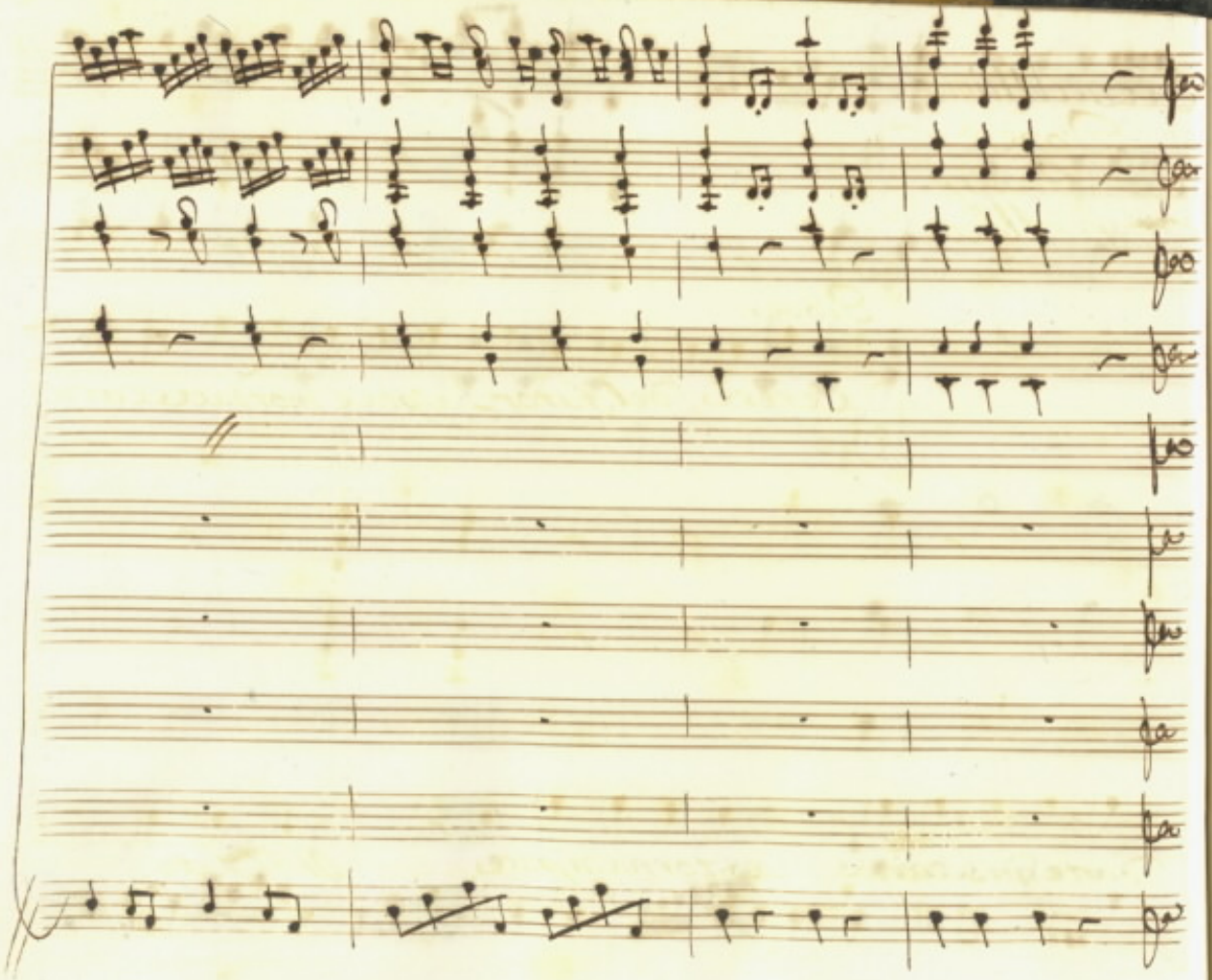

Jingle
S'a = pre
s'a = pre
s'a = pre
s'a = pre
s'a =
s'a =
cres. il f.


S'apre il Cielo e
S'apre il Cielo e
pre il Cielo e
pre il Cie = lo e dal Sagro tuo = no,


degli astri il
de = gli astri il
vien degli astri il
al sacro tuo = no vien = degli' a = stri degli astri il


degli astri
de = gli astri
vien degli
astri il
regnator,
vien degli
a = stri degli astri il


regnator



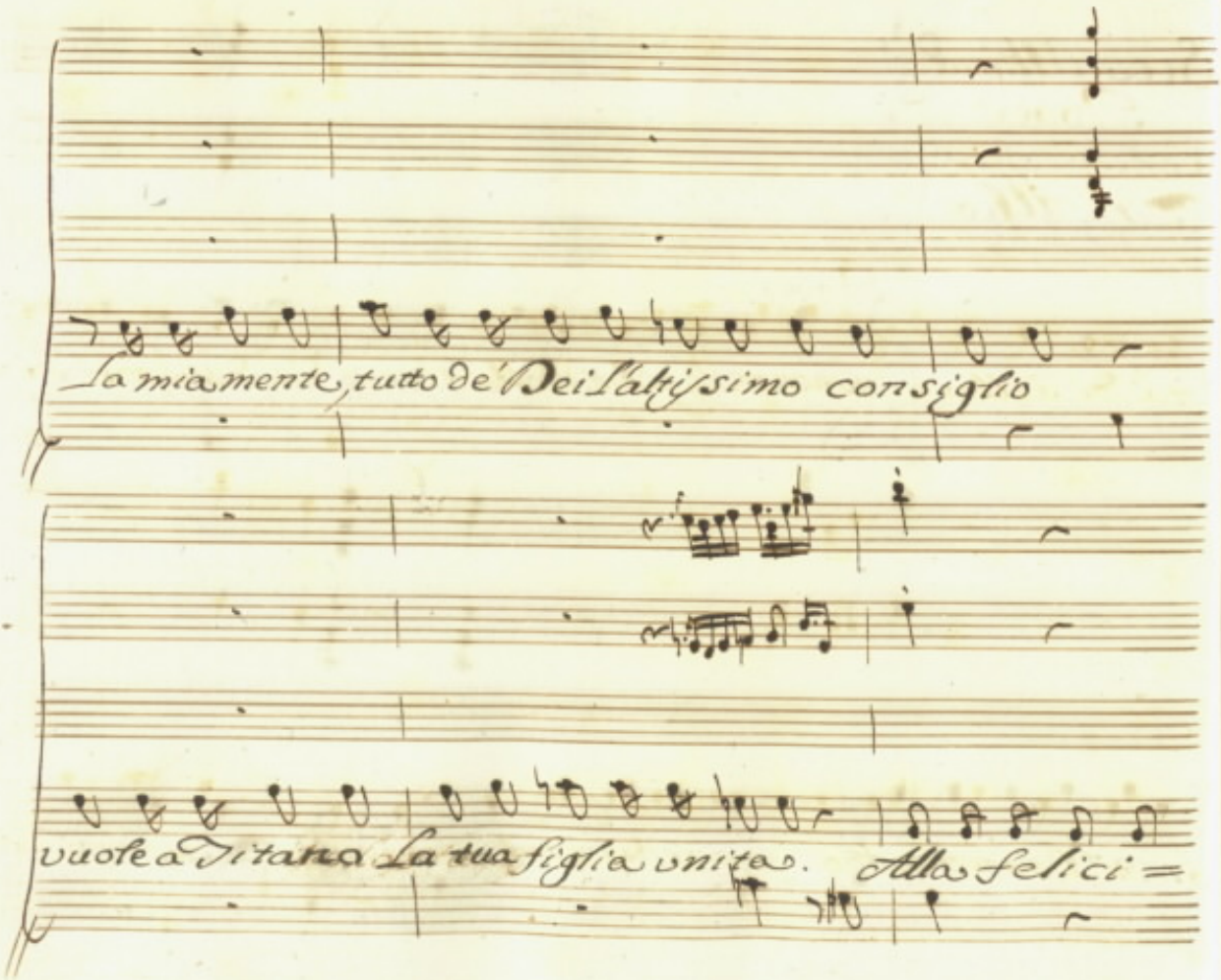
Scena Ultima

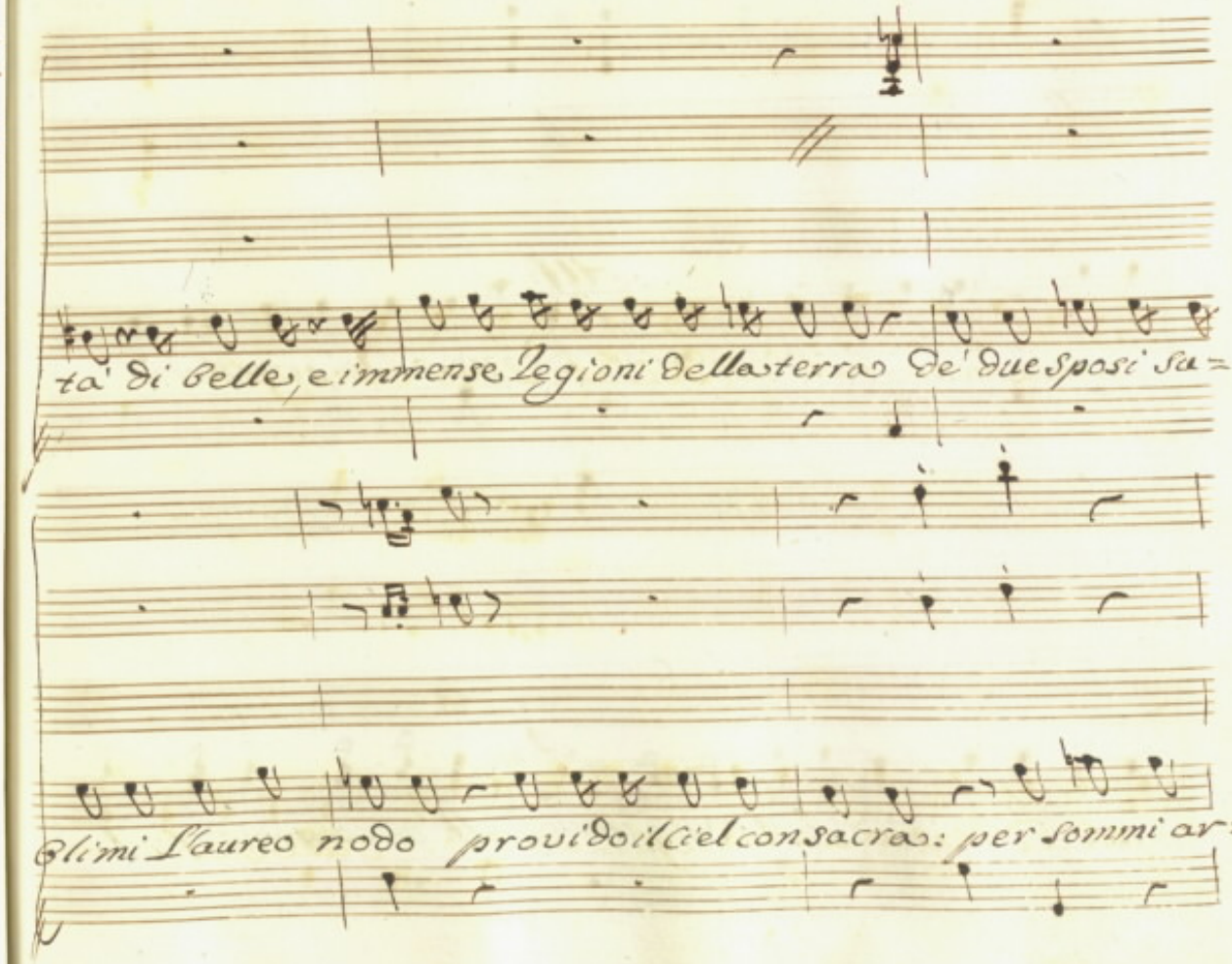
Giove
Cer: Prosep:
Tit: Alfeo

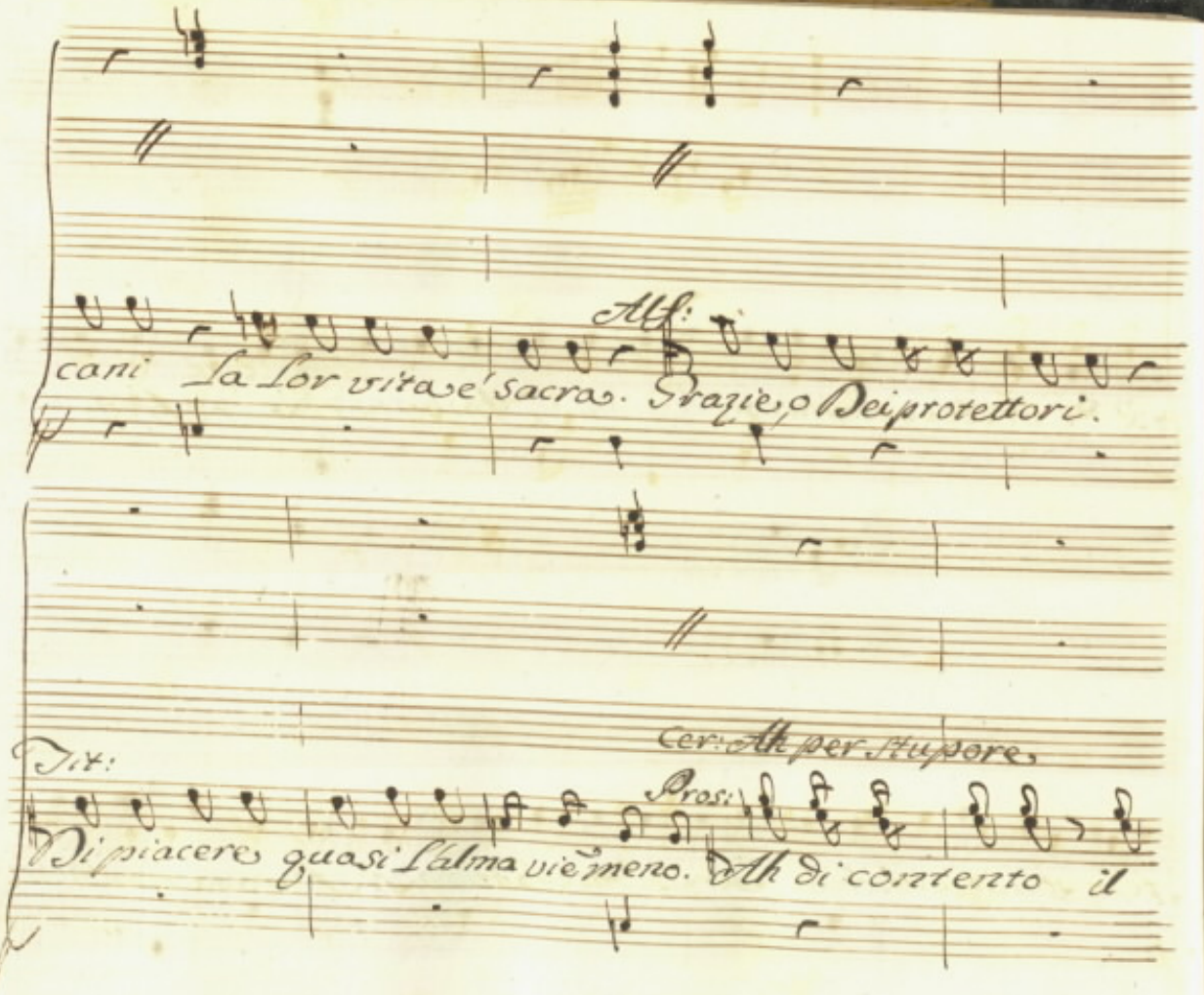
Giove

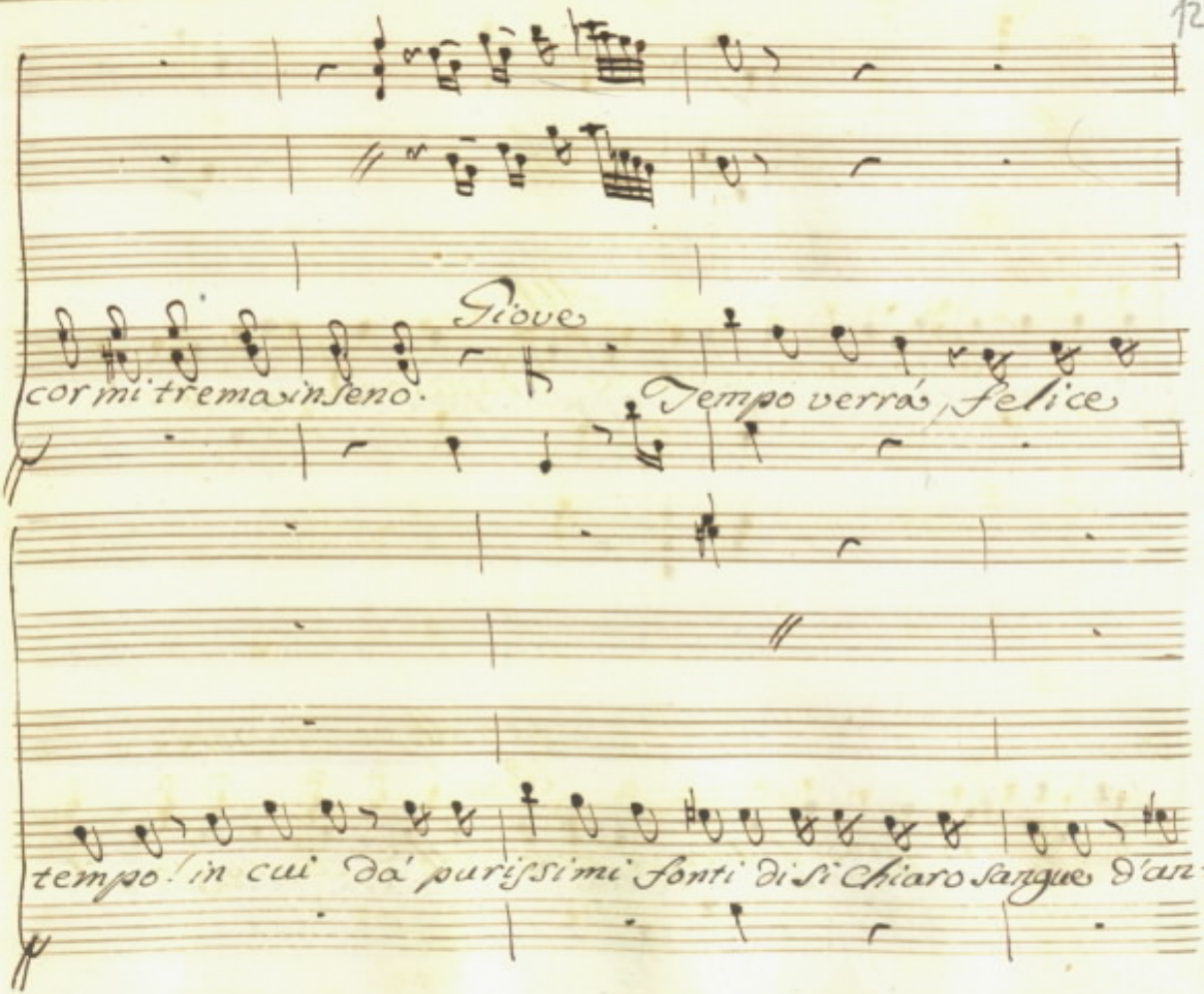
Cerere, del furor l'aspra, e mordaces cura

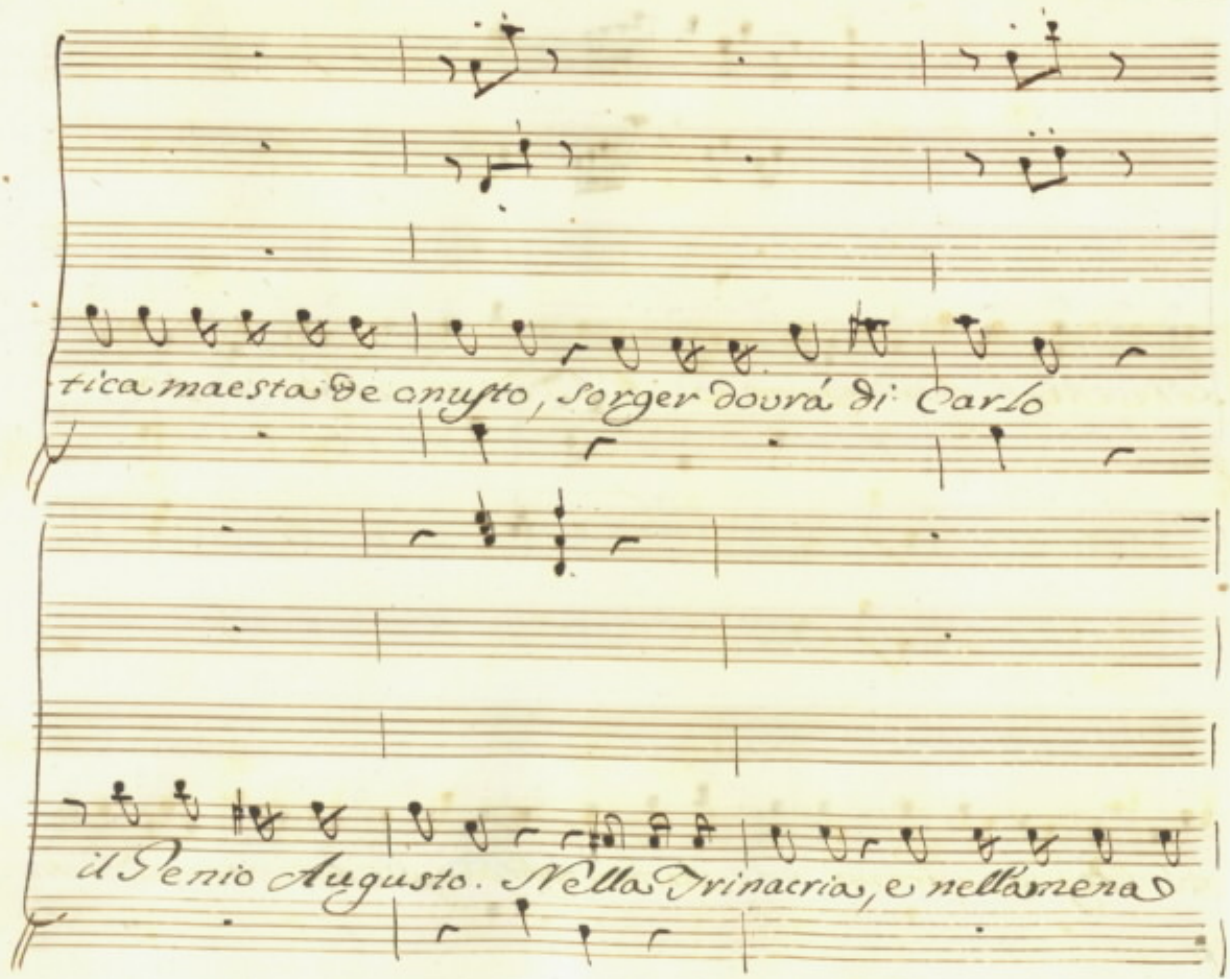
date di scaccio, e torna in pace. Il Fato,


la mia mente, tutto de' Dei l'altissimo consiglio
vuole a Dirana La tua figlia unita. Alla felici =


ta' di Belle, e immense Legioni della terra de' due Sposi su=
bli mi l'aureo nodo provido il Ciel consacra: per sommi ar=

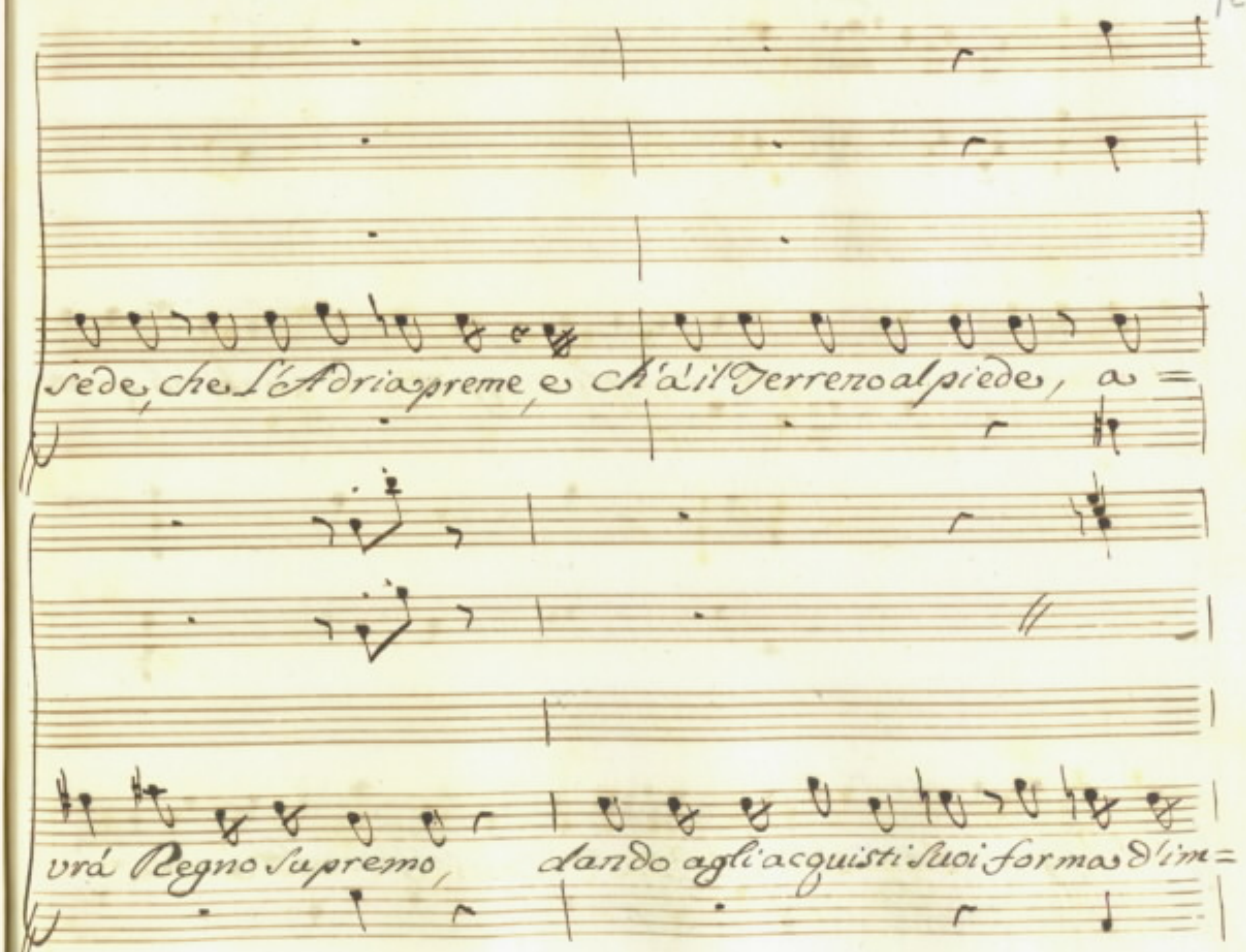

Alt:
cani La Lor vita è sacra. Grazie o Dei protettori.
Cer: Ah per stupore,
Tit:
Pros:
Di piacere quasi l'alma vie meno. Ah di contento il

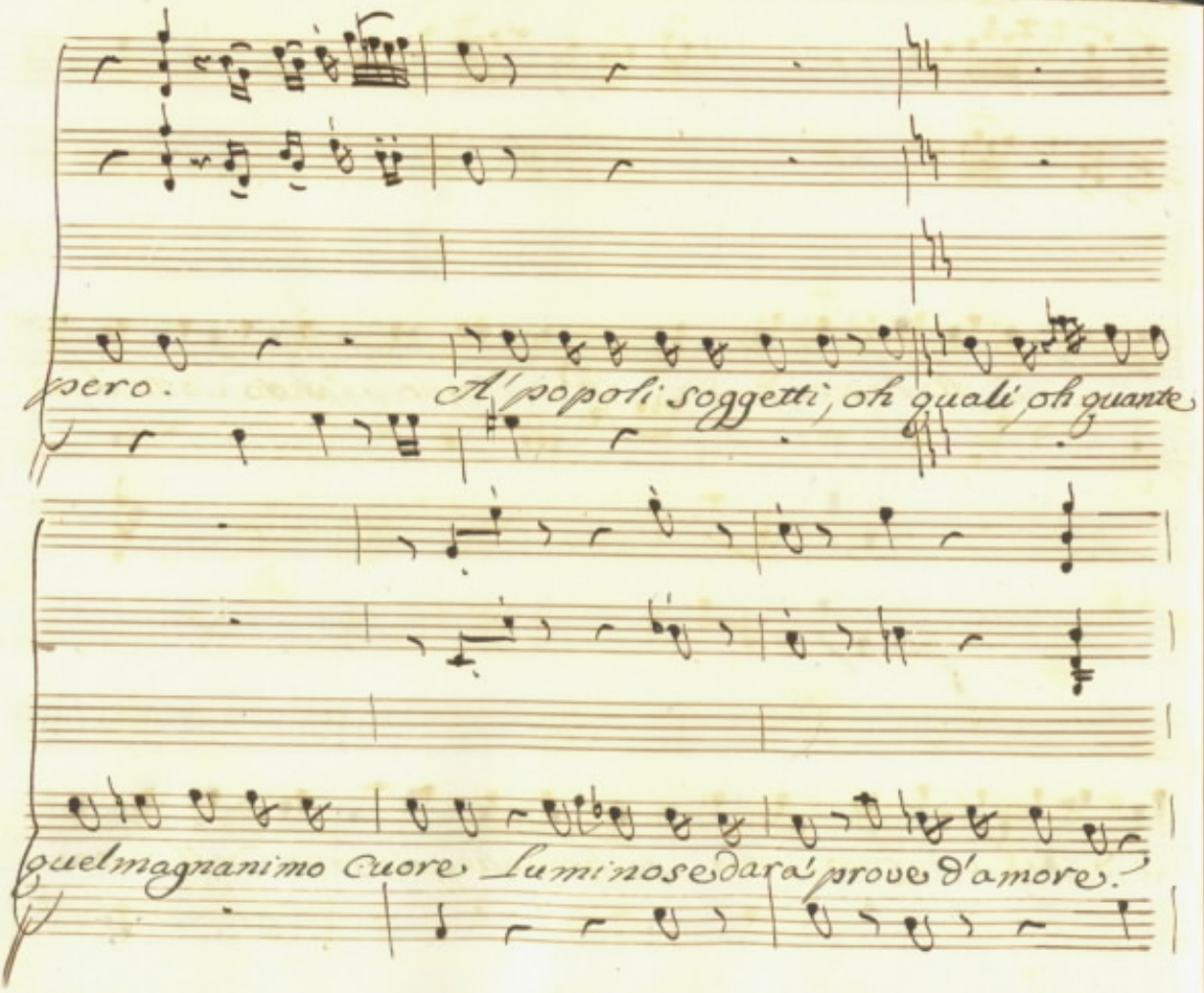

Giove
cor mi' trema sin seno.
Tempo verrà, felice
tempo! in cui dà purissimi fonti di Si Chiaro sangue d'an=

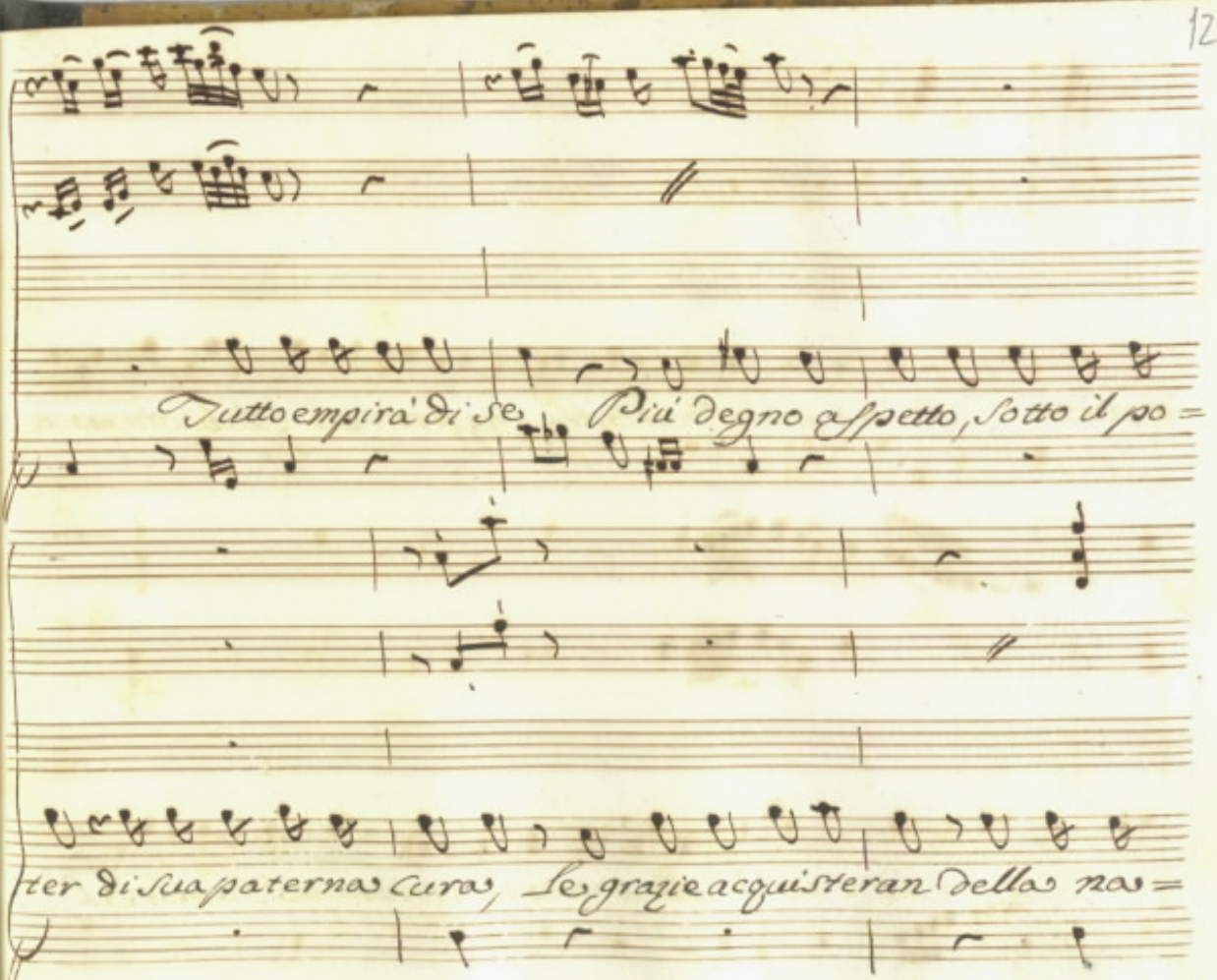

tica maestà de onusto, sorger dourá di Carlo
il Genio Augusto. Nella Trinacria, e nellamena

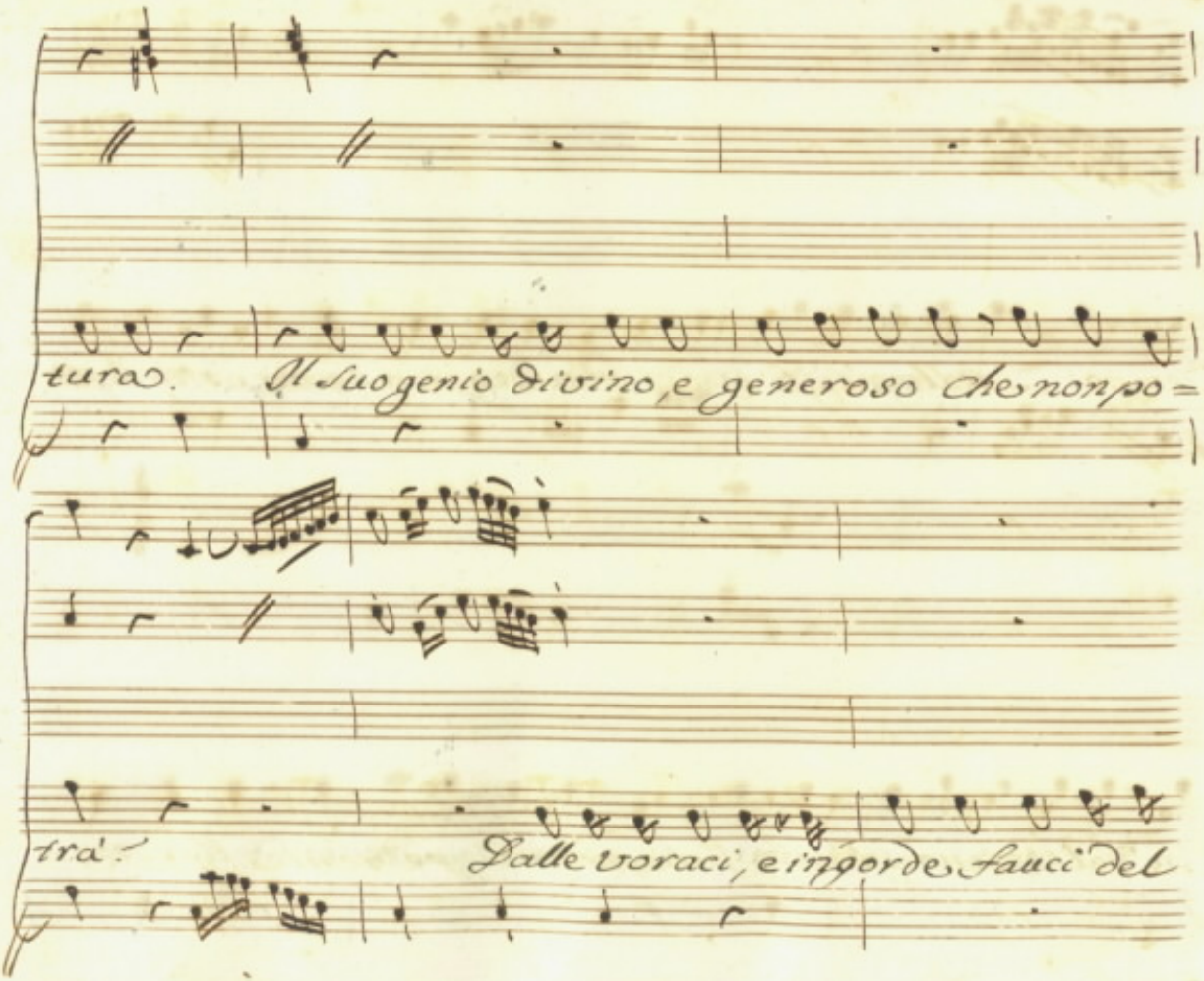
sede, che l'Adria preme, e ch'à il Terreno al piede, a=

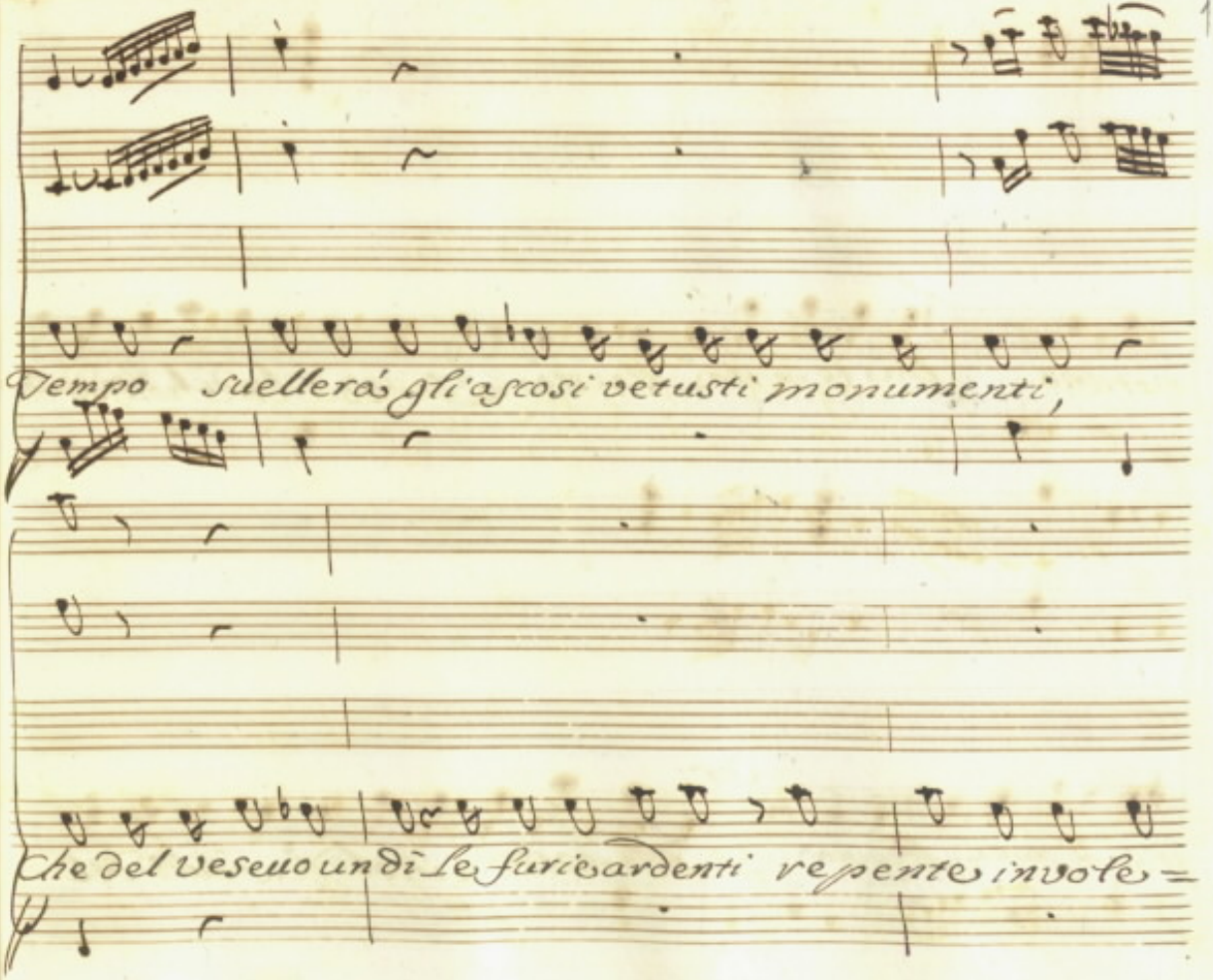
vrá Regno Supremo, dando agli acquisti suoi forma d'im=

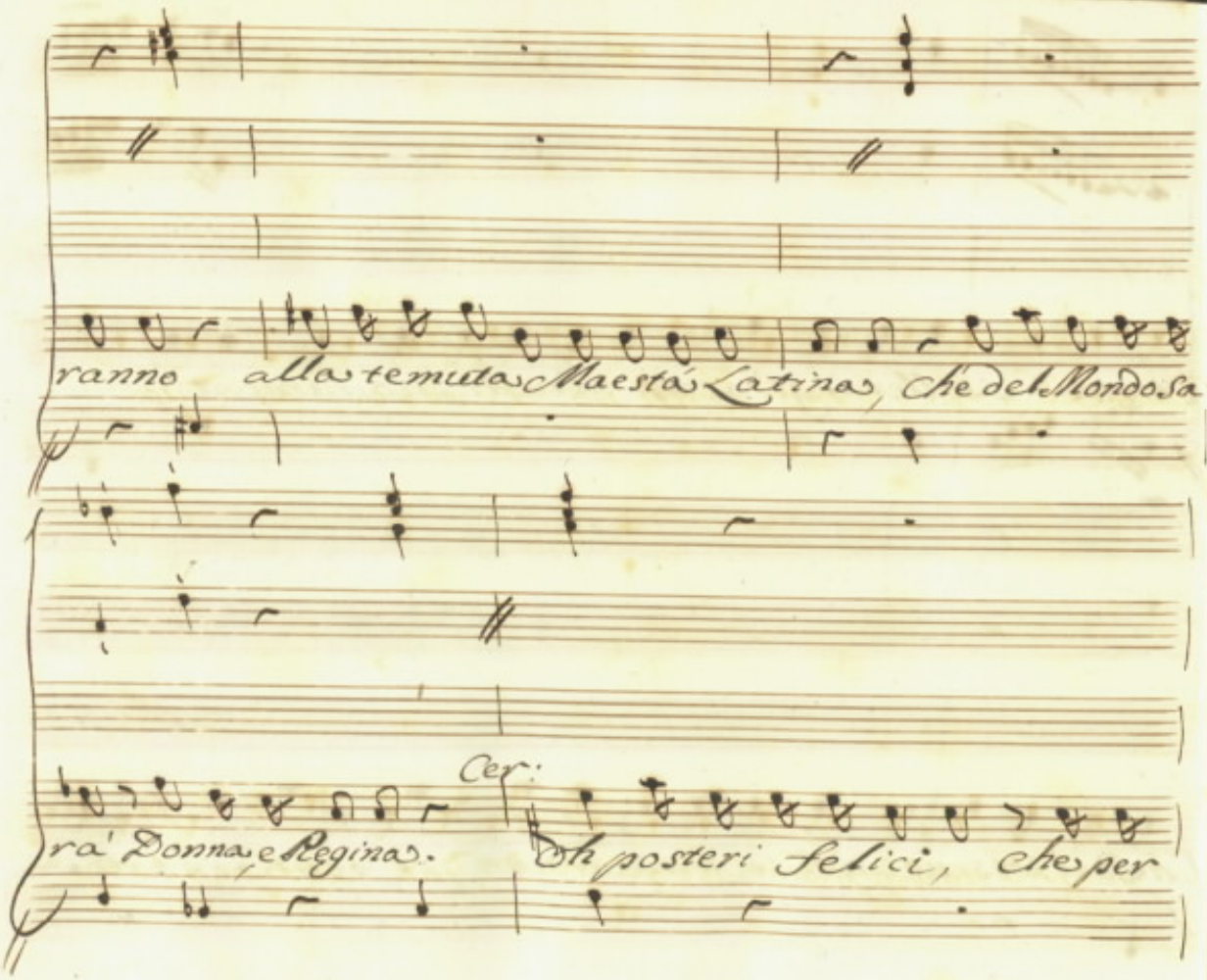



spero. A' popoli soggetti, oh quali oh quante
quel magnanimo Cuore Luminose darà prove d'amore.


Tutto empirà di se, Più degno aspetto, sotto il po =
ter di sua paterna cura, se grazie acquisteran della na =


tura. Il suo genio divino, e generoso che non po=
trà? Dalle voraci, e ingorde fauci del

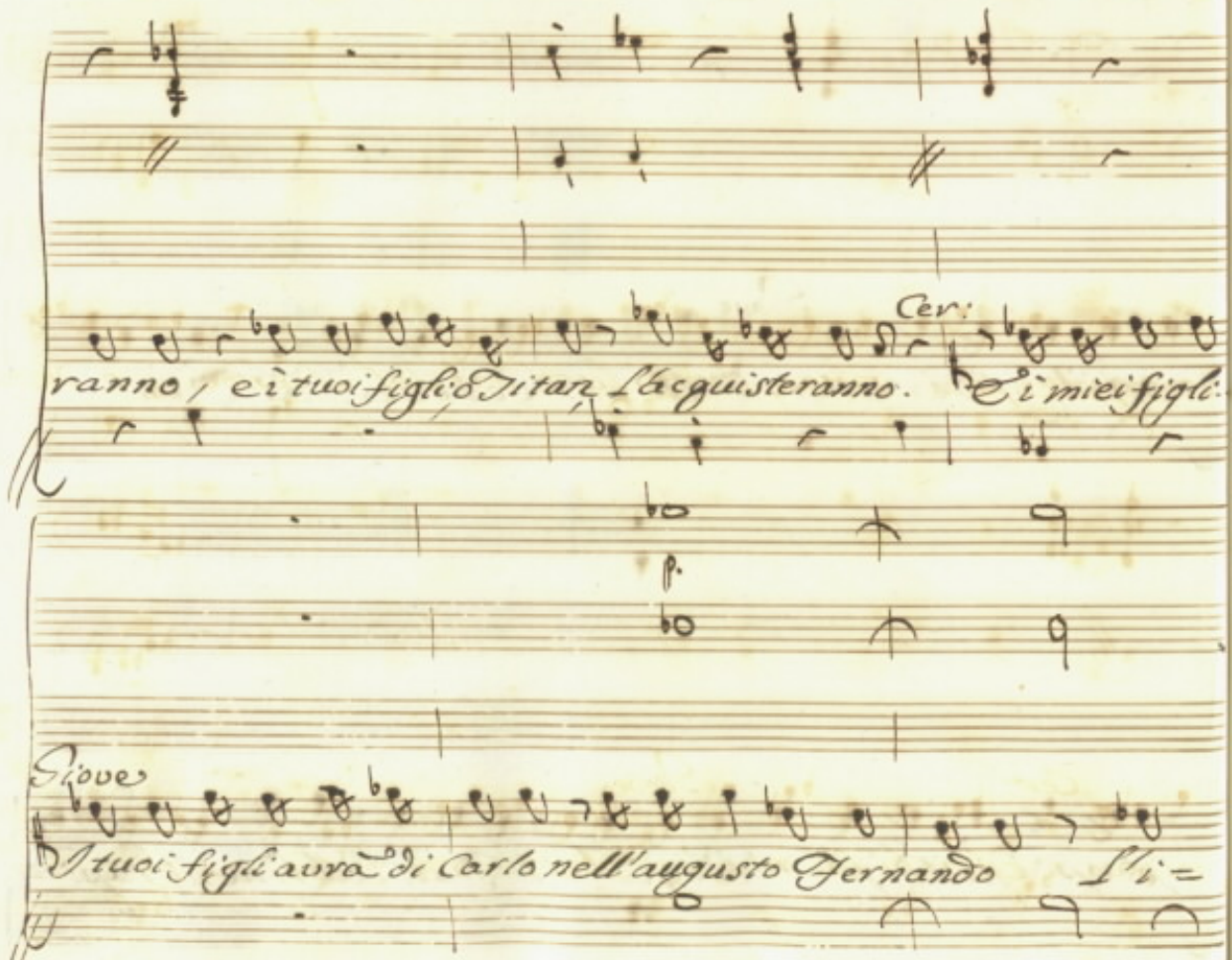

Vempo svellerà gli'ascosi vetusti monumenti,
che del Veseuo undi le furie ardenti repente invole=


ranno alla temuta Maestá Latina, che del Mondo sa
Cer:
rá Donna, e Regina. Oh posteri felici, che per

Giove

sempre il goderete. Ah no, cerere, à Tuoi

per più no il destin de' Regi i Fati al fine il rapi=


Cer:
ranno, e i tuoi figli, o Titan, l'acquisteranno. I miei figli:
p.
Giove
I tuoi figli avrà di Carlo nell'augusto Fernando S'i=

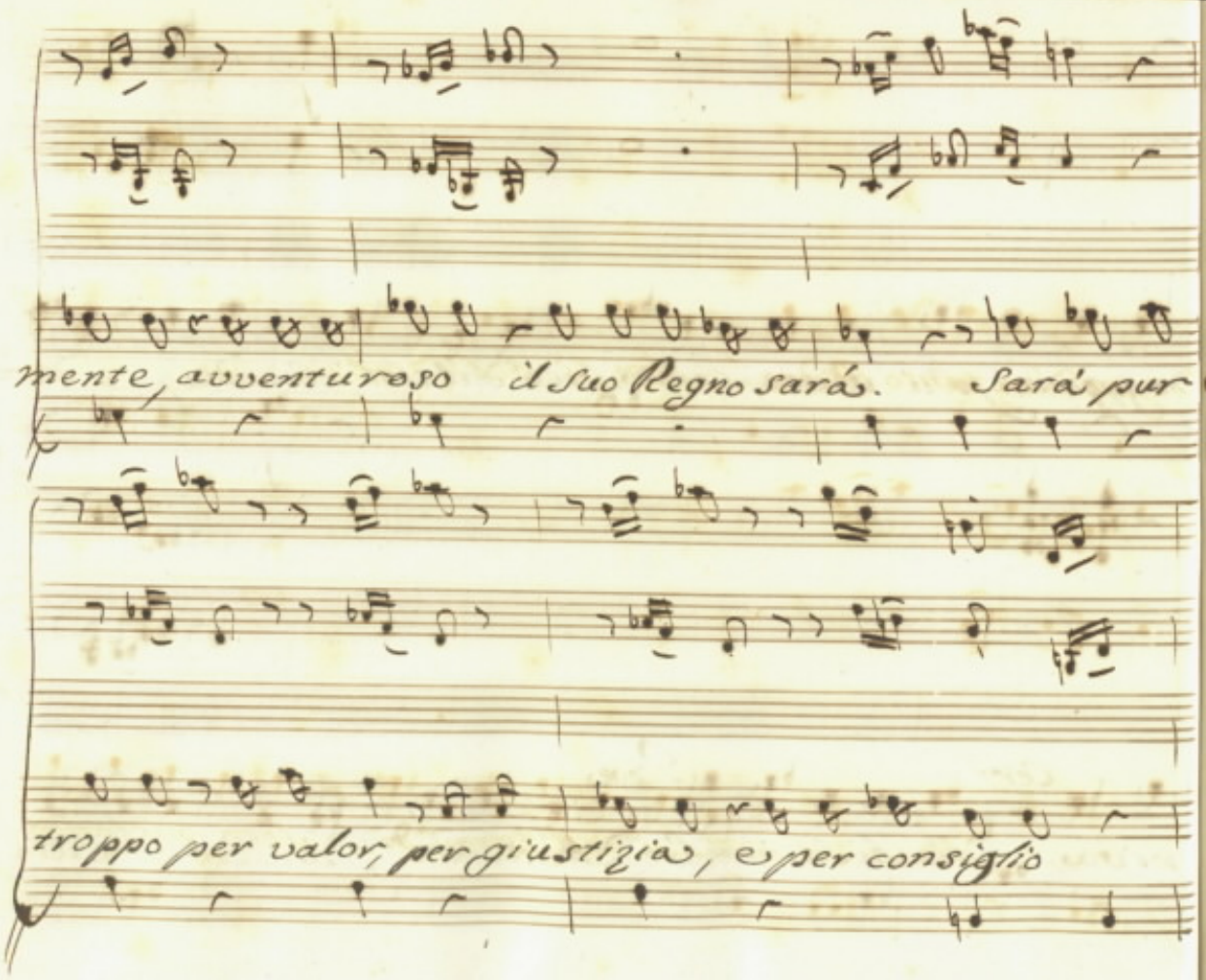
f.

magines più vivas, come luce dal Sol scende, e de=

f.

Cer: Giove

rivas. Ma chi sa mai?.. che temi? Glorioso, cle=

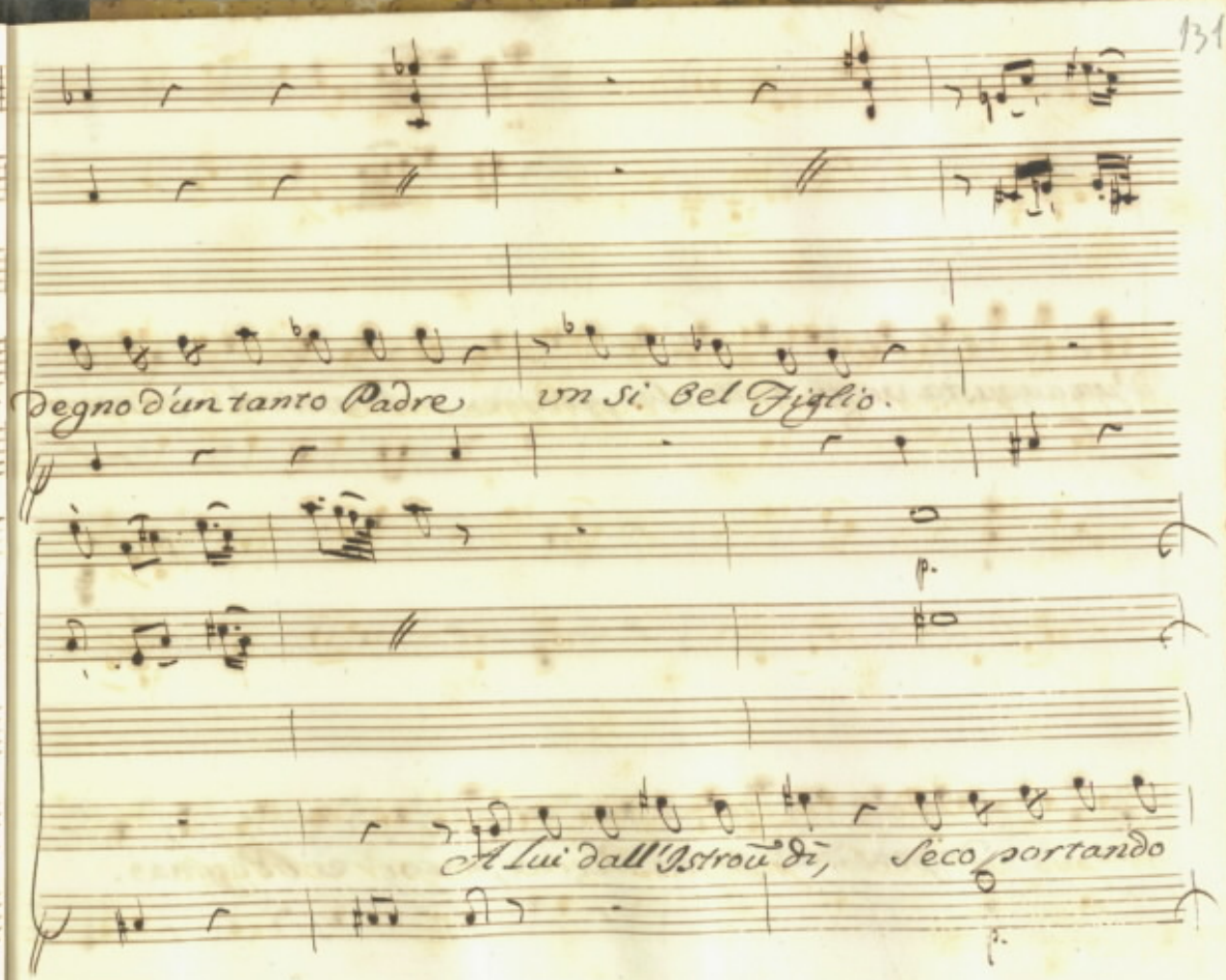

mente, avventuroso il Suo Regno sarà. Sarà pur
troppo per valor, per giustizia, e per consiglio

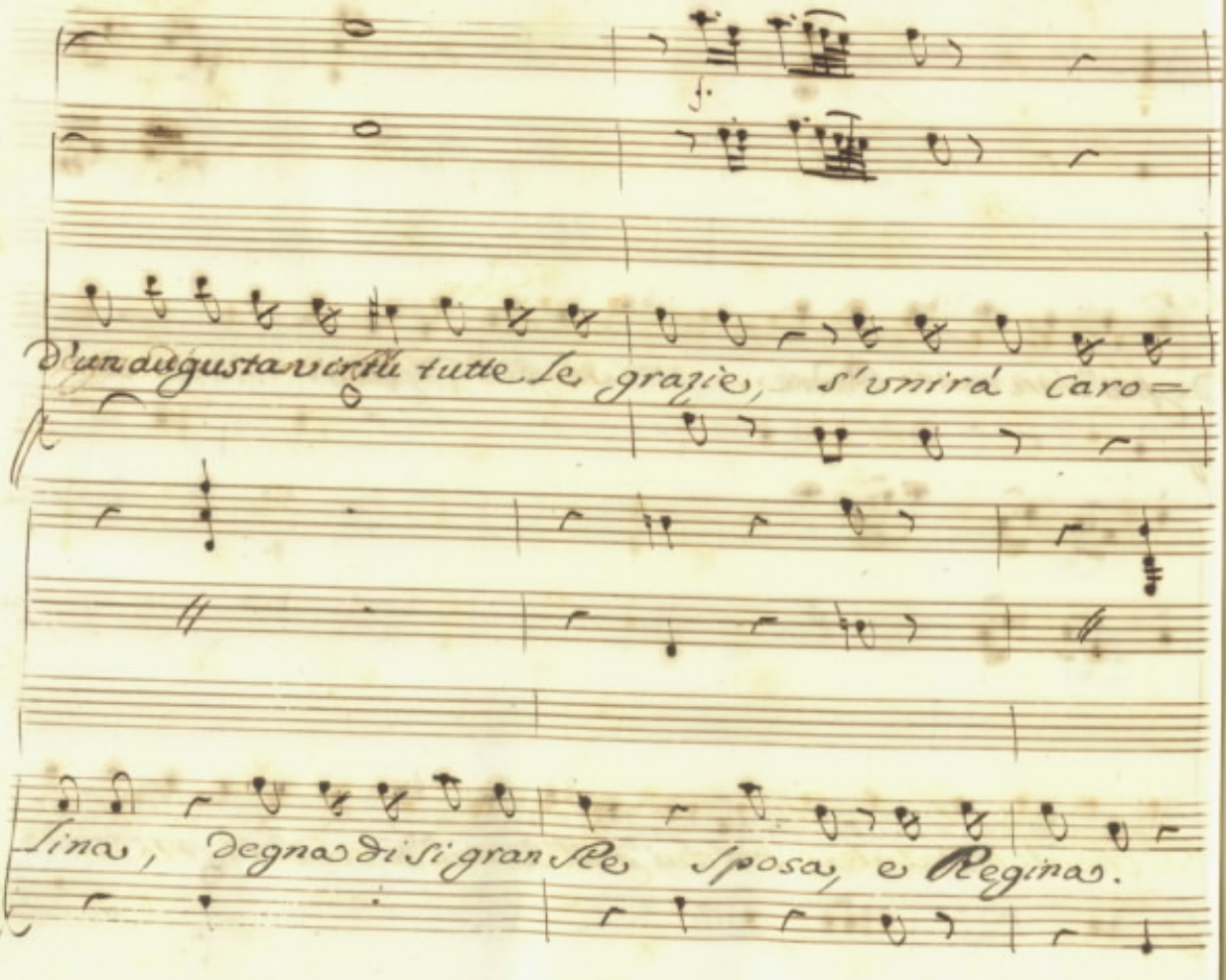
pur degno d'un tanto Padre un si bel Figlio.

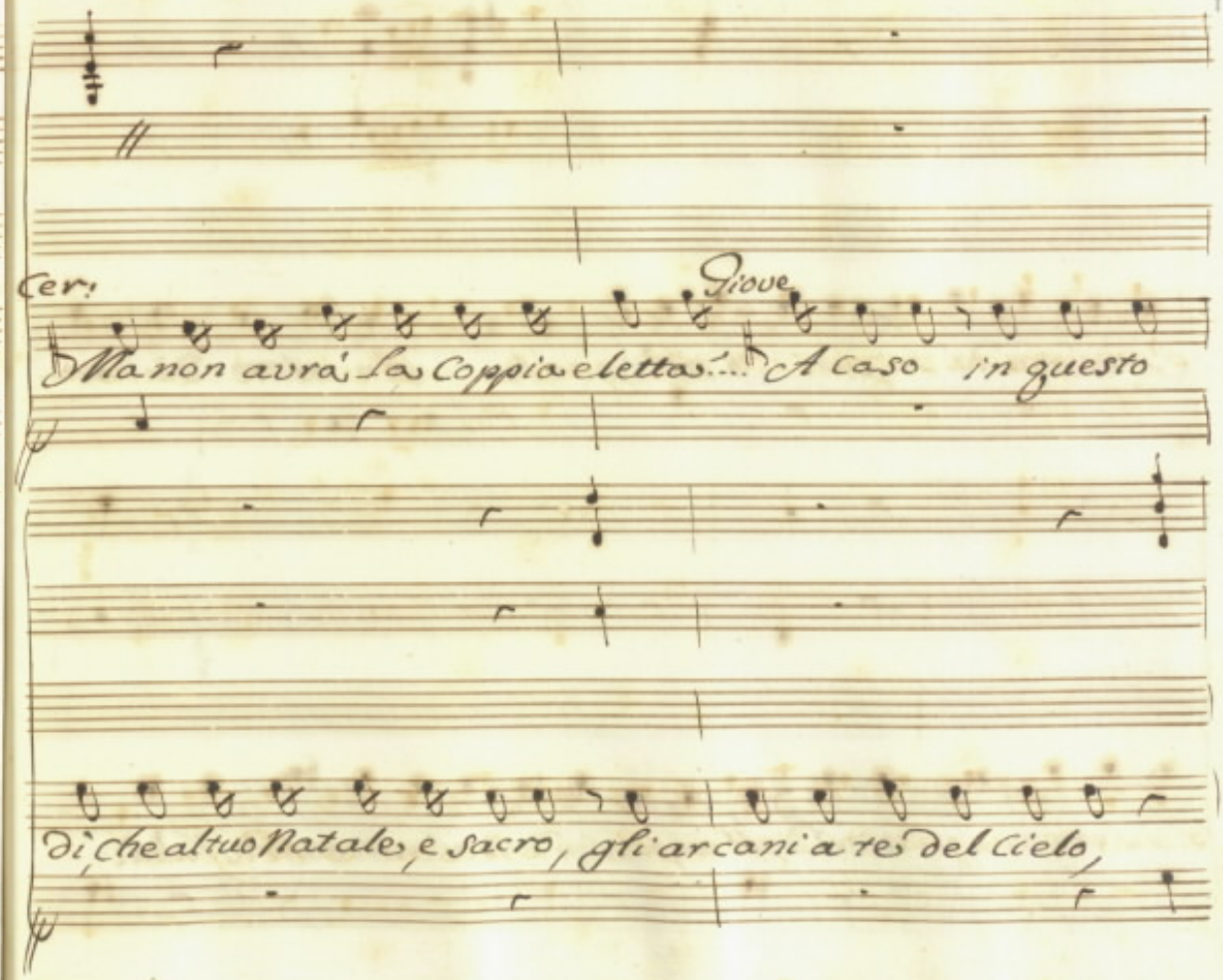
p.

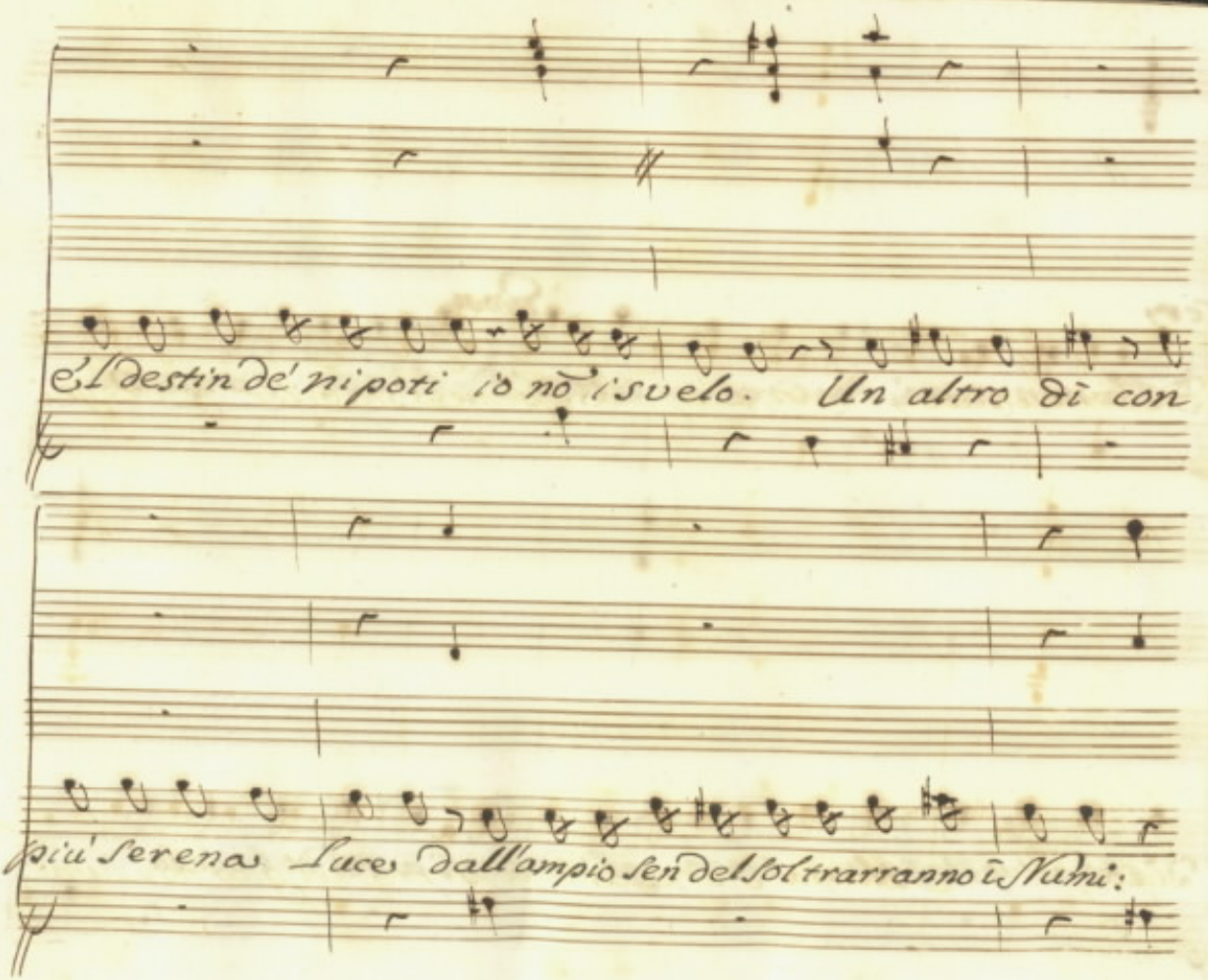
A lui dall'Istrou dì, seco portando

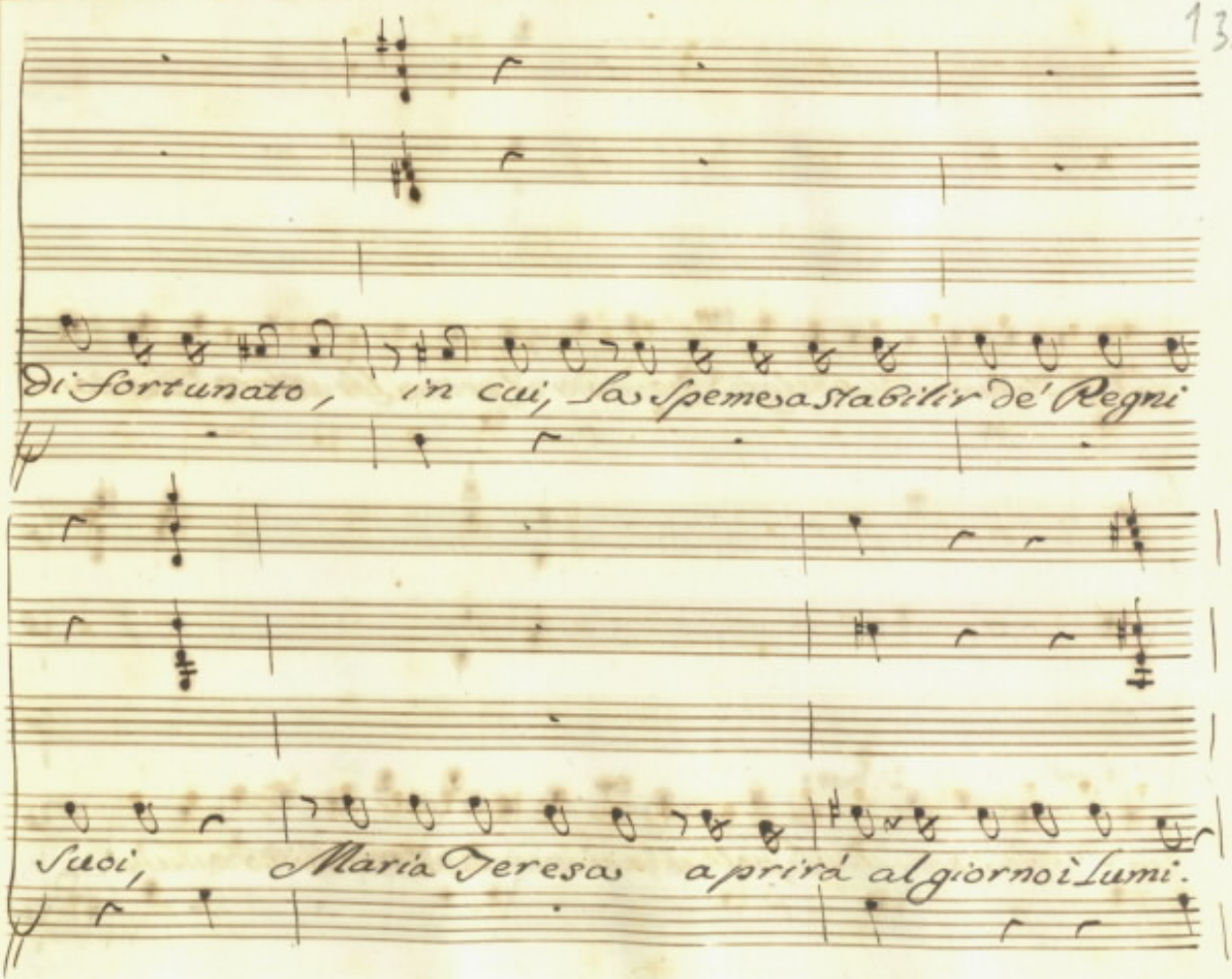
p.

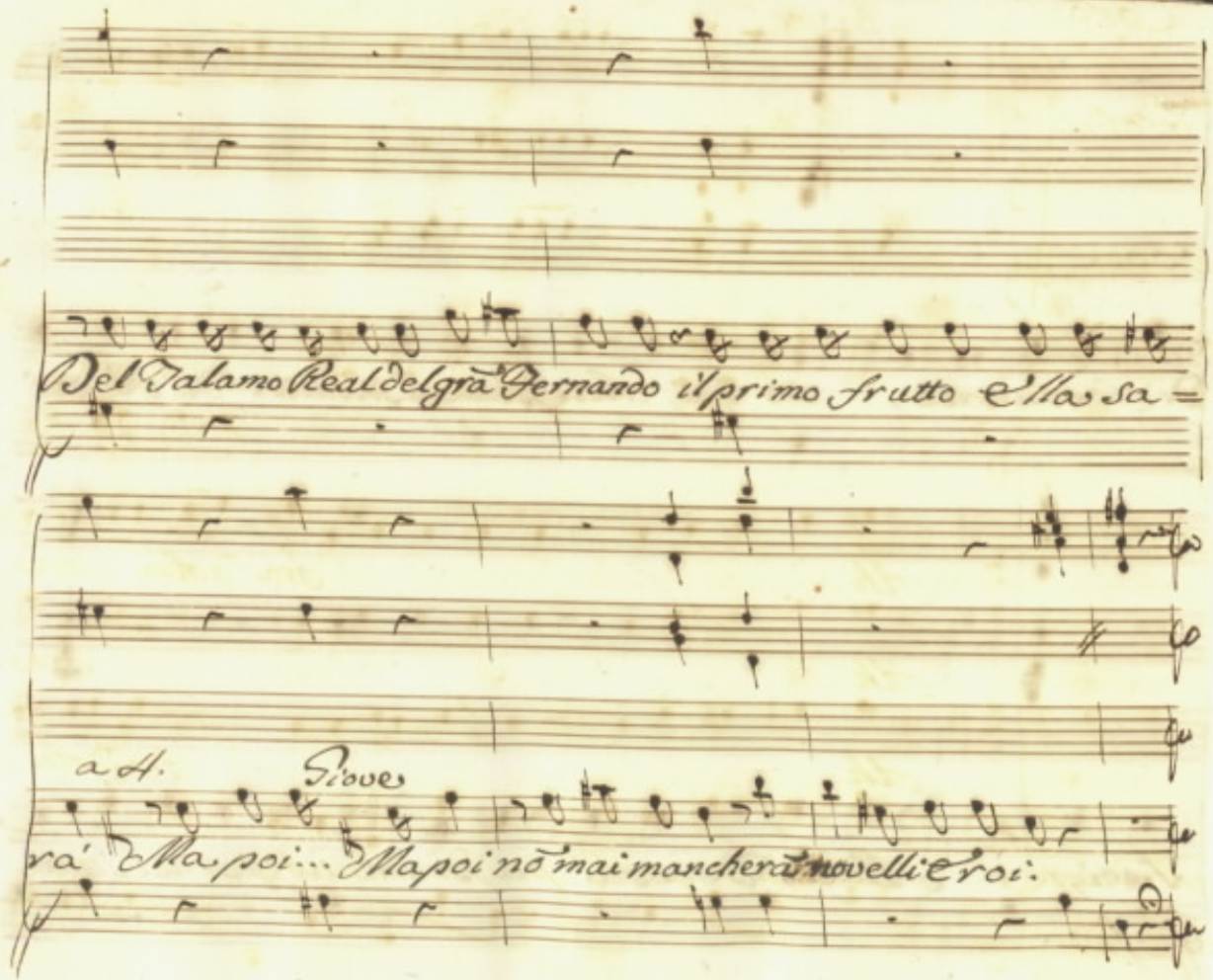



D'un augusta virtù tutte le grazie, s'unirà caro=
sina, degna di sì gran Re Sposa, e Regina.


Cer.
Giove
Ma non avrà la Coppia eletta?... A caso in questo
Di, che al tuo Natale, e Sacro, gli arcani a Te del Cielo,


el destin de' nipoti io nō i'svelo. Un altro dì con
più serena Luce dall'ampio sen del Sol trarranno i Numi:


di Sortunato, in cui, sa speme sa stabilir de' Regni
suoi, Maria Teresa aprirà al giorno i lumi.



Del Talamo Real del grã Fernando il primo frutto Ella sa=

a 4. Giove

rá Ma poi... Ma poi nõ mai mancherã novelli Eroi.

Coro.

Violini

Oboe

Corni e Trombe

Ah fra dolci cure

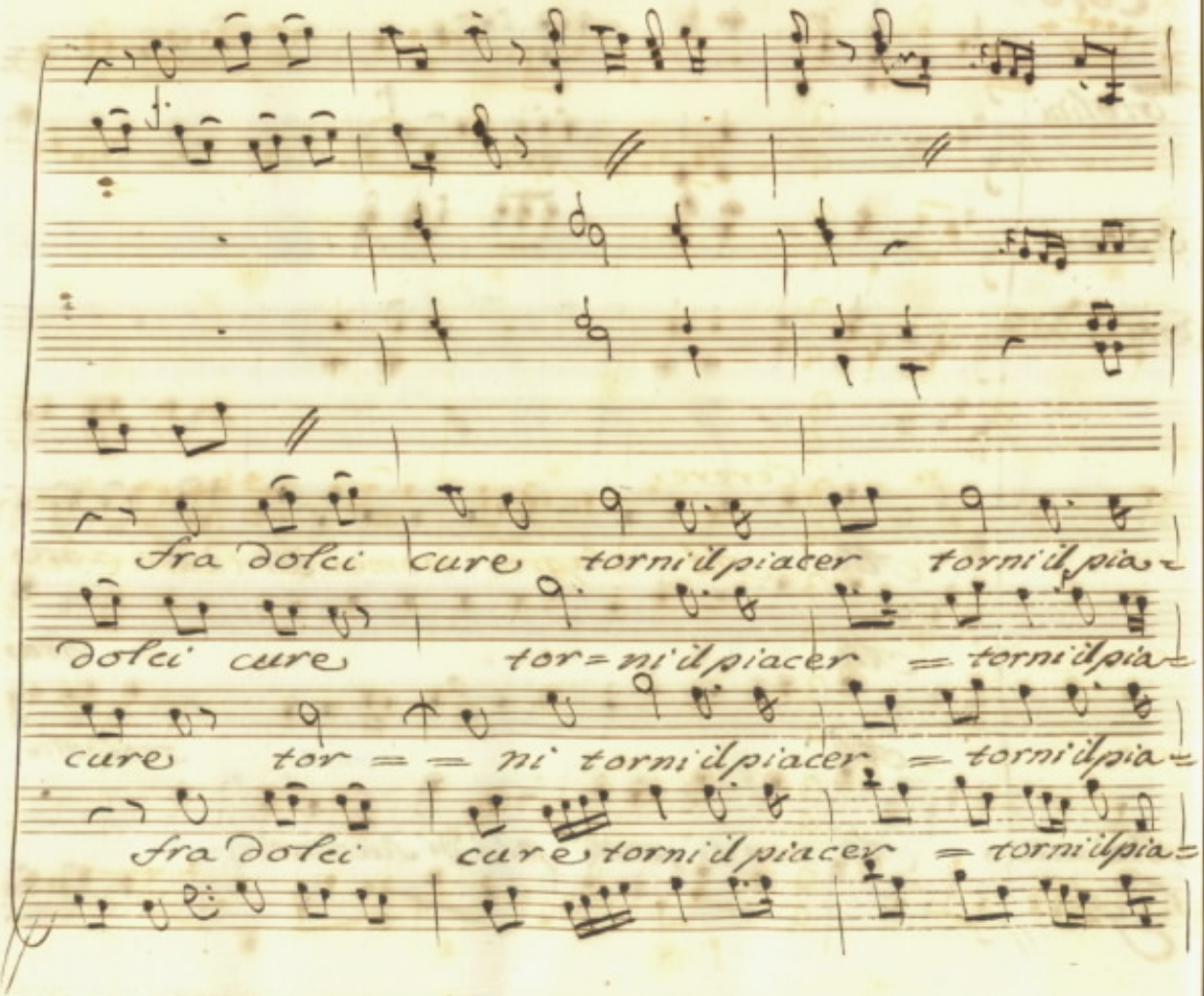
Ah fra

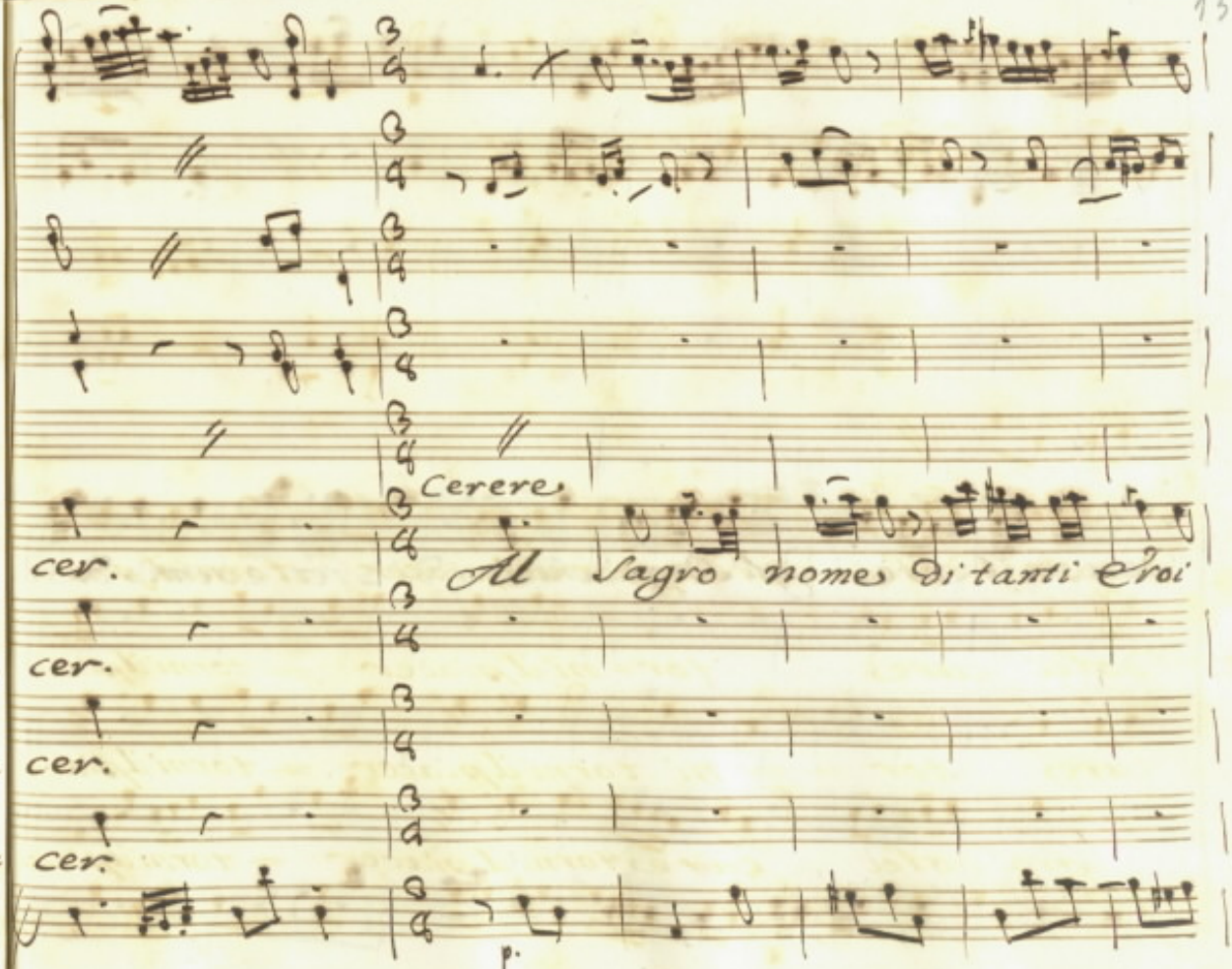
Ah fra dolci

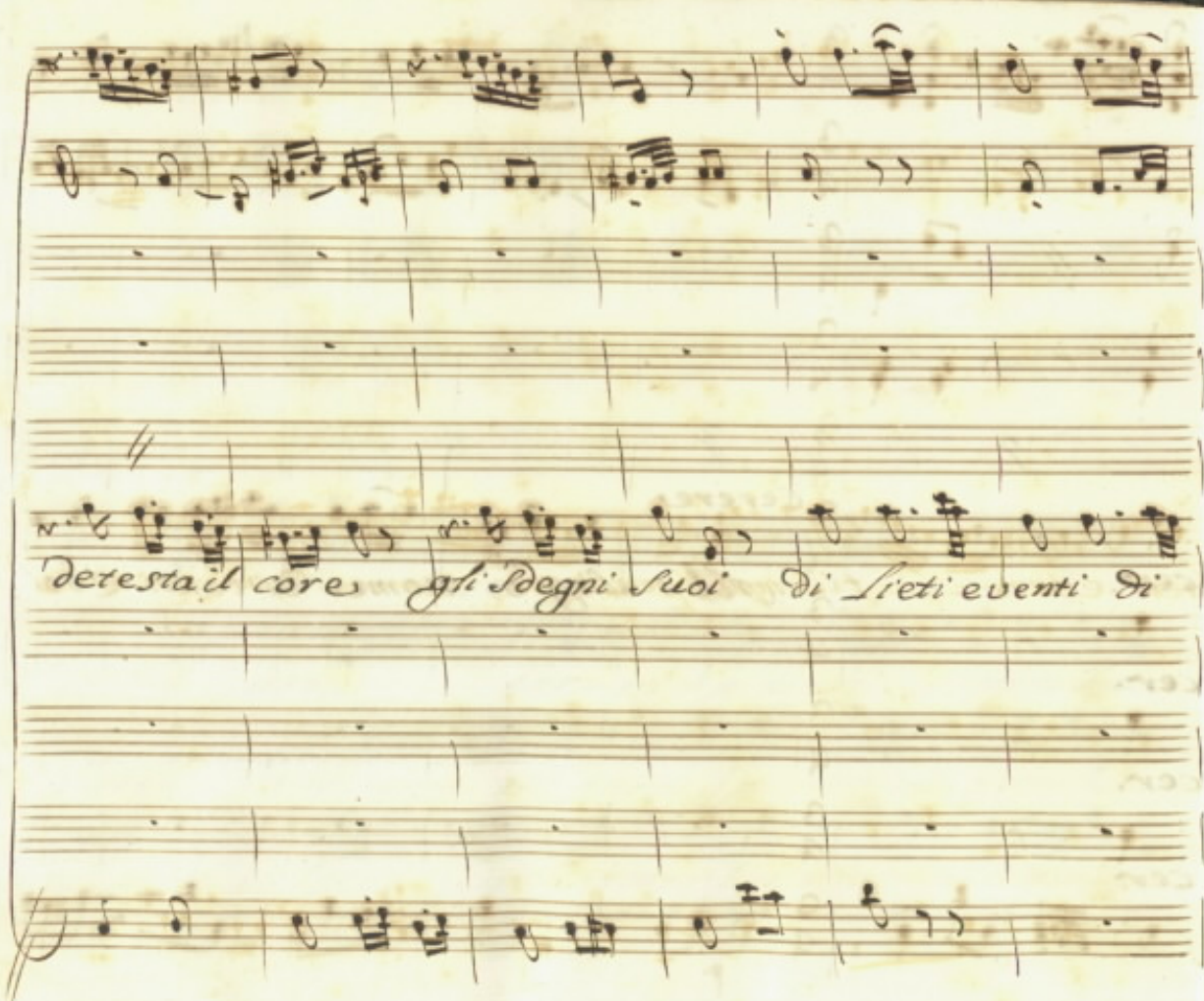
Andante

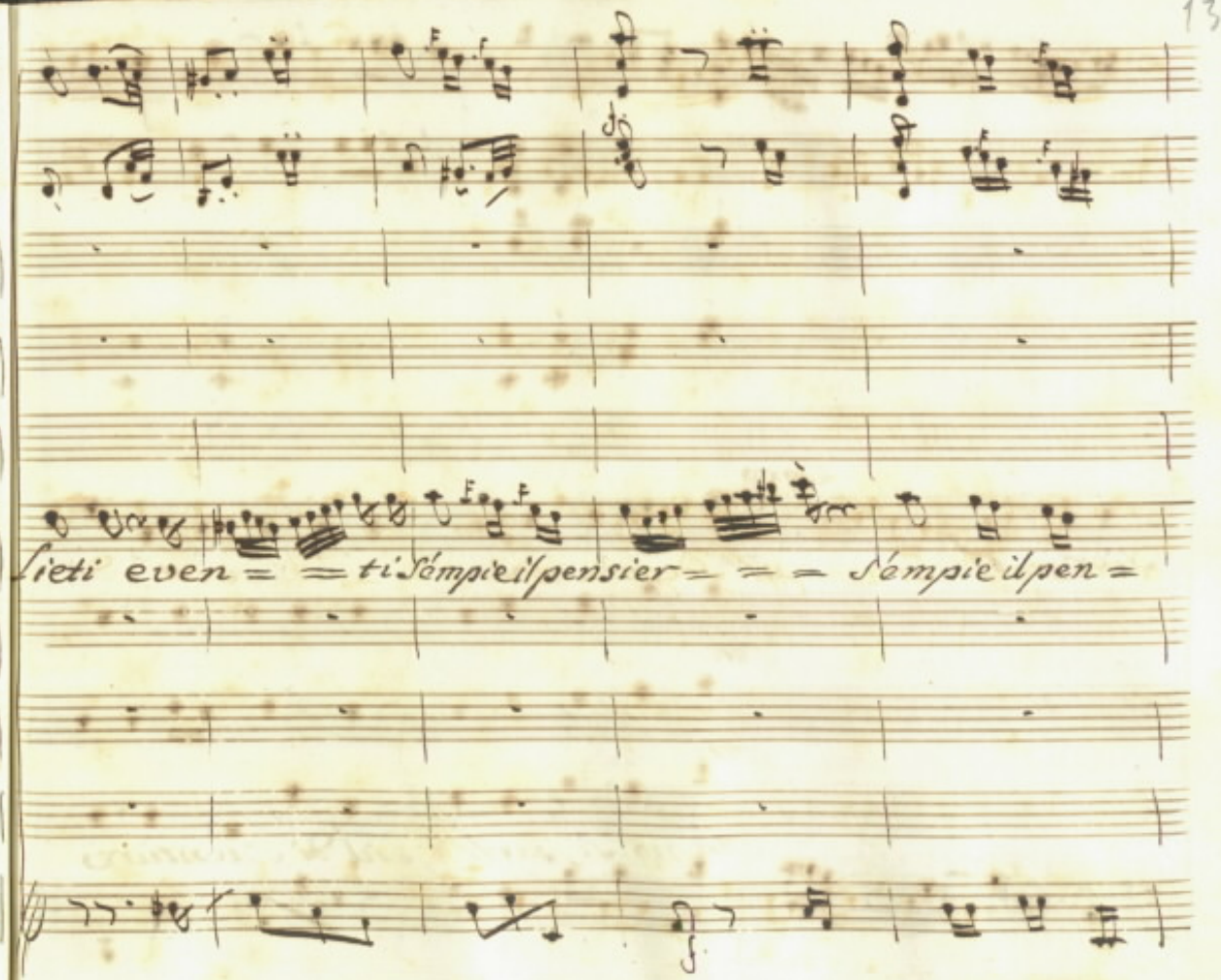
Basso

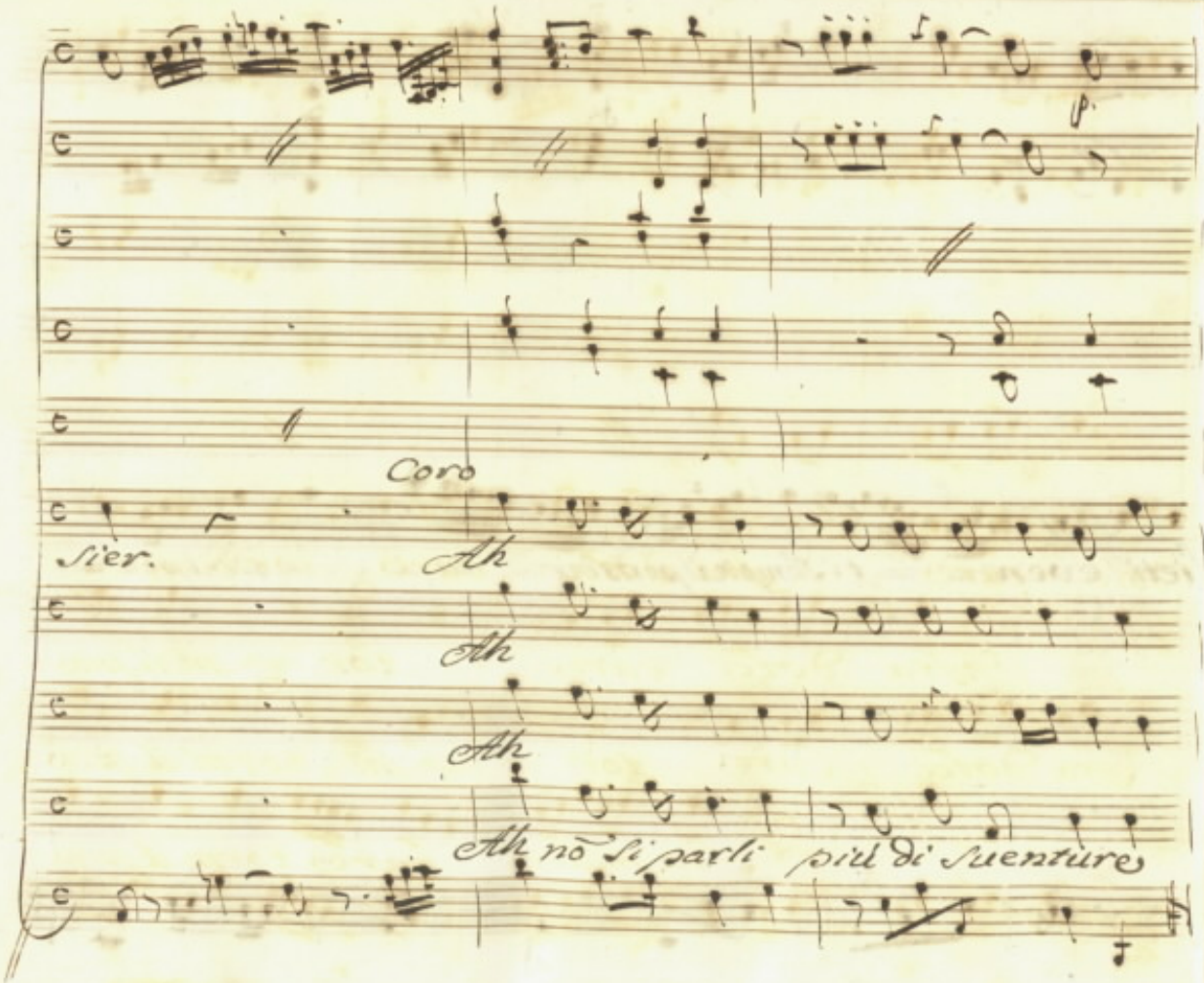
Ah non si parli più di sventure,

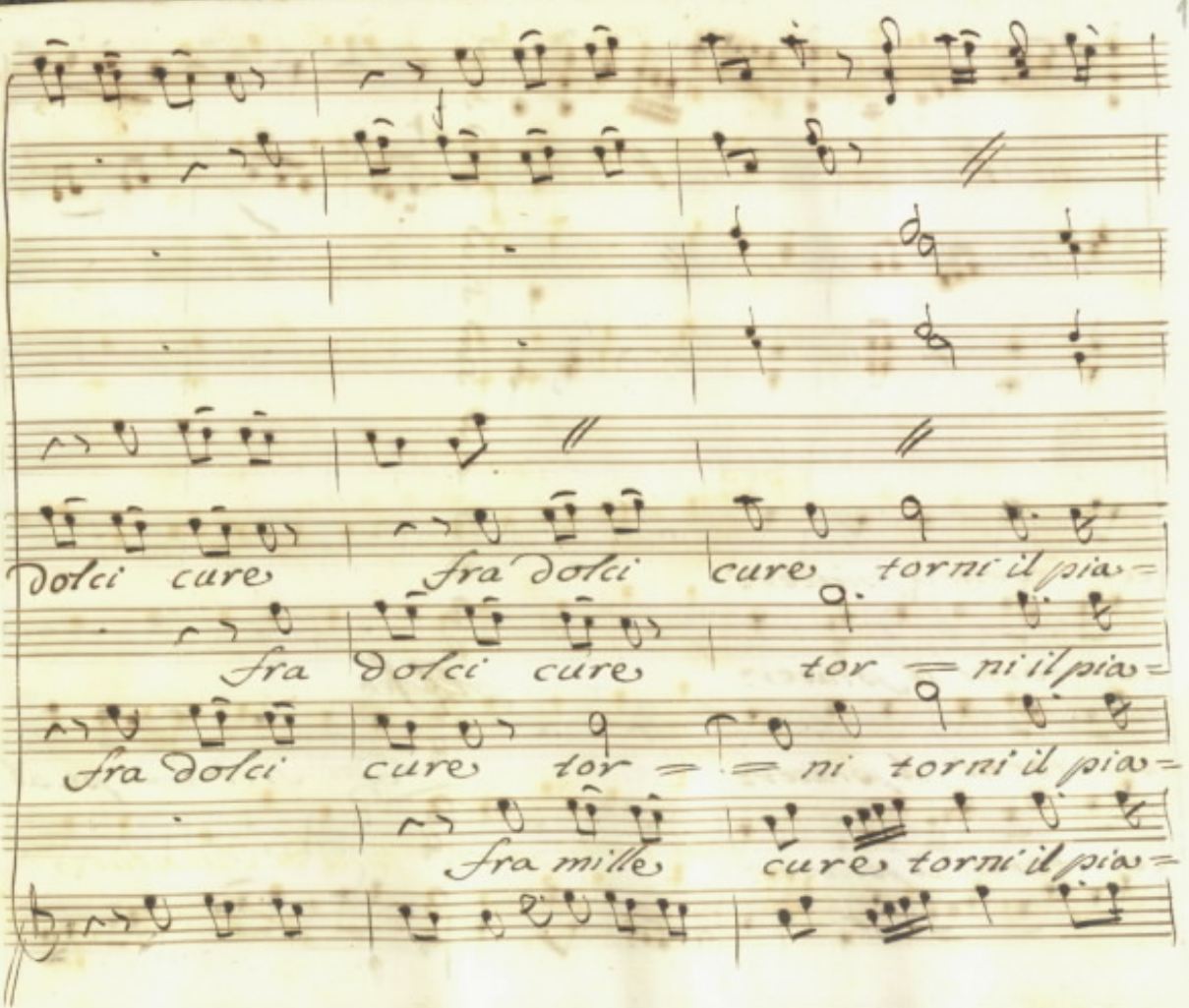

fra dolci cure torni il piacer torni il pia-
dolci cure tor-ni il piacer = torni il pia-
cure tor = = ni torni il piacer = torni il pia-
fra dolci cure torni il piacer = torni il pia-

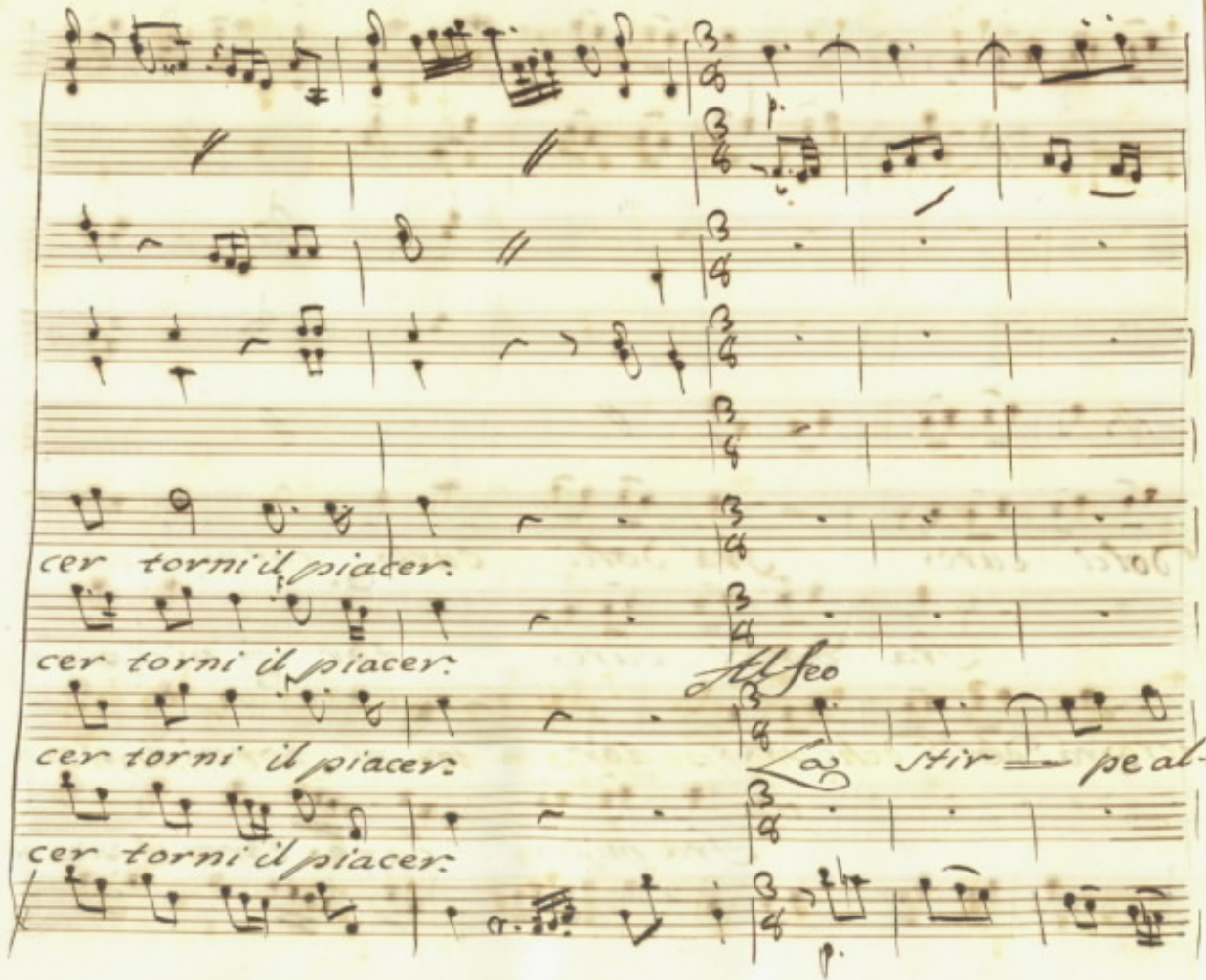

Cerere
cer.
Al sagro nome di tanti Eroi
cer.
cer.
cer.
p.

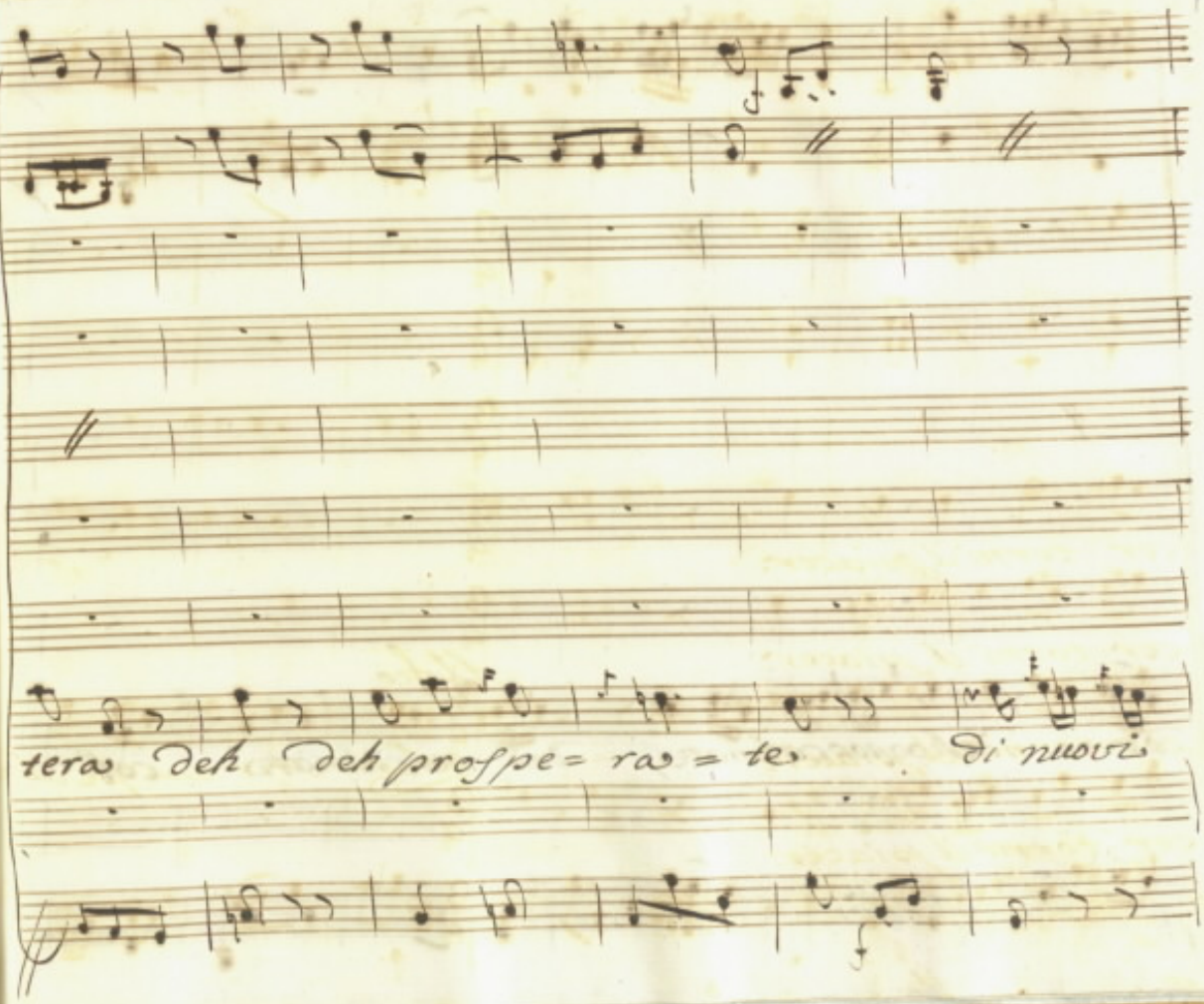

Detesta il core gli Sdegni Suoi di Lieti eventi di

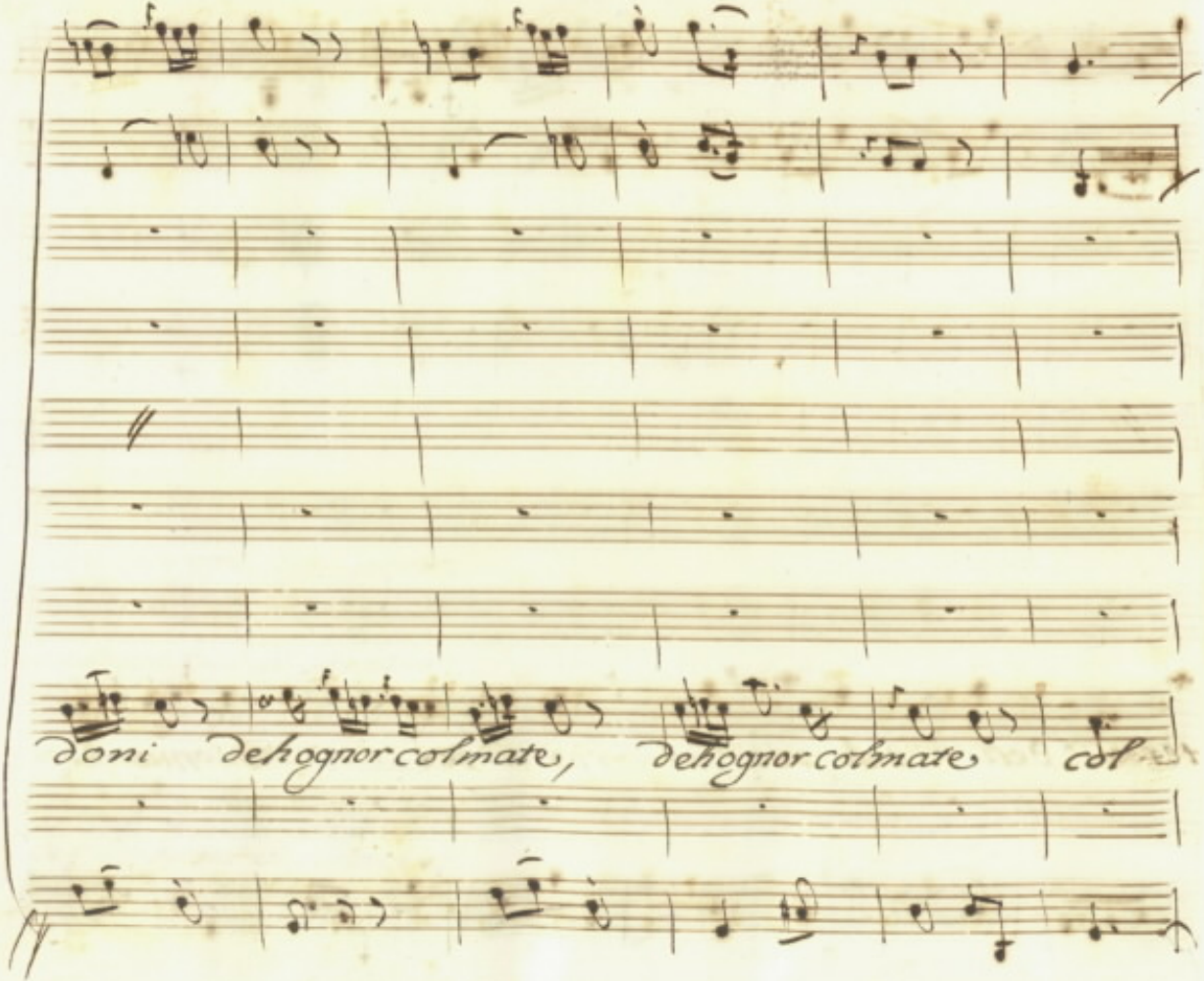

sieti even = = ti Sempie il pensier = = = Sempie il pen =

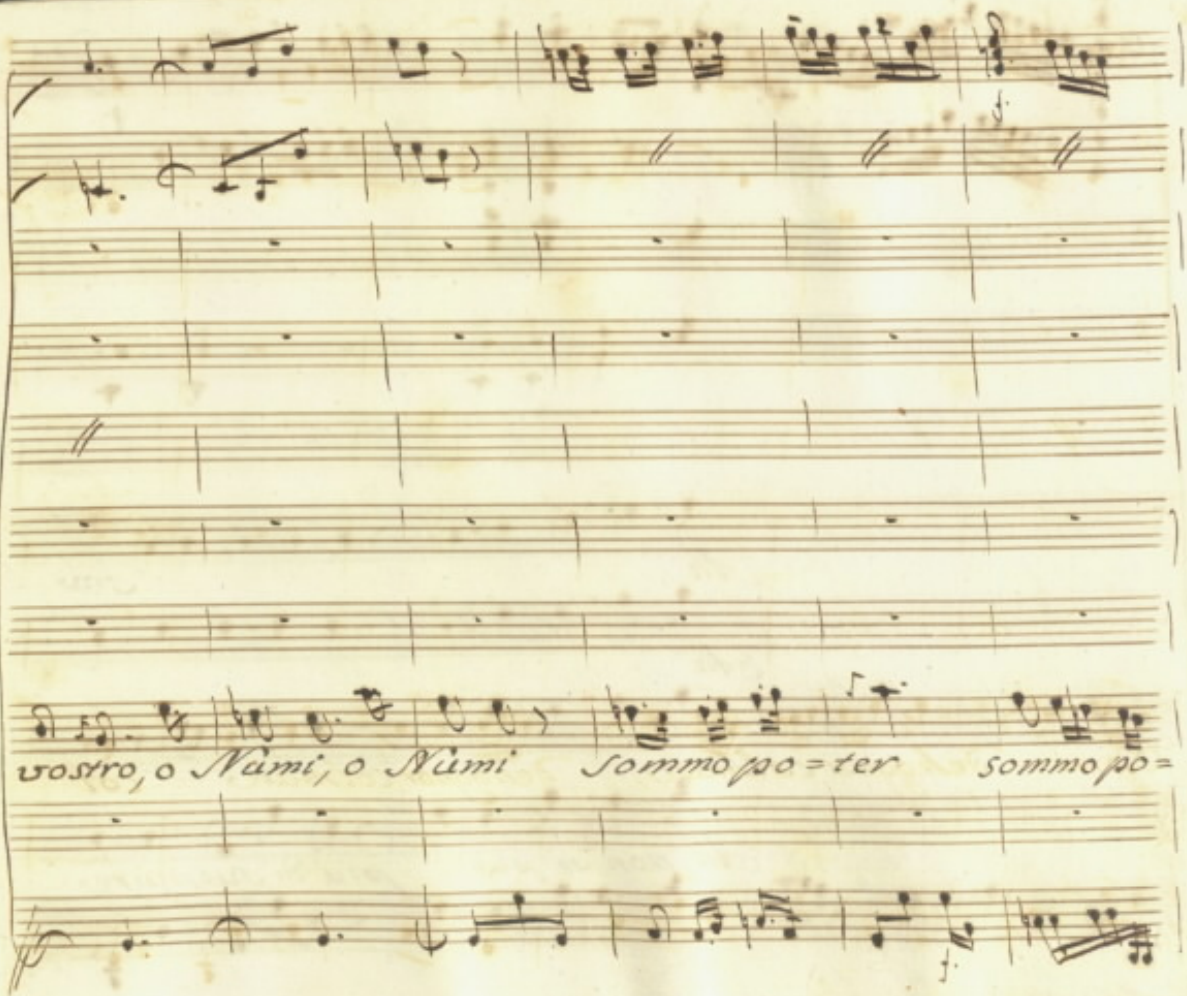

Coro
Sier.
Ah
Ah
Ah
Ah nõ si parli più di sventure

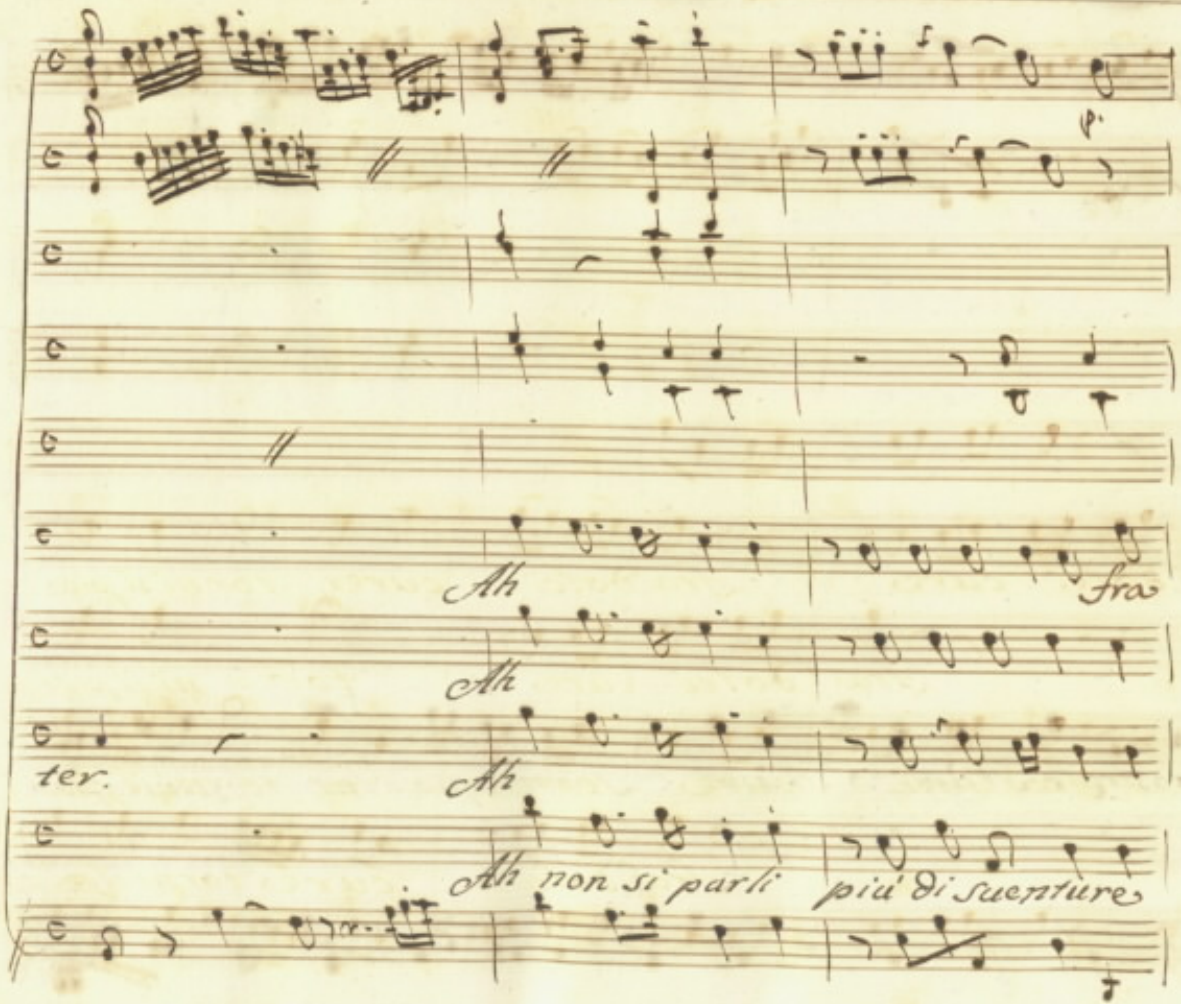

Dolci cure fra dolci cure torni il pia=
fra dolci cure tor = ni il pia=
fra dolci cure tor = = ni torni il pia=
fra mille cure torni il pia=

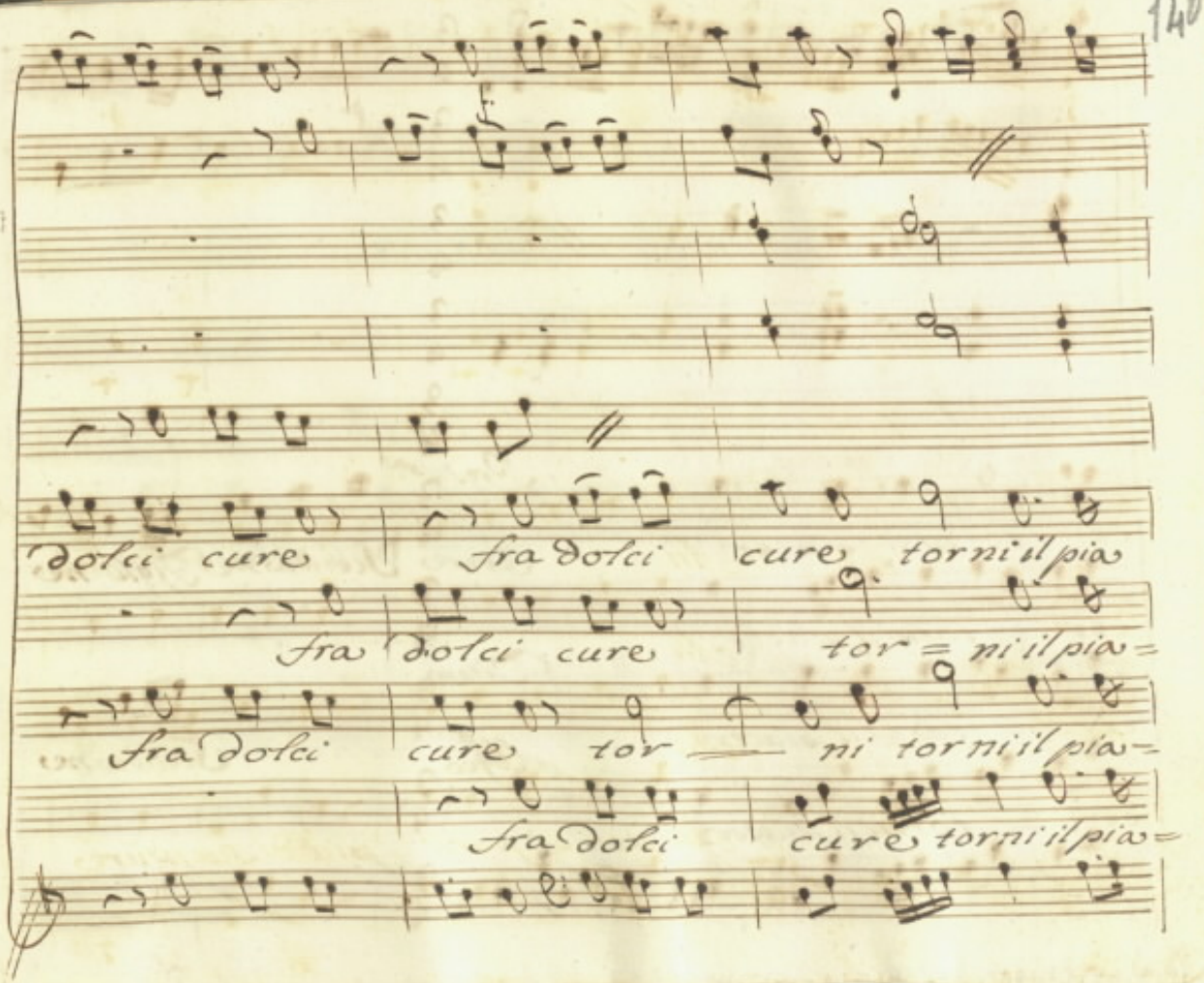

cer torni il piacer.
cer torni il piacer.
cer torni il piacer.
cer torni il piacer.
Alfeo
La
stir — pe al-

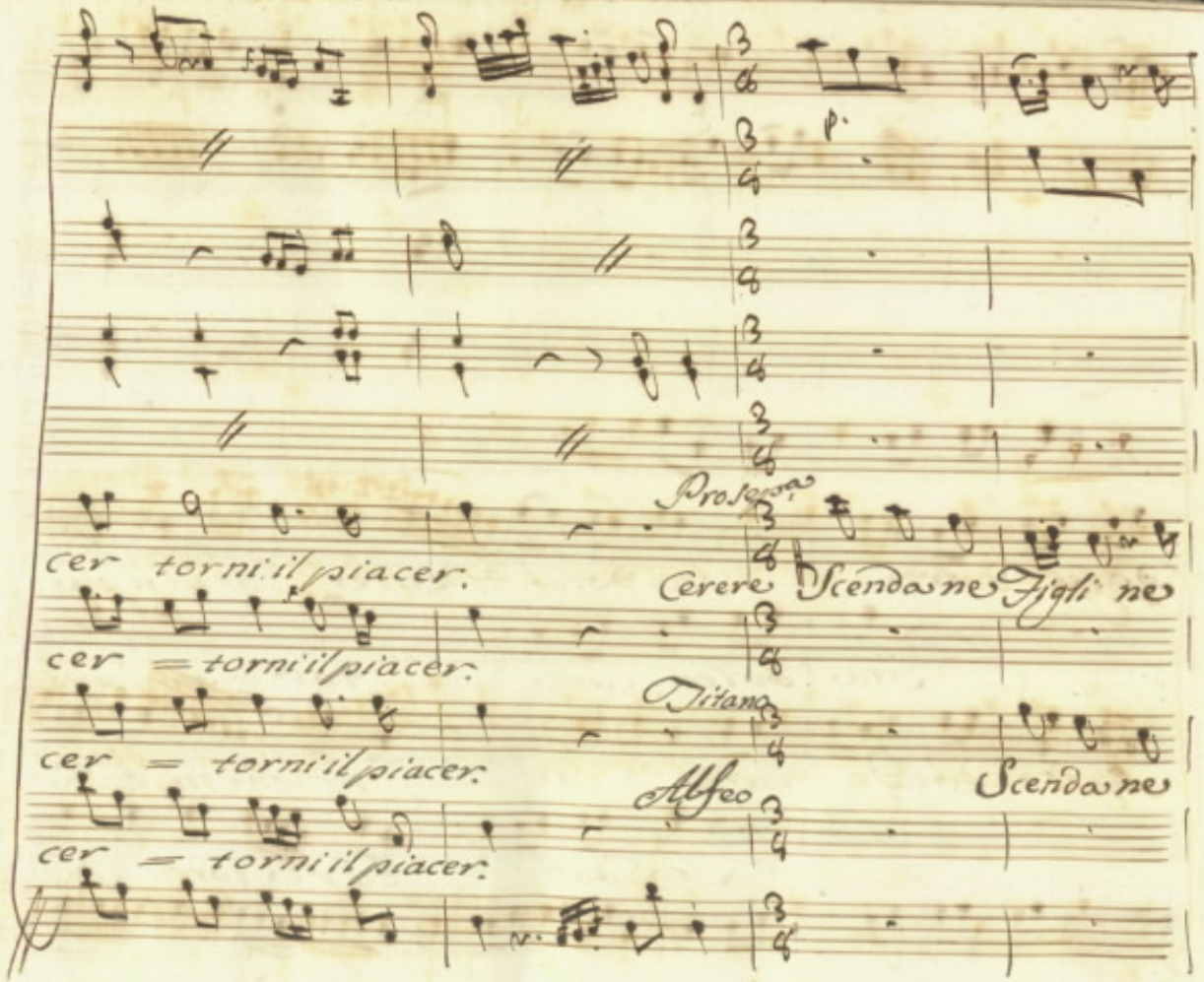

tera Deh Deh prospe= ra = te di nuovi


doni de hognor colmate, de hognor colmate col


vostro, o Nùmi, o Nùmi sommo po = ter sommo po =


Ah
fra
Ah
ter.
Ah
Ah non si parli più di sventure


Dolci cure fra dolci cure torni il pia
fra dolci cure tor = ni il pia =
fra dolci cure tor — ni torni il pia =
fra dolci cure torni il pia =



p.

Prosepa

cer torni il piacer.

Cerere Scenda ne Figli ne

cer = torni il piacer.

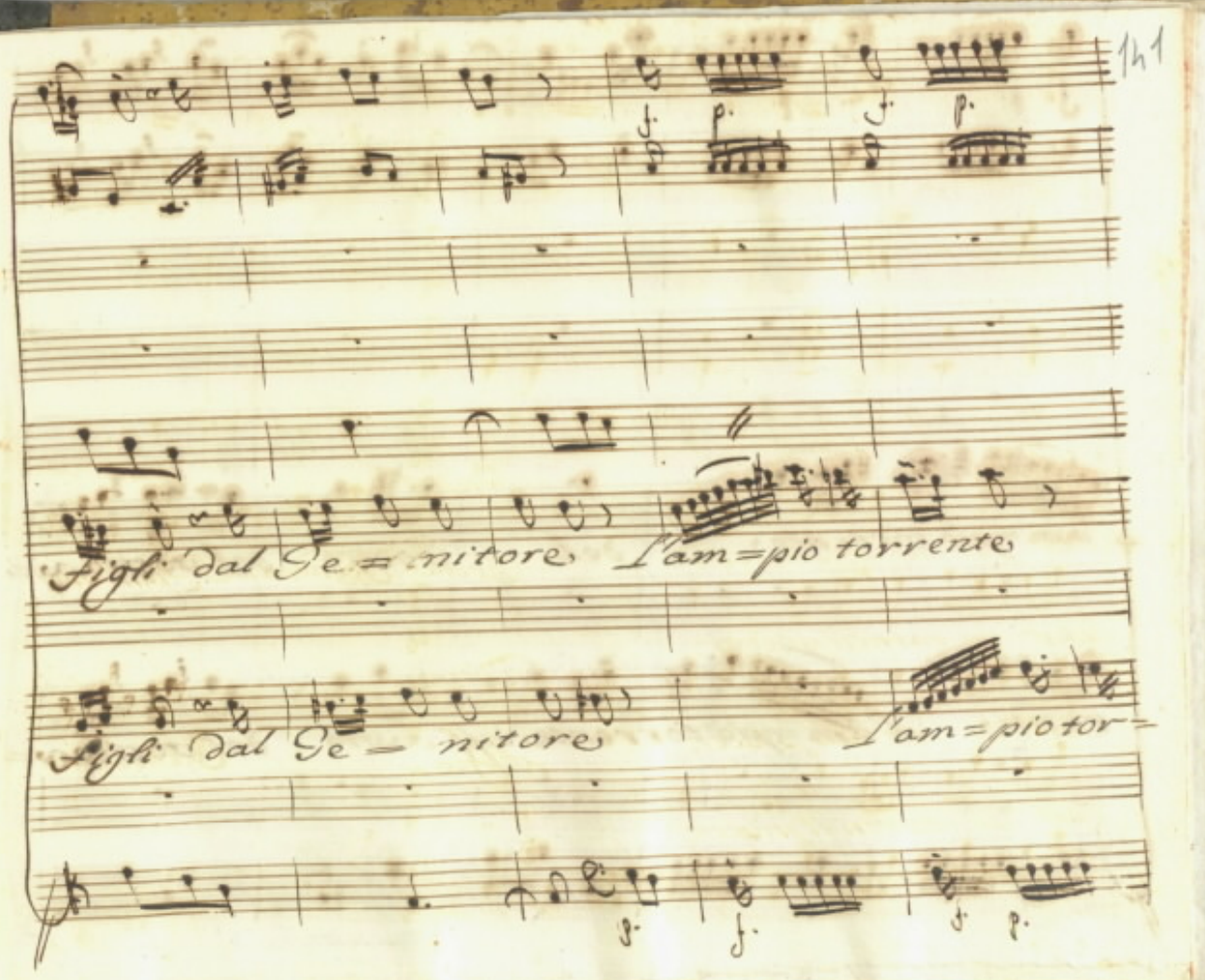
Titano

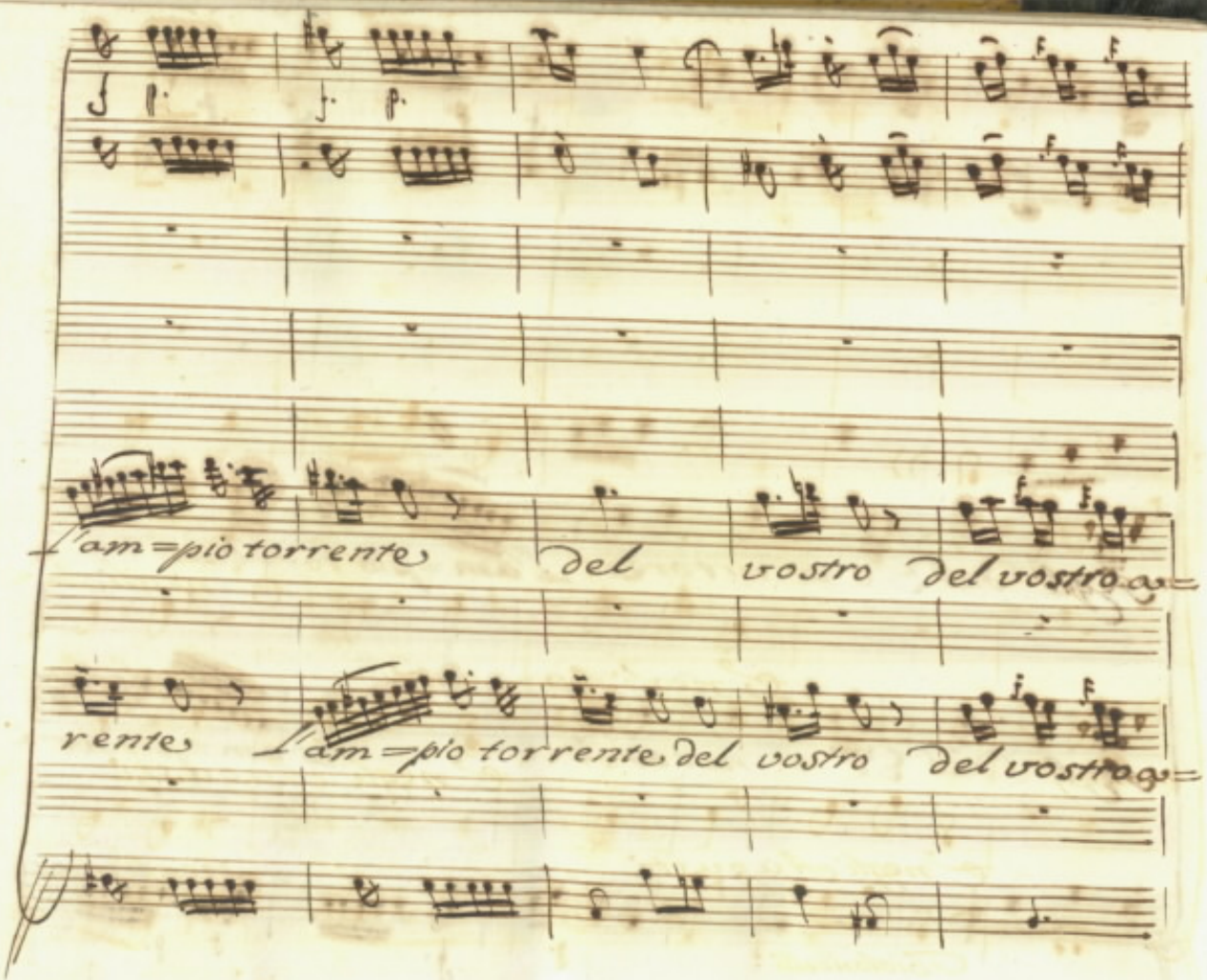
cer = torni il piacer.

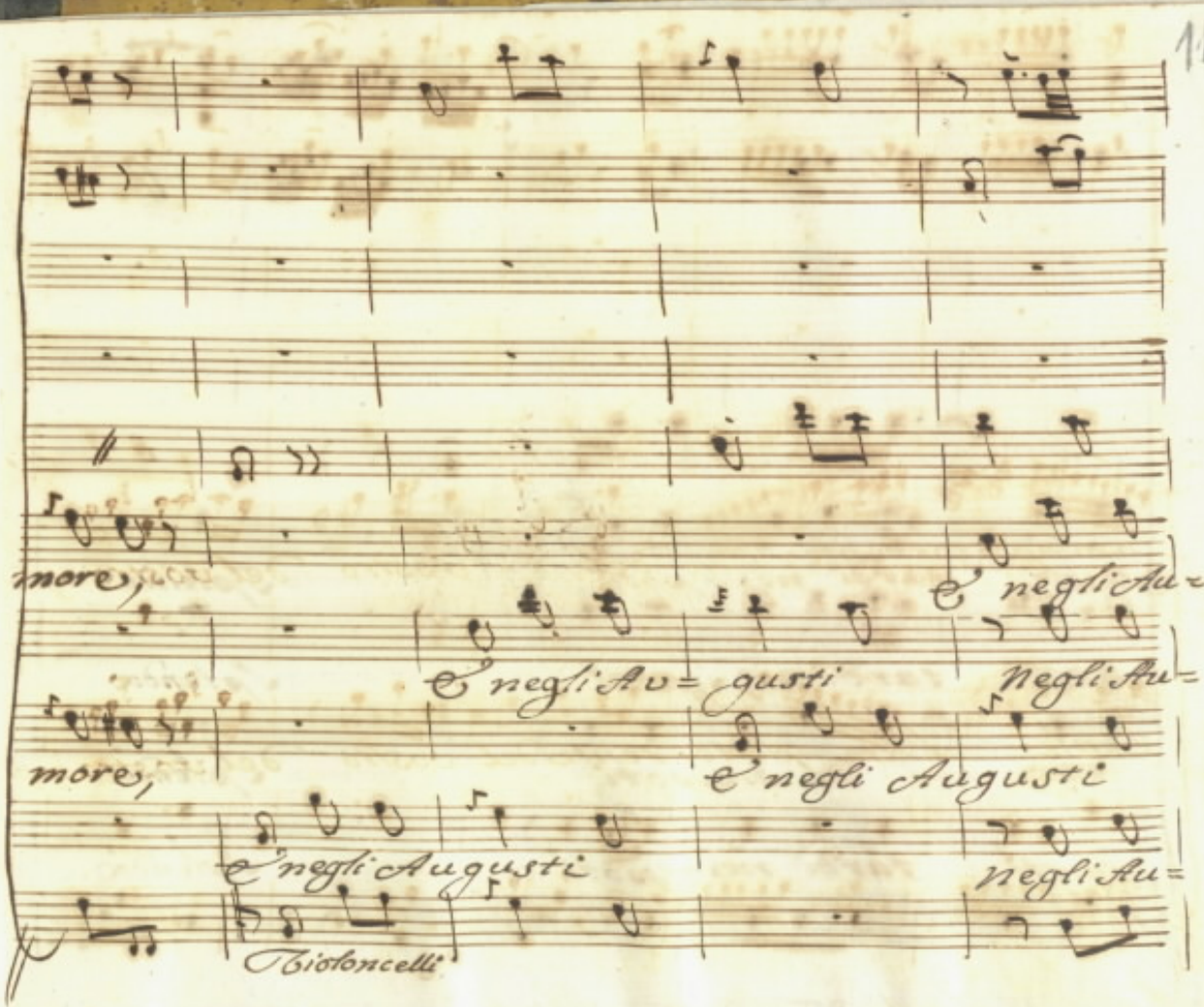
Scenda ne

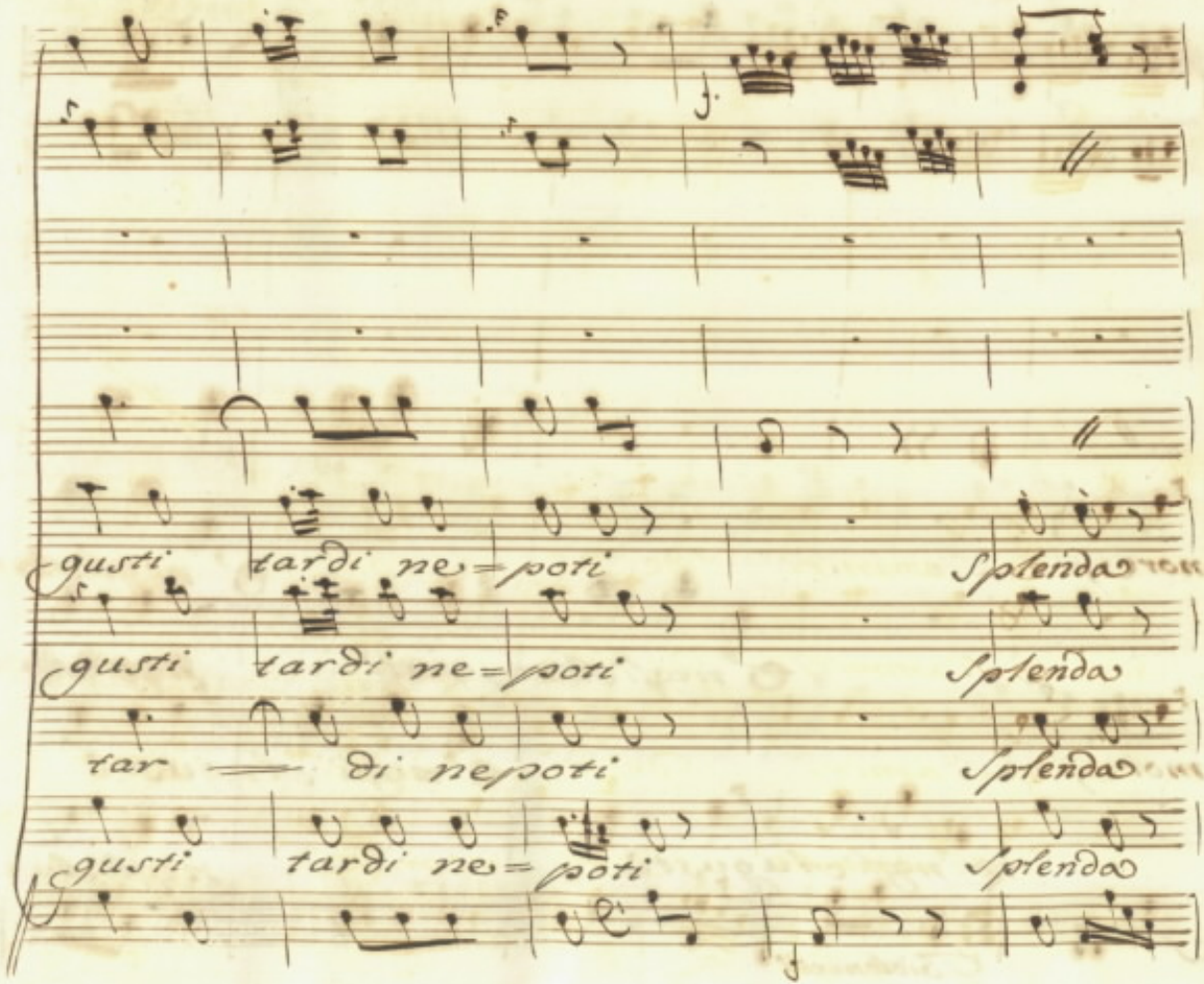
Alfeo

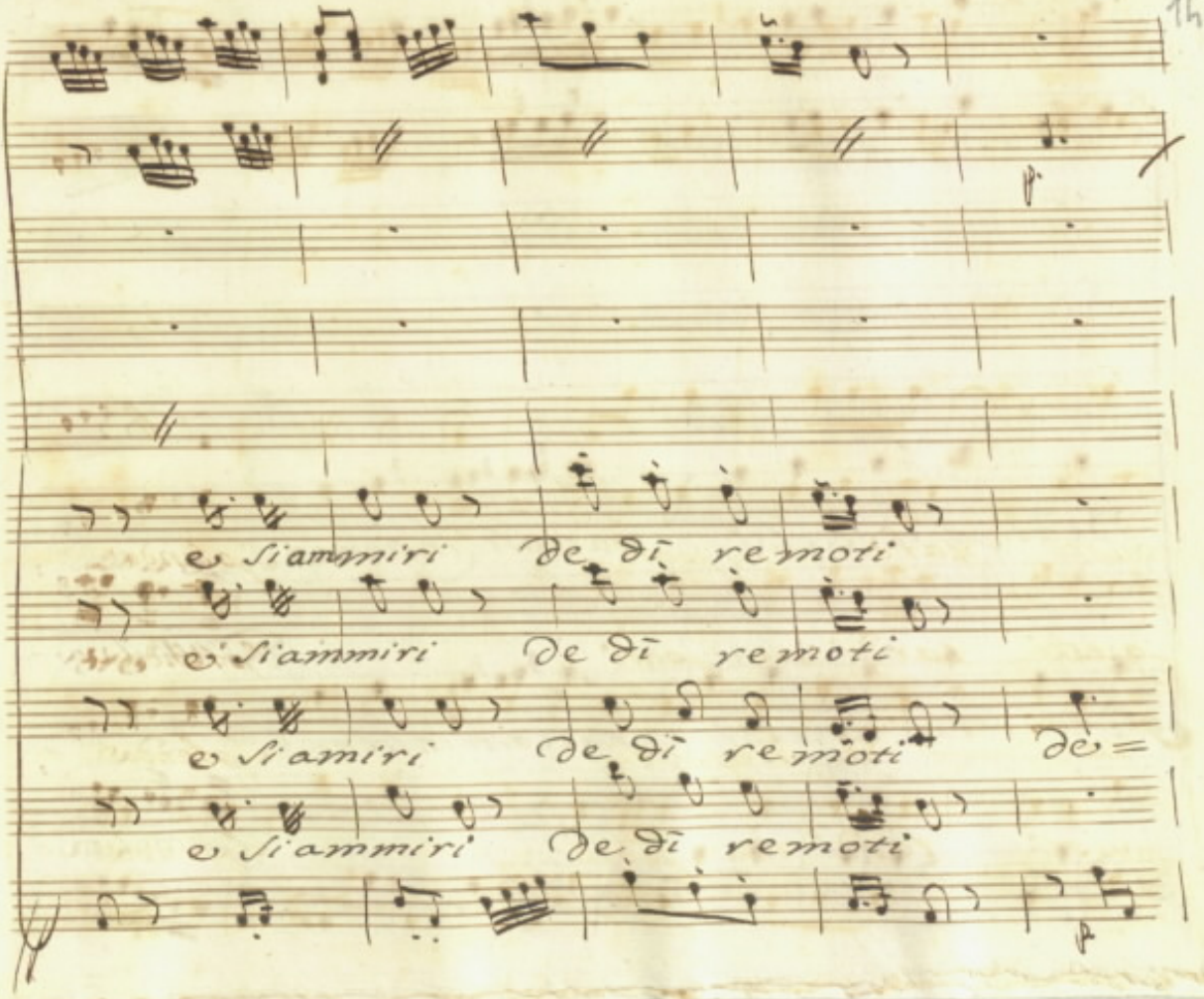
cer = torni il piacer.

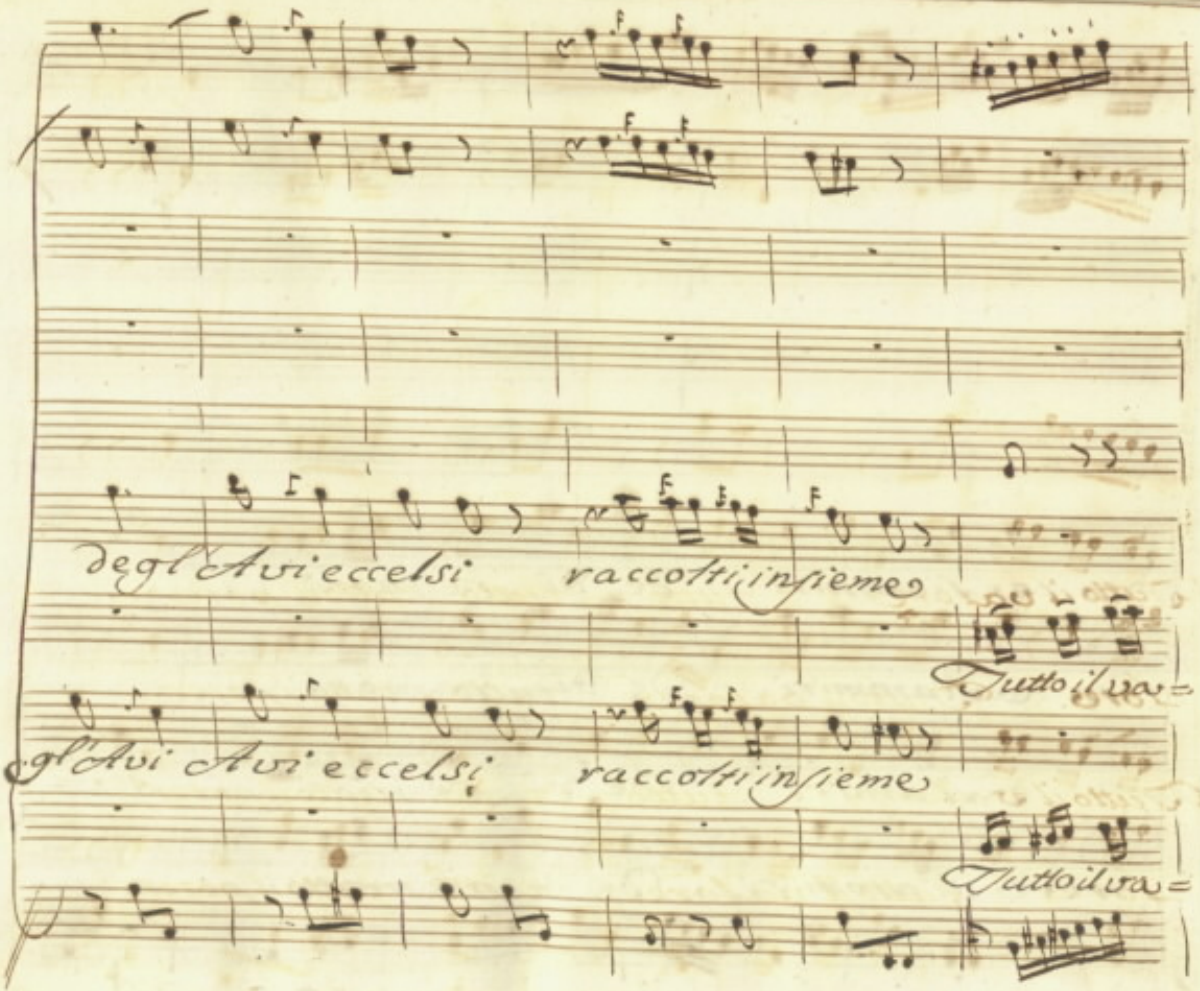

Figli dal Ge = nitore, l'am = pio torrente
Figli dal Ge = nitore
l'am = pio tor =

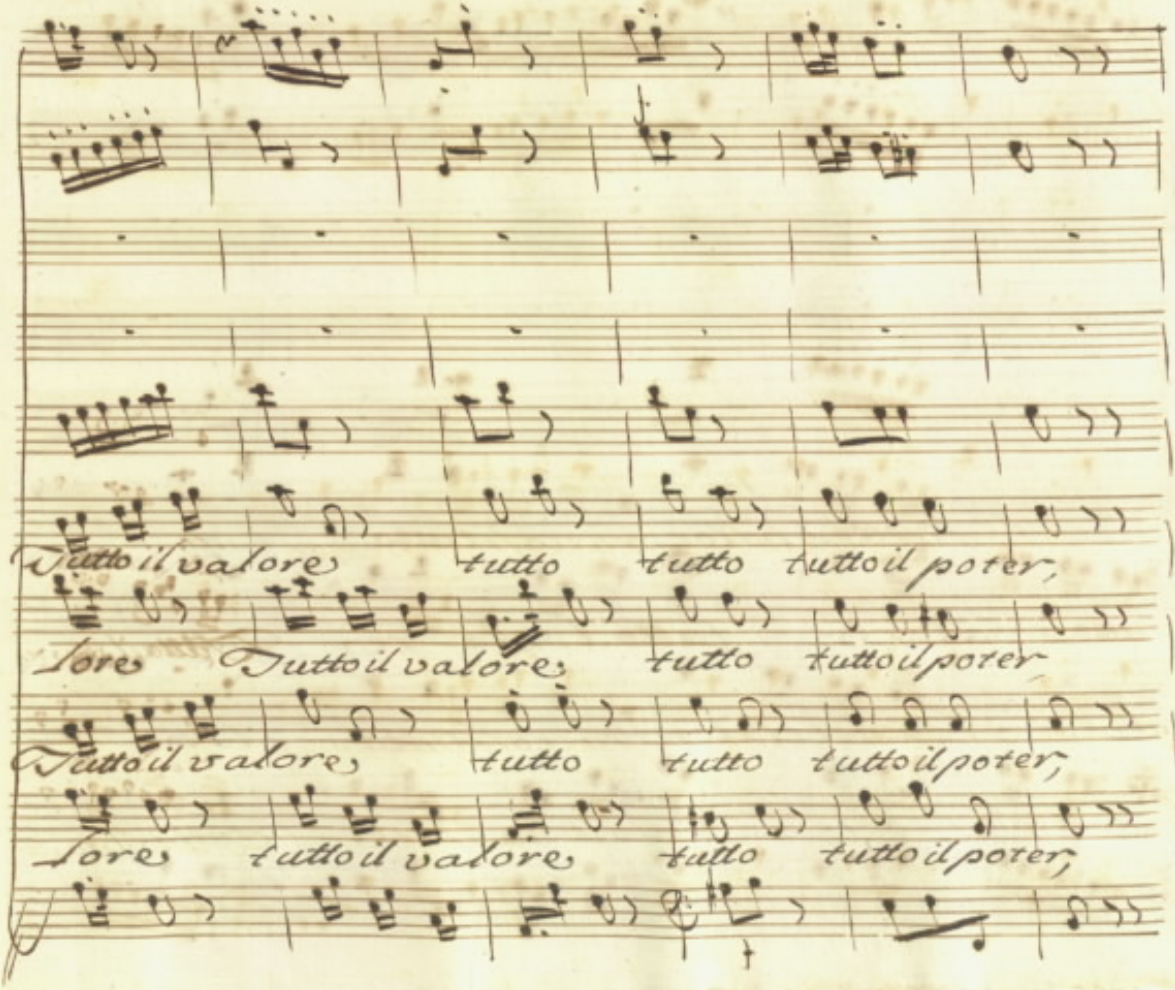

l'am=pio torrente del vostro del vostro a=
rente l'am=pio torrente del vostro del vostro a=

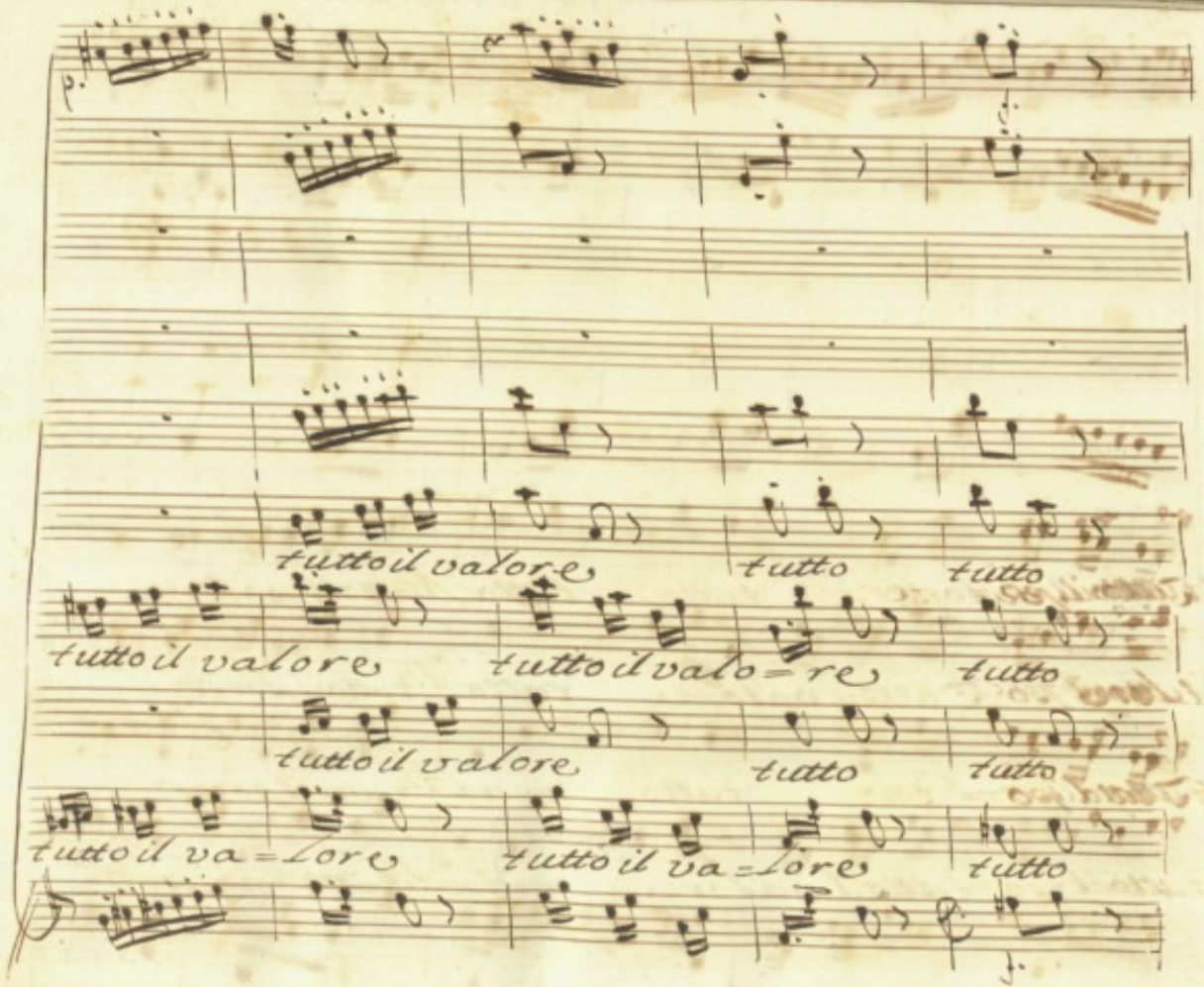

more,
e negli Au=
more,
gusti
negli Au=
e negli Augusti
e negli Augusti
negli Au=
Violoncelli

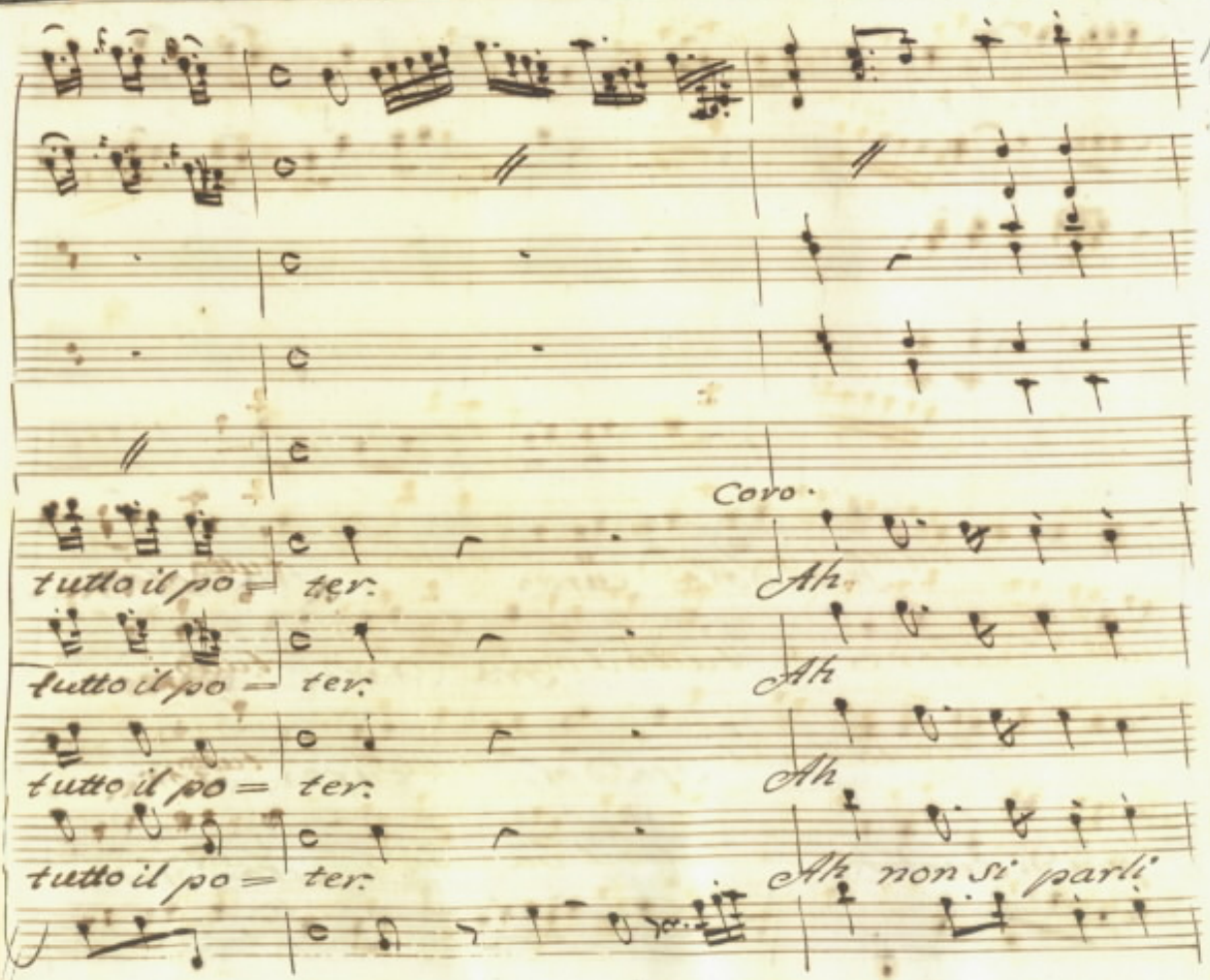

gusti tardi ne=poti
Splenda
gusti tardi ne=poti
Splenda
tar — di nepoti
Splenda
gusti tardi ne=poti
Splenda

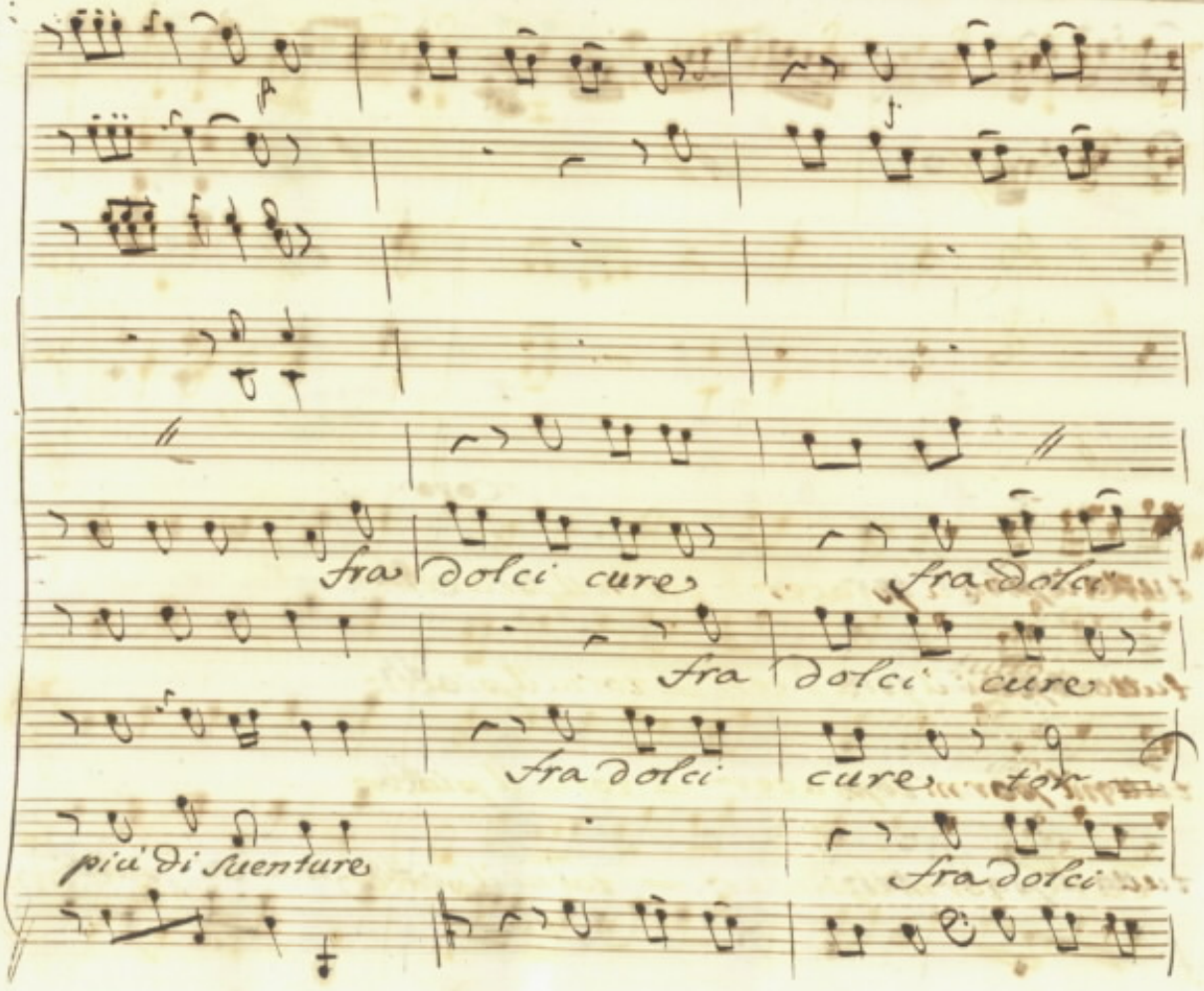

e siammiri De dī remoti
e siammiri De dī remoti
e siamiri De dī remoti De=
e siammiri De dī remoti


degl'Avi eccelsi raccolti insieme
Tutto il va=
gl'Avi Avi eccelsi raccolti insieme
Tutto il va=


Tutto il valore tutto tutto tutto il poter,
lore Tutto il valore, tutto tutto il poter
Tutto il valore tutto tutto tutto il poter,
lore tutto il valore, tutto tutto il poter,


tutto il valore
tutto
tutto
tutto il valore
tutto il valo=re
tutto
tutto il valore
tutto
tutto
tutto il va=lore
tutto il va=lore
tutto


Coro.
tutto il po = ter.
tutto il po = ter.
tutto il po = ter.
tutto il po = ter.
Ah
Ah
Ah
Ah non si parli


fra dolci cure
fra dolci
fra dolci cure
fra dolci cure
fra dolci cure
più di sventure
fra dolci

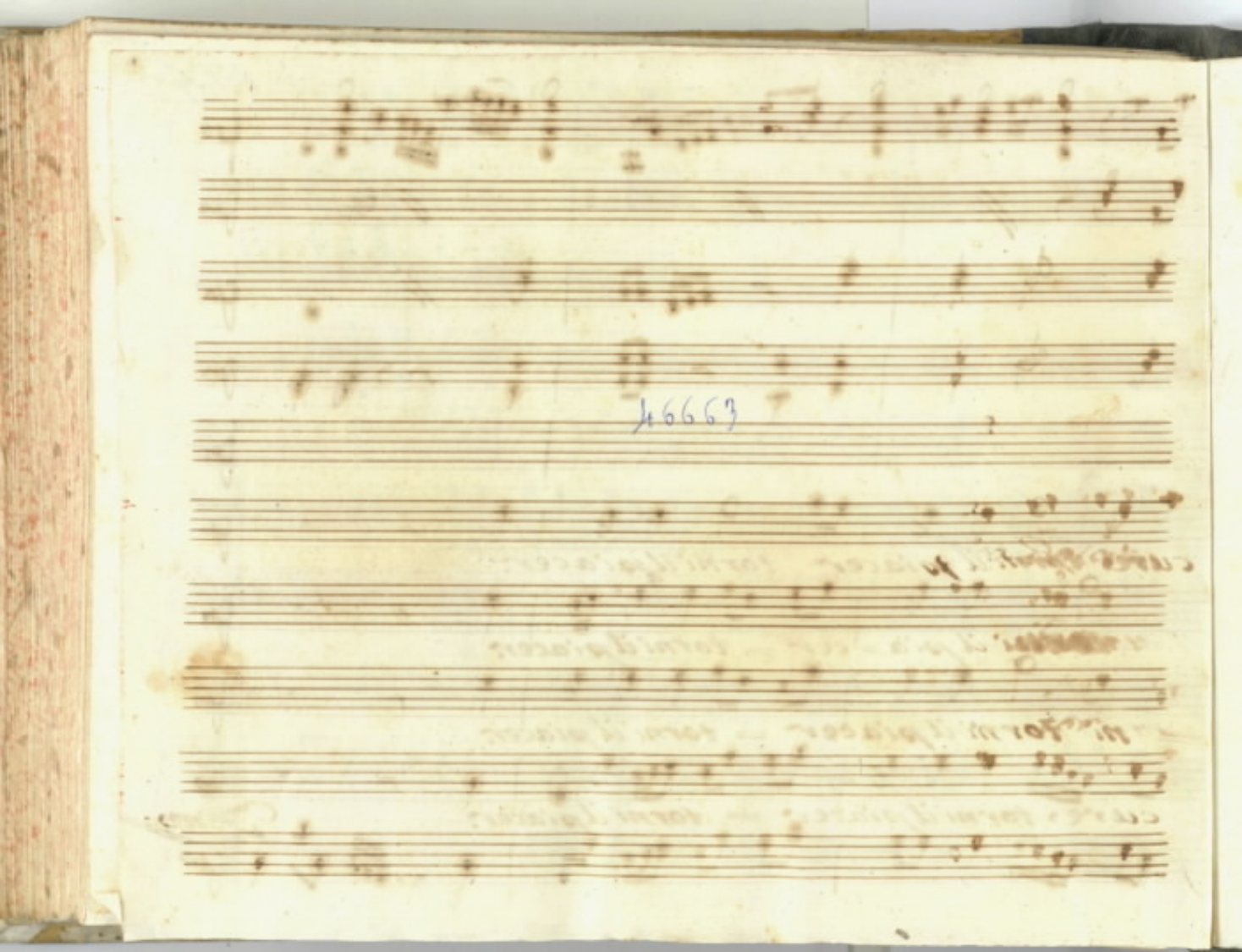
cures torni il piacer torni il piacer.

torni il pia = cer = torni il piacer.

= ni torni il piacer = torni il piacer.

cures torni il piacer = torni il piacer.

Fine.


46663

II